

रामायणं

RAMAYANA

LA PRESENTE EDIZIONE SI TROVA DEPOSITATA

ALLA LIBRERIA

DEL SIGNOR A. FRANCK

SUCCESSORE DEI SIGNORI BROCKHAUS E AVENARIUS

IN PARIGI

VIA RICHELIEU N° 69

RAMAYANA

POEMA INDIANO

DI VALMICI

TESTO SANSCRITO SECONDO I CODICI MANOSCRITTI
DELLA SCUOLA GAUDANA

PER

GASPARE GORRESIO

SOCIO DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
CAVALIERE DELL'ORDINE DEL MERITO CIVILE DI SAVOIA
OFFICIALE DELLA LEGION D'ONORE DI FRANCIA

FCC

VOLUME QUINTO ED ULTIMO DEL TESTO



PARIGI

DALLA STAMPERIA NAZIONALE

PER AUTORIZZAZIONE DEL GOVERNO

M DCCC I

PREFAZIONE.

Il testo originale del Râmâyana è finalmente terminato. In mezzo alle commozioni sociali che scossero sulle antiche loro basi i vecchi popoli d'Europa, fra l'immenso e discorde clamore che si sollevò dall'uno all'altro estremo dell'Occidente sconvolto, fra i diversi eventi che agitarono la bella e sventurata mia Italia, dove ora, dopo i casi avversi e le speranze fallite, cresce protetto dalla magnanima lealtà d'un nobile Principe il germe d'ordinata libertà che vi depose una mano generosa ed infelice, non è poca cosa che io abbia potuto raccogliermi nel silenzio della mente per ascoltare le voci lontane d'un'età antica, per risalire ad un ordine di cose e d'idee che tanto dista da noi, quanto è discosto dalla sua aurora il mezzogiorno o l'ocaso della storia umana. Il volume adunque che ora pubblico, e che contiene il sesto libro *Yuddhalanda* coll' *Abhyudaya*, compie la stupenda epopea, chiude la grande azione celebrata dal poema. Prima d'entrare nelle questioni critiche che concernono quest'ultimo libro, è d'uopo

ch'io ne esponga sommariamente il contenuto, siccome ho fatto per i libri precedenti.

Sopra il gran ponte Nalo costruito in su quel braccio di mare che separa dal lido l'isola di Lanka (Ceylan), i scimj a gruppi, a schiere, a torme trapassano a Ceylan, portando guerra ai Racsasi. Râvano re di Lanka, veduta arrivare ai lidi inesplorati dell'isola l'oste innumerevole de' scimj capitanata da Rama, chiama a se due suoi fidi Suca e Sarano, e li spedisce al campo di Rama, perchè quivi esplorino il numero e la forza del nemico. I due Racsasi escono occulti dalla città, e veggono i dorsi de' monti, le spelonche, i dirupi, le selve e le spiagge del mare pieni di scimj minacciosi e fieri. Mentr'essi osservano intenti l'oste nemica, Vibisano scopre i due Racsasi, e li conduce a Rama; il quale comanda che si mostri ai due esploratori quale e quanto sia il suo esercito, e loro impone d'annunziare a Ravano che la vendetta lungo tempo meditata è oramai imminente, e che l'oltraggio del Ganasthâna sarà fra breve cancellato col suo sangue e coll'eccidio di Lanka. I due Racsasi ritornano alla città, e raccontano a Ravano quello che videro e ciò che loro disse Rama. Il re de' Racsasi dispregia le minacce, e non cura i detti

PREFAZIONE

che gli son riferiti; quindi seguitato da Sucā^१ e Sarano sale sulla più alta parte della sua reggia, e quivi comanda a Saranó che gli additi i principali fra i duci dell' esercito di Rama. Sarano così gli parla : Colui che vedi circondato da migliaia di guerrieri guardar minacciando Lanka, quegli è Nalo; colui che protende le robuste braccia. E' solca per ira coi piedi la terra, quegli è Angado, e così a mano a mano Sarano addita a Ravano i duci dell' esercito nemico, e ne esalta la forza. Parimente in Omero al terzo canto dell' Iliade, Elena salita con Priamo sulla torre delle porte Scee mostra al re Trojano i principali fra i duci dell' esercito greco¹. Entra quindi a parlare Suca, ed indica a Ravano altri duci colle loro schiere. Udite le parole dei due esploratori, Ravano s' adira contro loro, perchè hanno osato al suo cospetto vantare la forza e il valore de' suoi avversarj; e mal soddisfatto dei loro ragguagli, chiama altri Racsasi, e

¹ Γον δ' Ελένη μύθοισιν ἀμείβετο, δίξ γυναικῶν

Οὗτος γ' Ἀτρεΐδης, ευρυκρείων Ἀγαμέμνων,
ἡμφοτέρων, φεισίλευς τ' ἀγαθός, κριτερός τ' αἰχμητής

Οὗτος δ' εὖ Ἀερτεΐδης, πολὺμηχης Ὀδυσσεύς, εἰς

Iliade III v. 171 e seguenti

li manda ad esplorar di nuovo il campo nemico. Questi scoperti e caduti nelle mani dei scimj sono fieramente maltrattati, ed a gran pena riescono a salvarsi e a ritornare in Lanka. Quivi ei confermano a Ravano quanto gli fu detto da Suca e Sarano, e lo esortano od a rendere Sita a Rama, o ad apparecchiarsi immantinente alla battaglia; perchè Rama già minaccia col suo esercito le porte di Lanka. Ravano alquanto commosso da quelle parole chiama i suoi ministri, ed ordina loro di provvedere a tutto e di star vigilantissimi; quindi imaginato un suo disegno per indurre Sita a consentire alle sue voglie, fa venire a se un suo fido grande artefice di prestigj, e gli comanda di formare per forza di magia una finta testa di Rama. Egli frattanto se ne va a trovar Sita, e le narra che in una terribile battaglia data sotto le mura di Lanka fu disfatto e rotto tutto l'esercito di Rama, e Rama stesso ucciso; che è inutile oramai che ella più pensi al suo consorte; che ella debbe piegarsi alfine ai suoi desiderj e divenir sua sposa. Ed a prova di ciò che le narra ei fa quivi venire il fido suo Racaso, il quale getta innanzi a Sita la testa sanguinosa di Rama e il suo grand' arco. A quella vista Sita prorompe in lungo e pietoso lamento. Ma giunge in

PREFAZIONE

questo un messo a Ravano ad annunziargli che Rama col suo esercito s'appressa alla città, e la minaccia d'assalto. Ravano esce precipitoso dalle stanze di Sita, e lui partito, scompaiono la testa di Rama e l'arco. Allora una Racsasa custode di Sita ed a lei devota entra a confortarla, l'accerta che quanto le fu detto teste della morte di Rama e una menzogna, e l'esorta a non ismarrirsi d'animo e a sperare. In questo mentre s'ode un grande strepito d'armi, di cavalli, d'elefanti, un rumor confuso di guerrieri accorrenti d'ogni parte. Odi, dice la Racsasa a Sita, s'apprestano alla battaglia i Racsasi, Rama s'appressa, fra breve avra fine il tuo dolore. Sita spaventata ancora per l'orrenda visione della testa recisa di Rama, prega Sarama (e il nome della Racsasa) che vada e spii che cosa faccia, che cosa pensi Ravano. Sarama obbedisce, e poco stante ritornando a Sita, le narra che Ravano raccolto a consiglio coi principali suoi consiglieri e duci venne con molte istanze esortato a render lei Sita al suo consorte Rama, e ad allontanare i pericoli di quella guerra fatale, e che Ravano ricusò. Mentre Sarama così parla, un rumore immenso di grida e di suoni guerrieri empie la città, le selve e i monti: e l'esercito di Rama, che

chiama i Racsasi a battaglia. Un consigliere di Ravano tenta ancora con lungo discorso d'indurlo a far pace con Rama, ma invano. Il re de' Racsasi più che mai ostinato nel suo rifiuto da gli ordini opportuni per la difesa della città, e pone guerrieri eletti a custodirne le porte. Vibisano intanto ha spediti dal campo quattro suoi compagni a spiare le disposizioni di guerra fatte da Ravano, e conforme a ciò che essi tornando han riferito, Rama determina l'ordine del vicino combattimento. Quindi coi principali duci e guerrieri sale sopra il monte Suvelo, che soviasta a Lanka, per scoprire da quelle alture la città colle sue difese. Quivi ei passa la notte, e scorge per l'aria e sulla terra portenti spaventosi, insoliti, annunzi di calamità future. Disceso al nuovo dì dal monte Suvelo, Rama dispone in ordine di battaglia il suo esercito, sotto cui trema la terra e s'alzano nubi di polvere. Ma prima d'entrare in battaglia, Rama memore del dovere d'un re e della generosità guerriera manda Angado messaggero a Ravano, acciò che gli dica in nome suo che abbandoni il regno e rendi Sita, se ei pur vuole evitar la guerra. Ravano acceso d'ira a quelle parole, ordina che sia preso e legato il messo di Rama, ma questi si

svincola, e se ne ritorna al campo. Ora incomincia la battaglia.

Armati di grossi tronchi d'alberi, di macignì, di brani di monti, i scimj si spingono all'assalto di Lanka, minacciando ad un tempo tutte le porte della città. Nel tempo stesso Ravano spinge contro i scimj le schiere de' Racsasi armati di saette, di mazze e d'aste; e s'appicca con varia fortuna e con diversi casi una terribile mischia, che si continua malgrado la notte sopravvenuta. Ma in questo mezzo un duce de' Racsasi per nome Indragit, figlio di Ravano, s'allontana inosservato dal campo, ed offre un suo tremendo sacrificio, onde ottenere virtù sovrumana; poi ritorna al combattimento, ed aggirandosi per la mischia occulto, irresistibile, ferisce, atterra, uccide e non s'arresta, finchè non vede caduti sul campo colpiti da cento saette Rama e Lacsmano. Come i scimj s'accorgono della caduta dei due fratelli, si stringono intorno a loro costernati, atterriti, e guardano d'ogni parte, se appare traccia d'Indragit; ma questi s'è raccolto in Lanka, ed ha significato a Ravano la creduta morte di Rama e Lacsmano. Il re de' Racsasi esulta; fa proclamare per la città la grande novella, il mirabile fatto; poi ordina che si faccia salire sopra

un carro Sita, e si conduca al campo, affinchè ella vegga coi proprj suoi occhi il suo consorte ucciso. L'ordine è immantinente eseguito: Sita arriva al campo, vede esultanti per la vittoria i Racsasi, costernati, atterriti i scimj: quindi oh dolore! ella scorge distesi a terra, immersi nel sangue, feriti da cento saette Rama e Lacsmano. La consorte di Rama fa quivi un pietoso lamento degno dell' antica musa greca; ma la Racsasa che l'accompagna ed è a lei devota, guarda più attentamente i due eroi giacenti, esamina con mente più tranquilla ogni circostanza, ogni fatto, e rivolta a Sita: Non iscoraggiarti, le dice; t'accerto che Rama e Lacsmano non son morti; e in questo la riconduce in Lanka.

Dopo un lungo deliquio, Rama, siccome dotato di più energica natura, recupera il senso, e veg-
gendo steso a terra esangue, immobile il fratello Lacsmano, fa sovra di lui, che ei crede morto, un lungo lamento. Sopravviene in questo punto Vibisano armato di mazza: i scimj credendo ch'ei fosse Indragit, si danno alla fuga impauriti, e vengono non senza difficoltà rassicurati e contenuti dai loro duci. Vibisano deplora quì la sorte di Lacsmano e di Rama: Sugrivo il re de' scimj vuole incontanente

baluardi si osservi il campo nemico; poco stante gli vien riferito che l'esercito de' scimj è disposto a ricominciar la battaglia capitanato da Rama e Lacsmano. A quell'annunzio inaspettato Ravana comanda ad uno de' suoi duci per nome Dumrâcso, di uscire con gran numero di guerrieri e di sostener la battaglia Dumrâcso, malgrado i terribili presagj che gli appajono d'ogni parte, esce dalla porta occidentale, dove sta coi suoi il gran scimio Hanumat, e si riaccende la pugna. Dopo un lungo e feroce combattimento, in cui la fortuna piega or dall'una parte, ora dall'altra, Hanumat percuote con un brano di monte Dumrâcso nel mezzo del capo, e lo stende morto a terra. I Racsasi privi di duce retrocedono, ma Ravana spedisce subitamente un altro eroe, Acampano, con nuovi guerrieri, e si ristaura la pugna. Cresce da ambe le parti il furor della battaglia; Racsasi e scimj cadono a vicenda; s'immolla di sangue la terra; il campo è tutto ingombro d'armi e di rottami di monti. Hanumat agitando un tronco d'albero smusurato, s'aggira per la battaglia, cercando Acampano; lo ritrova, s'azzuffa con lui, e l'uccide. A quella vista i Racsasi già affranti da lunga battaglia si danno disordinatamente alla fuga, e si ricoverano in Lanka.

Ravano sorpreso e impensierito chiama a consiglio i suoi ministri e duci; e dopo lunga deliberazione esce e percorre la città, esaminando a parte a parte i drappelli e le legioni de' Racsasi, poi si volge a Prahasto uno de' primi suoi capitani, e gli impone di pigliare con se nuovi guerrieri, e di sostenere la vacillante fortuna delle armi. Prahasto esce con fresco esercito dalla città fia sinistri presagj, ed assale le schiere di Nila Nuova e piu feroce battaglia lungamente e vivamente descritta dall'epopea. Dopo varj casi, ferite e morti Nila affronta Prahasto i due eroi combattono lungamente con terribile pugna, ed infine Nila con un enorme macigno sfracella la testa di Prahasto. I Racsasi atterriti abbandonano il campo, e si richiudono in Lanka.

Ravano comincia ad accorgersi che ha a fare con un nemico troppo piu forte che ei non credeva, e si risolve d'uscire egli stesso ad affrontarlo. Ma la prima fra le consorti di Ravano per nome Mandodari, udita quella sua determinazione, ne viene a lui, e con lungo discorso lo consiglia, lo prega di cessar quella guerra che pone in tanto pericolo il suo regno e la sua vita. Ravano rifiuta consigli e preghiere, il suo orgoglio non gli con-

sente di presentarsi supplice e chieder pace a Rama. Il re de' Racsasi adunque sale sul suo carro di battaglia, e s'avvia con grand'oste a combattere. Rama vedendo venire alla sua volta tanto apparato di forze, interroga Vibisano per sapere chi siano i duci di quelle schiere, e Vibisano gli indica e gli nomina i principali eroi, e in mezzo ad essi grandeggiante, altero il re de' Racsasi. Si rinnova la battaglia. In questo nuovo combattimento l'epopea non mette in rilievo altro che Ravano, non parla che de' suoi fatti inauditi, titanici; pare che l'esercito de' scimj non abbia a fare che con lui solo; egli occupa quasi intiera la scena di quella fiera battaglia. Contro lui combattono a mano a mano Sugrivo, Gavayo, Gavacso, Sudanstro, Meindo, Nalo, Angado, Nila, Lacsmanno ed altri forti; ma nessuno può resistere al terribile suo impeto, che tutto atterra e conquide. Allfine si presenta Rama; egli solo può far argine a quella rovina. Con un nembo di saette Rama uccide i cavalli e l'auriga di Ravano; gli spezza l'arco, gli abbatte il diadema; e costringe il re de' Racsasi a retrocedere e a rientrare in Lanka. Ora si ricorre a un altro disegno.

Fra i più tremendi abitatori di Lanka v'ha un Racsaso per nome Cumbacarno, fratello di Ravano

A petto a costui è un nulla il gran Ciclopē, ἢ Ἰθαῦμα πελώριον, il *monstrum horrendum, informe, ingens* dell' Odissea e dell' Eneide ¹. Questo Cumbacarno è un essere spaventoso, immane, che quando lo stimola la voglia di pasto, divora con ingorda ingluvie ogni creatura che gli si para dinanzi. Per salvare da quel furor famelico le creature viventi sulla terra, Brahma condannò Cumbacarno ad un sonno perenne; e solo gli concesse di sei in sei mesi un giorno di veglia per saziar la sua fame. Ravano comanda che si risvegli Cumbacarno, acciocchè venga in aiuto alla sua fortuna ed al minacciato suo regno. Tutta una schiera di Racsasi si mette all' opera per isvegliar Cumbacarno. Costoro percuotono a tutta forza le sue membra inerti, fanno alle sue orecchie uno strepito orrendo, lo straziano con tagli, il feriscon di punte, il fan calpestare da cavalli e da elefanti: alfine Cumbacarno si sveglia, e sitibondo, affamato chiede carni e sangue per cibo e bevanda. Ravano narra a Cumbacarno quello che avvenne, il rapimento di Sita, l'arrivo di Rama e del suo esercito sotto le mura di Lanka, la guerra incominciata e dubbia tutt' ora, il bisogno del suo aiuto per uscirne vincitori. Ma

¹ *Odissea*, IV. v. 190 e seg. *Eneide*, III.

Cumbacarno, intesa la causa di quella ostilità e udito il nome di Rama, rimprovera acerbamente a Ravano l'essersi tuata addosso quella guerra funesta, Ravano si sdegna, e nasce contesa fra loro, litigio nel consiglio dei capi. Finalmente Cumbacarno mosso dai vincoli del sangue e dal pensiero della comune salvezza si risolve di combattere, ed esce da Lanka seguito da coorti di Racsasi. I scimj come veggono apparire quell'immane Titano, impauriscono, si sbandano, e fuggono per ogni parte; ma il valoroso Angado perviene non senza fatica a rattenerli, a incoraggiarli, e a ricondurli addietro. I più forti fra i duci de' scimj si stringono allora l'un presso l'altro, e fanno impeto insieme contro Cumbacarno: ei scagliano contro di lui tronchi, massi, cacumi di monti, spezzano il suo carro, atterrano il suo vessillo, ma non possono ferire il corpo del feroce Racsaso. Questi abbandonando il rotto suo carro, si spinge nel più fitto della mischia, e menando attorno la feroce sua mazza insanguinata, fa strage orrenda di scimj, ne solo uccide, ma divora, ingoja con ribida fame. La battaglia si prolunga con danno de' scimj percossi, ingojati da Cumbacarno: ma Rama da finalmente di piglio a tali divini, e dopo lunga, ferocissima

lotta ei recide la testa del Racsaso, il quale cadendo ingombra col vasto suo corpo uno spazio smisurato di terra.

Udita la morte di Cumbacarno, Ravano dolente, attonito s' abbandona a un disperato lamento; ma sorgono a confortarlo altri fortissimi suoi guerrieri, Trisiras, Devântaco, Narântaco, Mahodaro, Mahaparsvo ed Aticayo, tutti pronti a correre all' armi e a vendicare la morte di Cumbacarno. Questi sei duci muovono animosi a combattere con grande apparato d' uomini e d' armi; e s' appicca una nuova battaglia lungamente descritta, nella quale rimangono spenti i sei guerrieri. Questa nuova sconfitta accresce lo sgomento di Ravano. Allora Indragit, rassicurato con fiera baldanza il padre, si dispone a rientrare in battaglia; ■ rinnovato con riti atroci il tremendo sacrificio che s' è veduto più addietro, penetra invisibile nel campo nemico. Quivi ei va attorno occulto per forza di magia, scocca saette ardenti come fuoco, ferisce, ammalia, uccide, e sparge per ogni dove terrore ■ stupefazione. Rama e Lacsmano, scopo principale ai suoi colpi, resistono per qualche tempo; poi cadono anch' essi sopraffatti da una forza arcana. Indragit si riduce allora entro Lanka a notte fitta, e riconforta con

lieto annunzio il padre. Partito Indragit, i scimj si perdon d'animo veggendo di nuovo distesi a terra, privi di senso Rama e Lacsmano. Frattanto Hanumat e Vibisano, presi due gran tizzi ardenti, si danno a percorrere il campo per vedere chi sia morto e chi ferito. Ei ritrovano a mano a mano giacenti a terra Meindo, Gytirmuca, Dvividò, Kesari, Risabo, e fra costoro il vecchio Gambavat. Questi esausto dalle ferite e illanguidito, come ode parlar Vibisano, domanda con voce affannata, se pur vive Hanumat : il gran scimio figlio del vento s'appressa a lui e si noma. Allora Gambavat così gli parla : Tu solo, o veloce figlio del vento, puoi salvar noi tutti; fra i due monti Risabo e Cailâso v'ha una regione, dove cresce un'erba che sana le ferite avvelenate; va e quì reca quell'erba salutare. Immantinente Hanumat si slancia per aria verso il luogo che gli è indicato, ed in breve tempo ritorna, portando un cacume di monte coll'erba sanatrice : odorando quell'erba, risorgono sani e salvi Rama e Lacsmano, e dopo loro tutti gli altri feriti.

Ora i scimj rifatti sani voglion tentare un'azione ardita. Nel mezzo della notte ei s'armano di grossi tizzi accesi, e con subito impeto assalendo Lanka,

mettono ogni cosa a fuoco e a fiamma. Gli ululati delle donne, le grida, il tumulto de' Racsasi sorpresi, il crepitar delle fiamme, il rovinar delle case rendono nella notte un' aspetto spaventoso. Allfine i Racsasi si raccolgono armati per respingere i scimj; e ne segue una lunga, ostinata battaglia, in cui perdon la vita tre duci de' Racsasi, Cumbho, Nircumbho e Macarâcso, e sono uccisi o feriti altri duci de' scimj, tra i quali Nalo e Gandhamâdano.

Indragit imagina qui un nuovo suo disegno. Ei forma per virtù di magia una finta persona di Sita, la pone sul suo cario di guerra, ed esce da quella porta, dove si trova Hanumat. Venuto in faccia al nemico ei recide colla sua spada la testa della finta Sita, e la getta sanguinosa sul campo. Atterriti a quella vista Hanumat e i suoi compagni si scagliano con furor disperato contro i Racsasi per far vendetta di quel fatto orrendo. Rama che ode quel rumor di battaglia verso la porta occidentale, e s'avvisa che Hanumat è alle mani col nemico, invia Gambavat al suo soccorso. Ma questi trova non molto lungi Hanumat, che mesto se ne ritorna dal combattimento, e sen va ad annunziare a Rama la morte di Sita. A quel crudele annunzio Rama cade a terra per dolore, e Lacsmano prorompe in parole

di duolo e di ira, negando la giustizia, e affermando che la sola forza è quaggiù donna del mondo. Sopraggiunge in questo mentre Vibisano, e udita la causa di tanto dolore, egli conforta Rama, e l'assicura che quella morte di Sita non è altro che una vana illusione: lo so, gli dice, quanto Ravana ha cara Sita; ei la tiene nascosta ad ogni sguardo, e non consente che alcuno le si appressi; e impossibile che Indragit abbia potuto rapirla e ucciderla, quella morte non è che un vano prestigio. Ora ascolta, o Rama, quel ch'io ti dico. Indragit s'è raccolto dentro il sacro recinto, e prepara un nuovo sacrificio per tornare alla battaglia con più terribil possanza prima ch'ei compia questo nuovo suo rito conviene assalirlo; vengano con me Lacsmano ed altri prodi, e si sfidi a battaglia Rama impone a Lacsmano e ad altri guerrieri eletti di seguirlo Vibisano; da loro gli ordini opportuni; e quei s'avviano al luogo, dove sta Indragit. In sull'arrivare i scemi danno dentro nelle file de' Racsasi, ed Indragit abbandonando il sacrificio incompiuto, corre a combattere. Come egli scorge fra gli assalitori Vibisano, gli rimprovera l'aver egli tradita la causa de' suoi e l'essersi fatto nemico alla sua gente al che Vibisano risponde con detti alteri, e giustifica

quel che ha fatto. Frattanto Lacsmano chiama Indragit a singolar battaglia; e i due eroi cominciano una lotta ostinata, tremenda, che si continua con varia fortuna, e finisce colla morte d'Indragit. La novella di quella vittoria è incontanente recata a Rama; il quale accoglie Lacsmano con gioia, e veggendolo ferito da più colpi, il fa sanare da Suseno coll' erba salutare, ed insieme con lui gli altri suoi compagni.

In questo mentre Ravana, intesa la morte d'Indragit, lamenta il fato immaturo del prode suo figlio; quindi preso da subita ira vuole uccider Sita, ed offerirla come vittima ai mani d'Indragit, ma ne vien distolto da alcuni suoi fidi. Ordina egli allora una nuova sortita contro il nemico: i due eserciti vengono nuovamente alle mani, e si combatte da ambe le parti con furore indomito. In quel nuovo combattimento Rama adoperando i divini teji Gandharvi, fa strage immensa di Racsasi, i quali lasciano il campo coperto di morti e di morenti. Qui le donne Racsase che han perduto chi il marito, chi il fratello, chi il figlio, levano al cielo un immenso lamento, fanno ululati e pianti, e maledicono quella guerra fatale.

La catastrofe del gran dramma guerriero è ora-

mai imminente Ravano si risolve a far l'ultima prova, e a condurre egli stesso contro il nemico tutte le sue forze. Comanda pertanto che si chiami all'armi ogni guerriero, e suonino a battaglia i bellici stromenti: con rapide puole egli incoraggia i suoi, promettendo loro sicura vittoria, sale quindi sul suo cairo che ha per vessillo una testa umana, e senza por mente ai sinistri presagj, esce con formidabile apparato di guerra. Or si combatte con isforzo supremo l'ultima, la decisiva battaglia, che l'epopea descrive ampiamente e con vivi colori. Cadono dalla parte de' Racsasi i duci Vnupacso, Matto e Unmatto, dalla parte de' scimj son feriti Gambavat, Gavacso ed altri. Ravano e Rama vengono a singolar certume, poi sottomette Lacsmano ma questi nell'ardor della pugna è ferito profondamente al cuore, e cade. Rama pone Sugrivo ed Hanumat alla custodia di Lacsmano, e continua la battaglia per respingere Ravano, quindi ritorna, e fa sopra il fratello un lamento di dolore. Ma Sugrivo fa qui immediatamente venir Suseno, il conoscitore dell'occulte virtù dell'erbe. Suseno esamina attentamente Lacsmano, e pronunzia che la ferita non è mortale. Nella regione che s'appella Gandharvata, così egli dice, cresce un'erba efficace

a risanare il ferito, si mandi prontamente a cercar Hanumat, l'agilissimo figlio del vento, e incaricato di quella nuova spedizione, e raggiunto prima della via ch'egli ha da tenere, delle difficoltà che ha a vincere, degli indizj onde distinguere la pianta salutare, si slancia per aria e parte. Nel passar sopra Nandigrama ei vede Bharata fratello di Rama, posto al governo del regno. Hanumat s'arresta, e s'abbocca con lui, poi si rimette in via, e giunge al Gandhamadana. Qui dopo varj casi e molti ostacoli egli spicca un brano di monte con sopra l'erba sanatrice, e ritorna al campo. Odorando quell'erba, Laksmano risana e ricupera le sue forze. Ma il cacume di monte che Hanumat ha recato dal Gandhamadana, e una delle sedi degli Dei, convien dunque riportarlo al suo sito. Hanumat parte di nuovo con esso il monte, combatte per aria contro alcuni Raksasi che gli impediscono la via, e rimette il cacume al luogo, ond'era stato tolto. Concetti veramente titanici!

Si riacende ora la battaglia. Ravana si fa innanzi sopra uno splendido carro, ma Rama è pedestre, la pugna è perciò disuguale. Ecco che Indra spedisce a Rama il suo carro divino col suo auriga. Ma di Rama vi sale e s'azuffa con Ravana. Qui

ha luogo un combattimento maraviglioso, inudito, al di là d'ogni proporzione umana: si combatte con armi divine, con teli arcani; trema la terra, s'agita il mare, si conturba il cielo: i Devi cogli Asuri sono spettatori di quella lotta titanica, ed incoraggiano gli uni Rama, gli altri Ravano; poi Devi ed Asuri vengono a battaglia fra loro, nemici eterni come il bene e il male. Finalmente Rama ottiene la vittoria, uccidendo il suo odiato nemico. Qui è finita la gran guerra. I scimj entrano esultanti in Lanka, ne percorron le vie, ed ammirano la magnificenza, lo splendore della nobil città regal sede di Ravano. In questo mezzo Vibisano compange la sorte del re caduto; poi succede il lamento delle donne del gineceo; quindi la lunga querela di Mandodari prima fra le consorti di Ravano, venuta a piangere sul corpo dell'estinto marito: infine si compiono con riti solenni i funebri uffici del re de' Racsasi.

Celebrata la gran vittoria, i Devi qui convenuti se ne ritornano alle celesti lor sedi. Rama comanda allora che col rito solenne delle *inspersioni* sia consacrato re de' Racsasi Vibisano: quindi ordina ad Hanumat di recarsi a Sita, e di annunziarle la vittoria ottenuta, la morte di Ravano e il fine della

sua lunga cattività Il cuore di Sita s' apre ad un ineffabile gaudio; ma quel gaudio sarà fra breve converso in lutto Venuta al cospetto di Rama, Sita è accolta dal suo sposo con sembiante severo e con torbido piglio: Io ho fatto, ei le dice, quel che si conveniva ad un uomo mio pari, ho vendicato in faccia al mondo l'oltraggio fattomi; il mio onore, la mia fama son salvi Quanto a te, o Sita, il tuo lungo soggiorno in Lanka fra le mani del tuo rapitore ha contaminata la tua fama, resa sospetta agli uomini la tua pudicizia, ond'io non posso ora più riceverti come sposa; provvedi dunque a te stessa, e prendi quel partito che più t'aggrada A quelle dure parole Sita si dirompe in pianto poi, ripreso animo, risponde a Rama con detti nobili e generosi, ed ordina infine che si prepari un rogo, ultimo asilo d'una donna innocente, abbandonata da colui ch'ella ama Apprestato il rogo, Sita invoca come protettore e testimonio della sua fede l'onniveggente Dio fuoco, poi si precipita nelle fiamme ardenti In questo punto sopravvengono il Dio Brahma, Indra, Yama, Varuna, e fra questi appare raggianti di luce immortale l'estinto Dasaratha padre di Rama Qui Brahma fa un lungo discorso tutto inteso a rammentare a Rama che egli è

Visnu, ed a celebrarlo coi varj nomi proprj di questo Dio. Frattanto il Dio fuoco apparso visibile in mezzo al rogo e presa Sita, la proclama innocente d' ogni colpa, e la consegna a Rama; il quale veggendo chiarita al cospetto di tutti l' innocenza di Sita, l' accoglie con gioia ed amore, e la saluta col dolce nome di sposa. Rama e Lacsmano s' appressano quindi a Dasaratha seduto sopra uno splendido carro celeste, abbracciano con reverenza i suoi piedi, e ne raccolgono attentamente i detti: Nel rivederti o Rama, ei dice, si racqueta alfine l' antico mio dolore; ora comprendo la ragione arcana di quell' esilio che mi fu causa di tanto duolo, e troncò la terreste mia vita. Ritorna ora ad Ayodhya, o Rama, rallegra Causalya e regna. Abbi cara Sita, tua casta e fedel compagna; proteggi le genti e sia felice. Dette queste e più altre parole, Dasaratha se ne ritorna al mondo d' Indra, al cielo. Prima di partirsi da Rama, Indra gli chiede, se ei desideri da lui alcun favore, e Rama lo prega di ritornare in vita i guerrieri spenti in quella guerra. Alla qual preghiera consentendo Indra, spande una larga pioggia d' amrita sovra il campo di battaglia, e al contatto di quell' amrita risorgono vivificati i guerrieri uccisi. Ora Rama si dispone a ritornare

ad Ayodhya S' appresta per quel gran viaggio il celebre carro Puspaco: Rama vi sale con Sita e Lacsmano, con Vibisano, Sugrivo e più altri duci, e s' avvia alla città sede del suo impero. Mentre ei rifa vittorioso e lieto quella via, ch' egli aveva fatta esule e ramingo alcuni anni addietro, Rama va indicando a Sita i luoghi che gli rammentano i passati casi. Quella gran mole che tu vedi, o Sita, e il ponte Nalo, per cui passarono alla conquista di Lanka i miei guerrieri; quello e il monte Dardura, da cui mosse alla tua ricerca il valoroso Hanumat; ecco il Ganasthana, dove tu fosti rapita dal re de' Racsasi, là fu ucciso da Ravano il fiero Gatayu che tentò di liberarti; più oltre e il luogo, dov' io passai nel dolore quattro mesi interi privo di te, o mia diletta, colà il Gange che io trapassai con te nell' amaro cammino dell' esilio; ecco Ayodhya, inchinati, o Sita, e saluta la regal città sede di Dīśāyathā. Rama discende al romitaggio di Bharadvāgo suo ospite antico, e di colà egli spedisce Hanumat al fratello Bharata, perchè gli annunzi il suo ritorno. Hanumat vi a trovar Bharata, e gli narra in compendio tutta la storia dei casi di Rama. Immediatamente Bharata ordina un solenne e festivo approntato. S' infioran le vie, s' ornano le case, sventolano

all'aria vessilli e bandiere, risplenda in ogni parte la letizia, la gioia perocchè Rama è ritornato. Quindi seguitato da Causalya, da Sumitra, da gran numero di cittadini e dall'esercito, Bharata muove all'incontro del fratello. Il lungo duolo della casa di Dasaratha è finito, e rinato il gaudio in ogni cuore. Rama con tutto il corteggio si reca dapprima in Nandigramma, dove gli è recata la chioma di penitente, quindi si avvia ad Ayodhya, e quivi è solennemente consacrato re nel regno avito. Qui finisce il poema.

Dal sunto di quest'ultimo libro *Yuddhalanda* (libro della guerra) che ho fin qui delineato, si vede che esso corrisponde pienamente all'*Iliade* Omerica, e che questo libro cogli ultimi capitoli del libro precedente potrebbe formar da se solo un vero e compiuto poema secondo l'idea dell'arte greca semplice ed una. Ma quest'*Iliade* del Ramâyana è un'*Iliade* titanica, in cui tutto giganteggia, combattenti, armi, casi e battaglie, laddove i poemi Omerici più s'accostano a noi così per l'essenza e per la forma del pensiero, come per l'azione che ne è la manifestazione esterna. onde la natura umana colla sua propria attività elevata bensì ad un grado eroico, ma non mai eccedente i limiti naturali

predomina in essi; mentre nel poema dell' India ella ha qualche cosa di sovrumano. L'Oriente insomma, per usare una delle formole dell' Hegel, rappresenta l' idea in se, ossia l' infinito, la Grecia l' idea fuori di se, ossia il finito.

Gli ultimi capitoli di questo libro, incominciando dal capitolo xcvi che ha per titolo विभीषणाभिषेक *Consecrazione di Vibisano a re di Lanka*, formano quella parte del poema, che è detta nell' *Anukramanica*, ossia serie delle cose, *Abhyudaya*, prosperazione. Dopo il capitolo xcv मन्दोदरेविलाप *Lamento di Mandodari*, il codice n¹, in cui non si trova il capitolo xcvi रावणसंस्कार *Funebri ufficj di Ravano*, ha इदानीमाभ्युदयिकं *Ora comincia l' Abhyudaya*; e con questo titolo distingue tutti i capitoli, che seguitano fino al fine del libro. Il codice w non fa questa distinzione, e continua, notando ugualmente col solo titolo di Yuddhakanda tutti i capitoli che seguono dopo il capitolo xcv, senza far menzione d' *Abhyudaya*. Ma poco importa: ei non v'ha dubbio che la seconda parte di questo libro è, per così dire, l' ultimo membro d' una trilogia epica, quello appunto che nell' *Anukramanica* porta il titolo d' *Abhyudaya*. Il Ramâyana è in fatti un' epopea trilogica. Nella prima parte

¹ Si veggia più innanzi

Rama cresce fra le dolcezze della reggia, fra l'amore de' suoi, fra le gioie d'un felice connubio, ed è chiamato dal padre a partecipare con lui il governo del regno. Qui succede l'esilio colle lunghe amarezze, coi tristi casi che l'accompagnano; durante il quale Rama fortifica nella solitudine il suo animo, e si matura a quella grande impresa meditata dagli Dei, la quale egli compie colla vittoria di Lanka. Nella terza parte, l'*Abhyudaya*, Rama, terminato il suo esilio, condotto a termine il suo disegno, ritorna vittorioso e trionfante in Ayodhya, ed entra al possesso dell'impero avito.

La tela dell'epopea che son venuto svolgendo a mano a mano in questo e nei volumi precedenti, mostra evidentemente che il poema è qui terminato, e che il sesto libro *Yuddhakanda* debb'essere l'ultimo del Ramâyana. Ma v'ha un settimo libro, che la tradizione Indiana ha incorporato col Ramâyana, annoverato e descritto cogli altri nell'*Anu-lramanica*, e considerato come parte dell'epopea; questo libro s'appella *Uttarakanda*. Già negli esordj di quest'opera, quand'io scriveva l'introduzione al volume primo, m'era nato qualche dubbio sull'origine e sull'autenticità di questo libro, e principalmente sulla sua supposta connessione col

nell' India alle due grandi epopee il Ramâyana ed il Mahabharata, in quel modo che nella Grecia alle due principali epopee l'Iliade e la Tebaide si rannodano altri poemi appartenenti alle due grandi tradizioni della guerra Trojana e della guerra Tebana¹. L'*Uttarahanda* è certamente uno di que' poemi, che s'attengono alla tradizione del Ramâyana, come ve ne ha altri, l'Harivansa per esempio, che s'attengono alla tradizione del Mahabharata²: mà nella Grecia così fatti poemi ciclici rimasero separati e distinti l'uno dall'altro; laddove nell'India ei vennero annessi, come rami minori, ai due

rischen dichter, in cui discorre con molta dottrina e sagacità di critica del ciclo epico greco, annovera nel seguente ordine i varj poemi ciclici della Grecia Τίτανομαχία (la Titanomachia), Δαναΐς (la Danaide), Ἀμαζόνια (l'Amazonia), Οἰδιποδεῖα (l'Edipodea), Θηβαΐς (la Tebaide), Ἐπιγονοί (gli Epigoni), Μινυαὶ, ossia Φωκίαι (Minyas, ossia la Focide), Οἰχαλίας Ἀλωσις (la presa d'Ecalia), Κύπρις (i Ciprii), Ἰλιάς (l'Iliade), Αἰθιοπίς (l'Etiopide), Ἰλιάς μικρά (la piccola Iliade), Ἰλίου πέρσις (la distruzione d'Ilio), Νόστοι (i Nosti, o il ritorno degli Atridi), Ὀδυσσεΐς (l'Odissea), Τηλεγονία (la Telegonia) Erster Theil, p. 37

¹ Welcher I e Zweiter Theil, Einleitung, p. 4 I poemi appartenenti al ciclo della tradizione Trojana sono i seguenti i Ciprii, l'Etiopide e l'Iliupersis ossia la distruzione d'Ilio, la piccola Iliade, i Nosti, la Telegonia. Quelli appartenenti al ciclo della tradizione Tebana sono l'Edipodea, la Tebaide, gli Epigoni.

² Un bel lavoro da eseguirsi sarebbe l'estrarre dalla vasta compilazione del Mahabharata la vera epopea che ne forma il soggetto, separandola dagli elementi estranei che la tradizione ha incorporato. S'avrebbero così schiette e genuine le due grandi fonti epiche dell'India.

grandi stipiti epici il Ramâyana ed il Mahabharata. Se avessi a dire con quale de' poemi greci usciti dal ciclo della tradizione Trojana abbia qualche lontana analogia l'*Uttarakanda*, affermerei che esso si potrebbe in qualche modo comparare all'*Odissea*. Difatto l'*Uttarakanda* contiene, come l'*Odissea*, storie, leggende, tradizioni, avventure diverse, che pur hanno qualche vincolo d'affinità col poema principale. Vi si narra l'origine mitica dei Racsasi, e si racconta che Brahma dopo aver creato, o per dir meglio, prodotto le acque, formò una generazione d'esseri per custodirle; questi esseri furono i Racsasi¹; che Visvakarma, l'architetto divino, assegnò loro per sede l'isola di Lanka nel mezzo del mar meridionale: vi si narra l'esilio di Sita e il partorir che ella fece nel romitaggio di Valmici due figli Cuso e Lavo, che furono i primi rapsodi o piuttosto aoidi del Ramâyana, ed altre simili tradizioni e leggende, le quali sono al tutto secondarie, e non hanno col Ramâyana propriamente detto che una lontanissima affinità. In fatti l'*Uttarakanda* non si trova in alcuni codici del Ramâyana: il codice w, per cagion d'esempio, codice commentato e stupendo, il più

¹ Il nome di Racsasi può derivare dalla radice sanscrita रक्ष्, *rakṣ*, che significa custodire, difendere, ecc.

prezioso e il migliore di quanti ne ho avuto alle mani, non ha che sei libri coll' *Abhyudaya*; l' *Uttarakanda* v'è intieramente omesso; e nondimeno egli annunzia sul fine che il Ramâyana è terminato: « Quest'è, egli dice, il grande Ramâyana, l'Adikavia « (il poema primitivo), composto anticamente da Val- « mici, ecc. ¹ » S'aggiunga che la lingua, lo stile, la tessitura, le idee di questo libro accusano un'altra età ed un'altra ispirazione che quelle dell'epopea di Valmici. Con tutto ciò l' *Uttarakanda* debb'essere pubblicato come appendice, direi così, del Ramâyana; e confido di poterlo pubblicare, tanto più che in lunghezza non eccede un volume: ma conviene pubblicarlo separatamente dal Ramâyana e non confonderlo con esso.

Entro ora nei particolari concernenti la composizione critica del testo del libro *Yuddhakanda*, sesto ed ultimo del poema. Ma debbo prima descrivere un nuovo codice manoscritto di quest'ultimo libro, codice che io non aveva veduto ancoia, e che era sfuggito, non so come, alle mie prime ricerche. Questo manoscritto appartiene alla Biblioteca nazionale di Parigi, e porta il numero 22. È un codice

¹ धन्य यत्रस्थमावुष्ये राज्ञं च विजयायत

ग्राह्याय मत्तु त्वेतात् पुनः वान्नीकिना कृतं (Cap. LXIII, sloca 12)

cartaceo di scrittura bengalica, ma di carattere e di sesto differente dal codice G¹, e contiene in 180 fogli l'intero libro sesto. Questo nuovo codice s' attiepe fedelmente alla recensione Gaudana, e concorda generalmente col codice W; sebbene vi si trovino quà e là lezioni varianti, quali più, quali meno notabili, alcune delle quali indicherò al loro luogo. Del rimanente egli è un ottimo manoscritto; e mi fu di grandissima utilità nel lavoro critico di questo libro: io lo distinguerò qui colla lettera N. Vengo alle questioni critiche, che concernono il testo di quest' ultimo libro.

Dopo il capitolo xxx, che ha per titolo अकम्पनबध *Morte di Acampano*, si trovano nel codice W due capitoli, nei quali si descrive la sortita di Vagradanastro dalla città di Lanka ed il suo combattimento coll' oste de' scimj. Que' due capitoli non si trovano in due altri codici; ed io li ho omessi: primo perchè la più parte delle cose contenute in essi, come i funesti presagj, che appariscono al guerriero Racsaso, i casi, la descrizione della battaglia, ecc. sono una schietta ripetizione di quello che si dice nei due capitoli che seguono xxxi e xxxii, dove si descrive la sortita da Lanka e il com-

¹ Si veggia l'Introduzione al volume primo, p. cxxxviii

battimento di Prahasto; secondo perchè della sortita e del combattimento di Vagradanstro non è fatta menzione nell' *Anukramanica* o *serie delle cose*, dove sono indicati a parte a parte tutti gli altri combattimenti; terzo perchè Vagradanstro è stato da Rama mortalmente ferito (वाणैर्मर्मसु ताडित) al capitolo xix, sloco 23, e non è per conseguenza probabile che egli esca di nuovo a combattere al capitolo xxxi. Pubblicherò nelle note generali que due capitoli omessi, i quali benchè soverchi e inopportuni nel poema, sono tuttavia pregevoli per vigor di pensieri e per bellezza di stile.

Dopo il capitolo lxxi, intitolato औषधानयन *L'erba sanatrice apportata*, si trova nel codice un capitolo che ha per titolo रणशपथवित *Lamento di Ravana*, nel quale il re de Racasi rammenta per la terza o quarta volta i suoi guerrieri già uccisi in battaglia, quindi dà ordini, perchè sia ben guardata e custodita Lanka, ecc. tutte cose già dette alcuni capitoli più addietro, e che sono qui ripetute inutilmente, fuori di proposito e con danno dell' epopea. Ho omesso quel capitolo, il quale non si trova nel codice.

Dopo il capitolo lxxv, il cui titolo è इन्द्रजिह्मुद *Combattimento di Indragit*, seguita nei manoscritti un altro capitolo che porta lo stesso titolo, ed in cui si

ripete quasi verbo a verbo il combattimento d' Indragit narrato al capitolo LII, vale a dire che Indragit sacrifica qui di nuovo cogli stessi riti descritti al capitolo LII; poi sale sul suo carro di guerra descritto quasi colle medesime parole; poi penetrando occulto nel campo, scocca saette contro Rama e Lacsmano e contro i principali duci de' scimj: non si vede Indragit, non s' ode nè lo stridere dell' arco, nè il rumore del carro; ma le sue saette piovono, feriscono, atterrano, esattamente come al capitolo LII. Quel capitolo insomma è una sconcia ripetizione, una disgraziata aggiunta, che i diaskevasi poterono accogliere per eccesso di rispetto verso la tradizione, ma che la critica non poteva ammettere: io l' ho escluso dall' impressione di questo libro. Nel capitolo LII v' ha poi un disordine nel testo, che ho dovuto di necessita emendare, e che debbo ora esporre con qualche particolarità. Al verso ultimo della stanza 8 di questo capitolo, invece del verso che qui si legge nel testo stampato:

समाहरेष्टानिल्लुल्यवेगं यच्च सुचित्रं ह्यश्रेष्ठयुक्तं

Sali sopra un mirabile carro tirato da cavalli generosi, celerare come il vento

i codici manoscritti hanno il verso seguente

समाहरेष्टानिल्लुल्यवेगं यच्च अश्रेष्ठमहमयुक्तं

Salì sopra un carro celere come il vento, tirato da molti asini eletti.

Indragit è dunque salito, secondo i codici, sopra un carro di guerra tirato da asini: ma allo sloco 18 dello stesso capitolo, allorchè Indragit, dopo le esortazioni di Ravano, s' avvia a sacrificare prima d'entrare in battaglia, parte, secondo i manoscritti, sopra un carro tirato da cavalli:

रथेनाश्वयुक्ता वीरः शीघ्रं गत्वा निकुम्भिलां

Condottosi rapidamente al luogo del sacrificio con un carro tuato da cavalli, ecc

E giunto presso al campo di battaglia (giacchè i codici al verso 1 dello sloco 19 hanno युद्धभूमि *campo di battaglia*, invece di यज्ञभूमि *luogo del sacrificio*, siccome si legge quì nel testo stampato) egli lascia il carro di guerra tirato da asini in guardia dei Racsasi, e se ne va a sacrificare. Il commentatore fa quì una chiosa alquanto arbitraria e dice:

सहस्रान्वयुक्ता रथ परित्यज्य अश्वयुक्ता अल्पेन रथेन निकुम्भिलां गत्वा न इन्द्रजित् युद्धभूमिं समाप्य रथ सहस्रान्वयुक्तं प्रति समन्ततः रक्षांति स्थापयामास;

Lasciato il carro tirato da asini, e condottosi al luogo del sacrificio con un piccolo carro tirato da cavalli, Indragit pervenuto presso al campo di battaglia, pose da ogni parte Racsasi intorno al carro tirato da asini

Questo commento, come ognuno può vedere, posa

sopra un' interpretazione arbitraria del testo, per-
che non è detto, ne accennato in alcun modo nel
testo del poema, che Indragit abbia mutato carro per
condursi là, dove intendeva sacrificare. Tuttavia
si faccia buona e si accetti la chiosa del commen-
tatore Indragit sarà dunque, secondo lui, salito
dapprima sopra un carro di guerra tirato da asini;
poi per condursi al luogo, dove voleva sacrificare,
egli ha preso un altro carro tirato da cavalli, e per-
venuto al campo di battaglia, egli ha lasciato quivi
il suo carro di guerra tirato da asini in guardia de'
Racsasi, e se ne è ito a sacrificare tale è il pensiero,
l' interpretazione del commentatore. Ma giunto al
luogo sacro e compiuto il sacrificio, Indragit si
dispone allora ad entrare in battaglia, ed ecco che
il codice w lo fa salire sopra un altro carro, un
terzo che ei descrive con dieci versi, i quali si
trovano dopo lo sloco 27, e non sono altro che una
ripetizione d' altre somiglianti descrizioni fatte più
addietro. Questo nuovo carro è tirato da quattro
cavalli चतुर्भिर्वज्रिभिर्युक्त, e munito di saette e di fa-
retre वाणतूणीसयुत, ecc con questo carro Indragit
entra in battaglia. Ma se la cosa è così, che è dive-
nuto dunque, dove è ito il carro di guerra tirato da
asini सहस्रप्रायुक्त, che, il dire del commentatore,

Indragit aveva lasciato presso al campo di battaglia in guardia de' Racsasi? Il codice w l'ha del tutto dimenticato. Egli è evidente che v'ha quì disordine e contraddizione nel testo. Io mi sono quì più particolarmente attenuto al codice n : ho omesso i dieci versi, in cui il codice w descrive il terzo carro, sopra cui sale Indragit, e che non si trovano nel codice n : ho cangiato il verso ultimo della stanza 8, e sostituito *एवं सुचित्रं ह्यश्वैष्ठयुक्तं mirabile carro tirato da cavalli generosi*, al verso che si legge nei codici *एवं खश्वैष्ठसहस्रयुक्तं carro tirato da molti asini eletti*, per mettere questo luogo d'accordo col v. 2 dello sl. 18

एथेनाश्वयुजा वीरः शीघ्रं गत्वा निकुम्भितां

Condottosi rapidamente al luogo del sacrificio col carro tirato da cavalli:

finalmente al verso 1 dello sloco 19 ho messo *यत्तभूमिं luogo del sacrificio* invece di *युद्धभूमिं campo di battaglia*, che si trova nei codici; perchè Indragit nell'uscire di Lanka va dapprima dirittamente al luogo del sacrificio e non al campo di battaglia. Con questi emendamenti è tolto via ogni disordine, conciliata ogni contraddizione; e non v'ha più quì che un solo carro, sopra cui Indragit uscendo di Lanka, va dapprima al luogo sacro, e fatto il sacrificio, entra in battaglia. Si esperimenti di ricostrurre

questo passo in quel modo che sta nei testi manoscritti, e si veda che la contraddizione è inevitabile

Al capitolo LXXII, dopo lo sloco 13, v' hanno nei codici quattordici versi, nei quali Rama vedendo venire da Lanka Ravano in ordine di battaglia, domanda a Vibisano . Chi e colui che sovrasta ad ogni altro, e s' inoltra armato di saette e d' arco sopra quel carro eccelso? E Vibisano gli risponde che quegli è Ravano figlio di Visravaso, il terribile re de' Racsasi, ecc Ma tutte queste cose erano già state dette da Vibisano sul fine del capitolo XXXI, dove egli mostra e descrive a Rama il re de' Racsasi, allorché questi usciva per la prima volta a combattere, e non era stato ancora veduto da Rama inoltre al capitolo XXXVI, Rama aveva lungamente combattuto con Ravano in singolar certame, e doveva per conseguenza conoscere il suo avversario Questa ripetizione è qui dunque fuor di proposito, inutile e fastidiosa io ho omessi quei quattordici versi

Al capitolo LXXXII, il codice W descrivendo il viaggio d Hanumat al monte Gandhamadano e le regioni per cui egli passa, lo fa arrivare in Nandigrama, e narra quivi un lungo colloquio d Hanumat con Bharata Quella descrizione del viaggio e quel colloquio non si trovano nel codice N, cio

nondimeno io li ho mantenuti nel mio testo, perchè quell'incontro d'Hanumat, che arriva da Lanka teatro di tanta guerra, con Bharata fratello di Rama mi parve un bel pensiero degno d'essere conservato. Ma, se debbo dire il vero, dubito assai dell'autenticità di tutto questo passo, ed inclino a credere che esso sia stato qui intruso. Due ragioni m'inducono a questa credenza: in quel colloquio Bharata prega Hanumat, che quand'ei ritornerà in Lanka e rivedrà Rama, lo rammenti a lui e gli dica quant'egli sia memore del caro fratello; ma Hanumat ritornando nel capitolo seguente dalla sua spedizione e narrando a Rama i casi del suo viaggio, nulla gli dice del suo colloquio con Bharata, cosa poco probabile, anzi inverosimile. Inoltre al capitolo cx, Hanumat inviato da Rama a Bharata per annunziargli il suo ritorno, e giunto in Nandigrama al cospetto di lui, gli fa una seconda narrazione più distesa, e vero, delle cose accadute, e ripete in parte quello che già gli ha detto nel capitolo lxxvii, e che per conseguenza Bharata doveva già sapere. Ho dovuto qui fare qualche leggera modificazione al testo per evitare le ripetizioni inutili, che infastidiscono chi legge, nocciono alla bellezza, e ripugnano all'arte. Tali ripetizioni ■

Quanto alla recensione Gaudana che io ho preferito, ed a cui mi sono fedelmente attenuto, il processo del mio lavoro m' ha sempre più confermato nell' idea che ho espressa e lungamente svolta nell' Introduzione al volume primo, vale a dire che questa recensione per autentica sincerità, per ordine, per bellezza, per integrità è di gran lunga superiore all' altra sua gemella la Boreale. Chiunque prenderà ad esaminare con mente libera da preconette opinioni e con sagace critica le due recensioni, non potrà, ne son certo, non assentire al mio giudizio. Il Sig. Otto Bohtlingk nella sua *Cre-stomazia sanscrita*¹, ha pubblicato secondo la recen-

¹ *Sanskrit Chrestomathie zumacht zum Gebrauch bey Vorlesungen her ausgegeben von Otto Bohtlingk, St Petersburg, 1845* Giacché ho citata qui l' opera del Sig. Bohtlingk, risponderò ad una piccola appuntatura quivi fattami dal dotto filologo Nella mia introduzione al volume primo, parlando della lingua del Ramáyana, ho citato alcune forme irregolari od arcaiche che vi si trovano, e tralle altre la forma विभत् come un imperfetto senza aumento Il Sig. Bohtlingk dice a questo proposito (p. 296) che io sono andato qui tropp oltre, facendo un imperfetto del vocabolo विभत् che è un vero e regolare participio Stando alle strette leggi grammaticali, il Sig. Bohtlingk ha pienamente ragione la forma विभत् è un participio e non un imperfetto Ma io ho guardato principalmente al senso e alla struttura di quel luogo del poema, che esige piuttosto un imperfetto che un participio Ora la forma विभत् può ella essere un imperfetto senza aumento? Io non esito a rispondere affermativamente Lo scambio di वृ (ur) in र (ra) quando l वृ proviene dal guna della vocale अ è frequentissimo in sanscrito, massime nella lingua più antica e potrei citarne più esempj, onde invece di विभत् che sarebbe la forma regolare d un imperfetto senza aumento, può benissimo trovarsi विभत्

sione Boreale due episodj del Ramâyana, l'episodio di Visvâmitra e quello della morte di Dasaratha, ed ha indicato nelle note i luoghi, in cui la recensione Gaudana differisce dalla Boreale. L'idea è buona, ed io approvo il dotto critico: ma avrei voluto che egli avesse messo più in rilievo, meglio esposto le principali differenze che corrono fra le due recensioni, e non si fosse contentato quà e là di dire solamente: *Gorresio hat eine andere lesart* (Gorresio ha qui un'altra lezione). Tuttavia dall'esame di quei due episodj e delle differenze loro appare manifesta la superiorità della recensione Gaudana; e tale superiorità diverrà sempre più evidente, quanto più si allargherà il confronto, e si estenderà non solamente ad uno o a due luoghi del poema, ma a tutto il complesso dell'epopea. Alle ragioni già allegate in prova di questo fatto posso qui aggiungerne un'altra, che a mio avviso non ha minore forza, nè minore autorità che le prime; ed è, che i casi narrati e celebrati dal poema succedono quasi tutti nelle regioni meridionali dell'India, dove per conseguenza la vena della tradizione epica doveva essere più pura e più viva, e migliore quindi la recensione che ha raccolto quella tradizione, vale a dire la recensione Gaudana. Ognuno sa quale in-

fluenza hanno i luoghi proprj, e per così dire nativi, sulla schiettezza delle sorgenti delle tradizioni popolari i canti, le leggende, i racconti sono sempre più vivi, più schietti, più puri in quei luoghi a cui si riferiscono, ed in cui rivvennero le cose che ei narrano la reminiscenza e quindi continuamente rinvivata dalle regioni, a cui que canti alludono, e che ei sovente descrivono quelle regioni formano in certo modo i contorni del quadro tradizionale, e sono quasi immedesimate colla tradizione stessa, che quindi perciò si conserva più sincera. Tale è appunto il caso della tradizione epica del Ramāyana che la recensione Gaudana ha raccolto.

Ho detto altrove¹ che investigherai, progredendo, se l'avatara di Visnu in Rama sia strettamente ed intimamente unito coll'idea del poema, oppure se s'abbia a riguardare come un'aggiunta, un innesto posteriore. Citerò ora qui i luoghi di questo libro, dove è fatta menzione di quell'avatara.

Al capitolo xxvi, sloco 8, il Vento mormora all'orecchio di Rama queste parole

राम राम महाबालो आत्मानं स्मर वै हृदय
नारायणस्त्व भगवान् शक्तसार्थे ऽवतासि

¹ Volume primo della traduzione nota 84

O Rama, o Rama dalle lunghe biaccia, ricordati colla tua mente di te stesso tu sei il divino Nārāyana (Viṣṇu) disceso quaggiù per cagion dei Racsasi.

Al capitolo xxxiv, stanza 7, Ravana dice :

ज्ञानामि मम मधुसूदनं च

So che Rama è l'uccisor di Madhu (Viṣṇu).

È vero che la stanza, dove si trova questo verso, si potrebbe togliere, senza che il testo ne venisse menomamente offeso : io ho chiuso questa stanza fra due segni di parentesi appunto per indicare la sua origine sospetta.

Al capitolo xxxvi, sloco 86, Lacsmano ferito da Ravana si rammenta la sua natura divina :

वित्तोर्चिन्त्यं त्वं भागमात्मनः प्रतिसंस्मरन्

Ricordandosi esser egli porzione inescogitabile di Viṣṇu, e più sotto allo sloco 88, il poema parlando di Lacsmano dice :

वित्तोर्चिन्त्यो यो भागो मानुषं देहमास्थितः

Che è una porzione inescogitabile di Viṣṇu racchiusa in corpo umano

Al capitolo xl, Cumbacarno in una lunga narrazione che fa a Ravana, dice allo sloco 46, che Brahma impose a Viṣṇu di divenir figlio di Dasaratha.

पुत्रो दशरथस्यास्तु चतुर्बाहुः सनातनः

Divenga figlio di Dasaratha Visnù dalle quattro braccia.

Ma la narrazione, in cui stà il verso citato, non si trova nel codice N; il quale dopo lo sloco 29 di questo capitolo, salta allo sloco 2 del capitolo XLII, e si connette con esso, omettendo tutti i versi che seguitano dōpo lo sloco 29 del capitolo XL e tutto intiero il capitolo XLI, che io ho conservati sull' autorità di altri codici. È vero per altro che tutti que' versi del capitolo XL ed intiero il capitolo XLI si potrebbero escludere senza guastare in nulla l'ordine ed il vincolo delle idee, o l'andamento del poema; anzi forse con vantaggio di questo: come si potrà vedere, rannodando lo sloco 29 del capitolo XL allo sloco 2 del capitolo XLII.

Al capitolo xcv, sloco 9 e seguenti, Mandodari lamentando la morte di Ravano, non può persuadersi che l'eroe de' Racsasi sia stato ucciso da un semplice uomo, e dice che forse Rama non è un uom mortale, ma Visnu sotto sembianza umana:

अथवा रामरूपेण विष्णुश्च स्वयमागतः

Oppure costui è Visnu stesso qui venuto sotto sembianza di Rama.

Ma la gran manifestazione della natura divina di Rama e la dichiarazione suprema del suo avatara si trova al capitolo cii, dove Brahma celebra

con lungo discorso e con nomi solenni il vincitor di Ravano: questo luogo del poema somiglia ad un capitolo d'un Purâna Visnuto:

भवान् नारायणः श्रीमान् द्वैश्वक्रायुधः प्रभुः
शार्ङ्गधन्वा रूपाक्षिणः पुरुषः पुरुषोत्तमः ecc

Tu sei il divino Nârâyana, il Dio sovrano che ha per arme il disco, tu sei l'arciere dall' arco corneo, tu sei Rûsikesa (il donno del senso), il Purusa, il sommo Spirito, ecc

Fra i nomi quì attribuiti a Visnu se ne trovano alcuni assai sospetti, per esempio quello di Krisna (sloco 13), che non mi ricordo d'aver trovato in nessun altro luogo del poema Oltre ciò questo capitolo non ha saldo vincolo che lo leghi al contesto dell' epopea, e si potrebbe tor via senza il menomo danno del poema.

Da tutto questo che cosa conchiudere? Non ostante le citazioni allegate io non oserei ancora pronunziare un giudizio definitivo su tale questione I luoghi citati provano solamente che l' innesto dell' avatara nel poema, seppure quell' avatara è un innesto, è stato fatto con grande studio e con molt' arte Ma per ben chiarire questa questione, conviene ricorrere ad altri documenti e cercare altre prove, altri indizj che quelli, i quali

somministra il poema stesso. Resti dunque sospesa la sentenza : *sub judice lis*.

Debbo ora quì per ultimo rettificare una mia asserzione. Nell' introduzione al volume primo¹ ho detto che dell' essere stato Valmici, cantor del poema, contemporaneo di Rama che ne è l' eroe, non si trovava menzione nei codici della recensione Gaudana, eccettochè nell' *Uttarakanda*; mi sono ingannato. Al capitolo cviii, dove Rama va indicando a Sita i luoghi per cui egli passa nel suo ritorno ad Ayodhya, il codice N dopo lo sloco 42 ha il verso seguente:

दृश्यते खेप वैदेहि वाल्मीकेनाश्रमो महान्

Là si scorge, o Videhese, il gran romitaggio di Valmici.

La recensione Gaudana è dunque d' accordo colla Boreale nel fare Valmici contemporaneo di Rama: il che accresce forza alla probabilità di quella tradizione, che è stata combattuta da valenti critici, ma non distrutta.

GASPARI GORRESIO.

Parigi, il dì 7 febbrajo 1850

युद्धकाण्डं

रामायणं वाल्मीकीयं

अथ श्रीरामायणे वाल्मीकीये युद्धकाण्डं

I.

ससैन्ये सागरं तीर्णे रामे दशरथात्मजे ।
अमात्यौ रावणः श्रीमानब्रवीच्छुकसारणौ ॥ १ ॥
समुद्रं दुस्तरं तीर्णं समग्रं वानरं बलं ।
अभूतपूर्वो रामेण सेतुर्वद्वश्च सागरे ॥ २ ॥
न दृष्टं न श्रुतं चापि सागरे सेतुबन्धनं ।
नूनमस्मद्विनाशाय विधिना दोः प्रसारितः ॥ ३ ॥
अश्रद्धेयमिदं कर्म कृतं रामेण सारण ।
सागरे सेतुबन्धेन संचुब्यमिह मे मनः ॥ ४ ॥
अवश्यमभिसंख्येयं तन्मया वानरं बलं ।
ततः पश्चाद्विधास्यामि तस्य श्रुत्वा प्रतिक्रियां ॥ ५ ॥

॥ अतो भवन्ती तत् सैन्यं प्रविश्यानुपलक्षितौ ।
 वानरौ तनुमास्थाय परिसंख्यातुमर्हतः ॥ ६ ॥
 बलं यात्राविधानं च योधानां च विनिश्चयं ।
 परिमाणं तु वीर्यं च ये च मुख्याः प्लवङ्गमाः ॥ ७ ॥
 मन्त्रिणो ये च रामस्य ये च सुग्रीवमन्त्रिणः ।
 ये पूर्वमभिवर्तन्ते ये च शूराः प्लवङ्गमाः ॥ ८ ॥
 स च सेतुर्यथा बद्धः सागरे मकरालये ।
 निवेशश्च यथा तेषां वानराणां वनौकसां ॥ ९ ॥
 कश्च सेनापतिस्तेषां वानराणां गतायुषां ।
 रामस्य व्यवसायं च वीर्यं प्रहरणानि च ॥ १० ॥
 लक्ष्मणस्य च सौमित्रेस्तत्त्वतो ज्ञातुमर्हयः ।
 राघवस्य च सौमित्रेर्वानराणां तथैव च ॥ ११ ॥
 यत्नं ज्ञात्वा यथातथं शीघ्रमागन्तुमर्हयः ।
 इति प्रतिसमादिष्टौ राज्ञसौ शुकसारणौ ॥ १२ ॥
 तथेति प्रतिपद्याशु जग्मतुर्यत्र तद्वत्नं ।
 तौ गत्वा माययाच्छ्रुतौ राज्ञसेन्द्रस्य मन्त्रिणौ ॥ १३ ॥
 दूरिद्वपधरौ भूत्वा प्रविश्यानुपलक्षितौ ।
 ततस्तौ वानरं सैन्यमचिन्त्यं रोमहर्षणं ॥ १४ ॥
 संख्यातुमभिसंवृत्तौ यत्नतः शुकसारणौ ।
 आसीनं पर्वताग्रेषु निर्कीरेषु गुह्यसु च ॥ १५ ॥

युद्धकाण्डं

समुद्रस्य च तीरेषु पुष्पितेषु वनेषु च ।
ददृशाते महासैन्यं धावमानं सहस्रशः ॥ १६ ॥
तदक्षयमपर्यन्तं दुर्जयं वानरं बलं ।
सारणश्च शुकश्चैव संख्यातुं नावजगमतुः ॥ १७ ॥
एकाण्विं महारण्यं ततं तैर्हरिभिस्तदा ।
राक्षसौ तौ महावीर्यौ संख्यातुं नैव शेकतुः ॥ १८ ॥
तरमाणं च तीर्णं च प्रयातं चैव सर्वशः ।
निविष्टं निविशन्तं च भीममक्षोभ्यमव्ययं ॥ १९ ॥
तौ ददर्श महात्मानौ प्रतिच्छन्नौ विभीषणः ।
लङ्कायाः समनुप्राप्तौ चरौ परपुरंजयः ॥ २० ॥
ग्राहयित्वा महातेजा वानरैर्भीमविक्रमैः ।
आचचक्षे च रामाय तावुभौ शुकसारणौ ॥ २१ ॥
लङ्कायाः समनुप्राप्तौ विद्धि चाराविमाविति ।
तौ दृष्ट्वा व्यथितौ रामं निराशौ जीविते तदा ॥ २२ ॥
कृताञ्जलिपुटौ भीताविदं वचनमूचतुः ।
आवामिहागतौ वीर रावणप्रहृतावुभौ ॥ २३ ॥
परिज्ञातुं बलं कृत्स्नं तवेदं रघुनन्दन ।
तयोस्तद्वचनं श्रुत्वा रामो दशरथात्मजः ॥ २४ ॥
अब्रवीत् प्रहसन् वाक्यं सर्वभूतहिते रतः ।
यदि दृष्टं बलं सर्वं वयं च समवेक्षिताः ॥ २५ ॥

यथोक्तं वा कृतं सर्वमिष्टतः प्रतिगम्यतां ।

संख्याय च पुरीं लङ्कां यथेष्टं गन्तुमर्हथः ॥ २६ ॥

अभयं च प्रदास्यामि क्षणेऽस्मिन् रजनीचरौ ।

अथ किञ्चिददृष्टं हि भूयस्तद्द्रष्टुमर्हथः ॥ २७ ॥

विभीषणो वां कात्स्न्येन पुनः संदर्शयिष्यति ।

न युवां ग्रहणं प्राप्तौ जीविताद्वेतुमर्हथः ॥ २८ ॥

न्यस्तशस्त्रौ गृहीतौ वा न भक्तौ बधमर्हथः ।

आच्छाद्येमीं विमुञ्च त्वं चरौ रात्रिचरावुभौ ॥ २९ ॥

शत्रुपक्षस्य सततं विभीषण विभीषणं ।

बलं सर्वमिदं दृष्ट्वा कुरिसैन्यमनावृतं ॥ ३० ॥

संख्याय च पुरीं लङ्कामिष्टतः प्रतिगम्यतां ।

बधार्हौ वां विमुञ्चामि क्षमया रजनीचरौ ॥ ३१ ॥

प्रविश्य तु पुरीं लङ्कां भवद्वां धनदानुजः ।

वक्तव्यो रक्षसेन्द्रोऽसौ यथोक्तं वचनं मम ॥ ३२ ॥

पद्वलं त्वमुपाश्रित्य सीतामाकृतवान् पुरा ।

तद्दर्शय यथाशक्ति ससैन्यः सह वान्धवैः ॥ ३३ ॥

श्वो भूते नगरीं लङ्कां सप्राकारां सतोरणां ।

सराक्षसवलां पश्य मया विधंसितां शरैः ॥ ३४ ॥

घोरं कोपं विमोक्ष्यामि ससैन्ये त्वयि रावण ।

संक्रुद्धो वज्रभृद्वज्रं दानवेधिव वासवः ॥ ३५ ॥

युद्धकाण्डं

वैरस्यान्तं गमिष्यामि कृत्वा त्वां दुःखभागहृन् ।
इति प्रतिसमादिष्टौ राक्षसौ शुकसारणौ ॥ ३६ ॥
आगत्य नगरीं लङ्कामव्रूतां राक्षसेश्वरं ।
विभीषणगृहीतौ नौ वधाह्ने राक्षसेश्वर ॥ ३७ ॥
दृष्ट्वा महात्मना मुक्तौ रामेणामिततेजसा ।
एकस्थानगता यत्र चत्वारस्ते महाबलाः ॥ ३८ ॥
लोकपालसमा वीराः कृतात्मा दृढविक्रमाः ।
रामो दशरथिः श्रीमान् लक्ष्मणश्च महाबलः ॥ ३९ ॥
सुर्यावश्च महातेजास्तव भ्राता विभीषणः ।
एते शक्ताः पुरीं लङ्कां सप्राकारां सतीरणां ॥ ४० ॥
उत्पाद्य संक्रामयितुं सर्वे तिष्ठन्तु वानराः ।
रामस्य यादृशं रूपं वीर्यं प्रहरणानि च ॥ ४१ ॥
हनिष्यति पुरीं लङ्कामेकस्तिष्ठन्तु ते त्रयः ।
रामलक्ष्मणागुप्ता सा सुर्याविण च वाहिनी ॥ ४२ ॥
न भेतुं सहसा शक्या सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ।
व्यक्तां सेतुस्तवावन्धो दशयोजनविस्तरः ॥ ४३ ॥
शतयोजनभाषामस्तीर्णा सेना च सागरं ।
निविष्टा दक्षिणे तीरे समुद्रस्य नदीपतेः ॥ ४४ ॥
लङ्कामिमां दुराधर्षां प्राप्ता वानरपुङ्गवाः ।
तीर्णस्य तरमाणस्य बलस्यात्तो न विद्यते ।

रामायणं

राजन् गुप्तस्य रामेण लोकपालसमेन च ॥ ४५ ॥

प्रकृष्टयोधा धजिनी वनौकसां

महात्मनां संप्रति^१योदुमिच्छतां ।

अलं विवादेन समो विधीयतां

प्रदीयतां दाशरथाय मेधिली ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे चारविधिर्नाम

प्रथमः सर्गः ॥

II.

तद्वचः पथ्यमल्लोचं सारणेन सुभाषितं ।
 निशम्य रावणो राजा प्रत्यभाषत सारणं ॥ १ ॥
 यदि मामभियुञ्जीरन् देवगन्धर्वदानवाः ।
 नैव सीतां प्रयच्छेयं सर्वलोकभयादपि ॥ २ ॥
 त्वं तु सौम्य परित्रस्तो दृष्ट्वा तां हरिवाहिनीं ।
 प्रतिप्रदानं सीताया मन्यसे सत्त्ववर्जितः ॥ ३ ॥
 को हि नाम समर्थो मां समरे जेतुमर्हति ।
 स्थातुं क्षणं क्वपि किमु समर्थो जेतुमुद्यतः ॥ ४ ॥
 इत्युक्त्वा परमक्रुद्ध उत्थाय परमासनात् ।
 उत्पत्य च नभो नीलं द्वितीय इव भास्करः ॥ ५ ॥
 आरुरोह ततः शीघ्रं प्राप्तादं हिमपाण्डरं ।
 वज्रतालसमुत्सेधं रावणोऽथ दिदक्षया ॥ ६ ॥
 दीप्यमानः स्ववपुषा वसुधामभिलोकयन् ।
 चराभ्यां सहितस्ताभ्यां स ददर्श वलं मरुत् ॥ ७ ॥
 पर्वतांश्च समुद्रं च संवृतान् वानरर्षभैः ।
 ददर्श पृथिवीदेशान् सुसंपूर्णान् प्रवद्भूमैः ॥ ८ ॥
 तदपारमसंख्येयं वानराणां मरुद्वलं ।
 निरीक्ष्य रावणो राजा पर्यपृच्छत सारणं ॥ ९ ॥

एषां के वानराः शूराः के मुख्याः के महावलाः ।
 के पूर्वमभिवर्तन्ते के महोत्साहविक्रमाः ॥ १० ॥
 देवान्वयाश्च के चात्र के मानुषवले स्थिताः ।
 केषां शृणोति सुग्रीवः के च यूथपयूथपाः ॥ ११ ॥
 सारण शोघमाचक्ष्व ये प्रधानाः प्रवङ्गमाः ।
 तच्छ्रुत्वा राजसेन्द्रस्य वचनं परिपृच्छतः ॥ १२ ॥
 आचक्षतेऽथ मुख्यज्ञो मुख्यांस्तत्र वनौकसः ।
 य एषोऽभिमुखो लङ्कां नर्दस्तिष्ठति वानरः ॥ १३ ॥
 यूथपानां सहस्रेण शतानां परिवारितः ।
 यस्य घोषेण महता सप्राकारा सतीरणा ॥ १४ ॥
 लङ्का प्रकम्पते वीर सशैलवनकानना ।
 सर्वशाखामृगेन्द्रस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ १५ ॥
 बलाघ्रे तिष्ठते वीरो नत्तो नमैष यूथपः ।
 एतेन सेतुर्वद्धोऽयं विश्वकर्मसुतेन वै ॥ १६ ॥
 समुद्रेण स्तुतश्चैव महात्मा वानरर्षभः ।
 बाहू प्रगृह्य यः पद्भ्यां महीं लिखति वीर्यवान् ॥ १७ ॥
 गिरिशृङ्गप्रतीकाशः पद्मकिञ्जल्कसन्निभः ।
 लङ्कामभिमुखः कोपादभीक्ष्णं योऽभिजृम्भते ॥ १८ ॥
 स्फोटयत्यतिसंक्रुद्धो लाङ्गूलं च पदे पदे ।
 यस्य लाङ्गूलशब्देन स्वनन्तीव दिशो दश ॥ १९ ॥

एष वानरराजेन सुग्रीवेणाभिषेचितः ।

वीरः पद्मसहस्रेण वृतः शङ्कुशतेन च ॥ २० ॥

युवराजोऽद्भुतो नाम तामाह्वयति संयुगे ।

ये तु विष्टभ्य गात्राणि ह्वेलन्ति च हसन्ति च ॥ २१ ॥

उत्थाय च विजृम्भन्ते क्रोधेन हरियूथपाः ।

एते दुष्प्रसक्ता घोराश्चण्डाश्चन्दनवानराः ॥ २२ ॥

अष्टौ शतसहस्राणि दशकोटिशतानि च ।

यमेते परिसर्पन्ति वीराः प्रवर्चवानराः ॥ २३ ॥

सुतनुर्नाम यूयेशः सर्ववानरयूथपः ।

उत्सह्येष ते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ॥ २४ ॥

श्वेतो रजतसंकाशः स्वेनानीकेन यूथपः ।

बुद्धिमान् वानरः श्रीमांस्त्रिषु लोकेषु विश्रुतः ॥ २५ ॥

सुग्रीवेण सनागम्य पुनर्गच्छति वानरः ।

विभजन् वानरी सेनामनीकानि प्रहर्षयन् ॥ २६ ॥

यो नदीं गौतमीं रम्यां गिरिं पर्येति चार्बुदं ।

नाम्ना संकोचनो नाम नानाद्विजयुतो गिरिः ॥ २७ ॥

तत्र राज्यं प्रशास्त्येव कुमुदो नाम वानरः ।

योऽसौ शतसहस्राणि सहस्रं परिकर्षति ॥ २८ ॥

नाम्ना नीलो महावीर्यो यूथपानां हि यूथपः ।

मन्त्री वानरराजस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ २९ ॥

यस्य केशा वक्रव्यामा दीर्घलाङ्गूलमाश्रिताः ।
 सिंहस्येवं प्रभात्येते प्रकीर्णा घोरदर्शनाः ॥ ३० ॥
 अतीव रोपणश्चाण्डः संग्राममभिलापकः ।
 वेगवान् नाम लङ्केश सुग्रीवस्य यथावली ॥ ३१ ॥
 कोटीशतसहस्राणां सहस्रेणाभिसंवृतः ।
 एष चाशंसते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ॥ ३२ ॥
 यस्त्वेव सिंहसंकाशः कपिलो दीर्घकेशरः ।
 निभृतः प्रेक्षते लङ्कामभिगर्जनं पुनः पुनः ॥ ३३ ॥
 विन्ध्यं कृष्णगिरिं सदां पर्वतं चारुदर्शनं ।
 गर्जनं सततमध्यास्ते पर्वतो नाम यूथपः ॥ ३४ ॥
 त्रिंशच्छतसहस्राणि वानराणां महौजसां ।
 परिवार्यानुगच्छन्ति लङ्कां मर्दितुमोजसा ॥ ३५ ॥
 यस्तु कर्णो विवृणुते यश्चापि च विजृम्भते ।
 न च संहरते दृष्टिं न च यूथान्निवर्तते ॥ ३६ ॥
 महाभयेऽतीतभयो वसते चन्द्रपर्वते ।
 वानरश्चैव नृपते शरभो नाम यूथपः ॥ ३७ ॥
 एतस्य बलिनः सर्वे वानराः सहचारिणः ।
 राजन् शतसहस्राणि चत्वारिंशच्छतानि च ॥ ३८ ॥
 एष चाशंसते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ।
 यस्तु मेघ इवाकाशं महानावृत्य विंशति ॥ ३९ ॥

मध्ये वानरसिंहानां सुराणामिव वासवः ।
 भेरीणामिव संनादो घत्रैष श्रूयते महान् ॥ ४० ॥
 घोषः शाखामृगेन्द्राणामेव संग्रामकाङ्क्षिणां ।
 एष पर्वतसंकाशश्चपलः क्रोधनो हरिः ॥ ४१ ॥
 तं महीधरमध्यास्ते पारिपात्रमनुत्तमं ।
 युद्धे दुष्प्रसहो नित्यं पनसो नाम यूथपः ॥ ४२ ॥
 शतं शतसहस्राणामुपास्ते यं प्रवङ्गमं ।
 यूथपा यूथपश्चेष्टं येषां यूथानि भागशः ॥ ४३ ॥
 यस्तु भीमवरां सेनां वानराणां प्रकर्षति ।
 स्थितस्तीरे समुद्रस्य द्वितीय इव सागरः ॥ ४४ ॥
 एष दर्डरमध्यास्ते विनतो नाम यूथपः ।
 नदीं पिवति पर्णाशां कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ ४५ ॥
 यस्त्वसौ रविताम्रास्यो हरिः संरक्तलोचनः ।
 पष्टिं शतसहस्राणि बलमस्य वनौकसां ॥ ४६ ॥
 एष प्रगृह्य महतीं शिलां नीलाग्रसंनिभां ।
 युद्धायाद्वहते त्वां हि क्रथनो नाम वानरः ॥ ४७ ॥
 यस्तु गैरिकवर्णाभं वपुः पुष्यति वानरः ।
 गवयो नाम तेजस्वी त्वां क्रोधादभिवर्तते ॥ ४८ ॥
 दशकोटिसहस्राणि दशकोटिशतानि च ।
 उपासते यं हरीणां चपलानां महौजसां ।

त्वामुत्सृजति संग्रामे जेतुं परपुरंजय ॥ ४१ ॥

इमे महाराज महापराक्रमाः

कपिप्रवीरास्तव येऽनुकीर्तिताः ।

विवृद्धदर्पा वलिनः सुदुर्जया

रणे समग्रैरपि देवदानवैः ॥ ५० ॥

तद्वानरं सैन्यमुदारसत्त्वं

बलं च वीर्यं च समीक्ष्य तेषां ।

श्रुत्वा तु संख्यां कथितां स राजा

विवर्णद्विपोऽभवदल्पबुद्धिः ॥ ५१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वानरानीकदर्शनं

नाम द्वितीयः सर्गः ॥

III.

हृत ते संप्रवक्ष्यामि पुनरन्यान् वनौकसः ।
 राघवार्थे पराक्रान्ता ये न रक्षन्ति जीवितं ॥ १ ॥
 यस्यैते हेमकपिलाः केशा दीप्ताग्निसंनिभाः ।
 य एष दूरतो भाति शालिकूटः स्वोच्छ्रितः ॥ २ ॥
 यस्य रोमाणि शोभन्ते सूर्यस्येव गभस्तयः ।
 श्यालो वानरराजस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ ३ ॥
 पृथिव्यां विभ्रुतः शूरो दधिवह्नोऽतिविभ्रुतः ।
 यं पृष्ठतोऽनुगच्छन्ति शतशो हरिषूघपाः ॥ ४ ॥
 एष कोटीसहस्रेण वानराणां महौजसां ।
 त्रामुत्सकृति संग्रामे जेतुं परपुरंजय ॥ ५ ॥
 नीलानिव महामेघान् धानेताननुपश्यसि ।
 अस्तिताञ्जनसंकाशान् युधि सत्यपराक्रमान् ॥ ६ ॥
 नखदन्तायुधान् वीरांस्तीव्रकोपान् भयावहान् ।
 असंख्येयाननिर्देश्यांस्तीरस्थान् लवणान्भसः ॥ ७ ॥
 पर्वतेष्वथ वृक्षेषु नदीषु च कृतालयाः ।
 एते त्वामभिगच्छन्ति राजन् युधि सुदुर्जयाः ॥ ८ ॥
 एषां मध्ये स्थितो राजा धूम्राक्षो भीमदर्शनः ।
 पर्यन्य इव जीमूतैः समन्तात् परिवारितः ॥ ९ ॥

ऋक्षवत्तं गिरिश्रेष्ठमध्यास्ते नर्मदां पिवन् ।
 सर्वर्क्षाणामधिपतिर्धूम्रो नामैष यूथपः ॥ १० ॥
 यवीयानस्य तु भ्राता पश्यैनं पर्वतोपमं ।
 भ्रात्रा समानं द्रुपेण विशिष्टं तु पराक्रमे ॥ ११ ॥
 उभावेतौ मरुत्वार्यौ बालिनौ कामद्वपिणौ ।
 वानरौ युद्धकुशलौ मरुत् कर्म करिष्यतः ॥ १२ ॥
 एताभ्यां सुमरुत् कर्म कृतं शक्रस्य वै पुरा ।
 युध्यतः सह देवेन्द्रैः संग्रामे तारकामये ॥ १३ ॥
 देवासुरे जाम्बवतासुराश्च बहवो हताः ।
 आरुह्य पर्वताग्रार्णि क्षिपन्ति विपुलाः शिलाः ॥ १४ ॥
 वृक्षांश्च विविधाकारान् न मृत्योरुद्धिज्जन्ति च ।
 राक्षसानां च सदृशाः पिशाचानां च सैनिकाः ॥ १५ ॥
 अनीकाग्रेषु तिष्ठन्ति बलिनो भीमविक्रमाः ।
 एताभ्यां निहता वीरा बहवः कामद्वपिणः ॥ १६ ॥
 यस्मान्न परमं भूतं वानरेष्विह विद्यते ।
 यं तेनमभिसंख्यं प्रवमानमवस्थितं ॥ १७ ॥
 प्रेक्षन्ते वानराः सर्वे सालतालशिलायुधाः ।
 एष कोटिसहस्रेण हरीणां परिवारितः ॥ १८ ॥
 बलेन बलसंपन्नो नाम्ना पद्म इति स्मृतः ।
 यमेनमम्बुदाकारं गर्जन्तमिव तोषदं ॥ १९ ॥

सैन्यं निवेशमानं च नृम्भतं च प्रपश्यसि ।
 एष वानरमुख्यानां पद्मकोटीं प्रकर्षति ॥ २० ॥
 इन्द्रजानुरिति ख्यातश्चण्डः परमदारुणः ।
 यः स्थितो योजनं शैले गच्छन् पार्श्वेन सेवते ॥ २१ ॥
 ऊर्ध्वं तथैव कायेन गतः प्राप्तस्त्रियोजनं ।
 यस्मान्न परमं भूतं वानरेष्विह विद्यते ॥ २२ ॥
 श्रुतः संनादनो नाम वानराणां पितामहः ।
 येन युद्धं महद्दत्तं चतुर्दत्तस्य हस्तिनः ॥ २३ ॥
 पराजयश्च न प्राप्तः स एष यूथपो महान् ।
 यो राजा पर्वते द्रोणे बलुकिन्नरसेविते ॥ २४ ॥
 यस्य विक्रममाणस्य शक्रस्येव पराक्रमः ।
 एष गन्धर्वकन्यायामुत्पन्नः कृत्तवर्त्मना ॥ २५ ॥
 पुरा देवासुरे युद्धे सख्यार्थं त्रिदिवीकसां ।
 यस्य वैश्रवणो राजा जम्बूमुपरितिष्ठते ॥ २६ ॥
 विह्वारशीलो धर्मात्मा धाता ते नैऋताधिप ।
 एष हैमवतो राजा बलवान् वानरर्षभः ॥ २७ ॥
 युद्धेष्वाकथनो नित्यं क्रयनो नाम यूथपः ।
 वृतः कोटीसरुखेण हरीणां वातरंहसां ॥ २८ ॥
 एकोऽध्याशंसते लङ्कां स्वनानीकेन मर्दितुं ।
 यो गङ्गामनुपर्येति त्रासयन् हस्तियूथपान् ॥ २९ ॥

हस्तिनां वानराणां च पूर्ववैरमनुस्मरन् ।

ऋक्षाणां वानराणां च पर्वते गन्धमादने ॥ ३० ॥

एष यूथपतिर्नेता राजन् गिरिगुहाशयः ।

क्षत्रीणां वाहिनीमुख्यो नदीं हैमवतीमनु ॥ ३१ ॥

उशीरबीजमासाद्य पर्वतं मन्दरोपमं ।

रमते वानरश्रेष्ठो दिवि शक्र इव स्वयं ॥ ३२ ॥

राजन् शतसहस्राणां सहस्रैः परिवारितः ।

एष दुर्मर्षणो युद्धे प्रमाथी नाम यूथपः ॥ ३३ ॥

वातेनेवोद्धूतान् मेघान् यानेताननुपश्यसि ।

निवर्तमानं बद्धशो यत्रैतद्वज्रं रजः ॥ ३४ ॥

एते कालमुखा नाम गोलाङ्गूला महावलाः ।

शतं शतसहस्राणां कोटिकोटिशतं तथा ॥ ३५ ॥

गोलाङ्गूला महाराज गवाक्षं नाम यूथपं ।

परिवार्यानुगच्छन्ति लङ्कां मर्दितुमोजसा ॥ ३६ ॥

भ्रमरैः सेविता यत्र सर्वकामफलद्रुमाः ।

यः सूर्यतुल्यवर्णाभमनुपर्येति पर्वतं ॥ ३७ ॥

यस्य भाभिः सदा भान्ति सौवर्णा इव पक्षिणः ।

यं नित्यं देवगन्धर्वी न त्यजन्ति सचारणाः ॥ ३८ ॥

तत्रैव राजा रमते रम्ये काञ्चनपर्वते ।

मुख्यो वानरमुख्यानां केशरी नाम वानरः ॥ ३९ ॥

षष्टिर्गिरिसदृशाणि रम्याः काञ्चनपर्वताः ।
 तेषां मध्ये गिरिश्रेष्ठस्त्वमिवानघ रक्षसां ॥ ४० ॥
 तत्रैते कपिलाः श्वेतास्ताम्रास्या हरिपिङ्गलाः ।
 निवसन्ति गिरिश्रेष्ठे तीक्ष्णादन्तनखायुधाः ॥ ४१ ॥
 सिंहा इव चतुर्दंष्ट्रा व्याघ्रा इव डरासदाः ।
 घ्राणीविषसमस्पर्शा घोरचूपाः प्रवङ्गमाः ॥ ४२ ॥
 सुदीर्घाञ्चितलाङ्गूला मत्तमातङ्गविक्रमाः ।
 तत्रैव नित्यमचले भास्करं क्षुपतिष्ठते ॥ ४३ ॥
 महापर्वतसंकाशा महाज्जीमूतसंनिभाः ।
 यो विषाणमुपागृह्णात् संग्रामे हस्तिवानरे ॥ ४४ ॥
 ताराया जनको वीरः सुपेणो नाम वीर्यवान् ।
 निखर्वेण वृतः श्रीमान् हरीणां वातरंक्षसां ॥ ४५ ॥
 कामरूपी महावीर्यः स एष समरोग्रतः ।
 राजन् पृथिव्यां विख्यातो नाम्ना शतवल्किर्हरिः ॥ ४६ ॥
 वृतः कोटीसकृत्वेण लङ्कां प्रार्ययते क्षसौ ।
 गयो गवाक्षो गवयो नलो नीलश्च वानरः ॥ ४७ ॥
 उल्कामुखश्च दुर्धर्षः शर्मो गन्धमादनः ।
 एकैक एषां घोधानां कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ ४८ ॥
 तथान्ये वानरश्रेष्ठा विन्ध्यपर्वतवासिनः ।
 न शक्यन्ते वहुत्वात् तु संख्यातुं लघुविक्रमाः ॥ ४९ ॥

रामायणं

एते महाराज महाप्रभावा

महावक्त्राश्चाप्रतिमाश्च युद्धे ।

शाखामृगाः पर्वतसंनिकाशाः

प्रकीर्तिता मुख्यतमाः पृथिव्यां ॥ ५० ॥

सर्वे महाराज महाप्रभावाः

सर्वे महाशैलनिकाशकायाः ।

सर्वे समर्घाः पृथिवीं क्षणेन

कर्तुं परिधस्तविशीर्णशैलां ॥ ५१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सारणावाक्यं

नाम तृतीयः सर्गः ॥

IV.

सारणस्थान्तरं दृष्ट्वा राक्षसस्य महात्मनः ।
 बलमालोकयन् सर्वं शुको रावणमब्रवीत् ॥ १ ॥
 स्थितान् पश्यसि यानेतान् मत्तानिव महाद्विपान् ।
 न्यग्रोधानिव गाङ्गेयान् सालान् हैमवतानिव ॥ २ ॥
 एते दुष्प्रसूता राजन् वलिनः कामद्वपिणः ।
 दैत्यदानवसंकाशा युद्धे देवासुरोपमाः ॥ ३ ॥
 एषां कोटीसरूक्षाणि नव पञ्च च सप्त च ।
 तथा शतसरूक्षाणि दशार्बुदशतानि च ॥ ४ ॥
 एते सुग्रीवसहिताः किष्किन्ध्यानिलयाः सदा ।
 कुर्यो देवगन्धर्वैरुत्पन्ना दानवैस्तथा ॥ ५ ॥
 यौ तु पश्यसि तिष्ठतौ कुमारौ देवद्वपिणौ ।
 मेन्दश्च द्विविदश्चैव न समोऽस्त्यनयोर्युधि ॥ ६ ॥
 ब्रह्मणा समनुज्ञातावमृतप्राणनावुभौ ।
 आशंसेते पुरी लङ्कामेतौ मर्दितुमोजसा ॥ ७ ॥
 पावेतावनयोः पार्श्वे स्थितौ पर्वतसंनिभौ ।
 सुमुखो दुर्मुखश्चैव मृत्युपुत्रौ पितुः समौ ॥ ८ ॥
 प्रेक्षतौ नगरो लङ्कां कोटिभिर्दशभिर्वृतौ ।
 आशंसेतां पुरी लङ्कामेतौ मर्दितुमोजसा ॥ ९ ॥

यं तु पश्यसि तिष्ठन्तं प्रभिन्नमिव कुञ्जरं ।
 यो वल्गात् क्षोभयेत् क्रुद्धः समुद्रमपि तेजसा ॥ १० ॥
 एष धर्षितवान् पूर्वं लङ्कां सीतां च दृष्टवान् ।
 एनं पश्य पुरा दृष्टं कपिं प्रत्यागतं पुनः ॥ ११ ॥
 ज्येष्ठः केशरिणः पुत्रो वातात्मज इति श्रुतः ।
 हनूमानिति विख्यातो लङ्घितो येन सागरः ॥ १२ ॥
 कामद्वयी हरिश्चेष्टो बलवीर्यसमन्वितः ।
 अनिवार्यगतिश्चैव यथानिलगतिस्तथा ॥ १३ ॥
 उद्यन्तं भास्करं बालो दृष्ट्वाभिगतः किल ।
 त्रियोजनसकुस्रान्तमधानं समतीत्य यः ॥ १४ ॥
 आदित्यमाहरिष्यामि न ममोपरि यास्यति ।
 इति निश्चित्य मनसा पुरैव बलदर्पितः ॥ १५ ॥
 अनाधृष्यतमं देवमपि देवर्षिदानवैः ।
 अनासाद्यैव पतितो भास्करोदयने गिरौ ॥ १६ ॥
 पतितस्य कपेरस्य हनुरेका शिलातले ।
 किञ्चिद्ग्रा दृढतनोर्हनूमानेष तेन वै ॥ १७ ॥
 इत्येवागमयुक्तेन मयैष विदितो हरिः ।
 नास्य शक्यं बलं रूपं प्रभावं वापि वर्णितुं ॥ १८ ॥
 आशंसत्येष एको वै लङ्कां मर्दितुमोजसा ।
 यस्त्वेवोऽनन्तरः श्यामः शूरः पद्मदलेक्षणाः ॥ १९ ॥

इक्ष्वाकूणामतिरथो लोके विश्रुतपौरुषः ।
 यस्मान्न चलते धर्मो यो धर्मं नातिवर्तते ॥ २० ॥
 यो दिव्यमस्त्रं ब्राह्मं वै वेत्ति वेदविदां वरः ।
 अस्त्रग्रामः ससंहारो यस्मिन् वीरि प्रतिष्ठितः ॥ २१ ॥
 यो भिन्त्याद्गगनं वाणैर्वसुधां चावदारयेत् ।
 यस्य मृत्योरिव क्रोधः शक्रस्येव पराक्रमः ॥ २२ ॥
 यस्य भार्या जनस्थानादानीता प्राक् त्वयाग्रमात् ।
 सोऽयं दण्डरथी रामस्त्वां योद्धुमभिवर्तते ॥ २३ ॥
 यश्चैप दक्षिणे पार्श्वे श्रुद्धजाम्बूनदप्रभः ।
 विशालवक्त्रास्ताम्राक्षो नीलकुञ्चितमूर्द्धजः ॥ २४ ॥
 एषोऽस्य लक्ष्मणो नाम भ्राता प्राणसमोऽरिहृत् ।
 नये युद्धे च कुशलः सर्वास्त्रविधिपारगः ॥ २५ ॥
 अमर्षी दुर्जयो जेता विक्रास्तः समरे वली ।
 रामस्य दक्षिणो बाहुर्नित्यं प्राणो वह्निश्चरः ॥ २६ ॥
 नित्यं संग्रामशीलश्च नित्यमुद्यतकार्मुकः ।
 न ह्येष राघवस्यार्थे जीवितं परिरक्षति ॥ २७ ॥
 एष चाशंसते युद्धे निरुक्तुं सर्वराक्षसं ।
 यस्तु पार्श्वमसौ सव्यं रामस्याक्रम्य तिष्ठति ॥ २८ ॥
 रत्नोगणवृतो भ्राता तथैप स विभीषणः ।
 श्रीमता राजराजेन लङ्कायामभिषेचितः ॥ २९ ॥

वामेव प्रतिसंख्यो रामसाचिव्यमागतः ।

अत्रैव च मया प्राप्त आगमो वानरेषु वै ॥ ३० ॥

प्रजापतेः किल पुरा वाताविद्धं रजस्तदा ।

वामाक्षिप्रसृतं तेन स्पृष्ट्वा रजसि वैकृतं ॥ ३१ ॥

वामेनादाय हस्तेन क्षिप्तं दूरे पपात च ।

मनसा चिन्तितं तेन किमस्मात् प्रभविष्यति ॥ ३२ ॥

तत्रापि तरला भासा फेनबुद्बुदसप्रभा ।

उत्थिता विग्रहवती नारी कमललोचना ॥ ३३ ॥

चन्द्रविम्बानना बाला विद्युत्तरललोचना ।

नैव देवी न गन्धर्वी नासुरी न च पन्नगी ॥ ३४ ॥

नेदृग्द्वपवती दृष्टा स्वयमेव स्वयम्भुवा ।

लोकपालास्तु तां दृष्ट्वा तं देशं समुपागताः ॥ ३५ ॥

रविस्तत्राब्रवीद्वाक्यमुपसृत्य प्रजापतिं ।

कस्यैषा केन कार्येण संप्राप्तेह शुभानना ॥ ३६ ॥

पुरी भोगवती त्यक्त्वा नागकन्या किमागता ।

सिद्धिर्वृद्धिस्तथा लक्ष्मीः प्रभा तुष्टिः प्रभाकरी ॥ ३७ ॥

आसां रूपमवष्टभ्य उत्थिता व्रजतीतिलात् ।

प्रजापतिस्तदा तत्र रवेरश्रावयत् कथां ॥ ३८ ॥

ततोऽक्षिरजसो जातां स्निग्धां स्निग्धेन चक्षुषा ।

भास्करो भास्कराभां तामुपगुह्य गतस्ततः ॥ ३९ ॥

कदाचिदथ तां कन्यां वृषयौवनदर्पितां ।
 स्नातां मन्दरपृष्ठे तु रविर्वचनमब्रवीत् ॥ ४० ॥
 मत्तेजसा महावीर्यस्त्वप्रवृण्वो महारणे ।
 देवदानवयक्षाणां पन्नगानां च रक्षसां ॥ ४१ ॥
 श्रवधस्त्रिदशानां च तव पुत्रो भविष्यति ।
 वरेण हृन्दयित्वा तामगमत् सद्य एव तु ॥ ४२ ॥
 रविणा बालभावाच्च बालेति परिकीर्तिता ।
 अथ काले तदा श्रीमान् शक्रः सुरगणार्चितः ॥ ४३ ॥
 विचरन् मन्मथाविष्टः सर्वर्तुकुसुमाकरे ।
 स दृष्ट्वा चारुसर्वाङ्गी परं विस्मयमागतः ॥ ४४ ॥
 का त्वं भवसि यक्षाणां पन्नगानां च रक्षसां ।
 मनो ह्रसि मे भीरु काले कालतरा ह्यसि ॥ ४५ ॥
 स तु भावेन दिव्येन पाणिना सुमनोहरां ।
 पस्पर्श जलशीतिन वचनं चेदमब्रवीत् ॥ ४६ ॥
 वानरौ दिव्यवृषौ ते सर्वज्ञौ कामवृषिणो ।
 उत्पत्स्येते महाभागे मा विपादं गमिष्यसि ॥ ४७ ॥
 यमज्ञौ तो महाभागौ बाली सुग्रीव एव च ।
 किष्किन्ध्या नाम पुण्या तु दिव्यपुष्पफलैर्युता ॥ ४८ ॥
 तत्र राज्यं करिष्येते सर्ववानरपुङ्गवैः ।
 इन्द्राकुक्षुलमभूतो रामो नाम महायशाः ॥ ४९ ॥

विष्णुर्मानुषद्वयोऽसौ तस्यैकः सख्यमेष्यति ।

यं तु पश्यसि तिष्ठत्तं लक्ष्मणात् समनन्तरं ॥ ५० ॥

सर्वशाखामृगेन्द्राणां भर्तारमपराजितं ।

तेजसा यशसा बुद्ध्या बलेनाभिजनेन च ॥ ५१ ॥

यः कपीनभिसंधत्ते हिमवानिव पर्वतान् ।

किष्किन्ध्यां यः समध्यास्ते गुह्यं वानरसंकुलां ॥ ५२ ॥

दुर्गा पर्वतमध्यस्थां प्रधानैः सह यूथपैः ।

यस्यैषा काञ्चनी माला शोभते शतपुष्करा ॥ ५३ ॥

काला देवमनुष्याणां यस्यां लक्ष्मीः प्रतिष्ठिता ।

एतां मालां च तारां च कपिराज्यं च शाश्वतं ॥ ५४ ॥

सुर्यावे वालिनं कृत्वा रामेण प्रतिपादितं ।

स एषोऽवस्थितो युद्धे बद्धुभिः किं प्रयोजनं ॥ ५५ ॥

गतं शतसहस्राणां कोटिमाद्गुर्मनीषिणः ।

शतं कोटिसहस्राणां शङ्क इत्यभिधीयते ॥ ५६ ॥

शतं शङ्कसहस्राणां वृन्दमाद्गुर्मनीषिणः ।

शतं वृन्दसहस्राणां महावृन्दमिति स्मृतं ॥ ५७ ॥

महावृन्दसहस्राणां गतं पद्मं परिश्रुतं ।

गतं पद्मसहस्राणां महापद्मं विभाव्यते ॥ ५८ ॥

महापद्ममहस्राणां तथा खर्वमिहोच्यते ।

एष कोटीमहस्रेण तथा शङ्कगतेन च ॥ ५९ ॥

एष वृन्दसहस्रेण महावृन्दशतेन च ।

एष पद्मसहस्रेण महापद्मशतेन च ॥ ६० ॥

तथा खर्वसहस्रेण समग्रेण च वानरः ।

सुग्रीवो वानरेन्द्रस्त्वां संप्रहारार्थमुद्यतः ।

यदत्रानन्तरं कार्यं तद्ववान् कर्तुमर्हति ॥ ६१ ॥

इमां महाराज समीक्ष्यं बालिनी

समुद्यतां प्रज्वलितग्रहोपमां ।

तथा प्रयत्नः परमो विधीयतां

यथा जयः स्यान्न रणे पराजयः ॥ ६२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वत्ससंख्यानं

नाम चतुर्थः सर्गः ॥

शुकेन तु समाख्याते दृष्ट्वा तां हरिवाहिनीं ।
 समीपस्थं च रामस्य भ्रातरं स्वं विभीषणं ॥ १ ॥
 लक्ष्मणं च महावीर्यं भुजं रामस्य दक्षिणं ।
 सर्ववानरराजं च सुग्रीवं च महाबलं ॥ २ ॥
 किञ्चिदागतसंत्रांसो जातक्रोधश्च रावणः ।
 भर्त्सयामास तौ वीरौ कथाले शुक्सारणौ ॥ ३ ॥
 रोषगद्गदया वाचा संख्यस्तर्जपन्निव ।
 न तावत् सदर्शं ह्येतत् सचिवैरुपजीविभिः ॥ ४ ॥
 विप्रियं नृपतेर्वक्तुं निग्रहानुग्रहे प्रभोः ।
 रिपूणां प्रतिकूलानां युद्धार्थमभिवर्ततां ॥ ५ ॥
 उभयोः सदृशं वाक्यं युक्तमप्रस्तुतं तु वां ।
 आचार्या गुरवो वृद्धा वृथा वां पर्युपासिताः ॥ ६ ॥
 सारं यद्वाजशास्त्राणामनुजीव्यं न गृह्यते ।
 गृहीतं वा न विज्ञातं भावः शास्त्रस्य वां वृथा ॥ ७ ॥
 ईदृशैः सचिवैर्युक्तो मूर्खैर्दिष्ट्या ध्रिये क्वक् ।
 किं वां मृत्युभयं नास्ति मामुक्त्वा परुषं वचः ॥ ८ ॥
 यस्य मे शासने जिह्वा प्रयच्छति शुभाशुभं ।
 शत्रोर्व दहनं प्राप्य वने तिष्ठन्ति पादपाः ॥ ९ ॥

राजरोपपरामृष्टा न तिष्ठत्यपराधिनः ।
 बधेयं खल्विमौ पापौ शत्रुपक्षप्रशंसकौ ॥ १० ॥
 यदि पूर्वोपकारिर्मे न क्रोधो मृडतां व्रजेत् ।
 अथ वैवस्वतं देवं पश्येतां प्रेषितौ मया ॥ ११ ॥
 गच्छतां लघु दुर्वृत्तौ संनिकर्षादितो मम ।
 उभौ न द्रष्टुमिच्छामि धुवामप्रियवादिनौ ॥ १२ ॥
 न धुवां हतुमिच्छामि स्मरन्नुपकृतानि वै ।
 उभावेतौ कृतघ्नौ तो मम स्नेहपराङ्मुखौ ॥ १३ ॥
 दुराचारौ परं मूढौ रिपुपक्षप्रशंसकौ ।
 एवमुक्तौ तु सत्रीडावुभौ तौ शुकसारणौ ॥ १४ ॥
 रावणं जयशब्देन प्रतिनन्द्य विनिर्गतौ ।
 अथाब्रवीत् दशग्रीवः समीपस्थं महोदरं ॥ १५ ॥
 उपस्थापय मे शीघ्रं चरमुख्यान् निशाचरान् ।
 ततश्चराः सत्वरिताः प्राप्ताः पार्थिवशासनात् ॥ १६ ॥
 उपस्थिताः प्राञ्जलयो वर्धयित्वा जयाशिषा ।
 तानब्रवीत् ततो वाक्यं रावणो राक्षसाधिपः ॥ १७ ॥
 चरान् प्रत्ययिनः शूरान् भक्तान् विगतसाधसान् ।
 यूयं गच्छत रामस्य व्यवसायं परीक्षितुं ॥ १८ ॥
 मत्प्रेमभ्यन्तराः के स्युः प्रीतिं के च समागताः ।
 न वत्स्यति निशामन् कतमेनेष्यते पथा ॥ १९ ॥

विज्ञाय सर्वं नैपुण्यादागच्छत कृतवराः ।
 चारेण निहतः शत्रुः पण्डितैर्वसुधाधिपैः ॥ २० ॥
 युद्धे स्वल्पप्रयत्नेन समासाद्य निरस्यते ।
 चरास्तु ते तथेत्युक्त्वा शार्दूलाद्या दशाननं ॥ २१ ॥
 कृत्वा प्रदक्षिणं जग्मुर्ग्रामः सलक्ष्मणः ।
 ते सुबेलस्य शैलस्य समीपे रामलक्ष्मणौ ॥ २२ ॥
 प्रच्छन्ना ददृशुर्गत्वा ससुग्रीवविभीषणौ ।
 प्रच्छन्नास्तु चरास्तांश्च ददर्श स विभीषणः ॥ २३ ॥
 अवशाय विधिं तेषां स चक्रे राक्षसेश्वरः ।
 विभीषणेन तत्रस्था निगृहीता यदृच्छया ॥ २४ ॥
 वानरैरदितास्ते तु विक्रातैर्लघुविक्रमैः ।
 पुनर्लङ्कामनुप्राप्ताः श्वसन्तो नष्टचेतसः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे चारविधिरू
 नाम पञ्चमः सर्गः ॥

VI.

वीक्षमाणो विवर्णं तु शार्दूलं शोककर्षितं ।
 भयाज्जडीकृतैरङ्गैः श्वसन्नमिव पन्नगं ॥ १ ॥
 उवाच प्रहसन्नेव रावणो भीमविक्रमः ।
 अथथावच्च ते वर्णो दीनश्चासि निशाचर ॥ २ ॥
 नासि कश्चिदमित्राणां क्रुद्धानां वशमागतः ।
 इति तेनानुशिष्टस्तु वचो मन्दमुदीरयन् ॥ ३ ॥
 उवाच प्रहसन्तं तु रावणं लोकरावणं ।
 न ते चारयितुं शक्या राजन् वानरपुङ्गवाः ॥ ४ ॥
 विक्राता बलवन्तश्च राघवेण च रक्षिताः ।
 नाभिभावयितुं शक्याः संप्रश्नोऽत्र न विद्यते ॥ ५ ॥
 सर्वतो रक्ष्यते पन्था वानरैः पर्वतोपमैः ।
 प्रविष्टमात्रो ज्ञातोऽहं बले तस्मिन्नवारिते ॥ ६ ॥
 बलाद्गृहीतो बलिभिर्वद्धधास्मि विकर्षितः ।
 ज्ञानुभिर्मुष्टिभिर्दत्तैस्तलैश्चापि हृतो भृशं ॥ ७ ॥
 परिभूतोऽस्मि हुरिभिर्वलवद्विरमर्षणैः ।
 परिभूय च सर्वत्र नीतोऽहं रामसंसदि ॥ ८ ॥
 रुधिरदिग्धसर्वाङ्गो विद्वलश्चलितेन्द्रियः ।
 हुरिभिर्व्यथमानश्च याचमानः कृतान्नलिः ॥ ९ ॥

राघवेण परित्रातो जीवाम्येव यदृच्छया ।
 एष शैलशिल्पासंघैः पूरयित्वा महार्णवं ॥ १० ॥
 द्वारमावृत्य लङ्काया रामस्तिष्ठति सायुधः ।
 गारुडं व्यूहमास्थाय सर्वतो रुरिभिर्वृतः ॥ ११ ॥
 मां विसृज्य मरुतेजा लङ्कामेवोपसर्पति ।
 पुरीप्राकारमायातः क्षिप्रमेकतरं कुरु ॥ १२ ॥
 सीतां वा संप्रयच्छाशु युद्धं वाशु प्रदीयतां ।
 मनसा चोत्पपातेव तच्छ्रुत्वा रक्षसेश्वरः ॥ १३ ॥
 शार्दूलस्य मरुद्वाक्यमथोवाच स रावणः ।
 यदि मां प्रतिपोत्स्यन्ति देवगन्धर्वदानवाः ॥ १४ ॥
 नाहं सीतां प्रदास्यामि सर्वलोकभयादपि ।
 एवमुक्त्वा मरुतेजा रावणः पुनर्ब्रवीत् ॥ १५ ॥
 चरिता भवता केऽत्र शूराः केऽत्र प्रवङ्गमाः ।
 कीदृशाः कति वा सैन्ये वानरा ये दुरासदाः ॥ १६ ॥
 एतत् सर्वं समासेन तत्त्वतो वक्तुमर्हसि ।
 तदात्र प्रतिपत्स्यामो ज्ञात्वा तेषां बलाबलं ॥ १७ ॥
 अवश्यं बलसंख्यानं कर्तव्यं युद्धवृद्धये ।
 अथैवमुक्तः शार्दूलो रावणेन दुरात्मना ॥ १८ ॥
 इदं वचनमारेभे वक्तुं रावणसंसदि ।
 ऋक्षराजस्य पुत्रोऽत्र मरुद्राजः सुदुर्जयः ॥ १९ ॥

पितामहसुतश्चात्र जाम्बवानिति विश्रुतः ।
 बालिनश्च सुतो वीरः शत्रूणां सुडरासदः ॥ २० ॥
 अङ्गदो युवराजश्च तारियोऽत्र महाबलः ।
 केशरी चापि बलवानागतः स्वबलेन वै ॥ २१ ॥
 कदनं कृतमेकेन यस्य पुत्रेण रक्षसां ॥ ।
 सुषेणो नाम धर्मात्मा पुत्रो धन्वन्तरेर्वली ॥ २२ ॥
 सौम्यः सोमात्मजश्चात्र नाम्ना दधिमुखो हरिः ।
 सुमुखो दुर्मुखश्चात्र वेगदर्शी च वानरः ॥ २३ ॥
 मृत्युर्वानरद्वयेण स्वयं सृष्टः स्वयम्भुवा ।
 मेन्दश्च द्विविदश्चैव द्वौ वीरावश्विनोः सुतौ ॥ २४ ॥
 पुत्रा वैवस्वतस्यात्र पञ्च कालान्तकोपमाः ।
 गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ॥ २५ ॥
 श्वेतो ज्योतिर्मुखश्चात्र भास्करस्यात्मसंभवः ।
 बरुणस्य च पुत्रोऽत्र हेमकूटः प्रतापवान् ॥ २६ ॥
 सर्ववानरमुख्यश्च सुग्रीवः प्लवगर्पभः ।
 दश वानरकोट्योऽत्र श्रूराणां युद्धकाङ्क्षिणां ॥ २७ ॥
 श्रीमतां देवपुत्राणां शेषं नाख्यातुमुत्सहे ।
 पुत्रो दशरथस्यात्र सिंहसंरुन्धनो युवा ॥ २८ ॥
 हृषणो निरुतो येन खरोऽथ त्रिगिरस्तथा ।
 नास्ति रामेण सदृशो विक्रमे भुवि कश्चन ॥ २९ ॥

विराधो निरुतो धेन कवन्धश्चामरोपमः ।

सेतुर्बद्धश्च रामेण को रामसदृशो भुवि ॥ ३० ॥

लक्ष्मणश्चात्र धर्मात्मा मातङ्गानामिवर्षभः ।

यस्य बाणपथं प्राप्य न जीवेदपि वासवः ॥ ३१ ॥

रक्षसानां वरिष्ठश्च तव भ्राता विभीषणः ।

प्रतिगृह्य पुरीं लङ्कां राघवस्य हिते स्थितः ॥ ३२ ॥

इति सर्वं समाख्यातं तव वै शात्रवं बलं ।

सुवेलेऽधिष्ठितं शैले शेषे कार्ये भवान् गतिः ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शार्दूलवाक्यं

नाम षष्ठः सर्गः ॥

VII.

चरिभ्यो रावणः श्रुत्वा प्राप्तं रामं च तद्मणं ।
 जातायासोऽभवत् किञ्चित् सचिवानपि चाक्षयत् ॥ १ ॥
 तस्य तद्भासनं श्रुत्वा मन्त्रिणोऽभ्यागता द्रुतं ।
 शिरसाभिप्रणम्यास्य तस्थुः प्राञ्जलयोऽग्रतः ॥ २ ॥
 एष दाशरथी रामः सवलस्तु समीपतः ।
 अप्रमत्तैश्च वी भाव्यं प्रभात इह चेष्टति ॥ ३ ॥
 संचितपित्वा निपुणं निश्चित्य च वत्सावलं ।
 विसृज्य सचिवांश्चैव प्रविवेश स्वमात्मनः ॥ ४ ॥
 ततो राक्षसमाहूय विद्युज्जिह्वं महावलं ।
 मायाविनं महाकायं प्राविशग्नत्र मैथिली ॥ ५ ॥
 तमागतं महामायमब्रवीद्राक्षसाधिपः ।
 मोहयिष्याम्यहं सीतां मायया जनकात्मजां ॥ ६ ॥
 शिरो मायामयं कृत्वा मुहूर्त्तेन निशाचर ।
 मां त्वं समुपतिष्ठेया महच्च सशरं धनुः ॥ ७ ॥
 एवमुक्तास्तथेत्युक्त्वा विद्युज्जिह्वो निशाचरः ।
 दर्शयामास तां मायां सुप्रयुक्तां स रावणे ॥ ८ ॥
 तस्य तुष्टोऽभवद्राजा प्रददौ च विभूषणं ।
 संप्रविष्टो विवेशाथ अशोकवनिकां शुभां ॥ ९ ॥

ततो दीनामनर्हं ता ददर्श जनकात्मजा ।

ध्यायन्ती तत्र भर्तारमणोकवनिकां गतां ॥ १० ॥

उपास्यमानां घोराभी राक्षसीभिरद्वृतः ।

अप्यसर्पत् ततः सीतां प्रवृष्टो धनदानुजः ॥ ११ ॥

दुष्टात्मा वचनं चेदमुवाच जनकात्मजां ।

अधोमुखमुखी बालामुपविष्टां पराङ्मुखी ॥ १२ ॥

पृथग् यथा सात्वयिता वश्यः स्त्रीणां तथा तथा ।

यथा यथा प्रियं वक्ता परिभूतस्तथा तथा ॥ १३ ॥

संनिवृत्तं नृपं सीते त्वयि क्रोधं समुत्थितं ।

ह्येतो दुर्गमासाद्य कृपानिव सुसारथिः ॥ १४ ॥

सान्द्रमानां मया भद्रे यमाश्रित्य प्रजल्पसि ।

खरकृत्ता सं ते भर्ता राघवः समरे हतः ॥ १५ ॥

किन्नं ते सर्वथा मूलं दर्पस्ते निरुतो मया ।

व्यसनेनात्मनः सीते मम भार्या भविष्यति ॥ १६ ॥

विसृज्य विमतिं बाले किं मृतेन करिष्यसि ।

भव स्वभार्या भार्याणां सर्वासामीश्वरी भव ॥ १७ ॥

मन्दभाग्ये निरानन्दे मूढे पण्डितमानिनि ।

शृणु भर्तृवधं घोरे सीते वृत्रवधं यथा ॥ १८ ॥

उपायातः समुद्रात्तं मां हृतुं किल राघवः ।

वानरेन्द्रप्रणीतेन बलेन मरुता वृतः ॥ १९ ॥

संनिविष्टः समुद्रस्य तीरमासाद्य दक्षिणं ।

वलेन मरुता रामो व्रजत्यस्तं दिवाकरे ॥ २० ॥

अथाधनि परिश्रान्तमर्द्धरात्रे स्थितं वलं ।

सुखसुप्तं समासाद्य चरितं प्रथमं चरैः ॥ २१ ॥

तत् प्रवृत्तप्रणीतेन वलेन मरुता मम ।

वलमग्राकृतं रात्रौ यत्र रामः सलक्ष्मणः ॥ २२ ॥

पट्टिशाः परिघाश्चैव गदा दण्डास्तथायसाः ।

वाणजालानि शूलानि भास्वराः कूटमुद्गराः ॥ २३ ॥

क्षेपण्यस्तोमराश्चोग्राश्चक्राणि मुष्पणानि च ।

कम्पना शृङ्गुणा भज्जाः कालचक्रा गदास्तथा ॥ २४ ॥

उद्यम्योद्यम्य रक्षोभिर्वीनरेषु निपातिताः ।

अथ सुप्तस्य रामस्य प्रवृत्तेन प्रमाथिना ॥ २५ ॥

असकृद्वृद्धवृत्तेन शिरशिह्नं मरुतासिना ।

उत्पतंस्ताडितः पृष्ठे निगृहीतो यदृच्छया ॥ २६ ॥

दिशं प्रधावितः पूर्वं लक्ष्मणः प्रवगैः सह ।

विभीषणश्च निरुतो राक्षसेन्द्रो मरुतावल्गुः ॥ २७ ॥

सुग्रीवो ग्रीवया शेते भयया प्रवगाधिपः ।

निरस्तो भयदंष्ट्रश्च हनूमान् विहनुः कृतः ॥ २८ ॥

इन्द्रजानुस्तु जानुभ्यामुत्पतन् निरुतो भुवि ।

पट्टिशैर्वड्भिः शिह्नः पतितः पादपो यथा ॥ २९ ॥

रामायणं

मेन्द्रश्च द्विविदश्चोभौ निरुतौ वानरर्षभौ ।
 निपततौ नदतौ च रुधिरौघपरिमुतौ ॥ ३० ॥
 युधि विक्रम्य पुत्रेण मम शत्रुजिता किल ।
 असिनाभ्याकृतशिक्षन्नो विकीर्णः सुमहाबलः ॥ ३१ ॥
 सद्यः पपात मेदिन्यां पनसोऽथ हुमो यथा ।
 नाराचेर्वद्धभिश्छिन्नः शेते उर्व्यां दधीमुखः ॥ ३२ ॥
 कुमुदस्तु महातेजा निष्पिष्टः पद्ममालिना ।
 अङ्गदो वद्धभिश्छिन्नः शरैरासाद्य राक्षसैः ॥ ३३ ॥
 शातितो रुधिरोद्गारी भूमौ निपतितोऽङ्गदः ।
 ह्यैरन्ये तथा नागैरथ चक्रैस्तथापरे ॥ ३४ ॥
 शेते मृदितास्तत्र प्रचारो गोगणैरिव ।
 प्रसृताश्चापरे त्रस्ता हन्यमाना जघन्यतः ॥ ३५ ॥
 अनुप्रणुन्ना रक्षोभिः सिंहैरिव महाद्विपाः ।
 सागरे पतिताः केचित् केचिद्गगनमाश्रिताः ॥ ३६ ॥
 ऋक्षा वृक्षान् समावृण्वानराः कुञ्जमाश्रिताः ।
 सागरस्य च तीरेषु पर्वतेषु गुहासु च ॥ ३७ ॥
 पिङ्गाक्षास्ते विह्वपाक्षैर्बद्धभिर्वह्वो कृताः ।
 एवं ते निरुतो भर्ता ससैन्यो मम सेनया ॥ ३८ ॥
 क्षतज्ञाक्षं रजोधस्तमिदं तस्याकृतं शिरः ।
 ततः परमसंकुष्टो रावणो राक्षसाधिपः ॥ ३९ ॥

सीतायास्तात्र शृण्वत्या राक्षसीमिदमब्रवीत् ।

राक्षसं क्रूरकर्माणां विद्युज्जिह्वं प्रवेशय ॥ ४० ॥

येन तद्राघवशिरः संग्रामात् स्वयमाहृतं ।

एवमुक्ता तु तं गत्वा राक्षसी राक्षसं द्रुतं ॥ ४१ ॥

प्रावेणयत संत्रास्ता महामायं निशाचरं ।

विद्युज्जिह्वो गृहीत्वाथ शिरस्तच्च शरासनं ॥ ४२ ॥

प्रणामं शिरसा कृत्वा रावणस्याग्रतः स्थितः ।

तमब्रवीत् ततो राजा रावणो राक्षसं स्थितं ॥ ४३ ॥

विद्युज्जिह्वं महाघोरं समीपपरिवर्तिनं ।

अग्रतः कुरु सीतायाः शीघ्रं दण्डरथेः शिरः ॥ ४४ ॥

अवस्थां पश्चिमां भर्तुः कृपणा साधु पश्यतु ।

एवमुक्ताः स दुष्टात्मा चर्च्छिरः प्रियदर्शनं ॥ ४५ ॥

पुरो निक्षिप्य सीतायाः क्षिप्रमन्तरधीयत ।

रावणश्च विविक्षेप भास्वरं कार्मुकं महत् ॥ ४६ ॥

त्रिषु लोकेषु विख्यातं रामस्यैतदिति ब्रुवन् ।

एतत् तदिति रामस्य कार्मुकं ज्यासमाहितं ।

प्रहस्तेन इहानीतं हृत्वा तं मानुषं निशि ॥ ४७ ॥

स रावणस्तां रुदतीं पतिव्रतां निरीक्ष्य भर्तुर्व्यसनेन कर्पितां ।

उवाच सीतां किमवेक्ष्यमस्ति ते भव स्वभार्या मम मत्तकाशिनि ।

VIII.

सा सीता तच्छिरी दृष्ट्वा तच्च कार्मुकमुत्तमं ।
 सुग्रीवं सुनसं मुश्रु व्यापतास्यं मनोरमं ॥ १ ॥
 नयने मुखवर्णं च भर्तुश्च सदृशं मुखं ।
 केशान् केशान्तदेशं च तं च चूडामणिं शुभं ॥ २ ॥
 एतैः सर्वैरभिज्ञानैः परिज्ञाय सुदुःखिता ।
 विजगर्हेऽथ कैकेयीं क्रोशन्ती कुररी यथा ॥ ३ ॥
 सकामा भव कैकेयि कृतोऽयं कुलनन्दनः ।
 कुलमुत्सादितं सर्वं यथा कलरुणीलया ॥ ४ ॥
 श्रार्थेण किन्तु कैकेय्याः कृतं रामेण विप्रियं ।
 यो गृहाधीरवसनस्तया वै प्रेपितो वनं ॥ ५ ॥
 एवमुक्त्वा तु वैदेही वेपमाना तपस्विनी ।
 पपात भूमौ दुःखार्ता हिन्नेव कदली वने ॥ ६ ॥
 सा मुहूर्त्तं समाश्रास्य प्रतिलभ्य च चेतनां ।
 तच्छिरः समुपाघ्राय विललापाकुलेक्षणा ॥ ७ ॥
 हा कृतास्मि महाबाहो पतिव्रतमनुव्रता ।
 इयं ते पश्चिमावस्था कृतास्मि विधवा कृता ॥ ८ ॥
 प्रथमं शरणं नार्याः पत्युः पुण्यमिहोच्यते ।
 इमां ते पश्चिमावस्थां या पश्यामि धिगस्तु मां ॥ ९ ॥

मयि कस्माद्वृत्तायां कालेनासि निपातितः ।
 दुःखादुःखं प्रपन्नायां मग्न्यायां शोकसागरे ॥ १० ॥
 यो हि मामुद्यतस्त्रातुं सोऽपि त्वं विनिपातितः ।
 राक्षसैः सह संगम्य कृतोऽसि मम कारणात् ॥ ११ ॥
 सा श्वश्रूर्मम कौशल्या त्वया वत्सेन राघव ।
 वत्सेन हि यथा धेनुर्विवत्सा वत्सला कृता ॥ १२ ॥
 आदिष्टं दीर्घमायुस्ते धैरचित्यपराक्रम ।
 अनृतं वचनं तेप्रामत्प्यायुरसि राघव ॥ १३ ॥
 अदृष्टं मृत्युमापन्नः कस्मात् त्वं नयशास्त्रवित् ।
 व्यसनानामुपायज्ञः कुशलः परिवर्जने ॥ १४ ॥
 अथवा नश्यति प्रज्ञा प्राज्ञस्यापि नरस्य हि ।
 प्रतिकूले गते दैवे विनाशे समुपस्थिते ॥ १५ ॥
 पचत्येव यथा कालो भूतानि विभुरव्ययः ।
 कथं त्वं मा परित्यज्य रौद्रया सुनृशंसया ॥ १६ ॥
 कालरात्र्या समाच्छिद्य नीतः कमललोचन ।
 उपगेषे महाबाहो मा विहाय सुदुःखितां ॥ १७ ॥
 मित्रमस्मिन् शुभ्रं नारी पृथिवी पृथिवीश्वर ।
 सुखोचितं शरीरं तु सुदूषं तव राघव ॥ १८ ॥
 अर्चितं सततं यत् ते गन्धमाल्यैर्मया पुरा ।
 तदिदं ते धनूरत्नं विनिकीर्णं महीतले ॥ १९ ॥

पित्रा दशरथेन त्वं श्वशुरेण ममानघ ।

पूर्वैश्च पितृभिः सार्द्धं नूनं स्वर्गे समागतः ॥ २० ॥

दिवि नक्षत्रभूतं तु महाक्रतुकृतक्रियं ।

पुण्यं राजर्षिवंशं त्वमात्मनः समवेक्षसे ॥ २१ ॥

किं मां न प्रेक्षसे राम किं च मां नाभिभाषसे ।

बालां बालस्य संप्राप्तां भार्यां मां सरुचारिणी ॥ २२ ॥

संश्रुतं गृह्णता पाणिं भक्षिष्यामीति यत् त्वया ।

स्मरं तन्मम काकुत्स्थ नय मामपि दुःखितां ॥ २३ ॥

कस्मात् त्वं मां विदूयैकां गतो मतिमतां वर ।

अस्माल्लोकात् परं लोकं त्यक्त्वा मां मन्दभागिनी ॥ २४ ॥

चन्द्रनोगुरुदिग्धाङ्गं परिघक्तं मया पुरा ।

राक्षसैस्तच्छरीरं ते नूनं वै परिकृष्यते ॥ २५ ॥

अग्निष्टोमादिभिर्यज्ञैरिष्ट्वा विपुलदक्षिणैः ।

अग्निहोत्रेण संस्कारमर्हस्त्वं न च लप्स्यसे ॥ २६ ॥

प्रव्रज्यामुपपन्नानां त्रयाणामेकमागतं ।

परिप्रक्ष्यति कौशल्या लक्ष्मणं शोकलालसा ॥ २७ ॥

स तस्याः परिपृच्छत्या कूरुणं मम रक्षसा ।

तव चाख्यास्यते वीर सौमिके राक्षसैर्वधं ॥ २८ ॥

पुत्रं श्रुत्वा हृतं सुप्तं मां तथा राक्षसाहृतां ।

हृदयेन विदीर्णेन नूनं त्यक्ष्यति जीवितं ॥ २९ ॥

साधु धातय मां शीघ्रं रामस्योपरि रावण ।
 समानय पतिं पत्न्या कुरु कल्याणमुत्तमं ॥ ३० ॥
 शिरस्यस्मिन् शिरो देहि काये कायं निवेशय ।
 रामस्यानुगमिष्यामि गतिं भर्तुर्महात्मनः ॥ ३१ ॥
 मुहूर्त्तमपि नेच्छामि जीवितुं पतिना विना ।
 पत्न्या समानय त्वं मां कुरु कल्याणमुत्तमं ॥ ३२ ॥
 श्रुतं मया वेदविदां ब्राह्मणानां पितुर्गृहे ।
 यासां स्त्रीणां प्रियो भर्ता तासां लोका महोदयाः ॥ ३३ ॥
 क्षमा यस्मिन् दमस्त्यागः सत्यं धर्मः कृतज्ञता ।
 अहिंसा चैव भूतानां तमृते का गतिर्मम ॥ ३४ ॥
 इति सा दुःखसंतप्ता विललापाकुलेक्षणा ।
 भर्तुः शिरो धनुश्चैव संप्रेक्ष्य जनकात्मजा ॥ ३५ ॥
 एवं विलपमानायां सीतायां तत्र रावणं ।
 उपचक्राम भर्तारं वलाध्यक्षः कृताञ्जलिः ॥ ३६ ॥
 एतस्मिन्नक्षरे द्वाःस्थो रावणाय न्यवेदयत् ।
 कार्यमात्ययिकं घोरं संज्ञया भ्रान्तचेतनः ॥ ३७ ॥
 विजयस्वार्यपुत्रेति सोऽभिवाद्य प्रणाम्य च ।
 आचक्षते तदा कार्यं राजसेन्द्राय विस्मितः ॥ ३८ ॥
 अमात्यैः सक्षितः सर्वैः प्रदुस्तः समुपस्थितः ।
 किञ्चिदात्ययिकं कार्यं प्राप्तमाख्यातुमिच्छति ॥ ३९ ॥

एवमुक्तास्तु तरसा निर्जगाम मरुावलः ।
 प्रहृस्तं च सहामात्यं ददर्शाद्भरतः स्थितं ॥ ४० ॥
 उद्घातश्च विनिष्क्रम्य विदधे कार्यमात्मनः ।
 सर्वैः समेत्य रक्तोभिर्मन्त्रिभिः कृतनिश्चयः ॥ ४१ ॥
 सभां प्रविश्य विदधे विदित्वा रामविक्रमं ।
 अन्तर्धानं तु तच्छीर्षं तच्च कार्मुकमुत्तमं ॥ ४२ ॥
 जगाम राक्षसे तस्मिन् निष्क्रान्ते समनन्तरं ।
 राक्षसेन्द्रस्तु भवनान्निष्क्रम्य सचिवैर्वृतः ॥ ४३ ॥
 स मन्त्रयामास तदा मन्त्रिभिर्मन्त्रमुत्तमं ।
 अविद्वरे स्थितांस्तत्र बलाध्यक्षान् हितैषिणः ॥ ४४ ॥
 अब्रवीत् तान् निशम्यैव रावणो राक्षसाधिपः ।
 शीघ्रं भेरीनिनादेन स्फुटकोलाहलेन मे ।
 समानयध्वं सैन्यानि न कालोऽस्ति विलम्बने ॥ ४५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मायाशिरोदर्शनं नाम
 सप्तमः सर्गः ॥ सीताविलापो नाम
 अष्टमः सर्गः ॥

IX:

सीतां तु मोहितां ज्ञात्वा सरमा नाम राक्षसी ।
 आससादाथ वैदेहीं प्रियां सानुनया सखीं ॥ १ ॥
 सा हि तस्याभवन्मित्रं सीतायाः प्रियवादिनी ।
 राक्षसी रावणोद्दिष्टा सानुक्रोशा दृढव्रता ॥ २ ॥
 सा ददर्श तदा सीतां शोकेनाविष्टचेतनां ।
 उपविष्टां रजोधस्तां वडवामिव पांशुभिः ॥ ३ ॥
 तदवस्थां तु तां दृष्ट्वा सरमा वाक्यमब्रवीत् ।
 स्नेहविक्रवया वाचा शान्त्वयित्वा प्रियां सखीं ॥ ४ ॥
 मा विपादं विशालान्नि कुरुष्व जनकात्मजे ।
 उक्ता यद्रावणेन त्वं प्रत्युक्तोऽयं त्वयापि च ॥ ५ ॥
 सखीस्नेहेन तद्दीह मया सर्वं प्रतिश्रुतं ।
 निलीय गह्वरे शून्ये भयमुत्सृज्य रावणात् ॥ ६ ॥
 त्वां तु दृष्ट्वा विशालान्नि दुःखसागरसंभृतां ।
 न हि मे जीवितेनार्थो न धनेन न वन्धुभिः ॥ ७ ॥
 तव हेतोर्विशालान्नि न हि मे जीवितं प्रियं ।
 संग्राह्यश्चैव निष्क्रान्तो यदितो राक्षसाधिपः ॥ ८ ॥
 तद्य मे विदितं सर्वमाख्यास्यामि च मैथिलि ।
 न शक्यं सौप्तिकं कर्तुं रामस्य विदितात्मनः ॥ ९ ॥
 यद्यप्यपुनरुपपन्नं तस्मिन् नैवोपपन्नं ।

ते च शूरा न बध्यन्ते वानराः पादपायुधाः ॥ १० ॥
 सुरा देवेश्वरेणेव रामेण परिपालिताः ।
 दीर्घवृत्तभुजः श्रीमान् महोरस्कः प्रतापवान् ॥ ११ ॥
 धन्वी संकृतवृत्तोरुर्भर्ता ते भुवि विश्रुतः ।
 विक्रातो रक्षितां नित्यमात्मनश्च परस्य च ॥ १२ ॥
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा कुशली देवि राघवः ।
 कृतां परबलौघानामचित्यबलपौरुषः ॥ १३ ॥
 न कृतो राघवः सीते श्रीमान् शत्रुनिवर्हणः ।
 धर्मबुद्धिविहीनेन सर्वभूतविरोधिना ॥ १४ ॥
 इयं प्रयुक्ता रौद्रेण माया मायाविना त्वयि ।
 शोकस्ते विगतः सीते कल्याणं ते भविष्यति ॥ १५ ॥
 ध्रुवं त्वां भजते लक्ष्मीः प्रियं प्रीतिकरं शृणु ।
 संतीर्णः सागरं रामः सह वानरसेनया ॥ १६ ॥
 संनिविष्टः समुद्रस्य तीरमासाद्य दक्षिणं ।
 संकष्टः परिपूर्णार्थः काकुत्स्थः सहलक्ष्मणः ॥ १७ ॥
 निविष्टः सागरान्तेषु राक्षसैरुपलक्षितः ।
 प्रेपिता मध्यमे गुल्मे राक्षसा लघुविक्रमाः ॥ १८ ॥
 प्रवृत्तिस्तैरिहाख्याता श्योऽभिसारः पुरस्य नः ।
 एवं श्रुत्वा प्रयुशोणि प्रवृत्तिं राक्षसाधियः ॥ १९ ॥
 एष मलयते सर्वैः सचिवैः सह राक्षसैः ।

इति ब्रुवाणा सरमा सीतया सह राक्षसी ॥ २० ॥
 समुद्योगेन सैन्यानां शब्दं श्रुत्वावभैरवं । . .
 दण्डेनाभिक्षतायाश्च भेर्या विज्ञायाः निःस्वर्जनं ॥ २१ ॥
 उवाच सरमा सीतामिदं मधुरभाषिणी । . .
 संनादज्ञननी तेषां भैरवी भीरुभेदिनी ॥ २२ ॥
 भेरी नदति गम्भीरं शृणु तोयदनिस्वनाः ।
 कल्प्यन्ते मत्तमातङ्गा युज्यन्ते रथवाजिनः ॥ २३ ॥
 तत्र तत्र च संनद्धाः संपतन्ति पदांतयः । . .
 अनीकैः पूर्यते सर्वो राजमार्गः समस्ततः ॥ २४ ॥
 वेगवद्विर्महावेगैर्महौघैरिव सागरः ।
 शस्त्राणां च प्रसन्नानां चर्मणां वर्मणा तथा ॥ २५ ॥
 प्रभां परितृतां पश्य नानावर्णसमुत्थितां ।
 वनानि दहती घर्मे यथातृपं विभावसोः ॥ २६ ॥
 घण्टानां शृणु निर्घोषं रथानां शृणु निस्त्रतं ।
 हयानां हेषितं चैव शृणु तूर्यस्वनं तथा ॥ २७ ॥
 उद्यतायुधशस्त्राणां राक्षसेन्द्रानुयायिनां ।
 संभ्रमो रक्षसामेव तुमुल्लो लोमहर्षणः ॥ २८ ॥
 श्रीस्त्र्यां भजतु शोकघ्नी रक्षसामेव संभ्रमः ।
 रामात् कमलपत्रान्नि दैत्यानामिव वघ्रिणः ॥ २९ ॥
 अवजेतुं जितक्रोशस्त्वामचिन्त्यपराक्रमः ।

रामायणं

रावणं समरे कृत्वा भर्ता तेऽधिगमिष्यति ॥ ३० ॥

विक्रमिष्यति रत्नःसु भर्ता ते सकृत्तद्वमणः ।

यथा शत्रुपुं विक्रांतो विष्णुना सकृद्वासवः ॥ ३१ ॥

आगतस्येह रामस्य क्षिप्रमङ्कगतां सतीं ।

अहं द्रक्ष्यामि सिद्धार्थां त्वां शत्रौ विनिपातिते ॥ ३२ ॥

अश्रूणानन्दज्ञानि त्वं वर्तीयिष्यसि शोभने ।

समागम्य परिघृत्वा तस्योरसि महीजसः ॥ ३३ ॥

अचिरान्मोक्ष्यसे सीते विपुलं जघनं गता ।

धृतामेतान् बहून् मासान् वेणी रामः शुभानने ॥ ३४ ॥

मोक्षयिष्यति ते भर्ता रामः शत्रुभयावहः ।

तस्य दृष्ट्वा मुखं देवि पूर्णचन्द्रमिवोदितं ॥ ३५ ॥

मोक्ष्यसे शोकजं दुःखं निर्मोकमिव पन्नगी ।

समागता त्वं न चिराद्वाधवेण भविष्यसि ॥ ३६ ॥

सम्यक् संज्ञातशस्येव प्रावृत्काले वसुंधरा ।

रावणं समरे कृत्वा न चिरादेव मैथिलि ॥ ३७ ॥

त्वया समग्रं प्रियया सुखाहो लप्स्यते सुखं ।

समागता त्वं रामेण गोमिष्यसि व्रानने ।

अवर्षतमेव मही पुनर्वर्षेण मैथिलि ॥ ३८ ॥

गिरिवरमभितो हि वर्तमानो ह्य इव मण्डलमाश्रु यः करोति ।

तमिह शरणमभ्युपैहि सीते दिवसकरं त्वमयकरं प्रज्ञानां ॥ ३९ ॥

X.

अथ तां ज्ञातसन्तापां तेन वाक्येन मोहिनां ।
 सर्मा ह्लादयां चक्रे पृथिवी द्यौरिवाम्भसा ॥ १ ॥
 ततस्तस्या हितं सख्याश्चिकीर्षन्ती सखी वचः ।
 उवाच काले कालज्ञा स्मितपूर्वाभिभाषिणी ॥ २ ॥
 उत्तमेयमहं गत्वा तद्वाक्यमसितेजणे ।
 निवेद्य सकलं रामे प्रतिच्छन्ना निवर्तितुं ॥ ३ ॥
 न हि मे क्रममाणाया निरालम्बे विहायसि ।
 समर्थी गतिमन्वेतुं वायुरप्यतिशीघ्रः ॥ ४ ॥
 एवं ब्रुवाणां तां सीता सर्मामब्रवीद्वचः ।
 मधुरं शृण्वया वाचा पूर्वणोकविपन्नया ॥ ५ ॥
 समर्थी गगनं गन्तुमपिवा त्वं रसातलं ।
 अवगच्छाद्य यत् कार्यं कर्तव्यं ते मदलिके ॥ ६ ॥
 स्निग्धा त्वमनुरक्ता च भगिनीव सहोदरा ।
 अप्रमत्ता मम हिते संशयो मे न विद्यते ॥ ७ ॥
 मत्प्रियं यदि कर्तव्यं यदि मैत्री स्थिता त्वयि ।
 ज्ञातुमर्हसि गत्वा त्वं किं करोतीति रावणः ॥ ८ ॥
 स हि मायाबलः क्रूरो रावणो लोकरावणः ।
 संमोहयति दुष्टात्मा पीतमात्रेव वारुणी ॥ ९ ॥

संतापयति मां नित्यं भर्त्सयत्यपि चासकृत् ।
 राज्ञसीभिः सुधोराभिर्यो मां रक्षति नित्यशः ॥ १० ॥
 उद्विग्ना शङ्किता चास्मि न च सुस्थं मनो मम ।
 तद्गयादेव रुद्राहमणोकव्रनिकां गता ॥ ११ ॥
 यं यं पश्याम्यहं कञ्चित् तं तं पश्यामि रावणं ।
 एतदिच्छाम्यहं ततो वरं सत्यप्रतिश्रवे ॥ १२ ॥
 तत्त्वं यद्वावणस्याहं विद्यां सर्वं विचेष्टितं ।
 याश्च रामकथास्तस्य निश्चितं चापि यद्वेत् ॥ १३ ॥
 निवेदयेथास्तत् सर्वं परो मे स्यादनुग्रहः ।
 तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा मरमा वाप्यविल्लावा ॥ १४ ॥
 उवाच मधुराभाषा सीतां वाक्यमनुत्तमं ।
 एष ते यद्यभिप्रायस्तस्माद्गच्छामि ज्ञानकि ॥ १५ ॥
 शत्रोर्गृहीत्वाभिप्रायमध्येमि न चिरादिव ।
 एवमुक्त्वा ततो गत्वा समीपं तस्य रक्षसः ॥ १६ ॥
 शुश्राव मल्लितं सर्वं रावणस्य समन्विणः ।
 सा श्रुत्वा निश्चयं तस्य रावणस्य दुःरात्मनः ॥ १७ ॥
 पुनरेवागमत् क्षिप्रमशोकव्रनिका शुभां ।
 सा प्रविष्टा ततस्तत्र ददर्श जनकात्मजां ॥ १८ ॥
 प्रतीक्षमाणां तामेव श्रष्टृपद्मामिव श्रियं ।
 सा तु सीता पुनः प्राप्ता सरमां प्रियवादिनी ॥ १९ ॥

पर्यघजत सुस्निग्धं ददौ च स्वयमासनं ।
 अत्रवीक्ष्य ततो वाक्यं सरमां प्रियवादिनी ॥ २० ॥
 रक्षासीना सुखं सर्वमाख्याहि मम तन्नतः ।
 क्रूरस्य निश्चयं तस्य रावणस्य समन्त्रिणः ॥ २१ ॥
 न हि नाम महाभागे मम पुण्यविपर्यये ।
 अनुरज्येत मामार्ये वदते वरचर्णिनि ॥ २२ ॥
 समस्तो वत लोकोऽयं भजते कारणादनु ।
 त्वं तु निष्कारणादेव प्रीयसे वरचर्णिनि ॥ २३ ॥
 कितु शुक्लाभिजातीया शुक्लाचारा चं सर्वदा ।
 स्थिता त्वं राक्षसावासे गङ्गेव जनपावनी ॥ २४ ॥
 का हि गच्छेद्भुतं चान्या वृत्तात्तं प्राप्य सर्वतः ।
 वदते निर्भयाभ्येति तस्मादाख्यातुमर्हसि ॥ २५ ॥
 एवमुक्ता तु सरमा सीतया तस्य संमतं ।
 अशेषतः ममाचष्ट रावणस्य समन्त्रिणः ॥ २६ ॥
 मैथिलि श्रूयतां तस्य रावणस्य विनिश्चयः ।
 जनन्या राक्षसेन्द्रोऽयं मोक्षार्थे तव याचितः ॥ २७ ॥
 सुचिरेण च वैदेहि मन्त्रिवृद्धेन बोधितः ।
 दीपतामद्य सत्कृत्य कोशलेन्द्राय मैथिली ॥ २८ ॥
 निदर्शनं ते पर्याप्तं जनस्थाने यदद्भुतं ।
 तद्गर्भं च समुद्रस्य दर्शनं च स्वन्नपिणः ॥ २९ ॥

बधं च रक्षसां युद्धे कः कुर्यान्मानुषो भुवि ।
 एवं स मन्त्रिवृद्धेन मात्रा च बहुभाषितः ॥ ३० ॥
 न त्वामुत्सहेत मोक्तुं त्वामयुद्धेन ज्ञानकि ॥ ३१ ॥
 सामात्यराक्षसेशस्य निश्चयोऽयं समुत्थितः ।
 एषा तस्य स्थिरा बुद्धिर्मृत्युभावादवस्थिता ॥ ३२ ॥
 नान्येन शक्या त्वं मोक्तुं रामेणापि न संयुगे ।
 वैदेहि मा कृथाश्चिन्तां सर्वथा राघवः शरिः ॥ ३३ ॥
 निकृत्य रावणं सीति त्वां प्रियामुपलप्स्यते ।
 प्रतिनेष्यति ते भर्ता पुरीं त्वामसितेक्षणे ॥ ३४ ॥
 एतस्मिन्नन्तरे शब्दो भेरीशङ्खविमिश्रितः ।
 राघवस्याभवत् सैन्ये येन शैलाः प्रकम्पिताः ॥ ३५ ॥
 श्रुत्वा तु तद्वानरसैन्यनादं लङ्कां गता राक्षसराजभृत्याः ।
 भ्रष्टौजसो दैन्यपरीतचित्ताः शेषं न पश्यन्ति नृपस्य दोषैः ॥ ३६ ॥
 ततो महावातसमीरितेन घोरेण शब्देन समुत्थितेन ।
 अगाद्विपादं सकला महापुरी वनौकसां शब्दममृष्यमाणा ॥ ३७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सरमावाक्यं नाम

नवमः सर्गः — सीताश्वासनं

नाम दशमः सर्गः ॥

XI.

तेन वानरसैन्यस्य नादेनाश्रु स रावणः ।
 संवोधितः सुधोरेण जगति क्षोभकारिणा ॥ १ ॥
 संत्रास आविशच्चैनं किञ्चिद्दीनश्च चित्तयन् ।
 मुहूर्त्तं ध्यानमास्थाय सचिवानभ्युदक्षत ॥ २ ॥
 अथ तान् सचिवान् प्रेक्ष्य सर्वानाभाष्य रावणः ।
 जगत् संतापयन् सर्वमित्युवाच महाबलः ॥ ३ ॥
 तरणं सागरस्यास्य विक्रमं बलसंचयं ।
 यदुक्तवन्तो रामस्य भवन्तस्तन्मया श्रुतं ॥ ४ ॥
 तरतां सागरं रामः सेतुना वानरैः सह ।
 अमर्षी सगणः सोऽयं सामात्यो न भविष्यति ॥ ५ ॥
 निर्यात राक्षसाः सर्वे निशातायुधपाणयः ।
 निरुक्तुं वानरबलं तौ चोभौ रामलक्ष्मणौ ॥ ६ ॥
 युक्तं न मे परं स्तोतुं विग्रहे समुपस्थिते ।
 भवतां चाप्यहं वेद युद्धे सर्वपराक्रमान् ॥ ७ ॥
 ते तु तद्वचनं श्रुत्वा रावणस्य निशाचराः ।
 तूष्णीमन्योन्यमेक्षन्त विदित्वा रामविक्रमं ॥ ८ ॥
 ततस्तु सुमहाप्राज्ञो मात्स्यवान् नाम राक्षसः ।
 रावणस्य वचः श्रुत्वा वृद्धो मातामहोऽब्रवीत् ॥ ९ ॥

विद्यास्वभिविनीतो यो राजा राजनयानुगः ।
 स जास्ति चिरमैश्वर्यमरींश्च कुरुते वणे ॥ १० ॥
 संदधानो हि कालेषु विगृह्यंश्चारिभिः सह ।
 स्वपक्षवर्धनं कुर्वन् महदैश्वर्यमश्नुते ॥ ११ ॥
 क्षीयमानेन संधिर्हि पर्येष्टव्यः ममेन च ।
 न शत्रुमवमन्येत बलवानपि भूमिपः ॥ १२ ॥
 तन्मद्यं रोचते संधी रात्रेण सह रावण ।
 पदर्यमभियुक्ताः स्म सास्मै सीता प्रदीयतां ॥ १३ ॥
 यस्य देवर्षयः सर्वे गन्धर्वाश्च जयैषिणः ।
 क्तिरोधं मा कृथास्तेन संधिस्ते तेन रोचतां ॥ १४ ॥
 असृजद्भगवान् पत्नौ द्वावेव हि पितामहः ।
 सुराणामसुराणां च धर्माधर्मौ च तच्छृणु ॥ १५ ॥
 धर्मो हि ग्रसते पक्षमसुराणां दुरात्मनां ।
 तथैव रक्षसां पक्षं सुराणामपि निर्णयिः ॥ १६ ॥
 धर्मो वै ग्रसतेऽधर्मं ततः कृतमभूद्युगं ।
 अधर्मो ग्रसते धर्मं ततस्त्रेता प्रवर्तते ॥ १७ ॥
 तत् त्वया चरता लोके धर्मो विजिह्वतो महान् ।
 अधर्मः प्रगृहीतश्च तेन स्म तमसावृताः ॥ १८ ॥
 अप्रमादाद्विवृद्धश्च धर्मो रामव्यपाश्रयः ।
 स प्रमादादधर्मस्ते विवृद्धो ग्रसते पुरं ॥ १९ ॥

विवर्धयति पक्षं च सुराणां सुरतापन ।
 विषयेषु प्रसक्तो न यत् किञ्चित् कारितं त्वया ॥ २० ॥
 ऋषीणामग्निकल्पानां संत्रांसो जनितो मरुतान् ।
 ते संप्रति दुराधर्षाः प्रदीप्ता इव प्रावकाः ॥ २१ ॥
 तपसा भावितात्मानो धर्मस्यानुग्रहे स्थिताः ।
 अविघ्नेन यज्ञन्तेऽग्नौ यज्ञेस्तेस्तीर्हिज्ञातव्यः ॥ २२ ॥
 जुह्वत्यग्नींश्च विधिवद्वेदांश्चोच्चैरधीयते ।
 अभिभूय च रक्षांसि ब्रह्मधोघो विनादयन् ॥ २३ ॥
 आविवेण दिशः सर्वाः स्तनयिन्नोरिवोष्णगे ।
 ऋषीणामाहिताग्नीनामग्निलोत्रात् समुत्थितः ॥ २४ ॥
 आदत्ते रक्षसां तेजो धूमोऽग्नेर्व्याप्तवान् जगत् ।
 तेषु तेषु च देजेषु संस्थितैर्ब्रह्मवादिभिः ॥ २५ ॥
 चीयमानं तपस्तीव्रं संतापयति रक्षसान् ।
 उत्पातांश्चोत्थितान् दृष्ट्वा घोरान् बहुविधान् बहून् ॥ २६ ॥
 विनाशमनुपश्यामि सर्वेषां रक्षसामहं ।
 खरातिस्तनिता मेघा घोराः प्रतिभयंकराः ॥ २७ ॥
 शोणितेनाभिवर्षन्ति लङ्कामुत्तेन सर्वतः ।
 प्रतिमाश्च प्रकम्पन्ते खिद्यन्ति च हसन्ति च ॥ २८ ॥
 उद्पानानि गर्जन्ति तडागाश्च वृषा इव ।
 प्रयुक्ताश्चाप्रवर्तन्ति रथा बुद्धाभिनन्दिनः ॥ २९ ॥

चरतां वाहनानां च निपतत्यश्रुविन्दवः ।
 धजा धस्ता विशीर्णाश्च न विभान्ति यथा पुरा ॥ ३० ॥
 नटश्रीकमहं मन्ये सैन्यं ते रक्षसाधिप ।
 अल्पे भुक्ते शकृच्चैव प्रभूतमिह दृश्यते ॥ ३१ ॥
 रक्षसां वाहनानां च तत्परामभवलक्षणं ।
 विष्णुं राममहं मन्ये मानुषं ह्यनृपिणं ॥ ३२ ॥
 न हि मानुषमात्रोऽसौ राघवो दृढविक्रमः ।
 येन बद्धः समुद्रेऽस्मिन् स सेतुः परमाद्भुतः ॥ ३३ ॥
 कुरुध नरराज्ञेन संधिं रामेण रावण ।
 सीताकृते महाप्राज्ञ महद्भयमुपस्थितं ॥ ३४ ॥
 यस्यां प्रतिनिविष्टोऽसि यस्या युक्तो निशाचर ।
 तस्याः कृते महाप्राज्ञ महद्भयमुपस्थितं ॥ ३५ ॥
 यथेमानि निमित्तानि लक्षये रक्षसेश्वर ।
 काका गोमायवो गृध्रा रासन्ति च सुभैरवं ॥ ३६ ॥
 प्रविश्य लङ्कां सहसा समवायांश्च कुर्वते ।
 कृष्णा स्त्री पाण्डुरैर्दन्तैः प्रहसत्यग्रतः स्थिता ॥ ३७ ॥
 रथ्यासु बालकैर्नित्यं बद्धाः परिगीयते ।
 स्वप्ने च मुक्तकेणा स्त्री गृह्णाणि परिधावति ॥ ३८ ॥
 गृहेषु बलिकर्माणि प्रेताः प्रत्युपभुजते ।
 खरा गोपु प्रसूयन्ते मूपिका नकुलेषु च ॥ ३९ ॥

युद्धकाण्डं

५७

मार्जारा द्वीपिभिः सार्द्धं श्रूकराश्च श्वभिः सह ।
 किन्नर्यो रक्तसैश्चैव समीयुर्मनुषैः सह ॥ ४० ॥
 पाण्डरा रक्तपादाश्च विरुगाः कालचोदिताः ।
 रक्तसानां विनाशाय उत्पातान् व्याकूरन्ति च ॥ ४१ ॥
 ची चिंचिकुचीति रासन्ते सारिका वेश्मसु स्थिताः ।
 पतन्ति व्यथिताश्चैव कलहैरिव पक्षिणः ॥ ४२ ॥
 करात्तो विकटो मुण्डः पुरुषः कृक्षपिङ्गलः ।
 कालो गृक्षाणि सर्वाणि काले कालेऽन्ववेक्षते ॥ ४३ ॥
 तीक्ष्णः पटुर्दिनकरः करैस्तापयते जगत् ।
 प्रतिलोमश्च ते वायुस्त्वत्पराभवलक्षणं ॥ ४४ ॥
 अत्युग्रमिह पश्यन्ति युद्धमानन्दिनो द्विजाः ।
 क्रव्यादा भक्षयिष्यन्ति मांसानि गजवाजिनां ॥ ४५ ॥
 इदं वचस्तत्र निवेद्य माल्यवान्
 सुधीश्च रक्तोऽधिपतेः स्थितोऽग्रतः ।
 अनुत्तमेपूत्तमपौरुषो बली
 वभूव तूष्णीं समवेक्ष्य रावणं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे माल्यवद्वाक्यं नाम
 एकादशः सर्गः ॥

XII.

तन् तु माल्यवतो वाक्यं हितयुक्तं दशाननः ।
 नामर्षयत दुर्वृद्धिः कालस्य वशमागतः ॥ १ ॥
 स बद्धा भ्रूकुटीं वक्त्रे क्रोधस्य प्रतिलक्षणं ।
 अमर्षात् परिवृत्ताक्षो माल्यवत्तमथाब्रवीत् ॥ २ ॥
 हितबुद्ध्या यदर्येण मोहात् परुषमुच्यते ।
 परपक्षं प्रशस्यैव न तच्छ्रोत्रगतं मम ॥ ३ ॥
 मानुषं कृपणं राममेकं शाखामृगाश्रयं ।
 समर्थं मन्यसे केन त्यक्तं पित्रा वनाश्रयं ॥ ४ ॥
 रक्षसामीश्वरं मां च देवतानां भयंकरं ।
 ह्रीनं मां मन्यसे कस्मादह्नीनं सत्त्वविक्रमैः ॥ ५ ॥
 वीरं द्वेषेण वा शङ्के पक्षपातेन वा रिपोः ।
 त्वयाहं परुषाण्युक्तः परप्रोत्साहितेन वा ॥ ६ ॥
 प्रभवत्तं पदस्थं च परुषं कोऽभिधास्यति ।
 पण्डितः शास्त्रतत्त्वज्ञो विना प्रोत्साहनाद्रिपोः ॥ ७ ॥
 आदाय च वलात् सीतां पद्मह्रीनामिव श्रियं ।
 किमर्थं प्रतिदास्यामि राघवस्य भयादिव ॥ ८ ॥
 वृतं वानरकोटीभिः ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।
 पश्य कैश्चिदहोभिस्त्वं निहृतं राघवं मया ॥ ९ ॥

द्वन्द्वे यस्य न तिष्ठति देवगन्धर्वदानवाः ।
 रावणो मानुषं प्राप्य भयमाह्वारयेत् कथं ॥ १० ॥
 द्विधा भक्ष्येयमप्येवं न नमेयं तु कस्यचित् ।
 एष मे सहजो दोषो गुणो वा दुर्तिक्रमः ॥ ११ ॥
 यदि राम इह प्रातो वानरैर्दुर्बलैः सह ।
 तेन ते विस्मयः कोऽत्र येन ते भयमुत्थितं ॥ १२ ॥
 यदि चेद्वागतो रामः सह वानरसेनया ।
 प्रतिजानामि ते सत्यं न जीवन् प्रतियास्यति ॥ १३ ॥
 एवं ब्रुवाणं संक्रुद्धं स तु विज्ञाय रावणः ।
 व्रीडितो माल्यवांस्तूष्णीं नोत्तरं प्रत्यपगतः ॥ १४ ॥
 जयाशिषा च राजानं वर्धयित्वा वथोचितं ।
 माल्यवानभ्यनुज्ञातो जगाम स्वं निवेशनं ॥ १५ ॥
 रावणस्तु सहामात्यैर्मन्त्रयित्वा विमृष्ट्य च ।
 लङ्कायामुत्तमां गुप्तिं कारयामास राज्ञसः ॥ १६ ॥
 व्यादिदेशाय पूर्वस्यां प्रवृत्तं द्वारि राज्ञसं ।
 दक्षिणस्यां दिशि तथा महापार्श्वमहोदरौ ॥ १७ ॥
 पश्चिमायां पुरद्वारि पुत्रमिन्द्रजितं तथा ।
 व्यादिदेश महामायं राज्ञसैर्वज्रभिर्वृतं ॥ १८ ॥
 उत्तरस्यां दिशि तथा व्यादिष्टौ शुकसारणौ ।
 स्वयं चात्र भविष्यामि मन्त्रिणस्तानुवाच सः ॥ १९ ॥

रामायणं

राक्षसं तु विद्वपान्नं महावीर्यपराक्रमं ।

मध्यमेऽस्थापयदुल्मे वद्धभिः स्रक्त राक्षसैः ॥ २० ॥

एवं विधानं लंङ्गायां कृत्वा राक्षसपुङ्गवः ।

मेने कृतार्थमात्मानं कृतान्तवलमोहितः ॥ २१ ॥

विसर्जयामास ततः स मन्त्रिणो

विधानमाज्ञाप्य पुरस्य पुष्कलं ।

ज्ञयाशिंषा मन्त्रिगणेन पूजितो

विवेश सोऽन्तःपुरमूर्जितस्तदा ॥ २२ ॥

श्लेषार्धे रामायणेऽपुङ्गवाण्डे पुरविधानं नाम

द्वादशः सर्गः ॥

नखानरराज्ञौ तु स च वायुसुतः कपिः
 जाम्बवानृक्षराजश्च राक्षसश्च विभीषणः ॥ १ ॥
 अङ्गदो लक्ष्मणो मेन्दो द्विविदो कुरियूथपः ।
 कुमुदः शरभश्चैव ऋषभो गन्धमादनः ॥ २ ॥
 धीमान् दधिमुखश्चैव सुषेणस्तार, एव च ।
 गयो गवाक्षो गवयो नलो नीलश्च वानरः ॥ ३ ॥
 अमित्रविषयं प्राप्ताः समवेतास्त्वमल्लयन् ।
 एषा सा दृश्यते लङ्का पुरी रावणपात्निता ॥ ४ ॥
 मानुपासुरगन्धर्वैः सुरैरपि सुदुर्जया ।
 नित्यं संनिहितो यत्र रावणो द्रावयन् प्रजाः ॥ ५ ॥
 कार्ष्णिपिदिं पुरस्कृत्य मल्लयध्वं विनिर्णयं ।
 तथा तेषु ब्रुवाणेषु रावणावरजोऽब्रवीत् ॥ ६ ॥
 रामस्य च हितं वाक्यमहितं रावणस्य च ।
 मत्कार्यकुशलो नित्यं धर्मात्मा बुद्धिपण्डितः ॥ ७ ॥
 वाक्यं हेत्वर्थसंयुतं पुष्कलार्थं विभीषणाः ।
 अनलश्च हृश्चैव सम्यातिः प्रघसस्तथा ॥ ८ ॥
 निमेषान्तरमात्रेण माययामितविक्रमाः ।
 लङ्कां गन्वा ममाभ्यामे पुरी पुनरिहागताः ॥ ९ ॥

भूत्वा शकुनयः सर्वे प्रविष्टा वैरिणः पुरीं ।
 विधानं विहितं यच्च दृष्ट्वा तत् समुपस्थिताः ॥ १० ॥
 संविधानं तदाकुस्ते रावणस्य दुरात्मनः ।
 राम तद्ब्रुवतः सत्यं यथातथ्येन मे शृणु ॥ ११ ॥
 पूर्वं प्रहस्तो बलवान् द्वारमावृत्य तिष्ठति ।
 दक्षिणं तु महावीर्यो महापार्श्वमहोदरौ ॥ १२ ॥
 इन्द्रजित् पश्चिमं द्वारं राक्षसैर्वहुभिर्वृतः ।
 पट्टिशासिधनुष्याणिरास्थितो रावणात्मजः ॥ १३ ॥
 राक्षसानां सहस्रैस्तु बहूभिः शस्त्रपाणिभिः ।
 उत्तरं नगरद्वारं रावणः स्वयमास्थितः ॥ १४ ॥
 विद्वपाक्षस्तु मरुता तूणाशनिधनुष्मता ।
 बलेन राक्षसैः सार्द्धं मध्यमं गुल्ममास्थितः ॥ १५ ॥
 एतामेवंविधां गुप्तिं लङ्कायाः समवेक्ष्य च ।
 मामकाः सचिवाः सर्वे ज्ञात्वा पुनरिहगताः ॥ १६ ॥
 गजेन्द्राणां सहस्रं तु दयानामयुतं परं ।
 रथानां प्रयुतं चात्र साग्रकोटी च रक्षसां ॥ १७ ॥
 विक्राता बलवन्तश्च संग्रामेधनिवर्तिनः ।
 इष्टा राक्षसराजस्य नित्यमेव निशाचराः ॥ १८ ॥
 एकेकस्य तु युद्धार्थं राक्षसस्य विशाम्पते ।
 परिवारसहस्राणां सहस्रमुपतिष्ठति ॥ १९ ॥

एतां प्रवृत्तिं लङ्कायास्तत्र प्रोच्य विभीषणः ।

रामं कमलपत्राक्षमिदं पुनरुवाच ह ॥ २० ॥

कुवेरं तु यदा राम रावणः प्रत्ययुध्यत ।

पट्टिः शतसहस्राणि तदा निर्धत्ति रक्षसां ॥ २१ ॥

पराक्रमेण जैर्येण तेजसा सत्त्वगौरवात् ।

सदृशानि स्म सर्वाणि रावणस्य दुरात्मनः ॥ २२ ॥

अत्र मन्युर्न कर्तव्यो रोपये ह्यं न भीषये ।

समर्थो ह्यसि वीर्येण सुराणामपि नाशने ॥ २३ ॥

तद्ववान् रुक्मिवीराणां बलेन मृता वृतः ।

विक्षोभ्य रक्षसां सेनां निहनिष्यति रावणं ॥ २४ ॥

रावणावरजाद्वाक्यमेतच्छ्रुत्वा स राघवः ।

शत्रूणां प्रतिधातार्यमिदं वचनमब्रवीत् ॥ २५ ॥

कपीनामुपवीर्याणां सहस्रैर्वहुभिर्वृतः ।

नीलः प्रकृत्तं ध्रुवगो रक्षसं प्रतिधावतु ॥ २६ ॥

अङ्गदो वालिनः पुत्रो बलेन मृता वृतः ।

दक्षिणो धावतां द्वारि मृतापार्श्वमहोदरो ॥ २७ ॥

पश्चिमं नगरद्वारं निपीड्य पवनान्मृजः ।

निविशत्वप्रमेयात्मा कपिभिर्वहुभिर्वृतः ॥ २८ ॥

दैत्यदानवसंघानामृषीणां च मृतात्मनां ।

विप्रकारप्रियः क्षुद्रो वरदानाद्बलान्वितः ॥ २९ ॥

परिक्रामन्ति यः सर्वान् लोकान् संत्रासयन् बलात् ।
 तस्याहं राक्षसेन्द्रस्य रावणस्य बधे स्थितः ॥ ३० ॥
 उत्तरं नगरद्वारमहं सौमित्रिणा सह ।
 निपीड्य परिवेक्ष्यामि सवली यत्र रावणः ॥ ३१ ॥
 वानरेन्द्रस्तु सुग्रीवो जाम्बवांश्च तथर्क्षराहू ।
 राक्षसेन्द्रानुजंश्चापि गुल्मे भवतु मध्यमे ॥ ३२ ॥
 न चैव मानुषं द्रुपं कार्यं कपिभिराहवे ।
 न च नश्येत वैधुद्धे संज्ञा स्वे वानरे बले ॥ ३३ ॥
 वानरो वृषे नश्चिह्नं स्वजनेषु भविष्यति ।
 वयं तु रक्षसां मध्ये सप्त योत्स्यामहे जनाः ॥ ३४ ॥
 अहमेव सह भ्रात्रा लक्ष्मणेनामितौजसा ।
 आत्मना पञ्चमश्चायं सहायो मे विभीषणः ॥ ३५ ॥
 स रामः कार्यसिद्ध्यर्थमेवमुक्त्वा विभीषणं ।
 सुवेलारोहणे वुद्धिं चकार मतिमांस्तदा ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे चारप्रवेशो नाम
 त्रयोदशः सर्गः ॥

XIV.

न तु कृत्वा सुवेलस्य बुद्धिमारीकृणं प्रति ।
 लक्ष्मणानुगतो रामः सुग्रीवमिदमब्रवीत् ॥ १ ॥
 विभीषणं च धर्मक्षमनुरक्तं निशाचरं ।
 मन्त्रज्ञं च कृतज्ञं च प्रहृष्टया परया गिरा ॥ २ ॥
 सुवेलमय गैलेन्द्रमिमं धातुशतैश्चितं ।
 अथारोहामहे सर्वे वत्स्यामोऽत्र निशामिमां ॥ ३ ॥
 दुर्गमं चैव यत् किञ्चित् कारितं तेन रक्षसा ।
 राज्ञसं तं च द्रक्ष्यामः कथञ्चिद्यदि रावणं ॥ ४ ॥
 लङ्कां चालोकयिष्यामो नित्यं तस्य रक्षसः ।
 येन मे मर्तुकामेन कृता भार्या यशस्विनी ॥ ५ ॥
 येन धर्मो न विज्ञातो न वृत्तं न कुलं तथा ।
 राज्ञस्या द्विहया बुद्ध्या येनैतद्दर्शितं कृतं ॥ ६ ॥
 तन्मे विवर्धते रोषः पापं संस्मृत्य राज्ञसं ।
 यस्यापराधानीयस्य सर्वान् ध्रुक्ष्यामि राज्ञसान् ॥ ७ ॥
 वाणैर्विद्वानलप्रखैरसुरानिव वासवः ।
 एको हि कुहते पापं कालपाणवशं गतः ॥ ८ ॥
 नीचस्यास्यापराधेन कुलं पश्य विनन्द्यति ।
 एवं संमन्त्रयन्नेव मक्रोदो रावणं प्रति ॥ ९ ॥

रामः सुवेलं वासाय चित्रसानुमुपागमत् ।

पृष्ठतो लक्ष्मणश्चैनमन्वगच्छत् समाहितः ॥ १० ॥

सशरं चापमुद्यम्य सुमहद्वीमविक्रमः ।

अन्वारोह्य सुग्रीवः सामात्यः सविभीषणः ॥ ११ ॥

हनुमानङ्गदो मैन्दो नीलो द्विविद् एव च ।

गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ॥ १२ ॥

पनसः कुमुदो धूम्रो नलश्चैव तु यूधपः ।

जाम्बवांश्च सुपेणश्च केशरी सुमहावलः ॥ १३ ॥

डुर्मुखश्च महावीर्यस्तथा शतबलिः कपिः ।

एते चान्ये च बहवो वानराः शीघ्रगामिनः ॥ १४ ॥

अथारोहन् जवोदग्राः शातयन्तो महाशिलाः ।

ततः सुवेलमारुह्य रामस्तैर्हरिभिः सह ॥ १५ ॥

निपसाद् गिरेस्तस्य शृङ्गे समशिलातले ।

ततः कपिगणाः सर्वे समावृत्य त्रियोजनं ॥ १६ ॥

अथारोहन् सुवेलं तु प्रवन्तो दक्षिणामुखाः ।

ते वापुवेगाः प्रवगास्तं गिरिं गिरिचारिणः ॥ १७ ॥

अथारोहन् गतशः सुवेलं यत्र राघवः ।

ते त्वदीर्घेण कालेन गिरिमासाद्य सर्वतः ॥ १८ ॥

ददशुः शिखरे तस्य विपत्तामिव खे पुरीं ।

तां सुवृषां महाद्वारां प्राकारैरुपगोभितां ॥ १९ ॥

युद्धकाण्डं

६७

लङ्कां राक्षससंपूर्णां पताकाध्वजमालिनीं ।
सज्जयन्लोपकरणां समुच्छ्रितध्वजाकुलां ॥ २० ॥
सिताश्रवयसंकाशां कैलासशिखरोपमां ।
नानावृषैर्महावीर्यैर्धोरै रत्नोभिरावृतां ॥ २१ ॥
प्राकारवडभीसंस्थैस्तमोनीलैर्निशाचरैः ।
ददृशुस्ते महावीर्याः प्राकारमपरं कृतं ॥ २२ ॥
ते दृष्ट्वा वानराः सर्वे राक्षसान् युद्धकाङ्क्षिणः ।
ससृजुर्विपुलान् नादान् मेघान् दृष्ट्वेव वर्हिणः ॥ २३ ॥
ततोऽस्तमगमत् सूर्यः संध्या प्रतिरञ्जितः ।
पूर्णचन्द्रप्रदीपा च घामिनी समवर्तत ॥ २४ ॥
सचन्द्रग्रहणक्षत्रं नभोऽदृश्यत सागरे ।
द्वितीयमिव चाकाशं सचन्द्रग्रहतारकं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सुवेत्तारोक्तं नाम
चतुर्दशः सर्गः ॥

ते रात्रिमुषितास्तत्र सुवेले कुरिपुङ्गवाः ।
 लङ्कायां ददृशुर्वीरा वनान्युपवनानि च ॥ १ ॥
 सरांसि च सपद्मानि विशालायतनानि च ।
 दृष्टिरम्याणि ते दृष्ट्वा बभूवुर्जातविस्मयाः ॥ २ ॥
 चम्पकाशोकवकुलसालतालसमाकुला ।
 तमालवनसंरुन्ना नक्तमालसमाचिता ॥ ३ ॥
 हिलालैर्जुनैः सज्जैः सप्तपर्णैश्च पुष्पितैः ।
 तिलकैः कर्णिकारैश्च पाटलाभिश्च सर्वतः ॥ ४ ॥
 शुशुभे पुष्पिताग्रैश्च लतापरिगतैर्द्रुमैः ।
 विचित्रकुसुमोपेतै रक्तकोमलपल्लवैः ॥ ५ ॥
 लङ्का काननजैः फुल्लैर्यथेन्द्रस्यामरावती ।
 शाद्वलानि च नीलानि चित्राश्च वनराजयः ॥ ६ ॥
 पुष्पितानि सुगन्धीनि पुष्पाणि च फलानि च ।
 जालकं मञ्जरीणां च फलं किण्वलयानि च ॥ ७ ॥
 धारयन्ति हुमास्तत्र नरा इव विभूषणं ।
 तच्चैत्रयसंकाशं मनोज्ञं नन्दनोपमं ॥ ८ ॥
 वनं सर्वर्तुकं रम्यं शुशुभे पर्यदाकुलं ।
 कोयट्टिकैः सदात्यूहैर्विनदद्भिश्च वह्निषैः ॥ ९ ॥

रत्नैः परभृतानां च श्रुशुभे तद्वनं मरुत् ।
 नित्यमत्तविहङ्गानि श्रमराचरितानि च ॥ १० ॥
 कोकिलाकुलषण्डानि सारसाभिरुतानि च ।
 भृङ्गराजाभिगीतानि कुररैः सेवितानि च ॥ ११ ॥
 कोलाहलविधुष्टानि दात्यूहाभिरुतानि च ।
 विविश्रुस्ते ततस्तानि वनान्युपवनानि च ॥ १२ ॥
 प्रहृष्टा मुदिता वीरा ह्ययः कामद्वपिणः ।
 तेषां निविशमानानां वानराणां मरुत्तमां ॥ १३ ॥
 पुष्पसंसर्गसुरभिर्ववौ प्राणसुखोऽनिलः ।
 तेषां निवेशस्तत्रासीत् प्रविभगैरनेकशः ॥ १४ ॥
 अकम्पयंश्च लङ्कां ते नादैः स्वैर्नदतां वराः ।
 सर्पीद्विश्च महायूधैर्मही चरणपीडिता ॥ १५ ॥
 उत्थितं वै रजशोर्द्ध्वं जगामारुणसंनिभं ।
 अन्ये तु हरिवीराणां विक्रान्ता हरियूथपाः ॥ १६ ॥
 सुग्रीवेणाम्यनुज्ञाता लङ्कां जग्मुः पताकिनी ।
 वित्रासयत्नो विदुगान् पातयन्तो महीरुहान् ॥ १७ ॥
 आस्फोटयन्तो वल्गन्तः सर्वे रणसमुत्सुकाः ।
 कम्पयन्तश्च लङ्कायां वनान्युपवनानि च ॥ १८ ॥
 ऋक्षाः सिंहो वराकाश्च महिषाः शूकरास्तथा ।
 तेन शब्देन वित्रस्ता जग्मुर्भिता दिशो दश ॥ १९ ॥

रामायणं

शिखरं तु त्रिकूटस्य प्रांशु चैव नभःस्पृशत् ।
 समन्ताद्भुमसंहरन्नं महाभ्रचयसंनिभं ॥ २० ॥
 अधश्चोर्द्ध्वं च विस्तीर्णं विमलादर्शसंनिभं ।
 शृङ्गं श्रीमन्महद्यैव दुष्प्रापं शकुनैरपि ॥ २१ ॥
 मनसापि दुरारोहं निर्मितं विश्वकर्मणा ।
 निविष्टा शिखरे तस्य लङ्का रावणपालिता ॥ २२ ॥
 सा पुरी गोपुरैरुच्चैः पाण्डुराम्बुदसंनिभैः ।
 द्वारेण काञ्चनेनैव राजतेन च शोभिता ॥ २३ ॥
 प्रासादैश्च विमानैश्च लङ्का परमशोभिता ।
 घनैरिवातपापाये मध्यमं वैष्णवं पदं ॥ २४ ॥
 यस्यां स्तम्भसहस्रेण प्रासादः समलङ्कृतः ।
 कैलासशिखराकारो दृश्यते खमिवोल्लिखन् ॥ २५ ॥
 एतस्य राजसेन्द्रस्य रावणस्य दुरात्मनः ।
 शतेन रत्नसां नित्यं यः समग्रेण रक्ष्यते ॥ २६ ॥
 ददशुस्ते तदा लङ्कां विदुसन्तो ह्यलङ्कृतां ।
 पश्चिमां श्रियमापन्नां नारीमिव मुमूर्षतीं ॥ २७ ॥
 तां समृद्धोऽथ लक्ष्मीवान् राघवो लक्ष्मणाग्रजः ।
 रावणस्य पुरीं लङ्कां ददर्श सह वानरैः ॥ २८ ॥
 इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे लङ्कादर्शनं नाम
 पञ्चदशः सर्गः ॥

XVI.

अथ तत्र निमित्तानि दृष्ट्वा लक्ष्मणपूर्वजः ।
 लक्ष्मणं वै समाभाष्य वचोऽवददतन्द्रितः ॥ १ ॥
 प्रविगाह्योदकं तीर्णं वनानि फलवन्ति च ।
 बलं च प्रविभज्येदं व्युदतिष्ठाम लक्ष्मण ॥ २ ॥
 लोकक्षयकरं भीमं भयं पश्याभ्युपस्थितं ।
 निर्वर्णं प्रवीराणामृज्जवानररक्षसां ॥ ३ ॥
 वाताश्च परुषा वान्ति कम्पते च वसुंधरा ।
 पर्वताग्राणि वेपन्ते नर्दन्ति धरणीधराः ॥ ४ ॥
 मेघाः क्रव्यात्प्रतीकाशाः परुषाः परुषस्वनाः ।
 आदित्यपथमाविश्य जनयन्तो महद्भयं ॥ ५ ॥
 क्रूराः क्रूरं प्रवर्षन्ति मिश्रं रुधिरविन्दुभिः ।
 रक्तचन्दनसंकाशाः संध्याः परमदारुणाः ॥ ६ ॥
 ज्वलच्च निपतत्येतदादित्यादग्निमण्डलं ।
 दीना दीनस्वरा घोरास्त्वप्रशस्ता मृगद्विजाः ॥ ७ ॥
 रजन्यामप्रशस्तश्च संतापयति चन्द्रमाः ।
 कृत्स्नरक्तांशुपर्यन्तो यथा लोकस्य पर्यये ॥ ८ ॥
 ह्रस्वो दृप्तोऽप्रशस्तश्च परिवेशः सलोकितः ।
 आदित्यमण्डले लीनः पश्य लक्ष्मण दृश्यते ॥ ९ ॥

रामायणं

शिखरं तु त्रिकूटस्य प्रांशु चैव नभःस्पृशत् ।
 समन्ताद्भुमसंहरं महाभ्रचयसंनिभं ॥ २० ॥
 अधश्चोर्ध्वं च विस्तीर्णं विमलादर्शसंनिभं ।
 मृङ्गं श्रीमन्महद्यैव दुष्प्रापं शकुनैरपि ॥ २१ ॥
 मनसापि दुरारोहं निर्मितं विश्वकर्मणा ।
 निविष्टा शिखरे तस्य लङ्का रावणपालिता ॥ २२ ॥
 सा पुरी गोपुरैरुच्चैः पाण्डराम्बुदसंनिभैः ।
 द्वारेण काञ्चनेनैव राजतेन च शोभिता ॥ २३ ॥
 प्रासादैश्च विमानैश्च लङ्का परमशोभिता ।
 घनैरिवातपापाये मध्यमं वैल्लवं पदं ॥ २४ ॥
 यस्यां स्तम्भसकृत्क्षेण प्रासादः समलङ्कृतः ।
 कैलासशिखराकारो दृश्यते खमिवोस्त्रिखन् ॥ २५ ॥
 एतस्य राजसेन्द्रस्य रावणस्य दुरात्मनः ।
 शतेन रत्नसां नित्यं यः समग्रेण रक्ष्यते ॥ २६ ॥
 ददृशुस्ते तदा लङ्कां विरुसन्तो ह्यलङ्कृतां ।
 पश्चिमां त्रियमापन्नां नारीमिव मुमूर्षतीं ॥ २७ ॥
 तां समृद्धोऽथ लक्ष्मीवान् राघवो लक्ष्मणायतनः ।
 रावणस्य पुरीं लङ्कां ददर्श सह वानरैः ॥ २८ ॥
 इत्यार्षे रामायणो युद्धकाण्डे लङ्कादर्शनं नाम
 पञ्चदशः सर्गः ॥

अथ तत्र निमित्तानि दृष्ट्वा लक्ष्मणपूर्वजः ।
 लक्ष्मणं वै समाभाष्य वचोऽवददतन्द्रितः ॥ १ ॥
 प्रविगाह्योदेकं तीर्णं वनानि फलवन्ति च ।
 बलं च प्रविभज्येदं व्युदतिष्ठाम लक्ष्मण ॥ २ ॥
 लोकक्षयकरं भीमं भयं पश्चाद्भ्युपस्थितं ।
 निवर्तुणं प्रवीराणामृक्षवानररक्षसां ॥ ३ ॥
 वाताश्च परुषा वान्ति कम्पते च वसुंधरा ।
 पर्वताग्राणि वेपन्ते नर्दन्ति धरणीधराः ॥ ४ ॥
 मेघाः क्रव्यात्प्रतीकाशाः परुषाः परुषस्वनाः ।
 आदित्यपथमाविश्य जनयन्तो मरुद्भयं ॥ ५ ॥
 क्रूराः क्रूरं प्रवर्षन्ति मिथं रुधिरविन्दुभिः ।
 रक्तचन्दनसंकाशाः संध्याः परमदारुणाः ॥ ६ ॥
 ज्वलन्निपतत्येतदादित्यादग्निमण्डलं ।
 दीना दीनस्वरा घोरास्त्रप्रशस्ता मृगद्विजाः ॥ ७ ॥
 रजन्यामप्रशस्तश्च संतापयति चन्द्रमाः ।
 कृत्तरक्तांशुपर्यन्तो यथा लोकस्य पर्यये ॥ ८ ॥
 ब्रह्मो ब्रह्मोऽप्रशस्तश्च परिवेशः सलोकितः ।
 आदित्यमण्डले लीनः पश्य लक्ष्मण दृश्यते ॥ ९ ॥

चन्द्रमा न यथावृद्धि नक्षत्राण्यभियस्यते ।

युगान्त इव लोकानां पश्य लक्ष्मण दृश्यते ॥ १० ॥

कङ्काः श्येनास्तथा गृध्रा नीचैः परिचरन्ति च ।

शिवाश्चाप्यशिवा वाचः प्रवदन्ति महास्वनाः ॥ ११ ॥

शरैः शूलैश्च खड्गैश्च विमुक्तैः कपिराजसैः ।

भविष्यत्यावृता भूमिर्मासशोणितकर्दमा ॥ १२ ॥

तूर्णमद्य दुराधर्षा पुरी रावणपालितां ।

अभियामो जवेनैव सर्वतो हरिभिर्वृताः ॥ १३ ॥

इत्येवं प्रवदन् वीरो रामो वै लक्ष्मणाग्रजः ।

तस्मादवतताराशु पर्वताग्रान्महाबलः ॥ १४ ॥

अवतीर्य तु धर्मात्मा तस्माच्छैलाच्च राघवः ।

परैरधृष्यमन्त्रोभ्यं ददर्श बलमात्मनः ॥ १५ ॥

ततस्तद्व्यूहं सुग्रीवः कपिराजो बलं मरुत् ।

कालज्ञो राघवो वीरः संपुगायाभ्यचोदयत् ॥ १६ ॥

ततः काले महाबाहुर्वलेन मरुता वृतः ।

प्रतस्थे पुरतो रामो लङ्कामभिमुखः पुरी ॥ १७ ॥

तं विभीषणसुग्रीवौ जाम्बवान् हनुमान् नलः ।

ऋक्षराजोऽङ्गदो नीलो लक्ष्मणश्चान्वयुस्तदा ॥ १८ ॥

ततः पश्चात् सुमरुतो पृतना काननौकसा ।

प्रच्छाया मरुती भूमिं प्रतस्थे येन राघवः ॥ १९ ॥

युद्धकाण्डं

७३

जैलगृङ्गाणि शतशः प्रवृद्धांश्च महीरुद्धान् ।
जगृहुः कुञ्जरप्रख्या वानराः परवारणाः ॥ २० ॥
तौ त्वदीर्घेण कालेन धातरौ रामलक्ष्मणौ ।
रावणस्य पुरी लङ्कामपेदतुररिन्दमो ॥ २१ ॥
पताकामालिनीं रम्यामुच्छ्रितध्वजतोरणां ।
विचित्रवप्रां धत्वायामूर्द्ध्वप्राकारतोरणां ॥ २२ ॥
तां सुरैरपि दुर्धर्षां दृष्ट्वा रामप्रचोदिताः ।
यथा निवेशं संपाद्य न्यविशन्त वनौकसः ॥ २३ ॥
दशयोजनमाक्रम्य मण्डलं वानरं वलं ।
परिक्षिप्य तदा लङ्कां युद्धायाभिससार ह ॥ २४ ॥
लङ्कायास्तूतारं द्वारं मेरोः शृङ्गमिवोच्छ्रितं ।
रामः सहानुजो धन्वी रुरोध च जुगोप च ॥ २५ ॥
लङ्कामुपनिविष्टे च रामे दशरथात्मजे ।
जहृपुर्देवगन्धर्वा , विव्यधुश्च निशाचराः ॥ २६ ॥
लक्ष्मणानुचरे वीरे व्यथिताः सर्वरक्षसाः ।
अभवन् निर्विशङ्काश्च वानरर्जणाधिपाः ॥ २७ ॥
नान्यो रामाद्धि तद्वारं समर्थः परिरक्षितुं ।
रावणाधिष्ठितं तद्धि वरुणेनेव सागरः ॥ २८ ॥
रक्षसैः सायुधैर्यैरभिगुप्तं समन्ततः ।
लघूनां त्रासजननं पातालमिव दानवैः ॥ २९ ॥

राक्षसैर्विविधाकारैः शुश्रुभे सा भयावहैः ।

समन्ताद्बहुभिर्गुप्ता सर्वैर्भोगवती यथा ॥ ३० ॥

विन्यस्तानि च योधानां बहूनि विविधानि च ।

ददर्शायुधजालानि कवचानि महानि च ॥ ३१ ॥

पूर्वद्वारमथोऽरक्षन्नीलो हरिचमूपतिः ।

मैन्दश्च द्विविदश्चोभौ श्वेतं गिरिमिवोरगौ ॥ ३२ ॥

अङ्गदो दक्षिणद्वारमरक्षत् प्रवगेश्वरः ।

ऋषभेण गवान्नेण गयेन यनसेन च ॥ ३३ ॥

कनूमान् पश्चिमं द्वारं ररक्ष वल्लवान् कपिः ।

प्रमाधिप्रघसाभ्यां च वीरैरन्यैश्च संवृतः ॥ ३४ ॥

मध्यमे तु स्वयं गुल्मे सुग्रीवः समतिष्ठत ।

सह सर्वैः कपिश्रेष्ठैः सुपर्णश्चसनोपमैः ॥ ३५ ॥

वानराणां तु पट् त्रिंशत् कोट्यः प्रख्यातविक्रमाः ।

निपीड्योपनिविष्टाश्च सुग्रीवो यत्र वानरः ॥ ३६ ॥

शासनेन तु रामस्य सुग्रीवः सविभीषणाः ।

दारि दारि प्रवङ्गानां कोटिं कोटिं न्यवेशयत् ॥ ३७ ॥

पश्चिमेन तु रामस्य सुषेणः सहजांश्चवान् ।

अद्भूतान्मध्यमे गुल्मे तस्यौ वडव्यत्नानुगः ॥ ३८ ॥

ते तु वानरगार्हत्ताः गार्हत्ता इव दंष्ट्रिणाः ।

गृहीत्वा द्रुमशैलाग्रान् रुष्टा योदुमुपस्थिताः ॥ ३९ ॥

युद्धकाण्डं

७५

सर्वे विकृतलाङ्गूलाः सर्वे दंष्ट्रनखायुधाः ।
 सर्वे विकृतचित्राङ्गाः सर्वे च विकृताननाः ॥ ४० ॥
 सर्वे चैव कृतोत्साहाः सर्वे देवपराक्रमाः ।
 दशनागवलाः केचित् केचिद्दशगुणोत्तराः ॥ ४१ ॥
 केचिन्नागसरुसस्य बभूवुस्तुल्यविक्रमाः ।
 सन्ति चौघवलाः केचित् केचिद्वायुवलोपमाः ॥ ४२ ॥
 अप्रमेयबलाश्चान्ये तत्रासन् कुरियूथपाः ।
 अद्भुतश्च विचित्रश्च तेषामासीत् समागमः ॥ ४३ ॥
 तत्र वानरसैन्यानां शलभानामिवीद्वमः ।
 परिपूर्णमिवाकाशं प्रच्छन्नेव च मेदिनी ॥ ४४ ॥
 लङ्कामुपनिविष्टैश्च संपतद्भिश्च वानरैः ।
 शतं शतसरुक्माणां वानराणां पृथक् पृथक् ॥ ४५ ॥
 लङ्काद्वाराण्युपागम्युः सर्वाणि तु समस्तैः ।
 अन्ये त्वन्येषु देशेषु संन्यस्ताश्च महाबलाः ॥ ४६ ॥
 संहन्ता नगरी लङ्का तैः समस्तैः प्रवङ्गमैः ।
 अयुतानां सरुक्मं तु लङ्कां तामभ्यवर्तत ॥ ४७ ॥
 वानरैर्बलवद्भिश्च बभूव हुमपाणिभिः ।
 सर्वतः संवृता लङ्का दुष्प्रवेशापि वायुना ॥ ४८ ॥
 महान् शब्दोऽभवत् तत्र बलौघस्याभिवर्धितः ।
 सागरस्य हि भिन्नस्य यथा स्यात् सलिलस्वनः ॥ ४९ ॥

राक्षसा विस्मयं जग्मुः मरुसाभिनिपीडिताः ।
 वानरैर्मेषसंकाशैः शक्रवीर्यपराक्रमैः ॥ ५० ॥
 सहस्रेर्वडुभिश्चापि नीलमेघौघसंनिभैः ।
 गिरिकूटप्रमाणैश्च वानरैरावृता दिशः ॥ ५१ ॥
 निर्घात इव संजज्ञे स बलौघस्वनो मरुतान् ।
 स यथा श्रूयते शब्दो मथ्यमानस्य तोयधेः ॥ ५२ ॥
 तेन शब्देन मरुता सप्राकारा सतोरणा ।
 लङ्का प्रचलिता सर्वा सशैलवनकानना ॥ ५३ ॥
 राक्षसा विस्मयं जग्मुः प्राकाराट्टालकास्थिताः ।
 तादृशान् कपिलान् दृष्ट्वा वानरानभितः स्थितान् ॥ ५४ ॥
 कोटीशतसहस्रेस्तु श्रुतेरबुद्धिस्तथा ।
 शङ्कुभिश्च कुरीन्द्वाणां रामोऽथ रुरुधे पुरीं ॥ ५५ ॥
 नीहार् इव संजज्ञे सैन्यानामभियाधिनां ।
 रक्षसा संवृतः सूर्यस्तमसेव तदाभवत् ॥ ५६ ॥
 प्रचचाल पुरी लङ्का सप्राकारा सतोरणा ।
 गुहाश्च नेदुः शैलानां गजैर्द्विर्हरियूथपैः ॥ ५७ ॥
 रामलक्ष्मणगुप्ता सा सुग्रीवेण च वाहिनी ।
 बभूव दुर्धर्षतरा सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ॥ ५८ ॥
 रामस्तु बडुभिर्हृष्टैः प्रणदद्भिः प्रवङ्गमैः ।
 संमल्य मन्त्रिभिः काले निश्चित्य च पुनः पुनः ॥ ५९ ॥

युद्धकाण्डं

७७

आनन्तर्यमभिप्रेक्षुः क्रमयोगार्थतत्त्ववित् ।
विभीषणास्यानुमते राजधर्ममनुस्मरन् ॥ ६० ॥
अङ्गदं बालितनयं समाहूयेदमब्रवीत् ।
गच्छ सौम्य दशग्रीवं ब्रूहि मदचनादिदं ॥ ६१ ॥
लङ्घयित्वा पुरी लङ्कां भयं त्यक्त्वा गतव्ययः ।
धृष्टश्रीकं गतैश्वर्यं मुमूर्षुं नष्टचेतनं ॥ ६२ ॥
देवतानामृषीणां च गन्धर्वाप्सरसां तथा ।
नागानामथ यक्षाणां राज्ञां च रजनीचर ॥ ६३ ॥
यत् त्वयापकृतं मोहादवलितेन रक्षसा ।
तेन ते जनिता द्रुपौ वरदानात् स्वयम्भुवः ॥ ६४ ॥
तस्य दण्डधरस्तेऽहं दाराक्षरणरोषितः ।
दण्डं धारयितुं शक्तो लङ्काद्वारि व्यवस्थितः ॥ ६५ ॥
पदवी देवतानां च महर्षीणां च राजस ।
राजर्षीणां च सर्वेषां गमिष्यामि युधि स्थितः ॥ ६६ ॥
बलेन येन वै सीतां मायया राजसधिप ।
मामतिक्रामयित्वा त्वं कृतवास्तद्विदर्शय ॥ ६७ ॥
अराक्षसमिमं लोकं करोमि निशितैः शरैः ।
न चेच्छरणमभ्येपि मामुपादाय मैथिली ॥ ६८ ॥
लङ्कैश्वर्यं परित्यज्य कृतराज्यो कृतासनः ।
रक्षस्व जीवितं मूढ मम निर्यात्य मैथिली ॥ ६९ ॥

रामायणं

धर्मात्मा रक्षसां श्रेष्ठः संप्राप्तोऽयं विभीषणः ।

लङ्कैश्चर्यं मरुद्दीमान् महुतः पालयिष्यति ॥ ७० ॥

न हि राज्यमधर्मेण भोक्तुं चिरमिह त्वया ।

शक्यं मूर्खसहयेन दुष्टेनाविजितात्मना ॥ ७१ ॥

युध्यस्वारीं मतिं कृत्वा शौर्यमालम्ब्य राक्षस ।

मच्छरैस्त्वं ततः शान्तो हृतः पूतो भविष्यसि ॥ ७२ ॥

यद्याविशसि लोकांस्त्रीन् पक्षी भूत्वा मनोजवः ।

मम चक्षुःपथं प्राप्य नैव जीवन् गमिष्यसि ॥ ७३ ॥

ब्रवीमि त्वां हितं वाक्यं क्रियतामौद्भिदेहिकं ।

सुदृष्टा क्रियतां त्वङ्का जीवितं ते सुदुर्लभं ॥ ७४ ॥

इत्युक्तः स तु तारियो रामेणात्तिष्ठकर्मणा ।

जगामाकाशमाविश्य मूर्तिमानिव पावकः ॥ ७५ ॥

सोऽभिपत्य मुहूर्त्तेन श्रीमान् रावणमन्दिरं ।

ददर्शासीनमव्यग्रं रावणं सचिवैः सह ॥ ७६ ॥

ततस्तस्याविद्वरेऽसौ निपत्य हरियूथपः ।

तस्थौ दीप्तहुताशामः सोऽङ्गदः कनकाङ्गदः ॥ ७७ ॥

स तद्रामवधः सर्वमन्यूनाधिकमुत्तमं ।

सामात्यं श्रावयामास निवेद्यात्मानमात्मना ॥ ७८ ॥

द्वृतोऽहं कोशलेन्द्रस्य रामस्यात्तिष्ठकर्मणाः ।

बालिपुत्रोऽङ्गदो नाम यदि ते श्रोत्रमागतः ॥ ७९ ॥

आरु त्वां राघवो रामः कौशल्यानन्दिवर्धनः ।
 निष्पत्य धुधि धुधस्व नृशंस पुरुषो भव ॥ ८० ॥
 अहं कृता सहामात्यं सपुत्रभ्रातृवान्धवं ।
 निरुद्धिमास्त्रयो लोका भविष्यन्ति कृते त्वयि ॥ ८१ ॥
 देवदानवयक्षाणां गन्धर्वैरगरक्षसां ।
 त्वां शत्रुमुद्धरिष्यामि सायकैरनलप्रभैः ॥ ८२ ॥
 न चेत् सत्कृत्य वैदेही प्रणिपत्य प्रदास्यसि ।
 विभीषणाय कृत्वा त्वां राज्यं दास्यामि रावण ॥ ८३ ॥
 अथैनं परुषं वाक्यं ब्रुवाणे हरिपुङ्गवे ।
 क्रोधेन महताविष्टो रावणो लोकरावणः ॥ ८४ ॥
 अतिरोपातिताम्राजः शशास सचिवांस्तदा ।
 गृह्यतामेव दुर्मेधाः शास्यतामिति चासकृत् ॥ ८५ ॥
 रावणस्य वचः श्रुत्वा दीप्ताग्निमतेजसः ।
 जगृहुस्तं तदा घोराश्चवारो रजनीचराः ॥ ८६ ॥
 ग्राह्यमास तारिणः स्वयमात्मानमात्मना ।
 बलं दर्शयितुं वीरो धातुधानवले तदा ॥ ८७ ॥
 स तान् वाङ्मूढये सक्तानादाय पतगानिव ।
 प्रासादं शैलसंकाशमुत्पपात तदाङ्गदः ॥ ८८ ॥
 अन्तरीक्षाद्विनिर्धूतास्तस्य वेगेन रक्षसाः ।
 भूमौ निपतिताः सर्वे विसंज्ञा नष्टचेतसः ॥ ८९ ॥

प्रासादशिखरं श्रीमानङ्गदस्तु पदाकृतम् ।
 न्यपतत् तत् पदाक्रान्तं दशग्रीवस्य पश्यतः ॥ १० ॥
 भङ्क्ता प्रासादशिखरं नाम विश्राव्य चात्मनः ।
 राजा जयति सुग्रीवो वानराधिपतिर्वली ॥ ११ ॥
 तथा दशरथी रामो लक्ष्मणश्च महाबलः ।
 विभीषणश्च धर्मात्मा राजा राजसपुङ्गवः ॥ १२ ॥
 लङ्केश्वर्यं मरुत् प्राप्तौ त्वां कृत्वा रावणं रणे ।
 आस्फोटयत् तदा कृष्टः पुनरापुष्पुवे ततः ॥ १३ ॥
 सकाशं कोशलेन्द्रस्य रामस्य च महात्मनः ।
 सुग्रीवस्य च तत् सर्वं समागम्य न्यवेदयत् ॥ १४ ॥
 श्रुत्वा रामस्तु तद्वाक्यमङ्गदस्य मुखाच्छ्रुतं ।
 विस्मयं परमं प्राप युद्धाय च मनो दधे ॥ १५ ॥
 रावणस्तु परं चक्रे क्रोधं प्रासादधर्षणात् ।
 विनाशं चात्मनः पश्यन् निःश्वासपरमोऽभवत् ॥ १६ ॥
 रामस्तु वक्रभिर्दृष्टैर्विनदद्भिः प्रवङ्गमैः ।
 वृतो रिपुवधाकाङ्क्षी युद्धयैवाभ्यवर्तत ॥ १७ ॥
 सुपेणस्तु महावीर्यो गिरिकूटोपमो वली ।
 वक्रभिः संवृतस्तत्र हरिभिः कामद्वयिभिः ॥ १८ ॥
 द्वाराण्यालोक्य सर्वाणि सुग्रीववचनात् कपिः ।
 रामं पर्येति संकृष्टो हर्षयंस्तां महाचमूं ॥ १९ ॥

अक्षौहिणीणतं तेषां समवेक्ष्य वनौकसां ।
 लङ्कामुपनिविष्टानां सागरं चातिवर्तिनां ॥ १०० ॥
 राज्ञसा विस्मयं जग्मुस्त्वाप्तं जग्मुस्तथापरि ।
 अपरि समरोद्धूता कुर्ये चैवाभिषेदिरे ॥ १०१ ॥
 तां तु सेनां निरीक्ष्यैव कपीनां युद्धकाङ्क्षिणां ।
 लङ्कामुपनिविष्टानां समक्ष्यन्त राज्ञसाः ॥ १०२ ॥
 कृत्स्नं हि कपिभिर्व्याप्तं प्राकारपरिखान्तरं ।
 ददशू राज्ञसा दीनाः प्राकारधरणीगताः ॥ १०३ ॥
 कृत्स्ना हि कपिभिर्व्याप्ता लङ्का रावणपालिता ।
 तिमिरा चाप्रकृष्टा च निशेवासीदुरासदा ॥ १०४ ॥
 तस्मिन् महाभीषणके प्रवृत्ते
 कोलाकले राज्ञसराजधान्यां ।
 प्रगृह्य रक्षांसि महायुधानि
 युगान्तवाता इव संप्रचेरुः ॥ १०५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे दूताद्भद्रप्रवेशो नाम
 षोडशः सर्गः ॥

ततस्ते राक्षसांस्त्रस्ता गत्वा रावणमन्दिरं ।
 न्यवेदयन् पुरीं रुद्धां रसेण सह वानरैः ॥ १ ॥
 संरुद्धां नगरौ श्रुत्वा जातक्रोधो निशाचरः ।
 विधानं द्विगुणं कृत्वा प्रासादं समरीकृत ॥ २ ॥
 स ददर्श ततोऽलङ्कां सशैलवनकाननां ।
 असंख्यैर्हरिवरैः संरुद्धां युद्धकाङ्क्षिभिः ॥ ३ ॥
 स दृष्ट्वा वानरैः सर्वं काननं कपिलीकृतं ।
 कथं क्षययितव्याः स्युरिति चिन्तापरोऽभवत् ॥ ४ ॥
 सुचिरं चिन्तयित्वा तु धैर्यमालम्ब्य रावणः ।
 राघवौ हरियूथांश्च ददर्शाद्यतलोचनः ॥ ५ ॥
 पश्यतो राक्षसेन्द्रस्य तान्यनीकानि भागशः ।
 राघवप्रियकामानि लङ्कामारुरुड्गस्तदा ॥ ६ ॥
 ते ताम्रवक्त्रा हेमाभा रामार्थं त्यक्तजीविताः ।
 लङ्कामेवाभ्यधावन्त सालतालशिलायुधाः ॥ ७ ॥
 ते हुमैः पर्वताग्रैश्च मुष्टिभिश्च मद्हावलाः ।
 प्राकाराग्राण्यंशैर्कानि ममन्युस्तोरणानि च ॥ ८ ॥
 परिखाः पूरयन्तश्च प्रसन्नसलिलोदकाः ।
 पांशुभिः पर्वताग्रैश्च समयुध्यन्त वानराः ॥ ९ ॥

युद्धकाण्डं

८३

एवं सहस्रयूथाश्च शतयूथाश्च वानराः ।

कोटीशतगुणाश्चान्ये लङ्कामारुरुडुस्तदा ॥ १० ॥

काञ्चनानि प्रमृदन्तस्तोरणानि प्लवङ्गमाः ।

कैलासशिखराभानि गोपुराणि प्रमथ्य च ॥ ११ ॥

आप्लवन्तः प्लवन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।

लङ्कामेवाभ्यधावन्त महांपर्वतसंनिभाः ॥ १२ ॥

जयत्यतिबल्यो रामो लक्ष्मणश्च महाबलः ।

राजा जयति सुग्रीवो रूघवेणाभिपालितः ॥ १३ ॥

इत्येवं धोपयन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।

अभ्यधावन्त लङ्कायाः प्राकारं कामद्वपिणः ॥ १४ ॥

वीरवाहुः सुवाहुश्च नलश्च वनगोचरः ।

एतस्मिन्नन्तरे चक्रुः स्कन्धावारनिवेशनं ॥ १५ ॥

पूर्वद्वारं तु कुमुदः कोटिभिर्दशभिर्वृतः ।

आवृत्य बलवांस्तस्थौ वानराणां महात्मनां ॥ १६ ॥

दक्षिणं द्वारमाश्रित्य वीरः शतबलिः कपिः ।

आवृत्य बलवांस्तस्थौ कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ १७ ॥

सुषेणः पश्चिमं द्वारं गत्वा तारापिता रुरिः ।

आवृत्य बलवांस्तस्थौ पङ्क्तिः कोटिभिरावृतः ॥ १८ ॥

उत्तरं द्वारमासाद्य रामः सौमित्रिणा सह ।

आवृत्य बलवांस्तस्थौ सुग्रीवश्च महाबलः ॥ १९ ॥

गोलाङ्गूलो महाराजो गवाक्षो भीमदर्शनः ।
 वृतः कोटीसरुस्त्रेण तस्थो रामस्य पार्श्वतः ॥ २० ॥
 ऋक्षाणां भीमवेगानां धूम्रः शत्रुनिवर्हणः ।
 तस्थौ रामसमीपे तु कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ २१ ॥
 गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ।
 भीमो दधिमुखो वीरः केशरी पनसस्तथा ॥ २२ ॥
 एते कुरिविराश्चक्रुः स्कन्धावारस्य रक्षणां ।
 संनद्धस्तु महाबाहुर्गदापाणिर्विभीषणः ॥ २३ ॥
 आज्ञाप्रतीक्षो रामस्य तस्थौ पार्श्वे स किङ्करः ।
 ततः क्रोधपरीतात्मा रावणो रक्षसाधिपः ॥ २४ ॥
 निर्याणं सर्वसैन्यानां द्रुतमाज्ञापयत् तदा ।
 शूरास्ततो विनिष्येतुर्दृष्ट्वा रावणचोदिताः ॥ २५ ॥
 सर्वद्वारैरविच्छिन्ना वेगा इव महोदधेः ।
 एतस्मिन्नन्तरे घोरः संग्रामः समपद्यत ॥ २६ ॥
 रक्षसां वानराणां च यथा देवासुरस्तथा ।
 ते गदाभिः प्रदीपाभिः शूलशक्तिपरश्वधैः ॥ २७ ॥
 निजघ्रुर्वानरान् घोराः कथयन्तः स्वकान् गुणान् ।
 तथा वृक्षैर्महाकायैः पर्वताग्रैश्च सर्वतः ॥ २८ ॥
 निजघ्रुस्तानि रक्षांसि नखैर्दक्षैश्च वानराः ।
 रक्षसास्त्वपरे भीमाः प्राकारस्था महीगतान् ॥ २९ ॥

युद्धकाण्डं

८५

वानरान् भिन्दिपालैश्च शक्तिभिश्च व्यदारयन् ।

वानराश्चापि संक्रुद्धा रक्तसांस्तान् महावलाः ॥ ३० ॥

प्राकारात् पातयामासुस्तरसाप्लुत्य मुष्टिभिः ।

स संप्रहारस्तुमुल्लो मांसशोणितकर्दमः ।

रक्तसां वानराणां च संवभूवाद्भुतोपमः ॥ ३१ ॥

घनौकसां तत्र तु संनिनादो

लङ्कागतानां च निशाचराणां ।

प्रक्षेडितास्फोटितनर्दितैश्च

द्वाम्बां महाद्भ्यामिव सागराभ्यां ॥ ३२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे युद्धारम्भो नाम

सप्तदशः सर्गः ॥

युध्यतां तु तदा तेषा वानराणां महात्मनां ।
 राक्षसानां च सुमहान् विमर्दः समजायत ॥ १ ॥
 ते ह्यैः काञ्चनापीडैर्धजैश्चाग्निशिखोपमैः ।
 रथैरादित्यसंकाशैः कवचैश्च महाप्रभैः ॥ २ ॥
 प्रभिन्नकर्णैर्धोरैर्वानरेन्द्रप्रहारिभिः ।
 अलंकृतैर्वद्धतूणैर्वृद्धण्डाविभूषितैः ॥ ३ ॥
 नानाशस्त्रधरा घोरा मेघा इव सविद्युतः ।
 निर्ययुः समरं सर्वे दारयन्तो महीतल ॥ ४ ॥
 सुमहद्भिर्महानादि पूरयन्तो नभस्तलं ।
 राक्षसा भीमकर्माणो रावणस्य जयैषिणः ॥ ५ ॥
 निर्यातं राक्षसानीकं संप्रेक्ष्य तु डरासदं ।
 वानराणामपि चमूर्मकृती जयमिच्छता ॥ ६ ॥
 अभ्यधावत तत् सैन्यं गर्जमानं महास्वनं ।
 एतस्मिन्नन्तरे तेषामन्योन्यमभिधावता ॥ ७ ॥
 रक्षसा वानराणां च द्वन्द्वयुद्धमवर्तत ।
 अङ्गदेनेन्द्रजित् सार्द्धं बालिपुत्रेण राक्षसः ॥ ८ ॥
 अयुध्यत महातेजां पितुस्तुल्यपराक्रमः ।
 प्रजङ्घेन च सम्पातिर्नित्यं दुर्धर्षिणो रणे ॥ ९ ॥
 जम्बुमालिनमारुह्यो हनुमानपि वीर्यवान् ।

युद्धकाण्डं

८७

संगतः सुमहाक्रोधाद्राक्षसो रावणानुजः ॥ १० ॥
समरे तीक्ष्णवेगेन मित्रघ्नेन विभीषणः ।
तपनेन नत्तः सार्द्धं राक्षसेन महाबलः ॥ ११ ॥
सुकर्णेन महातेजा नीलोऽपि समयुध्यत ।
सुग्रीवो वानरेन्द्रस्तु प्रघसेन समागतः ॥ १२ ॥
संगतः समरे धीमान् विट्पाक्षेण लक्ष्मणः ।
अग्निकेतुश्च दुर्धर्षो रश्मिकेतुश्च राक्षसः ॥ १३ ॥
सुसप्तो यज्ञकेतुश्च रणे रामेण संगताः ।
वज्रमुष्टिस्तु मैन्देन द्विविदेनाशनिप्रभः ॥ १४ ॥
राक्षसौ हरिमुखाभ्यां समराय समीयतुः ।
गणेनादित्यसंकाणो वीरः प्रतपनस्तथा ॥ १५ ॥
विद्युन्माली सुपेणेन समरे तु समीयिष्वान् ।
अयुध्यत महातेजाः शक्रेण नमुचिर्यथा ॥ १६ ॥
ज्ञान्धवान् मकराक्षेण धूम्रः कुम्भेन संगतः ।
नराक्षकेन पनसः संसत्तो रक्षसा हरिः ॥ १७ ॥
देवाक्षको भवाक्षेण त्रिशिराः शरभेण च ।
रक्षसाकम्पनेनाज्ञौ युगुत्सुः कुमुदो हरिः ॥ १८ ॥
ऋषभो वानरश्चेष्टः सारणेन समागतः ।
अतिकायेन विनतो रम्भश्चैव समागतः ॥ १९ ॥
धूम्राक्षेण समायुक्तः केजरी हनुमत्पिता ।

वेगदर्शीं शुकनासौ संप्रहारमथाकरोत् ॥ २० ॥

संकुदं तु महापार्श्वं युयुधे गन्धमादनः ।

वीरः शतवली रक्तो विद्युज्जिह्वमयोधयत् ॥ २१ ॥

वानराश्चापरे घोधा राक्षसैरपरैः सह ।

द्वन्द्वं समीयुर्वह्वो युद्धार्थं वहुभिः सह ॥ २२ ॥

तत्रासीत् सुमह्युद्वं तुमुलं लोमहर्षणं ।

रक्तसां वानराणां च वीराणां जयमिच्छतां ॥ २३ ॥

हूरिराक्षसदेहेभ्यः प्रवृत्ताः केशवैवलाः ।

शरीरसंघातवहाः प्रसक्तुः शोणितापगाः ॥ २४ ॥

तस्मिन् प्रवृत्ते संग्रामे रौद्रे भीरुभयावहे ।

हूरिराक्षसयोर्युद्धं तुमुलं समपद्यत ॥ २५ ॥

आजघानेन्द्रजित् क्रुद्धो वज्रेणैव शतक्रतुः ।

अद्भुतं गदया वीरः परसैन्यविदारणः ॥ २६ ॥

तस्य काञ्चनचित्राङ्गं रथं साश्वं ससारथिं ।

जघान समरे श्रीमानद्भुतो विननाद च ॥ २७ ॥

प्रजङ्घेन तु सम्पातिस्त्रिभिर्वाणैर्विदारितः ।

निजघानाश्वकर्णेन प्रजङ्घं रणमूर्धनि ॥ २८ ॥

अतिकायोऽतिचलवान् देवदानवदर्पहा ।

रम्भं च विनतं चैव ताडयामास मार्गणेः ॥ २९ ॥

पतलं तपनो घोरमभ्यधावन्नलं हरिं ।

युद्धकाण्डं

८१

तलेन तु नलस्तस्य पीडयामास चक्षुषी ॥ ३० ॥
 भिन्नगात्रः शरैस्तीक्ष्णैः क्षिप्रहस्तेन रक्षसा ।
 निजधानाद्रिसारेण तपनं मुष्टिना नलः ॥ ३१ ॥
 जम्बुमात्सी रथस्थस्तु तथा शक्त्या महाबलः ।
 विभेद समरे क्रुद्धो हनून्मत्तं स्तनाक्षरे ॥ ३२ ॥
 स तस्य रथमारुह्य हनूमान् मारुतात्मजः ।
 प्रनमाथ तलेनैव गिरिशृङ्गोपमं शिरः ॥ ३३ ॥
 भिन्नगात्रः शरैस्तीक्ष्णैर्मित्रघ्नेन विभीषणः ।
 मित्रघ्नं गदया क्रुद्धो निजधान विभीषणः ॥ ३४ ॥
 प्रसन्नमिव सैन्यानि प्रघसं वानराधिपः ।
 सुग्रीवः सप्तपर्णेन जघान च ननाद च ॥ ३५ ॥
 सृजन्तं शरवर्षाणि राक्षसं भीमदर्शनं ।
 निजधान विशूपाक्षं शरैर्णैकेन लक्ष्मणः ॥ ३६ ॥
 अग्निकेतुश्च दुर्धर्यो रश्मिकेतुश्च राक्षसः ।
 सुप्तश्चो घञ्जकेतुश्च रामं निर्विभिडुः शरैः ॥ ३७ ॥
 सैयं चक्षुर्णा रामस्तु शिरांसि समरे शरैः ।
 क्रुद्धश्चतुर्भिश्चिच्छेद तान्युत्प्लुत्य क्षितिं ययुः ॥ ३८ ॥
 वधमुष्टिस्तु मैन्देन मुष्टिनाभिरुतो रणे ।
 पपात सरथस्तूर्णं पुराद् इव भूतले ॥ ३९ ॥
 सुकर्णः समरे नीलं नीलाञ्जनचर्योपमं ।

निर्विभेद शरैस्तीक्ष्णैर्मैघं सूर्य इवांशुभिः ॥ ४० ॥

पुनः शरशतेनैव क्षिप्रदस्तो निशाचरः ।

विभेद समरे नीलं सुकर्णः प्रजहास च ॥ ४१ ॥

तस्यैव रथचक्रेण नीलो विजुरिवाह्वे ।

शिरश्चिच्छेद धत्तवान् स निकृत्तोऽपतद्भुवि ॥ ४२ ॥

द्विविदं वानरेन्द्रं तु द्रुमपाणिं महाह्वे ।

शरैरशानिसंकाशैः स विव्याधाशनिप्रभः ॥ ४३ ॥

शरैरतिविभिन्नाङ्गो द्विविदः क्रोधमूर्च्छितः ।

सालेन सरथं साश्वं निजधानाशनिप्रभं ॥ ४४ ॥

• विद्युन्माली रथस्थस्तु शरैः कनकभूषणैः ।

सुपेणं ताडयामास ननाद च मुहुर्मुहुः ॥ ४५ ॥

तस्यान्तरमथो दृष्ट्वा सुपेणो हरिपुङ्गवः ।

गिरिशृङ्गेण महता रथमाशु व्यपोषयत् ॥ ४६ ॥

लाघवेन सुसंयुक्तो विद्युन्माली निशाचरः ।

अवपुत्य रथात् तूर्णं गदापाणिः स्थितः क्षितौ ॥ ४७ ॥

ततः क्रोधसमाविष्टः सुपेणो वानराधिपः ।

शिलामादाय महती निशाचरमधाद्रवत् ॥ ४८ ॥

तं चापतन्तं गद्या विद्युन्माली निशाचरः ।

वक्षस्यभिजधानाशु सुपेणं कपियूथपं ॥ ४९ ॥

गदाप्रहारं तं धीरमविचिन्त्य प्रवद्ममः ।

शिलां संपातयामास तस्योरसि महामृधे ॥ ५० ॥

शिलाप्रक्षारामिहृतो विद्युन्माली निशाचरः ।

निष्पिष्टकृदयो भूमौ गतासुर्निषपात रु ॥ ५१ ॥

एवं तैर्वानरैः शूरैः शूरास्ते रजनीचराः ।

द्वन्द्वे विनिहृताः सर्वे दैत्या इव सुरोत्तमैः ॥ ५२ ॥

तथा खड्गेर्गदभिश्च शक्तितोमरसार्यकैः ।

अपविद्धैश्च भग्नैश्च रथैः सांग्रामिकैर्भुवि ॥ ५३ ॥

निहृतैः कुञ्जरैर्मत्तैस्तुरगैश्च समन्ततः ।

चक्राक्षयुगसंघैश्च भग्नैर्धरणिसंश्रितैः ॥ ५४ ॥

तोमरैरङ्कुशैः शस्त्रैः कुठारैः सपरश्वधैः ।

तत्र तत्रापविद्धैश्च कवचेस्तेर्हिरण्यमयैः ॥ ५५ ॥

वभूवायोधनं घोरं गोमायुगणसंकुलं ।

कवचान्वाञ्च समुत्पेतुर्ऋक्षवानररक्षसां ॥ ५६ ॥

रक्षसा भयसंविग्ना रुधिरौघपरिप्लुताः ।

भीतिं चैव विगन्थत्र कातरा मोक्षपीडिताः ॥ ५७ ॥

रक्षसानां सुघोराणां हतानां रणमूर्धनि ।

वभूव तद्दोरतरं तेषामायोधनं महत् ।

गृध्रगोमायुसंघानां मोदनं रोद्रदर्शनं ॥ ५८ ॥

विदार्यमाणा हरियूथपैस्तदा निशाचराः शोणितगन्धमोहिताः

पुनः सुसंरब्धतरा व्यवस्थितास्तथैव वीराः समराभिकाङ्क्षिणः ।

युध्यतामेव तेषां तु तदा वानररक्षसां ।
 रविरस्तं गतो रात्रिः प्रवृत्ता प्राणहारिणी ॥ १ ॥
 अन्योन्यबद्धवैराणां शूराणां जयमिच्छतां ।
 संप्रवृत्तं निशायुद्धं तदा परमदारुणं ॥ २ ॥
 राक्षसोऽसीति हुर्यो वानरोऽसीति राक्षसाः ।
 अन्योन्यं समरे जघ्रुस्तस्मिंस्तमसि दारुणे ॥ ३ ॥
 भिन्धि दारय देहीति कर्षं विद्रावयेति च ।
 इत्येवं तुमुलः शब्दस्तस्मिंस्तमसि शुश्रुवे ॥ ४ ॥
 कालाः काञ्चनसंनादास्तस्मिंस्तमसि राक्षसाः ।
 संमदशयन्त गैलेन्द्रा दीप्तौपधिवना इव ॥ ५ ॥
 ऋक्षास्तिमिरसंकाशास्तस्मिंस्तमसि दारुणे ।
 परिपेतुः सुसंख्या भक्षयन्तो निशाचरान् ॥ ६ ॥
 तस्मिंस्तमसि दुष्यारे राक्षसाः क्रोधमूर्च्छिताः ।
 परिपेतुर्महावीर्या भक्षयन्तः प्रवङ्गमान् ॥ ७ ॥
 निन्युर्यमक्षयं क्रुद्धा मुष्टिभिर्दग्धनेस्तथा ।
 उत्पतन्तश्च हुर्यो निपतन्तश्च राक्षसान् ॥ ८ ॥
 ते ह्यपान् काञ्चनापीडान् धजांश्चाग्निगिखोपमान् ।
 श्वाप्त्याप्त्य दग्धनेस्तीव्रकोपा व्यदारयन् ॥ ९ ॥

कुञ्जरान् कुञ्जरारोहान् पदातीन् रथिनो रथान् ।
 अमुत्यामुत्य दशनैर्नखैश्च विचकत्तिरि ॥ १० ॥
 रामश्च लक्ष्मणश्चैव शरैर्गिणिशिखोपमैः ।
 आदिश्यादिश्य रक्षांसि प्रवराणि निजघ्नतुः ॥ ११ ॥
 तुरङ्गबुरविधस्तं रथनेमिसमुद्धतं ।
 ह्लादयामास सैन्यानि दिशश्च वज्रुलं रजः ॥ १२ ॥
 वर्तमाने तथा घोरे संग्रामे लोमहर्षणे ।
 लोहितोदा मरुविगा नग्योधाः संप्रसुप्तवुः ॥ १३ ॥
 ततो भेरीमृदङ्गानां पटहानां च निस्वनः ।
 शङ्खवेणुस्वनोन्मिश्रो घोराणां कामद्वपिणां ॥ १४ ॥
 कृतानां स्तनमानानां राक्षसानां च निस्वनः ।
 शस्त्राणां वाहनानां च संबभूवातिदारुणः ॥ १५ ॥
 शस्त्रपुष्पोपहारा सा तत्रासीद्युद्धमेदिनी ।
 दुष्प्रेक्ष्या दुर्विशा चैव मांसशोणितकर्दमा ॥ १६ ॥
 दत्तैर्वानरमुख्यैश्च शक्तिश्रूलपरश्वधैः ।
 निहतैः पर्वताकारै रक्षसैः कामद्वपिभिः ॥ १७ ॥
 सा बभूव निशा घोरा हरिराक्षसघातिनी ।
 कालरात्रीव भूतानां सर्वेषां दुरतिक्रमा ॥ १८ ॥
 ततस्ते राक्षसाः सर्वे तस्मिंस्तमसि दारुणे ।
 राममेवाभ्यवर्तन्त प्रहृष्टाः शरवृष्टिभिः ॥ १९ ॥

तेषामापततां शब्दः क्रुद्धानामभिगर्जतां ।

समुद्वर्तितवेगानां सामराणामिवाभवत् ॥ २० ॥

रक्षांसि निशितैर्वाणैः पट्टिभरेव रघूत्तमः ।

निमेषान्तरमात्रेण निर्विभेद षडेव हि ॥ २१ ॥

यज्ञशत्रुश्च दुर्धर्षो महापाश्वर्महोदरौ ।

वज्रदंष्ट्रो महाकायस्तौ चोभौ शुकमारणौ ॥ २२ ॥

रामं समभ्यधावत्त नानाप्रहरणायुधाः ।

एते रामेण निशितैर्वाणैर्मर्मसु ताडिताः ॥ २३ ॥

ततः कनकचित्राङ्गैः शरैराशीविपोषमैः ।

दिशः प्राच्छादयामास प्रदिशश्च महावत् ॥ २४ ॥

ये त्वन्ये राज्ञसा वीरा रामस्याभिमुखे स्थिताः ।

ते विनष्टाः समासाद्य पतङ्गा इव पौर्वकं ॥ २५ ॥

ततः काञ्चनचित्राङ्गैः शरैराशीविपोषमैः ।-

तत् तमो रात्रिज्ञं रामः किञ्चित् समुदसारयत् ॥ २६ ॥

तमन्धकारमुत्सार्य वाणैर्वाणपथं प्रभुः ।

चक्षुर्विपयमासाद्य शरीरान् समवर्तयत् ॥ २७ ॥

सुवर्णपुद्गैर्विशिखैः संपतद्भिः समन्ततः ।

शुशुभे रजनी तत्र खलोतिरिव शारदी ॥ २८ ॥

राजसानां महानादिर्विनराणां च गर्जितैः ।

सा बभूव निजा घोरा भूयो घोरतरा तदा ॥ २९ ॥

तेन शब्देन मरुता प्रवृद्धेन समन्ततः ।

त्रिकूटः कन्दरमुखैः प्रव्याहरदिवाचलः ॥ ३० ॥

ऋक्षाश्चापि मरुकायास्तमसस्तुल्यवर्चसः ।

संपरिघ्न्य बाहुभ्यामदशनं रजनीचरान् ॥ ३१ ॥

ततः क्रोधसमाविष्टः शर्वर्पेण रावणिः ।

अङ्गदस्य चमूं कोपान्नाशयामास सर्वतः ॥ ३२ ॥

ततः कोपपरोतात्मा युवराजोऽङ्गदो बली ।

शिलामुत्पाटयामास बाहुभ्यां प्रणदन् मुहुः ॥ ३३ ॥

स तामुत्क्षिप्य सकृसा ह्यग्नमानः शरोर्मिभिः ।

रथं बभञ्ज वेगेन शिलया कपिकुञ्जरः ॥ ३४ ॥

इन्द्रजित् तु रथं त्यक्त्वा कृताश्वो हतसारथिः ।

अङ्गदेन मरुतायस्तत्रैवान्तर्धीयत ॥ ३५ ॥

तत् कर्म बालिपुत्रस्य सर्वे देवा मरुर्षिभिः ।

तुष्टुवुः पूजनार्कस्य तौ चोभौ रामलक्ष्मणौ ॥ ३६ ॥

ततः प्रहृष्टाः कपयः ससुग्रीवविभीषणा ।

साधु माधिति ते नेदुर्दृष्टा रक्षः पराजित ॥ ३७ ॥

इन्द्रजित् तु ततस्तेन संपुगेऽद्भुतकारिणा ।

निर्जितो बालिपुत्रेण क्रोधं चक्रे सुदारुणं ॥ ३८ ॥

सोऽन्तर्धानगतः पापो रावणो रणकर्कशः ।

निकुम्भिलायां विधिवत् पावकं जुहुवेऽस्रवित् ॥ ३९ ॥

तेषामापततां शब्दः क्रुद्धानामभिगर्जतां ।

समुद्वर्तितवेगानां सागराणामिवाभवत् ॥ २० ॥

रक्षांसि निशितैर्वाणैः पङ्क्तिभरेव रघूत्तमः ।

निमेषान्तरमात्रेण निर्विभेद षडेव हि ॥ २१ ॥

यज्ञशत्रुश्च दुर्धर्षो महापाश्वर्महोदरौ ।

वज्रदंष्ट्रो महाकायस्तौ चोभौ शुकसारणौ ॥ २२ ॥

रामं समभ्यधावत् नानाप्रहरणायुधाः ।

एते रामेण निशितैर्वाणैर्मर्मसु ताडिताः ॥ २३ ॥

ततः कनकचित्राङ्गैः शरैराशीविपोषमैः ।

दिशः प्राच्छादयामास प्रदिशश्च महाबलः ॥ २४ ॥

ये त्वन्ये राक्षसा वीरा रामस्याभिमुखे स्थिताः ।

ते विनष्टाः समासाद्य पतङ्गा इव पौर्वकं ॥ २५ ॥

ततः काञ्चनचित्राङ्गैः शरैराशीविपोषमैः ।-

तत् तमो रात्रिजं रामः किञ्चित् समुदसारयत् ॥ २६ ॥

तमन्धकारमुत्सार्य वाणैर्वाणपथं प्रभुः ।

चक्षुर्विषयमासाद्य शरौघान् समवर्तयत् ॥ २७ ॥

सुवर्णपुङ्खैर्विशिष्टैः संपतद्भिः समक्षतः ।

शुशुभे रजनी तत्र खयोतिरिव शारदी ॥ २८ ॥

राक्षसानां महानादैर्वानराणां च गर्जितैः ।

सा बभूव निशा घोरा भूयो घोरतरा तदा ॥ २९ ॥

तेन शब्देन मरुता प्रवृद्धेन समन्ततः ।

त्रिकूटः कन्दरमुखैः प्रव्याहुरदिवाचलः ॥ ३० ॥

ऋक्षाश्चापि मरुताकायास्तमसस्तुल्यवर्चसः ।

संपरिघ्न्य वाङ्म्यामदशन् रजनीचिरान् ॥ ३१ ॥

ततः क्रोधसमाविष्टः शर्वर्पेण रावणिः ।

अद्भुतस्य चमूं कोपान्नाशयामास सर्वतः ॥ ३२ ॥

ततः कोपपरीतात्मा युवराजोऽद्भुतो बली ।

शिलामुत्पाटयामास वाङ्म्यां प्रणदन् मुहुः ॥ ३३ ॥

स तामुत्क्षिप्य सकृसा ह्यग्नमानः शरोर्मिभिः ।

रथं बभञ्ज वेगेन शिलया कपिकुञ्जरः ॥ ३४ ॥

इन्द्रजित् तु रथं त्यक्त्वा कृतार्थो कृतसारथिः ।

अद्भुतेन मरुतायस्तत्रैवान्तरधीयत ॥ ३५ ॥

तत् कर्म बालिपुत्रस्य सर्वे देवा मरुर्पिभिः ।

तुडुबुः पूजनार्हस्य तौ चोभौ रामलक्ष्मणौ ॥ ३६ ॥

ततः प्रदृष्टाः कपयः ससुग्रीवविभीषणाः ।

साधु साधिति ते नेदुर्दृष्ट्वा रक्षः पराजितं ॥ ३७ ॥

इन्द्रजित् तु ततस्तेन संयुगेऽद्भुतकारिणा ।

निर्जितो बालिपुत्रेण क्रोधं चक्रे सुदारुणं ॥ ३८ ॥

सोऽन्तर्यामिगतः पापो रावणी रणकर्कशः ।

निकुम्भिलायां विधिवत् पावकं शुद्धवेऽस्त्रवित् ॥ ३९ ॥

जुह्वतस्तस्य तत्राग्नौ रक्तोष्णीषाम्बरस्रजः ।

आजकुस्तत्र संध्रान्ता रक्षसा यत्र रावणिः ॥ ४० ॥

शस्त्राणि शितधाराणि समिधोऽथ विभीतकान् ।

लोहितानि च वासांसि सुवं कार्क्षायसं ततः ॥ ४१ ॥

सर्वतोऽग्निं समास्तीर्य शरैः सप्राप्ततोमरैः ।

हागलस्यापि कृलस्य कण्ठादादाय जीवतः ॥ ४२ ॥

शोणितं तेन विधिवत् स जुह्वाव रणोत्सुकः ।

सकृदेव समिद्धस्य विधूमस्य महार्चिषः ॥ ४३ ॥

वभूवुः संनिमित्तानि विजयं यान्यवेदयन् ।

प्रदक्षिणावर्त्तीशिखस्तम्रहाटकसंनिभः ॥ ४४ ॥

हविस्तत् प्रतिजग्राह पावकः स्वयमुत्थितः ।

ततोऽग्निमध्यादुत्तस्थौ काञ्चनः स्यन्दनोत्तमः ॥ ४५ ॥

चतुर्भिः काञ्चनापीडैरश्रैर्युक्तः प्रभद्रकैः ।

अलर्धनगतः श्रीमान् दीप्तपावकसप्रभः ॥ ४६ ॥

हुताग्निं तर्पयित्वा च दैत्यदानवराक्षसान् ।

वाचयित्वा ततः स्वस्ति प्रयुक्ताशीर्द्धिजातिभिः ॥ ४७ ॥

आरुरीह रथं श्रेष्ठमलर्धनचरं शुभं ।

स्ववश्यैर्वाजिभिर्गुक्तं शस्त्रैश्च विविधैर्युतं ॥ ४८ ॥

समारोपितनेपथ्यं रथशक्तिसमन्वितं ।

जाड्वल्यमानं वपुषा तम्रहाटकसंनिभं ॥ ४९ ॥

युद्धकाण्डं

१७

भलैश्चेवाङ्गचन्द्रैश्च सर्वतः समलंकृतं ।

जान्वूनदमयो नागस्तरुणादित्यसंनिभः ॥ ५० ॥

वभूवेन्द्रजितः केतुर्वैदूर्यसमलंकृतः ।

हुत्वाग्निं रक्तसैर्मल्लैस्ततो वचनमब्रवीत् ॥ ५१ ॥

अथ कृत्वा वधाहौ तौ मिथ्या प्रव्रजितौ रणे ।

जयं पित्रे प्रदास्यामि रावणाय मनःप्रियं ॥ ५२ ॥

अथ निर्वानरामुर्वी कृतराघवलक्ष्मणां ।

करिष्यामि निःसुयीवां ततस्त्वत्तर्धीयत ॥ ५३ ॥

स ददर्श महावीर्यो आतरौ रामलक्ष्मणौ ।

सृजतौ शरजालानि कपिमध्ये व्यवस्थितौ ॥ ५४ ॥

स तु वैकृत्यसं प्राप्य रथं तौ रामलक्ष्मणौ ।

अचक्षुर्विपये तिष्ठन् विव्याध निशितिः शरैः ॥ ५५ ॥

तौ तस्य शरवेगेन परितौ आतराबुधौ ।

गृहीत्वा धनुषी व्योम्नि घोरान् मुमुचतुः शरान् ॥ ५६ ॥

प्रच्छादयतौ गगनं शरजालैर्महाबलौ ।

तं महासुरसंकाशं न च पस्पृशतुः शरैः ॥ ५७ ॥

स विधापान्वकाराणि मायावलसमन्वितः ।

दिशश्चान्तर्दधे वीरो नीह्वारतमसावृताः ॥ ५८ ॥

नैव ज्यातलनिर्घोषो नैव नेमिरथस्वनः ।

शुश्रुवे चरतस्तास्य न च वृषं व्यदश्यत ॥ ५९ ॥

रामायणं

घनान्धकारे तिमिरे शिलावर्षमिवाद्भुतं ।
 स ववर्ष महाबाहुर्नाराचशरसंकुतिं ॥ ६० ॥
 राघवौ सूर्यसंकाशैर्धौरिदत्तवरैः शरैः ।
 विभेद समरे क्रुद्धः सर्वगात्रेषु रावणिः ॥ ६१ ॥
 तौ हन्यमानौ नाराचैर्धाराभिरिव पर्वतौ ।
 हेमपुङ्गवान् नरव्याघ्रौ तीक्ष्णान् मुमुचतुः शरान् ॥ ६२ ॥
 अलरीक्षे त्वनासाद्य ते रिपुं कङ्कवाससः ।
 निपेतुर्वितताः पृथ्व्यां शराः शतसहस्रशः ॥ ६३ ॥
 अलर्हितस्तु मायावी रावणिः प्रहसन् रणे ।
 अतिमात्रं शरैर्धेन पीडयामास राघवौ ॥ ६४ ॥
 तानिषून् पतितान् भस्मैरनेकैर्निचकर्ततुः ।
 राघवौ परमायस्तौ ज्वलद्भिर्ज्वलनोपमैः ॥ ६५ ॥
 यतो यतो ददृशतुः शितानापततः शरान् ।
 ततस्ततो बाणवर्षं राघवौ विससर्जतुः ॥ ६६ ॥
 इन्द्रजित् तु दिशः सर्वा रथेन विचरन् वली ।
 विव्याध तौ दशरथी लघुहस्तः शितैः शरैः ॥ ६७ ॥
 तौ तु विद्वौ महात्मानौ रुक्मपुङ्ग्वैरजिह्वगैः ।
 बभूवतुर्दाशरथी बन्धुजीवस्रजोपमौ ॥ ६८ ॥
 नास्य वेद गतिं कश्चिन्न द्रुपं न धनुःस्वनं ।
 न चास्य लक्षणां किञ्चित् सूर्यस्येवाश्रसंप्रवे ॥ ६९ ॥

तेन विद्वाश्च हरयो निरुताश्च गतासवः ।
 राघवार्थे पराक्रान्ता धरण्यामुपशेरते ॥ ७० ॥
 लक्ष्मणोऽथ सुसंकुद्धः क्रोधाद्वातरमव्रवीत् ।
 ब्राह्ममखं प्रयोक्ष्यामि वधार्थं सर्वरक्षसां ॥ ७१ ॥
 तमुवाच ततो रामो लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।
 एकस्य रक्षसो हेतोः पृथिव्यां सर्वरक्षसान् ॥ ७२ ॥
 अयुध्यमानान् प्रच्छन्नान् प्राञ्जलीन् समुपस्थितान् ।
 पलायमानान् सुप्तांश्च न त्वं तान् कृतुमर्हसि ॥ ७३ ॥
 तस्यैव तु वधे यत्नं करिष्यामि नरर्षभ ।
 आदिक्ष्यामी मरुवेगान् कामगान् हरिषूद्यपान् ॥ ७४ ॥
 एते वै मायपाच्छन्नं क्षुद्रमक्षरहितं भृशं ।
 रक्षसं निहनिष्यन्ति प्रेक्ष्य वानरयूथपाः ॥ ७५ ॥
 प्रकाशद्वयः स यदा न शक्नोत्
 तो वाधितुं राक्षसराजपुत्रः ।
 प्रयुज्य मायां स तु मेघनादो
 बबन्ध तो राजसुतौ दुरात्मा ॥ ७६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे द्वन्द्वयुद्धं
 नाम अष्टादशः सर्गः ॥ शरवन्धोद्यमो नाम
 नवदशः सर्गः ॥

XX.

स तस्य गतिमन्विच्छन् राजपुत्रः प्रतापवान् ।
 ददर्शातिवलो रामो दश वानरयूथपान् ॥ १ ॥
 द्वौ सुषेणस्य दायादौ नीलं च प्लवगर्षभं ।
 अङ्गदं च महाबाहुं शरभं च तरस्विनं ॥ २ ॥
 द्विविदं हनुमत्तं च प्रस्थं वीरं महाबलं ।
 ऋषभं ऋषभस्कन्धमादिदेश रिपुं प्रति ॥ ३ ॥
 ते संप्रकृष्टा कुर्यो भीमानुद्यम्य पादपान् ।
 आकाशं विविशुः सर्वे मार्गमाणास्तु रावणिं ॥ ४ ॥
 तेषां वेगवतां वेगमिपुभिर्वेगवत्तरैः ।
 अस्त्रवित् परमास्त्रेण वारयामास रावणिः ॥ ५ ॥
 ते भीमवेगा कुर्यो नाराचैर्भृशताडिताः ।
 अन्धकारेण ददृशुर्मथैः सूर्यमिवावृतं ॥ ६ ॥
 ते तु वानरशार्दूला राक्षसेन विपश्चिता ।
 निर्धूताः शरवेगेन न्यपतन्त महीतले ॥ ७ ॥
 स रामलक्ष्मणावेव वेगवद्भिः जितेः शरैः ।
 भृशमावेजयामास रावणिः समितिजयः ॥ ८ ॥
 निरन्तरशरीरौ च कृतौ तौ सायकैस्तदा ।
 क्रुद्धेनेन्द्रजिता युद्धे पन्नगैः शरतां गतैः ॥ ९ ॥

तयोः क्षतजमङ्गेभ्यः सुस्राव वरुधा वरु ।
 तावुभौ स्म प्रकाशेते पुष्पिताविव किंशुकौ ॥ १० ॥
 ततः पर्यन्तरक्ताक्षौ नीलाञ्जनचयोपमः ।
 रावणिर्ध्रातरौ वाक्यमन्तर्यामनगतोऽब्रवीत् ॥ ११ ॥
 युध्यमानमलक्ष्यं मां शक्नोऽपि त्रिदशेश्वरः ।
 द्रुमुमासादितुं वापि न शक्तः किं पुनर्युवां ॥ १२ ॥
 एवमुक्त्वा तु धर्मज्ञौ ध्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 निर्विभेद शितैर्वीणैः प्रहर्षाद्विननाद च ॥ १३ ॥
 उवाच शरसंदीप्तौ ध्रातरौ तौ निशाचरः ।
 एष वां रोपसंख्यो नयामि यमसादनं ॥ १४ ॥
 भिन्नाञ्जनचयश्यामो विस्फार्य विपुलं धनुः ।
 भूय एव शरान् घोरान् विससर्ज तयोर्मध्ये ॥ १५ ॥
 तयोर्मर्मसु मर्मक्षो मल्लायन्निव तान् शरान् ।
 रामलक्ष्मणयोर्वरिणो ननाद च मुहुर्मुहुः ॥ १६ ॥
 प्रावृताविपुज्जालेन तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 आहू रीपपरीतात्मा नयामि यमसादनं ॥ १७ ॥
 वद्धौ तु शरवन्धेन ध्रातरौ राणमूर्द्धनि ।
 निमेषाल्परमात्रेण न शेकतुरुदीक्षितुं ॥ १८ ॥
 ततो निर्भिन्नसर्वाङ्गौ शरजल्यचितावुभौ ।
 धृताविव महेन्द्रस्य रज्जुपुज्जावचेष्टतां ॥ १९ ॥

तौ तु प्रज्वलितैर्वीणैरदितौ मर्मभेदिभिः ।
 निपेततुर्महेष्वाप्तौ जगत्यां जगतीपती ॥ २० ॥
 तौ वीरशयने वीरौ शयानौ रुधिरोक्षितौ ।
 शरावेष्टितसर्वाङ्गौ भ्रातरौ परिपीडितौ ॥ २१ ॥
 न ह्यविद्धं तयोर्गात्रे बभूवाङ्गुलमन्तरं ।
 नानिर्भिन्नं न चाधस्तमपि सूक्ष्ममजिह्वगैः ॥ २२ ॥
 शराचितशरीरौ तौ क्षितौ निपतितावुभौ ।
 अदृश्येतां मरुवाङ्गु ह्यदितौ शलभैर्यथा ॥ २३ ॥
 तौ तु वीरेण विद्धाङ्गौ रक्तसा कामद्वयपिणा ।
 स्रवतो रुधिरं तीव्रं जलं प्रस्रवणाविव ॥ २४ ॥
 पपात प्रथमं रामः पूर्वं विद्धः शितैः शरैः ।
 क्रोधादिन्द्रजिता येन पुरा शक्रोऽपि निर्जितः ॥ २५ ॥
 रुक्मपुङ्खैरजिह्वाग्रैर्धोगतिभिराश्रुगैः ।
 नालीकैर्वज्रनाराचैर्भल्लैरथ विकर्णभिः ॥ २६ ॥
 विपाठैर्वत्सदत्तैश्च सिंहुदंष्ट्रैः क्षुरैस्तथा ।
 निरुतो लक्ष्मणः जेतुं दिव्यमादाय कार्मुकं ॥ २७ ॥
 भिन्नमुष्टिपरिधस्तं त्रिणतं रुक्मरञ्जितं ।
 बाणपातान्तरे रामः पतितं पुरुषर्षभं ।
 शयानं लक्ष्मणं दृष्ट्वा निराणो जीवितेऽभवत् ॥ २८ ॥
 इति युद्धकाण्डे शरवन्धो नाम विंशः सर्गः ॥

XXI.

ततो ग्वां पृथिवीं चैव वीक्षमाणा वनौकसः ।
 ददृशुः संततौ वाणैर्भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ॥ १ ॥
 ददृश्वोपरते मेघे कृतकर्मणि राक्षसे ।
 उत्पपाताथ तं देशं सुग्रीवः सविभीषणः ॥ २ ॥
 नीलद्विविदमैन्दाश्च सुपेणकुमुदाङ्गदाः ।
 तूर्णं हनुमता सार्द्धमागच्छन् यत्र राघवौ ॥ ३ ॥
 निश्चेष्टौ मन्दनिःश्वासौ शोणितेन परिप्लुतौ ।
 शरज्जालावृतौ स्तब्धौ शयानौ शरतल्पयोः ॥ ४ ॥
 निःश्वासन्तौ यथा नागौ निश्चेष्टौ नष्टविक्रमौ ।
 रुधिरस्रुतिदिग्धाङ्गौ तापनीयाविव धृजौ ॥ ५ ॥
 तौ वीरशयने वीरौ शयानौ नष्टचेतनौ ।
 यूथपैः संपरिवृतौ वास्यव्याकुललोचनौ ॥ ६ ॥
 राघवौ पतितौ दृष्ट्वा वाणजालसमावृतौ ।
 बभूवुर्व्यथिताः सर्वे वानराः सविभीषणाः ॥ ७ ॥
 अन्तरीक्षं च पश्यन्तो दिशः सर्वाश्च वानराः ।
 न च ते माययाच्छन्नं पश्यन्तीन्द्रजितं रणे ॥ ८ ॥
 तं तु मायाप्रतिच्छन्नं मायैव विभीषणः ।
 वीक्षमाणो ददर्शाय भ्रातुः पुत्रमवस्थितं ॥ ९ ॥

तमप्रतिमकर्माणमप्रतिद्वन्द्वमाहवे ।

ददर्शान्तर्हितं वीरं वरदानाद्विभीषणः ॥ १० ॥

इन्द्रजित् तु महामायः कृत्वा कर्म सुदुष्करं ।

उवाच परमप्रीतो कृष्यन् सर्वराक्षसान् ॥ ११ ॥

दूषणास्य च कृत्तारौ खरस्य च महाहवे ।

संदितौ मामकैर्वीणैर्भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ॥ १२ ॥

नेमौ मोचयितुं शक्यावेतस्मादिषुबन्धनात् ।

सर्वैरपि समासाद्य सर्पिसंघैः सुरासुरैः ॥ १३ ॥

कृते चिन्तयतो यस्य शोकार्तस्य पितुर्मम ।

अस्पृष्टा शयनं गात्रिस्त्रियामा याति ज्ञाग्रतः ॥ १४ ॥

कृत्स्त्रेयं यत्कृते लङ्का नदीवर्षास्त्रिवाकुला ।

सौज्यं मूलहरोऽनर्थः सर्वेषां निहृतो मया ॥ १५ ॥

रामोऽयं लक्ष्मणश्चैव सर्वे चैव वनौकसः ।

शरैः कृता निरुग्योगा यथा शरदि तोयदाः ॥ १६ ॥

एवमुक्त्वा तु तान् सर्वान् राक्षसान् पारिपाश्विकान् ।

यूथपानपि तान् सर्वानर्दयामास रावणिः ॥ १७ ॥

मर्मज्ञः सर्वगात्रेषु घोरैर्दत्तवरैः शरैः ।

मोक्षयन् शरवन्धेन पातयामास भूतले ॥ १८ ॥

तानर्दयित्वा वाणौघिस्त्रासयित्वा च वानरान् ।

प्रवृत्तास्त महाह्तास्तौ वचनं चेदमब्रवीत ॥ १९ ॥

शरवन्धेन घोरिण मया वद्धौ चमूमुखे ।
 सहितौ भ्रातरवेतौ निशामयत राक्षसाः ॥ २० ॥
 एवमुक्तास्तु ते सर्वे राक्षसाः कूटयोधिनः ।
 परं विस्मयमाजग्मुः कर्मणा तेन तोपिताः ॥ २१ ॥
 विनेदुश्च महानादान् सर्वे ते जलदा इव ।
 कृतो राम इति ज्ञात्वा रावणिं तेऽभ्यपूजयन् ॥ २२ ॥
 निष्कम्पौ तु कृतो दृष्ट्वा तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 वसुधायां निरुत्साहौ कृताविति तदा विदुः ॥ २३ ॥
 ततः शीघ्रं पुरीं लङ्कामिन्द्रजित् समितिजयः ।
 प्रविवेश दुराधर्यो कृष्यन् सर्वनैर्ऋतान् ॥ २४ ॥
 रामलक्ष्मणयोर्दृष्ट्वा शरीरं सारथैश्चितं ।
 वानरेन्द्रस्य संज्ञातं सुग्रीवस्य महद्वयं ॥ २५ ॥
 भयशोकसमाविष्टो रुरोद च महाकपिः ।
 तमुवाच परित्रस्तं सुग्रीवं तु विभीषणः ॥ २६ ॥
 सवास्पवदनं दीनं वास्पव्याकुललोचनं ।
 अलं त्रासेन सुग्रीव वास्पवेगो निगृह्यतां ॥ २७ ॥
 एवं प्रापानि गुह्यानि विज्ञातो नास्ति नैर्दृक्कः ।
 सशेषं भाग्यमस्माकं यदि वीर भविष्यति ॥ २८ ॥
 मोक्षमेतौ प्रकास्येते भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 पर्यवस्थापयात्मानं माननाथं च वानर ॥ २९ ॥

सत्यधर्मानुरक्तानां नास्ति मृत्युकृतं भयं ।

मोक्षसंतापसंयुतं रामं प्रति मरुकापे ॥ ३० ॥

विमुच्यतामयं त्रासः श्रूराणामेव निर्णयः ।

एवमुक्त्वा ततस्तस्य जललङ्घनेन पाणिना ॥ ३१ ॥

सुग्रीवस्य शुभे नेत्रे प्रममार्ज विभीषणः ।

प्रमृज्य वदनं तस्य कपिराजस्य रक्षसः ॥ ३२ ॥

अब्रवीत् कालसंप्राप्तमसंभ्रान्तो विभीषणः ।

न कालः कपिराजेन्द्र वैक्लव्यस्य कथञ्चन ॥ ३३ ॥

अतिस्लेहो ह्यकाले च व्यसनायोपपद्यते ।

तस्मादुत्सृज्य वैक्लव्यं सर्वकार्यविनाशनं ॥ ३४ ॥

हितं रामपुरोगाणां सैन्यानामनुचितम् ।

रक्ष्येतामथ वै तौ हि यावन्मोक्षविपर्ययात् ॥ ३५ ॥

लब्धसंज्ञौ तु काकुत्स्थौ भयं ते व्यपनेष्यतः ।

न पापमस्ति रामस्य न च मृत्युभयं ह्यचित् ॥ ३६ ॥

न ह्येनं च त्यजेन्नृक्ष्मीर्दुर्लभा या गतायुषां ।

तस्मादाश्वासयात्मानं मां समाज्ञापयस्व च ॥ ३७ ॥

यावत् सर्वाण्यनीकानि पुनः संस्थापयाम्यहं ।

एते ह्युत्फुल्लनयनास्त्रासादागतसाध्वसाः ॥ ३८ ॥

कर्णाकर्णि हि कपयः कथयन्ति ह्यरीश्वर ।

मा तु दृष्ट्वा प्रधावन्तमनीकेषु प्रहर्षिताः ॥ ३९ ॥

त्यजन्ति हृद्यस्त्रासं सर्पा जीर्णमिव त्वचं ।

एवमुक्त्वा तु सुग्रीवं स्निग्धं रामे विभीषणः ॥ ४० ॥

चतुर्भिः सचिवैः सार्द्धमनुसंस्थापयद्वलं ।

न भेतव्यं न भेतव्यं धैर्यमालम्ब्य तिष्ठत ॥ ४१ ॥

सुग्रीवः कुशली चैव राघवः सहलक्ष्मणः ।

इन्द्रजित् तु महामायः सर्वसैन्यसमन्वितः ॥ ४२ ॥

प्रविवेकं पुरी लङ्कां जीमूतमिव भास्करः ।

तत्र रावणमासाद्य सोऽभिवाद्य कृतान्जलिः ॥ ४३ ॥

आचक्षते प्रियं पित्रे निरुतौ रामलक्ष्मणौ ।

उत्पपात ततो कृष्टः पुत्रं च परिपुस्वजे ॥ ४४ ॥

रावणो रक्षसां मध्ये श्रुत्वा शत्रू निपातितौ ।

मूर्द्ध्नि चैनमुपाजिघ्रत् परितुष्टेन चेतसा ।

पृच्छते तु ततस्तस्मै पित्रे सर्वं व्यवदेयत् ॥ ४५ ॥

स हर्षवेगानुगतान्तरात्मा

श्रुत्वा गिरं तस्य महारथस्य ।

नहौ ज्वरं दशार्धैः समुत्थं

प्रकृष्टवद्याभिननन्द पुत्रं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे गरुडन्यानिवेदनं

नाम एकविंशः सर्गः ॥

XXII.

ततः प्रविष्टे लङ्कां तु कृतार्थे रावणात्मजे ।
 ररन्तुः परिवार्याथ राघवौ प्रवर्गर्पभाः ॥ १ ॥
 हनूमानङ्गदो नीलः सुषेणः कुमुदो हरिः ।
 गयो गवान्नः पनसः सानुप्रस्थो नलस्तथा ॥ २ ॥
 जाम्बवानृषभश्चैव रम्भः शतव्रलिः पृथुः ।
 क्रथनश्च महातेजाः सम्पातिश्च महाबलः ॥ ३ ॥
 एते सर्वे महात्मानो वानरा भीमविक्रमाः ।
 व्यूह्यानीकानि सर्वाणि द्रुमानादाय साश्मनः ॥ ४ ॥
 वीक्षमाणा दिशः सर्वास्तिर्यगूर्ध्वं च सर्वतः ।
 तृणेष्वपि विचेष्टत्सु राक्षसानेव मेनिरे ॥ ५ ॥
 रावणस्त्वथ संहृष्टो विसृज्येन्द्रजितं सुतं ।
 प्रीत्या परमया युक्तः कृतकर्माणमुत्तमं ॥ ६ ॥
 गते तस्मिन् महामाघे रावणस्य सुते तदा ।
 स्वगृहे चित्तयामास रावणो लोकरावणः ॥ ७ ॥
 कृतमिन्द्रजिता कर्म दुष्करं यत् सुरैरपि ।
 सीतां श्रुत्वा भृशं तत्र दीना त्यज्यति जीवितं ॥ ८ ॥
 अथवा स्त्रीस्वभावेन चापत्यवशमोक्षिता ।
 यथाकामं ममाग्नापि विवशा वशमेष्यति ॥ ९ ॥

अत्रोपायो यथावत्तु मया संपरिचितः ।
 यं श्रुत्वा ताश्च राक्षस्यः सीतायाः परिरक्षणे ॥ १० ॥
 व्यापृता या ममादेशे सततं मे वशानुगाः ।
 हर्षेण मरुता युक्ता भविष्यन्ति विशेषतः ॥ ११ ॥
 अथ वृद्धां परां भक्तां सर्वभावार्थसाधिनीं ।
 आक्षयामास तां राजा राजसीनां मरुतरां ॥ १२ ॥
 रावणस्त्रिजटां नाम शासनात् समुपस्थितां ।
 तानुवाच ततो दृष्ट्वा राक्षसीं राक्षसेश्वरः ॥ १३ ॥
 कृताविन्द्रजिताख्याहि वैदेद्या रामलक्ष्मणौ ।
 पुष्पकं तु समारोप्य दर्शयास्या कृतौ रणे ॥ १४ ॥
 यमाश्रयमवष्टभ्य सीता मां नोपतिष्ठति ।
 सोऽस्या भर्ता सह भ्रात्रा निरुतो रणमूर्धनि ॥ १५ ॥
 निर्विशङ्का निरुद्धिग्रा निरपेक्षा च मेधिली ।
 मामुपस्थास्यति व्यक्तं सर्वाभरणभूषिता ॥ १६ ॥
 अग्न कालवतीमाणां निवृत्तां रामसंभवां ।
 समवेक्ष्य च सा सीता मामुपस्थास्यते ध्रुवं ॥ १७ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा रावणस्य दुःसत्मनः ।
 राक्षस्यस्त्रिजटायास्ताः प्रजग्मुर्वत्र पुष्पकं ॥ १८ ॥
 ततः पुष्पकमादाय राक्षस्यस्त्वरितास्तदा ।
 अशोकवनिकासंस्थां मेधिलीं समुपागमन् ॥ १९ ॥

तामानयित्वा राजस्यो भर्तृशोकपरायणां ।
 सीतामारोपयामासुर्विमानं पुष्पकं तदा ॥ २० ॥
 ततः पुष्पकमारोप्य सीतां त्रिजटया सह ।
 रावणोऽकारयच्छङ्कां पताकाध्वजमालिनीं ॥ २१ ॥
 घोषयामास संदृष्टो लङ्कायां राजसेश्वरः ।
 रामश्च लक्ष्मणश्चैव कृताविन्द्रजितेति ह ॥ २२ ॥
 विमानेन तु सा सीता तदा त्रिजटया सह ।
 ददर्श कुरिवीराणां सैन्यैर्व्याप्तां वसुंधरां ॥ २३ ॥
 प्रकृष्टमनसश्चैव राज्ञसान् भीमदर्शनान् ।
 वानरांश्चापि दुःखार्त्तान् रामलक्ष्मणपार्श्वतः ॥ २४ ॥
 ततः सीता ददर्शोभौ शयानौ शरतल्पयोः ।
 रामं रामानुजं चैव विसंज्ञौ शरपीडितौ ॥ २५ ॥
 विधस्तकवचौ वीरौ प्रविधस्तशरासनौ ।
 शरवेष्टितसर्वाङ्गौ शयानौ धरणीतले ॥ २६ ॥
 तौ दृष्ट्वा भ्रातरौ तत्र शोकवाष्पसमाकुला ।
 वेपन्ती दुःखिता सीता करुणं विल्ललाप ह ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामलक्ष्मणदर्शनं
 नाम द्वाविंशः सर्गः ॥

XXIII.

भर्तारं पतितं दृष्ट्वा लक्ष्मणां च मद्भावतं ।
 विललाप भृशं सीता करुणं जनकात्मजा ॥ १ ॥
 अश्रुपूर्णमुखी दीना तौ दृष्ट्वा रामलक्ष्मणौ ।
 हार्यपुत्रेति रुदती वक्रशो विललाप सा ॥ २ ॥
 निष्पिषती स्वचरणौ क्रोशन्ती मधुरस्वरा ।
 रुदन्ते विलापस्य सीता वचनमब्रवीत् ॥ ३ ॥
 ऊचुर्लीक्षणा ये मां पुत्रिण्यविधवेति च ।
 तेऽद्य सर्वे कृते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ४ ॥
 वीरपार्थिवपत्नी त्वं ये धन्येति च मां विदुः ।
 तेऽद्य सर्वे कृते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ५ ॥
 षड्वानो महिषी ये मां प्रोचुः सततशास्त्रिणः ।
 तेऽद्य सर्वे कृते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ६ ॥
 ऊचुः सञ्चरणे ये मां द्विजाः कल्याणिकां शुभां ।
 तेऽद्य सर्वे कृते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ७ ॥
 भवन्ति पासां पद्मानि धोपितां किल पादयोः ।
 अधिराज्येऽभिषिच्यन्ते नरेन्द्रैर्मर्तृभिः सह ॥ ८ ॥
 वैधव्यं याति धैर्यो लक्ष्मणैर्भाग्यदुर्वलाः ।
 तान्यदं नानुपश्यामि पश्यन्ती कृतलज्जया ॥ ९ ॥

सत्यानि किल चोक्तानि स्त्रीणां वाक्यानि लक्षणे ।
 तान्यद्य निरुते रामे वितथानि भवन्ति मे ॥ १० ॥
 केशाः सूक्ष्माः समा नीला भ्रुवौ चासङ्गते मम ।
 वृत्ते चालोमशे जड्हे दन्ताश्चाविरला मम ॥ ११ ॥
 समावेतौ करौ पादौ गुल्फौ चावनतौ मम ।
 अनुवृत्ता नखाः स्निग्धाः समाश्चाङ्गुलयो मम ॥ १२ ॥
 स्तनौ च विरलौ पीनौ समौ मे मग्नचूचुकौ ।
 मग्ना चोत्सङ्गिनी नाभिः पार्श्वौ स्कन्धौ च मे समौ ॥ १३ ॥
 मम वर्णो मृदुः स्निग्धो मृदून्यङ्गरुहाणि च ।
 अविद्वक्ता च मे वाणी नित्यं मधुरभाषिणी ॥ १४ ॥
 शुचिस्मिताविद्वया च नित्यं चारुमविल्लवा ।
 प्रतिष्ठितां द्वादशभिर्मामूचुः शुभलक्षणाः ॥ १५ ॥
 समग्रं चैवमच्छिद्रं पाणिपादं च मे समं ।
 अनाकुलाविल्लवा च सुसंभ्राता च मे गतिः ॥ १६ ॥
 मन्दस्मितेत्येव च मां कन्यालक्ष्मणिकोऽब्रवीत् ।
 अधिराज्येऽभिषेको मे ब्राह्मणैः पतिना सह ॥ १७ ॥
 कृताक्षकुशलैरुक्तो नूनं तेऽनृतवादिनः ।
 एतौ हित्वा जनस्थानं प्रवृत्तिं चोपलभ्य च ॥ १८ ॥
 तीर्त्वा सागरमक्षोभ्यं आतरौ गोप्यदे रक्तौ ।
 ननु चारुणमाग्नेयमैन्द्रं वायव्यमेव च ॥ १९ ॥

अस्त्रं ब्रह्मगिरश्चैव राघवौ प्रत्यपगतां ।

अदृश्यमानेन रणे मायया वासवोपमौ ॥ २० ॥

मम नाथावनायाया निरुतौ रामलक्ष्मणौ ।

न हि दृष्टिपथं प्राप्य राघवाभ्यां रणे रिपुः ॥ २१ ॥

जीवन् प्रतिनिवर्तेत यद्यपि स्यान्मनोजवः ।

न कालस्यातिभावोऽस्ति कृतांतः खलु दुर्जयः ॥ २२ ॥

यत्र रामः सह भ्रात्रा शेते रिपुविनिर्जितः ।

नाहं शोचामि भर्तारं निरुतं न च लक्ष्मणं ॥ २३ ॥

नात्मानं जननीं वापि यथा श्वश्रूं तपस्विनी ।

सा चिन्तयति नूनं हि समाप्तव्रतमात्मजं ॥ २४ ॥

कदा ब्रूयामि काकुत्स्थं ससीतं सहलक्ष्मणं ।

परिदेवयमानां तां राक्षसी त्रिजटाव्रवीत् ॥ २५ ॥

मा विपादं कृथा देवि भर्ता हि तव जीवति ।

दृश्यन्ते हि निमित्तानि पुरुषाणां विपर्यये ॥ २६ ॥

कारणानि च वक्ष्यामि महान्ति सदृशानि च ।

यथा जीवति काकुत्स्थो लक्ष्मणश्च महाव्रतः ॥ २७ ॥

न हि कोपपरीतानि कूर्पवीर्योत्सुकानि च ।

भवन्ति अधियोधानां मुखानि निरुते पतौ ॥ २८ ॥

इदं विमानं वेदेहि पुण्यकं नाम नामतः ।

नैव त्वां धारयेत् सीते यदि रामो रुतौ भवेत् ॥ २९ ॥

कृतप्रवीरा विधस्ता निरुत्साह्य निरुद्यमा ।

सेना भवति संग्रामे कृतकर्णेव नौर्जले ॥ ३० ॥

इयं पुनरसंभ्राता सुस्थयूथा तरस्विनी ।

सेना रक्षति काकुत्स्थं शयानं वलमूर्द्धनि ॥ ३१ ॥

सा त्वमेवं सुविस्पष्टैरनुमानैः सुखावहैः ।

न कृतौ विद्धि काकुत्स्थावेतत् सत्यं ब्रवीमि ते ॥ ३२ ॥

अनृतं नोक्तपूर्वं मे न च वक्ष्यामि मैथिलि ।

चारित्र्यदुःखशीलत्वात् प्रविष्टासि च मे मनः ॥ ३३ ॥

नैतौ शक्यौ रणे जेतुं सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ।

तादृशं लक्ष्मणं दृष्ट्वा मया चावेदितं तव ॥ ३४ ॥

इदं च सुमहच्चिह्नं समवेक्षस्व मैथिलि ।

निःसंज्ञौ चाप्युभावेतौ लक्ष्मणैर्वि व्यमुञ्चत ॥ ३५ ॥

प्रायेण गतसत्त्वानां पुरुषाणां गतायुषां ।

दृश्यमानेषु वक्त्रेषु परं भवति वैकृतं ॥ ३६ ॥

त्यज शोकं च दुःखं च मानसं जनकात्मजे ।

रामलक्ष्मणयोर्ध्ये नैतौ वीरौ विजिगीवितौ ॥ ३७ ॥

श्रुत्वा तु वचनं तस्याः सीता सुरसुतोपमा ।

कृताञ्जलिरुवाचेदमेवमस्त्विति दुःखिता ॥ ३८ ॥

विमानं पुण्यकं तत् तु संनिवर्त्य मनोज्ञं ।

दीना त्रिगल्या सीता लङ्गामेव प्रवेजिता ॥ ३९ ॥

ततस्त्रिजटया सार्द्धं पुण्यकादवरुक्ष्य सा ।

अशोकवनिकामिव राक्षसीभिः प्रवेशिता ॥ ४० ॥

तस्मिन् वने सा मनुजेन्द्रपत्नी ।

तौ राजपुत्रौ पतितौ स्मरन्ती ।

न शर्म लेभे क्वदि ताडितेव

दिग्धेन वाणेन मृगीव बाला ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीतावित्तापो नाम

त्रयोविंश सर्गः ॥

घोरेण शरबन्धेन बद्धौ दशरथात्मजौ ।
 निश्चसत्तौ यथा नागौ शयानौ रुधिरोक्षितौ ॥ १ ॥
 सर्वे ते वानरश्रेष्ठाः ससुग्रीवा महाबलाः ।
 परिवार्य महात्मानौ तस्थुः शोकाभिपीडिताः ॥ २ ॥
 अथ दीर्घेण कालेन संज्ञां लेभे रघूत्तमः ।
 स्थिरत्वात् सत्त्वयोगाच्च शरैः संताडितोऽपि सः ॥ ३ ॥
 प्रत्यवैक्षत चात्मानं शोणितेन परिप्लुतं ।
 विल्ललाप ततो रामो मन्दमश्रूणि वर्तयन् ॥ ४ ॥
 लक्ष्मणं पतितं दृष्ट्वा शोकदुःखसमन्वितः ।
 स दीनो दीनया वाचा मातृगोत्रमुदाहरत् ॥ ५ ॥
 वभाषे च स्वरश्चटो हरिभिः परिवारितः ।
 किन्तु मे सीतया कार्यं लङ्घया जीवितेन वा ॥ ६ ॥
 शयानं योऽग्न्य पश्यामि लक्ष्मणं शुभलक्षणां ।
 यत्र घाचिद्वेदार्थी पुत्रोऽन्येऽपि च वान्धवाः ॥ ७ ॥
 तं तु देशं न पश्यामि यत्र सोदर्यमाश्रुयां ।
 पर्यन्यो वर्षते सर्वमितीयं वैदिकी श्रुतिः ॥ ८ ॥
 प्रवादश्चापि सत्योऽयं मातृज्ञातं न वर्षति ।
 मा ममाम्ना सुमित्रा च कोशलत्या जननी च मे ॥ ९ ॥

नानयोत्तरं किञ्चिन्मातृगौरवकारितं ।
 अथैव हि मही दीर्यित् प्रपतेद्वा दिवाकरः ॥ १० ॥
 सागरः संक्षयं गच्छेदनलश्चापि शीततां ।
 आपो रसत्वं त्यजेयुर्वीयुश्चागतिमान् भवेत् ॥ ११ ॥
 अम्बाया न सुमित्राया यदि स्नेहो भवेन्मयि ।
 सुमित्रां किन्तु वक्ष्यामि पुत्रदर्शनलालसां ॥ १२ ॥
 विवत्सां विलपन्ती च क्रोशन्ती कुररीमिव ।
 कथमाश्वासयिष्यामि सुमित्रां लक्ष्मणं विना ॥ १३ ॥
 उपालम्भं न शक्यामि सोढुं तस्या मुखच्युतं ।
 किं नु वक्ष्यामि शत्रुघ्नं भरतं च यशस्विनं ॥ १४ ॥
 सक्षयेन वनं यातो विना तं पुनरागतः ।
 लक्ष्मणश्चापि पर्या भक्त्या मामनुगच्छति ॥ १५ ॥
 पतन्मपि पाताले नैव नानुपतेदयं ।
 शक्या सीतासमा नारी प्राप्नुमन्या विचिन्वता ॥ १६ ॥
 न लक्ष्मणसमो भ्राता सचिवः साम्प्रदायिकः ।
 धारयेयं कथमहं प्राणान् सौमित्रिणा विना ॥ १७ ॥
 भारर्त्त इव तीक्ष्णो दृष्टेन समभिप्लुतः ।
 इहैव देहं त्यक्ष्यामि नाहं जीवितुमुत्सहे ॥ १८ ॥
 धिगां दुष्कृतकर्माणामनार्यं यत्कृते क्षयं ।
 लक्ष्मणः पतितः जेते जयतल्ये गतामुन्नत ॥ १९ ॥

घोरेण शरवन्धेन बद्धौ दशरथात्मजौ ।

निश्चसत्तौ यथा नागौ शयानौ रुधिरोजितौ ॥ १ ॥

सर्वे ते वानरश्रेष्ठाः ससुग्रीवा महाबलाः ।

परिवार्य महात्मानौ तस्थुः शोकाभिपीडिताः ॥ २ ॥

अथ दीर्घेण कालेन संज्ञां लेभे रघूत्तमः ।

स्थिरत्वात् सत्त्वयोगाच्च शरैः संताडितोऽपि सः ॥ ३ ॥

प्रत्यवैक्षत चात्मानं शोणितेन परिप्लुतं ।

विल्ललाप ततो रामो मन्दमश्रूणि वर्तयन् ॥ ४ ॥

लक्ष्मणं पतितं दृष्ट्वा शोकदुःखसमन्वितः ।

स दीनो दीनया वाचा मातृगोत्रमुदाहरत् ॥ ५ ॥

बभाषे च स्वरश्रद्धो हरिभिः परिवारितः ।

किन्तु मे सीतया कार्यं लङ्कया जीवितेन वा ॥ ६ ॥

शयानं योऽग्रे पश्यामि लक्ष्मणं शुभलक्ष्णं ।

यत्र घगचिद्वेदार्था पुत्रोऽन्येऽपि च दान्धवाः ॥ ७ ॥

तं तु देशं न पश्यामि यत्र सौदर्यमाप्नुयां ।

पर्यन्यो वर्षते सर्वमितीयं वैदिको श्रुतिः ॥ ८ ॥

प्रवादश्चापि मत्तोऽयं मातृजातं न वर्षति ।

मा ममान्द्रा सुमित्रा च कौशल्यां जननी च मे ॥ ९ ॥

नानयोर्त्तरं किञ्चिन्मातृगौरवकारितं ।
 अथेव हि मही दीर्येत् प्रपतेद्वा दिवाकरः ॥ १० ॥
 सागरः संक्षयं गच्छेदनलश्चापि शीततां ।
 आपो रसत्वं त्यजेयुर्वायुश्चागतिमान् भवेत् ॥ ११ ॥
 अन्धाया न सुमित्राया यदि स्नेहो भवेन्मयि ।
 सुमित्रां किन्नु वक्ष्यामि पुत्रदर्शनलालसां ॥ १२ ॥
 विवत्सां विलपन्ती च क्रोशन्तीं कुरुरीमिव ।
 कथमाश्वासयिष्यामि सुमित्रां लक्ष्मणं विना ॥ १३ ॥
 उपात्मभं न शक्यामि सोढुं तस्या मुखच्युतं ।
 किं नु वक्ष्यामि शत्रुघ्नं भरतं च यशस्विनं ॥ १४ ॥
 सकृदेन वनं यातो विना तं पुनरागतः ।
 लक्ष्मणश्चापि पर्या भक्त्या माननुगच्छति ॥ १५ ॥
 पतन्तमपि पाताले नैव नानुपतेदयं ।
 शक्या सीतासमा नारी प्राप्तुमन्या विचिन्वता ॥ १६ ॥
 न लक्ष्मणसमो श्राता सचिवः साम्पराधिकः ।
 धारयेयं कथमर्हं प्राणान् सौमित्रिणा विना ॥ १७ ॥
 भार्गव इव तीव्रिण दुःखेन समभिभुतः ।
 इदमेव देहं त्यज्यामि नार्हं जीवितमुत्सहे ॥ १८ ॥
 धिगां दुष्कृतकर्माणमनार्यं यत्कृते स्मयं ।
 लक्ष्मणः पतिनः जेते शरतल्पे गतामुवतु ॥ १९ ॥

यो हि नित्यं विषण्णं मां पर्याश्वसन्महाबलः ।
 स परासुर्न शक्नोति मामार्त्तमुपसर्पितुं ॥ २० ॥
 येनाद्य बह्वो युद्धे राक्षसाः शायिता भुवि ।
 सोऽयमेवं क्षितौ वीरः शेते विनिरुतः शरैः ॥ २१ ॥
 शयानः शरतल्पेऽस्मिन् स्वशोणितपरिप्लुतः ।
 शरजालावृतो भाति भास्करोऽस्तमिव ब्रजन् ॥ २२ ॥
 वाणैर्दितसर्वाङ्गो नैव शक्नोति चेष्टितुं ।
 रुजास्य वार्धते कष्टा दृष्टी रागेण रुध्यते ॥ २३ ॥
 यथैव मां वनं यात्तमनुयातो महायुतिः ।
 तथाहमनुयास्यामि सहानेन यमक्षयं ॥ २४ ॥
 इष्टवन्धुजनो नित्यं नित्यं मां समनुव्रतः ।
 इमामवस्थां गमितो ममानार्यस्य दुर्णयिः ॥ २५ ॥
 क्रुद्धेनापि हि वीरेण लक्ष्मणेन न संस्मरे ।
 परुषं विप्रियं वापि श्रावितं विजने वने ॥ २६ ॥
 लक्ष्मणेन जनः पूर्वं जीवनार्द्धेण जीवता ।
 न विसंवादितः कश्चिदुक्तं न निदुरं वचः ॥ २७ ॥
 विसृजत्येकवेगेन पञ्च बाणशतानि यः ।
 इधस्त्रेऽप्यधिको राज्ञः कार्तवीर्यस्य लक्ष्मणः ॥ २८ ॥
 अस्त्रैस्त्राणि यो हन्याच्छक्रस्यापि महात्मनः ।
 सोऽयमुग्र्यी कृतः जेते महार्द्धजयनोचितः ॥ २९ ॥

यो हि नित्यं विपणं मां पर्याश्वसन्महाबलः ।
 स परासुर्न शक्नोति मामार्त्तमुपसर्पितुं ॥ २० ॥
 येनाद्य बह्वो युद्धे राक्षसाः प्रायिता भुवि ।
 सोऽयमेवं क्षितौ वीरः शेते विनिर्दुतः शरैः ॥ २१ ॥
 शयानः शरतल्येऽस्मिन् स्वशोणितपरिप्लुतः ।
 शरज्जालावृतो भाति भास्करोऽस्तमिव व्रजन् ॥ २२ ॥
 वाणैर्दितसर्वाङ्गो नैव शक्नोति चेष्टितुं ।
 रुजास्य बार्धते कट्टा दृष्टो रागेण रुध्यते ॥ २३ ॥
 यथैव मां वनं यात्तमनुयातो महाबुद्धिः ।
 तथाहमनुयास्यामि सहानेन यमक्षयं ॥ २४ ॥
 इष्टबन्धुजनो नित्यं नित्यं मां समनुव्रतः ।
 इमामवस्थां गमितो ममानार्यस्य दुर्णयैः ॥ २५ ॥
 क्रुद्धेनापि हि वीरेण लक्ष्मणेन न संस्मरे ।
 परुषं विप्रियं वापि श्रावितं विजने वने ॥ २६ ॥
 लक्ष्मणेन जनः पूर्व जीवनाह्नेन जीवता ।
 न विसंवादितः कश्चिदुक्तं न निष्ठुरं वचः ॥ २७ ॥
 विसृजत्येकवेगेन पञ्च वाणशतानि यः ।
 इधस्त्रेऽप्यधिको राज्ञः कार्तवीर्यस्य लक्ष्मणः ॥ २८ ॥
 अस्त्रैस्त्राणि यो हन्याच्छक्रस्यापि महात्मनः ।
 सोऽयमुर्वी कृतः जेते महार्हणयनोचितः ॥ २९ ॥

इदं मिथ्या प्रलपितं भविष्यति न संशयः ।
यन्मया न कृतो राजा राक्षसानां विभीषणः ॥ ३० ॥
अस्मिन् मुहूर्ते सुग्रीव प्रतिगतुं त्वमर्हसि ।
स च त्वां हि महाराजो रावणोऽभिद्रविष्यति ॥ ३१ ॥
अद्भुतं तु पुरस्कृत्य ससैन्यः समुद्गजिनः ।
सागरं तर सुग्रीव पुनस्तेनैव सेतुना ॥ ३२ ॥
विजयो मेऽपि सुग्रीव लक्ष्मणे निधनं गते ।
अन्धस्थेवोदितश्चन्द्रः कां प्रीतिं जनयिष्यति ॥ ३३ ॥
कृतं तत् तु महत् कर्म यदन्यैर्दुष्करं रणे ।
बलविक्रमसंपन्ना राक्षसाः संप्रमर्दिताः ॥ ३४ ॥
ऋक्षराजेन तु तथा गोलाङ्गुलाधिपेन च ।
अद्भुदेन कृतं कर्म मैन्देन द्विविदेन च ॥ ३५ ॥
सुपेणेन च सुग्रीव नीलेन च नलेन च ।
युद्धं केशरिणा संख्ये घोरं सम्पातिना कृतं ॥ ३६ ॥
शरभेण गवाक्षेण गयेन यनसेन च ।
अन्यैश्च दूरिभिर्युद्धं मर्दयेत्यतज्जीवितैः ॥ ३७ ॥
न चातिक्रामितुं शक्यं देवं सुग्रीव मानुषिः ।
यस्य ते संश्रमो नास्ति रावणं प्रतियुध्यतः ॥ ३८ ॥
यत् तु कार्यं वयस्येन मुहुदा वा परंतप ।
कृतं तन्नास्ति संदेहो भवता गम्यतां गृहं ॥ ३९ ॥

विभीषणोऽथ संप्राप्तो यं दृष्ट्वा वनचारिणः ।
 द्रवत्यागतसंत्रासा रावणात्मजशङ्कया ॥ १० ॥
 शीघ्रमेतांस्तु संध्रान्तान् वरुधा संप्रधावितान् ।
 समवस्थापयाख्याहि विभीषणमिहगर्गतं ॥ ११ ॥
 सुग्रीवेणैवमुक्तस्तु धूम्रो ऋक्षपतिस्तदा ।
 वानरान् सान्त्वयामास निवर्तध्वं प्रधाविताः ॥ १२ ॥
 ते निवृत्तास्ततः सर्वे वानरास्त्यक्तसंश्रमाः ।
 ऋक्षराजवचः श्रुत्वा तं च दृष्ट्वा विभीषणं ॥ १३ ॥
 विभीषणस्तु रामस्य दृष्ट्वा गात्रं शरैश्चितं ।
 लक्ष्मणस्य च धर्मात्मा बभूव व्यथितस्तदा ॥ १४ ॥
 जलक्षिन्नेन हस्तेन तयोर्गात्रं प्रमृज्य च ।
 शोकसंपीडितमना रुरोद् विललाप च ॥ १५ ॥
 इमो तौ सद्यसंपन्नौ विक्रांतौ प्रियदर्शनौ ।
 इमामवस्थां गमितौ रक्षसा कूटयोधिना ॥ १६ ॥
 भ्रातुः पुत्रेण चैतेन दुष्पुत्रेण दुरात्मना ।
 राक्षस्या जिह्मया वुद्ध्या कृलितावृजुयोधिनौ ॥ १७ ॥
 शरैरविरलं विद्वौ रुधिरौघपरिप्लुतो ।
 वसुधायामिमौ सुप्तौ दृश्येते शल्यकाविव ॥ १८ ॥
 ययोर्विक्रममासाद्य प्रतिष्ठा काङ्क्षिता मया ।
 ताविमो मम नाशाय प्रसुप्तो पुरुषर्षभो ॥ १९ ॥

युद्धकाण्डं

१

जीवन्नद्य विपन्नोऽस्मि नष्टराज्यमनोरथः ।
पूर्णप्रतिज्ञश्च रिपुः सकामो रावणः कृतः ॥ २० ॥
एवं विलपमानं तं परिघञ्ज्य विभीषणं ।
सुग्रीवः सान्त्वयामास वचनं चेदमब्रवीत् ॥ २१ ॥
विभीषण किमार्त्तस्त्वं किं च मां न विभापसे ।
पर्यवस्थापयात्मानमेवं मा भूस्त्वमीश्वर ॥ २२ ॥
राज्यं प्राप्स्यसि धर्मज्ञ लङ्कायां नात्र संशयः ।
रावणः सह पुत्रेण सकामो न भविष्यति ॥ २३ ॥
तमेवं पर्यवस्थाप्य राज्ञसं वानराधिपः ।
अब्रवीद्धानरेन्द्रस्तु सुपेणं श्वशुरं तदा ॥ २४ ॥
सह सैन्यैर्हरिगणैर्विसंज्ञौ विल्लवावुभौ ।
सुपेण प्रापय क्षिप्रं किष्किन्ध्यौ रामलक्ष्मणौ ॥ २५ ॥
अहं तु रावणं हृद्यं ससुतं सहवान्धवं ।
मैथिलीमानयिष्यामि शक्रो नष्टामिव श्रियं ॥ २६ ॥
सर्वे गच्छत विघ्नव्या वर्जयित्वा तु मारुतिं ।
अनेनाहं सहायेन हनिष्ये राज्ञसाश्रियं ॥ २७ ॥
रावणं सगणं हृत्वा तोषयिष्यामि राघवं ।
एक एव पुरी लङ्का भस्मीकुर्यां सराक्षसां ॥ २८ ॥
हरिसैन्येन मद्वत्ता किमहं पुनरागतः ।
अग्न कोपमहं मोक्ष्ये सगणे रावणे दृढं ॥ २९ ॥

सपुत्रवान्धवज्जने रुषितः कालसंभृते ।

अथ वीर्यं च तेजश्च सौहार्दं सत्त्वगौरवं ॥ ३० ॥

द्रक्ष्यन्ति सर्वभूतानि रामे च दृढभक्तीतां ।

अथ चन्दनसाराणां केयूसमरणस्य च ॥ ३१ ॥

परिघ्नङ्गस्य नारीणां स्पर्शस्य विविधस्य च ।

तथा स्पर्शस्य माल्यानां सूक्ष्माणां चैव वाससां ॥ ३२ ॥

अनुवृत्ताविमौ बाहू मित्रकार्यं करिष्यतः ।

अथ लङ्कां पुरी रोषात् सप्राकारां सतीरणां ॥ ३३ ॥

नीलजीमूतसंकाशै रक्षसैर्वहुभिर्वृतां ।

दिशो विद्रावयिष्यामि वायुर्मेघानिवोत्थितान् ॥ ३४ ॥

स्वबाहुबलवीर्येण पश्यतां सर्वरक्षसां ।

रावणं प्रमथिष्यामि वैनतेय इवोरगं ॥ ३५ ॥

अथ रोषं च शोकं च दुःखं चेत्त्वाकुनन्दनः ।

त्यक्त्यत्येकपदे रामः सूदिते युधि रावणे ॥ ३६ ॥

यमशक्रकुवेराणामथ वारीश्वरस्य च ।

वीर्येण रावणस्तुल्यो न मे जीवन् विमोक्ष्यते ॥ ३७ ॥

मुद्गृत्तीदेव पश्यध कृतकर्माणामारुहे ।

निर्जित्य सीतां दास्यामि राघवाय महात्मने ॥ ३८ ॥

कर्मणानेन मरुता तोषयिष्यामि राघवं ।

कृतकृत्यो भविष्यामि यशः प्राप्स्यामि चोत्तमं ॥ ३९ ॥

प्रतिज्ञातं घदर्येण राघवेण मह्यत्मना ।

विभीषणाय दास्यामि राज्यं निहृतकण्ठकं ॥ ४० ॥

स क्रोधाद्विपुलयशा मह्यनुभावो

वाकीस्तैरतिवत्तविक्रमोपपन्नैः ।

उत्साहं पुनरधिकं च वानराणां

चक्रे वै दिवसकरात्मजः कपीन्द्रः ॥ ४१ ॥

इत्यार्षं रामायणे युद्धकाण्डे सुग्रीवगर्जनं नाम

पञ्चविंशः सर्गः ॥

श्रुत्वैतद्वानरेन्द्रस्य सुषेणो वाक्यमब्रवीत् ।
 देवासुरं मह्ययुद्धमनुभूतं पुरातनं ॥ १ ॥
 तत्र स्म दानवैर्देवाः शरैर्भिन्नाः सहस्रशः ।
 विव्यथुः पीडिता वाणैर्भृशं ते दैत्यदानवैः ॥ २ ॥
 तानार्त्तान् नष्टसंज्ञांश्च परासूंश्च वृक्षस्पतिः ।
 दिव्याभिर्मन्त्रयुक्ताभिरोपधीभिश्चिकित्सन्ति ॥ ३ ॥
 तामोपधीमानयितुं क्षीरोदं यातु सागरं ।
 जत्रेन वानराः शीघ्रं सम्पातिपनसादयः ॥ ४ ॥
 ओपधीं तां विजानन्ति पार्वतीया वनौकसः ।
 संजीवकरणीं दिव्यां विशल्यां देवनिर्मितां ॥ ५ ॥
 यत्र क्षोणश्च चन्द्रश्च पर्वतौ क्षीरतोयधौ ।
 अमृतं यत्र मयितं तत्र सा परमोपधिः ॥ ६ ॥
 तौ तत्र निरुतौ देवैः पर्वतौ द्वौ महोदधौ ।
 अयं वायुसुतो धीमान् रुनूमास्तत्र गच्छतु ॥ ७ ॥
 अथैनमुपसंगम्य वायुः कर्णे वचोऽब्रवीत् ।
 राम राम महाब्राह्मो आत्मानं स्मर वै रुद्र ॥ ८ ॥
 नारायणास्त्रं भगवान् राजसार्थिष्वतारितः ।
 स्मर मर्षयन्तं देवं वैनतेयं महाबलं ॥ ९ ॥

स सर्पवन्धाहोरात् तु पुवां संमोचयिष्यति ।
 स तस्य वचनं श्रुत्वा राघवो रघुनन्दनः ॥ १० ॥
 सस्मार गरुडं देवं भुजगानां भयावहं ।
 एतस्मिन्नक्षरे वायुर्मेषाश्चासन् सविद्युतः ॥ ११ ॥
 पर्यस्तं सागरे तोयं प्राकम्प्यत्त च पर्वताः ।
 मरुता पक्षक्षीवातेन सर्वे तोरिरुह्य द्रुमाः ॥ १२ ॥
 वज्रधा पतिता भग्नाः समूला लवणान्भसि ।
 अभवन् पन्नगास्त्रस्ता भोगिनस्तोयवासिनः ॥ १३ ॥
 जीघ्रंक्षोतांसि धान्यासन् मन्दं जग्मुर्भयात् तदा ।
 भयात् सर्वाणि पादांसि जग्मुश्च लवणान्भसि ॥ १४ ॥
 दानवाश्च महाकायाः पातालतलवासिनः ।
 ततो मुहूर्त्ताद्गने वैनतेयं मरुतावल्लं ॥ १५ ॥
 वानरा ददृशुः सर्वे ज्वलन्तमिव पावकं ।
 तमागतमभिप्रेक्ष्य नागास्ते विप्रडुदुवुः ॥ १६ ॥
 शरद्वपास्तदा सर्वे नागा जग्मुर्महीतलं ।
 यैस्तौ सत्पुरुषौ वदौ गरीरस्यैर्महावली ॥ १७ ॥
 ततः सुपर्णः काकुत्स्थौ दृष्ट्वा प्रत्यभिनिन्द्य च ।
 प्रमनार्ज च पाणिभ्यां मुखे चन्द्रप्रभे तयोः ॥ १८ ॥
 वैनतेयेन संस्पृष्टाः सर्वे ते हरुड्वर्णाः ।
 समव्रणीश्च तेऽभूवन्स्तयोर्गात्रे क्षणेन ह ॥ १९ ॥

तौ चापि समुपाधाय सुपर्णः कनकप्रभः ।

बलं वीर्यं च तेजश्च तथैवोत्साहं एव च ॥ २० ॥

प्रदर्शनं च बुद्धिश्च तदासीद्विगुणं तयोः ।

तावुत्थाय महावीर्या गरुडं वासवोपमौ ॥ २१ ॥

उभौ सस्वज्ञतुर्हृष्टौ रामश्चेदमुवाच ह ।

तव प्रसादाद्यसनं रावणिप्रभवं महन् ॥ २२ ॥

श्रावां शोभ्रमतिक्रांतौ क्षिप्रं च सुस्थतामितौ ।

शरवन्धाद्विनिर्मुक्तौ प्राप्तौ च परमं बलं ॥ २३ ॥

यथा दशरथं तातं यथा च प्रपितामहं ।

तथा भवन्तमासाद्य हृदयं मे प्रसीदति ॥ २४ ॥

को भवान् रूपसंपन्नो दिव्यस्रगनुलेपनः ।

दिव्यवस्त्रधरः श्रीमान् दिव्याभरणभूषितः ॥ २५ ॥

इत्युक्तः प्रसृतं वाक्यं राघवेण महात्मना ।

उवाच गरुडो वाक्यं मध्ये तेषां वनौकसां ॥ २६ ॥

परिघ्न्य च हृष्टात्मा वाष्पपर्याकुलेक्षणाः ।

हसन्नुवाच काकुत्स्थं सुपर्णः पतगेश्वरः ॥ २७ ॥

अहं सखा ते काकुत्स्थ प्राणो वास्य इवापरः ।

शौरसः कश्यपसुतो विनतायाः सुतो ह्यहं ॥ २८ ॥

गरुत्मानिह संप्राप्तो युवयोः सख्यकारणात् ।

असुरा वा महावीर्या दानवा वा महाबलाः ॥ २९ ॥

देवता वा सगन्धर्वाः पुरस्कृत्य शतक्रतुं ।
 नेमं मोचयितुं शक्ताः शरवन्धं सुदारुणं ॥ ३० ॥
 मायावलादिन्द्रजिता निर्मितं क्रूरकर्मणा ।
 एते हि नैर्ऋता नागा युक्तास्तीक्ष्णा महाविपाः ॥ ३१ ॥
 रत्नोमायाप्रभावेन शरां भूत्वा त्वदाश्रिताः ।
 भाग्यवानसि धर्मज्ञ राम सत्यपराक्रम ॥ ३२ ॥
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा संख्येऽस्मिन् न हतो यतः ।
 इदं श्रुत्वा तु वृत्तान्तं त्वरमाणोऽरुमागतः ॥ ३३ ॥
 सहसैव तव स्नेहात् सखित्वमनुपालयन् ।
 कारणं चैव सख्यस्य न प्रष्टव्योऽस्मि राघव ॥ ३४ ॥
 निहते रावणे सर्वे सखित्वं ज्ञास्यसे मम ।
 मोक्षितौ च महाघोरादेतस्मादिषुवन्धनात् ॥ ३५ ॥
 अग्रमादश्च संग्रामे कर्तव्यो रघुनन्दन ।
 प्रकृत्या राक्षसाः सर्वे संग्रामे कूटयोधिनः ॥ ३६ ॥
 शूराणां मृडभावानां भवतामार्जवं बलं ।
 तन्न विश्वसितव्यं वै राक्षसानां रणाजिरे ॥ ३७ ॥
 आत्मौपम्येन धर्मज्ञ नित्यं जिह्वा हि राक्षसाः ।
 कूटयोधाश्च ते सर्वे क्षुद्राश्चैवापि सर्वशः ॥ ३८ ॥
 एवमुक्त्वा ततो रामं सुपर्णः पतगेश्वरः ।
 परिघज्य च सुस्निग्धमाप्रष्टुमुपचक्रमे ॥ ३९ ॥

सखे राघव धर्मज्ञ रिपूणामपि वत्सल ।
 अभ्यनुज्ञातमिच्छामि गमिष्यामि यथागतं ॥ ४० ॥
 न च कौतूहलं कार्यं सखित्वं प्रति राघव ।
 कृतकर्मा स्वयं वीर सखित्वमपि वेत्स्यसि ॥ ४१ ॥
 बालवृद्धावजेषां च कृत्वा लङ्कां शरोर्मिभिः ।
 रावणं च रणे हत्वा सीतां समुपलप्स्यसे ॥ ४२ ॥
 इत्येवमुक्त्वा वचनं सुपर्णाः शीघ्रविक्रमः ।
 रामं प्रदक्षिणं कृत्वा मध्ये तेषां वनौकसां ॥ ४३ ॥
 जगामाकाशमाविश्य गरुडः पवनीपमः ।
 नीरुजौ राघवौ दृष्ट्वा तच्चाश्चर्यं प्रवङ्गमाः ॥ ४४ ॥
 प्रहृष्टाः ससृजुर्नादं राज्ञसानां भयावरुं ।
 ततो भेरीः समाजघ्नुर्मृदङ्गाश्चाभ्यवादयन् ॥ ४५ ॥
 दध्मुः शङ्खाश्च संहृष्टाः क्ष्वेलन्त्यपि यथापुरं ।
 ते वानरा भीमवलाः प्रहर्षात् सस्मिताननाः ॥ ४६ ॥
 चक्रुः किलकिलाशब्दं ववल्गुश्च तथापरे ।
 हुमशाला दधुश्चैव चित्तिपुश्च समन्ततः ॥ ४७ ॥
 अपरे चापि विक्रान्ताः प्रहर्षात् काशित्तिर्मुखैः ।
 हुमानुत्पाल स्रुता तस्युर्बुद्धागिकाङ्क्षिणः ॥ ४८ ॥
 विनदन्तो मरुतानादान् त्रासयन्तो निशाचरान् ।
 लङ्कादारमुपात्रामुर्गीदुकामाः प्रवङ्गमाः ॥ ४९ ॥

XXVII.

तेषां तु तुमुलं शब्दं वानराणां तरस्विनां ।
 नदतां राक्षसैः सार्द्धमथ शुश्राव रावणः ॥ १ ॥
 स्निग्धगम्भीरनिर्घोषं श्रुत्वा तेषां वनौकसां ।
 सचिवा राक्षसेन्द्रं तमिदं वचनमब्रुवन् ॥ २ ॥
 पथायं संप्रवृष्टानां वानराणां समुत्थितः ।
 बहूनां सुमहान् नादो मेघानामिव गर्जतां ॥ ३ ॥
 व्यक्तं सुमहती प्रीतिरितेषां समुपस्थिता ।
 यथा हि विपुलैर्नदैः क्षोभयन्तीव सागरं ॥ ४ ॥
 तौ च बद्धौ शरैस्तीक्ष्णैर्भ्रातरौ समलक्ष्मणौ ।
 अयं च सुमहान् नादः शङ्कां जनयतीव नः ॥ ५ ॥
 एतत् तु वचनं श्रुत्वा मन्त्रिणां राक्षसाधिपः ।
 उवाच राक्षसांस्तत्र समीपपरिवर्तिनः ॥ ६ ॥
 ज्ञायतां तूष्णमितेषां सांप्रतं वनचारिणां ।
 शोककाले समुत्पन्ने कूर्पकारणमुत्थितं ॥ ७ ॥
 तथोक्तास्तेन संधात्ताः प्राकारमधिरुह्य च ।
 ददृशुः पालितां सेनां सूर्यावेण महात्मना ॥ ८ ॥
 तौ च मुक्तौ महात्मानौ राघवौ शरबन्धनात् ।
 समुत्थितौ महाभागौ विषणास्तत्र राक्षसाः ॥ ९ ॥

संत्रस्तमनसश्चैव प्राकारादवरुद्ध च ।
 विषण्णवदना दीना राक्षसेन्द्रमुपस्थिताः ॥ १० ॥
 तदप्रियं दीनमुखा रावणस्य निशाचराः ।
 न्यवेद्यन् घयातर्ह्यं सर्वे वाक्यविशारदाः ॥ ११ ॥
 यौ ताविन्द्रजिता युद्धे भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 संयतौ शरबन्धेन निष्प्रकम्पभुजौ कृतौ ॥ १२ ॥
 विमुक्तौ शरबन्धात् तावुत्थितौ रणमूर्धनि ।
 पाशानिव गजौ ह्रित्वा गजेन्द्रसमविक्रमौ ॥ १३ ॥
 तच्छ्रुत्वा वचनं तेषां राक्षसेन्द्रो मद्वबलः ।
 चित्ताशोकपरीतात्मा विषण्णवदनोऽब्रवीत् ॥ १४ ॥
 धीरैर्दत्तवैर्बद्धौ शरैराशीविषोपमेः ।
 अमोघैः सूर्यसंकाशैः प्रमथ्येन्द्रजिता रणे ॥ १५ ॥
 तमस्त्रवन्धमासाद्य यदि मुक्तौ रिपू मम ।
 संशयस्यमिदं सर्वमनुपश्यामि मे वलं ॥ १६ ॥
 निष्फलाः खलु संवृत्ताः शरा वासुकितेजसः ।
 आदत्तं यैस्तु संग्रामे रिपूणां मम जीवितं ॥ १७ ॥
 श्वमुक्ता सुसंरब्धो निःश्वसन्नुरगो यथा ।
 अब्रवीद्रक्षसां मध्ये धूम्राक्षं नाम राक्षसं ॥ १८ ॥
 चलेन मदृता मुक्तो रक्षसां भीमकर्मणां ।
 यं मुद्रायाग्निनिर्घाहि रामस्य सवनौकसः ॥ १९ ॥

एवमुक्तास्तु धूम्राक्षो राक्षसेन्द्रेण धीमता ।
 कृत्वा प्रणामं संकृष्टो निर्जगाम नृपालयात् ॥ २० ॥
 अभिनिष्क्रम्य च द्वाराद्वलाध्यक्षमुवाच ह ।
 त्वयस्व बलं शीघ्रं किं चिरेण युयुत्सतः ॥ २१ ॥
 धूम्राक्षस्य वचः श्रुत्वा बलाध्यक्षो महाबलः ।
 बलमुद्योजयामास रावणस्याज्ञया त्वरन् ॥ २२ ॥
 ते बद्धघण्टा बलिनो घोररूपा निशांचराः ।
 विनर्दन्तः सुसंकृष्टा धूम्राक्षं पर्यवारयन् ॥ २३ ॥
 विविधायुधकृत्तास्ते शूलमुद्गरपाणयः ।
 गदाभिः पट्टिशैश्चैव परिघैश्च समुद्गरैः ॥ २४ ॥
 मुपलैर्भिन्दिपालैश्च भस्त्राखड्गपरश्वधैः ।
 निर्ययू राक्षसा दिग्भ्यो नदन्तो युद्धलालसाः ॥ २५ ॥
 रथैः कवचिनश्चान्ये ध्वजैश्च समलङ्कृतैः ।
 सुवर्णजालसंयुक्तैः खरैश्च विकृताननेः ॥ २६ ॥
 रथैः परमशीघ्रैश्च गजैश्चैव महोत्कटैः ।
 निर्ययू राक्षसव्याघ्रा व्याघ्रा इव डुरासदाः ॥ २७ ॥
 वृकसिंहुमुखैर्युक्तं खरैः काञ्चनभूषणैः ।
 आरुरोह रथं दिव्यं धूम्राक्षः खरनिस्त्वनः ॥ २८ ॥
 स निर्ययौ महोत्तेजा धूम्राक्षो राक्षसैर्वृतः ।
 प्रहसन् पश्चिमं द्वारं हनूमान् यत्र वानरः ॥ २९ ॥

तं प्रयातं महावीर्यं राक्षसं भीमविक्रमं ।
 भीषणानि निमित्तानि समुत्तस्थुः पुनः पुनः ॥ ३० ॥
 रघुशीर्षे महाभीमो गृध्रो वै निपपात ह ।
 धजाग्रे ग्रथिताश्चास्य निपेतुः कृत्स्नपेचकाः ॥ ३१ ॥
 रुधिरार्द्रो महान् श्वेतः कबन्धो न्यपतद्भुवि ।
 भैरवं चोत्सृजन्नादं धूम्राक्षस्य समीपतः ॥ ३२ ॥
 ववर्ष रुधिरं देवः प्रचचाल च मेदिनी ।
 प्रतिलोमाकुलो वायुर्निर्घातसमनिःस्वनः ॥ ३३ ॥
 तिमिरौघसमाक्रान्ता न दिशः प्रचकाशिरे ।
 गृध्राः काकाः खगाः श्वेना ये चान्ये रुधिराशनाः ॥ ३४ ॥
 विस्वराः ससृजुर्वाणीर्धूम्राक्षस्य समीपतः ।
 उत्पातांस्तादृशान् दृष्ट्वा रक्षोगणभयावहान् ।
 प्राडुर्भूतान् महाघोरान् धूम्राक्षो व्यथितोऽभवत् ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शरवन्धमोक्षणं नाम
 पञ्चविंशः सर्गः—धूम्राक्षनिर्याणं
 नाम सप्तविंशः सर्गः ॥

XXVIII.

निर्यात्तं प्रेक्ष्य धूम्राक्षं राक्षसं क्षतजेक्षणं ।
 विनेडुर्वानराः सर्वे कृष्टा युद्धाभिकाङ्क्षिणः ॥ १ ॥
 तेषां तु तुमुलं युद्धं संजज्ञे कपिरक्षसां ।
 अन्योन्यं मुपलैर्धोरैर्निकृत्ताः पेतुराकृवे ॥ २ ॥
 वानरा राक्षसैर्भोमैर्महाकायैर्महाबलैः ।
 राक्षसा वानरैश्चापि हुमैर्भूमौ निपातिताः ॥ ३ ॥
 राक्षसाश्चापि संक्रुद्धा वानरान् निशितैः शरैः ।
 विव्यधुर्धोरवृषास्ते कङ्कपत्रैरजिह्वगैः ॥ ४ ॥
 ते गदाभिश्च भीमाभिः पट्टिशैः सपरश्वधैः ।
 सुधोरैः परिवैश्चापि त्रिशूलैरसिभिस्तथा ॥ ५ ॥
 विदार्यमाणा रक्षोभिर्वानरास्ते महाबलाः ।
 अमर्षिततरा भूयश्चक्रुः कर्माण्यभीतवत् ॥ ६ ॥
 शरनिर्भिन्नगात्रास्तु शूलनिर्भिन्नमस्तकाः ।
 जगृहुस्ते शिला गुर्वीः पादपांश्च प्लवङ्गमाः ॥ ७ ॥
 ते भीमवेगा दूरयो नर्दमानास्ततस्ततः ।
 ममन्थुस्तानि रक्षांसि कृष्यन्तः स्ववाहिनी ॥ ८ ॥
 पुनः सुतुमुलस्तेषां संग्रामः समपद्यत ।
 शिलाभिर्विपुलाभिश्च बद्धुणाच्चैश्च पादपैः ॥ ९ ॥

शिलाप्रहारैर्निकृता वानरैर्जितकाशिभिः ।
 वमन्तो रुधिरं केचित् पेतुः क्षतजभोजनाः ॥ १० ॥
 पार्श्वे विदारिताः केचित् केचिच्चूर्णिकृता दुमैः ।
 शिलाभिश्चूर्णिताः केचित् केचिद्वलैर्विदारिताः ॥ ११ ॥
 ध्वजैर्विमथितैर्भग्नैः खड्गैश्च विनिपातितैः ।
 रथैर्विधंसितैः केचिन्मथिता रजनीचराः ॥ १२ ॥
 विधस्तैः सह विधस्ता अन्यैरन्ये महीतले ।
 गजेन्द्रैः पर्वताकारै रथैरन्ये निपातिताः ॥ १३ ॥
 मथिता वाजिभिश्चान्ये सारोहा वसुधातले ।
 वानरैर्भीमविक्रान्तिराप्नुत्याप्नुत्य जग्धिरे ॥ १४ ॥
 राक्षसाः कर्जेस्तीक्ष्णमुखेषु च विकर्षिताः ।
 विट्पवदना भूयो विप्रकीर्णगिरोरुहाः ॥ १५ ॥
 मत्ताः शोषितागन्धेन निपेतुर्धरणीतले ।
 अन्ये तु परमक्रुद्धा राक्षसा भीमविक्रमाः ॥ १६ ॥
 अन्यग्रन्थं तलैरेव वज्रस्पर्शसमैर्हरीन् ।
 वानरैरापतन्तश्च राक्षसा वेगवत्तरैः ॥ १७ ॥
 मुष्टिभिश्चरणैश्चैव पोथिताः समरे द्रुतं ।
 वानरैर्हृन्ममानास्तु राक्षसा भयकातराः ॥ १८ ॥
 दिशोऽगमन् पद्मा विद्धा मृगाः कोकैरिवार्दिताः ।
 सेन्यं तु विद्रुनं दृष्ट्वा धूम्रान्तो राक्षसप्रभः ॥ १९ ॥

क्रोधेन कदनं चक्रे वानराणां युयुत्सतां ।
 प्रासैः प्रमथिताः केचिद्भूमाक्षेण प्लवङ्गमाः ॥ २० ॥
 मुद्गरैरारुताः केचित् पतिता धरणीतले ।
 परिधैर्निहताः केचिद्विन्दिपालैर्विदारिताः ॥ २१ ॥
 पट्टिशैर्निहताः केचित् केचिच्च विदलीकृताः ।
 केचित् तु निहता भूमौ रुधिरांद्वा वनौकसः ॥ २२ ॥
 केचिद्विद्राविता नटाः संक्रुद्धे राक्षसैर्युधि ।
 विभिन्नहृदयाः केचित् केचित् पार्श्वे विदारिताः ॥ २३ ॥
 विदारितास्त्रिशूलैश्च केचिदंष्ट्राभिकर्षिताः ।
 तत् सुभीमं मरुत्युद्धं हरिराक्षससंकुलं ॥ २४ ॥
 प्रचण्डं शस्त्रवज्रुलं शिलापादपसंकुलं ।
 विभक्तं व्याकुलं चैव प्रच्छन्नं च बभूव ह ॥ २५ ॥
 धनुर्ज्यातग्निवज्रुलं क्लिक्कातालसमन्वितं ।
 मन्दस्तनितगीताद्यं घुङ्गगान्धर्वमावभौ ॥ २६ ॥
 धूम्राक्षस्तु धनुष्याणिर्वानरान् रणमूर्धनि ।
 हसन् विद्रावयामास दिशेः सायकवृष्टिभिः ॥ २७ ॥
 धूम्राक्षेणार्दितं सैन्यं ततः संप्रेक्ष्य मारुतिः ।
 अभ्यवर्तत संक्रुद्धः प्रगृह्य मरुतीं शिलां ॥ २८ ॥
 क्रोधाद्विगुणरक्ताक्षः पितुस्तुल्यपराक्रमः ।
 शिलां तां पातयामास धूम्राक्षस्य रथोपरि ॥ २९ ॥

आपतन्ती शिलां दृष्ट्वा गदामुद्यम्य संध्रमात् ।
 रथादाप्तुत्य वेगेन वसुधायां व्यवस्थितः ॥ ३० ॥
 सा प्रमृग्य रथं तस्य निपपात शिला भुवि ।
 सचक्रकूवररथं सध्वजं सशरासनं ॥ ३१ ॥
 भित्त्वा तु स रथं तस्य हनूमान् मारुतात्मजः ।
 रक्षसां कदनं चक्रे सस्कन्धविटपैर्द्रुमैः ॥ ३२ ॥
 प्रभिन्नगिरसो भग्ना रक्षसा रुधिरोक्षिताः ।
 द्रुमैः प्रमथितास्तेन निपेतुर्धरणीतले ॥ ३३ ॥
 विद्राव्य रक्षसानीकं हनूमान् मारुतात्मजः ।
 गिरिः शिखरमादाय धूम्राक्षं समभिद्रवत् ॥ ३४ ॥
 तमापतन्तं धूम्राक्षो गदामुद्यम्य संध्रमात् ।
 विनर्दमानं संग्रामे हनूमन्तमुपाद्रवत् ॥ ३५ ॥
 तस्य क्रुद्धस्य वेगेन गदां तां वडुकण्टकां ।
 पातयामास धूम्राक्षः स्तनदेशे हनूमतः ॥ ३६ ॥
 ताडितः स तथा तेन गद्या धोरद्वपया ।
 स्तनदेशे मरुद्वीपी मारुतिर्नैव विव्यये ॥ ३७ ॥
 कापिः स मारुतचलस्तं प्रक्षारमचितथन् ।
 धूम्राक्षस्य गिरीमध्ये गिरिशृङ्गमपातयत् ॥ ३८ ॥
 स विक्षलितसर्वाङ्गो गिरिशृङ्गेण पोषितः ।
 प्रपान सरुमा भूमौ त्रिकीर्ण इव पर्वतः ॥ ३९ ॥

धूम्राक्षं निकृतं दृष्ट्वा कृतशेषा निशाचराः ।

त्रस्ताः प्रविविशुर्लङ्घां वध्यमानाः प्रवङ्गमैः ॥ ४० ॥

स भग्नानुर्मथितोरुवक्षाः

सुविकृलो रक्ताविलोहिताक्षः ।

अवाकिशरा रक्तमथोद्धमंस्तु

पपात भूमावथ नष्टचेताः ॥ ४१ ॥

विनिकृतरजनीचरां निशम्य

क्षतजनिरत्तर्कदर्मां महीं तां ।

रिपुबधजनितश्रमः प्रकृष्टः

पवनसुतः स सुहृद्भिरावृतश्च ॥ ४२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे धूम्राक्षवधौ नाम

अष्टाविंशः सर्गः ॥

धूम्राक्षं निहतं श्रुत्वा रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।
 बलाध्यक्षमुवाचेदं कृताञ्जलिमुपस्थितं ॥ १ ॥
 शीघ्रं निर्यातु दुर्धर्षा राक्षसा घोरदर्शनाः ।
 अकम्पनं पुरस्कृत्य सर्वे युद्धविशारदाः ॥ २ ॥
 एष शास्ता च गोप्ता च युधि बुद्धिमतां वरः ।
 भूतिकामश्च मे नित्यं नित्यं च समरप्रियः ॥ ३ ॥
 न च कम्पयितुं शक्यः सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ।
 अकम्प्योऽकम्पनः श्रीमानादित्य इव तेजसा ॥ ४ ॥
 एष ज्ञेयति काकुत्स्थौ सुग्रीवं च महाबलं ।
 वानरांश्चापरान् घोरान् विधमिष्यति राक्षसः ॥ ५ ॥
 प्रतिगृह्य स तामाज्ञां रावणस्य महाबलः ।
 बलं संवरयामास तदा लघुपराक्रमः ॥ ६ ॥
 ततो नानाप्रहरणा भीमाक्षा भीमदर्शनाः ।
 निर्ययू राक्षसा मुख्या बलाध्यक्षप्रचोदिताः ॥ ७ ॥
 रथमास्थाय तु श्रीमांस्तप्तकाञ्चनकुण्डलः ।
 अकम्पनो बृतो भीमि राक्षसैरभिनिर्ययौ ॥ ८ ॥
 तस्य निर्धावतस्तूर्णमिकस्माद्ब्रथवाजिनः ।
 जघनैः सहसा पेतुर्भयविल्लावचेतसः ॥ ९ ॥

आस्पन्दतेज्जणं चास्य बाहुश्चैवाप्यदक्षिणः ।
 विभिदे मुखवर्णश्च गद्गदश्चाभवत् स्वरः ॥ १० ॥
 आकुलं गगनं चासीदुर्दिनं ब्रह्ममारुतं ।
 उच्चक्रुशुर्मृगाश्चैव वाचः क्रूरा भयावहः ॥ ११ ॥
 मत्तसिंहाश्रितस्कन्धः शार्दूलसमविक्रमः ।
 तानुत्पातानधः कृत्वा निर्जगाम महाबलः ॥ १२ ॥
 तस्य निष्पततस्तत्र राक्षसैः सह रक्षसः ।
 बभूव सुमहान् नादः क्षोभयन्निव सागरं ॥ १३ ॥
 तेन शब्देन महता वानराणां महाचमूः ।
 हुमशैलप्रहरणा युद्धायैव व्यतिष्ठत ॥ १४ ॥
 तेषां युद्धं महाघोरं संजज्ञे कपिरक्षसां ।
 रामरावणयोरर्थे संपरित्यक्तजीवितं ॥ १५ ॥
 सर्वे ह्यतिबलाः शूराः सर्वे पर्वतसंनिभाः ।
 कुर्यो राक्षसाश्चैव परस्परजिघांसवः ॥ १६ ॥
 तेषां विनदतां शब्दः संयुगेऽतितरस्विनां ।
 श्रुश्रुवे सुमहाक्रोधादन्योन्यमभिगर्जतां ॥ १७ ॥
 रजश्चारुणवर्णीभं सुभीममतुलं भुवि ।
 उद्धृतं हरिरक्षोभिः संरुधेव दिशो दश ॥ १८ ॥
 अन्योन्यं रजसा तेन कौषेयारुणपाण्डुना ।
 संवृतं धूम्रवर्णेन ददृशुर्न रणाजिरे ॥ १९ ॥

न धजो न पताका वा चर्म वा तुरगोऽपि वा ।
 आयुधं स्यन्दनं वापि ददृशुस्तेन रेणुना ॥ २० ॥
 शब्दश्च तुमुलस्तेषां नर्दतामभिधावतां ।
 शुश्रुवे तुमुले युद्धे न वृषाणि चकाशिरे ॥ २१ ॥
 कुरीनेव च संक्रुद्धा कुर्यो जघुराकृवे ।
 रक्षसाश्चापि रक्षांसि निजघ्नुः समरे तदा ॥ २२ ॥
 ते परांश्च विनिघ्नन्तः स्वांश्च वानरराक्षसाः ।
 रुधिरार्द्रां रणे चक्रुर्मही शोणितकर्दमां ॥ २३ ॥
 ततस्तु रुधिरौघेन सिक्तं विमृदितं रजः ।
 शरीरशतसंकीर्णा बभूव च वसुन्धरा ॥ २४ ॥
 द्रुमशक्तिशिलाप्राप्तिर्गदापरिघतोमरैः ।
 राक्षसा कुर्यश्चैव जघुरन्योन्यमोजसा ॥ २५ ॥
 बाहुभिः परिधाकारैरस्यन्तः पर्वतोपमान् ।
 कुर्यो भीमकर्माणो राक्षसान् जघुराकृवे ॥ २६ ॥
 राक्षसा अपि संक्रुद्धाः प्राप्तमुद्गरपाणयः ।
 व्यादारयन् कपीस्तत्र शस्त्रैः परमदुर्जयैः ॥ २७ ॥
 एतस्मिन्नन्तरे वीरा कुर्यः कुमुदो नलः ।
 मेन्दश्च द्विविदश्चैव चक्रुर्युद्धमनुत्तमं ॥ २८ ॥
 ते मुष्टिभिर्महोवेगा राक्षसानां चमूमुखे ।
 कदनं सुमहच्चक्रुर्ललितया हरियूथपाः ॥ २९ ॥

XXX.

रक्षसां वानरैर्दृष्ट्वा कदनं सुमहत् कृतं ।
 क्रोधमाहारयत् तीव्रं रणे तस्मिन्नकम्पनः ॥ १ ॥
 क्रोधमूर्च्छितवपस्तु प्रगृह्य सशरं धनुः ।
 रिपूणां च बलं प्रेक्ष्य सारथिं त्वरितोऽब्रवीत् ॥ २ ॥
 मयि तिष्ठति शत्रुघ्ने नामी वानरपुङ्गवाः ।
 प्रसभं कर्तयिष्यन्ति सैन्यं मम सुदुःसहं ॥ ३ ॥
 अत्रैव तावत् त्वरितः सारथे नय मे रथं ।
 एते हि कुर्यो घ्नन्ति सुबहून् रजनीचरान् ॥ ४ ॥
 एतान् निहन्तुमिच्छामि समरज्ञाधिनी रणे ।
 एतैर्हि रक्षसानां के सुमहत् कदनं कृतं ॥ ५ ॥
 नतः प्रज्विताश्वेन रथेन रथिनां वरः ।
 कुरीनभ्यपतत् क्रोधाद्वलवांस्तानकम्पनः ॥ ६ ॥
 न स्थातुं वानराः शेकुः किं पुनर्येङ्गुमाकृवे ।
 अकम्पनशरैर्भगाः सर्व एव प्रदुदुवुः ॥ ७ ॥
 तान् मृत्युवशमापन्नानकम्पनवशानुगान् ।
 समीक्ष्य हनुमान् ज्ञातीन् संप्रतस्थे महाबलः ॥ ८ ॥
 तं महाप्रवर्गं दृष्ट्वा सर्वे प्रवगसत्तमाः ।
 समेत्य समरे वीरं सर्वतः पर्यवारयन् ॥ ९ ॥

हनूमन्तं तु ते दृष्ट्वा पुद्गाय समुपस्थितं ।
 विश्वस्ता बलिनः सर्वे बलवत्तमुपाश्रिताः ॥ १० ॥
 अकम्पनस्तु गैलाभं हनूमन्तमवस्थितं ।
 महेन्द्र इव धाराभिः शरवर्षैरवाकिरत् ॥ ११ ॥
 अचित्तयित्वा वाणांस्तान् शरीरे पतितान् बहून् ।
 अकम्पनवधार्थाय मनो दधे महाबलः ॥ १२ ॥
 स प्रहस्य महातेजा हनूमान् पवनात्मजः ।
 अभिदुद्राव तद्रक्षः कम्पयन्निव मेदिनी ॥ १३ ॥
 तस्याय नर्दमानस्य दीप्यमानस्य तेजसा ।
 बभूव. वृषं दुर्धर्षं शक्रस्येवोद्यताशनेः ॥ १४ ॥
 आत्मानं चांप्रहृणं बुद्ध्वा कोपसमन्वितः ।
 सालमुत्पाठयामास गिरिशृङ्गमिवोच्छ्रितं ॥ १५ ॥
 तं गृहीत्वा महासालं पाणिनिकेन वीर्यवान् ।
 विनय्य सुमहानादं त्रासयामास राक्षसान् ॥ १६ ॥
 ततस्तमभिदुद्राव राक्षसेन्द्रमकम्पनं ।
 निहन्तुं नमुचिं क्रुद्धो यथा वज्री महाहवे ॥ १७ ॥
 अकम्पनस्तु तं दृष्ट्वा महासालं समुद्यतं ।
 हरादेव महावाणैर्द्वन्द्वैश्चकर्त सः ॥ १८ ॥
 तं महासालमाकाशे राक्षसेन्द्रेण दारितं ।
 विकीर्णं पतितं दृष्ट्वा हनूमान् विस्मितोऽभवत् ॥ १९ ॥

भूयोऽपि तद्वधार्थाय सिग्मतेजा महाबलः ।
 सोऽश्वकर्णं महाविगान्महान्तमुदपाठयत् ॥ २० ॥
 तं गृहीत्वा महाकायमश्वकर्णं महाद्युतिः ।
 प्रहस्य परया प्रीत्या ग्रामयामास संयुगे ॥ २१ ॥
 प्रधावन्नुरुवेगेन भञ्जयन्नपराणि च ।
 हनूमान् परमक्रुद्धश्चरौर्दारयन् महो ॥ २२ ॥
 स गजान् सगजारोहान् सरथान् रथवाजिनः ।
 जघान समरे क्रुद्धो राक्षसांश्च पदातिनः ॥ २३ ॥
 तमन्तकमिव क्रुद्धं समरे प्राणहारिणं ।
 हनूमन्तमभिप्रेक्ष्य राक्षसा उडुवुः पुनः ॥ २४ ॥
 तमापतन्तं संक्रुद्धं राक्षसानां भयावहं ।
 ददर्शकम्पनो वीरश्चक्रोधं च महाबलः ॥ २५ ॥
 स चतुर्दशभिर्वीणैर्निशितैर्मर्मभिदिभिः ।
 निर्विभेद महावीर्यो हनूमन्तं स्तनाक्षरे ॥ २६ ॥
 स तथा तेन विद्धस्तु शरैरग्निशिखोपमैः ।
 हनूमान् ददृगे वीरो रुधिरेण समुक्षितः ॥ २७ ॥
 अथोद्यम्य स तं वृत्तं कृत्वा वेगमनुत्तमं ।
 शिरस्यभिजघानाश्रु निशाचरमकम्पनं ॥ २८ ॥
 स वृत्तं शिरसा घोरं प्रगृह्य प्रवगेरितं ।
 राक्षसः सरुसा भूमौ पपात च ममार च ॥ २९ ॥

तं दृष्ट्वा पतितं भूमौ कम्पमानमकम्पनं ।

व्यथिता राज्ञसाः सर्वे क्षितिक्रम्ये यथा नगाः ॥ ३० ॥

त्यक्ताप्रहरणाः सर्वे राज्ञसास्ते महावलाः ।

लङ्कामभिमुखा जग्मुर्वानरैरभिपीडिताः ॥ ३१ ॥

ते सुतं केशाः संधात्ता भग्नमानाः पराजिताः ।

भयाद्विवर्णविदनाः श्वसन्तो नष्टचेतसः ॥ ३२ ॥

अन्योन्यं च प्रमथन्तो विविशुर्नगरो तदा ।

पृष्ठतस्त्राससंमूढाः प्रेक्षमाणा मुहुर्मुहुः ॥ ३३ ॥

तेषां संजहतां संख्यं विशतां च पुरो भयात् ।

राजसानां जवं दृष्ट्वा विनेडस्ते वनौकसः ॥ ३४ ॥

तेषु लङ्कां प्रविष्टेषु राज्ञसेषु महावलाः ।

समेत्य हरयः सर्वे हनूमन्तमपूजयन् ॥ ३५ ॥

सोऽपि प्रदृष्टस्तान् सर्वान् वानरान् प्रत्यपूजयत् ।

हनूमान् सत्त्वसंपन्नो यथार्हमभिपूजितः ॥ ३६ ॥

एवं संपूज्य स हरीन् कृत्वा कर्म सुदुष्करं ।

आजगाम महाबाहुर्ध्रुव रामः सलक्ष्मणः ॥ ३७ ॥

स वीरशोभामतुलां महाकपिर्जगाम रक्षांसि निहृत्य मारुतिः ।

महासुरान् शत्रुगणान् प्रमथ्य यथैव शक्रो विनिहृत्य दानवान् ॥ ३८ ॥

अपूजयन् देवगणास्तदा कपिं स्वयं च रामोऽतिवल्लभश्च लक्ष्मणः ।

तथैव सुग्रीवमुखाः प्रवङ्गमा विभीषणश्चापि महामतिस्तदा ॥ ३९ ॥

XXXI.

ततस्तु रावणः क्रुद्धः श्रुत्वा हृतमकम्पनं ।
 किञ्चिद्दीनमनाश्चिता प्रतिपेदेः स राक्षसः ॥ १ ॥
 म निर्याय मुहूर्त्तं तु मन्त्रिभिः सह राक्षसैः ।
 वेश्मनः समतिक्रम्य क्रोधाडुलं विनिश्चसन् ॥ २ ॥
 ततः स रावणः सर्वैः सचिवै राक्षसाधिपः ।
 पुरी परिययौ लङ्कां सर्वगुल्मानवेक्षितुं ॥ ३ ॥
 तां राक्षसगणैर्गुप्ता गुल्मैश्च बहुभिर्वृतां ।
 ददर्श नगरी राजा बहुध्वजपताकिनो ॥ ४ ॥
 रुद्धां तु नगरी दृष्ट्वा रावणो राक्षसेश्वरः ।
 उवाचानर्पितः काले प्रहस्तं युद्धकोविदं ॥ ५ ॥
 पुरस्योपनिरुद्धस्य सहसा पीडितस्य च ।
 निष्क्रम्य युधि युध्यस्व परसैन्यं विमर्दयन् ॥ ६ ॥
 नान्यं समर्थं पश्यामि युद्धे युद्धविशारद ।
 अहं वा कुम्भकर्णो वा त्वं वा सेनापतिर्मम ॥ ७ ॥
 इन्द्रजिह्वा निकुम्भो वा वह्नेयुर्भारमीदृशं ।
 स त्वं वलमिदं शीघ्रमादाय परिगृह्य च ॥ ८ ॥
 विजयाय विनिर्याहि त्रहि सर्वान् वनौकसः ।
 निर्याणादेव ते वीर चपला हरिवाहिनी ॥ ९ ॥

नदतां राज्ञसानां च श्रुत्वा नादं द्रविष्यति ।
 चपला ह्यविनीताश्च चलचित्ताश्च वानराः ॥ १० ॥
 घोषं ते न सहिष्यन्ति सिंहनादमिव द्विपाः ।
 द्रवतां वानरेन्द्राणां रामः सौमित्रिणा सह ॥ ११ ॥
 अवशस्ते निरालम्बः प्रहस्त वशमेष्यति ।
 आपत् संशयिता श्रेयो न तु निःसंशयं कृतं ॥ १२ ॥
 प्रतिलोमानुलोमं च यथा वा मन्यसे हितं ।
 रावणेनैवमुक्तस्तु प्रहस्तो रक्षसां वरः ॥ १३ ॥
 राज्ञसेन्द्रमुवाचेदमसुरेन्द्रमिवोशना ।
 राजन् संमल्लितं पूर्वं मल्लिभिः कुशलैः सह ॥ १४ ॥
 विवादश्चापि संवृत्तः समुपेत्य परस्परं ।
 प्रदानेन तु सीतायाः श्रेयो व्यवसितं मम ॥ १५ ॥
 अप्रदाने पुनर्युद्धं दृष्टमेतत् तथैव च ।
 सोऽहं दानैश्च मनैश्च सततं पूजितस्त्वया ॥ १६ ॥
 सान्त्वैश्च विविधै राजन् किं न कुर्यां तव प्रियं ।
 मद्वाणाशनिवेगेन कृतानां तु रणाजिरे ॥ १७ ॥
 अग्न्य तृप्यन्तु मांसेन पक्षिणाः काननौकसां ।
 न हि मे जीवितं रक्ष्यं पुत्रदारधनानि च ॥ १८ ॥
 संपश्य मां शुक्लपन्तं त्वदर्थे जीवितं युधि ।
 एवमुक्त्वा तु भर्तारं रावणं वाहिनीयतिः ॥ १९ ॥

उवाचेदं बलाध्यक्षं प्रहस्तं पुरतः स्थितं ।
 समानयस्व मे क्षिप्रं राजसानां महद्वलं ॥ २० ॥
 अग्न तां निहनिष्यामि वेगेन महतीं चमूं ।
 एवमुक्तः प्रहस्तेन बलाध्यक्षः कृतवरः ॥ २१ ॥
 बलमुद्योजयामास तस्मिन् राजसमन्दिरे ।
 सा बभूव मुहूर्त्तेन तिग्मनानाविधायुधैः ॥ २२ ॥
 लङ्का राजसर्वरिस्तैर्गजैरिव समाकुला ।
 हुताशनं तर्पयतां ब्राह्मणांश्च नमस्यतां ॥ २३ ॥
 हव्यगन्धं प्रतिवरुन् सुरभिर्महतो ववौ ।
 तर्पयित्वा तु ते हव्यैर्विधिवज्जातवेदसं ॥ २४ ॥
 ब्राह्मणान् स्वस्तिवाच्याग्रे संग्रामाभिमुखाः स्थिताः ।
 ते खजो विविधाकाराः शिरोभिरभिमन्त्रिताः ॥ २५ ॥
 संग्रामसज्जाः संकृष्टाः धारयन्तो महाबलाः ।
 धनुर्हस्ताः कवचिनो वेगेनाप्लुत्य राजसः ॥ २६ ॥
 रावणं प्रेक्ष्य राजानं प्रहस्तं पर्यवारयन् ।
 अधामल्यैव राजानं भेरीमाकृत्य भैरवीं ॥ २७ ॥
 आरुरोह रथं दिव्यं प्रहस्तः सज्यकार्मुकः ।
 सर्वायुधजयोपेतं किङ्किनीशतनादितं ॥ २८ ॥
 ह्यैर्मनोजवैर्युक्तं सम्यक् सूतप्रचोदितं ।
 महाजलदनिर्घोषं दीप्तचन्द्रार्कवर्चसं ॥ २९ ॥

- उदग्रधजं दुर्धर्षं सुव्रद्धं परिष्कृतं ।
 सुवर्णविलसत्सङ्घर्षं प्रवृत्तलक्ष्मिव श्रिया ॥ ३० ॥
 सन्तुलितं रथमास्थायैः रात्रिणापितशासनः ।
 लङ्कायां निर्ययौ तूर्णं बलेन मरुतावृतः ॥ ३१ ॥
 ततोऽनेन्दुभिनिर्घोषः पर्यन्यनिनदोषमः ।
 शुश्रुवे शङ्खशब्दश्च प्रयाते बाहिनीपती ॥ ३२ ॥
 व्यूहैर्नवाय घोरैण पूर्वद्वारेण निर्ययौ ।
 गजयूथनिकतशेन बलेन मरुतावृतः ॥ ३३ ॥
 विनदन्तः स्वरान् घोरान् राज्ञसा जग्मुरग्रतः ।
 भौमवृषा महाकायाः प्रहस्तस्य पुरः सराः ॥ ३४ ॥
 तस्य निर्याणघोषेण राज्ञसानां च गर्जितैः ।
 लङ्कायां सर्वभूतानि विनेदुर्विकृतैः स्वरैः ॥ ३५ ॥
 व्यंघ्रनाकाशमावृत्य घोरवृषः खरस्वनः ।
 ववर्ष हृदिर् देवः प्रहस्तस्य रथोपरि ॥ ३६ ॥
 घ्नन्मूर्धनि मृधोऽस्य निलीनो दक्षिणामुखः ।
 वमन्त्यः पावकज्वालाः शिवा घोरा ववाशिरे ॥ ३७ ॥
 अन्तरीक्षात् पपातोल्का वायुश्च परूषो बवौ ।
 अन्योन्यमभिसंरुद्धा ग्रहाश्च न चकाशिरे ॥ ३८ ॥
 प्रयातस्यस्य संग्रामं ह्याया च विगताभवत् ।
 सारथेर्वज्रजश्चास्य पृतनामुपगारुतः ॥ ३९ ॥

प्रतोदो न्यपतद्रूमौ कृस्तात् तस्यांश्चसादिनः ।
 निर्याणे श्रीश्च तस्यांसीद्वास्वरी यो सुडुर्लभः ॥ ४० ॥
 सा ननाश मुहूर्त्तेन संग्राममभियोगिनः ।
 अश्रुपूर्णमुखाश्चास्य समे च स्वक्षिता हृयाः ॥ ४१ ॥
 तान् समीक्ष्य महीत्पातान् प्रहृस्तो भृशदोरुणान् ।
 आत्मवीर्यं विवृण्वानो राक्षसानित्युक्तां च हं ॥ ४२ ॥
 कालो भवेयं कालस्य दहेयमपि प्रावकं ।
 मृत्युं मरणार्थमेण संयोजयितुमुत्सहे ॥ ४३ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा प्रहृस्तस्य रणाजिरे ।
 सुसंरब्धतरा जग्मू राक्षसा युद्धकाङ्क्षिणः ॥ ४४ ॥
 ततस्तमभिनिर्गतां प्रख्यातवलपौरुषं ।
 नानाप्रचुरणा संख्ये कपिसेनाभ्यवर्तत ॥ ४५ ॥
 अथ घोषः सुतुमुलो हरीणां समजायतः ।
 वृक्षानारुहतां चैव गुर्वीश्च गृह्णतां शिल्पाः ॥ ४६ ॥
 उभे प्रमुदिते सेने रक्षोगणवनौकसां ।
 वेगितानां समर्थानामन्योन्यवधकाङ्क्षिणां ॥ ४७ ॥
 इत्यपि रामायणे युद्धकाण्डे अकम्पननिर्याणं नाम

नवविंशः सर्गः — अकम्पनवधो नाम.

त्रिंशः सर्गः — प्रहृस्तनिर्याणं

नाम एकत्रिंशः सर्गः ॥

ततः प्रहंस्तं निर्यातं भीमं भीमपराक्रमं ।
 गर्जितं सुमहाकायं राक्षसैरभिसंवृतं ॥ १ ॥
 ददर्श मरुती सेना वानराणां बलीयसां ।
 अभिसंजातंरुषाणां प्रहंस्तमभिनर्दतां ॥ २ ॥
 खड्गशक्तवृष्टिवाणाश्च शूलानि मुपत्तानि च ।
 गदाश्च परिघाश्चैव विविधाश्च परश्वधाः ॥ ३ ॥
 धनूपि च विचित्राणि राक्षसानां जयैषिणां ।
 प्रगृहीतान्यशोभन्त वानरानभिधावतां ॥ ४ ॥
 जगृहुः पादपांश्चैव पुष्पितान् वानरर्षभाः ।
 शिलाश्च विविधाकारा योद्धुकामाः प्रवङ्गमाः ॥ ५ ॥
 तेषामन्योन्यमासान् संग्रामः सुमहानभूत् ।
 बहूनामश्मवृष्टिं च शरवृष्टिं च वर्षतां ॥ ६ ॥
 बहवो राक्षसा युद्धे बहून् वानरयूथपान् ।
 वानराश्चापि रक्षांसि निजध्रुवबहवो बहून् ॥ ७ ॥
 शूलैः प्रमथिताः केचिदसृग् वेमुः प्रवङ्गमाः ।
 परिघैराकृताः केचित् केचिच्छिन्नाः परश्वधैः ॥ ८ ॥
 निरुच्छासाः पुनः केचिन्निपेतुर्धरणीतले ।
 विच्छिन्नशिरसः केचित् केचिदिपुभिरदिताः ॥ ९ ॥

निमीलिताक्षः सहसा नीलोऽसकृत दारुणं ।
 रोपितः शरवर्षेण सालमुत्पीठ्य वीर्यवान् ॥ ३० ॥
 निजधानं कृषान् नीलः प्रहस्तस्य महाजवान् ।
 स हस्ताद्वाणमुत्सृज्य प्रहस्तः सशरासनं ॥ ३१ ॥
 प्रगृह्य मुपलं घोरं स्पन्दनादवपुष्पुवे ।
 तावुभावपि संरब्धौ जातवेगौ तरस्विनौ ॥ ३२ ॥
 बहुक्षतजसिक्ताङ्गौ पुष्पिताविव किंशुक्लौ ।
 उल्लिखन्तौ सुतीक्ष्णाभिर्दंष्ट्राभिरितरेतरं ॥ ३३ ॥
 सिंहशार्ङ्गलसदृशौ व्याघ्रकेशरिविक्रमौ ।
 विक्रांतौ विजये वीरौ संपुगेघ्रनिवर्तिनौ ॥ ३४ ॥
 आकाङ्क्षन्तौ यशो मुख्यं वृत्रवधधराविव ।
 आजधान ततो नीलं ललाटे मुपलेन सः ॥ ३५ ॥
 प्रहस्तः परमायस्तास्तस्य सुस्त्राव शोणितं ।
 ततः शोणितसंसिक्तः प्रगृह्य च महातरुं ॥ ३६ ॥
 प्रहस्तस्योरसि क्रुद्धो विससर्ज महाकापिः ।
 तमचिन्त्य प्रहारं तु प्रगृह्य मुपलं पुनः ॥ ३७ ॥
 अभिदुद्राव वलिनं वली नीलं प्लवङ्गमं ।
 तमुग्रवेगं संरब्धमापतन्तं महाकापिः ॥ ३८ ॥
 नीलः संप्रेक्ष्य जग्राह महाकायो महाशिलां ।
 तस्य क्रोधाभिभूतस्य मृधे मुपलयोधिनः ॥ ३९ ॥

वृक्षेण मरुताप्लुत्य प्राणानादत्त संयुगे ।
 अमृष्यमाणस्तत् कर्म प्रहस्तो रथमास्थितः ॥ २० ॥
 चकार कदम्बं घोरं धनुष्याणिर्वनौकसां ।
 आवर्त्त इव संजज्ञे बलस्य मरुतो मरुतान् ॥ २१ ॥
 क्षुभितस्याप्रमेयस्य सागरस्येव संप्लवे ।
 मरुता हि शरैर्घेन प्रहस्तो युधि दुर्मदः ॥ २२ ॥
 अर्दयामास संक्रुद्धो वानरान् परमाहवे ।
 वानराणां शरैरिस्तु राजसानां च मेदिनी ॥ २३ ॥
 बभूव निक्षिता घोरैः पतितैरिव पर्वतैः ।
 सा मरुो रुधिरैर्घेन संहन्ना स्म प्रकाशते ॥ २४ ॥
 संहन्ना माधवे मासि पुष्पितैरिव किंशुकैः ।
 ततः सृजन्ते वाणौघान् प्रहस्तं स्यन्दने स्थितं ॥ २५ ॥
 ददर्श तरसा नीलो विनिघ्नतं प्लवङ्गमान् ।
 स तं परमदुर्धर्षमापतन्तं मरुताकपिः ॥ २६ ॥
 प्रहस्तं ताडयामास वृक्षमुत्पाद्य वीर्यवान् ।
 स तेनाभिकृतः क्रुद्धो नदन् राक्षसपुङ्गवः ॥ २७ ॥
 ववर्ष शरवर्षाणि प्लवङ्गमचमूपतौ ।
 तन्नाया गोवृषो वर्षं शारदं जीघ्रमागतं ॥ २८ ॥
 अपारयन् वारयितुं प्रत्यगृह्णान्निमीलितः ।
 एवमेव प्रहस्तस्य शरवेगं प्लवङ्गमः ॥ २९ ॥

निमीलिताक्षः सहसा नीलोऽसकृत दारुणः ।
 रोपितः शर्वपेण सालमुत्पाद्य वीर्यवान् ॥ ३० ॥
 निजघान कथान् नीलः प्रहस्तस्य महाजवान् ।
 स हस्ताद्वाणमुत्सृज्य प्रहस्तः सशरासनं ॥ ३१ ॥
 प्रगृह्य मुपलं घोरं स्यन्दनादवपुषुवे ।
 तावुभावपि संख्यौ जातवेगौ तरस्विनौ ॥ ३२ ॥
 वहुक्षतजसित्ताङ्गौ पुष्पिताविव किंशुकौ ।
 उल्लिखन्तौ सुतीक्ष्णाभिर्दंष्ट्राभिरितरेतरं ॥ ३३ ॥
 सिंहशार्दूलसदृशौ व्याघ्रकेजरिविक्रमौ ।
 विक्रातौ विजये वीरौ संपुगेघनिवर्तिनौ ॥ ३४ ॥
 आकाङ्क्षतौ यशो मुख्यं वृत्रवधधराविव ।
 आजघान ततो नीलं ललाटे मुपलेन सः ॥ ३५ ॥
 प्रहस्तः परमायस्तस्तस्य सुस्राव शोणितं ।
 ततः शोणितसंसिक्तः प्रगृह्य च महातरुं ॥ ३६ ॥
 प्रहस्तस्योरसि क्रुद्धो विससर्ज महाकपिः ।
 तमचिह्न्य प्रहारं तु प्रगृह्य मुपलं पुनः ॥ ३७ ॥
 अभिदुद्राव वलिनं वली नीलं प्रवङ्गमं ।
 तमुग्रवेगं संख्यमापतत्तं महाकपिः ॥ ३८ ॥
 नीलः संप्रिह्य जग्राह महाकायो महाशिलां ।
 तस्य क्रोधाभिभूतस्य मृधे मुपलयोधिनः ॥ ३९ ॥

प्रहस्तस्य शिलां नीलस्तूर्णं मूर्धन्यपातयत् ।
 सा तेन कपिसिंहेन विमुक्ता मरुती शिला ॥ ४० ॥
 बिभेद् वद्धधा घोरा प्रहस्तस्य शिरस्तदा ।
 स गतासुर्गतश्रीको गतसत्त्वो गतेन्द्रियः ॥ ४१ ॥
 पपात सहसा भूमौ हिन्नमूल इव द्रुमः ।
 विभिन्नशिरसस्तस्य वद्ध सुस्त्राव शोणितं ॥ ४२ ॥
 शरीरादभिसंवद्धं जलं प्रस्रवणादिव ।
 कृते प्रहस्ते नीलेन वानरेण महात्मना ॥ ४३ ॥
 राज्ञसा भयवित्रस्ता लङ्कां समभिधाविताः ।
 न शक्ताः समरे स्थातुं निरुते वाहिनीपतौ ॥ ४४ ॥
 सेतुं भग्नं समासाद्य विकीर्णं सलिलं यथा ।
 कृते तस्मिंश्चमूमुख्ये न कश्चित् पुरुषोऽभवत् ।
 तदा रक्षोगणवले प्रहस्तवशमागते ॥ ४५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे प्रहस्तवधो नाम
 द्वात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIII.

प्रहस्तस्य वयं श्रुत्वा रावणो श्रान्तमानसः ।
 राक्षसानादिदेशाशु राक्षसेन्द्रो महाबलः ॥ १ ॥
 कार्या शत्रुषु नावज्ञा यैरिन्द्रवत्ससूदनः ।
 सूदितः सैन्यपालो मे सानुयात्रः सकुञ्जरः ॥ २ ॥
 रघैरुघेगजैश्चैव पातुधानैश्च सर्वशः ।
 सोऽहं रिपुविनाशाय विजयस्य च वृद्धये ॥ ३ ॥
 रामलक्ष्मणयोर्वैरं स्वयं निर्यातयामि वै ।
 स्वयमेव गमिष्यामि रणशीर्षमभितरन् ॥ ४ ॥
 अहं तु वानरानीकं सरामं सहस्रलक्ष्मणं ।
 विधक्ष्यामि पृथक्कौघैः शृङ्गं वनमिवानलः ॥ ५ ॥
 स्वयं संतर्पयिष्यामि पृथिवीं कपिशोणितः ।
 रामं च लक्ष्मणं चैव प्रेषयिष्ये घमक्षयं ॥ ६ ॥
 एवमुक्त्वा महातेजा रावणो लोकरावणः ।
 अगच्छत् सहसा क्रुद्धः सर्वसैन्येन संवृतः ॥ ७ ॥
 संग्राममग्निकाङ्क्षन् रावणं श्रुत्य भाविनी ।
 तदीत्याय ययौ देवी नाम्ना मन्दोदरी शुभा ॥ ८ ॥
 भाल्यव्रत्तं करे गृह्य यूपाक्षसहिता तदा ।
 मन्त्रिभिर्मन्त्रतयैस्तथान्यैर्मन्त्रिसत्तमैः ॥ ९ ॥

राक्षसैरावृता सर्वैर्वेत्रकर्णरपाणिभिः ।

योषिर्द्विश्चैव वृद्धाभिस्तथा कन्याभिरावृता ॥ १० ॥

आयुधव्यग्रहस्तैश्च राक्षसैश्च समन्ततः ।

सभां तु प्रस्थिता देवी यत्रास्ते राक्षसेश्वरः ॥ ११ ॥

हृत्रेण ध्रियमाणेन अतिकायपुरःसरः ।

चामरैरग्यरामाभिर्वीज्यमानः स्वलङ्कृतैः ॥ १२ ॥

गव्यूतिमात्रविपुलां ध्वजमालोपशोभितां ।

उत्सारणं प्रकुर्वीद्विर्वेत्रकर्णरपाणिभिः ॥ १३ ॥

प्राविशच्च सभां दिव्यां प्रभयोद्योतमानया ।

द्रष्टुं वै रावणं सा तु मयस्य डुहिता तदा ॥ १४ ॥

प्राप्तां देवीं ततो राजा प्रियां मन्दोदरीं शुभां ।

दृष्ट्वा ससंभ्रमं तूर्णं परिघड्य दशाननः ॥ १५ ॥

यथावधाभिनन्द्याथ तदासनगतोऽभवत् ।

प्रहस्तवधसंतप्तो अकम्पनवधार्दितः ॥ १६ ॥

लङ्कायाश्चावमर्देन कपायीकृतलोचनः ।

संग्राममभिकाङ्क्षन् स व्याकुलेनान्तरात्मना ॥ १७ ॥

अत्रवीद्विधिवत् सोऽथ महागम्भीरनिस्वनः ।

किमागमनकृत्यं ते देवि शीघ्रं तदुच्यतां ॥ १८ ॥

तूर्णं मम समीपं तु किमर्थं त्वमिहागता ।

मन्त्रिभिः संहिता किन्तु ब्रूहि साधि यथातथं ॥ १९ ॥

एवमुक्ते तु वचने देवी वचनमब्रवीत् ।
 विज्ञाप्यं गृणु रजिन्द्र याचे त्वत्कृतज्ञतिः ॥ २० ॥
 नापराधश्च कर्तव्योऽवदत्त्या मम मानद ।
 श्रुता मे नगरी रुद्धा श्रुता मे राज्ञसा रुताः ॥ २१ ॥
 धूम्राक्षसहिता वीराः प्रहस्तेन सहैव च ।
 भवन्तं योद्धुकामं च निर्गतं कृतनिश्चयं ॥ २२ ॥
 इति संचित्य रजिन्द्र ममागमनकारणं ।
 न च युक्तं प्रमुखतः स्यातुं तस्य महात्मनः ॥ २३ ॥
 रामस्य सुमहाभाग यस्य भार्या त्वया कृता ।
 लक्ष्मणस्य च सौमित्रेर्यस्य नास्ति समो युधि ॥ २४ ॥
 न च मानुपमात्रोऽसौ रामो दण्डात्मात्मजः ।
 एकेन येन वै पूर्वं बह्वो राज्ञसा रुताः ॥ २५ ॥
 चतुर्दशसहस्राणि जनस्थाननिवासिनां ।
 खरश्च निहतः संख्ये तदा रामो न मानुपः ॥ २६ ॥
 त्रिगिराश्च कथन्धश्च विराधो दण्डके हृतः ।
 शरैर्गौकेन वाली च तदा रामो न मानुपः ॥ २७ ॥
 शङ्के चैनं महाराज मारीचमयनादहं ।
 पितुश्च वचनाद्गमः प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ २८ ॥
 ब्रह्मचर्यव्रते युक्तः सह भ्रात्रा वने चरः ।
 तस्य भार्या जनस्थानात् किमानीता पतिव्रता ॥ २९ ॥

अकारणकृतं यत् ते दोषाय समुपस्थितं ।
 पतिव्रतापराधस्तु दोषमावर्हते महत् ॥ ३० ॥
 न शक्यं रोचते बुद्ध्या एतेषां मन्त्रिणां तथा ।
 रामभार्या सती सा तु रामाय प्रतिदीयतां ॥ ३१ ॥
 विभीषणेन चैवोक्तं पूर्वमेव महात्मना ।
 गतस्तत्रैव चासौ त्वां त्यक्त्वा राज्यं करिष्यति ॥ ३२ ॥
 वरवस्त्राणि रत्नानि प्रेषयाम रघूत्तमे ।
 सीतां चैव महाराज सुवर्णं वाहनानि च ॥ ३३ ॥
 मणिमुक्ताप्रवालं च तथा रजतमेव च ।
 माल्यवानाश्रु संयातुं गूपाक्षश्च तथैव च ॥ ३४ ॥
 अतिकापस्तथा चायं कार्याकार्यविशारदः ।
 विभीषणो गतः पूर्वमेभिस्तत्र गतिर्ध्रुवं ॥ ३५ ॥
 संधिं करिष्यति व्यक्तं राघवं प्रणिपत्य च ।
 संमान्य मेघिलीं चास्मै प्रदास्यति विभीषणः ॥ ३६ ॥
 माल्यवानतिकायश्च राज्ञसानां हिते रताः ।
 राघवं याच्य शिरसा संधिं कुर्वन्तु रावणा ॥ ३७ ॥
 स्वजनस्य क्षयं कृत्वा पुत्रभ्रातृवधं तया ।
 संशयं परमं गत्वा किं जितेन करिष्यसि ॥ ३८ ॥
 चञ्चला युद्धसिद्धिस्तु हन्ति वा हन्यतेऽपि वा ।
 तन्मागुदं न रोचेत मंघ्रिं कुरु दशानन ॥ ३९ ॥

प्रणिपत्य महाबाहो राघवं प्रीतिनन्दन ।
 दीयतामस्य सीताय्य संधिस्ते तेन रोचतां ॥ ४० ॥
 साम्प्रतं संशयो राजन् पुरं स्वं च सबान्धवं ।
 मुञ्च त्वं राक्षसश्रेष्ठ वर्तते नात्र संशयः ॥ ४१ ॥
 तस्मादितद्वीम्वेषा पुरस्थास्य कुलस्य च ।
 रक्षणीयास्त्वयार्था वै सर्वमात्मन्यधिष्ठितं ॥ ४२ ॥
 क्षमाशीलस्तथा रामः सत्यवादी दृढव्रतः ।
 धर्मानिष्ठो महाराज शरणागतवत्सलः ॥ ४३ ॥
 कुरुते मुदितः संधिं रामो दशरथात्मजः ।
 लक्ष्मणश्च महाबाहुर्नित्यं भ्रातृहिते रतः ॥ ४४ ॥
 प्रहस्तेन कृतं किन्तु युध्यता वानरे वल्ले ।
 धूम्राक्षेण च राजेन्द्र नित्यं समरबुद्धिना ॥ ४५ ॥
 वज्रदंष्ट्रेण च तथा महामायेन रक्षसा ।
 अकम्पनेन वीरिण युध्यता राक्षसेश्वर ॥ ४६ ॥
 तथान्यैर्गुह्यमानैश्च किं कृतं वानरे वल्ले ।
 न हृतो यूधपः कश्चित् वलोद्दिशोऽपि वानरः ॥ ४७ ॥
 येषां वीर्याद्विभेतीन्द्रः कुबेरवरुणावपि ।
 यमो वैवस्वतो येषां तथान्ये देवदानवाः ॥ ४८ ॥
 येषां नास्ति समो वीर्यं ते हृता वानरैर्युधि ।
 न चापि वानराः शक्या हन्तुं पादपयोधिनः ॥ ४९ ॥

राक्षसानां तु रामेण सुग्रीविण च पालिताः ।
 तत्र ते रोचतां संधिः सह रामेण रावण ॥ ५० ॥
 मा कथाः पुराणं तु मा कथाः कुलसंक्षयं ।
 हितं सर्वं ब्रवीम्येषा कुरुष्व वचनं मम ॥ ५१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मन्दोदरीवाक्यं
 नाम त्रयस्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXIV.

तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा प्रियाया राक्षसेश्वरः ।
 दीर्घमुष्टं च निश्चस्य निरीक्ष्य च सभासदः ॥ १ ॥
 कृत्स्नो मन्दोदरो गृह्य वाक्यमेतदुवाच ह ।
 त्रयाहं हितकाङ्क्षिण्या वचो यदभिभाषितः ॥ २ ॥
 न तन्मनसि मे देवि प्रविवेशाप्रियं प्रिये ।
 देवान् जित्रा रणे पूर्वमसुरोरगदानवान् ॥ ३ ॥
 प्रणामे मानुषं कस्माद्भानरं यः समाश्रितः ।
 प्रणम्य रामं काकुत्स्थं किं नु वक्ष्यन्ति देवताः ॥ ४ ॥
 कीदृशं वा भवेन्मद्यं जीवितं हृततेजसे ।
 कृत्वा तस्य पुरा भार्या मानं कृत्वा सुदारुणं ॥ ५ ॥
 राक्षसान् घातयित्वा तु लङ्कां संपीड्य सर्वतः ।
 राघवं प्रणामे कस्माद्दीनवीर्यं श्वावलः ॥ ६ ॥
 [ज्ञानामि सीतां जनकप्रसूतां
 ज्ञानामि रामं मधुसूदनं च ।
 एतद्धि ज्ञानाम्यहमस्य वध्यम्
 तथापि संधिं न करोम्यनेन ॥ ७ ॥]
 राघवं प्रणमन् वाहं कथं जीवितुमुत्सहे ।
 एष मे सहजो भावो नित्यं मनसि निष्ठितः ॥ ८ ॥

अपि भज्ये तदा देवि न नमेयं तु कस्यचित् ।

त्रैलोक्ये स पुमान् नास्ति यो मया न जितो रणे ॥ १॥

देवानां च वत्सं कृत्वा देवराजो मया जितः ।

राघवं प्रणामे कस्मान्मूर्द्धि स्थित्वा तु देहिनां ॥ १० ॥

मा कृथा हृदि संतापं संजयिष्ये शुचिस्मिते ।

हृनिष्ये राघवं चैव लक्ष्मणं वानरांश्च तान् ॥ ११ ॥

सुग्रीवं च वधिष्यामि हनूमत्सं च वानरं ।

न तु संधिं करिष्यामि राघवेण सहैव तु ॥ १२ ॥

विदेही नार्याष्यामि राघवस्य भयादहं ।

साम्प्रतं च न संधिं तु करिष्यति स राघवः ॥ १३ ॥

सागरं सुमरुद्वद्ध्वा रुद्ध्वा लङ्कां सकाननां ।

रक्षसप्रवरान् कृत्वा संधिं कुर्यात् कथं प्रिये ॥ १४ ॥

न त्वहं संधिमिच्छामि कदाचिदपि भाविनि ।

गच्छ त्वं भव विश्रव्या सर्वमेतत् सुखोदयं ॥ १५ ॥

मा कृथा हृदि संतापमहं यास्ये रणाजिरं ।

अग्न्य सर्वाङ्गान् हृनिष्यामि शत्रून् समरमूर्धनि ॥ १६ ॥

पुत्राश्च ते मरुवीर्या मेघनादपुरोगमाः ।

न तेषां मुच्यते कश्चिदपि मृत्युर्वरानने ॥ १७ ॥

अतःपुराय गच्छ त्वं सुपिनी भव सस्रुपा ।

एवमुक्त्वा परिषज्य भार्या प्रीतिमना इव ॥ १८ ॥

प्रविवेश तदा देवी स्वयं च भवनं शुभं ।
 चिन्तयामास तद्धोरं विग्रहं समुपस्थितं ॥ १९ ॥
 रावणास्तु ततो वाक्यं राक्षसानिदमब्रवीत् ।
 कल्प्यतां मे रथः शीघ्रं क्षिप्रमानीयतां ततः ॥ २० ॥
 अथ क्रोधं विमोक्ष्यामि निगूढं हृदये शयं ।
 देवासुरे यथा पूर्वं देवता निरुता युधि ॥ २१ ॥
 मया वीर्यिणा मरुता देवराजश्च निर्जितः ।
 चिरकालस्थितं द्यौतद्युद्धं मे राघवेण च ॥ २२ ॥
 अथ तूणीशया वाणा निर्मुक्ता इव पन्नगाः ।
 रामं समभिधावन्तु विपाग्निप्रतिमाः शिताः ॥ २३ ॥
 सुतेजितै रुक्मपुङ्खैस्तैलधौतैर्हिरण्यमयैः ।
 शरीरं दीपयिष्ये ऽहमुल्काभिरिव कुञ्जरं ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणावाक्यं नाम
 चतुस्त्रिंशः सर्गः ॥

स एवमुक्त्वा ज्वलनप्रकाशं
 रथं तुरङ्गोत्तमराजयुक्तं ।
 प्रकाशमानं वपुषा वरेण
 समारुरोहामरराजशत्रुः ॥ १ ॥
 स शङ्खभेरीपटहप्रणादिर
 आद्वेडितास्फोटितसिंहनादिर ।
 पुण्यैः स्तविश्चाप्यभिपूज्यमानस्
 तदापयौ राजसराजमुख्यः ॥ २ ॥
 स शैलजीमूतनिकाशकायैर
 मांसाशनैः पावकदीप्तनेत्रैः ।
 वभौ वृते राजसयोधमुख्यैर
 भूतैर्वृतो रुद्र इवामरेशः ॥ ३ ॥
 ततो नगर्याः सहसा महौजा
 निष्क्रम्य तद्वानरसैन्यमुग्रं ।
 समुद्यतं पादपशैलरुस्तं
 महार्णवाम्भःस्तनितं ददर्श ॥ ४ ॥
 तद्राक्षसानीकमतिप्रचण्डम्
 आलोक्य रामोऽमरतुल्यद्वयः ।

विभीषणां शस्त्रभृतां वरिष्ठम्

उवाच शैलाग्रगतो महात्मा ॥ ५ ॥

नानापताकाध्वजशस्त्रजुष्टं

प्राप्तासिशूलाशनिचक्रजुष्टं ।

कस्येदमक्षोभ्यमभीरुसैन्यं

नागेन्द्रराज्ञोपमनागजुष्टं ॥ ६ ॥

ततः स रामस्य वचो निशम्य

विभीषणः शक्रसमानवीर्यः ।

शशंस रामाय चत्प्रवीरान्

दुरासदान् राजसपुङ्गवांस्तान् ॥ ७ ॥

योऽसौ गजस्कन्धगतो महात्मा

नवोदिताकोपमताम्रचक्षुः ।

प्रकम्पयन् नागशिरोऽभ्युपैति

प्रवीरबाहुं तमवेहि राजन् ॥ ८ ॥

योऽसौ रथस्थो मृगराजकेतुर

धुन्वन् धनुः शक्रधनुःप्रकाशं ।

करोव भात्युग्रविवृत्तदंष्ट्रः

स इन्द्रजिद्राक्षसराज्ञपुत्रः ॥ ९ ॥

यश्चैप विन्यस्त इवेन्द्रकल्पो

धन्वी रथस्थोऽतिरथोऽतिवीरः ।

रामायणं

अत्रैष रक्तोऽधिपतिर्महात्मा

भूतैर्वृतो रुद्र इवाभ्युपैति ॥ २० ॥

योऽसौ किरीटी ज्वलनो ज्वलास्यो

महेन्द्रविन्ध्योपमभीमव्यूहः ।

महेन्द्रवैवस्वतदर्पकृता

रक्तोऽधिपः सोऽघमुपैति कृष्टः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणानीकदर्शनिं

नाम पञ्चत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVI.

विभीषणावचः श्रुत्वा रावणं प्रति भाषितं ।
 प्रत्युवाच ततो रामो विभीषणमिदं वचः ॥ १ ॥
 अहो दीप्तो महातेजा रावणो राज्ञसाधिपः ।
 आदित्य इव दुष्प्रेक्ष्यो रश्मिभिर्भाति वीर्यवान् ॥ २ ॥
 न व्यक्तं लक्ष्यते चास्य रूपं तेजःसमन्वितं ।
 दैत्यदानवंवीराणां वपुरेवंविधं किल ॥ ३ ॥
 षाट्शं राजसेन्द्रस्य वपुरेतद्विराजते ।
 तथैवास्यानुगास्तुल्पाः पुत्राः पौत्रास्तथानुजाः ॥ ४ ॥
 सर्वे पर्वतसंकाशाः सर्वे विक्रान्तयोधिनः ।
 सर्वे दीप्तायुधधरा योधाश्चास्य महौजसः ॥ ५ ॥
 भाति राजसराजोऽयं प्रदीप्तिभिर्मविक्रमैः ।
 योधैः परिवृतो भूतिर्देहवद्विरिवात्तकः ॥ ६ ॥
 एवमुक्त्वा ततो रामो धनुरादाय वीर्यवान् ।
 लक्ष्मणानुचरस्तस्थौ समुद्धृत्य शरोत्तमान् ॥ ७ ॥
 ततः स रक्षोऽधिपतिर्महात्मा
 रक्षांसि सत्यत्कृमहात्मान् ॥
 द्वारेषु पुण्यां गृहगोपुरेषु
 सुनिर्वृतास्तिष्ठत निर्विशङ्काः ॥ ८ ॥

स एवमुक्त्वा त्रिदशेन्द्रशत्रुर

उग्रम्य चापं सशरं प्रदीप्तं ।

व्यदारयद्वानरसागरौघं

महाकषः पूर्णमिवाणवौघं ॥ १८ ॥

तमापतत्तं सकृत्ता निरीक्ष्य

दीप्तेषुचापं युधि राज्ञसेन्द्रं ।

ततो कुरीशः समुपाज्जगाम

तं रावणं धोदुमतिप्रचण्डः ॥ १० ॥

बलात् समुत्पाद्य महीधराग्रं

डुद्गाव रक्तोऽधिपतिं कुरीशः ।

तं शैलमग्रं बहुवृक्षसानुं

प्रगृह्य चिक्षेप स रावणाय ॥ ११ ॥

तमापतत्तं प्रसमीक्ष्य राज्ञा

विभेद वाणैर्मदण्डकल्पैः ।

तस्मिन् प्रवृद्धोत्तमशृङ्गवृक्षे

जले विदीर्णो बहुचित्रसान्धौ ॥ १२ ॥

महाद्विकल्पं गरमुग्रवेगं

समाददे राज्ञसैन्यनाथः ।

स तं गृहीत्वानिलतुल्यवेगं

सविस्फुल्लिङ्गं ज्वलनप्रकाशं ॥ १३ ॥

वाणं महेन्द्राशनितुल्यवेगं

चिक्षेप राजा हरियूथपाय ।

स सायको रावणवाङ्मुक्तः

शक्राशनिप्रख्यवपुः शिताग्रः ॥ १४ ॥

सुग्रीवमासाद्य विभेद वेगाद्

गुहुरिता क्रौञ्चमिवोग्रशक्तिः ।

स सायकात्तो विपरीतचेताः

कूजन् व्यधात्तो निपपात भूमौ ॥ १५ ॥

तं प्रेक्ष्य भूमौ पतितं विसंज्ञं

नेदुः प्रहृष्टा युधि यातुधानाः ।

ततो गवाक्षो गवयः सुदंष्ट्रो

मैन्दो नलो ज्योतिर्मुखोऽङ्गदश्च ॥ १६ ॥

शिलाः समुत्पाद्य विवृद्धकायाः

प्रडुद्रुवुस्तं प्रति राक्षसेन्द्रं ।

तेषां प्रहारान् स चकार मोघान्

रक्षोऽधिपो वाणशतैः शिताग्रैः ॥ १७ ॥

तान् वानरेन्द्रानपि वाणजालैर्

विभेद जाम्बूनदचित्रपुङ्खैः ।

ते वानरेन्द्रास्त्रिदशारिवाणैर्

भिन्ना निपेतुर्भुवि भीमद्वपाः ॥ १८ ॥

स एवमुक्त्वा त्रिदशेन्द्रशत्रुर

उद्यम्य चापं सशरं प्रदीतं ।

व्यदारयद्वानरसागरौघं

महाक्षयः पूर्णमिवाणवौघं ॥ ९ ॥

तमापतन्तं सरुसा निरीक्ष्य

दीप्तिषुचापं युधि राज्ञसेन्द्रं ।

ततो हरीशः समुपाजगाम

तं रावणं योद्धुमतिप्रचण्डः ॥ १० ॥

बलात् समुत्पाद्य महीधराग्रं

उद्राव रक्षोऽधिपतिं हरीशः ।

तं शैलमग्रं बहुवृक्षसानुं

प्रगृह्य चित्तेप स रावणाय ॥ ११ ॥

तमापतन्तं प्रसमीक्ष्य राजा

विभेद वापौर्यमदण्डकल्पैः ।

तस्मिन् प्रवृद्धोत्तमशृङ्गवृक्षे

शैले विदीर्णे बहुचित्रसानौ ॥ १२ ॥

महाह्निकल्पं शरमुग्रवेगं

समाददे राज्ञससैन्यनाथः ।

स तं गृहीत्वानिलतुल्यवेगं

सविस्फुलिङ्गं ज्वलनप्रकाशं ॥ १३ ॥

राघवस्य वचः श्रुत्वा संप्रहृष्टतनूरुहः ।

अभिवाद्य ततो रामं षष्ठी सौमित्रिराह्वं ॥ २६ ॥

स रावणं वारुणहस्तवाहुं

दर्श दीप्तोद्यतभीमचापं ।

प्रच्छादयन्तं शरवृष्टिजालैस्

तान् वानरान् वाणविभिन्नदेहान् ॥ २७ ॥

तमालोक्य महतिजा हनूमान् मारुतात्मजः ।

भ्रंशयन् शरजालानि प्रत्यगच्छत् स रावणं ॥ २८ ॥

स्थं तस्य समासाद्य बाहुमुग्रम्य दक्षिणं ।

त्रासयन् रावणं धीमान् हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ॥ २९ ॥

देवदानवगन्धर्वा यक्षाश्च सह पन्नगैः ।

अवध्यत्वात् त्रया भग्ना वानरेभ्यश्च ते भयं ॥ ३० ॥

तद्य देवाः पश्यन्तु सयक्षोरगपन्नगाः ।

त्वामद्य भग्नं निहतं वानरैर्भीमविक्रमैः ॥ ३१ ॥

एष मे दक्षिणो बाहुः पञ्चशाखः समुद्यतः ।

निर्हरिष्यति ते देहाद्भूतात्मानं चिरोपितं ॥ ३२ ॥

श्रुत्वा हनूमतो वाक्यं रावणो भीमविक्रमः ।

संरक्तनयनः कोपादिदं वचनमब्रवीत् ॥ ३३ ॥

क्षिप्रं प्रहृष्ट निःशङ्कं स्थिरां कीर्तिमवाप्नुहि ।

विक्रमं च विदित्वा ते नाशयिष्यामि जीवितं ॥ ३४ ॥

ततस्तु तद्वानरसैन्यमुग्रं

संताडयामास स वाणजालैः ।

ते वध्यमानाश्च कृतार्त्तनादा

भयेन शोकेन च विह्वलाङ्गाः ॥ १९ ॥

शाखामृगा रावणसायकार्त्ता

जग्मुः शरण्यं शरणं स्म रासं ।

ततो मरुतात्मा स धनुर्धनुष्मान्

आदाय रामः सहसा जगाम ॥ २० ॥

तं लक्ष्मणः प्राञ्जलिरभ्युपेत्य

प्रोवाच वाक्यं परमार्थयुक्तं ।

अरुमार्य सुपर्याप्तो वधायास्य दुरात्मनः ।

बधिष्याम्यरुमेवैनमनुजानीहि मां विभो ॥ २१ ॥

मम शक्ररिपोश्चैव संविमर्दो भवत्वयं ।

अद्य पश्यतु भूतानि परिभूतं मया रिपुं ॥ २२ ॥

ततोऽब्रवीन्मरुतेजा रामः सत्यपराक्रमः ।

गच्छ त्वं वचनं चेदं निबोध मम लक्ष्मण ॥ २३ ॥

रावणो हि मरुावीर्यी रणोऽद्भुतपराक्रमः ।

त्रैलोक्येनापि संक्रुद्धो दुष्प्रधृष्यो न संशयः ॥ २४ ॥

तस्य छिद्राणि मार्गस्व स्वच्छिद्राण्यभिरक्ष च ।

चक्षुषा धनुषा चैव रक्षात्मानं समाहितः ॥ २५ ॥

मुष्टिना तेन विद्धस्तु विसंज्ञौ विह्वलोऽभवत् ।
 हनूमान् वक्षसि व्यूढे संचंचाल मरुत्कारिणः ॥ ४५ ॥
 विसंज्ञं तु ततो दृष्ट्वा हनूमन्तं स रावणः ।
 जवेनातिरथः शीघ्रं नीलं प्रति समाद्ववत् ॥ ४६ ॥
 सोऽन्तकप्रतिमैर्वाणैः परमभीविभेदिभिः ।
 क्षिप्रमाच्छादयन्नीलं मृधे हरिचमूपतिं ॥ ४७ ॥
 म शरौघसमापस्तो नीलो हरिचमूपतिः ।
 गिरिशृङ्गं समुत्पाद्य रक्तोऽधिपतयेऽसृजत् ॥ ४८ ॥
 हनूमानपि तेजस्वी समाश्वस्तो मरुत्बलः ।
 नीलेन सह संयुक्तं रावणं प्रेक्ष्य वीर्यवान् ॥ ४९ ॥
 स रावणवधार्थं तु न चकार मतिं तदा ।
 निरोजमाणो युद्धेप्सुः सरोपमिदमब्रवीत् ॥ ५० ॥
 अन्यापत इदं युद्धं क्षत्रधर्मविदा कृता ।
 मामपास्य यदन्येन युद्धं युद्धविशारद ॥ ५१ ॥
 तदनादृत्य वचनं राक्षसाधिपतिर्व्रत्ती ।
 व्यदारयद्गिरेः शृङ्गं नीलास्तं सप्तधा शरैः ॥ ५२ ॥
 तद्विकीर्णं गिरेः शृङ्गं दृष्ट्वा हरिचमूपतिः ।
 नीलोऽग्निरिव ब्रज्ज्वाल स वीरः परवीरहृत् ॥ ५३ ॥
 सोऽश्वकर्णान् धवान् सात्तान् सप्तपर्णीश्च पुष्पितान्
 अन्यांश्च विविधान् वृत्तान् नीलश्चिन्नेप संयुगे ॥ ५४ ॥

स तानापततः शीघ्रं वृक्षांश्चिच्छेद रावणः ।
 नीलं चाभिजधानाशु दर्शयन् कृस्तलाध्वं ॥ ५५ ॥
 सोऽभिवृष्टः शरैर्धेन वेगेन च महावलं ।
 क्रुस्त्वं कृत्वात्मनो देहं धजाग्रे निपपात ह ॥ ५६ ॥
 पावकात्मजमालोक्य धजाग्रे पर्यवस्थितं ।
 जङ्गाल रावणः क्रोधात् ततो नीलो ननाद ह ॥ ५७ ॥
 धजाग्रे धनुषश्चाग्रे किरीटाग्रे च तं हरिं ।
 ससुग्रीवः ससौमित्रिर्दृष्ट्वा रामोऽपि विस्मितः ॥ ५८ ॥
 रावणोऽपि महासत्त्वः कपिलाधवविस्मितः ।
 संश्रमाविष्टहृदयो न किञ्चित् प्रत्यपगच्छत ॥ ५९ ॥
 तत उद्युक्तमुर्हृष्टा लब्धलक्ष्याः प्रवङ्गमाः ।
 नीललाधवसंश्रान्तं दृष्ट्वा रावणमाहवे ॥ ६० ॥
 वानराणां प्रणादेन संक्रुद्धो रावणस्तदा ।
 अस्त्रमाहारयामास दीप्तमाग्नेयमुत्तमं ॥ ६१ ॥
 आग्नेयेनाथ संयुक्तं गृहीत्वा रावणः शरं ।
 धजमूर्द्धि स्थितं नीलमुदैक्षत निशाचरः ॥ ६२ ॥
 ततोऽब्रवीन्महतेज्ज्वा रावणो राज्ञसाधिपः ।
 कपे लाधवयुक्तोऽसि मायया परया युतः ॥ ६३ ॥
 यदि त्वं रक्षसि प्राणान् मायया वानराधम ।
 तानि तान्यनुव्रपाणि विसृजन् वहुणो रणे ॥ ६४ ॥

तथाप्ययं मया क्षितः सायकोऽस्त्राभिभक्षितः ।
 जीवितं परिरक्षत्तं जीविताद्दशयिष्यति ॥ ६५ ॥
 एवमुक्त्वा महाबाहू रावणो राक्षसाधिपः ।
 संधाय बाणं धनुषि चमूपतिमताडयत् ॥ ६६ ॥
 सोऽस्त्रयुक्तेन बाणेन नीलो वक्षसि ताडितः ।
 निर्दह्यमानः सहसा निपपात महीतले ॥ ६७ ॥
 पितुर्माहात्म्ययोगेन आत्मनश्चैव तेजसा ।
 ज्ञानुभ्यामगमद्भूमौ न च प्राणैर्व्ययुज्युत ॥ ६८ ॥
 विसंज्ञं वानरं दृष्ट्वा दशग्रीवो रणोत्सुकः ।
 रथेन मेघनादेन मौमित्रिं समुपाद्रवत् ॥ ६९ ॥

तमाह सौमित्रिरदीनसह्यो
 विस्फारयत्तं धनुरप्रमेयं ।
 आगच्छ मां योधय राक्षसेन्द्र
 न वानरांस्त्वं प्रतियोद्भुमर्हसि ॥ ७० ॥
 स तस्य वाक्यं परिपूर्णघोषं
 ज्वाशब्दमुग्रं च निशम्य रक्षः ।
 तथेति सौमित्रिमवाभिभाष्य
 चुकोप कोपादपि चेदमाह ॥ ७१ ॥
 दिद्यासि मे राघव चक्षुषोऽग्रं
 प्राप्तोऽन्तगामी विपरीतबुद्धिः ।

अस्मिन् क्षणे यास्यसि मृत्युलोकं

: संहायमानो मम वाणजालैः ॥ ७२ ॥

तमाह सौमित्रिरविस्मयेन

गर्जन्तमुग्रं शर्चापपाणिं ।

रणे न गर्जन्ति वृथा हि शूराः

किं कृत्यसे प्राकृतवत् त्वमग्न ॥ ७३ ॥

ज्ञानामि वीर्यं तव राजसेन्द्र

तेजश्च शक्तिं च पराक्रमं च ।

अयं स्थितोऽहं शर्चापपाणिरू

आगच्छ किं मोघविकृत्यनेन ॥ ७४ ॥

स एवमुक्तः कुपितः ससर्ज

रक्षोऽधिपः सप्तशरान् सुपुङ्गवान् ।

तान् लक्ष्मणः काञ्चनचित्रपुङ्खैश्च

चिच्छेद् वाणैर्निशितैः सुपत्रैः ॥ ७५ ॥

तान् प्रेक्ष्य वाणान् सहसा निकृत्तान्

निकृत्तभोगानिव पत्रगेन्द्रान् ।

लङ्केश्वरः क्रोधवशं जगाम

ससर्ज चान्यान् निशितान् पृषत्कान् ॥ ७६ ॥

स वाणवर्षं तु वर्षति तीव्रं

रामानुजे कार्मुकसंप्रमुक्तं ।

क्षुरार्द्धचन्द्रोपमकर्णिभिर्हैः

शरांश्च चिच्छेद न चुक्षुभे सः ॥ ७७ ॥

स वाणाजालान्यथ तानि तानि

मोधानि पञ्चंस्त्रिदशारिरात्रा ।

विसिस्मिये लक्ष्मणलाघवेन

पुनश्च वाणान् निशितान् मुमोक्ष ॥ ७८ ॥

स लक्ष्मणश्चापि शरान् शिताग्रान्

महेन्द्रवशाशनितुल्यवेगान् ।

संधाय चापे ज्वलनप्रकाशान्

ससर्ज रक्षोऽधिपतेर्वधाय ॥ ७९ ॥

स तान् प्रचिच्छेद निशाचरेन्द्रम्

ह्रित्वा ततो लक्ष्मणमाज्ञधान ।

शरेण कालाग्निसमप्रभेन

स्वयम्भुदत्तेन ललाटदेगे ॥ ८० ॥

स लक्ष्मणो रावणासायकार्त्तशू

चचाल चापं शिथिलं प्रगृह्य ।

पुनश्च संज्ञां प्रतिलभ्य कृच्छ्राच्

चिच्छेद चापं त्रिदशेन्द्रशत्रोः ॥ ८१ ॥

तं कृत्तचापं त्रिभिराज्ञधान

वाणैस्तदा दशरथिः शिताग्रैः ।

एतस्मिन्नन्तरे वीरो दृष्ट्वा रावणविक्रमं ।
 लक्ष्मणं च समाश्रितं सैन्यं च मुदितं पुनः ॥ १९॥
 निपातितमहावीरां वानराणां महाचमूं ।
 दृष्ट्वा रामो रणे तस्मिन्नभिडुद्राव रावणं ॥ १०० ॥
 अथैनमुपसंगम्य हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ।
 मम पृष्ठं समारूढ्य ब्रह्मीमं दुष्टरावणं ॥ १०१ ॥
 एवमुक्तस्तथेत्युक्त्वा समावृढः प्रवङ्गमं ।
 राघवः समरामर्षो हनुकामो निशाचरं ॥ १०२ ॥
 ऐरावतमिवेन्द्रः स हनूमत्तं समास्थितः ।
 रथस्थं रावणं संख्ये ददर्श मनुजाधिपः ॥ १०३ ॥
 तमालोक्य महातेजाः प्रडुद्रावाथ राघवः ।
 विरोचनमिव क्रुद्धो विष्णुरभ्युद्यतायुधः ॥ १०४ ॥
 ज्याशब्दमथ कुर्वंश्च वज्रनिष्पेषनिःस्वनं ।
 गिरा गम्भीरया रामो राक्षसेन्द्रमुवाच ह ॥ १०५ ॥
 तिष्ठ तिष्ठ मम त्वं हि कृत्वा विप्रियमीदृशं ।
 कुत्र राक्षसशार्दूल गतो मोक्षमवाप्स्यसि ॥ १०६ ॥
 यदीन्द्रवैवस्वतभास्करान् वा
 स्वयंभुवैश्वानरशङ्करान् वा ।
 गमिष्यसि त्वं दश वा दिशो वा
 तथापि मे नाद्य विमोक्ष्यसे त्वं ॥ १०७ ॥

यश्चेप शक्त्या निरुतस्त्वयाद्यं

कृच्छ्राद्विपादं सहसाभ्युपेतः ।

स एव रक्षोगणमृत्युभूतः

प्रवक्ष्यते वै तव सैन्यकक्षं ॥ १०८ ॥

राघवस्य वचः श्रुत्वा राक्षसेन्द्रो महांकपिं ।

वायुपुत्रं महात्मानं वक्तुं राघवं रणे ॥ १०९ ॥

रोषेण महाताविष्टः पूर्ववैरमनुस्मरन् ।

आजघान शरिस्तीक्ष्णैः कालानलशिखोपमैः ॥ ११० ॥

राघवं वक्तुस्तस्य ताडितस्यापि सायकैः ।

स्वभावतेजोयुक्तस्य भूयस्तेजो व्यवर्धत ॥ १११ ॥

ततो रामो महातेजा रावणेन कृतव्रणं ।

दृष्ट्वा प्रवगशार्दूलं क्रोधस्य वशमभ्यगात् ॥ ११२ ॥

तस्याभिसंगम्य रथं सचक्रं

साश्वं धनं चाथ महापताकं ।

हत्तं सितं तस्य सरुक्मदण्डं

रामः प्रविच्छेद शरैः शितयैः ॥ ११३ ॥

अश्वेन्द्रशत्रुं तरसा जघान

वाणेन वज्राशनिसंनिभेन ।

भुजालरे व्यूहसुजातवृषे

वशी यथेन्द्रो युधि दानवेन्द्रं ॥ ११४ ॥

स सायकार्तो विचचाल राजा

कृच्छ्राच्च संज्ञां पुनराससाद ॥ ८२ ॥

स कृत्तचापः शरपीडिताङ्गः

स्वेदार्द्रगात्रो रुधिरावसितः ।

जग्राह शक्तिं समरप्रचण्डां

स्वयम्भुदत्तामथ देवशत्रुः ॥ ८३ ॥

स तां विधूमानलसंनिकाशां

वित्रासनीं वानरयूथपानां ।

चिक्षेप शक्तिं तरसा ज्वलन्ती

सौमित्रये राक्षसराष्ट्रनाथः ॥ ८४ ॥

तां दीप्यमानां रघुनन्दनस्तदा

जघान वाणैरनलप्रकाशैः ।

तथापि सा तस्य विवेश शक्तिरू

भुजान्तरं दाशरथेर्विशाला ॥ ८५ ॥

शक्त्या तया तु सौमित्रिस्ताडितः स स्तनान्तरे ।

विप्लोरचित्थं स्वं भागमात्मनः प्रतिसंस्मरन् ॥ ८६ ॥

विसंज्ञं पतितं दृष्ट्वा सौमित्रिं राक्षसेश्वरः ।

अवतीर्य रथात् तूर्णमभिदुद्राव लक्ष्मणं ॥ ८७ ॥

ततो दानवदर्पघ्नः सौमित्रिं देवकण्ठकः ।

विप्लोरचित्त्यो यो भागो मानुषं देहमास्थितः ॥ ८८ ॥

संपीडयित्वा बाहुभ्यामप्रभुर्लङ्घनेऽभवत् ।
 तं गृहीत्वा स बाहुभ्यां चित्तयामास रावणः ॥ ८९ ॥
 ह्रिमवान् मन्दरो मेरुः कैलासो वा महामिरिः ।
 शक्यो भुजाभ्यामुद्धोढुं न त्वयं राघवानुजः ॥ ९० ॥
 लक्ष्मणं तु ततः श्रीमान् जिघृक्षतं स मारुतिः ।
 आज्ञधानोरसि व्यूढे वज्रकल्पेन मुष्टिना ॥ ९१ ॥
 तेन मुष्टिप्रहारेण रावणो भीमविक्रमः ।
 जानुभ्यामगमद्भूमिं मुनोक्तं च चालत च ॥ ९२ ॥
 विसंज्ञं रावणं दृष्ट्वा समरे भीमविक्रमं ।
 ऋषयो दानवाश्चैव नेतुर्देवाश्च कृपिताः ॥ ९३ ॥
 हनूमानपि तेजस्वी लक्ष्मणं शुभलक्षणां ।
 आनयद्राघवाभ्यासे बाहुभ्यां परिगृह्य वै ॥ ९४ ॥
 वायुसूनोः सुहृत्त्वेन भक्त्या परमया च सः ।
 शत्रूणामप्रकम्प्योऽपि लघुवमगमत् कपेः ॥ ९५ ॥
 तं समुत्सृज्य सा शक्तिः सौमित्रिं युद्धदुर्मदं ।
 रावणस्य रथे तस्मिन् स्वस्थानं प्रत्यपश्यत ॥ ९६ ॥
 रावणोऽपि महोत्तेजाः प्राप्य संज्ञां महोदधे ।
 आददे निशितान् वाणान् जग्राह च महोदधुः ॥ ९७ ॥
 आश्वास्य च महोत्तमा च लक्ष्मणः शत्रुसूदनः ।
 विजोर्भागमचिन्त्यं स स्मृत्वा सुस्थतरोऽभवत् ॥ ९८ ॥

यो वज्रशूलाशनिशस्त्रपातैर्

न चुन्नुभे नापि चचाल राजा ।

स रामवाणाभिहतो व्यथार्तश्च

चचाल चापं च मुमोच दीनः ॥ ११५ ॥

स विह्वलं तं च समीक्ष्य रामः

समाददे दीप्तमथार्द्धचन्द्रं ।

तेनार्कवर्णं सरुसा किरीटं

चिच्छेद रक्तोऽधिपतेर्महात्मा ॥ ११६ ॥

तं निर्विपाशीविषसंनिकाशं

ज्ञानार्चिषं सूर्यमिवाप्रकाशं ।

गतश्रियं कृतकिरीटिमौलिं

प्रत्याह रामो युधि रक्तसेन्द्रं ॥ ११७ ॥

कृतं त्वया कर्म मरुत् सुडृक्करं

रुतप्रवीरश्च कृतस्त्वपाहं ।

तस्मात् परिश्रान्तमिव प्रपश्यन्

न त्वां शरैर्मृत्युपथं नयामि ॥ ११८ ॥

स एवमुक्तो रुतमानदर्पो

निकृत्तचापो निहताश्चसूतः ।

शोकादित्तः कृतमहाकिरीटो

विवेश लङ्कां सरुसा गतश्रीः ॥ ११९ ॥

तस्मिन् प्रविष्टे रजनीचरेशे

महावले दानवदेवशत्रौ ।

हरीन् विशल्यान् सह लक्ष्मणेन

चकार रामः परमाहवाग्रे ॥ १२० ॥

तस्मिन् प्रभग्रे त्रिदशेन्द्रशत्रौ

सुरासुरा भूतगणा दिशश्च ।

ससागराः सर्पिमहोरगाश्च

ननन्दिरे देवगणाश्च सर्वे ॥ १२१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणभङ्गो नाम

पट्टित्रिंशः सर्गः ॥

स प्रविश्य पुरीं लंङ्कां रामवाणभयार्दितः ।
 भग्नदर्पस्ततो राजा बभूव व्यथितेन्द्रियः ॥ १ ॥
 मातङ्ग इव सिंहेन गरुडेनेव पन्नगः ।
 अभिभूतोऽभवद्राजा राघवेण महात्मना ॥ २ ॥
 ब्रह्मदण्डप्रकाशानां विद्युत्सदृशवर्चसां ।
 स्मरन् राघववाणानां विव्यथे राज्ञसाधिपः ॥ ३ ॥
 स काञ्चनमयं दिव्यमाश्रित्य परमासनं ।
 निरीक्षमाणः सचिवान् रावणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ४ ॥
 सर्वं तत् खलु मोघं मे यत् कृतं परमं तपः ।
 यदेवेन्द्रसमानोऽहं मानुषेण पराजितः ॥ ५ ॥
 पुराणं ब्रह्मण इदं वचनं समुपस्थितं ।
 मानुषेभ्यो विज्ञानीहि भयमित्येव तत् तथा ॥ ६ ॥
 देवदानवगन्धर्वयक्षराक्षसपन्नगैः ।
 अबध्यत्वं मया प्राप्तं परिभूतास्तु मानुषाः ॥ ७ ॥
 यद्यापि हिमवच्छूङ्गे क्रुद्धो नन्दिरभाषत ।
 तस्यैव तुल्यवदनैरुपरुद्धा हि मे पुरी ॥ ८ ॥
 तयोर्महात्मनोर्वाक्यं नान्यथा याति साम्प्रतं ।
 सत्यं विभीषणोक्तं यच्च वाक्यं महात्मना ॥ ९ ॥

तदिदं मामनुप्राप्तं विभीषणवचः शुभं ।
 तस्य प्रयुक्तवाक्यस्य नान्यथा याति साम्प्रतं ॥ १० ॥
 मया दर्पवलोत्सेकादन्यथां चिन्तितं तदा ।
 तदन्यथा परिगतं मम दौरात्म्यचेष्टितैः ॥ ११ ॥
 नातिभारोऽस्ति दैवस्य पौरुषे नियता मतिः ।
 दैवपौरुषसंयोगात् सिद्धिर्नित्यमवाप्यते ॥ १२ ॥
 सज्जा भवतो रक्षतु नगरो वै समस्ततः ।
 रक्षसाश्चापि तिष्ठतु वप्रगोपुरमूर्द्धसु ॥ १३ ॥
 स चाप्रतिमसत्त्वोऽद्य देवदानवदर्पका ।
 ब्रह्मशापाभिभूतश्च कुम्भकर्णः प्रबोध्यतां ॥ १४ ॥
 समरे जितमात्मानं प्रहस्तं च तथा कृतं ।
 ज्ञात्वा रक्षोबलं भीममादिदेश महाबलः ॥ १५ ॥
 द्वारेषु यत्नः क्रियतां प्राकारश्चाभिरुक्षतां ।
 निद्रावशसमाविष्टः कुम्भकर्णः प्रबोध्यतां ॥ १६ ॥
 स हि संख्ये महाबाहुः ककुदं सर्वरक्षसां ।
 वानरान् राजपुत्रौ च क्षिप्रमेव हनिष्यति ॥ १७ ॥
 रामवाणनिरस्तानां संग्रामेऽस्मिन् सुदारुणे ।
 अपनेष्यति नः क्षिप्रं कुम्भकर्णो महद्द्वयं ॥ १८ ॥
 नव सप्त दशाष्टौ च मासान् स्वपिति रक्षसः ।
 तं विबोध्यत क्षिप्रं कुम्भकर्ण महाबलं ॥ १९ ॥

कुम्भकर्णः सदा शेते मूढो ग्राम्यसुखे रतः ।
 किं करिष्याम्यहं तेन शक्रतुल्यबलेन वै ॥ २० ॥
 ईदृशे संश्रमे घोरं यो न साक्षाद्य कल्पते ।
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राक्षसेन्द्रस्य राक्षसाः ॥ २१ ॥
 जग्मुः परमसंभ्रान्ताः कुम्भकर्णनिवेशनं ।
 ते तथा तु समादिष्टा राक्षसा भीमविक्रमाः ॥ २२ ॥
 गन्धं माल्यं तथा पानं भक्ष्यं चादाय सत्वराः ।
 आसाद्य भवनं तस्य विविशुस्ते नृपाज्ञया ॥ २३ ॥
 ते प्रविश्य महाद्वारं सर्वतो योजनायतं ।
 कुम्भकर्णगृहं रम्यं पुण्यगन्धवहं शुचि ॥ २४ ॥
 विबोधयिषवः सर्वे तस्युस्तस्य महागृहे ।
 तस्य निःश्वासवातेन कुम्भकर्णस्य रक्षसः ॥ २५ ॥
 राक्षसा बलवत्तस्ते स्थातुं नाशक्नुवंस्तदा ।
 कुम्भकर्णस्य निःश्वासादवधूता महाबलाः ॥ २६ ॥
 घतमानास्तु कृच्छ्रेण पुनस्ते विविशुर्गृहं ।
 ते प्रविश्य तदा रम्यं गृहं काञ्चनकुट्टिमं ॥ २७ ॥
 ददृशुर्नैर्ऋतव्याघ्रं शयानं भीमदर्शनं ।
 ऊर्ध्वरोमाञ्चिततनुं श्वसन्तमिव पन्नगं ॥ २८ ॥
 वित्रासयत्नं निःश्वासैः शयानं पिशिताशनं ।
 भीमप्राणवत्तं भीमं पातालविपुलाननं ॥ २९ ॥

ते तु तं विपुलं दृष्ट्वा विकीर्णमिव पर्वतं ।
 कुम्भकर्णं महानिद्रं प्रसुप्तं बोधयिष्यवः ॥ ३० ॥
 ततः परिहिता गाढं राक्षसा भीमविक्रमाः ।
 नीलाञ्जनचयाकारकुम्भकर्णसमीपगाः ॥ ३१ ॥
 तेऽथ चक्रुर्महात्मानः कुम्भकर्णाग्रतः स्थिताः ।
 भक्ष्याणां मेरुसंकाशं राशिं परमतर्पणं ॥ ३२ ॥
 मृगाणां महिषाणां च वराहाणां च संचयान् ।
 चक्रुर्नैर्ऋतशार्दूला राणिमन्नस्य चाद्भुतं ॥ ३३ ॥
 ततः शोषितकुम्भांश्च मद्यानि विविधानि च ।
 पुरस्तात् कुम्भकर्णस्य चक्रुस्त्रिदशशत्रवः ॥ ३४ ॥
 ललितपुश्च परार्द्धेन चन्दनेन सुगन्धिना ।
 वस्त्रैः प्रच्छादयामासुर्मात्स्यैर्गन्धैः सुगन्धिभिः ॥ ३५ ॥
 धूपं सुगन्धं ससृजुस्तुद्रुवुश्च परंतपं ।
 कुम्भकर्णं महानिद्रं बोधनायोपचक्रमुः ॥ ३६ ॥
 जलदा इव ते नेदुर्यातुधानास्ततस्ततः ।
 विव्यधुश्चास्य गात्राणि घ्नन्तोऽभिव्यनदंस्तदा ॥ ३७ ॥
 अथ खिन्ना न शेकुस्ते तत्प्रबोधाय राक्षसाः ।
 ततो गुरुतरं यत्नं चक्रुस्ते प्रतिबोधने ॥ ३८ ॥
 गङ्गांश्च पूरयामासुः शशाङ्कसदृशप्रभान् ।
 तुमुलं युगपच्चापि नेदुर्भृशममर्षिताः ॥ ३९ ॥

ते तदास्फोटयामासुः क्ष्वेलन्तश्च समन्ततः ।
 कुम्भकर्णविवोधार्थं चक्रुश्च विपुलं स्वनं ॥ ४० ॥
 उद्गान् कृद्यान् खरान् नागान् जघुर्दण्डकपाङ्कुशैः ।
 भेरीशङ्खमृदङ्गांश्च सर्वप्राणैरवादयन् ॥ ४१ ॥
 निजघ्नुश्चास्य गात्राणि मरुद्भिः कूटमुद्गरैः ।
 पट्टिशैर्मुषलैश्चैव सर्वप्राणसमुद्यतैः ॥ ४२ ॥

तं शङ्खभेरीपट्टप्रणादम्
 आक्ष्वेडितास्फोटितसिंहनादं ।
 दिशो द्रवन्तं त्रिदिवं ध्रुमन्तं
 श्रुत्वा विरुद्धाः सरुसा निपेतुः ॥ ४३ ॥
 यदा तु तैः संनिनदैर्महात्मा
 न कुम्भकर्णी वुबुधे प्रसुप्तः ।
 तदा भुशुण्डीर्मुषलानि शूलान्
 रक्षोगणास्ते जगृङ्गर्गदाश्च ॥ ४४ ॥
 तं शैलशृङ्गैर्मुषलैर्गदाभिरू
 वृक्षैस्तलैर्मुद्गरमुष्टिभिश्च ।
 सुखप्रसुप्तं भुवि कुम्भकर्णं
 रक्षांस्युदयाणि ततो निजघ्नुः ॥ ४५ ॥

तेन शब्देन मरुता लङ्का सा परिपूरिता ।
 सपर्वतवना सर्वा न च स प्रत्यवुध्यत ॥ ४६ ॥

ततः सहस्रं भेरीणां युगपत् समवादयन् ।
 मृष्टकाञ्चनकोशानां समासक्तं समक्षतः ॥ ४७ ॥
 एवमप्यतिनिद्रस्तु यदा नैव व्यवुध्यत ।
 शापवश्यस्तत्र सुप्तस्तदा क्रुद्धा निशाचराः ॥ ४८ ॥
 ते तु क्रोधसमाविष्टाः सर्वे भीमपराक्रमाः ।
 तद्रक्षो बोधयिष्यन्तश्चक्रुरन्यं पराक्रमं ॥ ४९ ॥
 अन्ये भेरीः समाजघ्नुरन्ये चक्रुर्महास्वनं ।
 केशान् तुलुञ्चुरन्ये च कर्णाग्रान्ये दशति च ॥ ५० ॥
 अन्ये तु बलिनस्तस्य मरुतः कूटमुद्गरान् ।
 मूर्ध्नि वक्षसि गात्रेषु निर्दयाः समपातयन् ॥ ५१ ॥
 मृदङ्गभेरीपणवान् शङ्खान् कुम्भमुखांस्तथा ।
 दश रक्षससाहस्रा जघुर्भीमपराक्रमाः ॥ ५२ ॥
 रक्षसानां सहस्रं तु शरीरे पर्यधावत ।
 कुम्भकर्णः प्रसुप्तोऽसौ न तदापि व्यवुध्यत ॥ ५३ ॥
 रज्जुजालावनद्धाभिर्घातनीभिश्च सर्वतः ।
 बध्यमानो महाकायो न प्रावुध्यत रक्षसः ॥ ५४ ॥
 ततो गजसहस्रं तु शरीरे संप्रधावति ।
 स मृद्यमानोऽपि तथा न चावुध्यत रक्षसः ॥ ५५ ॥
 ते रक्षसास्ततः खिन्नाश्चक्रुरन्यं पराक्रमं ।
 प्रमदाश्चाह्वयामासुः सुमृष्टमणिकुण्डलाः ॥ ५६ ॥

नागराक्षसकन्याश्च तथा गन्धर्वयोषितः ।

मनुजानां दुहितरः किन्नराणां तथैव च ॥ ५७ ॥

प्रविष्टा भवनं मुख्यं तप्तकाञ्चनकुट्टिमं ।

ताः स्त्रियो गीतवादित्रैः कुम्भकर्णाग्रतः स्थिताः ॥ ५८ ॥

दिव्या दिव्यैरुलङ्कारैर्दिव्यधूपेन धूपिताः ।

दिव्यगन्धाः सुगन्धाश्च क्रीडन्ति भवनोत्तमे ॥ ५९ ॥

ताश्च सर्वा विशालाक्ष्यः सर्वाः काञ्चनसुप्रभाः ।

सर्वा वृषगुणोपेताः सर्वा भूषणभूषिताः ॥ ६० ॥

सर्वा विस्तीर्णजघनाः सर्वाः पीनपयोधराः ।

सर्वाः कमलपत्राक्ष्यो नीलकुक्षितमूर्द्धजाः ॥ ६१ ॥

तासां नूपुरशब्देन मेखलानां रवेण च ।

गीतवादित्रशब्देन स्वरेण मधुरेण च ॥ ६२ ॥

दिव्येन चैव गन्धेन स्पर्शेन विविधेन च ।

कुम्भकर्णस्तिदा बुद्धः स्पर्शं परममन्यत ॥ ६३ ॥

महाभुजो वासुकितक्षकाभौ

निक्षिप्य वृत्तौ गिरिशृङ्गसारौ ।

विवृत्य वक्त्रां वटवानुत्तमं

निशाचरेन्द्रो विकृतं व्यवृम्भत् ॥ ६४ ॥

विजृम्भमाणोऽतिवलः प्रत्यबुध्यत रक्षसः ।

निःश्वासाश्चास्य संजज्ञे संवर्त्तस्व मारुतः ॥ ६५ ॥

तस्य विजृम्भमाणस्य वक्त्रं पातालसंनिभं ।
 ददृशे मेरुशृङ्गाग्रि दिवाकर इवोदितः ॥ ६६ ॥
 दीप्तताम्रास्यजिह्वस्य विद्युत्समप्रकाशिनी ।
 भीमे ददृशतुर्नेत्रे दीप्ताविव मरुत्प्रह्वौ ॥ ६७ ॥
 द्रुपमुत्तिष्ठतस्तस्य कुम्भकर्णस्य संवभौ ।
 तपान्ते सवत्साकस्य मेघस्येव विवर्षिषोः ॥ ६८ ॥
 तद्विनिद्रं ततो रक्षः कपायीकृतलोचनं ।
 वितरत् सर्वतो दृष्टिं तानुवाच निशाचरान् ॥ ६९ ॥
 किं निमित्तमहं सुप्तो भवद्भिः प्रतिबोधितः ।
 कश्चिद्राक्षसराज्ञस्य न खल्व्यागतमप्रियं ॥ ७० ॥
 न ह्यल्पकारणे सुप्तं बोधयिष्यति मादृशं ।
 तदिहाख्यात तद्धेन मत्प्रबोधनकारणं ॥ ७१ ॥
 ते तमुत्थाप्य भीमाक्षं भीमद्वपपराक्रमं ।
 राक्षसास्त्वरिता जग्मुर्दशग्रीवनिवेशनं ॥ ७२ ॥
 ऊचुर्वद्वाञ्जलिपुटाः सर्व एव निशाचराः ।
 प्रबुद्धः कुम्भकर्णोऽसौ भ्राता ते राक्षसाधिप ॥ ७३ ॥
 किंवा तेनैव निर्यातुं द्रक्ष्यस्येनमथागतं ।
 रावणस्त्वब्रवीद्दृष्टो राक्षसांस्तानुपागतान् ॥ ७४ ॥
 द्रष्टुमेनमिहेच्छामि यथान्यायं च पूजितं ।
 तथेत्युक्त्वा तु ते सर्वे पुनरागत्य राक्षसाः ॥ ७५ ॥

कुम्भकर्णमिदं वाक्यमूचू रावणचोदिताः ।
 द्रष्टुमिच्छति त्वां राजा सर्वराक्षसपुङ्गवः ॥ ७६ ॥
 गमने क्रियतां बुद्धिर्घातरं स्वं प्रहर्षय ।
 कुम्भकर्णस्तु दुर्धर्षो भ्रातुराज्ञाय शासनं ॥ ७७ ॥
 तथेत्युक्त्वा महावीर्यः शयनादुत्पपात ह ।
 प्रक्षाल्य वदनं कृष्टः स्नातः परमभूषितः ॥ ७८ ॥
 पिपासुस्त्वरयामास पानं बलसमीरणं ।
 ततस्तु त्वरितास्तत्र राक्षसा रावणाज्ञया ॥ ७९ ॥
 मद्यं भक्ष्यांश्च विविधान् क्षिप्रं ते समुपानयन् ।
 प्रहर्षणार्थं मनसो दीप्तास्यो दीप्तलोचनः ॥ ८० ॥
 महिषाणां वराहाणां मांसं मद्यं च संस्कृतं ।
 आददे क्षुधितः क्षिप्रं शोणितं तृपितोऽपिबत् ॥ ८१ ॥
 मेदःकुम्भांश्च मद्यं च पयो शक्ररिपुस्तदा ।
 भुक्त्वा चान्नं बहुविधं किञ्चिद्दृष्टमना भवत् ॥ ८२ ॥
 ततस्तृप्त इति ज्ञात्वा समीयुस्ते निशाचराः ।
 शिरोभिश्च प्रणम्यैनं सर्वतः पर्यवारयन् ॥ ८३ ॥
 स सर्वान् सान्त्वयामास नैर्ऋतान् नैर्ऋतर्षभः ।
 बोधनाद्विस्मितश्चापि राक्षसानिदमब्रवीत् ॥ ८४ ॥
 किमर्थमहमागम्य भवद्भिः प्रतिबोधितः ।
 कश्चिच्च कुशलं राज्ञो भयं वो नेह विद्यते ॥ ८५ ॥

अथवा ध्रुवमन्येभ्यो भयं परममुत्थितं ।
 पदर्थं तरितैः सर्वैर्भवद्भिः प्रतिबोधितः ॥ ८६ ॥
 अथ राक्षसराजस्य भयमुत्पाठयाम्यहं ।
 घातयिष्ये महेन्द्रं वै शातयिष्यामि वा यमं ॥ ८७ ॥
 एवं ब्रुवाणं संक्रुद्धं कुम्भकर्णमिरिदमं ।
 यूपाक्षः सचिवो राज्ञः कृताञ्जलिर्भाषत ॥ ८८ ॥
 न नो देवकृतं किञ्चिद्वयमस्ति निशाचर ।
 मानुषाद्वि भयं राज्ञस्तुमुत्तं समुपस्थितं ॥ ८९ ॥
 न दैत्यदानवेभ्यो वा भयमस्ति हि तादृशं ।
 यादृशं मानुषाद्राज्ञो भयं घोरं समुत्थितं ॥ ९० ॥
 वानरैः पर्वताकारिर्लङ्का संपरिवारिता ।
 सीताहरणसंतप्ताद्रामात्रः सुमहद्द्वयं ॥ ९१ ॥
 ऐकन वानरेणैवं पूर्वं दग्धा महापुरी ।
 अक्षः कुमारो निरुतो मल्लिपुत्राः सकिङ्कराः ॥ ९२ ॥
 स्वयं रक्षोऽधिपश्चासी पौलस्त्यो देवकण्ठकः ।
 मृतकल्पो रणे मुक्तो रामेणामिततेजसा ॥ ९३ ॥
 यत्र देवैः कृतं राज्ञो न दैत्यैर्न च दानवैः ।
 कृतं तदिह रामेण विमुक्तः प्राणसंशयात् ॥ ९४ ॥
 स यूपाक्षवचः श्रुत्वा भ्रातुश्च भयमागतं ।
 कुम्भकर्णो विवृताक्षो यूपाक्षमिदमब्रवीत् ॥ ९५ ॥

सर्वमद्यैव यूपाक्ष कुरिसैन्यं सलक्ष्मणं ।

राघवं च रणे कृत्वा पश्चाद्रक्ष्यामि रावणं ॥ १६ ॥

राक्षसांस्तर्पयिष्यामि कुरीणां मांसशोणितैः ।

रामलक्ष्मणयोश्चापि स्वयं पास्यामि शोणितं ॥ १७ ॥

तस्याथ वाक्यं ब्रुवतो निशम्य

सगर्वितं रोषविवृद्धघोषं ।

महोदरो रावणयोधमुख्यः

कृताञ्जलिर्वाक्यमिदं बभाषे ॥ १८ ॥

पश्चादपि महेष्वास शत्रून् युधि विजेष्यसि ।

त्वद्दर्शनपरं तावद्भातरं द्रष्टुमर्हसि ॥ १९ ॥

महोदरवचः श्रुत्वा राक्षसैः परिवारितः ।

कुम्भकर्णो मरुतिजाः संप्रतस्थे महाबलः ॥ १०० ॥

सरोषश्चोत्कटी मत्तः सीतिकायश्च राक्षसः ।

व्यक्रामत् तु पदन्यासैः कम्पयन्निव मेदिनी ॥ १०१ ॥

तमद्रिशृङ्गप्रतिमं किरीटिनं

स्पृशन्तमादित्यमिवात्मतेजसा ।

वनौकसः प्रेक्ष्य विवृद्धमद्भुतं

भयार्दिता उद्भुविरे समन्ततः ॥ १०२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णप्रबोधो नाम

सप्तत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVIII.

ततो रामो महातिज्ञा धनुरादाय वीर्यवान् ।
 किरीटिनं महाकायं कुम्भकर्णं ददर्श ह ॥ १ ॥
 तं दृष्ट्वा राजसन्नेहं पर्वताकारदर्शनं ।
 क्रममाणमिवाकाशं पुरा नारायणं प्रभुं ॥ २ ॥
 शूलहस्तं महारौद्रं तीक्ष्णदंष्ट्रं भयावहं ।
 मेघस्तनितनिर्घोषं दीप्तजिह्वं महाभुजं ॥ ३ ॥
 यं दृष्ट्वा वानराः सर्वे विद्रवन्ति दिशो दश ।
 सविस्मितमिदं रामो विभीषणमुवाच ह ॥ ४ ॥
 कोऽसौ पर्वतसंकाशः किरीटी हरिलोचनः ।
 लङ्कायां दृश्यते वीरः सविद्युदिव तोयदः ॥ ५ ॥
 पृथिव्यां केतुभूतोऽसौ महामेघ इवोत्थितः ।
 यं दृष्ट्वा वानराः सर्वे विद्रवन्ति भयार्दिताः ॥ ६ ॥
 आचक्ष्व मे महान् कोऽसौ राजसो यदिवासुरः ।
 न मयैवंविधं भूतं दृष्टपूर्वं कदाचन ॥ ७ ॥
 स पृष्ठो राजपुत्रेण रामेणाल्लिष्टकर्मणा ।
 विभीषणो महाप्राज्ञः काकुत्स्थमिदमब्रवीत् ॥ ८ ॥
 येन वैवस्वतो युद्धे वासवश्च पराजितः ।
 एष विश्रवसः पुत्रः कुम्भकर्णो निजाचरः ॥ ९ ॥

रामायणं

अनेन देवा युधि दानवाश्च

यक्षा भुजङ्गाः पिशिताशनाश्च ।

गन्धर्वविद्याधरगुह्यकाश्च

सहस्रशो राघव संप्रभयाः ॥ १० ॥

भूलपाणिनमायान्तं कुम्भकर्णं महाबलं ।

कृतुं न शेकुस्त्रिदशाः कालोऽयमिति मोहिताः ॥ ११ ॥

प्रकृत्या राम तेजस्वी कुम्भकर्णो महाबलः ।

अन्येषां राक्षसेन्द्राणां वरदानकृतं बलं ॥ १२ ॥

अस्यैव तु महाबाहो निजमेवैरसं बलं ।

एतेन ज्ञातमात्रेण लुधितेन महात्मना ॥ १३ ॥

संभक्षिताश्चाप्सरसो महेन्द्रानुचरा दश ।

भक्षितानि सहस्राणि सत्त्वानां सुबहून्यपि ॥ १४ ॥

सततं भक्ष्यमाणास्तु प्रज्ञा भयनिपीडिताः ।

यान्ति स्म शरणां शक्रं तं चाप्यर्थं न्यवेदयन् ॥ १५ ॥

स कुम्भकर्णं कुपितो महात्मा

जघान वज्रेण शितेन शक्रः ।

स शक्रवज्राभिहतो महात्मा

चचाल कोपाच्च भृशं ननाद ॥ १६ ॥

तस्य नानद्यमानस्य कुम्भकर्णस्य रक्षसः ।

श्रुत्वा स्वभाववित्रस्ताः प्रज्ञा भूयोऽपि तत्रसुः ॥ १७ ॥

ततः कोपाद्विवृत्तास्यः कुम्भकर्णः सुदुर्जयः ।
 निकृष्टैरावतादत्तं जघानोरसि वासवं ॥ १८ ॥
 कुम्भकर्णप्रहारात्तः स विह्वलित वासवः ।
 ततो विपेडुः सहसा देवा ब्रह्मर्षिसत्तमाः ॥ १९ ॥
 प्रजाभिः सह शक्रस्तु ययौ स्थानं स्वयम्भुवः ।
 कुम्भकर्णस्य दौरात्म्यं शशंसुस्ते प्रजापतेः ॥ २० ॥
 प्रजानां भक्षणं चैव देवानां धर्पणं तथा ।
 आश्रमधंसनं चापि परस्त्रीहरणानि च ॥ २१ ॥
 एवं प्रजा यदि त्वेप भक्षयिष्यति नित्यशः ।
 अचिरेणैव कालेन शून्या भूमिर्भविष्यति ॥ २२ ॥
 वासवस्य वचः श्रुत्वा सर्वलोकपितामहः ।
 राजसं चाक्षयामास कुम्भकर्णं ददर्श च ॥ २३ ॥
 अथासौ तं समीक्ष्यैव विस्मितोऽभूत् प्रजापतिः ।
 कुम्भकर्णं महावीर्यं स्वयम्भूरिदमत्रवीत् ॥ २४ ॥
 ध्रुवं लोकविनाशाय पौलस्त्येनासि निर्मितः ।
 यस्मात् त्वमीदृशः शूरो लीकं हिंसितुमुद्यतः ॥ २५ ॥
 तस्मात् त्वमद्यप्रभृति मृतकल्पः शयिष्यसि ।
 ब्रह्मशापाभिभूतश्च निपपात स राजसः ॥ २६ ॥
 आतरं पतितं दृष्ट्वा निद्रया समभिप्लुतं ।
 ततः परमसंभ्रान्तो रावणो वाक्यमब्रवीत् ॥ २७ ॥

न कृत्वा काञ्चनो वृद्धः फलकाले निपात्यते ।
 न नप्तारं स्वयं न्याय्यं शत्रुमेवं प्रज्ञापते ॥ २८ ॥
 न त्वार्यवचनं मिथ्या स्वप्स्यत्येष न संशयः ।
 कालश्च क्रियतामस्य स्वप्ने जागरणे तथा ॥ २९ ॥
 रावणस्य वचः श्रुत्वा स्वयम्भूरिदमब्रवीत् ।
 स्वप्स्यत्येष हि षण् मासानेकाहं जागरिष्यति ॥ ३० ॥
 स एष वीर एकाहं क्षुधितो विचरन् भुवि ।
 आत्मतुल्यं महत् कर्म आहारं च करिष्यति ॥ ३१ ॥
 व्यसनस्येन तेनायं कुम्भकर्णः प्रबोधितः ।
 तत्पराक्रमभीतश्च राजा संप्रति रावणः ॥ ३२ ॥
 स एष क्षुधितो वीरो निर्गमिष्यत्यसंशयं ।
 वानरान् भृशसंकुद्धो भक्षयिष्यति वीर्यवान् ॥ ३३ ॥
 कुम्भकर्णं समीक्ष्यैव हुर्यो विप्रडुडुवुः ।
 कथमेनं रणे क्रुद्धं वारयिष्यन्ति वानराः ॥ ३४ ॥
 उच्यन्तां वानराः सर्वे यत्नमेतत् समुत्थितं ।
 इति विज्ञाय हुर्यो भविष्यन्तीह निर्भयाः ॥ ३५ ॥
 विभीषणस्य तच्छ्रुत्वा हेतुमद्वाहकं वचः ।
 उवाच राघवो वाक्यं नीलं सेनापतिं तदा ॥ ३६ ॥
 गच्छ सैन्यानि सर्वाणि व्यूह्य तिष्ठस्व पावके ।
 द्वाराणि संक्रमांश्चैव लङ्काया यूथपैः सह ॥ ३७ ॥

गैलशृङ्गाणि वृक्षांश्च शिलाश्चादाय सर्वजः ।
 भवन्तु सायुधाः सर्वे वानराः गैलयोधिनः ॥ ३८ ॥
 राघवेण समादिष्टो नीलो हरिचमूपतिः ।
 जशास वानरानीकं यथावत् कपिकुञ्जरः ॥ ३९ ॥
 ऋषभः शरभो नीलो हनूमानङ्गदो नलः ।
 गैलशृङ्गाणि गैलाभा गृहीत्वा द्वारमभ्ययुः ॥ ४० ॥
 ततो हरीणां तदनीकमुग्रं
 रान्न भीमोद्यतवृजगैलं ।
 गिरेः समीपानुगतं यथैव
 महास्वनं तोयदजालमुग्रं ॥ ४१ ॥

इत्यार्ष रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णदर्शनिं नाम
 अष्टात्रिंशः सर्गः ॥

स तु राजसशार्दूलो निद्रामदसमाकुलः ।
 राजमार्गं प्रिया जुष्टं धयौ विपुलविक्रमः ॥ १ ॥
 राजसानां सहस्रैस्तु वृतः परपुरंजयः ।
 गृहेभ्यः पुण्यवर्षैस्तु कीर्यमाणस्तदा धयौ ॥ २ ॥
 स हैमजालविततं भानुभास्करदर्शनं ।
 ददर्श विपुलं रम्यं राजसेन्द्रनिवेशनं ॥ ३ ॥
 अभिगम्य गृहं भ्रातुः कक्ष्यामपि विज्ञाद्य च ।
 ददर्शासीनमुद्विग्नं विमाने पुण्यके गुरुं ॥ ४ ॥
 अथ दृष्ट्वा दशग्रीवः कुम्भकर्णमुपस्थितं ।
 किञ्चिदुत्थाय संदृष्टः संनिकर्षमुपानयत् ॥ ५ ॥
 अथासीनस्य पर्यङ्के कुम्भकर्णी मद्वावत्तः ।
 संज्ञग्राह्य तदा भ्रातुः पादौ राजसपुङ्गवः ॥ ६ ॥
 उत्थाय चैनं मुदितो रावणः परिपस्वजे ।
 स भ्रात्रा संपरिघत्तो यथावच्चाभिपूजितः ॥ ७ ॥
 कुम्भकर्णस्तितो दिव्यं प्रपेदे परमासनं ।
 स तदासनमास्थाय कुम्भकर्णी मद्वावत्तः ॥ ८ ॥
 संरत्नानयनः कोपाद्वावणं वाक्यमब्रवीत् ।
 किमर्थमहमादृत्य त्वया राजन् प्रबोधितः ॥ ९ ॥

णंस कस्माद्भयं तेऽस्तिं क्रोऽय्य प्रेतो भविष्यति ।
 यदीन्द्रात् ते भयं राजन् यदिवा सलिलेशतः ॥ १० ॥
 शतक्रतुं विज्ञेयामि पास्यामि वरुणात्लयं ।
 पर्वतांश्चूर्णयिष्यामि दारयिष्यामि मेदिनीं ॥ ११ ॥
 देवान् विद्रावयिष्यामि त्रिलोके पार्थिवो भव ।
 दीर्घकालं प्रसुप्तस्य कुम्भकर्णस्य विक्रमं ॥ १२ ॥
 अग्न्य पश्यन्तु भूतानि भक्ष्यमाणानि सर्वशः ।
 न त्विदे त्रिदिवं सर्वमाहारे पूर्यते मम ॥ १३ ॥
 सोऽय्य तृप्तो भविष्यामि भक्षयित्वा सुरासुरान् ।
 कुम्भकर्णविचः श्रुत्वा जहृपे रावणस्तदा ॥ १४ ॥
 पुनर्जीतमिवात्मानं मेने स रजनीचरः ।
 कुम्भकर्णविलाभिज्ञो ज्ञात्वा तस्य पराक्रमं ॥ १५ ॥
 वभूव मुदितो राजा शशाङ्क इव विग्रहः ।
 तमीपत् परिवृत्ताभ्यां नेत्राभ्यां कुपितोऽब्रवीत् ॥ १६ ॥
 भ्रातरं रावणः प्रेक्ष्य कुम्भकर्णमुपस्थितं ।
 अग्न्य ते सुमहान् कालः शयानस्य निशाचर ॥ १७ ॥
 सुखी त्वं हि न जानीषि मम रामकृतं भयं ।
 न देवासुरदैत्येभ्यो गन्धर्वेभ्यः कदाचन ॥ १८ ॥
 भूतपूर्वं भयं तादृग् यादृगं मानुषाद्वयं ।
 पुरा त्वं नाभिजानीषि यथा सीता मया कृता ॥ १९ ॥

सीताहरणसंतप्ताद्रामात्रः सुमहद्भयं ।

एष दशरथी रामः सुग्रीवसंहितो बली ॥ २० ॥

समुद्रं सबलस्तीर्त्वा मूलं नःपरिकृत्तति ।

कृत्वावेक्षस्व लङ्कायां द्वारोपवनमेव च ॥ २१ ॥

सेतुना समुपागम्य वानरैः कपिलीकृतं ।

ये च मे राक्षसा मुख्या कृतास्ते युधि वानरैः ॥ २२ ॥

वानराणां क्षयं युद्धे न पश्यामि कदाचन ।

नगरं शत्रुणा रुद्धं कृतो युद्धे सुहृज्जनः ॥ २३ ॥

कोपश्च क्षयितः सर्वः सत्त्वमभ्युपपद्यतां ।

यदेतद्भयमुत्पन्नं त्रासनं च महाबल ॥ २४ ॥

तस्माद्भयविनाशार्थं मया संबोधितो भवान् ।

त्रायस्वेमां पुरीं लङ्कां बालवृद्धावशेषितां ॥ २५ ॥

भ्रातुरर्थे महाबाहो कुरु साहाय्यमुत्तमं ।

मयेवं नोक्तापूर्वं हि कश्चिद्वातः परंतप ॥ २६ ॥

त्वय्यस्ति तु मम स्नेहः परा संभावना च मे ।

देवासुरविमर्देषु बहूणो राक्षससर्पभ ॥ २७ ॥

त्वया देवाः प्रतिव्यूढा निर्जिताश्चासुरा युधि ।

तव देवैरनामृज्यं वीर्यं भीमपराक्रम ॥ २८ ॥

न हि ते सर्वभूतेषु सदृशो विद्यते भुवि ।

स त्वं मया समादिष्टो वीर भीमपराक्रम ॥ २९ ॥

निर्गच्छ शूलमादाय पाशकृस्त इवात्तकः ।
 वानरान् राजपुत्रौ च भक्षयस्व प्रमर्दं च ॥ ३० ॥
 समालोक्यैव ते वृषं विद्रविष्यन्ति वानराः ।
 रामलक्ष्मणयोश्चापि हृदयं विस्फुटिष्यति ॥ ३१ ॥

अतिवल मरुतो भयादिमुक्तो
 भवतु जनः सुखितो ममाग्य सर्वः ।
 तव भुजवलसाहसाभिगुप्तसू
 त्रिदशरिपो जहि राघवं ससैन्यं ॥ ३२ ॥
 कुरुष्व मे प्रियदितमेतदुत्तमं
 यशस्करं प्रियकरं बान्धवप्रियं ।
 स्वतेजसा विधम मृधेरिवाहिनीं
 शरद्वनं पवन इवोद्धतं दिवि ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णसिमादेशो
 नाम नवत्रिंशः सर्गः ॥

XL.

तस्य राज्ञस्य निशम्य परिदेवितं ।
 कुम्भकर्णो वभाषेदं वचनं प्रजह्रास च ॥ १ ॥
 दृष्टो दोषो हि योऽस्माभिः पुरा मल्लविनिश्चये ।
 हितेधनभियुक्तेन सोऽयमासादितस्त्वया ॥ २ ॥
 इदं खलु फलं प्राप्तं शीघ्रं पापस्य कर्मणः ।
 पतनं निर्ये धीरे यथा दुष्कृतकर्मणः ॥ ३ ॥
 प्रथमं ते महाराज कृत्यमेतन्न चिन्तितं ।
 केवलं वीर्यमत्तेन नानुबन्धो विचारितः ॥ ४ ॥
 यः पश्चात् पूर्वकार्याणि कुर्याद्वैश्वर्यमोदितः ।
 पूर्वं चैवानुकार्याणि न स वेद नयानयौ ॥ ५ ॥
 देशकालविहीनानि कर्माणि विपरीतवत् ।
 क्रियमाणानि दुष्यन्ति ह्यविरप्रयतैरिव ॥ ६ ॥
 त्रयाणां पञ्चधा योगं कर्मणां यः प्रपश्यति ।
 सचिवैः समयं कृत्वा स सम्यग् वर्तते पथि ॥ ७ ॥
 यायातथ्येन यो राज्ञा समयं विजिगीषति ।
 बुध्यते स शुचिर्बुद्ध्या सुहृदश्चानुपश्यति ॥ ८ ॥
 धर्ममर्थं च कामं च सर्वं च राज्ञसाधिप ।
 भजते पुरुषः काले त्रीणि दन्दानि वा पुनः ॥ ९ ॥

त्रिषु चैतेषु यच्छ्रेष्ठं श्रुत्वा तत्रावबुध्यते ।

राजा वा राजपुत्रो वा तस्य श्रुतमनर्थकं ॥ १० ॥

ततः प्रदानं सान्त्वं च भेदं काले च विक्रमं ।

योगं च रत्नसां श्रेष्ठं तावुभौ च नयानयौ ॥ ११ ॥

काले धर्मार्थकामान् यः समर्थः सचिवैः सह ।

निपेवेदात्मवाँछोके नासौ व्यसनमाश्रयेत् ॥ १२ ॥

हितानुबन्धमालोक्य कार्याकार्यमिहात्मनः ।

मन्त्रिभिर्बुद्धिसंपन्नैर्विज्ञाय तदुपक्रमेत् ॥ १३ ॥

अनभिज्ञा हि शास्त्राणां बहवः पशुबुद्धयः ।

प्रागल्भ्याद्वक्तुमिच्छन्ति मन्त्रेभ्यस्तरीकृताः ॥ १४ ॥

अशास्त्रविदुषां तेषां न कार्यमहितं वचः ।

अर्थशास्त्रानभिज्ञानां विपुलां श्रियमिच्छतां ॥ १५ ॥

अहितं हि हिताकारं धार्ष्ट्याञ्जल्पन्ति ये नराः ।

अवेक्ष्य मन्त्रवाक्यास्ते कर्तव्या मन्त्रदूषकाः ॥ १६ ॥

विनाशयन्ति भर्तारं भेदिताः शत्रुभिर्बुधैः ।

विपरीतानि कृत्यानि कारयन्तीह मन्त्रिणः ॥ १७ ॥

तान् भर्ता मित्रसंकाशान् मित्रान् मन्त्रविनिर्णये ।

व्यवहारे विज्ञानीयात् सचिवान् परमाहितान् ॥ १८ ॥

अपलस्य च कृत्यानि सहस्रानुप्रधावतः ।

क्षिप्रमन्ये प्रपद्यन्ते क्रौञ्चच्छिद्रमिव द्विजाः ॥ १९ ॥

शक्तो व्यवसितः शत्रुः स्वेन वार्धेन तुष्यति ।
 सर्वं तस्मै प्रदातव्यमिति बुद्धिमतां नयः ॥ ५० ॥
 यो हि शत्रुमवज्ञाय नात्मानं परिरक्षति ।
 अवाप्नोतीह सोऽनर्थान् स्थानाच्चैवावरोष्यते ॥ ५१ ॥
 स तु श्रुत्वा महाराजः कुम्भकर्णस्य भाषितं ।
 ध्रुकुटी चैव संचक्रे क्रुद्धश्चेदमुवाच ह ॥ ५२ ॥
 मान्यो गुरुरिवाचार्यः किं भवाननुशास्ति मां ।
 अलं ते वाक्यमं श्रुत्वा कालयुक्तं विधीयतां ॥ ५३ ॥
 विध्रमाच्चित्तमोहाद्वा बलवीर्यिच्छयेण वा ।
 अभिपन्नमिदानीं यद्व्या तस्य पुनः कथा ॥ ५४ ॥
 अस्मिन् काले हि ययुक्तं तदिदानीं विधीयतां ।
 समापनय महोषं विक्रमेण समीकुरु ॥ ५५ ॥
 यदि खल्वस्ति ते स्नेहो भ्रातृत्वं चावगच्छसि ।
 यदिवा कार्यमेतत् ते हृदि कार्यतमं मतं ॥ ५६ ॥
 स सुहृद्यो विपन्नार्थं दीनमभ्युपपद्यते ।
 स बन्धुर्योऽपनीतिषु साहाय्यायोपकल्पते ॥ ५७ ॥
 तमथैनं ब्रुवाणं तु वचनं वीरदारुणं ।
 क्रुद्धोऽयमिति विज्ञाय जनैः शङ्कामुवाच ह ॥ ५८ ॥
 श्रतीव हि समालक्ष्य भ्रातरं क्षुभितेन्द्रियं ।
 कुम्भकर्णः जनैर्वीर्यं वभाषे परिसात्वयन् ॥ ५९ ॥

शृणु राजन्नवहितो मम वाक्यमरिन्दम ।
 यदर्थं तु पुरा सौम्य नारदाच्छ्रुतवानहं ॥ ३० ॥
 पणमासादहमुत्थाय अशित्वा भक्ष्यमुत्तमं ।
 न च तृप्तोऽस्मि राजेन्द्र ततोऽहं प्रस्थितो वनं ॥ ३१ ॥
 बहूनि भक्षयित्वाहं सत्त्वानि विविधानि च ।
 तुष्टः प्रणयनं कृत्वा शिलातलमुपाविश ॥ ३२ ॥
 शिलातलस्थोऽपश्यं तं नारदं संशितव्रतं ।
 आकाशे न द्रुतं यातं मां दृष्ट्वा स त्वतिष्ठत ॥ ३३ ॥
 अवतीर्णाश्च सहसा मया चेवाभिवादितः ।
 उपविष्टः शिलायां तु ततोऽहं तमयाब्रुवं ॥ ३४ ॥
 कुत आगम्यते ब्रह्मन् कुतो वा प्रतिगम्यते ।
 एवमुक्तो मया राजन् नारदो मामुवाच ह ॥ ३५ ॥
 देवानामालयं मेरुं गतोऽहं देवसंसदि ।
 युष्मत्तो भयभीतानां समाजस्तत्र संमतः ॥ ३६ ॥
 तत्र ब्रह्मा च रुद्रश्च विष्णुश्च जघतां वरः ।
 देवराजो महेन्द्रश्च लोकसाली च पावकः ॥ ३७ ॥
 मारुतो वसवश्चैव चन्द्रादित्यौ ग्रहास्तथा ।
 गन्धर्वा गुह्यकाश्चैव ऋषयो गरुडोरगाः ॥ ३८ ॥
 मत्नं ममन्त्रिरे तत्र बधं रक्षःकुलस्य ते ।
 देवराजो निबद्धस्तु धमः संख्ये पराजितः ॥ ३९ ॥

शक्तो व्यवसितः शत्रुः स्वेन वार्धेन तुष्यति ।
 सर्वं तस्मै प्रदातव्यमिति बुद्धिमतां नयः ॥ २० ॥
 यो हि शत्रुमवज्ञाय नात्मानं परिरक्षति ।
 अवाप्नोतीह सोऽनर्थान् स्थानाच्चैवावरोष्यते ॥ २१ ॥
 स तु श्रुत्वा महाराजः कुम्भकर्णस्य भाषितं ।
 भुकुटी चैव संचक्रे क्रुद्धश्चेदमुवाच ह ॥ २२ ॥
 मान्यो गुरुरिवाचार्यः किं भवाननुशास्ति मां ।
 अलं ते वाक्यमं श्रुत्वा कालयुक्तं विधीयतां ॥ २३ ॥
 विभ्रमाच्चित्तमोहाद्वा बलवीर्योच्छ्रयेण वा ।
 अभिपन्नमिदानीं यदृथा तस्य पुनः कथा ॥ २४ ॥
 अस्मिन् काले हि यद्युक्तं तदिदानीं विधीयतां ।
 समापनय मदोषं विक्रमेण समीकुरु ॥ २५ ॥
 यदि खल्वस्ति ते स्नेहो भ्रातृत्वं चावगच्छसि ।
 यदिवा कार्यमेतत् ते हृदि कार्यतमं मतं ॥ २६ ॥
 स सुहृद्यो विपन्नार्थं दीनमभ्युपपद्यते ।
 स बन्धुर्योऽपनीतिषु साहाय्यायोपकल्पते ॥ २७ ॥
 तमथैनं ब्रुवाणां तु वचनं वीरदरूणां ।
 क्रुद्धोऽयमिति विज्ञाय शनैः मन्त्रामुवाच ह ॥ २८ ॥
 शतीव हि समालक्ष्य भ्रातरं क्षुभितेन्द्रियं ।
 कुम्भकर्णः शनैर्वाक्त्रां वभाषे परिसान्त्वयन् ॥ २९ ॥

शृणु राजन्नवहितो मम वाक्यमरिन्दम ।
 यदर्थं तु पुरा सौम्य नारदाच्छ्रुतवानहं ॥ ३० ॥
 पणमासादहमुत्थाय अशित्वा भक्ष्यमुत्तमं ।
 न च तृप्तोऽस्मि राजेन्द्र ततोऽहं प्रस्थितो वनं ॥ ३१ ॥
 ब्रूहि भक्षयित्वाहं सत्त्वानि विविधानि च ।
 तुष्टः प्रणयनं कृत्वा शिलातलमुपाविशं ॥ ३२ ॥
 शिलातलस्थोऽपश्यं तं नारदं संशितव्रतं ।
 आकाशे न द्रुतं यान्तं मां दृष्ट्वा स त्वतिष्ठत ॥ ३३ ॥
 अवतीर्णश्च सकृसा मया चैवाभिवादितः ।
 उपविष्टः शिलायां तु ततोऽहं तमयाब्रुवं ॥ ३४ ॥
 कुत आगम्यते ब्रह्मन् कुतो वा प्रतिगम्यते ।
 एवमुक्तो मया राजन् नारदो मामुवाच ह ॥ ३५ ॥
 देवानामालयं मेहं गतोऽहं देवसंसदि ।
 घुष्मन्तो भयभीतानां समाजस्तत्र संमतः ॥ ३६ ॥
 तत्र ब्रह्मा च रुद्रश्च विष्णुश्च जयतां वरः ।
 देवराजो महेन्द्रश्च लोकसाक्षी च पावकः ॥ ३७ ॥
 मारुतो वसवश्चैव चन्द्राहिर्गौ गरुडस्तथा ।
 गन्धर्वा गुह्यकाश्चैव ऋषयो गरुडोरगाः ॥ ३८ ॥
 मन्त्रं मम त्विरे तत्र वयं रक्षःकुलस्य ते ।
 देवराजो निबद्धस्तु यमः संख्ये पराजितः ॥ ३९ ॥

जितौ तु सबलौ संख्ये कुर्वेवरुणावपि ।

चन्द्रादित्यौ वशे नीतौ त्रैलोक्यं सचराचरं ॥ ४० ॥

यज्ञा विधंसिताः सर्वे धर्मिष्ठाश्च कृता नृपाः ।

देवोद्यानानि भग्नानि स्त्रियो नीता यथेष्टतः ॥ ४१ ॥

रक्षसा तेन रौद्रेण रावणेन बलीयसा ।

ब्रह्मणो वरदानेन गर्वितेन सुरोत्तमाः ॥ ४२ ॥

इत्युवाच ततो देवान् सर्वान् देवपुरोहितः ।

चिन्तयध्वं वधोपायं रावणस्य दुरात्मनः ॥ ४३ ॥

एवमुक्ते तु वचने ब्रह्मा देवानुवाच ह ।

अवध्यत्वं मया दत्तं देवदैत्यैश्च राक्षसैः ॥ ४४ ॥

मानुषेभ्यो भयं तस्य वानरेभ्यश्च देवताः ।

सुरासुरसमूहेऽपि बधस्तस्य न विद्यते ॥ ४५ ॥

तस्मादेष हरिर्देवः पद्मनाभस्त्रिविक्रमः ।

पुत्रो दशरथस्यास्तु चतुर्बाहुः सनातनः ॥ ४६ ॥

भवतो वसुधां गत्वा विष्णोरस्य महात्मनः ।

वानराणां तनुं कृत्वा सहायत्वं करिष्यथः ॥ ४७ ॥

एवमुक्त्वा ततो ब्रह्मा तत्रैवान्तरधीयत ।

देवा अपि यथान्यायं जग्मुर्वै यत्र वासवः ॥ ४८ ॥

एतदाख्यातवान् मध्यं नारदो भगवानृषिः ।

यथातत्रमणेषां ततो यातः सुरालयं ॥ ४९ ॥

सोऽयं विष्णुः सुरैः सार्द्धं मानुषत्वमुपागतः ।

रामाभिधानो रत्नेन्द्र युष्मान् रक्तुमुपागतः ॥ ५० ॥

तन्मद्व्यं रोचते सीता रामाय प्रतिदीयतां ।

कुरु मा विग्रहं तेन संधिस्तेनाग्य रोचतां ॥ ५१ ॥

त्रैलोक्यं नमते यस्य पूज्यं च सततं विभुं ।

नमस्व रामं रत्नेन्द्र रक्तस्वात्मानमात्मना ॥ ५२ ॥

योग्यश्च राघवो मित्रं संधिस्ते चोत्तमो भवेत् ।

सकामा न च वै देवा भविष्यन्ति निरुद्यमाः ॥ ५३ ॥

इत्यार्षे रामाघणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णपुरावृत्तकथनं
नाम चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLI.

कुम्भकण्ठवचः श्रुत्वा रावणो राक्षसाधिपः ।
 तूष्णीं भूतश्चित्तयित्वा ततो वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥
 कुम्भकर्णं महाप्राज्ञं शृणुष्व वचनं मम ।
 कोऽसौ विष्णुरिति ख्यातो यस्य त्वं तात विभ्यसे ॥ २ ॥
 देवत्वे न नमस्येतं तथान्यान् देवदानवान् ।
 मानुषत्वं गते तस्मिन् किं भयं त्वामुपस्थितं ॥ ३ ॥
 नित्यं समर्भातास्तु मानुषाः सुमहाबल ।
 खादयित्वा तु तान् पूर्वं कथं पश्चान्नमाम्यहं ॥ ४ ॥
 प्रणम्य मानुषं रामं सीतां दत्त्वा तु तस्य वै ।
 द्वास्यभूतस्तु लोकानामनुयास्यामि पृष्ठतः ॥ ५ ॥
 राघवं तं महाबाहो दीनद्वपोऽथ दासवत् ।
 ऋद्धिं च पश्यमानोऽस्य कथं शङ्क्यामि जीवितुं ॥ ६ ॥
 दत्त्वा तस्य पुरा भार्यां मानं कृत्वा सुदारुणं ।
 प्रणमेद्वावणो राममेव ते बुद्धिनिर्णयः ॥ ७ ॥
 यदि रामः स्वयं विष्णुर्लक्ष्मणोऽपि गतक्रतुः ।
 सुग्रीवसूत्रम्व्रकः साक्षात् स्वयं ब्रह्मा तु ज्ञाम्बवान् ॥ ८ ॥
 अहो शास्त्राण्यधीतानि यस्य ते बुद्धिरीदृशी ।
 अतीताश्रमिणां रामं यो नमस्कर्तुमिच्छति ॥ ९ ॥

देवत्रं यः परित्यज्य मानुषी योनिमाश्रितः ।
 अस्मान् द्रुक्षुं किलायातः स संधेयः कथं मया ॥ १० ॥
 यद्विवा राघवो विष्णुर्व्रतं ते श्रोत्रमागतः ।
 देवतानां हितार्थं तु प्रविष्टो मानुषी तनुं ॥ ११ ॥
 स वानराणां राजानं सुग्रीवं शरणां गतः ।
 अहोऽस्य सदृशं सख्यं तिर्यग्योनिगतैः सह ॥ १२ ॥
 वीर्यहीनस्तु किं विष्णुर्यः श्रितो ऋजवानरान् ।
 अथवा वीर्यहीनोऽसौ येन पूर्व मद्भासुरः ॥ १३ ॥
 वामनं वृषमास्याय याचितस्त्रिपदः पदं ।
 बलिस्तु दीक्षितो यज्ञे तेन त्वं सख्यमिच्छसि ॥ १४ ॥
 येन दत्ता मही सर्वा सप्तागरवनाण्यवा ।
 उपचारकृता पूर्व स वदो यज्ञदीक्षितः ॥ १५ ॥
 उपकारी कृतस्तेन सोऽस्मान् रक्षति वैरिणः ।
 यदा मे निर्जिता देवाः स्वर्गं गत्वा त्वया सह ॥ १६ ॥
 तदा किं नास्ति विष्णुर्वं तस्य देवस्य राजस ।
 सांप्रतं कुत आयातः स विष्णुर्यस्य विभ्यसे ॥ १७ ॥
 शरीररक्षणार्थाय ब्रूये त्वं वाक्यमीदृशं ।
 नायं लोवीवयितुं कालः कालो योद्धुं निशाचर ॥ १८ ॥
 स्वाम्यं पितामहात् प्राप्तं त्रैलोक्यं वशगं कृतं ।
 राघवं प्राणमे कस्माद्दीनिवीर्यपराक्रमं ॥ १९ ॥

तद्रच्छ शयनीयं त्वं पिव त्वं विगतज्वरः ।

शयमानं न हन्यात् त्वां राधवो लक्ष्मणस्तथा ॥ २० ॥

अहं रामं वधिष्यामि सुग्रीवं च सलक्ष्मणं ।

वानरांश्च हनिष्यामि ततो देवान् महारणे ॥ २१ ॥

विष्णुं चैव वधिष्यामि ये च विष्णुनृपायिनः ।

गच्छ गच्छस्व तत् क्षेत्रं चिरं जीव सुखी भव ॥ २२ ॥

भ्रातरं त्वेवमुक्तासौ रावणः कालचोदितः ।

सावलेयं सगर्जं च पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २३ ॥

जानामि सीतां धरणीप्रसूतां

जानामि रामं मधुसूदनं च ।

एतद्धि ज्ञाने त्वद्वक्तृस्य वध्यम्

तेनाहता मे जनकात्मजैषा ॥ २४ ॥

न कामाद्येव न क्रोधाद्वरानि जनकात्मजां ।

निहन्ती गतुमिच्छामि तद्विप्लोः परमं पदं ॥ २५ ॥

इत्यर्पि रामायणे युद्धकाण्डे रावणवाक्यं नाम

एकचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLII.

रावणस्य वचः श्रुत्वा क्रुद्धस्य परिदेवितं ।
 कुम्भकर्णाः शनैर्वाक्यं वभाषे परिसान्त्वयन् ॥ १ ॥
 अत्नं राक्षसशार्दूल संतापमुपगम्य च ।
 रोषायासौ परित्यज्य सुस्थो भवितुमर्हसि ॥ २ ॥
 नैवमर्हसि वक्तुं त्वं मयि तिष्ठति पार्थिव ।
 तमहं नाशयिष्यामि यत्कृते परितप्यसे ॥ ३ ॥
 अवश्यं तु हितं वाच्यं सर्वावस्यासु ते मया ।
 वन्धुभावादभिक्षितं भ्रातृस्नेहाच्च पार्थिव ॥ ४ ॥
 सदृशं यत् तु कालेऽस्मिन् कर्तुं क्षिग्धेन वन्धुना ।
 शत्रूणां कदनं पश्य क्रियमाणं मया पुधि ॥ ५ ॥
 अद्य पश्य महाबाहो मया समरमूर्धनि ।
 कृते रामे सह भ्रात्रा द्रवन्तीं हरिवाहिनीं ॥ ६ ॥
 अद्य रामस्य दृष्ट्वा त्वं मयानीतं रणाच्छिरः ।
 सुखी भव महाबाहो सीता भवतु दुःखिता ॥ ७ ॥
 अद्य रामस्य निधनं पश्यतु सुमहत् प्रियं ।
 लङ्कायां राक्षसाः सर्वे ये ये निरुतवान्धवाः ॥ ८ ॥
 अद्य शोकपरीतानां स्ववन्धुमनुशोचिनां ।
 शत्रोर्पुधि प्रणाशेन करोम्यशुप्रमार्जनं ॥ ९ ॥

अग्न्य पर्वतकूटमं सूर्यपुत्रं प्रवङ्गमं ।
 विकीर्णं पश्य समरे सुग्रीवं वानरेश्वरं ॥ १० ॥
 अहमेकोऽद्य यास्यामि युद्धं युद्धविशारदः ।
 असाधारणमिच्छामि तव दातुमहं त्रयं ॥ ११ ॥
 नापरः प्रेषणीयस्ते युद्धायातुल्यविक्रम ।
 कथं त्वं रक्तसैरेभिर्मया च परिरक्षितः ॥ १२ ॥
 जिघांसुभिर्दाशरथिं व्यथसे रक्तसाधिय ।
 मयि पूर्वं निपतिते यदि त्वां रुन्ति राघवः ॥ १३ ॥
 नाहमात्मनि संतापं गच्छेयं रक्तसाधिय ।
 कामं नान्यमिदानीं त्वमादिशस्व परंतप ॥ १४ ॥
 अहं तु शातयिष्यामि शत्रुं तव रिपुं जय ।
 यदि शक्रो यदि यमो यदि पावकमारुतौ ॥ १५ ॥
 तानहं योधयिष्यामि कुबेरवरुणावपि ।
 गिरिमात्रप्रमाणस्य शितशूलधरस्य मे ॥ १६ ॥
 नर्दतस्तीक्ष्णदंष्ट्रस्य विभीषादेवराडपि ।
 अथवा त्यक्तशस्त्रस्य मृद्गतस्तरसा रिपून् ॥ १७ ॥
 पवनस्येव वेगेन भञ्जतस्तरसा दुमान् ।
 न मे प्रतिमुखे स्थातुं कश्चिच्छक्तो जिजीविषुः ॥ १८ ॥
 नैव शक्त्या न गद्या नासिना नेपुभिः शितैः ।
 वारयेन्मां हि संख्यं सान्नादपि पुरंदरः ॥ १९ ॥

हस्ताभ्यामेव संरुद्धी वधेयमपि वज्रिणं ।
 यदि मे मुष्टिवेगं च राघवो विसहिष्यति ॥ २० ॥
 ततः प्रास्पन्ति वाणौघा रुधिरं राघवस्य मे ।
 चिन्तया दृश्यसे राज्ञन् किमर्थं मयि तिष्ठति ॥ २१ ॥
 सोऽहं शत्रुविनाशाय तव निर्यातुमुद्यतः ।
 अथ रामं ससौमित्रिं ससुग्रीवं समारुतिं ।
 सर्वानेकपदे हन्मि प्रतिज्ञाने तवाग्रतः ॥ २२ ॥

रमस्व कामं पिव चाग्न्य वारुणी
 कुरुष्व कृत्यानि विनीयतां ज्वरः ।
 तवाग्न्य रामे गमिते यमद्वयं तर्हि
 चिराय सीता वशगा भविष्यति ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णगर्जनं नाम
 द्विचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIII.

एवं विकल्पमानस्य धन्विनो वलशालिनः ।
 कुम्भकर्णस्य वचनं श्रुत्वोवाच महोदरः ॥ १ ॥
 कुम्भकर्ण कुले ज्ञातो यथा प्राकृतदर्शनः ।
 अवलिप्तो न ज्ञानीषि कृत्यं सर्वत्र वेदितुं ॥ २ ॥
 अयं राजा न ज्ञानीति कुम्भकर्ण नयानयौ ।
 त्वं तु कैशोरया बुद्ध्या केवलं वतुमर्हसि ॥ ३ ॥
 स्थानं वृद्धिं च क्लानिं च देशकालविभागवित् ।
 आत्मनश्च परेषां च बुध्यते राक्षसर्षभ ॥ ४ ॥
 यत् तु शक्यं बलवता वतुं प्राकृतबुद्धिना ।
 अनुपासितवृद्धेन तदेतद्गदितं त्वया ॥ ५ ॥
 यत् तु धर्मार्थकामानां ब्रवीषि पृथगाश्रयान् ।
 अत्र पश्य स्वया बुद्ध्या न हि लक्षणमस्ति ते ॥ ६ ॥
 काम एव हि सर्वेषां कार्याणां तु प्रयोजनं ।
 श्रेयः पापीयसां चात्र संभवेच्चैव कर्मणां ॥ ७ ॥
 निःश्रेयसफलावेव धर्मार्थावितरावपि ।
 अधर्मानर्थयोः प्राप्तिः फलं वै प्रत्यवायिकं ॥ ८ ॥
 ऐकूलौकिकपावित्र्यं कर्म पुम्भिर्निषेव्यते ।
 अकर्मणा न कल्याणां लभते काममाश्रितः ॥ ९ ॥

उत्प्रकृष्टतमं राक्षो हृदि कार्यतमं मरुत् ।
 शत्रोर्युधि विनाशेन किमिवात्रापनीयते ॥ १० ॥
 एकस्यैवाभिधाने तु हेतुर्यः प्रकृतस्त्रया ।
 अत्राप्यनुपपन्नं ते वक्ष्यामि यदसाधु च ॥ ११ ॥
 येन पूर्व जनस्थाने राक्षसा बहवो कृताः ।
 चलिनं राघवं तं तु कथमेको हनिष्यसि ॥ १२ ॥
 ये पुरा निर्जितास्तेन जनस्थाने महौजसः ।
 राक्षसांस्तान् पुरे सर्वान् भीतानद्यापि पश्यसि ॥ १३ ॥
 येऽपि चान्ये महात्मानो राक्षसाः शूरसंमताः ।
 रामं पश्यन्ति भीतास्ते स्वप्नेऽपि नरसत्तमं ॥ १४ ॥
 तं सिंहमिव संक्रुद्धं रामं दशरथात्मजं ।
 सर्पं सुप्तमिवाबुद्धे प्रबोधयितुमिच्छसि ॥ १५ ॥
 ज्वलन्तं तेजसा युक्तं क्रोधेन च दुरासदं ।
 कस्तं मृत्युमिवासह्यमासादयितुमर्हति ॥ १६ ॥
 संशयस्थमनाचीर्णं शत्रोःप्रतिसमापने ।
 एकस्य गमनं तत्र न हि मे रोचते तव ॥ १७ ॥
 हीनार्थस्तु समृद्धार्थं को रिपुं प्राकृतो यथा ।
 निश्चितं जीवितत्यगि वशमानेतुमर्हति ॥ १८ ॥
 यस्य नास्ति मनुष्येषु सदृशो राक्षसोत्तम ।
 कथमाशंससे योद्धुं तुल्येनेन्द्रविवस्वतोः ॥ १९ ॥

एवमुक्त्वा तु संख्यं कुम्भकर्णी महोदरः ।

उवाच रक्षसां मध्ये रावणं राक्षसाधिपं ॥ २० ॥

लब्धोपपन्ना वैदेही किं वृथैव विकल्पितैः ।

त्वं यदीच्छसि वैदेहीं वशागां तु शृणु प्रभो ॥ २१ ॥

दृष्टः कश्चिदुपायो मे सीतोपस्थानकारकः ।

रुचितश्चैव मे बुद्ध्या राक्षसेश्वर मे शृणु ॥ २२ ॥

अहं द्विजिह्वः संक्रादो कुम्भकर्णी वितर्दनः ।

पञ्च रामवधयिते निर्यान्त्विति विधोषय ॥ २३ ॥

ततो गत्वा वयं युद्धं दास्यामस्तस्य यत्नतः ।

ज्ञेयामो यदि ते शत्रुं नोपायैः कार्यमस्ति ते ॥ २४ ॥

अथ जीवति ते शत्रुर्वयं च कृतसंयुगाः ।

ततः समुपपत्स्यामो मनसा यत् समीक्षितं ॥ २५ ॥

वयं युद्धादिरुज्ज्यामो रुधिरेण समुक्षिताः ।

विदार्य स्वां तनुं राजन् रामनामाङ्कितैः शरैः ॥ २६ ॥

कृतं तद्वानरं सैन्यं समुग्रीवं न संशयः ।

निरुतो राघवोऽस्माभिर्लक्ष्मणश्चेति वादिनः ॥ २७ ॥

तव पादौ गृहीष्यामस्त्वं नः प्रीत्या परिषजेः ।

ततोऽवधोषय पुरे गजस्कन्धेन पार्थिव ॥ २८ ॥

कृतो रामः सह आत्रा ससैन्य इति कृष्टवत् ।

प्रीतो भूत्वा च भृत्यानां यथाकामं ददस्व च ॥ २९ ॥

भोगांश्च परिचारांश्च काम्यं वसु च दापयेः ।

ततो माल्यानि वासांसि वरात्रमनुलेपनं ॥ ३० ॥

पेयं च वहु घीघ्रेभ्यः स्वयं च मुदितः पिव ।

अथास्मिन् वहुलीकृते कौलीने सर्वतो गते ॥ ३१ ॥

प्रविण्याश्चास्य चैव त्वं सीतां रहसि पार्थिव ।

धनधान्यैश्च रत्नैश्च कमिश्चैनां प्रलोभयेः ॥ ३२ ॥

अनपोर्बधती राजान् भयशोकाच्च विह्वला ।

अकामा त्वद्वशे सीता नष्टनाथा भविष्यति ॥ ३३ ॥

रजनीपं हि भर्तारं विनष्टमवगम्य सा ।

नैराश्यात् स्त्रीस्वभावाच्च त्वद्वशं प्रतियास्यति ॥ ३४ ॥

सा पुरा सुखतंवृद्धा सुखार्हा दुःखकर्षिता ।

स्तं

त्वदधीनं सुखं ज्ञात्वा सर्वयोपनमिष्यति ॥ ३५ ॥

एतत् सुनीतं मम दर्शनेन रामं हि दृष्ट्वैव भवेदनर्थः ।

इहैव तत् सेत्स्यति नोत्सुको भूर्महानयुद्धेन सुखस्य लाभः ॥ ३६ ॥

अदृष्टसेनो क्यन्वाप्तसंशयो रिपूनयुद्धेन जयस्व सर्वथा ।

यशश्च पुण्यं च मही च भूपते श्रियं च कीर्तिं च समवाप्नुहि त्वं ॥ ३७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे महोद्सवाक्यं नाम

त्रिचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIV.

स तथोक्तो विनिर्भर्त्स्य कुम्भकर्णो महोदरं ।
 आददे निशितं शूलं वेगाच्छत्रुनिवर्हणं ॥ १ ॥
 सर्वकालाथसं दीप्तं तप्तकाञ्चनभूषणं ।
 इन्द्राशनिसमं घोरं वज्रप्रतिमगौरवं ॥ २ ॥
 देवदानवदर्पघ्नं यक्षगन्धर्वसूदनं ।
 आदाय निशितं शूलं शत्रुशोणितरञ्जितं ॥ ३ ॥
 कुम्भकर्णो महातेजा रावणं वाक्यमब्रवीत् ।
 गमिष्याम्यहमेवैकस्तिष्ठतिह बलं तव ॥ ४ ॥
 अहं तेऽद्य भयं घोरं बधातु तस्य दुरात्मनः ।
 राक्षसेश्वर नेष्यामि निर्वैरस्त्वं सुखी भव ॥ ५ ॥
 गर्जन्ति न वृथा शूरा निर्जला इव तोयदाः ।
 पश्य संपद्यमानं मे गर्जितं युधि कर्मणा ॥ ६ ॥
 नामर्षयति यो नित्यमप्रगल्भं स भाषते ।
 अमर्षभावाः शूरास्तु कर्म कुर्वन्ति दुष्करं ॥ ७ ॥
 विल्लवानामबुद्धीनां राज्ञां पण्डितमानिनां ।
 रोचते त्वद्वचो नित्यं कथ्यमानं महोदर ॥ ८ ॥
 युद्धे कापुरुषैर्नित्यं भवद्भिः प्रियवादिभिः ।
 राजानमनुवर्तद्भिः कृत्यमेतद्विनाशितं ॥ ९ ॥

कृच्छ्रावस्था कृता लङ्का क्षीणः कोपो बलं हृतं ।
 राजानमिममासाद्य राज्ञसानां व्यपत्रपाः ॥ १० ॥
 एष निर्याम्यहं युद्धमुद्यतः शत्रुनिग्रहे ।
 दुर्नयं भवतामद्य समीकर्तुं पराक्रमैः ॥ ११ ॥
 कुम्भकर्णविचः श्रुत्वा जर्ह्ये राज्ञसाधिपः ।
 पुनर्जातमिवात्मानं मेने स धनदानुजः ॥ १२ ॥
 तत उक्तावतो वाक्यं कुम्भकर्णस्य धीमतः ।
 संवर्धयितुमुत्साहमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १३ ॥
 महोदरोऽयं रामद्वि परित्रस्तो न संशयः ।
 न हि रोचयते भीतो युद्धं युद्धविशारद ॥ १४ ॥
 न कश्चित् त्वत्समो मेऽस्ति सौहार्देन बलेन च ।
 गच्छ शत्रुवधाय त्वं कुम्भकर्ण जयाय च ॥ १५ ॥
 सैन्यैः परिवृतो वीर कर्तव्यं च वचो मम ।
 असहायस्य गमनं मम बुद्ध्या न रोचते ॥ १६ ॥
 वानरा हि महात्मानः शीघ्राश्च व्यवसायिनः ।
 एकाकिनं प्रमत्तं च गमयेयुर्हि संशयं ॥ १७ ॥
 तस्मात् परमदुर्धर्ष सैन्यैः परिवृतो व्रज ।
 जहि तं राज्ञसैः सार्द्धं शत्रुपक्षं निसूदय ॥ १८ ॥
 अथासनात् समुत्पत्य मणिं सूर्यसमप्रभं ।
 आब्रवन्ध महातेजाः कुम्भकर्णस्य रावणः ॥ १९ ॥

अद्भुतानङ्गुलीविष्टान् कवचं च महाधनं ।

हारं च शणिसंकाशं स वबन्ध महात्मनः ॥ २० ॥

दिव्यानि गन्धमाल्यानि रत्नान्याभरणानि च ।

गात्रेषु योजयामास कुण्डले च महाधने ॥ २१ ॥

काञ्चनाङ्गदकेयूरनिष्कप्रवरभूषितः ।

कुम्भकर्णो महाबाहुः संस्कृतोऽग्निरिवावभौ ॥ २२ ॥

श्रोणीसूत्रेण मरुता काञ्चनेन विराजता ।

अमृतोत्पादने नद्धो भुजङ्गेनेव मन्दरः ॥ २३ ॥

सर्वाभरणचित्राङ्गः शूलपाणिः स राजसः ।

विक्रमे तु कृतोत्साहो नारायण इवावभौ ॥ २४ ॥

स रावणं परिघ्न्य कृत्वा चापि प्रदक्षिणं ।

प्रणम्य शिरसा चैव संप्रतस्थे महाबलः ॥ २५ ॥

तस्य सूतो रथं दिव्यं पञ्चनल्वप्रमाणतः ।

युक्तं खरशतेनाय युद्धध्वजविभूषितं ॥ २६ ॥

महाजलदनिर्घोषं कैलासशिखरोपमं ।

अष्टचक्रसमायुक्तमुपनीय महारथं ॥ २७ ॥

जयाशिषा वर्धयित्वा विनीतः प्राञ्जलिः स्थितः ।

स तं समारूढ्य ययौ मेघगम्भीरनिस्वनं ॥ २८ ॥

तमाशीर्भिः प्रजस्ताभिः प्रेषयामास रावणः ।

शङ्खदण्डभिर्निर्घोषे राज्ञसाञ्च वरायुधाः ॥ २९ ॥

तं गजैश्च तुरङ्गैश्च स्यन्दनैश्चाम्बुदस्वनैः ।

अनुजग्मुर्महात्मानं गच्छन्तं रथिनां वरं ॥ ३० ॥

स पुण्यवपैरवकीर्यमाणो धृतातपत्रः शितशूलपाणिः ।

मदोत्कटः शोणितपानमत्तो विनिर्ययौ राक्षसयोधमुख्यः ॥ ३१ ॥

पदातयश्च बहुवो निष्पतन्तं महावलं ।

अन्वयू राक्षसा घोरा भीमाक्षं शस्त्रपाणयः ॥ ३२ ॥

रक्ताक्षाः सुमहाकाया नीलाङ्गनचयोपमाः ।

शूलानुद्यम्य खड्गांश्च पट्टिशासिपरश्वधान् ॥ ३३ ॥

बहुव्यामांश्च परिधान् गदाश्च मुपलानि च ।

सालस्कन्धांश्च विविधान् शतघ्नीश्च दुरासदाः ॥ ३४ ॥

स पुरद्वारमागम्य दारुणो लोमहर्षणः ।

निष्पपात महातेजाः कुम्भकर्णः प्रतापवान् ॥ ३५ ॥

धनुःशितपरीणारुः पट्टव्यायामशतोच्छ्रितः ।

रोद्रः शकटचक्राक्षो गिरिकूटोपमो महान् ॥ ३६ ॥

स च निष्पत्य रक्षांसि दग्धशैलोपमो बली ।

कुम्भकर्णो महाबाहुः प्रहसन् वाक्यमब्रवीत् ॥ ३७ ॥

अग्न्य वानरमुख्यानां तानि गूथानि भागशः ।

निर्दहिष्यामि संक्रुद्धः शलभानिव पावकः ॥ ३८ ॥

नापराध्यन्ति मे कामं वानरा वनचारिणः ।

त्रातिरेवंविधानां तु पुरोग्यानविदूषणी ॥ ३९ ॥

पुरोपरोधमूर्त्तं तु राघवः सदलक्ष्मणः ।
 हृते तस्मिन् हृतं सर्वं तं हनिष्यामि संयुगे ॥ ४० ॥
 एवं तस्य ब्रुवाणस्य कुम्भकर्णस्य रक्षसः ।
 बभूवुर्धोरत्नपाणि निमित्तानि समन्ततः ॥ ४१ ॥
 शुष्काशनियुता मेघा विनेडुर्दारुणस्वराः ।
 सप्तागरवना चैव वसुधा समकम्पत ॥ ४२ ॥
 धोरत्नपाः शिवा नेडुः सज्ज्वालकवल्लिमुखिः ।
 मण्डलान्यपसव्यानि ववन्मुञ्च विदुङ्गमाः ॥ ४३ ॥
 निपपात च गृध्रोऽस्य रथस्योपरि गच्छतः ।
 प्रास्फुरन्नयनं सव्यं सव्यो बाहुर्कम्पत ॥ ४४ ॥
 तथा प्रावेपताङ्घ्रिश्च रोमहर्षश्च जायते ।
 अभिगच्छत स्वरथैव रणभूमिं विगाढतः ॥ ४५ ॥
 गगनान्निष्पपातोल्का ज्वलन्ती भीमनिस्वना ।
 आदित्यो निष्प्रभश्चासीत् प्रववौ न च मारुतः ॥ ४६ ॥
 अचिन्तयन् मदोत्पातानुत्थितान् जीवितात्तकान् ।
 निर्ययो कुम्भकर्णश्च कृतान्तवल्लमोहितः ॥ ४७ ॥
 न निर्गम्य पुरद्वारादहृत्यर्वतसंनिभः ।
 ददर्शीथ घनप्रख्यं वानरानीकमद्भुतं ॥ ४८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णनिर्याणं
 नाम चतुश्चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLV.

स पुरदारनिर्यातः कुम्भकर्णो महावलः ।
 राक्षसैर्वह्निभिः क्रुद्धैर्निर्दमानैः पुरस्कृतः ॥ १ ॥
 संननाद् महानादं समुद्रमभिनादयन् ।
 जनयन्निव निर्धातं कम्पयन्निव पर्वतान् ॥ २ ॥
 तमवध्यं मधवता घमेन वरुणेन च ।
 प्रेक्ष्य भीमाक्षमायातं वानरा विप्रदुदुवुः ॥ ३ ॥
 तांस्तु विद्रवतो दृष्ट्वा वालिपुत्रोऽद्भुतोऽब्रवीत् ।
 गवाक्षं शरभं नीलं कुमुदं च महावलं ॥ ४ ॥
 आत्मानमिव विस्मृत्य वीर्याण्यभिजनानि च ।
 ह्य गच्छत परित्रस्ता ह्ययः प्राकृता इव ॥ ५ ॥
 आगच्छत निवर्तध्वं किं प्राणान् परिरक्षथ ।
 ह्य गतानां न मृत्युर्वी भविता वानरर्षभाः ॥ ६ ॥
 मर्त्ये सति संग्रामे वरं मृत्युर्भवादृशां ।
 जीवितं चापि मृत्युर्वी नास्त्यात्मवशकारितं ॥ ७ ॥
 योऽथर्ष पुरस्कृत्य धुव्यध्वं वानरोत्तमाः ।
 नैतद्युदाय वै रक्षो महतीयं विभीषिका ॥ ८ ॥
 महतीमुत्थितामितां वानराणां विभीषिकां ।
 विक्रम्य विधमिष्यामो निवर्तध्वं प्रवद्महाः ॥ ९ ॥

कृच्छ्रेण च समाश्रिताः संस्तभ्य च परस्परं ।
 शिलापादपकृस्तास्ते तस्थुः संग्राममूर्धनि ॥ १० ॥
 ते प्रकृष्टा निवर्तिता समदा इव कुजराः ।
 निजघ्नुः परमक्रुद्धाः कुम्भकर्ण वनौकसः ॥ ११ ॥
 प्रांशुभिर्गिरिशृङ्गैश्च शिलाभिश्च समन्ततः ।
 पादपैः पुष्पितयैश्च वध्यमानो न चुक्षुभे ॥ १२ ॥
 ततः पर्वतमुत्पाद्य द्विविदः प्लवगर्पभः ।
 दुद्राव ज्वलनाकारो राक्षसं भीमविक्रमः ॥ १३ ॥
 स तं महामेघनिभं चित्तेषु सुमहावतः ।
 तमप्राप्य महाकायं तस्य सैन्यमपीथयत् ॥ १४ ॥
 तस्य गात्रेषु पतिता व्यशीर्यन्त महाशिलाः ।
 पादपाः पुष्पिताग्राश्च भग्नाः पेतुर्महीतले ॥ १५ ॥
 स तु सैन्यानि संक्रुद्धो वानराणां महौजसां ।
 ममन्य परमायस्तो वनान्यग्निरिवोत्थितः ॥ १६ ॥
 वानरास्तु सुसंक्रुद्धा गिरिशृङ्गैर्महावलाः ।
 राक्षसानामनीकानि निजघ्नुश्च सहस्रशः ॥ १७ ॥
 तच्छैलशृङ्गाभिदुतं हृताद्यथवाहनं ।
 रक्षोरुधिरसंलीदं बभूवायोधनं महत् ॥ १८ ॥
 रथिनो वानरेन्द्राणां शरैः कालान्तकोपमैः ।
 शिरांसि महसा जघ्नुर्नदत्तो युद्धलालसाः ॥ १९ ॥

वानराश्च महात्मानः समुत्पाद्य महादुमान् ।
 रथानश्चान् गजानुद्गान् राज्ञसांश्चाप्यमर्दयन् ॥ २० ॥
 लोहितार्द्राश्च वद्वः शेरते वानरर्षभाः ।
 निरस्ताः पतिता भूमौ ताम्रपुण्या इव द्रुमाः ॥ २१ ॥
 वानरा वध्यमानास्ते राज्ञसेन जघन्यतः ।
 सागरं येन संतीर्णाः पथा तेनैव दुद्रुवुः ॥ २२ ॥
 ते स्थलानि च निम्नानि विपणावदना भयात् ।
 लङ्घयन्तः प्रधावन्तो वानरा न व्यलोकयन् ॥ २३ ॥
 केचित् समुद्रं संतीरुर्गगनं केचिदाश्रिताः ।
 केचिद्वृक्षान् समावृष्टा ममज्जुः केचिदर्षवे ॥ २४ ॥
 केचिद्गिरीनारुङ्गगुहाः केचित् समाश्रिताः ।
 निपेतुर्वानराः केचित् केचिन्न व्यवतस्थिरे ॥ २५ ॥
 तानवेक्ष्याद्भदो भग्नान् वानरानिदमब्रवीत् ।
 अवतिष्ठत युधामो वानराः किं गतेन वः ॥ २६ ॥
 भग्नानां वो न पश्यामि परिक्रम्य महामिमां ।
 स्यानं सर्वे निवर्तध्वं युध्यध्वं वानरोत्तमाः ॥ २७ ॥
 तिष्ठन्तो मर्त्यधर्मेऽस्मिन् गता मृत्योः द्वा मोक्षय ।
 निरायुधानां द्रवतामसंज्ञानां गतायुषां ॥ २८ ॥
 स्त्रीणामौषविकत्वासः सर्वेषां वो जघन्यतः ।
 कुलेषु ज्ञाताः सर्वे स्म विन्तीर्णेषु महत्मु च ॥ २९ ॥

अनार्यं खलु यद्गीतास्त्यक्त्वा धैर्यं पलाययथ ।
 विकल्थनानि वो घानि युद्धार्थं जनसंसदि ॥ ३० ॥
 तानि वः क्व नु यातानि सोदय्याणि मरुहन्ति च ।
 भीरुप्रवादोपहृता यदि जीवथ धिक्कृताः ॥ ३१ ॥
 मार्गं सत्पुरुषैर्जुष्टं सेवधं त्यज्यतां भयं ।
 शयामोऽपीह वा युद्धे पृथिव्यां त्यक्ताजीविताः ॥ ३२ ॥
 अवाप्नुयाम वा कीर्तिं कृत्वा शत्रुं मरुह्वे ।
 दुष्प्रापं ब्रह्मलोकं तु प्राप्नुयाम निसूदिताः ॥ ३३ ॥
 न कुम्भकर्णः काकुत्स्थं दृष्ट्वा जीवन् गमिष्यति ।
 दीप्यमानं समासाद्य पतङ्गो ज्वलनं यथा ॥ ३४ ॥
 पलायनेन स्वान् प्राणान् यदि रक्षामहे वयं ।
 एकेन वह्वो भग्ना यशो नो युधि नन्द्यति ॥ ३५ ॥
 एवं ब्रुवाणं तं शूरमद्भुतं वानरा भयात् ।
 विद्रवन्तस्तदा वाक्यमूचुः शूरविगर्हितं ॥ ३६ ॥
 कृतं नः कदनं घोरं कुम्भकर्णेन रक्षसा ।
 न स्थानकालो गच्छामो दयितं जीवितं हि नः ॥ ३७ ॥
 एतावदुक्त्वा प्रवगाः सर्वे ते भेजिरे दिशः ।
 भीमं भीमाक्षमायातं दृष्ट्वा रक्षसमारुहे ॥ ३८ ॥
 द्रव्यमाणास्तु ते त्रासादद्भुतेन चलीयसा ।
 सान्निश्राप्यभिमानिश्च सर्व एव निवर्तिताः ॥ ३९ ॥

XLVI.

ते निवृत्ता महाकायाः श्रुत्वाङ्गद्वयचस्तदा ।
 नैष्ठिको बुद्धिमास्थाय तस्युः संग्रामकाङ्क्षिणः ॥ १ ॥
 समुदीरितवीर्यास्ते समारोपितविक्रमाः ॥ २ ॥
 पर्यवस्थापिता वाक्यैरङ्गदेन वलीमुखाः ॥ ३ ॥
 चक्रुर्युद्धं सुतुमुलं वानरास्त्यक्तजीविताः ।
 प्रहृषादागतोत्साहा मरणे कृतनिश्चयाः ॥ ४ ॥
 अथ वृक्षान् महाकायान् तानूनि सुमहाति च ।
 वानरास्तूर्णमुत्पाद्य कुम्भकर्णमुपाद्रवन् ॥ ५ ॥
 तान् समापततो दृष्ट्वा कुम्भकर्णाः प्रतापवान् ।
 व्यद्रावयत् सुसंख्यो मेघानिव सदागतिः ॥ ६ ॥
 ततस्तु तं महावीर्यं नव वानरयूथपाः ।
 शिलाश्चोग्रम्य विपुलाः कुम्भकर्णमुपाद्रवन् ॥ ७ ॥
 अङ्गदः कुमुदो नीलो गवाक्षश्चन्दनो हरिः ।
 मैन्दोऽथ द्विविदश्चैव जाम्बवान् विनतस्तथा ॥ ८ ॥
 युगपत् प्राहरन् सर्वे कुम्भकर्णे महाबले ।
 तस्य गात्रे विनिर्भगाः शिलाः शैलनिभास्तथा ॥ ९ ॥
 ध्वजं रथं खराश्चैव सूर्तं चैव व्यपोथयन् ।
 सोऽवप्रुत्य रथाद्वीरः शूलमुग्रम्य सत्वरः ॥ १० ॥

वेगेनाभ्युत्पपाताथ पक्षवानिव पर्वतः ।

कुम्भकर्णः सुसंकुद्धः शूलमुद्यम्य संग्रमात् ॥ १० ॥

आर्दयत् स महत्वेगः समताद्विद्धिपन् रिपून् ।

शतानि सप्त चाष्टौ च सहस्राणि च वानराः ॥ ११ ॥

विकीर्णाः शेरते भूमौ कुम्भकर्णनिपातिताः ।

पोडशाष्टौ च दश च त्रिंशतं विंशतिं तथा ॥ १२ ॥

स संगृह्य तु बाहुभ्यां निष्पिपेप च राजसः ।

यथा नलवनं नागः प्रभिन्नकर्णो वली ॥ १३ ॥

तथा वानरसैन्यानि स मृद्रन् पर्यधावत ।

हनुमान् शैलशृङ्गाणि वृक्षांश्च विविधान् वहन् ॥ १४ ॥

ववर्ष कुम्भकर्णस्य शरीरे वानरर्षभः ।

तानि पर्वतशृङ्गाणि शूलेन तु विभेद सः ॥ १५ ॥

वभज्ज वृक्षवर्ष च कुम्भकर्णो मदोत्कटः ।

ततो हरीणां तदनीकमुग्रं

डुद्राव शूलं निशितं प्रगृह्य ।

तस्थौ तु तस्यापततः पुरस्तान्

महीधरायं हनुमान् गृहीत्वा ॥ १६ ॥

स कुम्भकर्णं कुपितो जघान

शूलेन तेन प्रवगप्रवीरः ।

न चापि तेनाभिरुतस्तस्वौ

न चुक्षुभे कालसमप्रभावः ॥ १७ ॥

स शूलमाविध्य तडित्प्रकाशं

गिरिं यथा प्रज्वलिताग्रशृङ्गः ।

वाह्यन्तरे मारुतिभाजघान

गुह्योऽचलं क्रीडमित्रोग्रशक्तया ॥ १८ ॥

स शूलनिर्भिन्नमहाभुजान्तरः

सुविह्वलः शोणितमुद्गिरन् मुखात् ।

ननाद भीमं हनुमान् महाह्वये

तपात्तमेघस्तनितोपमस्वरः ॥ १९ ॥

ततो विनेदुः सहसा प्रहृष्टा

रक्षोगणास्तं व्यथितं निशम्य ।

प्रवङ्गमाश्चापि तदा भयार्त्ताः

प्रदुहुवुस्ते सहसैव भीताः ॥ २० ॥

नीलश्चिक्षेप शैलाग्रं कुम्भकर्णीय संयुगे ।

तमापतन्तं संप्रेक्ष्य मुष्टिनाभिजघान सः ॥ २१ ॥

मुष्टिप्रहाराभिहतं शैलाग्रं तच्चणीर्यत ।

सविस्फुलिङ्गं सज्ज्वलं पयात च महीतले ॥ २२ ॥

तद्वृद्धा कुम्भकर्णस्य कर्म दारुणमाह्वये ।

ऋषभः शरभो नीलो गवाक्षो गन्धमादनः ॥ २३ ॥

पञ्च वानरगार्हलाः कुम्भकर्णमुपाद्रवन् ।

शैलैर्वृक्षैस्तलैश्चैव मुष्टिभिश्च महाबलाः ॥ २४ ॥

कुम्भकर्णं महाकायं ते सर्वेऽभ्यर्चनन् भृशं ।

स्पर्शानिव प्रहारांस्तान् मन्यमानो न विव्यथे ॥ २५ ॥

ऋषभं च महावीर्यं बाहुभ्यां परिष्वजे ।

कुम्भकर्णभुजाभ्यां तु प्रीडितो वानरोत्तमः ॥ २६ ॥

स पर्पात ततो भूमौ मुखाच्छोणितमुदमन् ।

मुष्टिना शरभं चापि ज्ञानुना नीलमाकृवे ॥ २७ ॥

आजघान गवाक्षं च तलेनेन्द्ररिपुस्तथा ।

प्रहरैर्व्यथितास्ते ते मुमुक्षुः शोणितोज्जिताः ॥ २८ ॥

निपेतुश्चापि मेदिन्यां निकृत्ता इव किंशुकाः ।

तेषु वानरमुख्येषु पतितेषु महात्मसु ॥ २९ ॥

वानराणां सहस्राणि कुम्भकर्णं प्रडुदुवुः ।

ते शैलमिव शैलाभाः समारुरुङ्गरुत्थिताः ॥ ३० ॥

तं नखैर्दशनैश्चैव ज्ञानुभिर्मुष्टिभिस्तलैः ।

कुम्भकर्णं महाकायमभिजघ्नुः परस्परं ॥ ३१ ॥

तैश्च वानरसाहस्रैः परिक्षिप्तः समक्षतः ।

रराज रक्तसव्याघ्रो गिरिरात्मरुद्धैरिव ॥ ३२ ॥

बाहुभ्या वानरान् सर्वानाकृष्य स महाबलः ।

भक्षयामास संक्रुद्धो गरुडः पन्नगानिव ॥ ३३ ॥

प्रक्षिप्ताः कुम्भकर्णेन वह्ने पातालसंनिभे ।

नासापुटाभ्यां निष्येतुः कर्णाभ्यां चैव वानराः ॥ ३४ ॥

मांसशोणितसंक्लेदां कुर्वन् भूमिं स राक्षसः ।

चचार हरिसैन्येषु कालराग्निरिव मूर्च्छितः ॥ ३५ ॥

वज्रहस्तो यथा शक्रः पाणहस्तो यथा यमः ।

शूलहस्तो वभौ तद्वत् कुम्भकर्णो महामृधे ॥ ३६ ॥

यथा शुष्काण्यरण्यानि ग्रीष्मे दहति प्रावकः ।

तथा वानरसैन्यानि स ददाह महाबलः ॥ ३७ ॥

ततस्ते हन्यमानास्तु हतयूथा विनायकाः ।

वानरा भयसंविग्ना विनेदुर्विकृतस्वराः ॥ ३८ ॥

ततो निपीड्यमानास्ते कुम्भकर्णेन वानराः ।

राघवाभ्यां समाङ्गमुर्व्यधात्ता नष्टचेतसः ॥ ३९ ॥

तमापतन्तं संप्रेक्ष्य कुम्भकर्णं महाबलं ।

उत्पपात ततो वीरः सुग्रीवो वानराधिपः ॥ ४० ॥

स सालवृक्षं सहसा संप्रगृह्य महाकपिः ।

अभिदुद्राव विगेन कुम्भकर्णं महाहृद्ये ॥ ४१ ॥

कपिशोणितदिग्धाङ्गं भक्षयन्तं प्रवङ्गमान् ।

कुम्भकर्णं स्थितं दृष्ट्वा सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ॥ ४२ ॥

निहता मे तथा वीराः कृतं कर्म सुदुष्करं ।

त्रासितानि च सैन्यानि प्राप्तं ते परमं यशः ॥ ४३ ॥

त्यजैतान् वानरान् सर्वान् किमेभिस्त्वं करिष्यसि ।

सहस्रैकं निपातं मे सालवृक्षस्य राजस ॥ ४४ ॥

तद्वाक्यं हरिराजस्य सत्त्वधैर्यसमन्वितं ।

श्रुत्वा राजसशार्दूलः कुम्भकर्णोऽब्रवीद्वचः ॥ ४५ ॥

प्रजापतेस्तु पौत्रस्त्वं तथैवर्क्षरजः सुतः ।

ज्ञातस्त्वं तस्य च क्षेत्रे भास्करेण महात्मना ॥ ४६ ॥

श्रुतपौरुषसंपन्नः कस्माद्गर्जसि वानर ।

कर्मणा दर्शयात्मानं यावत् त्वां प्रमथाम्यहं ॥ ४७ ॥

स कुम्भकर्णस्य वचो निशम्य

व्याविध्य सालं सहसा मुमोच ।

तेनाज्ञघानोरसि कुम्भकर्ण

वृक्षेण कालानलसंनिभेन ॥ ४८ ॥

स सालवृक्षः सहसा च भग्नो

भुजान्तरे तस्य तदा निमग्नः ।

ततो विषेडुः सहसा प्रवङ्गा

रक्षोगणाश्चापि मुदा विनेडुः ॥ ४९ ॥

स सालवृक्षाभिहतश्चुकोप

जहास चैवाय विवृत्य वक्त्रं ।

व्याविध्य शूलं च तडित्प्रकाशं

चिक्षेप दुर्यक्षपतेर्वधाय ॥ ५० ॥

तत् कुम्भकर्णस्य भुजप्रसृष्टं

शूलं शितं काञ्चनवज्रनुष्टं ।

क्षिप्रं समुत्पत्य निगृह्य दोर्भीं

वभञ्ज वीरस्तरसा वलेन ॥ ५१ ॥

कृतं भारसहस्रेण शूलं कार्क्ष्णीयसं दृढं ।

वभञ्ज ज्ञानुमारोप्य प्रहृष्टः प्लवगर्पभः ॥ ५२ ॥

स तं तदा भग्नमवेक्ष्य शूलं

चुकोप रत्नोऽधिपतिर्महात्मा ।

उत्पाद्य शृङ्गं सहसाचलस्य

ज्ञानं सुग्रीवमुत्पत्य तेन ॥ ५३ ॥

स शैलशृङ्गाभिहतो विसंज्ञः

पपात भूमौ युधि वानरेन्द्रः ।

तं प्रेक्ष्य भूमौ पतितं विसंज्ञं

नेष्टुः प्रहृष्टा युधि घातुधानाः ॥ ५४ ॥

तमभ्युपेत्याद्भुतघोरवीर्यः

स कुम्भकर्णो युधि वानरेन्द्रं ।

ज्ञहार सुग्रीवमभिप्रगृह्य

यथानिलो मेघमतिप्रचण्डः ॥ ५५ ॥

स तं समुत्पाद्य जगाम वीरः

संस्तूयमानो युधि राक्षसैर्धैः ।

शृण्वन् निनादं त्रिदिवालयानां

प्रवङ्गराजग्रहविस्मितानां ॥ ५६ ॥

ततस्तमादाय तदा स मेने

हरीन्द्रमिन्द्रोपमतुल्यवीर्यः ।

अस्मिन् कृते सर्वमिदं विपन्नं

सराधवं सैन्यमितीन्द्रशत्रुः ॥ ५७ ॥

विद्रुतां वाहिनीं दृष्ट्वा वानराणां ततस्ततः ।

कुम्भकर्णेन सुग्रीवं गृहीतं च हरीश्वरं ॥ ५८ ॥

हनूमांश्चित्तयामास मतिमान् पवनात्मजः ।

एवं गृहीते सुग्रीवे किं कार्यं वै मया भवेत् ॥ ५९ ॥

यत् तु न्याय्यं मया कर्तुं तत् करिष्यामि सर्वथा ।

महापर्वतसंकाशं नाशयिष्यामि रक्तसं ॥ ६० ॥

मया कृते संप्रति कुम्भकर्णे

महाबले मुष्टिनिपातभगे ।

विमोक्षिते वानरपार्थिवे च

भवन्तु तुष्टाः प्रवगाः समस्ताः ॥ ६१ ॥

अथवा स्वयमेवैष आत्मानं मोक्षयिष्यति ।

गृहीतो यद्यपि भवेत् त्रिदशैर्वानराधिपः ॥ ६२ ॥

मन्ये न तावदात्मानं बुध्यते वानराधिपः ।

जैलप्रहाराभिरुतः कुम्भकर्णेन मंयुगे ॥ ६३ ॥

अयं मुरुतीत् सुग्रीवो लब्धमंशो महाबलः ।

आत्मनो वानराणां च यत् पथ्यं तत् करिष्यति ॥ ६४ ॥

मया तु मोक्षितस्यास्य सुग्रीवस्य महात्मनः ।

अप्रीतिश्च भवेत् कष्टा कीर्त्तिनाशश्च जायतः ॥ ६५ ॥

तस्मान्मुहूर्त्तं काङ्क्षिष्ये विक्रमं पार्थिवस्य तु ।

भिन्नं च वानरानीकं यावदाद्यासयाम्यहं ॥ ६६ ॥

इत्येवं चित्तपित्रा स हनूमान् मारुतात्मजः ।

भूयः संस्तम्भयामास वानराणां महाचमूं ॥ ६७ ॥

कृच्छ्रेण च समाद्यास्य संगम्य च ततस्ततः ।

वृक्षाद्भिहस्ता हुरयस्तस्थुः संग्राममूर्धनि ॥ ६८ ॥

स कुम्भकणींश्च विवेश लङ्कां

स्फुरन्तमादाय महाहरीणं ।

विमानचर्यागृह्णोपुरस्थैरू

माल्योपवर्पैर्वकीर्यमाणः ॥ ६९ ॥

ततः स संज्ञां प्रतिलभ्य कृच्छ्राद्

वलीयसस्तस्य भुजान्तरस्थः ।

अवेक्षमाणः पुरराजमार्गं

विचिन्तयामास मुहुर्महात्मा ॥ ७० ॥

एवं गृहीतिन कथं तु नाम

शक्यं मया संप्रतिकर्तुमद्य ।

तथा करिष्यामि यथा हरीणां

भविष्यतीष्टं मम चापि पथ्यं ॥ ७१ ॥

ततः कराग्रैः सहसोर्द्ध्वमेत्य

राजा हरीणाममरेन्द्रशत्रोः ।

चकर्त कर्णौ दशनैश्च नासां

ददार पार्श्वेषु च कुम्भकर्ण ॥ ७२ ॥

स कुम्भकर्णौ कृतकर्णनासो

भृशं नदन् वेदनयार्दितश्च ।

रोषाभिभूतो रुधिरोक्षितश्च

सुग्रीवमाविध्य पिपेष भूमौ ॥ ७३ ॥

स भूतले न्यस्तः कपिप्रवीरः

सुरारिभिस्तैरभिरुन्यमानः ।

जगाम वेगाद्वियदभ्युपेत्य

पुनश्च रामं सहसा जगाम ॥ ७४ ॥

कर्णनासाविहीनस्तु कुम्भकर्णौ महाबलः ।

रराज शोणितोत्सेकैर्गिरिप्रस्रवणैरिव ॥ ७५ ॥

ततः स पुर्याः सहसा महात्मा

निष्क्रम्य तद्वानरसैन्यमुग्रं ।

अभक्षयत् क्रोधविवृत्तनेत्रः

प्रजा युगान्तेऽग्निरिव प्रदीप्तः ॥ ७६ ॥

वुभुक्षितः शोणितमांसगृध्रः

प्रविश्य तद्वानरसैन्यमाशु ।

चत्वाद् रक्षांसि हरींश्च रक्ष

ऋक्षांश्च मोक्षानुधि कुम्भकर्णः ॥ ७७ ॥

एकं द्वौ त्रीन् वल्लंश्चापि वानरान् राक्षसैः सह ।

समादयैकहस्तेन मुखे प्रक्षिपति स्स सः ॥ ७८ ॥

मुखप्रमृतमेदोऽसृग् घोररूपः स राक्षसः ।

वर्धमानो नगेन्द्राभो भक्षयामास वानरान् ॥ ७९ ॥

ते बध्यमाना हुर्यो रामं जग्मुस्तदा गतिं ।

राघवश्च समुत्पत्य धनूरत्नं समाददे ॥ ८० ॥

स चापमादाय भुजङ्गकल्पं

दृढज्यमुग्रं तपनीयपृष्ठं ।

हरीन् समाश्वास्य समुत्पपात

रामो निबद्धोत्तमवाणतूणाः ॥ ८१ ॥

स वानरगणैस्त्विस्तु वृतः परपुरंजयः ।

लक्ष्मणानुचरो रामः संप्रतस्थे महाधनुः ॥ ८२ ॥

स दर्शं महात्मानं किरीटिनमवस्थितं ।

शोणितप्लुतसर्वाङ्गं कुम्भकर्णं महाबलं ॥ ८३ ॥

सर्वान् समभिधावत्तं यथा दृष्टं महागजं ।

मार्गमाणं हरीन् क्रुद्धं राक्षसैः परिवारितं ॥ ८४ ॥

विन्ध्यमन्दरसंकाशं काञ्चनाद्भुतभूषणं ।

स्रवत्तं रुधिरं गात्रान्महामोहसमन्वितं ॥ ८५ ॥

लेलिहानमसृग् चक्वाज्जिह्वया शोणितोक्षितं ।

मर्दत्तं वानरान् संख्ये कालात्तकयमोपमं ॥ ८६ ॥

तं दृष्ट्वा राक्षसश्रेष्ठं प्रदीप्तमिव तेजसा ।

रामो विस्फारयामास कार्मुकं पुरुषर्षभः ॥ ८७ ॥

स तस्य धनुर्निर्घोषं श्रुत्वा च नैर्ऋतर्षभः ।

अमृष्यमाणस्तं धोषमभिदुद्राव राघवं ॥ ८८ ॥

तस्मिन् काले सुमित्रायाः पुत्रः परवत्सार्दनः ।

प्रादुश्चक्रे महाघोरमस्त्रमस्त्रविशारदः ॥ ८९ ॥

स कुम्भकर्णस्य शरान् शरिरे सप्त वीर्यवान् ।

निचखानाददे चान्यान् विससर्ज च लक्ष्मणः ॥ ९० ॥

अतिक्रम्य तु सौमित्रिं कुम्भकर्णो महावतः ।

राममेवाभिदुद्राव नादयन्निव मेदिनी ॥ ९१ ॥

ततस्तु वातोद्भुतमेघकल्पं

भुजङ्गराजोत्तमभोगवाहुं ।

तमापतत्तं धरणीधराभम्

उवाच रामो रुधि कुम्भकर्ण ॥ ९२ ॥

आगच्छ रक्षोऽधिप मत्समीपम्

अयं स्थितोऽहं शरचापपाणिः ।

अवेदि मां मृत्युमुपम्रितं त्वं

प्रेतो मुहूर्तीद्भवितासि पाप ॥ १३ ॥

रामोऽयमिति विश्राय जहास विपुलस्वनं ।

पाटयन्निव सर्वेषां हृदयानि वनौकसां ॥ १४ ॥

प्रहस्य विकृतं भीमं स मेघस्तनितोपमं ।

कुम्भकर्णो महतिज्ञा राघवं वाक्यमब्रवीत् ॥ १५ ॥

नाहं विराधो विज्ञेयो न खरो न च दूषणः ।

न मारीचो न वाल्मी च कुम्भकर्णमवेहि मां ॥ १६ ॥

पश्य मे मुद्गरं घोरं सर्वकालायसं दृढं ।

अनेन निर्जिता देवा दानवाश्च मया पुरा ॥ १७ ॥

कर्णनासाविहीनोऽयमवज्ञामिति मा कृथाः ।

अल्पापि हि न मे पीडा कर्णनासाविकर्तने ॥ १८ ॥

दर्शयेद्वाकुशार्दूल वीर्यं गात्रेषु मे लघु ।

ततस्त्वां भक्षयिष्यामि दृष्ट्वा पौरुषविक्रमं ॥ १९ ॥

स कुम्भकर्णस्य वचो निशम्य

शरान् सुपुद्गान् विससर्ज रामः ।

तैराहतो वज्रसमानवेगैरू

न चुक्षुभे संयति कुम्भकर्णः ॥ २०० ॥

यैः सार्धैस्तालवरा निकृत्ता

वाल्मी हतो राजसपुद्गवाश्च ।

ते कुम्भकर्णस्य शराः शरीरि

वज्रोपमा न व्यथयां बभूवुः ॥ १०१ ॥

स वारिधारा इव सायकांस्तान्

पिवन् शरीरेण महेन्द्रशत्रुः ।

ज्ञघान रामस्य शरप्रवेगं

व्याविध्य तं मुद्गरमुग्रवेगं ॥ १०२ ॥

स जत्रुगात्रक्षतज्ञानुलिप्तं

वित्रासनं देवमहाचमूनां ।

व्याविध्य तं मुद्गरमुग्रवेगं

वित्रासयामास रघुप्रवीरं ॥ १०३ ॥

अथाश्रु समरे रामो दिव्यमस्त्रमुदीरयन् ।

कुम्भकर्णस्य हृदये निचखान शरोत्तमान् ॥ १०४ ॥

तस्य रामेण विद्धस्य सहसाभिप्रधावतः ।

अङ्गारमिश्राः क्रुद्धस्य मुखान्निश्चेरुरर्चिपः ॥ १०५ ॥

तस्योरसि निमग्नास्ते जरा वर्हिणापत्रिणः ।

हृदयं पीडयामासुः क्रोधमुक्ता महात्मना ॥ १०६ ॥

हस्ताद्यास्य पपातोर्व्यां विह्वलस्य महायुधं ।

स निरायुधमात्मानं यदा मेने महाव्रतः ॥ १०७ ॥

मुष्टिभ्यां चरणाभ्यां च चकार कदनं महत् ।

स वाणैरतिविद्वाद्भिः क्षतज्ञेन समुक्षितः ॥ १०८ ॥

रुधिरं परिसुन्वाव गिरिः प्रववणैरिव ।

स तीव्रेण च कोपेन रुधिरिणा समुन्नितः ॥ १०९ ॥

वानरान् राजसांश्चैव खादन् वै परिधावति ।

तस्मिन् काले तु धर्मात्मा लक्ष्मणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ११० ॥

कुम्भकर्णविधे युक्तो योगान् परिमृशन् वरून् ।

नैवायं वानरान् खादन् नैव जानाति राजसान् ॥ १११ ॥

मत्तः शोणितगन्धेन स्वान् परांश्चैव खादति ।

सर्वे तमभिरोदन्तु सर्वतो वानरर्षभाः ॥ ११२ ॥

यूयपाश्च यथा मुल्यास्तिष्ठन्त्वस्य समीपतः ।

अथायं दुर्मतिः पापो गुरुभारप्रपीडितः ॥ ११३ ॥

निपतेद्राक्षसो भूमौ नान्यान् हन्यात् प्रवङ्गमान् ।

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राजपुत्रस्य धीमतः ॥ ११४ ॥

गघो गवान्नो गवयः शरभो गन्धमादनः ।

नीलश्च कुमुदश्चैव सुवाङ्मरुद्गदस्तथा ॥ ११५ ॥

ते समारुरुह्यर्हटाः कुम्भकर्णं प्रवङ्गमाः ।

कुम्भकर्णस्तु संक्रुद्धः समावृढैः प्रवङ्गमैः ॥ ११६ ॥

व्याधूनयत् तान् वेगेन दुष्टहस्तीव हस्तिपान् ।

स तान् दृष्ट्वा विनिर्भूतान् रामो वानरयूयपान् ॥ ११७ ॥

महाप्रभावं शान्ना तं दिव्यान्वत्वाणि संदधे ।

वायव्यमाहूय ततो महाबलं

रामः प्रचिक्षेप निशाचराय ।

समुद्धरं तेन जहृत् वाङ्म

स कृत्तवाङ्मस्तुमुलं ननाद ॥ ११८ ॥

स तस्य वाङ्मगिरिशृङ्गकल्पः

समुद्धरे राधववाणकृत्तः ।

पपात तस्मिन् कुरिसैन्यमध्ये

जघान तां वानरवाहिनीं च ॥ ११९ ॥

ते वानरा भग्नवत्तावशेषाः

पर्यन्तमाश्रित्य भयावसन्नाः ।

प्रवेपिताङ्गा ददृशुः सुधोरं

नरेन्द्ररजोऽधिपसंनिपातं ॥ १२० ॥

स कुम्भकर्णोऽस्त्रनिकृत्तवाङ्मूर

निकृत्तपक्षश्च इवाचलेन्द्रः ।

उत्पाटयामास करेण सालं

ततोऽभिडुद्राव रणे नरेन्द्रं ॥ १२१ ॥

स तस्य वाङ्मं सहसालवृक्षं

समुद्यतं पन्नगभोगकल्पं ।

इन्द्रास्त्रयुक्तेन जहृत् रामो

वाणेन वज्राशनिसंनिभेन ॥ १२२ ॥

स कुम्भकर्णस्य भुजो निकृत्तः

पतन्निवाहिः पतगेन्द्रमुक्ताः ।

विचेष्टमानोऽभिज्ञधान तत्र

शिला द्रुमान् राक्षसवानरांश्च ॥ १२३ ॥

तं कृत्तवाहुं प्रसमीक्ष्य रामः

समापतन्तं सहस्रोन्नदन्तं ।

द्वावर्द्धचन्द्रौ निशितौ गृहीत्वा ।

चिच्छेद पादौ युधि राक्षसस्य ॥ १२४ ॥

स कृत्तवाहुर्विनिकृत्तपादो

विवर्त्य वक्त्रं वडवामुखाभं ।

उद्राव रामं सहसाभिगर्जन्

राक्षर्यथा चन्द्रमिवात्तरीक्षे ॥ १२५ ॥

अपूरयत् तस्य मुखं शिताग्नि

रामः शरैर्हर्मपिन्द्वपुटैः ।

स पूर्णवक्त्रो न शशाक वक्त्रं

चुकूडा कृच्छ्रेण मुमोक्ष चापि ॥ १२६ ॥

अथाददे सूर्यमरीचिकल्पं

स वल्गुदण्डान्तककालतुल्यं

अरिप्रमैन्द्रं निशितं सुषुप्तं

रामः गरं मारुततुल्यवेगं ॥ १२७ ॥

अवारणीयं विशिष्य वीर्यवत्तं सुदारुणं ।

भयंकरममित्राणां ज्ञातीनां नन्दिवर्धनं ॥ १२८ ॥

तं कार्मुके समाधाय विकृष्य च मद्दाबलः ।

ससर्ज कुम्भकर्णस्य बधाय शरमुत्तमं ॥ १२१ ॥

दिव्यं मधवता दत्तं ज्वलन्तमिव तेजसा ।

स विसृष्टो बलवता रामेण निशितः शरः ॥ १२० ॥

कुम्भकर्णस्य हृदयं भित्त्वा धरणिमाविशत् ।

अथाददे शरं चान्यं दिव्यं नित्याभिरक्षितं ॥ १२१ ॥

पूजितं त्रिदशैः सेन्द्रैः कालदण्डमिवापरं ।

तं वज्रज्ञाम्बूनदचित्रपुङ्खं

प्रदीप्तसूर्यज्वलनप्रकाशं ।

महेन्द्रवज्राशनितुल्यवेगं

वाणं प्रचिक्षेप निशाचराय ॥ १२२ ॥

स सापको राघववाहुविच्युतो

दिशः स्वभासा दश संप्रकाशयन् ।

विधूमवैश्वानरतुल्यदर्शनो

ज्ञगाम शक्राशनितुल्यविक्रमः ॥ १२३ ॥

स तन्महापर्वतकूटसंनिभं

विवृत्तदंष्ट्रोज्ज्वलचारुकुण्डलं ।

चकर्त् रत्नोर्धिपतेस्तदा शिरो

यथैव वृत्रस्य पुरा पुरंदरः ॥ १२४ ॥

विनाग्य सुमहानादं न्यपतद्राजसो रूतः ।

वानराणां सहस्रे द्वे कायेनाथ न्यपोषयत् ॥ १३५ ॥
 संप्राकम्पन्त लङ्कायाः प्राकारास्तोरणानि च ।
 तस्मिन् निपतिते भूमौ चुक्षुभे च महोदधिः ॥ १३६ ॥
 तं तु भूमौ निपतितं दृष्ट्वा विक्षिप्तभूषणं ।
 बभ्रुर्व्याथिताः सर्वे कृतशेषा निशाचराः ॥ १३७ ॥
 ते विपक्षमुखा दीनाः प्रह्वरज्जनितश्रमाः ।
 विनेद्रुच्चैर्वह्वो राक्षसा विकृतैः स्वरैः ॥ १३८ ॥

स कुम्भकर्णं सुरशत्रुमुत्तमं
 महत्सु युद्धेघञितं कदाचन ।
 ननन्द कृत्वा भरताग्रजो रणे
 महासुरं वृत्रमिवामराधिपः ॥ १३९ ॥
 प्रहर्षयुक्ता वह्वश्च वानराः
 प्रबुद्धपद्मप्रनिमैरयाननैः ।
 अपूजयन् राघवमिष्टभागिनं
 कृते रिपौ भीमवत्से निशाचरे ॥ १४० ॥
 ततस्तु देवर्षिमहर्षिगुह्यकाः
 सुरासुरा भूतसुपर्णपन्नगाः ।
 सपक्षगन्धर्वसदैत्यदानवाः
 प्रहर्षिता रामपराक्रमात् तदा ॥ १४१ ॥

- कुम्भकर्णं कृतं श्रुत्वा राघवेण महात्मना ।
 राक्षसा राक्षसेन्द्राय रावणाय न्यवेदयन् ॥ १ ॥
 स श्रुत्वा निहतं संख्ये कुम्भकर्णं महाबलं ।
 रावणः शोकसंतप्तो मुमोह च पपात च ॥ २ ॥
 पितृव्यं पतितं श्रुत्वा देवात्तकनरात्तकौ ।
 त्रिशिराश्चातिकायश्च बभूवुः शोकपीडिताः ॥ ३ ॥
 भ्रातरं निहतं श्रुत्वा रामेणात्लिष्टकर्मणा ।
 महोदरमहापार्श्वौ शोकाक्रान्तौ बभूवतुः ॥ ४ ॥
 ततः कृच्छ्रात् समासाद्य संज्ञां राक्षसपुङ्गवः ।
 कुम्भकर्णविधादीनो विललापाथ रावणः ॥ ५ ॥
 हा वीर रिपुदर्पघ्न कुम्भकर्णं महाबल ।
 त्वं मां विहाय वै दैवाग्यातोऽसि यमसादनं ॥ ६ ॥
 इदानीं खल्वहं नास्मि यस्य मे पतितो भुजः ।
 दक्षिणो यं समाश्रित्य न विभेमि दिवौकसां ॥ ७ ॥
 कथमेवंविधो नाम देवदानवदर्पहा ।
 कालाग्निप्रतिमः संख्ये राघवेण निपातितः ॥ ८ ॥
 ननु ते वग्ननिष्येपा यस्य कुर्वन्ति न व्यथां ।
 स कथं रामवाणार्तः प्रसुप्तोऽसि महीनले ॥ ९ ॥
 एते देवगणाः सर्वे ऋषयो गगने स्थिताः ।

निकृतं त्वां रणे दृष्ट्वा विनन्दन्ति प्रहर्षिताः ॥ १० ॥

ध्रुवमग्नैव संकृष्टा लब्धलब्ध्याः प्रवङ्गमाः ।

समारोह्यन्ति दुर्गाणि लङ्काद्वाराणि सर्वतः ॥ ११ ॥

राज्येन नास्ति मे कार्यं किं करिष्यामि सीतया ।

कुम्भकर्णविहीनस्य जीविते नास्ति मे स्पृहा ॥ १२ ॥

यद्यहं भ्रातृहन्तारं न हन्मि युधि राघवं ।

ततो मे मरणं श्रेयो न त्विदं व्यर्थजीवितं ॥ १३ ॥

अग्नैव तं गमिष्यामि देशं यत्रानुजो मम ।

न हि भ्रातृपरित्यक्ताः सुखं जीवितुमुत्सहे ॥ १४ ॥

देवा मां प्रहृतिष्यन्ति कृष्टाः पूर्वापकारिणः ।

कथमिन्द्रं विज्ञेयामि कुम्भकर्णं कृते त्वयि ॥ १५ ॥

कथं वैवस्वतं देवं वरुणं च महावल्गं ।

तदिदं नामनुप्राप्तं विभीषणवचः श्रुतं ॥ १६ ॥

यदज्ञानान्मया तस्य न गृहीतं महात्मनः ।

विभीषणाभिशापोऽयं कुम्भकर्णप्रहस्तयोः ॥ १७ ॥

विनाशो वै समुत्पन्नो मां पीडयति दारुणः ।

तस्यार्थं कर्मणः प्राप्तो विपाको मम शोकदः ।

यन्मया धार्मिकः श्रीमान् स निरस्तो विभीषणः ॥ १८ ॥

इति रजनिचराधिपस्तदा पितृपतिराद्भुतं निशम्य तं ।

अनुत्तमनुशुशोच नैकधा मरणमपश्यद्विवात्मनस्तदा ॥ १९ ॥

XLVIII.

एवं विलपमानस्य रावणस्य महात्मनः ।
 श्रुत्वा शोकाभिसंतप्तस्त्रिशिरा वाक्यमब्रवीत् ॥ १ ॥
 एवमेतन्महासत्त्व न श्रुतं यद्विभीषणात् ।
 न तु सत्पुरुषा ह्येवं विलपन्ति यथा भवान् ॥ २ ॥
 ननु त्रिभुवनस्यापि पर्याप्तस्त्वं विनियुक्ते ।
 स कस्मात् प्राकृतो यद्वच्छोचस्यात्मानमीश्वर ॥ ३ ॥
 ब्रह्मदत्तास्ति ते शक्तिः कवचं सायुधं धनुः ।
 सहस्रखरयुक्तश्च रथो मेघसमस्त्वनः ॥ ४ ॥
 यदा त्वया विशस्त्रेण विशस्ता देवदानवाः ।
 स सर्वायुधसंपन्नो राघवं हन्तुमर्हसि ॥ ५ ॥
 कामं तिष्ठ महाराज निर्गमिष्याम्यहं रणे ।
 उद्धरिष्यामि शत्रुं ते गरुडः पन्नगं यथा ॥ ६ ॥
 सम्बरो देवराजेन तारको विष्णुना यथा ।
 तथाद्य सर्वे पश्यन्तु तं मया युधि निर्जितं ॥ ७ ॥
 श्रुत्वा त्रिशिरसो वाक्यं रावणो राक्षसाधिपः ।
 पुनर्जातमिवात्मानं मेने तस्य सुभाषितैः ॥ ८ ॥
 श्रुत्वा तस्य तु तद्वाक्यं देवाक्षकनराक्षकौ ।
 अतिकायश्च तेजस्वी बभ्रुवुर्युद्धकाङ्क्षिणः ॥ ९ ॥

ततो कूर्पसमाविष्टा जगर्जुस्ते निशाचराः ।

रावणस्य सुता वीराः शक्रतुल्यपराक्रमाः ॥ १० ॥

अक्षरीक्षचराः सर्वे सर्वे मायाविशारदाः ।

सर्वे त्रिदशदर्पघ्नाः सर्वे संग्रामकाङ्क्षिणः ॥ ११ ॥

सर्वेऽस्त्रवल्संपन्नाः सर्वे विपुलकीर्तयः ।

सर्वे समरमासाद्य न श्रूयन्ते स्म निर्जिताः ॥ १२ ॥

स तैस्तदा भास्करतुल्यदीप्तिभिः

सुतैर्वृतः शत्रुवल्प्रमर्दनैः ।

रराज राजा मधवानिवामरैरू

वृतो महादानवदर्पनाशनैः ॥ १३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वानराश्चासनं नाम

पञ्चचत्वारिंशः सर्गः—कुम्भकर्णविधौ

नाम षट्चत्वारिंशः सर्गः—रावणविलापो नाम

सप्तचत्वारिंशः सर्गः—त्रिशिरोगर्जनं नाम

अष्टचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIX.

स पुत्रान् संपरिघञ्य भूषयित्वा विभूषणैः ।
 आशीर्भिः सुप्रणस्ताभिः प्रेषयामास संयुगं ॥ १ ॥
 महोदरमहापाद्वीं भ्रातराबुग्रविक्रमौ ।
 रक्षणार्थं कुमाराणां प्रेषयामास रावणः ॥ २ ॥
 तेऽभिवाद्य महात्मानं रावणं राक्षसेश्वरं ।
 कृत्वा प्रदक्षिणं चैव महाकायाः प्रतस्थिरे ॥ ३ ॥
 सर्वौषधीभिर्गन्धैश्च समालब्ध्वा महावल्गाः ।
 निर्जग्मुर्नैर्ऋतव्याघ्राः पडेते युद्धकाङ्क्षिणः ॥ ४ ॥
 ततः सुदर्शिनं नागं नीलजीमूतसंनिभं ।
 ऐरावतकुले ज्ञातमारुरोह महोदरः ॥ ५ ॥
 सर्वायुधसमायुक्तं तूणतोमरसंकुलं ।
 रराज गजमास्थाय सवितेवास्तमूर्द्धनि ॥ ६ ॥
 हृषोत्तमसमायुक्तं सर्वायुधसमन्वितं ।
 आरुरोह रथश्रेष्ठं त्रिशिरा रावणात्मजः ॥ ७ ॥
 पुष्पैर्माल्यैर्धजैश्चित्रैः काञ्चनैश्च विराजितं ।
 किङ्किणीशतनिर्घोषं सुवन्नयं धनस्वनं ॥ ८ ॥
 त्रिशिरा रथमास्थाय विरराज धनुर्धरः ।
 सविद्युडुल्कः सज्वालः सेन्द्रचाप इवाम्बुदः ॥ ९ ॥

त्रिभिः किरिटैस्त्रिशिराः शुशुभे च रथोत्तमे ।
 क्षिप्तवानिव शैलेन्द्रस्त्रिभिः शृङ्गैर्हिरण्यैः ॥ १० ॥
 अतिकापोऽतितेजस्वी राजसेन्द्रसुतस्तदा ।
 आरुरोह रथश्रेष्ठं श्रेष्ठः सर्वधनुष्मतां ॥ ११ ॥
 सुचक्रान्नं सुसंयुक्तं सानुकर्ष सकूवरं ।
 तूणमार्गणसंयुक्तं सप्रासपरिघायुधं ॥ १२ ॥
 काञ्चनेन विचित्रेण किरिटिन विराजता ।
 भूषणैश्च वभौ धीरः प्रभाभिरिव भास्करः ॥ १३ ॥
 विरराज रथे तस्मिन् राजसूनुर्महाबलः ।
 वृतो नैर्ऋतशार्दूलैर्वज्रपाणिरिवामरैः ॥ १४ ॥
 कृयमुच्चैःश्रवःप्रख्यं श्येतं काञ्चनभूषणं ।
 मनोज्ञवं महाकायमारुरोह नरात्तकः ॥ १५ ॥
 प्रासमुल्कानिर्भं गृह्य विरराज नरात्तकः ।
 शक्तिमादाय तेजस्वी हौताशनिरिवाकृवे ॥ १६ ॥
 देवात्तकः समादाय परिधं वज्रभूषितं ।
 भुजैर्मन्दरमुत्पाद्य वभौ विष्णुरिवाकृवे ॥ १७ ॥
 गदामादाय विपुलां महापाश्वीं महाबलः ।
 विरराज गदापाणिः कुबेर इव संयुगे ॥ १८ ॥
 ते प्रतस्थुर्महात्मानो राजसाः प्रवरायुधाः ।
 सुरा इवामरावत्यां वभूवुर्युद्धदर्पिताः ॥ १९ ॥

तान् गजैश्च तुरङ्गैश्च रथैश्चाम्बुदनिस्वनैः ।
 अनुजग्मुर्महावीर्या रक्तसा विविधायुधाः ॥ २० ॥
 ते विरेजुर्महात्मानः कुमाराः सूर्यतेजसः ।
 किरीटिनः श्रिया युक्ताः सप्तर्षय इवाम्बरे ॥ २१ ॥
 प्रगृहीता बभौ तेषां कृत्वाणामावली सिता ।
 शारदाप्रतीकाशा हंसानामावली यथा ॥ २२ ॥
 मरणं ते विनिश्चित्य शत्रूणां वा पराजयं ।
 इति कृत्वा मतिं वीरा निर्ययुर्युद्धदुर्मदाः ॥ २३ ॥
 जगर्जुश्च प्रणोदुश्च चुक्रुशुश्चापि रक्तसाः ।
 जहृषुश्च महात्मानो निर्यान्तो युद्धकाङ्क्षिणः ॥ २४ ॥
 ततो भेरीः समाजघ्नः शङ्खान् दध्मुश्च कृष्टवत् ।
 पटहान् डिण्डिमांश्चैव तथा वाद्यान्यवादयन् ॥ २५ ॥
 उत्क्रुष्टास्फोटितैर्नदिः संचचालेव मेदिनी ।
 रक्तसां सिंहनादैश्च पुस्फोटेव नभस्तलं ॥ २६ ॥
 तेऽभिनिष्क्रम्य मुदिता रक्तसेन्द्रा महाबलाः ।
 ददृशुर्वानरानीकं समुद्यतशिलायुधं ॥ २७ ॥
 हृरयोऽपि महात्मानो ददृशुर्नैर्ऋतं बलं ।
 हस्त्यश्चरथसंबाधं किङ्किणीशतनादितं ॥ २८ ॥
 नीलजीमूतसंकाशैः समुच्छ्रितमहायुधैः ।
 दीप्तातपरविप्राल्खैर्नैर्ऋतैः सर्वतो वृतं ॥ २९ ॥

तं दृष्ट्वा बलमापातं लब्धलक्ष्याः प्रवङ्गमाः ।

समुद्यतमहाजैलाः प्रणेदुस्ते मुहुर्मुहुः ॥ ३० ॥

ततः समुत्क्रुष्टरवं निगम्य

रत्नोगणा वानरयूथपानां ।

अमृष्यमाणाः परहर्षमुग्रं

महाबला भीमतरं विनेदुः ॥ ३१ ॥

तद्भक्तसबलं घोरं प्रविश्य हरिपुङ्गवाः ।

विचेरुद्यतैः शृङ्गेर्नगाः शिखरिणो यथा ॥ ३२ ॥

केचिदाकाशमाविश्य केचिदुर्वी प्रवङ्गमाः ।

रक्तसैन्येषु संक्रुद्धाश्चेरुर्दुमशिलायुधाः ॥ ३३ ॥

निजघ्नुः शैलशृङ्गाग्रैर्विभिदुश्च परस्परं ।

सिंहनादान् विनेदुश्च रणे राक्षसवानराः ॥ ३४ ॥

ते पादपशिलाजैलेश्चक्रुर्वृष्टिमनुत्तमां ।

वाणौघैर्वार्षमाणापि हरयो भीमविक्रमाः ॥ ३५ ॥

शिखरैः शिखराभास्ते यातुधानान् प्रवङ्गमाः ।

निजघ्नुः संयुगे क्रुद्धाः कालात्तकयमोपमाः ॥ ३६ ॥

केचिद्रथगतान् वीरान् गजवाजिगतानपि ।

निजघ्नुः सरुसाप्रुत्य यातुधानान् वलीमुखाः ॥ ३७ ॥

जैलशृङ्गनिभास्ते तु मुष्टिभिर्भ्रान्तलोचनाः ।

चेलुः पेतुश्च नेदुश्च तत्र राक्षसपुङ्गवाः ॥ ३८ ॥

राक्षसास्तु शरैस्तीक्ष्णैर्विभिडुः कपिकुञ्जरान् ।
 ततः शैलैश्च वृक्षैश्च विसृष्टैर्हरिराक्षसैः ॥ ३९ ॥
 शूलमुद्गरखड्गैश्च निशितैः शरवृष्टिभिः ।
 मुहूर्त्तेनावृता भूमिरभवच्छोणितोत्सृता ॥ ४० ॥
 विकीर्णैः पर्वताकारै रक्षोभिरुपमर्दितैः ।
 आसीद्वसुमती पूर्णा तदा युद्धमदान्वितैः ॥ ४१ ॥
 आक्षिप्याक्षिप्यमाणाश्च यातुधानाश्च वानराः ।
 अन्योन्यं शातयामासुः परस्परजिघांसया ॥ ४२ ॥
 रिपुशोणितदिग्धाङ्गैस्तत्र वानरकुञ्जरैः ।
 प्राणांश्चापरिरक्षद्विरकारि कदनं मरुत् ॥ ४३ ॥
 वानरान् वानरैरेव जघ्रुर्घोरा हि राक्षसाः ।
 राक्षसान् राक्षसैरेव पिपिषुर्वानरा युधि ॥ ४४ ॥
 आच्छिद्य च शिलास्तेपां निजघ्नू राक्षसा कूरीन् ।
 ते समाच्छिद्य शस्त्राणि जघ्नू रक्षांसि वानराः ॥ ४५ ॥
 आजघ्नुः शैलशिखरैर्विभिडुश्च परस्परं ।
 सिंहनादान् विनेडुश्च रणे वानरराक्षसाः ॥ ४६ ॥
 भिन्नवर्मधनुर्ज्या वै राक्षसा वानरैर्हताः ।
 रथिरं ववमुस्तत्र रससारमिव दुमाः ॥ ४७ ॥
 रथेन रथिनं चापि वारणं वारणेन च ।
 ह्येन च ह्येन केचित पिपिषुर्वानरा रणे ॥ ४८ ॥

क्षुराग्रैर्द्वन्द्वैश्च भलैश्च निशितैः शरैः ।

वैतस्तिकैः सुनिशितैः शक्तितोमरमुद्रैः ॥ ४९ ॥

राक्षसा वानरेन्द्राणां कदनं चक्रुराहवे ।

शिलाशैलगदाखड्गैर्धोरैश्च मुपलैरपि ॥ ५० ॥

विकीर्णैः पर्वताग्रैस्तु दुमैश्छिन्नैश्च संयुगे ।

हृतैश्च कपिरक्षोभिर्धरणी दुर्गमाभवत् ॥ ५१ ॥

तस्मिन् प्रवृत्ते तुमुले विमर्दे

प्रक्षुण्णमाणे च बले कपीनां ।

निपात्यमानेषु च राक्षसेषु

महर्षयो देवगणाश्च नेदुः ॥ ५२ ॥

ते चापि सर्वे हरयः प्रक्षुष्टा

विनेदुराह्वेडितसिंहनादान् ।

ततो ह्यं मारुततुल्यवेगम्

आरुक्ष्य शक्तिं निशितां प्रगृह्य ॥ ५३ ॥

नरान्तको वानरराजसैन्यं

विवेश सिन्धुस्तु पथाण्विधं ।

स वानरान् समदशातिवीरः

प्राप्तेन दीप्तिन विनिर्बिभेद ॥ ५४ ॥

एकक्षणेनेन्द्ररिपुर्महात्मा

ब्रधान सैन्यं हरिपुङ्गवानां ।

ददृशुश्च महात्मानं दृष्ट्वा प्रतिष्ठितं ।
 चरत्तं हरिसैन्येषु भूतविद्याधरर्षयः ॥ ५५ ॥
 स तस्य ददृशे मार्गो मांसशोणितकर्दमः ।
 पतितैः पर्वताकारैर्वानरैरभिसंवृतः ॥ ५६ ॥
 यावद्विक्रमितुं बुद्धिं चक्रुः प्लवगपुङ्गवाः ।
 तावदेतानतिक्रम्य निर्विभेद नरात्तकः ॥ ५७ ॥
 सर्वासु दिक्षु वलवान् विचचार नरात्तकः ।
 कर्षन् वानरसैन्यानि महाभ्राणीव भारुतः ॥ ५८ ॥
 यतो यतः स ददृशे प्रासपाणिर्नरात्तकः ।
 ततस्ततोऽभ्यमन्यन्त कालोऽयमिति वानराः ॥ ५९ ॥
 यावदुत्पाठयामासुः शैलान् वृक्षांश्च वानराः ।
 तावत् प्रासकृताः पेतुर्वन्नकृत्ता इवाचलाः ॥ ६० ॥
 न शेकुर्द्रवितुं वीरा न स्थातुं स्यन्दितुं न च ।
 स्थितं चीत्प्रपतन्तं च प्रासायेण स विव्यधे ॥ ६१ ॥
 एकेनात्तककल्पेन प्राप्तेनादित्यवर्चसा ।
 भिन्नानि हरिसैन्यानि निपेतुर्धरणीतले ॥ ६२ ॥
 वन्ननिष्येपनिन्दं प्रासस्य विनिपातनं ।
 न शेकुर्वानराः सोढुं स्पर्शमग्नैरिव प्रज्ञाः ॥ ६३ ॥
 पततां हरिवीराणां नृपाणि प्रचकाशिरे ।
 वन्नभग्नयकूटानां शैलानां पततामिव ॥ ६४ ॥

ये न पूर्वं महात्मानः कुम्भकर्णेन पातिताः ।
 नरान्तकेन ते सर्वे द्राविता निहता युधि ॥ ६५ ॥
 निरीक्षमाणः सुग्रीवो ददर्श हरिवाहिनीं ।
 नरान्तकभयत्रस्तां विद्रवती ततस्ततः ॥ ६६ ॥
 विदुतां वाहिनीं दृष्ट्वा स ददर्श नरान्तकं ।
 प्रासपाणिनमायातं ह्यपृष्ठेन दर्पितं ॥ ६७ ॥
 अथोवाच महातेजाः सुग्रीवो हरिपुङ्गवः ।
 कुमारमद्भुतं वीरं शक्रतुल्यपराक्रमं ॥ ६८ ॥
 गच्छेत्तं राजसं वीरं धीरं तुरगमास्थितं ।
 क्षोभयन्तं हरिवलं क्षिप्रं प्राणैर्वियोजय ॥ ६९ ॥
 स तु भर्तुर्वचः श्रुत्वा निष्पपाताद्भुतस्तदा ।
 अनीकान्मेघसंकाशान्मेघानीकादिवांशुमान् ॥ ७० ॥
 निरायुधो महातेजाः केवलं नखदंष्ट्रवान् ।
 नरान्तकमुपव्रज्य वालिसूनुरभाषत ॥ ७१ ॥
 तिष्ठ किं प्राकृतैरेभिर्हरिभिस्त्वं करिष्यसि ।
 युध्यस्वाद्य मया सार्द्धं रणे सत्पुरुषो भव ॥ ७२ ॥
 अस्मिन् वज्रसमस्पर्शे प्राप्तं मे क्षिप वक्षसि ।
 अद्भुतस्य वचः श्रुत्वा प्रचुक्रोध नरान्तकः ।
 संपीड्य दशनैरोष्ठौ निःश्वस्य च पुनः पुनः ॥ ७३ ॥

स प्रासमाविध्य तदाद्भुतं

ज्वलन्तमुग्रं सहसा ससर्ज ।

स बालिपुत्रोरसि वज्रकल्पे

वभूव भग्नो न्यपतच्च भूमौ ॥ ७४ ॥

तं प्रासमालोक्य तदा च भग्नं

सुपर्णकृत्तोत्तमभोगकल्पं ।

मुष्टिं समुग्रम्य स बालिपुत्रसू

तुरङ्गमं तस्य जघान मूर्द्ध्नि ॥ ७५ ॥

स तस्य वाज्जी निपपात भूमौ

तेन प्रहारेण विकीर्णमूर्द्ध्ना ।

१ निमग्नतालुः स्फुटितान्धितारो

निर्वान्तजिह्वोऽचलसंनिकाशः ॥ ७६ ॥

नरान्तकः क्रोधवशं जगाम

कृतं तुरङ्गं पतितं समीक्ष्य ।

स मुष्टिमुग्रम्य मरुताप्रभावो

जघान शीर्षे युधि बालिपुत्रं ॥ ७७ ॥

अथाद्गदो मुष्टिनिषिष्टमूर्द्ध्ना

सुस्राव तीव्रं रुधिरं तु शीर्षात् ।

मुहुः प्रज्ज्वाल मुमोह चापि

संज्ञां समासाद्य च विस्मितोऽभूत् ॥ ७८ ॥

अथाद्गदो वज्रसमानवेगः

संवध्य मुष्टिं गिरिशृङ्गकल्पं ।

निपातयामास तदा महात्मा

नरात्तकस्योरसि बालिसूनुः ॥ ७१ ॥

स मुष्टिनिष्पिष्टविभिन्नवक्त्रा

मुखाद्वमच्छोणितदिग्धगात्रः ।

नरात्तको भूमितले पपात

यथाचलो वज्रनिपातभग्नः ॥ ७० ॥

अथात्तरीक्षे त्रिदशोत्तमानां

वनौकसां चापि महान् निनादः ।

बभूव तस्मिन् निकृतेऽतिवीर्ये

नरात्तके बालिसुतेन संख्ये ॥ ७१ ॥

अथाङ्गदो राममनः प्रहर्षयन्

सुडुष्करं तं कृतवान् हि विक्रमं ।

विसिस्मिये नाति स भीमविक्रमः

पुनश्च युद्धाय मनो दधे तदा ॥ ७२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे नरात्तकबधो नाम

नवचत्वारिंशः सर्गः ॥

L.

नरात्तकं कृतं श्रुत्वा चुक्रुधे नैर्ऋतर्षभः ।

देवान्तकस्त्रिमूर्धा च पौलस्त्यश्च महोदरः ॥ १ ॥

आवृणो मेघसंकाशं वारुणेन्द्रं महोदरः ।

वालिपुत्रं महावीर्यमभिदुद्राव वीर्यवान् ॥ २ ॥

भ्रातुर्मरणसंतप्तस्तथा देवान्तको बली ।

आदाय परिधं घोरमङ्गदं संप्रदुद्रुवे ॥ ३ ॥

रथमादित्यसंकाशं युक्तं परमवाजिभिः ।

आस्थाय त्रिशिराश्चापि वालिपुत्रमुपाद्रवत् ॥ ४ ॥

स त्रिभिर्देवदपैर्नैर्ऋतेन्द्रैरभिद्रुतः ।

वृक्षमुत्पाटयामास महाविठपमङ्गदः ॥ ५ ॥

देवान्तकाय तं वीरश्चिक्षेप बलिने बली ।

महावृक्षं महाशैले शक्रो दीप्ताग्निवाशनिं ॥ ६ ॥

त्रिशिरास्तं तु चिच्छेद शरैराणीविषोपमैः ।

वृक्षं निकृत्तमालोक्य समुत्पत्य तदाङ्गदः ॥ ७ ॥

पुनः ससर्ज वृक्षांश्च शिलाश्च कपिकुञ्जरः ।

तांश्चिच्छेद च संक्रुद्धस्त्रिशिरा निशितैः शरैः ॥ ८ ॥

शिलाश्च परिधारेण बभञ्ज विबुधान्तकः ।

त्रिशिरास्त्वङ्गदं वीरमभिदुद्राव सायकैः ॥ ९ ॥

गज्जेन समभिदुत्य वालिपुत्रं महोदरः ।
 ग्राजधानोरसि व्यूढे तोमरैर्वज्रसंनिभैः ॥ १० ॥
 देवान्तकस्तु संक्रुद्धः परिधेण तदाङ्गदं ।
 उपगम्याभिदुत्यैनं मुहुर्मुहुरुपाक्रमत् ॥ ११ ॥
 स त्रिभिर्नैर्ऋतश्चैष्टैर्युगपत् समभिदुतः ।
 न विव्यथे महातेजा वालिपुत्रः प्रतापवान् ॥ १२ ॥
 तलेन भृशमुत्पत्य जघान गजमङ्गदः ।
 पेततुस्तस्य नेत्रे च ननादाथ स वारणः ॥ १३ ॥
 विपाणं चास्य निष्कृष्य वालिपुत्रो महाबलः ।
 देवान्तकमभिदुत्य जघान च तथोरसि ॥ १४ ॥
 स विकूलितसर्वाङ्गो वातोद्धूत इव कुमः ।
 लाक्षारससवर्णं च सुभ्राव रुधिरं मुपात् ॥ १५ ॥
 अथाश्वास्य महातेजाः क्षणाद्देवान्तको वली ।
 आविश्य परिधं गाढमाजघान तदाङ्गदं ॥ १६ ॥
 परिधेण कृतः सोऽपि वानरेन्द्रात्मजस्तदा ।
 ज्ञानुभ्यां पतितो भूमौ पुनरभ्युत्पपात च ॥ १७ ॥
 तमुत्पतत्तं त्रिगिराः गरैराणीविषोपमैः ।
 धोरैर्हरिपतेः पुत्रं ललाटे त्रिगिराकृतम् ॥ १८ ॥
 ततोऽङ्गदं परिक्षिप्तं त्रिभिर्नैर्ऋतपुङ्गवैः ।
 कनूमानपि विज्ञाय नीलश्चापि प्रतस्थतुः ॥ १९ ॥

ततश्चिक्षेप शैलाग्रं नीलस्त्रिशिरसे तदा ।

तं रावणासुतो धीमान् विभेद निशितैः शरैः ॥ २० ॥

तद्वाणशतनिर्भिन्नं विदारितशिलातलं ।

सविस्फुलिङ्गं सज्वालं निपपात गिरेः शिरः ॥ २१ ॥

तत् तु भग्नं समालोक्य कृष्णदेवान्तकस्तदा ।

परिधेणाभिडुद्राव मारुतात्मजमाकृवे ॥ २२ ॥

तमापतत्तमालोक्य कृनुमान् कपिकुञ्जरः ।

आजधान ततो मूर्द्ध्नि वज्रवेगेन मुष्टिना ॥ २३ ॥

स मुष्टिनिष्पिष्टविकीर्णमूर्द्धा

विशीर्णदन्ताक्षिविलम्बजिह्वः ।

देवान्तको राक्षसराजसूनुर

गतासुरव्यां सहसा पपात ॥ २४ ॥

तस्मिन् कृते राक्षसयोधमुख्ये

महावले संपति देवशत्रौ ।

महोदरः क्रोधवशाच्छरोधैरू

ववर्ष होतागनिमाकृवाग्ने ॥ २५ ॥

स तैः शरोधैरभिरुन्यमानो

विभिन्नगात्रः कपिसैन्यपालः ।

विष्टव्यगात्रोऽपि वभूव नीलो

विटम्बितस्तेन महावलेन ॥ २६ ॥

ततस्तु नीलः प्रतिलभ्य संज्ञां
स शैलमुत्पाद्य सवृक्षषण्डं ।

सुदूरमुत्पत्य महोग्रवेगो
महोदरं तेन जघान मूर्द्धि ॥ २७ ॥

ततः स शैलाग्रनिपातभग्नो
महोदरस्तेन सह द्विपेन ।

निसूदितो भूमितले गतासुः
पपात वज्राभिरुतो यथाद्रिः ॥ २८ ॥

पितृव्यं निरुतं दृष्ट्वा त्रिशिराः क्रोधमूर्च्छितः ।
रुनूमत्तं सुसंक्रुद्धो विव्याध निशितैः शरैः ॥ २९ ॥

स वायुसूनुः कुपितश्चिक्षेप शिखरं गिरिः ।
त्रिशिरास्तच्छरैस्तीक्ष्णैर्विभेद बहुधा बली ॥ ३० ॥

तद्वर्धं शिखरं दृष्ट्वा हुमवर्षे महाबलः ।
विससर्ज ततो वीरो रावणस्य सुतं प्रति ॥ ३१ ॥

तामापतन्तीं सहसा हुमवृष्टिं प्रतापवान् ।
त्रिशिरा निशितैर्वीणैश्चिच्छेद च ननाद च ॥ ३२ ॥

रुनूमास्तु समुत्पत्य ह्यांस्त्रिशिरसस्तदा ।
विददार नखैः क्रुद्धो गजेन्द्रं मृगराडिव ॥ ३३ ॥

ततः शक्तिं समादाय कालरात्रिमिवात्तकः ।
रुनूमति प्रचिक्षेप त्रिशिरा रावणात्मजः ॥ ३४ ॥

दिवि दीप्तामिवोल्कां तां शक्तिं क्षिप्तां स्वशक्तिना ।

गृहीत्वा हरिशार्दूलो बभञ्ज च ननाद च ॥ ३५ ॥

तां दृष्ट्वा वज्रसंकाशां शक्तिं भग्नां हनूमता ।

विनेदुर्वानराः सर्वे प्रकृष्टा जलदा इव ॥ ३६ ॥

ततः खड्गं समुद्यम्य त्रिशिरा राजसोत्तमः ।

निचखान तदा शूरो वानरेन्द्रस्य वक्षसि ॥ ३७ ॥

खड्गप्रहाराभिकृतो हनूमान् प्लवगोत्तमः ।

आजघान त्रिशिरसं तलेनोरसि वीर्यवान् ॥ ३८ ॥

स तथाभिकृतस्तेन स्रस्तकृस्तायुधो भुवि ।

निपपात मरुतेजास्त्रिशिरास्त्यक्तचेतनः ॥ ३९ ॥

पततस्तस्य खड्गं तु समाक्षिप्य मरुाकपिः ।

ननाद गिरिसंकाशस्त्रासयन् सर्वनैर्ऋतान् ॥ ४० ॥

अमृष्यमाणस्तं घोषं त्रिशिराः क्षिप्रमुत्थितः ।

उत्पत्य च हनूमत्तं मुष्टिनाभिजघान ह ॥ ४१ ॥

तेन मुष्टिप्रहारेण संचचाल मरुाकपिः ।

कुपितश्चापि जग्राह किरीटे राजसर्पभं ॥ ४२ ॥

स तस्य खड्गेन मरुाशिरांसि

कपिः समस्तानि सुकुण्डलानि ।

क्रुद्धः प्रचिच्छेद तदा हनूमांस्

तद्वात्मजस्येव गिरांसि शक्रः ॥ ४३ ॥

तान्यायताक्षाण्यगसंनिभानि

प्रदीप्तवैश्वानरभास्वराणि ।

पेतुः शिरांसीन्द्ररिपोर्धरण्यां

ज्योतींषि मुक्तगानि यथार्कमार्गात् ॥ ४४ ॥

तस्मिन् कृते देवरिपौ त्रिगर्षि

कनूमता शक्रपराक्रमेण ।

नेडुः प्रवङ्गाः प्रचचाल भूमी

रक्षांसि सर्वाणि विडुदुवुश्च ॥ ४५ ॥

कृतं त्रिशिरसं दृष्ट्वा तथैव च महोदरं ।

कृतौ च प्रेक्ष्य तेजस्वी देवान्तकनरान्तकौ ॥ ४६ ॥

चुकोप सुमहातिज्ञा महापार्थ्वी महावल्तः ।

जग्राहार्चिष्मतीं चापि गदां सर्वायसीं तदा ॥ ४७ ॥

हेमपटुशतैर्नद्धां मांसमेदोऽनुलेपनां ।

रोचमानां सुविपुलां शत्रुशोणितरञ्जितां ॥ ४८ ॥

तेजसा संप्रदीप्तायां रक्तमाल्यविभूषितां ।

ऐरावतकराकारां सर्वभूतभयावह्नां ॥ ४९ ॥

गदामादाय संक्रुद्धो महापार्थ्वी महावल्तः ।

कूरीन् समभिडुद्राव युगान्ताग्निरिव प्रजाः ॥ ५० ॥

अथर्षभः समुत्पत्य वानरी वरुणात्मजः ।

महापार्थ्वमुपागम्य तस्थौ तस्याग्रतो हरिः ॥ ५१ ॥

तं पुरस्तात् स्थितं दृष्ट्वा वानरं पर्वतोपमं ।
 आजघानोरसि क्रुद्धो गदया राजसर्षभः ॥ ५२ ॥
 स तथाभिहतस्तेन गदया वानरर्षभः ।
 भिन्नवक्त्राः समाधूतः सुस्त्राव रुधिरं मुहुः ॥ ५३ ॥
 स संप्राप्य चिरात् संज्ञामृषभो वानरर्षभः ।
 क्रुद्धो विस्फुरमाणोष्ठो महापार्श्वं निरैक्षत ॥ ५४ ॥
 ततः सोऽथ महात्मा च गदामादाय तां बलात् ।
 तमभिप्लुत्य वेगेन जघान रणमूर्धनि ॥ ५५ ॥
 स भीमगदया भिन्नो निर्धूतदशनेक्षणाः ।
 निपपात महापार्श्वो वज्राकृत इवाचलः ॥ ५६ ॥
 तस्मिन् कृते भ्रातरि रावणस्य
 तन्नैर्ऋतानां बलमणविभं ।
 त्यक्त्वायुधं केवलज्जीवितार्थि
 ड्ढ्राव भीतं निरुतप्रवीरं ॥ ५७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे त्रिशिरोमहापार्श्व-
 वधो नाम पञ्चाशः सर्गः ॥

LI.

स्ववलं निहतं दृष्ट्वा तुमुले लोमहर्षणे ।
 भ्रातृश्च निहतान् संख्ये शक्रतुल्यपराक्रमान् ॥ १ ॥
 पितृव्यौ चापि संप्रेक्ष्य समरे विनिसूदितौ ।
 महोदरमहापार्थ्यौ भ्रातरौ राक्षसर्षभौ ॥ २ ॥
 चुकोप सुमहतीजा ब्रह्मदत्तवरो विभुः ।
 अतिकायो महावीर्यो देवदानवदर्पहा ॥ ३ ॥
 स भास्करसहस्रस्य संघातमिव भास्वरं ।
 रथमास्थाय शक्रार्तिद्राव हरियूथपान् ॥ ४ ॥
 स विस्फार्य महृच्छापं किरीटी मृष्टकुण्डलः ।
 नाम विश्रावयामास ननाद् च महास्वनं ॥ ५ ॥
 तेन सिंहप्रणादेन नामविश्रावणेन च ।
 ज्याशब्देन च भीमेन त्रासयामास वानरान् ॥ ६ ॥
 ते तस्य रूपमालोक्य यथा विप्लोस्त्रिविक्रमे ।
 भयार्त्ता वानरास्तत्र निलित्युच्च परस्परं ॥ ७ ॥
 तेऽतिकायं समासाद्य वानरास्त्रस्तचेतसः ।
 शरण्यं शरणं जग्मू रामं पुरुषपुङ्गवं ॥ ८ ॥
 ततोऽतिकायं काकुत्स्थो रथस्थं पर्वतोपमं ।
 ददर्श धन्विनं दूराद्दर्शितं कालमेघवत् ॥ ९ ॥

स तं दृष्ट्वा महाघोरं राघवो विस्मितोऽभवत् ।
 वानरान् सान्त्वयित्वा तु विभीषणमभाषत ॥ १० ॥
 कोऽयं पर्वतसंकाशो धनुष्मान् हरिलोचनः ।
 युक्ते चाश्वसदृशेण विशाले स्यन्दने स्थितः ॥ ११ ॥
 यः शरैर्निशितैः शूलैर्मुपलैः प्रासनो मरैः ।
 अर्चिष्मद्विर्वृतो भाति विद्युद्भिरिव तोयदः ॥ १२ ॥
 धनूंषि चास्य सज्यानि केमपृष्ठानि सर्वतः ।
 शोभयन्ति रथश्रेष्ठं शक्रचापमिवाम्बरं ॥ १३ ॥
 क एष रक्षःशार्दूलो रणभूमिं विराजयन् ।
 अभ्येति रथिनां श्रेष्ठो रथेनादित्यवर्चसा ॥ १४ ॥
 ध्वजशृङ्गप्रतिष्ठेन राक्षसाभिविराजते ।
 अर्करश्म्युपमैर्वाणैर्दिशो दश विराजयन् ॥ १५ ॥
 त्रिरायतं त्रिप्रणतं केमपृष्ठमलङ्कृतं ।
 शतक्रतुधनुःप्रख्यं धनुश्चास्य विराजते ॥ १६ ॥
 सध्वजः सपताकश्च सानुकर्पो महारथः ।
 मर्वायुधसमायुक्तो मेघस्तनितानिस्वनः ॥ १७ ॥
 विंशतिर्दिश च द्वे च तूणा रथवरे स्थिताः ।
 कार्मुकाणि च भीमानि गदाश्चोग्रप्रदर्शनाः ॥ १८ ॥
 द्वा च पद्भ्यो रथगतौ पार्श्वस्थौ पार्श्वगोभिनो ।
 चतुर्दन्तात्सत्र दिव्यौ दशरुस्तौ तवायतो ॥ १९ ॥

रक्तमाल्याम्बरधरो महापर्वतसंनिभः ।

कालः कालमहावक्त्रो मेघवर्णमिवाम्बरं ॥ २० ॥

काञ्चनाङ्गदनद्वाभ्यां भुजाभ्यामेव गोभते ।

शृङ्गाभ्यामिव दीप्ताभ्यां हिमवान् पर्वतोत्तमः ॥ २१ ॥

कुण्डलाभ्यां च पश्येद् भाति वक्त्रं शुभेक्षणं ।

पुनर्वस्वत्तरस्यो हि परिपूर्णो यया गङ्गा ॥ २२ ॥

आचक्ष्व मे महाबाहो कोऽयं राजसपुङ्गवः ।

यं दृष्ट्वा वानराः सर्वे भयार्ता विप्रडुद्बुधुः ॥ २३ ॥

स पृष्टो राजपुत्रेण रामेणामिततेजसा ।

आचक्ष्व मे महातेजा राघवाय विभीषणः ॥ २४ ॥

दशग्रीवो महातेजा राजा वैश्रवणानुजः ।

भीमकर्मा महोत्साहो रावणो राजसाधिपः ॥ २५ ॥

तस्य पुत्रो ह्यसौ वीरो राघवाप्रतिमो रणे ।

वृद्धसेवी श्रुतिधरः सर्वशास्त्रविशारदः ॥ २६ ॥

अथपृष्ठे गजस्कन्धे रथे धनुषि चोत्तमः ।

भेदसान्त्वप्रदानेषु नये मत्ते च संमतः ॥ २७ ॥

अस्य प्रभावः सुमहान् कथ्यते देवदानवैः ।

तनयो धन्यमालिन्या ह्यतिकाय इति श्रुतः ॥ २८ ॥

एतेनाराधितो ब्रह्मा तपसा भावितात्मना ।

अस्त्राणि चाप्यवाप्तानि रिपवश्च पराजिताः ॥ २९ ॥

सुरासुरेभ्योऽवध्यत्वं दत्तमस्य स्वयम्भुवा ।

एतच्च कवचं दिव्यं रथश्चैप हिरण्यमयः ॥ ३० ॥

एतेन गतशो देवा दानवाश्च पराजिताः ।

रक्षितानि च रक्षांसि यक्षाश्च युधि सूदिताः ॥ ३१ ॥

वज्रं विष्टम्भितं वाणै रणे चेन्द्रस्य धीमतः ।

पाशः सलिलराजस्य युद्धे प्रतिकृतः पुरा ॥ ३२ ॥

एषोऽतिकायो बलवान् राजसानां महारथः ।

रावणस्य सुतो वीरो देवदानवदर्यका ॥ ३३ ॥

एतस्मिन् क्रियतां यत्नः क्षिप्रं पुरुषपुङ्गव ।

एष वानरसैन्यानि क्षयं नेष्यति सार्यकैः ॥ ३४ ॥

ततोऽतिकायो बलवान् प्रविश्य कुरिषादिनी ।

विस्फारयामास धनुर्ननाद च मुहुर्मुहुः ॥ ३५ ॥

तं भीमवपुषं दृष्ट्वा रथस्थं रथिनां वरं ।

अभिपेतुर्महात्मानो ये प्रधानाः प्रवङ्गमाः ॥ ३६ ॥

अङ्गदः कुमुदो मैन्दो नीलः शरभ एव च ।

पादपैर्गिरिशृङ्गैश्च युगपत् समुपाह्वयन् ॥ ३७ ॥

तेषां वृक्षान् शिलाश्चैव शरैः कनकभूषणैः ।

अतिकायोऽतितेजस्वी चिच्छेदास्त्रविदां वरः ॥ ३८ ॥

तांश्चैव तु कुरीन् सर्वान् शरैः सर्वायसैर्धृत्वी ।

विज्याधाभिमुखान् संख्ये भीमकर्मा निशाचरः ॥ ३९ ॥

तेऽर्दिताः शरवर्षेण मित्रगात्राः प्रवङ्गमाः ।

न जेकुरतिकायस्य पुरतः स्थातुमाह्वे ॥ ४० ॥

तत् सैन्यं हरिवीराणां त्रासयामास राक्षसः ।

मृगयूथमिव क्रुद्धः केशरी बलदर्पितः ॥ ४१ ॥

स राजसेन्द्रो हरिसैन्यमध्ये

नायुध्यमानान् निजघ्नान् काञ्चित् ।

समेत्य रामं सहसा धनुष्मान्

स गर्वितं वाक्यमिदं वभाषे ॥ ४२ ॥

एष स्थितोऽहं शरचापपाणिरू

न प्राकृतं कञ्चन धोधयामि ।

यस्यास्ति शक्तिर्व्यवसाययुक्ता

ददातु मे युद्धमिहाद्य शीघ्रं ॥ ४३ ॥

तत् तस्य वाक्यं द्रुवतो निजम्य

चुकोप सौमित्रिरभिन्नहृत्ता ।

अमृज्यमाणश्च समुत्पपात

जग्राह चापं च ततोऽर्थसिद्धौ ॥ ४४ ॥

पुरस्ताद्यातिकायस्य विचर्क्य महद्गुः ।

पूरयित्वा महागैलान् घोषेण सागरं दिशः ॥ ४५ ॥

सौमित्रेर्धनुषो घोषं श्रुत्वा प्रतिभयं तदा ।

विसिस्मिये महोत्तेजा राजसेन्द्रसुतो बली ॥ ४६ ॥

ततोऽतिकायः कुपितो दृष्ट्वा लक्ष्मणमुद्यतं ।
 आदाय निशितं वाणमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ४७ ॥
 बालस्त्वमसि सौमित्रे अज्ञातवलविक्रमः ।
 गच्छ किं कालसदृशं मां बोधयितुमिच्छसि ॥ ४८ ॥
 न हि मद्बाहुसृष्टानां शराणां नतपर्वणां ।
 सोढुमुत्सहते वेगमत्तरीजचरोऽपि वै ॥ ४९ ॥
 सुखप्रसुप्तं कालाग्निं न बोधयितुमर्हसि ।
 न्यस्य चापं निवर्तस्व मा प्राणांस्त्वं परित्यज ॥ ५० ॥
 अथवा त्वं प्रतिष्ठम्भान्न निवर्तितुमिच्छसि ।
 तिष्ठ प्राणान् परित्यज्य गमिष्यसि यमक्षयं ॥ ५१ ॥
 पश्य मे निशितान् वाणान् रिपुदर्पविनाशनान् ।
 ऐश्वरायुधसंकाशांस्तप्तकाञ्चनभूषणान् ॥ ५२ ॥
 एष ते सर्पसदृशो वाणः पास्यति शोणितं ।
 निदधै रश्मिभिस्तीक्ष्णैरादित्यः सलिलं यथा ॥ ५३ ॥
 यद्यपि त्वां हनिष्यामि का मे कीर्त्तिर्भविष्यति ।
 अज्ञातवीर्यं बालं च ख्यातस्य त्रिदिवालये ॥ ५४ ॥
 कामस्तु यदि ते मोहान्मां बोधयितुमाहवे ।
 त्यज सर्वात्मना वाणांस्ततस्त्यज्यसि जीवितं ॥ ५५ ॥

शुवातिकायस्य वचः सुघोरं

सगर्वितं संयति राजपुत्रः ।

न चैव चुक्रोध वले धृतात्मा

प्रोवाच चैनं स ततो महात्मा ॥ ५६ ॥

न वाक्यमात्रेण भवन्ति शूरा

न कत्थनाः सत्पुरुषा भवन्ति ।

मयि स्थिते धन्विनि वाणापाणौ

विदर्शयस्वात्मवलं दुरात्मन् ॥ ५७ ॥

कर्मणा दर्शयात्मानं न विकल्पितुमर्हसि ।

पौरुषेण हि यो युक्तः स शूर इति संज्ञितः ॥ ५८ ॥

सर्वायुधसमायुक्तो धन्वी त्वं रथमास्थितः ।

शरैर्वा यदिवाप्यस्त्रैर्दर्शय स्वपराक्रमं ॥ ५९ ॥

ततः शिरस्ते निशितैः पातयिष्यामि मार्गणैः ।

मारुतः कालसंपङ्कं वृत्तात् तालफलं यथा ॥ ६० ॥

अथ ते मामका वाणास्तप्तकाञ्चनभूषणाः ।

प्रास्यन्ति रुधिरं देहादमृतं विबुधा इव ॥ ६१ ॥

वाल्मीक्यमिति विज्ञाय नावज्ञां कर्तुमर्हसि ।

वाल्मीक्यं वा यदिवा वृद्धं मृत्युं जानीहि मां रणे ॥ ६२ ॥

लक्ष्मणस्य वचः श्रुत्वा हेतुमत् परमार्थवत् ।

अतिकायः प्रचुक्रोध चाणं चोत्तममादधे ॥ ६३ ॥

तमापततं सौमित्रिस्त्रिधा चिच्छेद् सायकैः ।

रावाणिः परमामर्षी शरैरेनमुपाद्रवत् ॥ ६४ ॥

ततः शरसहस्रेण संह्राद्य रघुनन्दनं ।
 विभीषणं च सामात्यं यूधपांश्चापि दुद्रुवे ॥ ६५ ॥
 संत्रास्य वानरीं सेनां शरवर्षैर्महाभुजः ।
 सौमित्रिमभिदुद्राव पुनरेव महामृधे ॥ ६६ ॥
 तमापतन्तं सहसा प्रतिगृह्णन् महाभुजः ।
 लक्ष्मणो राक्षसश्रेष्ठं शरैश्चाग्निसमप्रभैः ॥ ६७ ॥
 ततो विद्याधरा यक्षा देवा देवर्षयस्तथा ।
 गुह्यकाश्च महात्मानस्तग्युद्धं ददृशुस्तदा ॥ ६८ ॥
 ततोऽतिकायः कुपितश्चापि संधाय सायकं ।
 उद्दिश्य लक्ष्मणं चैव ससर्ज रजनीचरः ॥ ६९ ॥
 तमापतन्तं निशितं शरमाशीविषोपमं ।
 शर्द्धचन्द्रेण चिच्छेद लक्ष्मणः परवीरहृत् ॥ ७० ॥
 तं निकृत्तं शरं दृष्ट्वा कृतभोगमिवोरगं ।
 अतिकायो भृशं क्रुद्धः पञ्चवाणान् समाददे ॥ ७१ ॥
 तान् शरान् संप्रचिक्षेप लक्ष्मणाय स राक्षसः ।
 तानप्राप्तान् शरैस्तीक्ष्णैश्चिच्छेद युधि लक्ष्मणः ॥ ७२ ॥
 स तांश्छिन्त्वा शरांस्तीक्ष्णान् लक्ष्मणः पुरुषर्षभः ।
 आददे निशितं वाणं ज्वलन्तमिव तेजसा ॥ ७३ ॥
 तमादाय धनुःश्रेष्ठे योजयामास लक्ष्मणः ।
 विचर्क च ध्वगेन विससर्ज च सायकं ॥ ७४ ॥

कर्णीयतविसृष्टेन शरेणानतपर्वणा ।
 ललाटे रक्षसश्रेष्ठमाज्ञधान स वीर्यवान् ॥ ७५ ॥
 स ललाटे शरो मग्नस्तस्य भीमस्य रक्षसः ।
 ददृशे शोणितेनाक्तः पन्नगेन्द्र इवाकृते ॥ ७६ ॥
 रक्षसः प्रचकम्पे च लक्ष्मणोपुप्रचालितः ।
 रुद्रबाणाकृतं घोरं यथा त्रिपुरगोपुरं ॥ ७७ ॥
 चिन्तयामास चाश्वस्य विश्रम्य च महाबलः ।
 साधु वाणानिपातस्ते ज्ञाघनीयोऽसि मे रिपुः ॥ ७८ ॥
 विचार्यैवं बलं चास्य नियम्य च भुञ्जावुभौ ।
 रथोपस्थं समास्थाय रथेन प्रचचार ह ॥ ७९ ॥
 त्रीनेकं पञ्च सप्तेति सायकान् रक्षसः पुनः ।
 आददे संदधे चैव निचकर्षोत्ससर्ज च ॥ ८० ॥
 ते वाणाः कालसंकाशा रक्षसेन्द्रधनुश्च्युताः ।
 हेमपुङ्खा रविप्रख्याश्चक्रुर्दोमिवाम्बरं ॥ ८१ ॥
 ततस्तान् रक्षसोत्सृष्टान् शरौघान् राघवानुजः ।
 असंभ्रान्तः प्रविच्छेद् निशितैर्वज्रभिः शरैः ॥ ८२ ॥
 तान् शरान् रिपुणा दृष्ट्वा निकृत्तान् रावणात्मजः ।
 चुकोप्राति सुरेन्द्रारिर्ज्ञात्वा निशितं शरं ॥ ८३ ॥
 स संधाय महातेजास्तं वाणं नैर्घ्नन्तोऽसृजत् ।
 येन सोमित्रिरसि चकम्पेऽभिरुतस्तादृ ॥ ८४ ॥

अतीव तेन सौमित्रिस्ताडितो युधि वल्लसि ।
 सुस्त्राव रुधिरं तीव्रं मदमत्तो यथा द्विपः ॥ ८५ ॥
 स चकार तदात्मानं विशल्यं सकृसा विभुः ।
 जग्राह च शरं तीक्ष्णं तमस्त्रेण च मंदधे ॥ ८६ ॥
 आग्नेयेन ततोऽस्त्रेण योजयामास सायकं ।
 स जज्वाल महाबाणो धनुश्चास्य महात्मनः ॥ ८७ ॥
 अतिकायोऽपि तेजस्वी सौरमस्त्रं समाददे ।
 तेन बाणं भुजङ्गाभमयोजयत राजसः ॥ ८८ ॥
 ततस्तु ज्वलनादीप्तं लक्ष्मणः शरमुत्तमं ।
 अतिकायाय चिक्षेप कालदण्डमिवापरं ॥ ८९ ॥
 आग्नेयास्त्राभिसंयुक्तं दृष्ट्वा बाणं स राजसः ।
 उत्ससर्ज ततो बाणं दीप्तं सूर्यास्त्रयोजितं ॥ ९० ॥
 तावुभावन्वरे बाणावन्योन्यमभिजघ्नतुः ।
 तेजसा संप्रदीप्ताग्रौ क्रुद्धाविव भुजङ्गमौ ॥ ९१ ॥
 तावन्योन्यं विनिर्भिद्य पेततुर्धरणीतले ।
 निरर्चिषौ भस्मभूतौ रेतुर्न शरोत्तमौ ॥ ९२ ॥
 ततोऽतिकायस्त्वैषीकमुत्ससर्जस्त्रमुत्तमं ।
 तं प्रचिच्छेद सौमित्रिस्त्रेणैन्द्रेण वीर्यवान् ॥ ९३ ॥
 ऐषीकं निहतं दृष्ट्वा कुमारी रावणात्मजः ।
 याम्येनास्त्रेण संक्रुद्धो योजयामास सायकं ॥ ९४ ॥

ततस्तदस्त्रं चिक्षेप लक्ष्मणाय स राज्ञसः ।
 वायव्येन तदस्त्रेण निजधानाथ लक्ष्मणः ॥ १५ ॥
 अथैनं शरधारभिर्धराभिरिव तोयदः ।
 प्रववर्ष सुसंकुद्धो लक्ष्मणं रावणात्मजः ॥ १६ ॥
 तथैव च शरान् क्रुद्धो राज्ञसाय रघूत्तमः ।
 मुमोचाशीघ्रिपाकारान् वधार्थं त्वरितस्तदा ॥ १७ ॥
 तेऽतिकायस्य संप्राप्य कवचं वज्रभूषितं ।
 भग्नाग्रशल्याः सहसा पेतुर्वाणा महीतले ॥ १८ ॥
 स तान् मोधानभिप्रेक्ष्य लक्ष्मणः परवीरहा ।
 अभ्यवर्षत् ततो वाणान् राज्ञसे बलवान् मुहुः ॥ १९ ॥
 स ताड्यमानो वाणैर्धिरतिकायो महावतः ।
 अभ्येक्ष्य कवचानद्धो राज्ञसो नैव विव्यथे ॥ २० ॥
 न शशाक यदा तस्य रूपां कर्तुं महाशरैः ।
 तदेनमभ्युपगम्य वायुः कर्णे वचोऽब्रवीत् ॥ २०१ ॥
 ब्रह्मदत्तवरो क्षेपश्चाभ्येक्ष्य कवचावृतः ।
 जहीमं ब्रह्मणोऽस्त्रेण वासवो नमुचिं यथा ॥ २०२ ॥
 ततस्तु वाक्यं स निशम्य वायोः
 सौमित्रिर्हिन्द्रप्रतिमानधीर्यः ।
 समाददे वाणममोधवेगं
 तं ब्रह्मणोऽस्त्रेण ततो युयोत्त ॥ २०३ ॥

रामायणं

तस्मिन् वरास्त्रे विनियुज्यमाने

सौमित्रिणा वाणवरे गिताग्रे ।

दिशः सचन्द्रार्कनभोग्रहाश्च

त्रस्ता भवंश्चापि चचाल चोर्वी ॥ १०४ ॥

तं व्रक्षणीऽस्त्रेण नियोज्य वीरः

शितं सुपुङ्ग्वं धमदण्डकल्पं ।

सौमित्रिरिन्द्रारिसुतस्य संख्ये

ससर्ज वाणं युधि वज्रकल्पं ॥ १०५ ॥

तं लक्ष्मणोत्सृष्टममोघवेगं

समापतत्तं ज्वलनप्रकाशं ।

सुवर्णविघ्नोत्तमचित्रपुङ्ग्वं

ततोऽतिकायः समरे ददर्श ॥ १०६ ॥

तं प्रेक्ष्य वाणं सहसा पतत्तं

जघान वाणेर्निशितैरनेकैः ।

स सायकस्तस्य सुवर्णपुङ्गवम्

तथापि वेगेन जगाम पार्श्वं ॥ १०७ ॥

तमागतं प्रेक्ष्य तदातिकायो

वाणं प्रदीप्तानलतुल्यवेगं ।

जघान शक्तीभिर्विनिष्टचेताः

शूलैः कुठारैर्मुषलैः शरैश्च ॥ १०८ ॥

तान्यायुधान्यद्भुतविक्रमाणि

मोघानि कृत्वा स शरोऽग्निकल्पः ।

प्रसह्य तच्चारुकिरीडजुष्टं

तदातिकायस्य शिरो ब्रह्मर ॥ १०९ ॥

तच्छिरः सशिरस्त्राणं लक्ष्मणेषुप्रवेपितं ।

पपात सहसा भूमौ शृङ्गं हिमवतो यथा ॥ ११० ॥

ततो कृतान् राक्षसपुङ्गवांस्तु

नरान्तदेवान्तमहोदरादीन् ।

सहातिकायान् निहतावशेषास्

ते रावणाय त्वरिताः शशंसुः ॥ १११ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे अतिकायबधो नाम

एकपञ्चाशः सर्गः ॥

LII.

श्रुत्वा तु वचनं तेषां रावणः शोकविकृतः ।

न किञ्चिदप्युवाचार्तो बन्धुनाशविचेतनः ॥ १ ॥

तं दृष्ट्वा राक्षसश्रेष्ठं मन्युनाभिपरिप्लुतं ।

न किञ्चित् कश्चिदप्याह सर्वश्चित्तापरोऽभवत् ॥ २ ॥

ततस्तु राजानमुदीक्ष्य दीनं

शोकाणवौधे विनिमज्जमानं ।

रथर्षभो राक्षसराजसूनुर

अथेन्द्रजिद्वाक्यमिदं बभाषे ॥ ३ ॥

न तात मोहप्रतिपत्तिकालो

यदिन्द्रजिज्जीवति नैऋतेन्द्र ।

नेन्द्रारिवाणाभिकृतो हि कश्चित्

प्राणान् रणे धारयितुं समर्थः ॥ ४ ॥

पश्याद्य रामं सह लक्ष्मणेन

मद्वाणनिर्भिन्नविकीर्णदिहं ।

गतायुषं भूमितले शयानं

शरैः शितिराचितसर्वगात्रं ॥ ५ ॥

इमां प्रतिज्ञां शृणु चेन्द्रशत्रोः

सुनिश्चितां पौरुषदैवयुक्तां ।

यथाद्य रामं सह लक्ष्मणेन

सन्तापयिष्यामि शरैर्मोघैः ॥ ६ ॥

रुद्रेन्द्रवैवस्वतविष्णुमित्राः

साध्याश्च वैश्वानरचन्द्रसूर्याः ।

द्रव्यन्ति मे विक्रममप्रमेयं

यथा पुरा विक्रममेव विलोः ॥ ७ ॥

स एवमुक्त्वा त्रिदशेन्द्रशत्रुर

आपृच्छ राजानमदीनसत्त्वः ।

समारुरोहानिलतुल्यवेगं

रथं सुचित्रं हृष्येष्ठपुत्तं ॥ ८ ॥

तमास्थाय महांतिजा रथं हरिर्धोपमं ।

जगाम सत्वरं तत्र यत्र युद्धमरिन्दमः ॥ ९ ॥

तं प्रस्थितं महात्मानमनुज्ञमुर्महावत्ताः ।

संस्पर्धमाना वक्त्रो धनुःप्राणासिपाणयः ॥ १० ॥

गतस्क्वन्धगताः केचित् केचिद्वाजिगतास्तथा ।

प्राप्तमुद्गरनिस्त्रिंशपरश्चयगदाधराः ॥ ११ ॥

स शङ्गनिनदैर्धैरैर्भैरीणां च महास्वनैः ।

जगाम त्रिदशेन्द्रारिः स्तूयमानः सप्रवर्जित् ॥ १२ ॥

स शङ्गशिवर्णेन हृत्तेजा रिपुसूदनः ।

रराज परिपूर्णैर्नभश्चन्द्रमसा यथा ॥ १३ ॥

ततस्तं विवोत्रुभीमिं हेमाभरणमूषणं ।
 चारुचामरमुख्यैश्च मुख्यं सर्वधनुष्मतां ॥ १४ ॥
 ततस्त्विन्द्रजिता लङ्का सूर्यप्रतिमतेजसा ।
 रराजामितवीर्येण द्यौरिवार्केण भास्वता ॥ १५ ॥
 स तु दृष्ट्वा विनिर्यातं बलेन मरुता वृतं ।
 राक्षसाधिपतिः श्रीमान् रावणः पुत्रमब्रवीत् ॥ १६ ॥
 त्वमप्रतिरथः पुत्र जितस्ते युधि वासवः ।
 किं पुनर्मनुषं दीनं त्वं वधिष्यसि राघवं ॥ १७ ॥
 तथोक्तो राक्षसेन्द्रेण प्रतिगृह्य जयाशिषः ।
 रथेनाश्वयुजा वीरः शीघ्रं गत्वा निकुम्भिलां ॥ १८ ॥
 स संप्राप्य मरुतेजा यज्ञभूमिमरिन्दमः ।
 स्थापयामास रक्षांसि रथं प्रति समन्ततः ॥ १९ ॥
 ततस्तु क्रुतभोक्तारं क्रुतभुक्सदृशप्रभः ।
 अनुहोद्राक्षसश्रेष्ठो मङ्गलैर्विधिवत् तदा ॥ २० ॥
 जुह्वतस्तस्य तत्राग्निं रक्तोल्लीपधरास्त्रयः ।
 आजगमुरथ संध्रात्ता राक्षसा यत्र रावणिः ॥ २१ ॥
 शस्त्राणि शितधाराणि समिधश्च विभीतकान् ।
 लोहितानि च वासांसि सुवं कार्क्षायसं तथा ॥ २२ ॥
 सर्वतोऽग्निं परिस्तीर्य शरैः सह सतोमरैः ।
 असृक् कृत्स्नस्य ह्यगस्य कण्ठादादाय जीवतः ॥ २३ ॥

जुह्वाव पावकं तत्र रक्ताक्ताः समिधस्तथा ।
 ततः समिद्विरिद्धस्य विधूमस्य महाचिपः ॥ २४ ॥
 बभूवुस्तानि लिङ्गानि विजयं यान्धदर्शयन् ।
 प्रदक्षिणावर्त्तिशिखस्तप्तकृढकसंनिभः ॥ २५ ॥
 कृविस्तत् प्रतिज्ञग्राह पावकः स्वयमुत्थितः ।
 स समावाक्यामास ब्राह्ममस्त्रमरिन्दमः ॥ २६ ॥
 धनुः शरान् रथं चैव सर्वं तत्राभ्यमन्त्रयत् ।
 तस्मिन्नाहूयमानेऽस्त्रे हूयमाने च पावके ॥ २७ ॥
 सार्केन्दुग्रहन्क्षत्रं वितत्रास नभस्तलं ।
 इन्द्रजित् त्वय संकृष्टो रक्षसेन्द्रसुतस्तदा ॥ २८ ॥
 दुष्टाग्निं तर्पयित्वा च दैत्यदानवराक्षसान् ।
 आरुरोह रथं दिव्यमन्तर्धानचरं शुभं ॥ २९ ॥
 तेन चादित्यकल्पेन ब्रह्मणोऽस्त्रेण पालितः ।
 बभूव दुर्धर्पतरो रावणिः समितिजयः ॥ ३० ॥

स सैन्यमुत्सृज्य सचापत्राणो
 रणो तदा वानरवाहिनीषु ।
 अदृश्यमानः शरज्ञातचर्प
 ववर्ष नीलाम्बुधरो यथाम्भः ॥ ३१ ॥
 ते शक्रजिह्वाणात्रिकीर्णादिह
 मायाहता विस्वरमुद्रादन्तः ।

रणे निपेतुर्हरयः सुघोरा

यथेन्द्रवज्राभिहता नगेन्द्राः ॥ ३२ ॥

ते केवलं तान् ददृशुः सुघोरान्

वाणान् घ्रतो वानरवाहिनीषु ।

मायानिगूढं तु सुरेन्द्रशत्रुं

न तत्र ते तं ददृशुः सपत्नं ॥ ३३ ॥

ततः स रक्षोऽधिपतिर्महात्मा

सर्वासु दिक्षु प्रतिवर्षमाणः ।

प्रच्छादयामास रविप्रभां च

विभीषयामास च वानरेन्द्रान् ॥ ३४ ॥

स शूलनिस्त्रिंशपरश्वधानि

व्याविध्य तेजोबलसंभृतानि ।

सविस्फुलिङ्गानलसप्रभानि

समुत्ससर्ज प्लवगेन्द्रसैन्ये ॥ ३५ ॥

तैस्तैर्ज्वलनसंकाशैः शरैर्वानरयूथपाः ।

ताडिताः पृथिवीं ऋमुर्निकृता इव पादपाः ॥ ३६ ॥

तेऽन्योन्यमभिसर्पन्तो विनदन्त्यश्च सुस्वरं ।

राक्षसास्त्रविनिर्भिन्ना निपेतुर्वानरर्षभाः ॥ ३७ ॥

निरीक्षमाणा गगनं केचिन्नेदुः सुताडिताः ।

शरेर्विचिशुरन्योन्यं पेतुश्च पृथिवीतले ॥ ३८ ॥

सुग्रीवमङ्गदं नीलं कनूमलं महाबलं ।
 जाम्बवतं सुपेणं च वेगदर्शिनमेव च ॥ ३९ ॥
 गन्धमादनमैन्दं च गवाक्षगघगोमुखान् ।
 केशरिं पनशं चैव तथा सम्पातिमेव च ॥ ४० ॥
 सूर्याननं ज्योतिर्मुखं तथा दधिमुखं हरिं ।
 ऋषभं चन्दनं चैव कुमुदं चैव वानरं ॥ ४१ ॥
 पावकाक्षं नलं चैव तारं च हरियूथपं ।
 धूम्रं शतबलिं चैव द्विविदं चापरान् परान् ॥ ४२ ॥
 वाणैः शूलैः शितैः प्राप्तेरिन्द्रजित् तत्र संयुगे ।
 विव्याध कपिशार्ङ्गलान् सर्वास्तान् राक्षसोत्तमः ॥ ४३ ॥
 स तांस्तदा वानरराजवीरान्
 निर्भिद्य वाणैस्तपनीयपुङ्गवैः ।
 ववर्ष रामं शरवृष्टिजालैः
 सलक्ष्मणा वज्रसमानवेगैः ॥ ४४ ॥
 स वाणवर्षैरभिवृज्यमाणो
 धारानिपतैरिव पर्वतेन्द्रः ।
 निरीक्षमाणः परमाद्भुतश्री
 रामस्तदा लक्ष्मणमित्युवाच ॥ ४५ ॥
 असौ पुनर्लक्ष्मण राक्षसेन्द्रो
 ब्रह्मास्त्रमासाद्य सुरेन्द्रजत्रुः

निसूदयन् वानरवीरसैन्यं .

मायां रघस्यो विवृणोति वीरः ॥ ४६ ॥

कथं नु शक्यो युधि नष्टदेहो

निरुत्तुमद्येन्द्रजिदस्त्रपाणिः ।

मन्ये स्वयम्भूर्भगवानचित्यो

यस्यैतदस्त्रं प्रभवत्यमोघं ॥ ४७ ॥

वाणाभिपातांस्त्रमिहाद्य भीमान्

मया सहोप्यग्रमनाः सहस्व ।

प्रच्छादयत्येष हि राक्षसेन्द्रः

सर्वा दिशः सायकवृष्टिजालैः ॥ ४८ ॥

एतच्च सर्वं पतितायशूरं

प्रमथ्यते वानरराजसैन्यं ।

आवां तु दृष्ट्वा पतितौ विसंज्ञौ

निवृत्तयुद्धौ युधि भीमवेगौ ॥ ४९ ॥

ध्रुवं परित्यज्य सुरारिरावाम्

असौ समादाय रणायत्नक्ष्मी ।

प्रदास्यते राक्षसपुङ्गवाय

सुहृद्धतः शक्रसुरारिरय ॥ ५० ॥

ततस्तु ताविन्द्रजितोऽस्त्रजालैर्

वभूवतुस्तत्र तदा विणस्तौ ।

स राघवौ तौ वलिनी विषाद्य

ननाद् कृपाद्युधि राक्षसेन्द्रः ॥ ५१ ॥

स तत् तदा वानरराजसैन्यं

सरामसौमित्रिकमप्रमेयं ।

विषाद्य सद्यः सहसा विवेश

पुरीं दशग्रीवभुजाभिगुप्तां ॥ ५२ ॥

ततो रावणमासीनमभिवाद्य कृताञ्जलिः ।

आचक्षते प्रियं पित्रे निकृतौ रामलक्ष्मणौ ॥ ५३ ॥

स कृपवेगानुगतान्तरात्मा

श्रुत्वा गिरस्तस्य महारथस्य ।

जक्षौ ज्वरं दशरथेः समुत्थं

प्रतीतचित्तश्च ननन्द पुत्रं ॥ ५४ ॥

इत्यार्षे रामायणो युद्धकाण्डे इन्द्रजित्युद्धं नाम

द्विपञ्चाशः सर्गः ॥

LIII.

ततस्तथोः सादितथो रणाग्रे

मुमोह सैन्यं हरियूथपानां ।

सर्वे विषणा विगतप्रभावा

न चापि किञ्चित् प्रतिपेदिरे स्म ॥ १ ॥

ततो विषणां समवेक्ष्य सैन्यं

विभीषणो बुद्धिमतां वरिष्ठः ।

उवाच शाखामृगराजवीरान्

आश्वासयन् वाग्भिरदीनसत्त्वः ॥ २ ॥

मा भैष्ट नास्त्यत्र विषादकालो

यदार्थपुत्रौ पतितौ विसंशौ ।

स्वयम्भुवोऽहं प्रतिमानयत्तौ ॥ ३ ॥

प्रच्छादिताविन्द्रजितास्त्रजालैः ॥ ३ ॥

तस्मै हि दत्तं परमास्त्रमेतत्

स्वयम्भुवा ब्राह्मममोघवीर्यं ।

तन्मानयत्तौ यदि राजपुत्रौ

विषादितौ कोऽत्र विषादकालः ॥ ४ ॥

ब्राह्ममस्त्रं तु तद्धीमान् मानयित्वा तु मारुतिः ।

विभीषणवचः श्रुत्वा हनूमानिदमब्रवीत् ॥ ५ ॥

अस्मिन्नस्त्रकृते सैन्ये वानराणां तरस्विनां ।
 यो यो धारयते प्राणांस्तं तमाश्यासयामहे ॥ ६ ॥
 तावुभौ युगपद्दीरौ वायुपुत्रविभीषणौ ।
 उल्काकृस्तौ तदा रात्रौ रणमूर्द्धि विचेरतुः ॥ ७ ॥
 हिन्रलाङ्गलकृस्तीरुपादङ्गुष्ठशिरोरुहैः ।
 स्रवद्भिः क्षतजं चापि वानरेन्दैः समन्ततः ॥ ८ ॥
 पतितैः पर्वताकारैर्वानरैरभिसंकुलां ।
 अस्त्रैश्च पतितैर्दग्धिदृशाते वसुन्धरां ॥ ९ ॥
 सुग्रीवमङ्गदं नीलं शरभं गन्धमादनं ।
 जाम्बवन्तं सुषेणं च वेगदर्शिनिमेव च ॥ १० ॥
 मेन्दं ज्योतिर्मुखं चैव द्विविदं केशरिं कुरिं ।
 ऋषभं पनसं चैव सम्पातिं प्रघसं तथा ॥ ११ ॥
 गवाक्षं चन्दनं चैव तथा दधिमुखं कुरिं ।
 रम्भं च विनतं चैव तारं च नलमेव च ॥ १२ ॥
 एतांश्चान्यांश्च सुवङ्गन् वानरेन्द्रान् महावल्लान् ।
 विभीषणकृन्मत्तौ ददृशाते कृतान् रणे ॥ १३ ॥
 चतुःपटिर्हताः कोट्यो वानराणां तरस्विनां ।
 दिवसस्याष्टमे भागे राक्षसेन निपातितः ॥ १४ ॥
 सागरोर्मिनिभं दृष्ट्वा भीममुत्पादितं वलं ।
 विभीषणकृन्मत्तौ जाम्बवन्तमपश्यतां ॥ १५ ॥

स्वभावज्ञरया युक्तं वृद्धं शरशतिश्चितं ।

रुज्ञा परिगतं वीरं शाम्यन्तमिव पावकं ॥ १६ ॥

दृष्ट्वा तमुपगम्याथ पौलस्त्यो वाक्यमब्रवीत् ।

कच्चिदार्य शरैस्तीक्ष्णैर्न प्राणा धंसितास्तव ॥ १७ ॥

कच्चिज्जीवसि ऋक्षेन्द्र कच्चित् ते विपुलं बलं ।

विभीषणवचः श्रुत्वा जाम्बवानृक्षपार्थिवः ॥ १८ ॥

कृच्छ्रादभ्युद्गिरन् वाक्यमिदं वचनमब्रवीत् ।

नैर्ऋतेन्द्र महाबाहो स्वरेण त्वामिलक्ष्ये ॥ १९ ॥

पीड्यमानः शरौघेन न त्वां पश्यामि दुःखितः ।

अञ्जना सुप्रज्ञा येन मातरिश्वा च नैर्ऋत ॥ २० ॥

हनुमान् वानरश्रेष्ठः प्राणान् धारयते रणे ।

श्रुत्वा जाम्बवतो वाक्यमब्रवीत् तं विभीषणः ॥ २१ ॥

स्वभावं तस्य जिज्ञासुः प्रज्ञां च प्राप्तसेविनः ।

क्षिप्यामहे यत्कृते स्म यन्मूलं चैव नो बलं ॥ २२ ॥

आर्यपुत्रावतिक्रम्य कस्मात् पृच्छसि मारुतिं ।

नैव राज्ञानि सुग्रीवे नाङ्गदे नापि राघवे ॥ २३ ॥

आर्येण दर्शितः स्नेहो यथा वायुमुते हरौ ।

विभीषणवचः श्रुत्वा जाम्बवान् वाक्यमब्रवीत् ॥ २४ ॥

शृणु नैर्ऋतशार्दूल यस्मात् पृच्छामि मारुतिं ।

तस्मिन् जीवति दुर्धर्षे हृतमप्यहृतं बलं ॥ २५ ॥

हनूमत्युज्जितप्राणे जीवन्तोऽपि मृता वयं ।
 एतच्छ्रुत्वा शुभं वाक्यं प्रत्युवाच विभीषणः ॥ २६ ॥
 ध्रियते मारुतिस्तात मारुतप्रतिमो जवे ।
 वैश्वानरसमं तेजो धारयन् प्लवगर्पभः ॥ २७ ॥
 त्वामेव मार्गन्निपातो मयैवाद्य इह प्रभो ।
 ततो वृद्धमुपागम्य विनयेनाभिवाद्य च ॥ २८ ॥
 जग्राह चात्मनो नाम हनूमान् पवनात्मजः ।
 श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं तदा स व्ययितेन्द्रियः ॥ २९ ॥
 पुनर्जीतमिवात्मानं मेने प्लवगपुङ्गवः ।
 ततोऽब्रवीन्महातेजा हनूमन्तं स जाम्बवान् ॥ ३० ॥
 आगच्छ हरिशार्ङ्गल वानरांस्त्रातुमर्हसि ।
 नान्यो विक्रमसंपन्नस्त्वदतो कपिसत्तम ॥ ३१ ॥
 त्वत्पराक्रमकालोऽयं नान्यं पश्यामि कञ्चन ।
 ऋजवानरवीराणामनीकानि प्रहर्षय ॥ ३२ ॥
 विशल्पौ कुरु चाप्येतौ सादितौ रामलक्ष्मणौ ।
 गत्वा परममधानमुपगुपि सागरं ॥ ३३ ॥
 क्षिप्तवन्तं नगश्रेष्ठं हनूमन् गतुमर्हसि ।
 ततः काञ्चनमत्युग्रमृषभं नाम पर्वतं ॥ ३४ ॥
 कैलासशिखरं चैव द्रक्ष्यस्यद्भुतविक्रम ।
 तयोः शिखरयोर्मध्ये विचित्रं द्यतुलप्रभं ॥ ३५ ॥

सर्वौषधियुतं वीर द्रव्यस्योपधिपर्वतं ।

तस्य वानरशार्दूल चतस्रो मूर्द्धि संस्थिताः ॥ ३६ ॥

तं द्रव्यस्योषधीर्दिप्ता दीपयन्तीर्दिशो दश ।

मृतसंजीवनीमेकां विणल्यकरणी तथा ॥ ३७ ॥

स्ववर्णकरणी चैव संधानीं च महौषधीं ।

सर्वाः संगृह्य कृनुमन् शीघ्रमागतुमर्हसि ॥ ३८ ॥

योजयाद्य कुरीन् सर्वान् प्राणैर्गन्धवद्वात्मज ।

श्रुत्वा जाम्बवतो वाक्यं कनूमान् हरिपुङ्गवः ॥ ३९ ॥

आपूर्यत बलौघेन तोयवेगैरिवाण्विः ।

स पर्वतशिरोऽग्रस्थः पीडयन् पर्वतोत्तमं ॥ ४० ॥

रराज मारुतिवीरि द्वितीय इव पर्वतः ।

हरिपादविनिर्भिन्नो विषसाद स पर्वतः ॥ ४१ ॥

न शशाकाद्य तं सोढुमात्मना कपिपीडितः ।

निपपात तदा भूमौ विणीर्णशिखरद्रुमः ॥ ४२ ॥

तस्मिन् प्रपीड्यमाने तु भग्नद्रुमशिलातले ।

ददृशू राक्षसाः सर्वे घूर्णमानं नगोत्तमं ॥ ४३ ॥

आघूर्णितपुरद्वारा प्रभग्नगृहगोपुरा ।

लङ्का त्रासाकुला रात्रौ प्रवृत्ते प्राद्ववत् तदा ॥ ४४ ॥

पद्भ्यां तं शैलमाक्रम्य बडवामुखवन्मुखं ।

विवृत्योग्रं ननादोच्चैस्त्रासयन् सर्वराक्षसान् ॥ ४५ ॥

तस्य नानद्यमानस्य श्रुत्वा निनदमद्भुतं ।

लङ्कास्था राक्षसव्याघ्रा न जेकुः स्पन्दितुं भयात् ॥ ४६ ॥

नमस्कृत्य स देवेभ्यो मारुतिर्भूमिविक्रमः ।

राघवार्थे परं कर्म समीकृत परंतपः ॥ ४७ ॥

स पुच्छमुद्यम्य भुजङ्गकल्पं

चिनम्य पृष्ठं श्रवणौ विकुञ्च ।

विवृत्य वक्त्रं वडवामुखाभं

खमुत्पपाताद्भुतचण्डवेगः ॥ ४८ ॥

स तौ प्रसार्योर्गभोगकल्पौ

भुजौ भुजङ्गारिनिकाशवीर्यः ।

जगाम मेरुं नगराजमद्रिं

दिशः प्रकर्षन्निव वायुसूनुः ॥ ४९ ॥

स सागरं पूर्णतिरङ्गमीनम्

अतीत्य संत्रासितसर्वसद्यः ।

अवेक्षमाणाः सरुसा जगाम

चक्रं यथा विष्णुकरप्रमुक्तं ॥ ५० ॥

स पर्वतान् वृक्षगणान् सरांसि

नदीस्तडागानि पुरोत्तमानि ।

स्फीतान् जनांस्तानपि संप्रपश्यन्

जगाम वेगात् पितृतुल्यवेगः ॥ ५१ ॥

आदित्यपथमाश्रित्य जगाम स ततोऽम्बरे ।

ददर्श सहसा चैव हिमवतं महाकपिः ॥ ५२ ॥

नानाप्रस्रवणोपेतं बहुकन्दरनिर्गरे ।

श्वेताश्रयसंकाशैः शिखरैश्चारुदर्शनैः ॥ ५३ ॥

स तं समासाद्य महानगेन्द्रम्

अतिप्रवृद्धोत्तमघोरशृङ्गं ।

ददर्श पुण्यानि तपोवनानि

महर्षिसंघोत्तमसेवितानि ॥ ५४ ॥

सत्रक्षुधोषं च जनालयं च

शक्रालयं रुद्रसदः प्रमोदं ।

क्ष्याननं ब्रह्मसरश्च दीप्तं

ददर्श वैवस्वतकिङ्करांश्च ॥ ५५ ॥

वज्राकरं वैश्रवणालयं च

सूर्यप्रभं सूर्यनिवन्धनं च ।

ब्रह्मासनं शङ्करकार्मुकं च

ददर्श देशांश्च वसुन्धरायाः ॥ ५६ ॥

कैलासमुग्रं हिमवच्छिस्तां च

तं चर्षभं काञ्चनशैलमथं ।

दिव्यं च सर्वोपधिसंप्रदीप्तं

ददर्श तत्रौपधिपर्वतं च ॥ ५७ ॥

पीननसहस्राणि समतीत्य महाकपिः ।

धेगम्य महाशैलं व्यचिनोत् स महौपधीः ॥ ५८ ॥

स्ताः कामद्वपिण्यो महौपध्यो महाकपिं ।

ज्ञायार्थिनमायातं तदा जग्मुरदर्शनं ॥ ५९ ॥

स तास्त्रपश्यन् हनुमांश्चकोप

ननाद् कोपाच्च विवृत्य वह्नां ।

अमृष्यमाणोऽथ निमील्य चक्षुस्

तं शैलराजं स उवाच वाक्यं ॥ ६० ॥

किमेतदेवं सुविनिश्चितं ते

यद्वाधवे नास्ति तवानुकम्पा ।

पश्याद्य महाद्रुवलाभिभूतं

विकीर्णमात्मानमिहाद्रिराज ॥ ६१ ॥

स तस्य शृङ्गे सहसा सनागं

सकाञ्चनं धातुसहस्रशुटं ।

विकीर्णकूटं ज्वलितं महात्मा

प्रसह्य वेगात् सहस्रोन्ममाद्य ॥ ६२ ॥

स तं समुत्पाद्य धमुत्पपात

वित्रास्य लोकान् समुरासुरेन्द्रान् ।

संस्तूयमानः सुरसिद्धसंघैर्

जगाम वेगादतिचण्डवेगः ॥ ६३ ॥

स तेन शैलेन भृशं रराज

शैलोपमो गन्धवदस्य सूनुः ।

सहस्रधारेण सपावकेन

चक्रेण खे विजुरिवार्षितेन ॥ ६४ ॥

तं वानराः प्रेक्ष्य मुदा विनेदुः

स चापि तान् प्रेक्ष्य मुदा ननाद ।

तेषां समुत्क्रुष्टरवं निशम्य

लङ्कालया भीमतरं विनेदुः ॥ ६५ ॥

स तं गृहीत्वा निपपात तस्मिन्

शैलप्रुङ्गं वानरसैन्यमध्ये ।

कुर्युत्तमैस्तेरभिपश्यमानो

विभीषणेनापि च शंस्यमानः ॥ ६६ ॥

तावप्युभौ राघवराजपुत्रौ

तं गन्धमाघ्राय महौपधीनां ।

बभूवतुस्तत्र तदा विशल्यौ

सर्वव्रणैश्चापि विमुक्तदेहौ ॥ ६७ ॥

ते चापि सर्वे कुर्यस्तदानों

सुप्ता निशान्तादिव संप्रबुद्धाः ।

विनर्दमानाः सहस्रोदतिष्ठन्

अग्निद्रवन्तः पवनात्मज्ञं तं ॥ ६८ ॥

LIV.

ततोऽब्रवीन्महतिज्ञाः सुयीवो वानराधिपः ।
 अयं विज्ञापयन्नेव हनूमन्तमिदं वचः ॥ १ ॥
 यतो दत्तः कुम्भकर्णः कुमाराश्च सहानुगाः ।
 वयं च निहताः सर्वे रणाय पुनरुत्थिताः ॥ २ ॥
 इदानीमुपसंहारं रावणे दत्तुमर्हसि ।
 प्रतियातस्य नः कालो न च शक्यश्चिरायितुं ॥ ३ ॥
 तद्ये महाबलाः सन्ति वीर्यवान्तः प्लवङ्गमाः ।
 ते लङ्कामभिरोहन्तु प्रगृह्योल्काः समक्षतः ॥ ४ ॥
 ततस्तेऽस्तं गते सूर्ये रौद्रे तस्मिन् निशामुखे ।
 लङ्कामभिमुखाः सोल्का जग्मुर्वानरपूथपाः ॥ ५ ॥
 उल्कादृष्टैर्हरिणैः सर्वतः समभिद्रुताः ।
 आरक्तानां विव्रपाक्षा रक्तसा विप्रडुदुवुः ॥ ६ ॥
 गोपुरेषु प्रतोलीषु दूर्म्येषु विविधेषु च ।
 प्रासादेषु च संहृष्टाः ससृजुस्ते कृताशनं ॥ ७ ॥
 तेषां गृहसहस्राणि ददाह् दन्तभुक् तदा ।
 रक्तसानां समादीप्तः सर्वेषां रणगर्जिनां ॥ ८ ॥
 हेमचित्रतनुत्राणां स्रग्दामायुधधारिणां ।
 जीधुव्याकुलिताक्षाणां मदविह्वलगामिनां ॥ ९ ॥

कान्तालम्बितकृस्तानां शत्रुसंघातभेदिनां ।
 गदासिशूलकृस्तानां खादतां दशतामपि ॥ १० ॥
 गयनेषु परार्द्धेषु स्वपतां चैव रक्षसां ।
 आर्त्तानां सह कान्ताभिर्हृद्वाकारं विमुञ्चतां ॥ ११ ॥
 तेषां दशसहस्राणि रक्षसां पुरवासिनां ।
 ददाह पावकस्तत्र ज्वाला च पुनः पुनः ॥ १२ ॥
 श्रूयते निनदस्तत्र तदा रक्षसयोषितां ।
 लङ्कायां दक्ष्यमानायां पुत्रभ्रातृप्रियैषिणां ॥ १३ ॥
 त्रस्तानां गच्छतां चापि पुत्रानादाय सर्वशः ।
 धनुःश्रूलासिकृस्तानां धावतां नदतामपि ॥ १४ ॥
 तेषां कोटिसहस्राणां रक्षसां तत्र वासिनां ।
 संवभूव महानादो मेघानामिव गर्जतां ॥ १५ ॥
 दक्ष्यते स्म गृह्णाण्यत्र महानि च वृहन्ति च ।
 शिखराणीव शैलानां घर्मकाले समन्ततः ॥ १६ ॥
 श्रद्धत् पावकस्तत्र ज्वाला च पुनः पुनः ।
 सार्वन्ति महार्द्धाणि तपनीयशुभानि च ॥ १७ ॥
 रत्नचित्रगवाक्षाणि साधिष्ठानानि सर्वशः ।
 मणिविद्रुमचित्राणि स्पृशन्तीव दिवाकरं ॥ १८ ॥
 क्रौञ्चवर्हिणनारीणां भूषणानां च निःस्वनैः ।
 नादितान्याकुलानि स्म वेष्मान्यग्निर्ददाह सः ॥ १९ ॥

ज्वलनेन प्रदीप्तानि तोरणानि चकाशिरि ।

विद्युद्गिरिव नद्धानि घनजालानि घर्भगे ॥ २० ॥

विमानेषु प्रसुप्ताश्च दक्ष्यमाना वराङ्गनाः ।

त्रस्ताः पत्नीन् समातिङ्ग्य कृहेत्युच्चैर्विचुक्रुशुः ॥ २१ ॥

तत्र चाग्निप्रदीप्तानि निपेतुर्भवनान्यपि ।

वधिवधकृतानीव शिखराणि महागिरिः ॥ २२ ॥

तानि निर्दक्ष्यमानानि दूरतः प्रचकाशिरि ।

किमवच्छिखराणीव दक्ष्यमानानि सर्वशः ॥ २३ ॥

कर्म्यग्रेर्दक्ष्यमानैश्च तलैः प्रज्वलितैस्तथा ।

रात्रौ सा शुश्रुभे लङ्का पुष्पितैरिव किंशुकैः ॥ २४ ॥

उष्ट्रेमुक्तिर्गजेमुक्तिमुक्तिश्च तुरगैरपि ।

बभूव लङ्का लोकान्ते भ्रान्तग्राह इवार्णवः ॥ २५ ॥

अश्वं मुक्तं गजो दृष्ट्वा घ्राचिदुद्राव वेगितः ।

भीतः सोऽपि गजं दृष्ट्वा घ्राचिदश्वो न्यवर्तत ॥ २६ ॥

सा बभूव मुहूर्त्तेन कुरिभिर्दीपिता पुरी ।

लोकस्यास्य क्षये रौद्रे प्रदीप्तिव वसुन्धरा ॥ २७ ॥

स्त्रीपुंसोश्च निनादेन संभूतो वदनाच्च्युतः ।

नादस्तोयदनिर्घोषः शुश्रुवे दशयोजनं ॥ २८ ॥

प्रदग्धकायान् समरे निर्गतान् राजसान् वह्निः ।

सकृसा दृष्ट्वा भीमास्तु चुक्रुशुर्हरयो भृशं ॥ २९ ॥

उत्क्रुष्टं वानराणां च राक्षसानां च निस्वनः ।
 दिशो दश समुद्रं च पृथिवीं च व्यनादयत् ॥ ३० ॥
 हनुमत्प्रमुखैः सर्वैर्बहुभिर्भूमिविक्रमैः ।
 निश्चक्रमतुरायान्तौ राघवौ दीप्ततेजसौ ॥ ३१ ॥
 विगाह्य च महात्मानौ तावुगौ रामलक्ष्मणौ ।
 जगृहाते तदा वीरौ धनुषी धन्विनां वरौ ॥ ३२ ॥
 ततो विस्फारयामास रामस्तद्धनुरुत्तमं ।
 भगवानिव संक्रुद्धो भवः क्रतुजिघांसया ॥ ३३ ॥
 ततो ग्धां गां च वाणौघैस्ततान् पुरुषपथः ।
 राघवः परमायस्तः पर्जन्य इव वृष्टिभिः ॥ ३४ ॥
 राक्षसोत्क्रुष्टघोषश्च वानराणां च निस्वनः ।
 ज्याघोषश्चापि रामस्य ततो व्यापुर्दिशो दश ॥ ३५ ॥
 तस्य कार्मुकनिर्मुक्तैः शरैस्तान् पुरगोपुरं ।
 पावकेन च निर्दग्धं विशोर्णमपतद्गुवि ॥ ३६ ॥
 ततो रामशरान् दृष्ट्वा विमानेषु गृहेषु च ।
 संनादो राक्षसेन्द्राणां तुमुलः समपग्यत ॥ ३७ ॥
 हन्यमानास्ततश्चैव दह्यमानाश्च वह्निना ।
 वध्रमुश्च मुहुर्नेडुः समुत्पेतुर्निशाचराः ॥ ३८ ॥
 तेषां संदह्यमानानां सिंहेनादांश्च कुर्वतां ।
 मर्वेषां राक्षसेन्द्राणां शर्वरीतुमुत्तोऽभवत् ॥ ३९ ॥

आदिष्टा वानरेन्द्रेण सुग्रीवेण महात्मना ।
 आसेदुर्द्वारमाश्रित्य प्रवगा युद्धकाङ्क्षिणः ॥ ४० ॥
 यश्च नो वितथं कुर्याद्युद्धरात्रावुपस्थिते ।
 स कृतव्योऽभिसंप्रेक्ष्य राजशासनदूषकः ॥ ४१ ॥
 तेषु वानरमुख्येषु सुग्रीववशवर्तिषु ।
 स्थितेषु द्वारमाश्रित्य रावणं क्रोध आविशत् ॥ ४२ ॥
 तस्य कृतस्थितविक्षेपादर्षादाकुलात्मनः ।
 नृपवानिव रौद्रस्य मन्युर्गात्रेघदृश्यत ॥ ४३ ॥
 स निकुम्भं च कुम्भं च कुम्भकर्णात्मज्ञावुभौ ।
 विद्युन्मालिनं दुर्धर्षमुल्काजिह्वं च राक्षसं ॥ ४४ ॥
 विद्वपाक्षं च विख्यातं शतदंष्ट्रं दुरासदं ।
 प्रेषयामास संक्रुद्धः संग्रामं राजसाधिपः ॥ ४५ ॥
 शशास धैव सर्वास्तान् राक्षसान् सुमहाबलान् ।
 त्वरितं गच्छतेत्येवं क्रुद्धः सिंह इवोन्नदन् ॥ ४६ ॥
 ततस्ते चोदिताः सर्वे तदा प्रज्वलितायुधाः ।
 लङ्काया निर्ययुः क्रुद्धा नर्दन्तो युद्धडर्मदाः ॥ ४७ ॥
 पताकध्वजसंयुक्तं राक्षसानां तु तद्वलं ।
 ददृशे ज्वलितप्रायं किङ्किणीशतनादितं ॥ ४८ ॥
 भीमाश्चखरमातङ्गरथवारुनसंकुलं ।
 दीप्तप्रूलगदाखड्गप्रासमुद्गरधारि च ॥ ४९ ॥

व्याघ्रूणितमहाशस्त्रं वाणसंयुक्तकार्मुकं ।
 घोरं प्ररूजनाकीर्णं मरुदम्बुदनिस्वनं ॥ ५० ॥
 तं दृष्ट्वा बलमायान्तं राक्षसानामलङ्कृतं ।
 संचचाल कपीनां च बलमुच्चैर्ननाद च ॥ ५१ ॥
 प्रगृहीतमहावृक्षं समुत्क्षिप्तमहाशिलं ।
 समतिष्ठत दुर्धर्षं परस्परकृतोग्रमं ॥ ५२ ॥
 जवेनाप्लुत्य तु पुनस्तद्वलं रक्षसां मरुत् ।
 अभ्यधात् प्रत्यरिबलं पतङ्गा इव पावकं ॥ ५३ ॥
 तेषां भुजपरामर्षाद्विसृष्टाशनयः शरैः ।
 वानराणां बलश्रेष्ठे न्यपतंश्च सरुस्रशः ॥ ५४ ॥
 ततो वेगात् समुत्पेतुर्हरयो वै ध्रुवत्सवः ।
 तरुश्रेष्ठैर्तलश्रेष्ठैरुग्रतैर्मुष्टिभिस्तथा ॥ ५५ ॥
 आपतन्तस्तथैवाशु कपयो भीमविक्रमाः ।
 प्रवीरानभिसंजघ्नू रक्षसांस्ते तरस्विनः ॥ ५६ ॥
 मुष्टिभिर्वज्रनिष्पेपैर्निष्पिष्टा रक्षसर्पभाः ।
 निपेतुर्वायुमधिता भग्ना इव मरुद्गुमाः ॥ ५७ ॥
 घ्नन्तमन्यं जघानान्यः पातयन्तमपातयत् ।
 त्रिधृन्तुमन्यो जगृहे दशन्तमदशत् तथा ॥ ५८ ॥
 प्रदीप्तास्यास्तथा चान्ये प्रहरिण प्रपीडिताः ।
 क्षिण्यमानास्तथा चान्ये क्षीणयन्तः पृथक् पृथक् ॥ ५९ ॥

समुद्यतमहाप्रासमृष्टिश्रूलासिसंकुलं ।
 प्रावर्तत महारौद्रं गुंढं वानररक्षसां ॥ ६० ॥
 देहीत्यन्यो ददामीति प्रतीच्छेति पुनः पुनः ।
 किं क्लेशयति तिष्ठेति तत्रान्योन्यमभाषत ॥ ६१ ॥
 वानरान् दशसप्तेति राक्षसा अप्यपातयन् ।
 राक्षसान् दशसप्तेति वानरास्ते न्यपातयन् ॥ ६२ ॥
 विप्रलम्बितवस्त्रांश्च विमुक्तकवचायुधान् ।
 केचिद्राक्षसानासाद्य वानराः पर्यवारयन् ॥ ६३ ॥
 वानरान् राक्षसाश्चैव वारयन्तः परस्परं ।
 आविष्टा इव क्रुद्धास्ते चक्रुस्तुमुलमुत्तमं ॥ ६४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे श्लोषध्यानयनं नाम
 त्रिपञ्चाशः सर्गः — संकुल्युद्धं नाम
 चतुःपञ्चाशः सर्गः ॥

LV.

प्रवृत्ते संकुले पुद्गे तस्मिन् वीरवरक्षणे ।
 अङ्गदो वज्रकण्ठेन संगतो रणमूर्धनि ॥ १ ॥
 समारूढाङ्गदं कोपात् ताडयामास राक्षसः ।
 गदया चाङ्गदः पूर्व संचचाल कृतस्तदा ॥ २ ॥
 स संज्ञां प्रतिलभ्यैव चिक्षेप शिखरं गिरिः ।
 अर्दितोऽग्निप्रहारेण वज्रकण्ठोऽपतद्भुवि ॥ ३ ॥
 वज्रकण्ठे कृते तस्मिन्नङ्गदेन महात्मना ।
 ततस्तं पतितं दृष्ट्वा भ्रातरं निरुतं रणे ॥ ४ ॥
 रथेनाभ्यपतत् तूर्णमथ संकम्पनस्तदा ।
 व्यधमत् तान्यनीकानि वानराणां तरस्विनां ॥ ५ ॥
 पुनश्च संप्रहारार्थमभ्यधावत सत्वरः ।
 रथेनाभ्यपतत् क्षिप्रमथ संकम्पनस्तदा ॥ ६ ॥
 सोऽङ्गदं बहुभिर्वाणैस्तदा विव्याध वेगवान् ।
 कर्णिशल्यविपाठैश्च बहुभिर्निशितैः शरैः ॥ ७ ॥
 अङ्गदः प्रतिविद्धाङ्गो बालिपुत्रः प्रतापवान् ।
 रथमश्चान् धनुश्चैव ममर्द तरसा रणे ॥ ८ ॥
 ततः संकम्पनः शीघ्रं त्यक्त्वा तद्वथमुत्तमं ।
 असिचर्मधरः श्रीमान्नाप्तुत्य तरसा रणे ॥ ९ ॥

उत्पपात दिवं चैव वेगवानविचारयन् ।

तं क्षिप्रं तरसाप्तुत्य भुजाभ्यां गृह्य चाङ्गदः ॥ १० ॥

करात् तस्य ततः खड्गं समाच्छ्रिय ननाद सः ।

तस्याय गलंके खड्गं निचखान ततोऽङ्गदः ॥ ११ ॥

गदां सर्वायसी वीरः समागृह्य महाबलः ।

शोणिताक्षस्तमेवाज्ञावाज्ञधान कृतस्त्रिव ॥ १२ ॥

प्रज्ञङ्गस्तु तदा वीरो यूपाक्षसचिवो बली ।

रथेनाभिययौ क्रुद्धो वालिपुत्रं महाबलं ॥ १३ ॥

तयोर्मध्ये कपिश्रेष्ठः शोणिताक्षप्रज्ञङ्गयोः ।

विशाखयोर्मध्यगतो वभौ पूर्णो यथा शशो ॥ १४ ॥

अङ्गदोऽथ प्रज्ञङ्गस्य न्यपातयत् क्षितावसिं ।

तं दृष्ट्वा पतितं भूमौ खड्गं वैदूर्यसंनिभं ॥ १५ ॥

मुष्टिं संकल्पयामास वज्रकल्पं महाबलः ।

स ललाटे महावीर्यमङ्गदं वानरर्षभं ॥ १६ ॥

आज्ञधान महातेजाः संमुमोह चचाल च ।

स संज्ञां प्रतिलभ्यैव वालिपुत्रः प्रतापवान् ॥ १७ ॥

प्रज्ञङ्गस्य शिरः कोपादारयामास मुष्टिना ।

तं यूपाक्षोऽश्रुपूर्णाक्षः पितृव्यं वीक्ष्य सूदितं ॥ १८ ॥

अवतीर्य रथात् क्षिप्रं क्षणेषु खड्गमाददे ।

तमापतन्तं संप्रेक्ष्य यूपाक्षं प्रवगोत्तमः ॥ १९ ॥

आजघानोरसि क्रुद्धो जग्राह च महाबलः ।
 गृहीतं भ्रातरं दृष्ट्वा शोणिताक्षो महाबलः ॥ २० ॥
 आजघान महातेजा वक्षसि द्विविदं तथा ।
 स तथाभिरुतस्तेन चचाल च मुहुर्मुहुः ॥ २१ ॥
 उग्रतां च पुनस्तस्य जहार द्विविदो गदां ।
 तौ शोणिताक्षयूपाक्षौ प्रवगाभ्यां तरस्विनौ ॥ २२ ॥
 चक्रतुः समरं तीक्ष्णभाकर्षोत्पाटनैर्मृशं ।
 द्विविदः शोणिताक्षं तु विददार नखैर्मृशं ॥ २३ ॥
 निष्पिपेष च रोषेण मेन्दो द्विविद एव च ।
 अभ्यासस्थौ तु तौ तत्र परस्परजिघांसया ॥ २४ ॥
 अथोदीर्णान् महाकायान् प्रतीयुस्तान् महाबलान् ।
 रक्षसा वानरश्रेष्ठान् बाणखड्गगदाधराः ॥ २५ ॥
 त्रयाणां वानरेन्द्राणां त्रिभिस्तेः क्षणदाचरैः ।
 संसक्तानां वभौ युद्धमेकीभावगतात्मनां ॥ २६ ॥
 ते तु वृक्षान् समादाय चिक्षिपुः सुमहाबलाः ।
 खड्गेन तान् प्रचिच्छेद प्रजङ्गोऽथ महाबलः ॥ २७ ॥
 शिलाः शैलान् हुमांश्चैव ते प्रचिक्षिपुराहवे ।
 तान् यूपाक्षः प्रचिच्छेद शरैः कनकभूषणैः ॥ २८ ॥
 सृष्टां द्विविदमेन्द्राभ्यां हुमवृष्टिं समन्ततः ।
 वभञ्ज गदया तूर्णं शोणिताक्षः प्रतापवान् ॥ २९ ॥

उद्यम्य विपुलं खड्गं परमर्मनिकृत्तनं ।
 प्रजङ्घो वालिनः पुत्रमभिदुद्राव वेगितः ॥ ३० ॥
 तमभ्यासगतं दृष्ट्वा वानरेन्द्रं महावलं ।
 चिक्षेप तस्मा खड्गं वलेनातिवलस्तदा ॥ ३१ ॥
 तस्य बाहुं सनिस्त्रिंशमाजघान स मुष्टिना ।
 निपातयामास तदा क्षितौ व्याविध्य वीर्यवान् ॥ ३२ ॥
 गूपाक्षं च सुसंकुद्धो मैन्दो वानरयूथपः ।
 पीडयामास बाहुभ्यां स पपात हतः क्षितौ ॥ ३३ ॥
 हतप्रवीरा व्यथिता रक्षसेन्द्रचमूस्तदा ।
 जगामाभिमुखीभूता कुम्भकर्णसुतो यतः ॥ ३४ ॥
 आपतन्तीं च वेगेन दृष्ट्वा कुम्भः स्वकां चमूं ।
 शास्त्वयामास वचसा विक्रमे कृतनिश्चयः ॥ ३५ ॥
 उत्पपात तु वेगेन कुम्भकर्णसुतस्तदा ।
 कुम्भश्चक्रे च तेजस्वी रणो कर्म सुदुष्करं ॥ ३६ ॥
 स धनुर्धन्विनां श्रेष्ठो विकृष्य सुसमाहितः ।
 मुमोचाशीविपप्रख्यान शरान् देहविदारणान् ॥ ३७ ॥
 तत्र क्रोधसमाविष्टो मैन्दो वानरयूथपः ।
 ववर्ष शिलावर्षाणि तस्मिन् संग्राममूर्धनि ॥ ३८ ॥
 मैन्दस्तु शिलावर्षेण शरवर्षेण रक्षसः ।
 अन्योन्यं सपरं तस्मिन् प्रवृष्टौ तीयदाविव ॥ ३९ ॥

तत् तस्य श्रुश्रुभे तत्र सशरं धनुरुत्तमं ।

विद्युद्विरावृतं व्योम्नि शक्रचापमिवापरं ॥ ४० ॥

तेन ह्लाढकपुङ्गेन पत्रिणा पत्रवाससा ।

आकर्णाकृष्टमुत्तेन मैन्दं विव्याध रान्तसः ॥ ४१ ॥

स तथाभिरुतस्तेन वियुक्ताङ्गस्तादा स्फुरन् ।

निपपाताद्रिकूटाभो विह्वलो गाढवेदनः ॥ ४२ ॥

द्विविदो धातरं दृष्ट्वा भयगात्रं मद्गाह्वे ।

अभिडुद्राव वेगेन प्रगृह्य मरुतीं शिलां ॥ ४३ ॥

तां शिलां ज्वलिताकारां तस्मिंश्चिक्षेप रान्तसे ।

विभेद तां ततः कुम्भः प्रहसन् सप्तभिः शरैः ॥ ४४ ॥

संधायान्यं सुपुङ्गं च शरमाशीविषोपमं ।

स जघान मरुतेजा वक्षसि द्विविदं तदा ॥ ४५ ॥

स तु तेन प्रहारेण द्विविदः कपियूथपः ।

मर्मण्यभिरुतस्तेन पपात भुवि मूर्च्छितः ॥ ४६ ॥

अङ्गदो मातुलं दृष्ट्वा पतितं च मरुतेतले ।

अभिडुद्राव वेगेन स कुम्भं कुपितस्तदा ॥ ४७ ॥

समुध्यतशिलं क्रुद्धमापतत्तं सुवेगितं ।

स तं विव्याध वाणाभ्यामुल्काभ्यामिव कुञ्जरं ॥ ४८ ॥

अङ्गदः पाणिना नेत्रे विमृज्य रुधिरस्रुते ।

सालिमाभान्तमेकान्ते परिजग्राह पाणिना ॥ ४९ ॥

तमिन्द्रकेतुप्रतिमं समादाय ततो बली ।
 उत्ससर्गाद्भदो वेगान् तं दूरादन्ववैक्षत ॥ १० ॥
 स चिच्छेद शितैर्वाणैः सप्तभिः कायभेदिभिः ।
 कुम्भकर्णात्मजो वृक्षं बालिपुत्रप्लवेरितं ॥ ११ ॥
 ततः स बालिपुत्रस्य शरानग्निशिखोपमान् ।
 अद्भ्यस्य महोवेगान् मुमोचोरसि वेगवान् ॥ १२ ॥
 स वज्राशनिसंस्पर्शैः शरैः काञ्चनभूषणैः ।
 विक्षतः शरवेगार्तः पपात च मुमोह च ॥ १३ ॥
 अद्भ्यं पतितं दृष्ट्वा सीदत्तमिव कुक्षरं ।
 अभिपेतुर्हरिश्चेष्टाः कुम्भमुद्यतकार्मुकं ॥ १४ ॥
 ररक्षुस्ते निपतितं राजपुत्रं रणाजिरे ।
 जाम्बवांस्तु सुपेणश्च वेगदर्शी च वानरः ॥ १५ ॥
 कुम्भकर्णात्मजं वीरं क्रुद्धाः सप्तभिर्दुदुवुः ।
 समीक्ष्यापततस्तांस्तु वानरेन्द्रांस्तरस्विनः ॥ १६ ॥
 अवारयत् स वाणौघैर्वायुधैरानिवाम्बुदान् ।
 तस्य वाणपथं प्राप्य न गेकुरभिवर्तितुं ॥ १७ ॥
 वानरेन्द्रा महात्मानो वेलामिव महोर्मयः ।
 तांस्तु दृष्ट्वा हरीन् सर्वान् शरवृष्टिनिवारितान् ॥ १८ ॥
 अद्भ्यं पृष्ठतः कृत्वा भ्रातृव्यं स महाह्रवे ।
 अभिदृष्ट्वा सुग्रीवः कुम्भकर्णात्मजं रणे ॥ १९ ॥

शैलसानुचरं नागं वेगवानिव केशरी ।
 उत्पाद्य विविधान् वृक्षांश्चिक्षेपाथ स राक्षसे ॥ ६० ॥
 तां हृदयन्तीमाकाशं वृक्षवृष्टिं दुरासदां ।
 कुम्भकर्णसुतश्चित्रैः शरैश्चिच्छेद नैकधा ॥ ६१ ॥
 अभिलक्ष्येण शीघ्रेण कुम्भेन निशितैः शरैः ।
 आचितास्ते दुमा रेजुर्गथा घोराः शतघ्नयः ॥ ६२ ॥
 हुमवर्ष ततश्छिन्नं दृष्ट्वा कुम्भेन धीमता ।
 बानराधिपतिः श्रीमान् महासत्त्वो न विव्यथे ॥ ६३ ॥
 निर्भिक्षमानः सहसा सहमानश्च तान् शरान् ।
 कुम्भस्य धनुराच्छिद्य बभञ्जेन्द्रायुधोपमं ॥ ६४ ॥
 अवपुत्य ततः शीघ्रं कृत्वा कर्म सुदुष्करं ।
 अब्रवीत् कुपितः कुम्भं भग्नशृङ्गमिव द्विपं ॥ ६५ ॥
 निकुम्भाग्रजवीर्यं ते बलं च महद्दुतं ।
 शक्तिश्चेन्द्रजितस्तुल्या प्रभावो रावणस्य वा ॥ ६६ ॥
 प्रभावबलदर्पघ्नो मायावीर्यविशारदः ।
 एकस्त्वमसि ज्ञातो वै पितुः सुबलवत्तरः ॥ ६७ ॥
 तमेव हि महावीर्यः शरहस्तो विमर्दनः ।
 त्रिदशानपि संक्रुद्धो विजेता रणमूर्धनि ॥ ६८ ॥
 वरदानात् पितृव्यस्ते वाधते देवदानवान् ।
 कुम्भकर्णः स्ववीर्येण वाधते स्म सुरासुरान् ॥ ६९ ॥

कुम्भकर्णस्य वीर्यिण सट्टशस्त्रं महावत्तः ।
 धनुषीन्द्रजितस्तुल्यः प्रतापे रावणस्य च ॥ ७० ॥
 त्वमेको रत्नसां मध्ये श्रेष्ठोऽस्यतुल्यविक्रमः ।
 यो मे प्रमुखतो वीर युद्धे च कृतनिश्चयः ॥ ७१ ॥
 महाविमर्दं समरे समेतस्य मम त्वया ।
 पश्यतु सर्वभूतानि शक्रसम्बरयोरिव ॥ ७२ ॥
 त्वया हि विविधैरस्त्रैर्दर्शितं ह्यस्त्रलाघवं ।
 पातिताश्च प्रवीरा मे वलिनो भीमविक्रमाः ॥ ७३ ॥
 उपालम्भभयाद्यापि नासि वीर मया हृतः ।
 कृतकर्मा परिश्रान्तो विश्रान्तः पश्य मे बलं ॥ ७४ ॥
 तेन सुग्रीववाकोन साभिमानेन धर्षितः ।
 श्रेयसाज्जितस्यैव तेजस्तस्य व्यवर्धत ॥ ७५ ॥
 युद्धापाभिमुखश्चैनमभ्ययाद्राक्षसर्षभः ।
 सुग्रीवकुम्भौ स्म तदा समाज्ञग्मतुराहवे ॥ ७६ ॥
 गङ्गाविव महामत्तौ निःश्वसत्तौ पुनः पुनः ।
 अन्योन्यं बाहुग्रथितौ कर्पन्तावितरेतरं ॥ ७७ ॥
 सधूमां मुखतो ज्वालां विमुञ्चन्तावुभौ श्रमात् ।
 तयोः पादावगाढा च निमग्नेवाभवन्मही ॥ ७८ ॥
 व्याधूर्णिततरङ्गश्च चुक्षुभे मकरालयः ।
 तत्र कुम्भं समाक्षिप्य सुग्रीवो लवणाम्भसि ॥ ७९ ॥

पातयामास वेगेन दर्शयन्नुदधेस्तलं ।

ततः कुम्भनिपातेन जलराशिः समुत्थितः ॥ ८० ॥

विन्ध्यमन्दरसंकाशो विसर्प समन्ततः ।

ततः कुम्भः समुत्पत्य सुग्रीवमभिपद्य च ॥ ८१ ॥

आज्ञधानोरसि क्रुद्धो वज्रवेगेन मुष्टिना ।

स्फुटिताद्वर्ष्णस्तस्य सुस्राव वद्ध शोणितं ॥ ८२ ॥

स च मुष्टिर्महावेगः प्रतिजघ्नेऽस्थिमण्डलं ।

तस्य वेगेन तत्रासीत् तेजः प्रज्वलितं वद्ध ॥ ८३ ॥

वज्रनिष्येपसंज्ञाता ज्वाला मेरौ यथा गिरौ ।

स तथाभिरुतस्तेन सुग्रीवो वानराधिपः ॥ ८४ ॥

मुष्टिं संवर्तयामास वज्रवेगं महाबलः ।

तमर्चिर्ज्वालाविकटं रविमण्डलसंनिभं ॥ ८५ ॥

मुष्टिं संपातयामास कुम्भस्योरसि वानरः ।

स तु तेन प्रहारेण विह्वलो भृशपीडितः ॥ ८६ ॥

निपपात रणे कुम्भो निर्वमन् पावकार्षिणः ।

लोहिताङ्ग इवाकाशाद्दीप्तरश्मिर्यदृच्छया ॥ ८७ ॥

कुम्भस्य पततो द्रुपं भग्नस्योरसि मुष्टिना ।

इन्द्रेणाभिपन्नस्य द्रुपं पशुपतेरिव ॥ ८८ ॥

ततो हते तेन महाक्रमे तु प्रवङ्गमानामृपभेण युद्धे ।

महो सशैला विचचाल सापगा भयं च रक्षांस्यधिकं समाविशत् ॥ ८९ ॥

LVI.

निकुम्भो भ्रातरं दृष्ट्वा सुग्रीवेण कृतं रणे ।
 प्रदहन्निव कोपेन द्रुतमश्वानचोदयत् ॥ १ ॥
 ततः स्रग्दामसंपन्नं दत्तपञ्चाङ्गुलं शुभं ।
 आददे परिधं वीरो गिरीन्द्रशिखरोपमं ॥ २ ॥
 निवद्धमायसैः पाणैर्द्धममालिनमायसं ।
 यमदण्डोपमं धोरं रक्तसां भयनाशनं ॥ ३ ॥
 तमाविध्य महतिज्ञा वेगेन महता तदा ।
 विननाद विवृत्तास्यो निकुम्भो भैरवं रवं ॥ ४ ॥
 उरोगतेन निष्केण भुजस्थैरपि चाङ्गदैः ।
 कुण्डलाभ्यां च मृष्टाभ्यां मालया च सुचित्रया ॥ ५ ॥
 निकुम्भो भूषणैर्भीति परिघेणायतेन च ।
 यथेन्द्रधनुषा मेघः सविद्युत्स्तनयित्नुवान् ॥ ६ ॥
 पुस्फोट परिघाग्रेण वातग्रन्थिर्महात्मनः ।
 स ज्ज्वाल निकुम्भोऽपि सज्ज्वाल इव पावकः ॥ ७ ॥
 स्रज्ज्वाला व्याघ्रस्यपि न श्रेष्ठः सप्रसिद्धं भययत् ।
 कनूमांस्तु विवृत्तोरुस्तस्थौ प्रमुखतो बली ॥ ८ ॥
 परिधोपमबाहुः स परिधं भास्वरं महत् ।
 बली बलवतस्तस्य पातयामास वक्षसि ॥ ९ ॥

कपेस्तस्योरसि व्यूढे परिघः शतधा गतः ।

विकीर्यमाणो विवभावुल्काशतमिवाम्बरे ॥ १० ॥

स तु तेन प्रहारेण चचाल च मद्हाकपिः ।

परिघेण समुद्धूतो यथा भूमिचलेऽचलः ॥ ११ ॥

स तथाभिरुतस्तेन हनूमान् प्लवगर्पभः ।

मुष्टिं संवर्तयामास वज्रवेगोपमं बली ॥ १२ ॥

तमुद्यम्य मद्हातेजा निकुम्भोरसि वीर्यवान् ।

अवचिक्षेप वेगेन वज्रमिन्द्र इवाचले ॥ १३ ॥

प्रपुस्फोट च चर्मास्य प्रावर्तत च शोणितं ।

मुष्टिना तेन संज्ञज्ञे ज्वाला विद्युदिवोत्थिता ॥ १४ ॥

स तु तेन प्रहारेण व्याजृम्भत मुहुर्मुहुः ।

आश्वस्तस्तु निजग्राहू हनूमत्तं स रक्षसः ॥ १५ ॥

उच्चुक्रुशुस्ततः सर्वे भीमं लङ्कानिवासिनः ।

निकुम्भेनोद्धृतं दृष्ट्वा हनूमत्तं जयैषिणः ॥ १६ ॥

अपरे तत्रुवंस्तत्र दृष्ट्वा तं रक्षसाङ्गनाः ।

आदीपिको गृहीतोऽयं निकुम्भेन वलीयसा ॥ १७ ॥

स तथा श्रियमाणोऽपि कुम्भकर्णसुतेन वै ।

आजधानानित्सुतो वज्रवेगेन मुष्टिना ॥ १८ ॥

ददंश हनुमान् पार्श्वे निकुम्भं निष्पिपेप च ।

स मोचयित्वा चात्मानं क्षितावभ्युपपत्य च ॥ १९ ॥

रुनुमानुन्ममाधाशु निकुम्भं मारुतात्मजः ।

उत्प्लुत्य चास्य वेगेन पपातो रसि वीर्यवान् ॥ २० ॥

परिगृह्य स बाहुभ्यामावृत्य च शिरोधरं ।

उत्पाटयत् तस्य शिरो भैरवं नदतः स्वनं ॥ २१ ॥

अथ नदति निपातिते निकुम्भे

पवनसुतेन तदा रणस्य मध्ये ।

दशरथसुतवाहिनी समग्रा

परममगात् सकला तदा प्रहर्ष ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे धुद्धकाण्डे कुम्भवधो नाम

पञ्चपञ्चाशः सर्गः — निकुम्भवधो

नाम षट्पञ्चाशः सर्गः ॥

LVII.

निकुम्भं निरुतं श्रुत्वा कुम्भं च विनिपातितं ।
 रावणः परमामर्षात् प्रज्ज्वालानलप्रभः ॥ १ ॥
 नैर्ऋतिः क्रोधशोकाभ्यां द्वाभ्यां तु परिमूर्च्छितः ।
 अथ संचित्य-मनसा दशग्रीवश्चिरात् स्वयं ॥ २ ॥
 खरपुत्रं विशालाक्षं मकराक्षमवोचत ।
 गच्छ पुत्र भयाज्ञतो वलेन मरुता वृतः ॥ ३ ॥
 राघवं लक्ष्मणं चैव जहि तांश्च वनौकसः ।
 शत्रुमुद्धर मे क्षिप्रं स्वपौरुषमुपाश्रितः ॥ ४ ॥
 अयं ते शक्रजिह्वीरः पृष्ठतोऽनुगमिष्यति ।
 खरस्य सदृशो वीर्ये त्वमप्यमितविक्रमः ॥ ५ ॥
 त्वं च दिव्यास्त्रविच्छूरो मायाशतविशारदः ।
 एवमुक्त्वा स तं वीरं समुत्थायासनाद्भुतं ॥ ६ ॥
 स्वयं गन्धैश्च माल्यैश्च वासोगिश्च समार्चयत् ।
 रावणस्य वचः श्रुत्वा शूरमानी खरात्मजः ॥ ७ ॥
 बाहमित्यब्रवीद्दृष्टो मकराक्षो निशाचरः ।
 सोऽभिवाग्य दशग्रीवं कृत्वा चाभिप्रदक्षिणं ॥ ८ ॥
 निर्जगाम गृहाच्छुभ्राद्रावणस्याज्ञया जनैः ।
 आदिशच्च बलाध्यक्षं खरपुत्रो मरुतवल् ॥ ९ ॥

रथमानीयतां शीघ्रं सैन्यमाहूयतामिति ।
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा बलाध्यक्षो निशाचरः ॥ १० ॥
 स्यन्दनं च बलं चैव समीपं समुपानयत् ।
 प्रदक्षिणं रथं कृत्वा आहूरोह निशाचरः ॥ ११ ॥
 सूतं संचोदयामास शीघ्रं मामभिवाह्य ।
 अथ तान् राक्षसान् सर्वान् मकराक्षोऽब्रवीदिदं ॥ १२ ॥
 आगच्छत प्रयास्यामः पुरस्तान्मम राक्षसाः ।
 अहं राक्षसराजेन रावणेन महात्मना ॥ १३ ॥
 आज्ञप्तः समरे कर्तुं तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 अग्नं रामं वधिष्यामि लक्ष्मणं च निशाचराः ॥ १४ ॥
 शाखामृगं च सुग्रीवं वानरांश्च शरोत्तमैः ।
 अग्नं शूलनिपातेन वानराणां महाचमूं ॥ १५ ॥
 संप्रधक्ष्यामि संप्राप्तः श्रुज्जिन्धनमिवानलः ।
 मकराक्षवचः श्रुत्वा ततस्ते वै निशाचराः ॥ १६ ॥
 सर्वे नानापुथोपेता बलवत्तं समाश्रिताः ।
 ते कामत्रपिणः शूरा दंष्ट्रिणः पिङ्गलेक्षणाः ॥ १७ ॥
 मातङ्गा इव नर्दन्तो धस्तकेशा भयावहाः ।
 परिवार्य महाकाया मकराक्षं खरात्मजं ॥ १८ ॥
 अभिजग्मुस्तदा कृष्टाश्चालयन्तो वसुंधरां ।
 शङ्खभेरीसहस्राणामाहूतानां समत्ततः ॥ १९ ॥

द्वेडितास्फोटितानां च तत्र शब्दो महानभूत् ।
 समावृढो रथं दिव्यं दीप्तानलसमप्रभं ॥ २० ॥
 रणोपकरणैः सर्वैः कीर्णं हेमपरिष्कृतं ।
 युक्तं बृहद्विस्तुरगैर्जाम्बूनदसमप्रभैः ॥ २१ ॥
 दंशितः सशरी खड्गी कवची रुक्मकुण्डलः ।
 शुश्रुभे राक्षसश्रेष्ठः सूर्यश्लिष्ट इवाम्बुदः ॥ २२ ॥
 स वृत्तो बलिभिर्वीरि राक्षसेर्योरदर्शनिः ।
 विनिर्ययौ रणश्लाघी यियासुर्यमसादनं ॥ २३ ॥
 प्रभ्रष्टोऽथ करात् तस्य प्रतोदः सारथेस्तदा ।
 पपात सकृसा चैव राक्षसस्य रथधजः ॥ २४ ॥
 तस्य ये ते रथे युक्ता कृया विक्रमवर्जिताः ।
 चरणैराकुलैर्गत्या साश्रुपातमुक्त्वा ययुः ॥ २५ ॥
 प्रववौ मारुतस्तस्मिन् सपांशुः खरनिस्वनः ।
 निर्याणे तस्य रौद्रस्य मकराक्षस्य दुर्मतेः ॥ २६ ॥
 तानि दृष्ट्वा निमित्तानि राक्षसा वीर्यसंमताः ।
 अचित्य निर्गताः सर्वे यत्र तौ रामलक्ष्मणौ ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मकराक्षनिर्गणं नाम
 सप्तपञ्चाशः सर्गः ॥

LVIII.

निर्गतं मकराक्षं तु दृष्ट्वा वानरपुङ्गवाः ।
 आप्तुत्याप्तुत्य वेगेन योद्धुकामा व्यवस्थिताः ॥ १ ॥
 ततः प्रवृत्तं तद्गुह्यं तुमुलं लोमहर्षणं ।
 निशाचरप्लवङ्गानां देवानां दानवैरिव ॥ २ ॥
 वृक्षशूलनिपातैश्च शिलापरिषपातनैः ।
 अन्योन्यं पोथयन्ति स्म तदा कपिनिशाचराः ॥ ३ ॥
 शक्तिशूलगदाखड्गैस्तोमरैः सपरश्वधैः ।
 पट्टिशैर्भिन्दिपालैश्च वाणपातैः समन्ततः ॥ ४ ॥
 प्रासमुद्गरदण्डैश्च निर्घतिरायसेस्तथा ।
 कदनं कपियूधानां चक्रुस्ते रजनीचराः ॥ ५ ॥
 शरैर्धिभिन्दिपालैश्च खरपुत्रेण वानराः ।
 संभ्रान्तमनसः सर्वे डुहुवुर्भृशपीडिताः ॥ ६ ॥
 तान् दृष्ट्वा राक्षसाः सर्वे द्रवतश्च वनौकसः ।
 नेडुस्ते सिंहवद्दृष्ट्वा युध्यन्तो जितकाशिनः ॥ ७ ॥
 विद्रवत्सु तदा तेषु वानरेषु समन्ततः ।
 रामस्तान् वारयामास शरवर्षेण राक्षसान् ॥ ८ ॥
 वारितान् राक्षसान् दृष्ट्वा मकराक्षो मद्भावलः ।
 क्रोधानलसमाविष्ट इदं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥

व्वासौ रामः सुदुर्बुद्धिर्येन मे निरुतः पिता ।
 जनस्थानगतः पूर्वं सानुगः सपरिच्छदः ॥ १० ॥
 अथ गत्वास्मि तस्यान्तं वैरस्य च निशाचराः ।
 सुहृदां चैव सर्वेषां निरुतानां रणाजिरे ॥ ११ ॥
 कृत्वा रामं च दुर्बुद्धिं लक्ष्मणां च नराधमं ।
 तयोः शोणितविस्यन्दैः करिष्ये सलिलक्रियाः ॥ १२ ॥
 एवमुक्त्वा महाबाहुर्बुद्धेप्सू रजनीचरः ।
 आलोकयत तत् सर्वं बलं रामदिदक्षया ॥ १३ ॥
 आरूढमानो बलिभिर्वानरैर्वीर्यशालिभिः ।
 युद्धाय स मरुतेजा रामान्नान्यमरोचयत् ॥ १४ ॥
 मार्गमाणस्तदा रामं बलवान् रजनीचरः ।
 रथेनाम्बुदधोषेण व्यचरत् तामनीकिनीं ॥ १५ ॥
 दृष्ट्वा राममदूरस्थं लक्ष्मणां च महाबलं ।
 सेपुणा पाणिनारूढ्य ततो वचनमब्रवीत् ॥ १६ ॥
 तिष्ठ राम मया सार्द्धं द्वन्द्वयुद्धं प्रयच्छ मे ।
 त्याजयिष्यामि ते प्राणान् धनुर्मुक्तैः शितैः शरैः ॥ १७ ॥
 यत् तदा दण्डकारण्ये पितरं हतवानसि ।
 अनागसं स्वकर्मस्थं स्मृत्वा कोपोऽतिवर्धते ॥ १८ ॥
 दक्ष्यन्तेऽद्यापि चाङ्गानि दुरात्मन् मम राघव ।
 यन्मया न हि दृष्टस्त्वं तस्मिन् काले महावने ॥ १९ ॥

दिद्या संदर्शनं प्राप्नो मम राम रणाजिरे ।
 काङ्क्षितस्त्वं क्षुधार्तस्य सिंहस्येवेतरो मृगः ॥ २० ॥
 अथ मद्वाणवेगेन प्रेतराड्विषयं गतः ।
 ये त्वया निहताः शूरास्तैः सह्यैव श्रेष्ठसि ॥ २१ ॥
 बद्धनापि किमुक्तेन शृणु राम वचो मम ।
 पश्यन्तु लोकाः सकल्पास्त्वां च मां च रणाजिरे ॥ २२ ॥
 अस्त्रैर्वा गद्या वापि बाहुभ्यां वा महाहवे ।
 अभ्यस्तं येन ते राम वर्ततां तेन मे युधि ॥ २३ ॥
 तेन संप्रतियुध्यस्व यदि ज्ञातोऽसि सत्कुले ।
 अथ मद्वाणनिर्भिन्नं सस्ताङ्गं क्षतजोक्षितं ॥ २४ ॥
 क्रव्यादास्त्वां विकर्षन्तु रणरेणुसमुक्षितं ।
 मद्वाणगोचरगतः सांप्रतं न भविष्यसि ॥ २५ ॥
 मकराक्षवचः श्रुत्वा रामो दशरथात्मजः ।
 अत्रवीत् प्रहसन् वाक्यमुत्तरोत्तरवादिनं ॥ २६ ॥
 चतुर्दशसहस्राणि रक्षसा त्वत्पिता च सः ।
 त्रिजिरा हूपाण्यैव हता मे दण्डके वने ॥ २७ ॥
 यत्नेवं वेत्ति दुर्वुद्धे गर्जसि त्वं किमन्य वै ।
 त्वामग्रापि हनिष्यामि यदि तिष्ठसि संपुगे ॥ २८ ॥
 स्वादुना तव मांसेन गृध्रगोमायुवायसाः ।
 भविष्यन्त्यन्य वै तृप्तान्तीक्ष्णातुण्डनखाङ्गुणाः ॥ २९ ॥

रुधिरार्द्रमुखा दृष्ट्वा रक्तपक्षाण्डजाश्च ह ।

खे गता वसुधां चैव भविष्यन्ति समन्ततः ॥ ३० ॥

काल्यसे किं वृथा भूढ वरून्त्यसदृशानि तु ।

न रणे शक्यते जेतुं विना युद्धेन वाग्वलात् ॥ ३१ ॥

एवमुक्तस्तु रामेण खरपुत्रो निशाचरः ।

बाणौघान् मुमुचे तस्मै राघवाय रणाजिरे ॥ ३२ ॥

तान् शरान् शरवर्षेण रामश्चिच्छेद नैकधा ।

पेतुस्ते भुवि विच्छिन्ना रुक्मपुङ्खाः सकृत्प्रशः ॥ ३३ ॥

तद्युद्धमभवद्दोरं समेत्यान्योन्यमोजसा ।

राक्षसस्य च पुत्रस्य सूनोर्दशरथस्य च ॥ ३४ ॥

जीमूतयोरिवाकाशे शब्दो ज्यातलयोस्तदा ।

धनुर्मुक्तशरोत्क्रुष्टः श्रूयते हि रणाजिरे ॥ ३५ ॥

देवदानवगन्धर्वाः किन्नराः समहोरगाः ।

अन्तरीक्षगतास्तस्युर्द्रष्टुकामास्तद्भुतं ॥ ३६ ॥

विद्धमन्योन्यगात्रेषु द्विगुणं वर्तते पुनः ।

कृतप्रतिकृतेऽन्योन्यं कुर्वति तौ रणाजिरे ॥ ३७ ॥

शरौघसंतताः सर्वा दिशश्च विदिशस्तथा ।

संक्षिन्ना वसुधा चैव समन्ताच्च प्रकाशते ॥ ३८ ॥

राममुक्तान् शरान् घोरान् राक्षसोऽथाच्छिनच्छरैः ।

रजोमुक्तान् शरान् रामो नैकधा प्राच्छिनच्छरैः ॥ ३९ ॥

ततः क्रुद्धो महाबाहुर्धनुश्चिच्छेद सायकैः ।
 अष्टाभिरथ नाराचैः सूतं विव्याध राघवः ॥ ४० ॥
 हित्वा शरै रघं रामो रथादद्यान् व्यथोजयत् ।
 विरथोऽथ स भूमिष्ठो मकराक्षो निशाचरः ॥ ४१ ॥
 अधिकं क्रोधसंरक्तः शूलं जग्राह पाणिना ।
 त्रासनं सर्वभूतानां युगान्ताग्रिसमप्रभं ॥ ४२ ॥
 प्रविधाम्याथ तं शूलं प्रज्वलत्तं निशाचरः ।
 क्रोधात् स प्राहिणोत् तस्मै राघवाय महाहवे ॥ ४३ ॥
 दृष्ट्वा शूलं ज्वलत्तं तु खरपुत्रकराद्युतं ।
 बाणैस्तं त्रिभिराकाशे शूलं चिच्छेद् राघवः ॥ ४४ ॥
 स हित्वा बहुधा शूलो दिव्यकाटकभूषितः ।
 व्यणीर्यत महोल्केव रामवाणार्दितो भृशं ॥ ४५ ॥
 तं शूलं निहतं दृष्ट्वा रामेणादुतकर्मणा ।
 साधु साधिति देवाश्च व्याहरन्ति विहायसि ॥ ४६ ॥
 तं दृष्ट्वा विफलं शूलं मकराक्षो निशाचरः ।
 मुट्टिमुग्रम्य काकुत्स्थं तिष्ठ तिष्ठेति चाब्रवीत् ॥ ४७ ॥
 स तं दृष्ट्वापतत्तं तु प्रहस्य रघुनन्दनः ।
 पावकास्त्रं ततो रामः संदधे स्वे शरासने ॥ ४८ ॥
 तेनास्त्रेणादत्तं रत्नः काकुत्स्थेन महात्मना ।
 संहिन्नहृदयस्तात्र पपात च ममार च ॥ ४९ ॥

निरुतं मकराक्षं तु श्रुत्वा रामेण संयुगे ।
 इन्द्रजित् सुमहाक्रुदो विवेश रणसङ्कटे ॥ १ ॥
 ततः प्रवृत्तः सुमहान् रक्षसां वानरैः सह ।
 संग्रामस्तुमुलस्तत्र जयमन्योन्यमिच्छतां ॥ २ ॥
 ततस्ते रक्षसा वीराः शूलपट्टिशमुद्गरैः ।
 शक्तिखड्गभुषुण्डीभिर्भिन्दिपालपरश्वधैः ॥ ३ ॥
 गदापरिधनिस्त्रिणैः शरैश्च बहूभिः शितैः ।
 तोमरैर्मुषलैश्चैव वानरान् जघुराकृवे ॥ ४ ॥
 प्रहृज्जारुज्ज भिन्धीति जहृि विद्रावयेति च ।
 तयोस्तदभवगुहं सेनयोर्हरिरक्षसां ॥ ५ ॥
 एकः समेति चैकेन द्वाभ्यां द्वौ चैव रक्षसौ ।
 न्यपातयन् रणे तस्मिंस्त्रयस्त्रीन् बहवो बहून् ॥ ६ ॥
 रावणिस्त्वब्रवीत् क्रुद्धस्तान् निरीक्ष्य निशाचरान् ।
 कृष्टा भवन्तो युध्यन्तु वानराणां जिघांसया ॥ ७ ॥
 ततस्ते रक्षसाः सर्वे नर्दन्तो जयकाङ्क्षिणः ।
 अभ्यवर्षन् सुघोराभिर्वानरान् शरवृष्टिभिः ॥ ८ ॥
 ते बध्यमानाः समरे वानराः पादपायुधाः ।
 अभ्यधावन्त सहसा रक्षसान् भीमविक्रमान् ॥ ९ ॥

केचिच्छूङ्गाणि संगृह्य मुष्टिमुद्यम्य चापरैः ।
 वानराः समरे तस्मिन् राक्षसाश्च निजघ्निरैः ॥ १० ॥
 ज्ञानुभ्यामाकृताः केचिद्वानरैस्ते निशाचराः ।
 वधमुर्नष्टसंज्ञा वै मत्ताः पानवशादिव ॥ ११ ॥
 भयजङ्घोरुपृष्टाश्च केचिच्च निहता भुवि ।
 सुषुपुर्वसुधायां ते स्तनमाना निशाचराः ॥ १२ ॥
 निरस्तकुण्डलीश्च राक्षसा भिन्नमस्तकाः ।
 सुषुवू रुधिरं भूरि नगा गैरिकधातुवत् ॥ १३ ॥
 तैर्हृतैर्हन्यमानैश्च प्रपतद्भिश्च राक्षसैः ।
 अधिकं निष्टनद्भिश्च घोरमायोधनं वभौ ॥ १४ ॥
 राक्षसा वरुवस्तत्र निहता वानरैर्युधि ।
 प्राधावन्ताजिरं त्यक्त्वा लङ्कामेव निशाचराः ॥ १५ ॥
 तेषां प्रद्रवता लङ्का प्रचकम्पे समस्ततः ।
 इन्द्रजित् तु ततः क्रुद्धो महातेजा महाबलः ॥ १६ ॥
 वानराणां शरीराणि व्यधमन्निजितैः शरैः ।
 शरैर्णकेन स हरीन् नव सप्त च पञ्च च ॥ १७ ॥
 त्रिभेद समरे क्रुद्धो राक्षसान् संप्रहर्षयन् ।
 स शरैः सूर्यसंकाणैः शातकुम्भविभूषितैः ॥ १८ ॥
 वानरान् समरे वीरः प्रमथाद्य सुदुर्जयः ।
 ततोऽष्टादशभिर्वीणैः स विद्वा गन्धमादनं ॥ १९ ॥

विव्याध नवभिर्वीणैर्नलं दूरादवस्थितं ।
 सप्तभिश्च महावीर्यो नीलं मर्मविदारणैः ॥ २० ॥
 पञ्चभिर्विशिष्टैश्चैव गयं विव्याध संयुगे ।
 अपरान् च पृथग्वाणैर्वानरान् प्रत्यविध्यत ॥ २१ ॥
 ततस्ते वानराः शूरा भिन्नदेहा विचेतसः ।
 व्यथिता विद्रवन्ति स्म रुधिरेण समुक्षिताः ॥ २२ ॥
 केचिदार्त्तस्वरं चक्रुर्निर्भिन्ना वानरा रणे ।
 रक्षोवाणकृताः केचिन्निपेतुश्च गतासवः ॥ २३ ॥
 ते कृन्त्यमाना वाणौघैस्तेनाभिन्नेण संयुगे ।
 शलभा इव संपेतुर्वानराः सर्वतो दिशः ॥ २४ ॥
 केचिदारुरुद्धुर्वृक्षान् केचिच्च धरणीधरान् ।
 केचिदाप्लुत्य सकृत्ता वानरास्तु वनं गताः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मकराक्षवधो नाम
 अष्टापञ्चाशः सर्गः ॥ इन्द्रजित्युद्धं नाम
 नवपञ्चाशः सर्गः ॥

LX.

विद्राव्य वानरानीकमिन्द्रजित् समितिञ्जयः ।
 संनिवृत्याकृत्वात् तस्मात् प्रविवेश पुरीं ततः ॥ १ ॥
 सोऽनुस्मृत्य वधं वीरो राक्षसानां पुनः पुनः ।
 क्रोधेन महताविष्टो निर्यातुमुपचक्रमे ॥ २ ॥
 स पश्चिमेन द्वारेण निर्यायाशु महाबलः ।
 मायां व्यवसितः कर्तुं मोहनार्थं वनौकसां ॥ ३ ॥
 कृत्वा क्रूरो रथस्यां तु सीतां मायामयीं ततः ।
 वानराभिमुखोऽगच्छद्रणे रणविशारदः ॥ ४ ॥
 दृष्ट्वा तमभिगच्छन्तं नगराद्वानरास्तदा ।
 उत्पेतुरभिसंक्रुदाः शिलाकृस्ता युयुत्सवः ॥ ५ ॥
 कनुमान् पुरतस्तेषां जगाम हरिषूचपः ।
 उद्यम्य सुमहच्छूद्रं पर्वतस्य दुरावहं ॥ ६ ॥
 स ददर्श निरानन्दां स्थितामिन्द्रजितो रथे ।
 एकवेणीधरां सीतामुपवासोपकर्षितां ॥ ७ ॥
 त्तं दीन्यां मल्लदिग्धद्रो रथस्थां प्रेक्ष्य मैथिलीं ।
 स वाप्यव्याकुलमुखो कनुमान् व्यथितोऽभवत् ॥ ८ ॥
 अग्रतीतां च शोकात्तीं निरानन्दां तपस्विनीं ।
 दृष्ट्वा सीतां रथे तस्य रावणेः स दुरात्मनः ॥ ९ ॥

किं चिकीर्षितमस्येति चिन्तयन् स महाकपिः ।
 सह तैर्वानरैश्चैरभ्यधावत रावणिं ॥ १० ॥
 तद्वानरवत्तं दृष्ट्वा रावणिः क्रोधमूर्च्छितः ।
 कृत्वा विकोषं निस्त्रिंशं प्रज्जहास महास्वनं ॥ ११ ॥
 क्रोशन्तीं राम रामेति सीतां मायामयीं तदा ।
 खड्गं स संगृह्य केशपक्षे परामृशत् ॥ १२ ॥
 गृहीतां तां तदा दृष्ट्वा हनुमान् दैन्यमागतः ।
 दुःखं वारि नेत्राभ्यामुत्सृजन् पवनात्मजः ॥ १३ ॥
 अब्रवीत् परमक्रुद्धो रावणिं परिभर्त्सयन् ।
 नृशंसानार्यं दुर्वुद्धे क्षुद्र पापविनिश्चय ॥ १४ ॥
 अनार्यं नार्हसे कर्तुमीदृशं त्वं विगर्हितं ।
 च्युतां गृह्णाच्च राज्याच्च रामहस्ताच्च मैथिलीं ॥ १५ ॥
 अनपराधामवशां कथमेतां जिघांससि ।
 किं तवैषापराधोति मादनां हन्तुमर्हसि ॥ १६ ॥
 सीतां हत्वा च न चिराज्जीवितं मोक्ष्यसि प्रियं ।
 वधार्हकर्मणानेन मम हस्तगतो ह्यसि ॥ १७ ॥
 ये च स्त्रीघातिनां लोका ये चैवावध्यघातिनां ।
 इह जीवितमुत्सृज्य प्रेत्य तानुपभोक्ष्यसे ॥ १८ ॥
 इति ब्रुवाणो हनुमान् संयुगे हरिभिर्वृतः ।
 अभ्यधावत संक्रुद्धो रक्तसेन्द्रसुतं प्रति ॥ १९ ॥

आपतन्तं च तं भीमं तदनीकं वनौकसां ।
 राक्षसो भीमकर्मा स समरे प्रत्यवारयत् ॥ २० ॥
 तां तु वाणासहस्रेण विक्षीभ्य हरिवाहिनीं ।
 हनूमन्तं हरिश्रेष्ठमिन्द्रजित् प्रत्यभाषत ॥ २१ ॥
 सुग्रीवस्त्वं च रामश्च यन्निमित्तमिहागताः ।
 तां हनिष्यामि वैदेहीमपोऽद्य तव पश्यतः ॥ २२ ॥
 र्श्मां कृत्वा ततो रामं लक्ष्मणं त्वां च वानर ।
 सुग्रीवं च वधिष्यामि तं चानार्यं विभीषणं ॥ २३ ॥
 न कृतव्याः स्त्रियश्चेति यद्वयोपि प्लवङ्गम ।
 पीडाकर्ममित्राणां यत् स्यात् कर्तव्यमेव तत् ॥ २४ ॥
 तमेवमुक्त्वा रुदतीं सीतां माधामयीं ततः ।
 गितधारेण खड्गेन तां जघानेन्द्रजित् स्वयं ॥ २५ ॥
 यज्ञोपवीतवत् सा तु हिन्ना तेन तपस्विनी ।
 पृथिव्यां पृथुसुश्रोणी पपात प्रियदर्शना ॥ २६ ॥
 तामिन्द्रजित् स्वयं कृत्वा हनूमन्तमुवाच ह ।
 मया रामस्य पश्येमां कये पत्नीं विनागितां ॥ २७ ॥
 एवं सीतां तदा कृत्वा शक्रजिह्वावणात्मजः ।
 प्रहृष्टो रघमास्थाय विननाद् महास्वनं ॥ २८ ॥
 ततस्तं विकृतं नादं सर्वप्राणिभयावहं ।
 वानराः शुश्रुवुः शब्दमाह्वयेष्टवः स्थिताः ॥ २९ ॥

LXI.

श्रुत्वा तं भीमनिश्चादं तत्र शक्राणनिस्त्वनं ।
 वीक्षमाणा दिशः सर्वा उद्रुवुर्वानरर्षभाः ॥ १ ॥
 तानुवाच कुरीन् सर्वांन् हनूमान् पवनात्मजः ।
 विषण्णवदनान् भीतांस्त्रासाद्धिद्रवतः पृथक् ॥ २ ॥
 किं त्रिषण्णामुखा दीना विद्रवधं प्लवङ्गमाः ।
 त्यक्त्वा युद्धसमुत्साहं शूरत्वं तत् क्व वो गतं ॥ ३ ॥
 पृष्ठतोऽनुव्रजधं मामग्रतो यातमाहवे ।
 शूरैरभिज्ञनोत्पन्नैर्न युक्तं हि पलायितुं ॥ ४ ॥
 इत्येधमुक्त्वा कुर्यः समारोपितविक्रमाः ।
 शैलशृङ्गाणि जगृर्जुमांश्च विविधान् बहून् ॥ ५ ॥
 अभिषेतुश्च नर्दन्तो रत्नसान् वानरर्षभाः ।
 परिवार्य हनूमत्तमन्वयुश्च महाहवे ॥ ६ ॥
 स तैर्वानरमुख्यैश्च हनूमान् सर्वतो वृतः ।
 ऊताशन इवार्चिष्मानदहच्छत्रुवाहिनी ॥ ७ ॥
 रत्नसां कदनं तत्र चकार स महाबलः ।
 वृतो वानरसैन्येन कालात्तकयमोपमः ॥ ८ ॥
 स तु कोपिन चाविष्टः शोकेन च महाकपिः ।
 हनूमान् रावणिरथे शिलां गुर्वमिपातयन् ॥ ९ ॥

तामापतन्तीं दृष्ट्वा तु रथः सारथिना तदा ।

विधेयाश्चसमायुक्तः सुदूरमपवाहितः ॥ १० ॥

इन्द्रजितमसंप्राप्य सारथं साश्चसारथिं ।

विवेश धरणीं भित्वा सा शिला व्यर्थतां गता ॥ ११ ॥

पतितायां शिलायां तु राज्ञसी व्यथिता चमूः ।

तामभ्यधावन् शतशो नदन्तः काननौकसः ॥ १२ ॥

ते द्रुमांश्च महाकाया गिरिशृङ्गाणि चाह्वे ।

चिन्निपुर्द्विषतां मध्ये वानरा भीमविक्रमाः ॥ १३ ॥

वानरैस्तेर्महाकायेर्भूमिचूपा निशाचराः ।

वीर्यादभिकृता वृक्षैर्व्यचेष्टन्त महातले ॥ १४ ॥

स्वसैन्यमभिधीक्ष्याथ वानरार्दितमिन्द्रजित् ।

प्रगृहीतायुधः क्रुद्धः परानभिमुखो घयौ ॥ १५ ॥

स शरौघानभिसृजन् स्वसैन्येनाभिसंवृतः ।

जघान कपिशार्दूलान् सुबहून् रावणात्मजः ॥ १६ ॥

शूलैरशनिकल्पैश्च पट्टिणैः कूटमुद्गरैः ।

ये चाप्यनुचरास्तस्य वानरान् जघुराह्वे ॥ १७ ॥

वानराश्चापि संक्रुदाः शिलाभिः पर्वतिस्तथा ।

वृक्षैश्च सुमहाकायान् राज्ञसान् समुपाद्रवन् ॥ १८ ॥

राज्ञसेर्वानराः सार्द्धं वानरैरपि राज्ञसाः ।

अगुध्यन्त महावेगा विबुधा दानवैरिव ॥ १९ ॥

LXII.

राघवश्चापि तत्कालं तद्राक्षसवनौकसां ।
 श्रुत्वा संग्रामनिर्घोषं जाम्बवन्तमुवाच ह ॥ १ ॥
 सौम्य नूनं हनुमता संग्रामः क्रियते महान् ।
 श्रूयते हि महाभीमः सुमहानाणुधस्वनः ॥ २ ॥
 तदृच्छ कुरु साहाय्यं स्ववल्लेनाभिसंवृतः ।
 क्षिप्रमृक्षपते तस्य सहायो भव युध्यतः ॥ ३ ॥
 ऋक्षराजस्तथोक्तस्तु स्थेनानीकेन संवृतः ।
 आगच्छत् पश्चिमं द्वारं हनूमान् यत्र वानरः ॥ ४ ॥
 अयायान्तं हनूमन्तं ददर्शक्षिपतिः पथि ।
 वानरैः कृतसंग्रामैः श्वसद्भिः परिवारितं ॥ ५ ॥
 दृष्ट्वा पथि हनूमांस्तु तमृक्षपतिमुद्यतं ।
 नीलमेघसमाकारं स समेत्य न्यवर्तयत् ॥ ६ ॥
 स तेन सह सैन्येन संनिकर्ष मह्यात्मनः ।
 शीघ्रमागत्य रामस्य दुःखितो वाक्यमब्रवीत् ॥ ७ ॥
 प्रयत्नाद्युध्यमानानामसिना पण्यतां च नः ।
 जघान रुदतीं सीतां रावणी रघुनन्दन ॥ ८ ॥
 उद्धातचित्तस्तां दृष्ट्वा विषण्णोऽरुमरिन्दम ।
 तमसा महताच्छन्नो विज्ञापयितुमागतः ॥ ९ ॥

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा रामो दुःखेन मूर्च्छितः ।
 निपपात तदा भूमौ मूर्छो विह्वलमानसः ॥ १० ॥
 तं दृष्ट्वा देवसंकाशं पतितं राघवं तदा ।
 जग्रादु लक्ष्मणाः शीघ्रमभिपत्य सुदुःखितः ॥ ११ ॥
 जाम्बवान् हनुमान् मेन्दो नल्लो नीलश्च वानरः ।
 अभिप्रेतुः समुत्पत्य सर्वतः कपिकुञ्जराः ॥ १२ ॥
 सिपिचुः सलिलैश्चैनं पद्मोत्पलसुगन्धिभिः ।
 दक्ष्यमानं महादुःखिर्महाकक्षमिवाग्निभिः ॥ १३ ॥
 लक्ष्मणोऽप्यथ बाहुभ्यां तं परिघृज्य दुःखितं ।
 उवाच राममव्यग्रं वाक्यं हेतुर्व्यसंहितं ॥ १४ ॥
 शुचौ वर्त्मनि तिष्ठत्तं त्वामार्यं विजितेन्द्रियं ।
 अनर्थेभ्यो न शक्नोति त्रातुं धर्मो निर्व्यक्तः ॥ १५ ॥
 भूतानां स्थावराणां च जङ्गमानां च दर्शनं ।
 यथास्ति न तथा धर्मस्तेन नास्तीति मे मतिः ॥ १६ ॥
 यदि धर्मो भवेत् सत्यो रावणो निरयं व्रजेत् ।
 भवांश्च धर्मसंयुक्तो नैदं व्यसनमाप्नुयात् ॥ १७ ॥
 तस्य च व्यसनाभावाच्च स नैश्चावृते त्वयि ।
 धर्मेणोपलभेऽधर्ममधर्मेणापि धर्मतां ॥ १८ ॥
 यदि धर्मेण युज्येरन् ये हि धर्मपरा नराः ।
 अधार्मिका क्षधर्मेण फलं स्यादेवमेतयोः ॥ १९ ॥

यस्मादर्थैर्विवर्धन्ते येष्वधर्मः प्रतिष्ठितः ।
 अनर्थैर्येषु धर्मश्च तस्माद्धर्मो निरर्थकः ॥ २० ॥
 बध्यन्ते पुण्यकर्माणां यत्तद्धर्मेण राघव ।
 अधर्मेण कृतो धर्मः स कृतः किं करिष्यति ॥ २१ ॥
 अथवा विहितेनायं कथ्यते कृत्ति चापरं ।
 विधाता लिप्यते तेन यथा पापेन कर्मणा ॥ २२ ॥
 अदृष्टः प्रतिसंसारो यदि पापस्य कर्मणः ।
 कथं शक्यं परं प्राप्तुं धर्मेणारिणिसूदन ॥ २३ ॥
 यदि सत् स्यात् सतां मध्ये नासत् स्यात् तत्र किञ्चन ।
 त्वयेदमीदृशं प्राप्तं तस्मात् सन्नीपयन्ते ॥ २४ ॥
 अथ चेदुर्वलं त्यक्त्वा बलं धर्मोऽनुवर्तते ।
 दुर्वलो कृतमर्यादो न सेव्य इति मे मतिः ॥ २५ ॥
 बलस्य यदिवा धर्मो गुणभूतः स मानद ।
 धर्ममुत्सृज्य वर्तस्व यथा धर्मस्तथा बलं ॥ २६ ॥
 अथ चेत् सत्यवचनं धर्मः किल परो मतः ।
 अनृतत्वस्य कारणं किन्न बद्धः पिता त्वया ॥ २७ ॥
 अथ चैतन्मतं दानं धर्मोऽयमिति राघव ।
 धर्ममूलं हि संक्षिप्तं राज्यमुत्सृजता त्वया ॥ २८ ॥
 अर्थेभ्यो हि विवृद्धेभ्यः संभृतेभ्यस्ततस्ततः ।
 क्रियाः सर्वाः प्रवर्तन्ते पर्वतेभ्य इवापगाः ॥ २९ ॥

अर्थेन हि विहीनस्य पुरुषस्याल्पमेधसः ।

प्रच्छिद्यन्ते क्रियाः सर्वा ग्रीष्मे कुसरितो यथा ॥ ३० ॥

पुरुषोऽर्थपरित्यक्तः सुखकामः सुदुःखितः ।

पापमारभते कर्तुं क्रियाद्वेषो हि जायते ॥ ३१ ॥

यस्यार्थास्तस्य मित्राणि यस्यार्थास्तस्य बान्धवाः ।

यस्यार्थाः स पुमान् लोके यस्यार्थाः स च पण्डितः ॥ ३२ ॥

यस्यार्थाः स कुलश्रेष्ठो यस्यार्थाः स गुणान्वितः ।

यस्यार्थाः स च विक्रान्तो यस्यार्थाः स च बुद्धिमान् ॥ ३३ ॥

यस्यार्थाः स च विद्वान् हि यस्यार्थाः स च संमतः ।

यस्यार्थास्तस्य कामार्थास्तस्य सर्वं प्रदक्षिणं ॥ ३४ ॥

अधनेनार्यकामेन नार्याः शक्वाः समीहितुं ।

अर्थैर्यी निवध्यन्ते गजैरिव महागजाः ॥ ३५ ॥

अर्थस्यैते परित्यागाद्वेषाः प्रव्याहृता मया ।

राज्यमुत्सृजता वीर न तदुदं तदा त्वया ॥ ३६ ॥

धर्मः कामश्च दर्पश्च हर्षः क्रोधः सुखं वयः ।

अर्थादेतानि सर्वाणि प्रवर्तन्ते न संशयः ॥ ३७ ॥

येनार्थेन तु लोकोऽयं चरते धर्मकारणं ।

ते नार्यास्त्वयि दृश्यन्ते दुर्दिनेषु यथा ग्रहाः ॥ ३८ ॥

धनमर्जय काकुत्स्थ धनमूलमिदं जगत् ।

विशेषं नाधिगच्छामि निर्गन्तस्य मृतस्य च ॥ ३९ ॥

चण्डालश्च दरिद्रश्च द्वावेव सदृशौ मम ।

चण्डालस्य न गृह्णति दरिद्रो न प्रयच्छति ॥ ४० ॥

त्वयि प्रव्रजिते वीर पितर्युपरते तथा ।

रक्तसापहृता सीता प्राणेष्वपि गरीयसी ॥ ४१ ॥

तवासह्यमिदं दुःखं धीरमिन्द्रजिता कृतं ।

कर्मणा व्यपनेष्यामि तस्मादुत्तिष्ठ राघव ॥ ४२ ॥

उत्तिष्ठ शतपत्राक्ष दीर्घबाहो दृढव्रत ।

किमात्मानं महात्मानं कृतात्मानं न बुध्यसे ॥ ४३ ॥

अयमद्य विभो तव च प्रियार्थं

जनकसुतानिधनं च संनिरीक्ष्य ।

सह्यगजरथां सराक्षसेन्द्रां

भृशमिषुभिः खलु पातयामि लङ्कां ॥ ४४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मायासीतावधौ नाम

पष्ठितमः सर्गः — वानरायसर्पणं नाम

एकषष्ठितमः सर्गः — लक्ष्मणवाक्यं नाम

द्विषष्ठितमः सर्गः ॥

LXIII.

राममाश्वासयाने तु लक्ष्मणे भ्रातृवत्सले ।
 निरीक्ष्य गुल्मान् संस्थाप्य संप्राप्तोऽथ विभीषणः ॥ १ ॥
 नानाप्रहरणैर्वीरै राक्षसैरभिसंवृतः ।
 महामेघनिकाशैश्च मातङ्गैरिव यूथपः ॥ २ ॥
 सोऽभिगम्य महावीर्यी राघवस्य समीपतः ।
 ददर्श वानरान् दीनान् ससुग्रीवान् सलक्ष्मणान् ॥ ३ ॥
 राघवं च महावीर्यमिच्छाकुकुलनन्दनं ।
 ददर्श मोक्षमापन्नं लक्ष्मणस्याङ्गमाश्रितं ॥ ४ ॥
 क्लान्तं शोकाभिसंतप्तं रामं प्रेक्ष्य विभीषणः ।
 अलर्तुःखेन दीनात्मा किमेतदिति सोऽब्रवीत् ॥ ५ ॥
 तं विषण्णमुखं दृष्ट्वा ध्यामयुक्तं विभीषणं ।
 उवाच लक्ष्मणो वाक्यमिदमश्रुपरिप्लुतः ॥ ६ ॥
 कृतामिन्द्रजिता सीतामद्य श्रुत्वा तु राघवः ।
 हनूमद्वचनाद्वीर ततो मोक्षमुपागतः ॥ ७ ॥
 कथयन्तं तु सौमित्रिं संनिवार्य विभीषणः ।
 पुष्कलार्थमिदं वाक्यं ससंज्ञं राममब्रवीत् ॥ ८ ॥
 मनुजेन्द्रार्त्तव्रणेण यदुक्तस्त्वं हनूमता ।
 तदयुक्तामहे मन्ये सागरस्येव संक्षयं ॥ ९ ॥

अभिप्रायं विज्ञानामि रावणस्य दुरात्मनः ।
 सीतां प्रति महाब्रह्मो न स तां घातयिष्यति ॥ १० ॥
 उद्यमानो हितार्थं हि वान्धवैर्धर्मसंहितं ।
 वैदेहीमुत्सृजस्वेति न च तन् कृतवान् वचः ॥ ११ ॥
 नैव दानेन मानेन न भेदेन कुतोऽन्यथा ।
 शक्या सा द्रष्टुमन्येन राक्षसेन नरर्षभ ॥ १२ ॥
 यदा तु खलु संग्राममुपायाति स रावणिः ।
 चैत्यो निकुम्भिला नाम तत्र गत्वा प्रतिष्ठते ॥ १३ ॥
 हुतवानग्निहोत्रं वै देवैरपि सवामविः ।
 भवत्यज्ञेयः संग्रामे ब्रह्मवान् रावणात्मजः ॥ १४ ॥
 तेन ह्यनिमित्तं तु नूनं माया प्रवर्तिता ।
 विघ्नमनिच्छता तत्र वानराणां पराक्रमे ॥ १५ ॥
 निकुम्भिलायां काकुत्स्थ स जुहोति न संशयः ।
 सवलास्तत्र गच्छामो यावत् तत्र समाप्यते ॥ १६ ॥
 त्यजेमं नरशार्दूल मिथ्या संतापमागतं ।
 मुक्षेरन् हि बलं सर्वं त्वां दृष्ट्वा शोककर्षितं ॥ १७ ॥
 इह त्वं सुस्यहृदयस्तिष्ठस्वारिनिसूदन ।
 लक्ष्मणां प्रेपयास्माभिः सह सैन्यानुकर्षिभिः ॥ १८ ॥
 एष तं नरशार्दूल रावणिं निशितैः शरैः ।
 त्याजयिष्यति सत्कर्मा प्राणानिष्टांश्च संगुणे ॥ १९ ॥

तस्य ते निशितास्तीक्ष्णाः सपत्राः कङ्कवाससः ।
 पतत्रिण इवासौम्याः शराः पास्यन्ति शोणितं ॥ २० ॥
 तदादिश मरुवाहो लक्ष्मणं शुभलक्ष्णं ।
 वधाय रावणोस्तस्य सहस्राभिररिन्दम ॥ २१ ॥

मनुजवर न कालविप्रकर्षो
 रिपुनिधनं परमाहुतौ क्षमं नः ।
 तदभिसृज रिपोर्वधाय वाणीम्
 असुरवरोन्मथनाय यथा महेन्द्रः ॥ २२ ॥
 समाप्तकर्मा हि स रावणात्मजो
 भवेद्धृष्यः समरे सुदुर्जयः ।
 युयुत्सता तेन समाप्तकर्मणा
 भवेत् सुराणामपि संशयो मरुहान् ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे धुक्काण्डे विभीषणवाक्यं नाम
 त्रिपष्टितमः सर्गः ॥

LXIV.

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा चित्ताणोकपरिमुतः ।
 नावधारितवान् पूर्व षडुक्तं तेन रजसा ॥ १ ॥
 अथात्रवीन्मन्दमन्दं विभीषणमिदं वचः ।
 नेर्ऋताधिपते वाक्यं यत् त्वयोक्तं महाद्युते ॥ २ ॥
 व्याकुलत्वाद्धि चित्तस्य न श्रुतं ते वचो मया ।
 भूयस्तच्छ्रोतुमिच्छामि ब्रूहि यन्मे समीरितं ॥ ३ ॥
 राघवस्य वचः श्रुत्वा सुदीनवडुदाकृतं ।
 यन्नात् पुनरिदं वाक्यं वभाषे स विभीषणः ॥ ४ ॥
 यथाज्ञप्तं महाबाहो त्वया गुल्मनिवेशनं ।
 तन्मया हि कृतं वीर त्वद्वाक्यसमनन्तरं ॥ ५ ॥
 सेनानीकानि सर्वाणि विभक्तानि समन्ततः ।
 विन्यस्ता यूथपश्रेष्ठा यवान्यायं विभागजः ॥ ६ ॥
 भूयस्तन्मम विज्ञाप्यं त्वमिदं श्रोतुमर्हसि ।
 त्वय्यकारणात्मे हि संतमद्दयो ह्यर्हं ॥ ७ ॥
 त्यज राजन्निमं शोकं मिथ्या श्रुतिमुपागतं ।
 मायया तत् कृतं तेन यत् ते हनुमतः श्रुतं ॥ ८ ॥
 तदियं त्यज्यतां चित्ता शत्रुरूपप्रदायिका ।
 उद्यमः क्रियतां वीर रूर्पः समुपसेव्यता ॥ ९ ॥

प्राप्तव्या यदि ते सीता क्लृप्तव्यो यदि ते रिपुः ।
 रोचतां ते महाबाहो मद्वाक्यमिदमूर्जितं ॥ १० ॥
 साधयं यातु सौमित्रिः सदास्माभिर्नरोत्तम ।
 निकुम्भिलां महेष्वासो निकुलुं रावणात्मजं ॥ ११ ॥
 रक्षसा तपसा तेन वरदानात् स्वयम्भुवः ।
 अस्त्रं ब्रह्मणिरः प्राप्तं कामगाश्च ह्युत्तमाः ॥ १२ ॥
 स एष विद्धे तस्य भगवान् लोककृत् प्रभुः ।
 तेजसातिप्रतप्तस्य वधं वै तेजसोऽधिकात् ॥ १३ ॥
 इत्येवं तस्य विहितो वधोपायो दुरात्मनः ।
 त्वयस्व वधाय त्वं प्राज्ञायस्येव देवराट् ॥ १४ ॥
 वधस्येन्द्रजितो राम हेतुर्भवितुमर्हसि ।
 कृते तस्मिन् कृतं विद्धि रावणं ससुकृज्जनं ॥ १५ ॥
 विभीषणवचः श्रुत्वा रामो लक्ष्मणमब्रवीत् ।
 ज्ञानामि तस्य रौद्रस्य मायामेतां दुरात्मनः ॥ १६ ॥
 स हि दिव्यास्त्रवित् तात रक्षसापसदो महान् ।
 करोत्यसंज्ञान् संग्रामे देवानपि सवासवान् ॥ १७ ॥
 तस्यात्तरीक्षे चरतः सरथस्य परंतप ।
 न गतिर्विदितुं शक्वा सूर्यस्येवाग्रमण्डले ॥ १८ ॥
 तमायोगममंग्रातं महावीर्यमरिन्दम ।
 ब्रूहि त्राणैरिदं कर्म कुरु सत्यपराक्रम ॥ १९ ॥

पट्टराजस्य वलं तेन सर्वेण संवृतः ।
 राज्ञा जाम्बवता सार्द्धमनेन च हनूमता ॥ २० ॥
 गच्छ त्वं राज्ञेन्द्रस्य तनूजं जहि लक्ष्मण ।
 जेतारं वज्रहस्तस्य समरेषु सुडुर्मदं ॥ २१ ॥
 अयं च सचिवैः सार्द्धं महात्मा रावणानुजः ।
 अभिज्ञस्तस्य देशस्य पृष्ठतोऽनुगमिष्यति ॥ २२ ॥
 स रामस्य वचः श्रुत्वा लक्ष्मणः परवीरहा ।
 जग्राह कार्मुकश्रेष्ठं भीमं भीमपराक्रमः ॥ २३ ॥
 स संनद्धः शरी खड्गो कवचो हेमजालवान् ।
 रामपादावुपस्पृश्य कृष्टः सौमित्रिरब्रवीत् ॥ २४ ॥
 अग्न मत्कार्मुकोत्सृष्टाः शराः संभिद्य रावणिं ।
 लङ्कामभिपतिष्यन्ति हंसाः पुष्करिणीमिव ॥ २५ ॥
 अग्न विधंसयिष्यन्ति मम वाणा धनुश्च्युताः ।
 शरीरं तस्य रौद्रस्य तृणराशिमिवानलः ॥ २६ ॥
 इत्येवमुक्त्वा वचनं कृष्टो आतरमग्रतः ।
 जिघांसू रावणिं युद्धे लक्ष्मणो निर्जगाम ह ॥ २७ ॥
 गान्धराणां मन्दैस्तु बहुभिर्हनुमान् वृतः ।
 विभीषणश्च सामात्यो रामआतरमन्वयात् ॥ २८ ॥
 स गत्वा दूरमधानं लक्ष्मणः परवीरहा ।
 राज्ञेन्द्रवलं दूरादपश्यद्यूहमास्थितं ॥ २९ ॥

LXV.

अथ तत्र महाबाहुं लक्ष्मणं रावणानुजः ।
 परेषामहितं वाक्यं स्वार्थसाधकमब्रवीत् ॥ १ ॥
 * अस्थानीकस्य सौमित्रे भेदने यत्नवान् भव ।
 राजसेन्द्रसुतो ह्यत्र मित्रे दृश्यो भविष्यति ॥ २ ॥
 शीघ्रमिन्द्राशनिप्रण्यैः गतशो विकिरन् शरैः ।
 अभिद्रव स्वयं ह्यत्र यावत् कर्म न सिध्यति ॥ ३ ॥
 विभीषणवचः श्रुत्वा संप्रहृष्टः स लक्ष्मणः ।
 राजसेषु महाभीमं शर्वर्षमपातयत् ॥ ४ ॥
 ऋक्षाः शाखामृगाश्चैव वृक्षजैलग्निलायुधाः ।
 अभ्यधावन्त संहृष्टास्तदनीकमवस्थितं ॥ ५ ॥
 राजसाश्च शितैः शूलैरसिभिः पट्टिणैः शरैः ।
 उग्रतास्त्वरिताः गच्छत् कपीनभिर्जिघांसवः ॥ ६ ॥
 स संवृद्धस्तु तुमुलः संग्रामः कपिरक्षसां ।
 शब्देन नाद्यन् लङ्कां ब्रह्मदप्रतिमस्वनः ॥ ७ ॥
 अस्मिन् पादपेक्षेव नानाप्रहृणोस्ताया ।
 उगतेः पर्वताग्रेषु घोरनाकाशमाचभौ ॥ ८ ॥
 राजसा वानरेन्द्रेषु निरुत्ताननयाङ्ग्यु ।
 निशतयस्तः शस्त्राणि चक्रुः मुनरुनो अगान् ॥ ९ ॥

केचिद्धृजैः सविष्टपैर्वलवत्तो वनौकसः ।
 अभिज्ञघ्नस्ततो दृष्टाः समरे राक्षसर्षभान् ॥ १० ॥
 ऋक्षवानरमुख्यैश्च महाकायैर्महाबलैः ।
 रक्षसां वध्यमानानां महद्भयमज्ञायत ॥ ११ ॥
 स्वमनीकं विषाणं तु दृष्ट्वा शत्रुभिरदितं ।
 उत्तस्याविन्द्रजिच्छीघ्रमसमाप्यैव कर्म तत् ॥ १२ ॥
 स तु कर्मण्यनिर्वृत्ते मन्युशल्यं समुद्रहन् ।
 परित्रातुं बलं दीर्णमभिचक्राम रावणिः ॥ १३ ॥
 वृक्षान्धकारान्निष्क्रम्य पूर्वं यज्ञात् स वीर्यवान् ।
 आरुरोह रथं दिव्यं वाजिभिर्देमसन्निभैः ॥ १४ ॥
 स भीमकार्मुकधरो नीलाञ्जनचयोपमः ।
 रक्तास्यनयनः क्रुद्धो बभौ मृत्युरिवापरः ॥ १५ ॥
 दृष्ट्वैव तु रथस्थं तमभ्यधावत तद्वलं ।
 वानराणां सुभीमानां युद्धाय रिपुमाहवे ॥ १६ ॥
 तस्मिन् काले च हनुमानारुह्य सुमहत्तरं ।
 धरणीधरसंकाशं महावृक्षं महाबलः ॥ १७ ॥
 राक्षसानामनीकानि दावाग्निरिव निर्दहन् ।
 चकार सोऽभितो मार्गं राक्षसेषु महाकपिः ॥ १८ ॥
 विधंसयत्तं तरसा शत्रुं तं माहतात्मजं ।
 परिवव्रुः सहस्राणि राक्षसानां समन्ततः ॥ १९ ॥

शितशूलधरा वीराः शक्तिभिः प्रासपट्टिणैः ।

घोरैः परशुभिस्तीक्ष्णैर्भिन्दिपालैश्च राक्षसाः ॥ २० ॥

परश्वधैर्धनुर्भिश्च गदाभिर्मागणैरपि ।

शतशश्च शतघ्नीभिरायसैश्चापि मुद्गरैः ॥ २१ ॥

मुष्टिभिर्वज्रकल्पैश्च तलैश्च जलदस्वनैः ।

नखैर्दन्तैश्च वीराणां संयुगे जयमिच्छतां ॥ २२ ॥

अभिज्ञघ्नुः समासाद्य समत्तात् पर्वतोपमं ।

तेषामपि सुसंकुडश्चकादु कदनं कपिः ॥ २३ ॥

उद्यम्य चैव वृक्षांश्च शिखरांश्च सुदारुणान् ।

जघान पञ्च पट्ट सप्त दश चाष्टौ तथैव च ॥ २४ ॥

विंशतिं त्रिंशतं चैव दण्डकूस्त इवाक्षकः ।

तमपश्यत् कपिश्रेष्ठमनिलात्मजमिन्द्रजित् ॥ २५ ॥

सूदयत्तममित्रघ्नममित्रान् भीमविक्रमं ।

स सारथिमुवाचेदमभियाहि मरुहाकपिं ॥ २६ ॥

क्षयमेव हि नः कुर्याद्राक्षसानामुपेक्षितः ।

इत्युक्तः सारथिस्तेन रथेनाभिययौ कपिं ॥ २७ ॥

वरुन् परमदुर्धर्षिं स्थितमिन्द्रजितं रणे ।

सोऽभ्युपेत्य शरान् घोरान् पट्टिणासिपरश्वधान् ॥ २८ ॥

अपातयत् दुर्धर्षो रावणिः कपिमूर्धनि ।

तानि चास्त्राणि घोराणि परिगृह्य स मारुतिः ॥ २९ ॥

रोपेणं परमाविष्टो वाक्यमेतदुवाच ह ।
 युध्यस्व यदि शूरोऽसि रावणात्मज उर्मते ॥ ३० ॥
 वायुपुत्रं समासाद्य न जीवन् प्रतियास्यसि ।
 वारुण्यां संप्रयुध्यस्व यदि योद्धुं त्वमागतः ॥ ३१ ॥
 वेगं सकृस्व दुर्वुद्धे ततस्त्वं रक्षसां वरः ।
 कनूमत्तं जिघांसन्तं समुद्यतशरासनं ॥ ३२ ॥
 आक्षेपोद्धतसर्वाङ्गं भ्रुकुटीकुटिलाननं ।
 रावणात्मजमाचष्टे लक्ष्मणाय विभीषणः ॥ ३३ ॥
 योऽसौ वासवनिर्जिता रावणास्यात्मसंभवः ।
 न ह्यप्ययमास्याय कनूमत्तं जिघांसति ॥ ३४ ॥
 तमप्रतिमकर्माणां निशितैः शत्रुसूदनैः ।
 सौमित्रे जीवितच्छिद्भिर्भिवर्ष शरोत्तमैः ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे स्तुतलक्ष्मणनिर्घाणं नाम
 चतुःषष्टितमः सर्गः — इन्द्रजिह्वक्षधेसनं
 नाम पञ्चषष्टितमः सर्गः ॥

LXVI.

स एवमुक्त्वा सौमित्रिं तस्मात्तो विभीषणः ।
 धनुष्याणि समादाय लक्ष्मणं रावणानुजः ॥ १ ॥
 अतिदुतं ततो गत्वा प्रविश्य च मरुद्वलं ।
 दर्शयामास तद्रक्षो लक्ष्मणाय विभीषणः ॥ २ ॥
 नीलजीभूतसंकाशं न्यग्रोधद्वारसंस्थितं ।
 तेजस्वी रावणभ्राता लक्ष्मणाय न्यवेदयत् ॥ ३ ॥
 इहोपहारं भूतानां बलवान् रावणात्मजः ।
 उपकृत्य ततः पश्चात् संग्राममभिवर्तते ॥ ४ ॥
 अदृश्यः सर्वभूतानां ततो भवति राजसः ।
 निहन्ति च रणे शत्रून् वध्नाति च शरोत्तमैः ॥ ५ ॥
 तमप्रविष्टं न्यग्रोधमिमं त्वं रावणात्मजं ।
 विधंसय शरैस्तीक्ष्णैः सख्यं साश्वसारथिं ॥ ६ ॥
 इति क्युक्तो मरुतेजाः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।
 बभूवावस्थितस्तत्र समारोपितकार्मुकः ॥ ७ ॥
 स रथेनाग्निवर्णेन बलवान् रावणात्मजः ।
 इन्द्रजित् कवची खड्गी सध्वजः प्रत्यदृश्यत ॥ ८ ॥
 लक्ष्मणस्तमुवाचाथ रावणिं युद्धदुर्मदं ।
 समाक्ष्ये त्वां समरे सौम्य युद्धं प्रयच्छ मे ॥ ९ ॥

एवमुक्तो महातेजाः समरे रावणात्मजः ।
 अत्रवीत् परुषं वाक्यं दृष्ट्वा तत्र विभीषणं ॥ १० ॥
 इह त्वं ज्ञातवृद्धोऽसि साक्षाद्वाता पितुर्मम ।
 कथं दुह्यसि पुत्राय पितृव्यः सन् निशाचर ॥ ११ ॥
 न ज्ञातित्वं न भ्रातृत्वं न ज्ञातिस्तव दुर्मते ।
 प्रमाणं न च सौहार्दं न धर्मो धर्मदूषक ॥ १२ ॥
 शोच्यस्त्वमसि दुर्वुद्धे निन्दनीयश्च साधुभिः ।
 यस्त्वं स्वजनमुत्सृज्य परभृत्यत्नमागतः ॥ १३ ॥
 नैतच्छ्रियिलया बुद्ध्या त्वं वेत्सि महदतरं ।
 द्वा च स्वजनसंवासः द्वा च नीच पराश्रयः ॥ १४ ॥
 गुणवान् वा परजनः स्वजनो निर्गुणोऽपि वा ।
 निर्गुणः स्वजनः श्रेयान् यः परः पर एव सः ॥ १५ ॥
 निरनुक्रोशता चेयं यादृशी ते निशाचर ।
 स्वजने न ह्यया शक्या प्रतिष्ठा वा सुखानि वा ॥ १६ ॥
 यदि त्वं परुषाण्युक्तः पित्रा मम निशाचर ।
 गौरवात् प्रणयाद्वापि तथैव परिशान्वितः ॥ १७ ॥
 यथैव प्रणयाद्वापि गुरुर्वदति विप्रियं ।
 तथैव स पुनर्मूढ लालयत्यविचारयन् ॥ १८ ॥
 गुणवन्मित्रनाशार्थममित्रमुपचीयते ।
 शालिस्तम्बसमीपस्थं श्यामाकमिव तं त्यजेत् ॥ १९ ॥

नूनं निर्वसितो लङ्कां पश्यन्नेव विशीर्यसे ।
 कामयन् पुरुषः कालां शूरस्याङ्गगतामिव ॥ २० ॥
 क्रुद्धेनेन्द्रजिता वाक्यं परुषं रावणानुजः ।
 उक्तः पितृव्यः पुत्रेण प्रत्युवाच विभीषणः ॥ २१ ॥
 अज्ञानन्निव मच्छीलं किं त्वमेवं ब्रवीषि मां ।
 राज्ञेन्द्रे सुतानार्य परुषं त्यक्तगौरवः ॥ २२ ॥
 अयुक्तद्वयं वचनं पौलस्त्यकुलपांसन ।
 अधर्मेण कृतज्ञानो न त्वं वेत्सि गुणागुणं ॥ २३ ॥
 कुले यद्यपि जातोऽहं रक्षसां पापकर्मणां ।
 गुणो यः प्रथमो नृणां तन्मे शीलमराक्षसं ॥ २४ ॥
 न रमे दारुणेनाहं राज्येन पापकर्मणा ।
 भ्रात्रा विषमशीलेन न च रंस्ये दुरात्मना ॥ २५ ॥
 कुर्यां च परस्वानां परदाराभिर्मर्षणं ।
 मुह्यदामभिः शङ्का च त्रयो दोषाः क्षयावहाः ॥ २६ ॥
 मदृषीणां वधो घोरः सर्वदेवैश्च विग्रहः ।
 क्रोधश्चैवाभिमानश्च वैरत्वं प्रतिकूलता ॥ २७ ॥
 एते दोषास्तव पितुर्जीवितैश्चर्यनाशनाः ।
 गुणान् प्रच्छादयन्त्यस्य पर्वतानिव नीरदाः ॥ २८ ॥
 एतैर्दोषैः परित्यक्तो मया भ्राता पिता तव ।
 नैवास्तीयं पुरी लङ्का नैव त्वं न च ते पिता ॥ २९ ॥

अभिमानो च धृष्टश्च दुर्विनीतश्च राक्षसः ।
 बद्धस्त्वं कालपाणेन ब्रूहि त्वं यद्यदिच्छसि ॥ ३० ॥
 प्रवेष्टुं न त्वया शक्यो न्यग्रोधो राक्षसाधमः ।
 धर्षयित्वा तु काकुत्स्थं न शक्यं जीवितुं त्वया ॥ ३१ ॥
 पुण्यस्त्वं नरदेवेन लक्ष्मणेन रणे सह ।
 न च प्रवेक्ष्यसे लङ्कां कुतो न्यग्रोधमद्य हि ॥ ३२ ॥
 विदर्शय त्वं स्ववत्सं समुद्यतः
 कुरुष्व सर्वायुधसायकक्षयं ।
 न लक्ष्मणस्याद्य हि वाणागोचरं
 त्वं प्राप्य जीवन् सवत्सो भविष्यसि ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणवाक्यं
 नाम पट्पष्ठितमः सर्गः ॥

LXVII.

विभीषणवचः श्रुत्वा रावणिः क्रोधमूर्च्छितः ।
 अब्रवीत् परुषं वाक्यं वेगेनाभिचचाल ह ॥ १ ॥
 उद्यतायुधनिस्त्रिंशे रथे च समलङ्कृते ।
 कालाश्वपुक्ते मरुति स्थितः कालान्तकोपमः ॥ २ ॥
 महाप्रमाणमुद्यम्य विपुलं वेगवद्भुङ् ।
 धनुर्भीमिवलो भीमं शरांश्चाशीविषोपमान् ॥ ३ ॥
 सर्वान् प्रेक्ष्य महाबाहू रावणस्यात्मजो वली ।
 उवाच परमक्रुद्धः सौमित्रिं सविभीषणं ॥ ४ ॥
 तांश्च वानरमुख्यांश्च वीक्षधं मे पराक्रमं ।
 अथ मे कार्मुकोत्सृष्टं शरवर्षं सुडुःसहं ॥ ५ ॥
 मुक्तं वर्षमिवाकाशे धारयिष्यथ संयुगे ।
 सृजतः शरजालानि क्षिप्रहस्तस्य संयुगे ॥ ६ ॥
 जीमूतस्येव नदतः कः स्थास्यति ममाग्रतः ।
 अथ वो मामका वाणा महाकार्मुकनिःसृताः ॥ ७ ॥
 गात्राणि विधमिष्यन्ति तृणराशिमिवानलः ।
 तीक्ष्णसायकनिर्भिन्नान् भिन्दिपालासिपट्टिशैः ॥ ८ ॥
 अथ वो गमयिष्यामि सर्वानेव यमक्षयं ।
 तच्छ्रुत्वा राक्षसेन्द्रस्य गर्जितं लक्ष्मणस्तदा ॥ ९ ॥

अभीतवदसंकुद्धो रावणिं वाक्कमत्रवीत् ।
 न वाचा दुर्मिः पारः कार्याणां राक्षसाधम ॥ १० ॥
 कार्याणां कर्मणा पारं यो गच्छति स बुद्धिमान् ।
 स त्वमर्थस्य ह्रीनार्थी दुराचारस्य कस्यचित् ॥ ११ ॥
 वाचं व्याकृत्य ज्ञानीपि कृतार्थोऽस्मीति दुर्मतिः ।
 अन्तर्धानगतेनावां यत् तया हलितौ रणे ॥ १२ ॥
 तस्कराचरितो मार्गो नैव श्रूनिपेवितः ।
 यदि वाणपथं प्राप्य युध्यसे राक्षसाधम ॥ १३ ॥
 द्रक्ष्यामः समरे वीर्यं वाचा किं त्वं विकृत्यसे ।
 अब्रुवाणस्तु परुषं किञ्चिदप्यनधिक्षिपन् ॥ १४ ॥
 अविकृत्य हनिष्यामि पश्य मे पौरुषान्तरं ।
 अब्रुवाणो दहत्यग्निस्तवा तपति भास्करः ॥ १५ ॥
 चापुश्चोन्मथते वृक्षान् न च किञ्चिद्विकृत्यते ।
 एवमुक्तो धनुर्भीमं परामृष्य महाबलः ॥ १६ ॥
 ससर्ज निशितान् वाणानिन्द्रजित् समितिज्जयः ।
 तेनीत्सृष्टा बलवता शराः सर्पविषोपमाः ॥ १७ ॥
 संप्राप्य लक्ष्मणो पेतुः श्वसन्त इव पन्नगाः ।
 शरैरेतैर्महावेगैर्वेगवान् राक्षसोत्तमः ॥ १८ ॥
 सौमित्रिमिन्द्रजित् क्रुद्धो विव्याध शुभलक्षणां ।
 शरौघेन स विद्वाङ्गो रुधिरेण समुज्जितः ॥ १९ ॥

शुशुभे लक्ष्मणः श्रीमान् विधूम इव पावकः ।
 इन्द्रजिघात्मनः कर्म प्रसमीक्ष्याभिगर्ज्य च ॥ २० ॥
 विनद्य सुमहानादमिदं वचनमब्रवीत् ।
 अद्य मे कार्मुकोत्सृष्टाः शरास्तीक्ष्णाः सुपत्रिणः ॥ २१ ॥
 आदास्यन्ते शरीरात् ते जीवितं जीवितच्छिदः ।
 अद्य गोमायुसंघाश्च श्येनसंघाश्च लक्ष्मण ॥ २२ ॥
 गृध्राश्चापि पतन्तु त्वां गतासुं निहृतं मया ।
 क्षत्रवन्धुः स चानार्यो रामः परमदुर्मतिः ॥ २३ ॥
 भक्तं भ्रातरमद्य त्वां द्रक्ष्यतीह मया हृतं ।
 विस्रस्तकवचो भूमौ व्यपविद्धशरासनः ॥ २४ ॥
 कृत्तोत्तमाङ्गो व्यथितः स्वप्स्यसि त्वं मया हृतः ।
 इति ब्रुवाणं परुषममर्षाद्भावणात्मजं ॥ २५ ॥
 हेतुमद्वाक्यमन्वर्थं लक्ष्मणः प्रत्युवाच ह ।
 अकृत्या कत्यसे तवत् किमर्थमिह राक्षस ॥ २६ ॥
 कुरु तत् कर्म येनाहं श्रद्ध्यां तव कत्यितं ।
 अनुक्ता परुषं वाक्यं किञ्चिदप्यनधिक्षिपन् ॥ २७ ॥
 अविक्तव्यं हनिष्यामि त्वामद्य राक्षसाधम ।
 इत्युक्त्वा पञ्चपर्वाणामाकर्णपूरितं शरं ॥ २८ ॥
 निचलान् महोत्तमो लक्ष्मणो रावणात्मजे ।
 स शरेणाहतस्तेन सरोषो रावणात्मजः ॥ २९ ॥

युद्धकाण्डं

३६१

सुप्रसुतौस्त्रिभिर्वीणैः प्रतिविज्याध तत्क्षणां ।

स वभूव महाभीमो नरराक्षससिंहयोः ॥ ३० ॥

विमर्दस्तुमुलो युद्धे परस्परवधैपिणोः ।

उभौ हि बलसंपन्नावुभौ विक्रमशालिनौ ॥ ३१ ॥

उभौ परमदुर्धर्षावुभौ परमतेजसौ ।

युयुधाते महावीरौ व्याघ्रकेशरिणाविव ॥ ३२ ॥

शितानवसृजतौ हि मार्गणौघानवस्थितौ ।

नरराक्षससिंहौ तौ संप्रकृष्टावयुध्यतां ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे आक्षेपयुद्धं नाम

सप्तषष्ठितमः सर्गः ॥

LXVIII.

ततः शरं दाशरथिः संधायामित्रकर्षणः ।
 ससर्ज राक्षसेन्द्राय क्रुद्धः सर्प इव श्वसन् ॥ १ ॥
 तस्य ज्यातलनिर्घोषमसहन् रावणात्मजः ।
 विवर्णवदनो भूत्वा समुदैक्षत लक्ष्मणं ॥ २ ॥
 तं विपणामुखं दृष्ट्वा राक्षसं रावणानुजः ।
 सौमित्रिं क्रोधसंयुक्तामित्युवाच विभीषणः ॥ ३ ॥
 इङ्गितान्यनुपश्यामि यान्यस्मिन् रावणात्मजे ।
 युध्यस्व नरशार्दूल भय एष निशाचरः ॥ ४ ॥
 ततः संधाय सौमित्रिः शरानाशीविपीपमान् ।
 मुमोच निशितांस्तस्मै सर्पानिव महाविपान् ॥ ५ ॥
 शक्राशनिसमस्पर्शैर्लक्ष्मणेनाकृतः शरैः ।
 मुहूर्तमभवन्मूढः शक्रजित् क्षुभितेन्द्रियः ॥ ६ ॥
 उपलभ्य मुहूर्तेन संशो प्रत्यागतेन्द्रियः ।
 ददर्शावस्थितं वीरमाजौ दशरथात्मजं ॥ ७ ॥
 सोऽभिचक्राम सौमित्रिं क्रोधमरुतान्नोचनः ।
 अत्रवीक्ष्यैनमासाद्य पुनः स परुषं वचः ॥ ८ ॥
 किं न स्मरसि दुर्वुद्धे प्रयत्ने मत्पराक्रमं ।
 निरस्तस्त्वं सह आत्रा यथा पांशुघचेष्टयाः ॥ ९ ॥

युवां खलु तदा युद्धे शक्राशनिसमैः शरैः ।
 गायितौ स्यो मया भूमौ विसंज्ञौ सपुरःसरौ ॥ १० ॥
 स्मृतिर्वा नास्ति ते मन्ये व्यक्तं वा घमसादनं ।
 गन्तुमिच्छसि येन त्वं मां योधयितुमिच्छसि ॥ ११ ॥
 यदि ते प्रथमे युद्धे न दृष्टो मत्पराक्रमः ।
 अथ त्वां दर्शयिष्यामि तिष्ठेदानी ममाग्रतः ॥ १२ ॥
 इत्युक्त्वा सप्तभिर्वाणैररिं विव्याध लक्ष्मणं ।
 दशभिश्च हनूमन्तं तीक्ष्णधारैः शरोत्तमैः ॥ १३ ॥
 ततः शरशतेनैव क्षिप्रकृस्तो निशाचरः ।
 क्रोधाद्धिगुणरक्ताक्तो निर्विभेद विभीषण ॥ १४ ॥
 तद्वृद्धेन्द्रजिता कर्म कृतं रामानुजस्तदा ।
 अचित्तयित्वा व्यहसन्नेतत् किञ्चिदिति ब्रुवन् ॥ १५ ॥
 अत्रवीक्ष्य शरान् घोरानुद्धृत्य रघुपुङ्गवः ।
 अभीतवदनः क्रुद्धो रावणिं लक्ष्मणो युधि ॥ १६ ॥
 नैवं रणगताः शूराः प्रकुरन्ति निशाचर ।
 लघवश्चाल्पवीर्याश्च शरा क्लीमे यथा तव ॥ १७ ॥
 एवं शूराश्च युध्यन्ते रणे विजयकाङ्क्षिणः ।
 एवमुक्त्वा ततो वीरः शरैर्भृशमताडयत् ॥ १८ ॥
 तस्य तदाणविधस्तं कवचं काञ्चनं मरुत् ।
 व्यशीर्यत रथोपस्थे ताराजालमिवाम्बरे ॥ १९ ॥

विधूतवर्मा नाराचैः स वभूव कृतव्रणः ।
 इन्द्रजित् समरे वीरः प्रफुल्ल इव किंशुकः ॥ २० ॥
 अभीक्ष्णं निःश्वसन्तौ तौ प्रायुध्येतां महाबलौ ।
 शरैः संवृतसर्वाङ्गौ सर्वतो रुधिरोक्षितौ ॥ २१ ॥
 वभूव द्रुपं सृजतोर्मर्गणान् भीमकर्मणोः ।
 प्रविष्टयोर्यथा काले नीलयोःकालमेघयोः ॥ २२ ॥
 अस्त्राण्यस्त्रविदां श्रेष्ठौ दर्शयन्तौ परस्परं ।
 सुदीर्घकालं तौ वीरौ युध्यमानौ विचेरतुः ॥ २३ ॥
 वभूवतुश्चात्मजये घत्तौ भीमपराक्रमौ ।
 तौ शरैर्यैस्तादाकीर्णौ निकृत्तकवचधजौ ॥ २४ ॥
 प्रसुप्नुवाते रुधिरं जलं प्रस्रवणाविव ।
 शरानुद्धावचाकारान्तरीक्षे निजघ्नतुः ॥ २५ ॥
 व्यपेतदोषमन्योन्यं लघु चित्रं च सुदु च ।
 दर्शयन्तौ बलं भीमं संग्रामे नरराक्षसौ ॥ २६ ॥
 तयोःपृथक् पृथग्भीमः शुश्रुवे तल्लनिःस्वनः ।
 प्रकम्पजननो भीमो निर्घात इव दारुणः ॥ २७ ॥
 वध्राज्ञे स तयोः शब्दस्तदा समरमत्तयोः ।
 सुधोरयोर्निर्घनतोर्गगने मेघयोरिव ॥ २८ ॥
 तयोस्तु मुक्ता गात्रेषु ह्यस्मयुक्ताः शरा युधि ।
 अमग्निदग्धा विनिष्पत्य विविशुर्भरणीतलं ॥ २९ ॥

अन्योन्यं मिश्रितैः शस्त्रैराकाशं संजघटिरे ।
 वभञ्जुश्चिच्छिडुश्चैव तयोर्वाणाः सहस्रशः ॥ ३० ॥
 तयोः कृतव्रणौ देहौ शुश्रुभाते महात्मनोः ।
 पुष्पिताविव निष्पन्नौ यथा शात्मलिकिंशुकौ ॥ ३१ ॥
 तयोर्गात्रेषु संलग्ना भान्ति नाराचपङ्कजः ।
 नक्षत्रपङ्कजो न्योम्नि विमले वै यथोदिताः ॥ ३२ ॥
 उभौ हि परमेष्ठासावुभौ शस्त्रविशारदौ ।
 विचक्रतुस्तौ तुमुलं संनिपातं मुहुर्मुहुः ॥ ३३ ॥
 लक्ष्मणो रावणिं क्रुद्धो रावणिश्चापि लक्ष्मणं ।
 अन्योन्यं तावभिघ्नतौ न श्रमं समुपेतुः ॥ ३४ ॥
 बाणजालैः शरीरस्थैरवगाढैस्तरस्त्रिनौ ।
 शुश्रुभाते महावर्णौ प्रवृद्धाविव पर्वतौ ॥ ३५ ॥
 तयोः शोणितसितानि संवृतानि शरिर्भृशं ।
 विरेजुः सर्वगात्राणि ज्वलिता इव पावकाः ॥ ३६ ॥
 तयोरेव महान् कालो व्यतीतो युध्यतो रणे ।
 न च तौ युद्धविमुख्यं श्रमं बाष्पुपज्ञामतुः ॥ ३७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे संयुक्तायुद्धं नाम
 अष्टषष्टितमः सर्गः ॥

LXIX.

युध्यमानौ तु तौ दृष्ट्वा प्रसक्तौ नरराक्षसौ ।
 प्रभिन्नाविव मातङ्गौ परस्परवधैषिणौ ॥ १ ॥
 तौ द्रुतुकामः संग्रामे वरचापधरो वल्मी ।
 शूरः स रावणभ्राता तस्थौ संग्राममूर्द्धनि ॥ २ ॥
 ततो विस्फारयामास मरुदनुर्वस्थितः ।
 उत्ससर्ज च तीक्ष्णाग्रान् शरान् वर्हिणवांससः ॥ ३ ॥
 ते शराः शिखिसंस्पर्शा निपतन्तः समाहिताः ।
 राक्षसान् दारयामासुर्वृक्षानशनयो यथा ॥ ४ ॥
 विभीषणस्यानुचरास्तेऽपि श्रूलासिपट्टिजैः ।
 चिच्छिदुः समरे वीरा राक्षसान् राक्षसोत्तमाः ॥ ५ ॥
 राक्षसेस्तेः परिवृतः स तदा तु विभीषणाः ।
 वभौ मध्येषु यूथानां कर्माणामिव द्विपः ॥ ६ ॥
 संचोदयन् सवृक्षान् स वानरान् रणगर्वितान् ।
 उवाच वचनं काले कालज्ञो रक्षसां वरः ॥ ७ ॥
 एकोऽग्रं राक्षसेन्द्रस्य परायणमवस्थितः ।
 एतच्छ्रेष्ठं बलं तस्य तिष्ठध्वं च वनीकसः ॥ ८ ॥
 अस्मिन् विनिरुते पापे राक्षसे रणमूर्द्धनि ।
 रावणो वै निरुत्तमः स हि तस्य बलं मदन् ॥ ९ ॥

प्रहस्तो निरुतो वीरो निकुम्भश्च महाबलः ।
 कुम्भकर्णो मकराक्षो धूम्राक्षश्चैव राक्षसः ॥ १० ॥
 जम्बुमाली महापार्श्वस्तीक्ष्णविगोऽशनिप्रभः ।
 सुप्तघ्नो यज्ञकोपश्च वज्रदंष्ट्रश्च राक्षसः ॥ ११ ॥
 संक्रादी विकटश्चैव तपनः काल एतं च ।
 प्रथमः प्रहस्तश्चैव प्रजङ्घो जङ्घ एव च ॥ १२ ॥
 शम्भिकेतुश्च दुर्धर्षो रश्मिकेतुश्च वीर्यवान् ।
 विद्युज्जिह्वो द्विजिह्वश्च सूर्यचक्षुश्च राक्षसः ॥ १३ ॥
 शकम्पनः सुपार्श्वश्च चक्रमौलिश्च राक्षसः ।
 तथा परौ सद्यवन्तौ देवान्तकनरान्तकौ ॥ १४ ॥
 अतिकायो महावीर्यस्त्रिगिराश्चातिकोपनः ।
 एतान् निरुत्य संग्रामे वरून् राक्षसपुङ्गवान् ॥ १५ ॥
 ब्राह्म्यां सागरं तीर्त्वा लङ्घितुं गोप्यदं लघु ।
 एतावदेव शेषं वो जेतव्यमिति वानराः ॥ १६ ॥
 अयुक्तं निधने कामं पुत्रस्य यतितुं मया ।
 न तु मे रामतुष्ट्यर्थमकार्यं भुवि विद्यते ॥ १७ ॥
 बधोपायो बधश्चैव तुल्यदोषमिदं द्वयं ।
 तत् पापमुपतिष्ठेयं रामसिद्धिं प्रयोजयन् ॥ १८ ॥
 घृणामपास्य रामार्थे रुनिष्ठे भ्रातुरात्मजं ।
 प्रहर्तुकामस्य तु मे वैलक्षण्यं ज्ञायते मरुन् ॥ १९ ॥

तदेनं वै महाबाहुर्लक्ष्मणः शमयिष्यति ।

वानरां ब्रह्म संभूष भृत्यानस्य समीपगान् ॥ २० ॥

इति तेनातियशसा राक्षसेनाभिचोदिताः ।

वानरेन्द्रा जहृषिरे समारोपितविक्रमाः ॥ २१ ॥

ततस्ते कपिशार्दूलाः प्रेक्ष्य युद्धे विभीषणं ।

भूयो जहृषिरे कामं लाङ्गूलानि विचिक्षिपुः ॥ २२ ॥

ज्ञाम्बवानपि तैर्ऋक्षैः स्वयूथैरभिसंवृतः ।

अशमभिस्ताडयामास नखैर्दलैश्च राक्षसान् ॥ २३ ॥

निघ्नत्तमृक्षाधिपतिं राक्षसास्ते महाबलाः ।

परिवत्रुर्भयं त्यक्त्वा तमनेकैर्विधायुधाः ॥ २४ ॥

घोरैः परशुभिस्तीक्ष्णैर्भिन्दिपालैश्च राक्षसाः ।

ज्ञाम्बवन्तं रणे जघ्नुर्निघ्नन्तं राक्षसी चमूं ॥ २५ ॥

स संप्रहारस्तुमुलः संजज्ञे कपिरक्षसां ।

देवासुराणां क्रुद्धानां यथा भीमः पुराभवत् ॥ २६ ॥

हनूमांश्चैव संक्रुद्धः सालमुत्पाद्य पर्वतात् ।

रक्षसां कदनं चक्रे संग्रामे लोमहर्षणं ॥ २७ ॥

विभीषणश्च संक्रुद्धो धनुष्याणिर्महाबलः ।

सामात्यस्तत्र संग्रामे जघ्ने रक्षोगणांस्तथा ॥ २८ ॥

दत्वाथ तुमुलं युद्धं पितृव्यस्येन्द्रजित् तदा ।

लक्ष्मणं परवीरघ्नं पुनरेवाभ्यधावत् ॥ २९ ॥

तौ प्रसक्तौ पुनर्वोरौ मृधे राक्षसलक्ष्मणौ ।
 शरौधानभिवर्षितौ जघ्रतुश्च परस्परं ॥ ३० ॥
 अभीक्ष्णमलर्दधतुः शरजालैर्महावली ।
 चन्द्रादित्याविवोक्षाले महामैधैः समावृतौ ॥ ३१ ॥
 न ह्यादाने न संधाने धनुषोर्न परिरुहे ।
 न विमोक्षे च वाणानां न विकर्षे न संग्रहे ॥ ३२ ॥
 न मुष्टिप्रतिसंधाने न लक्ष्यप्रतिपादने ।
 अदृश्यत तयोः शैघ्राबुध्यतोरुस्तलाघवं ॥ ३३ ॥
 चापवेगप्रमुक्तैस्तु वाणजालैः समन्ततः ।
 अक्षरीक्षे प्रतिच्छन्ने न दूपाणि चकाशिरि ॥ ३४ ॥
 तमसा संवृतं सर्वमासीद्भीमतरं नभः ।
 न तदा प्रववौ वायुर्न च जङ्घाल पावकः ॥ ३५ ॥
 स्वस्त्यस्तु लक्ष्मणायेति जज्ञत्पुः परमर्षयः ।
 संपेतुश्चापि संतुष्टा गन्धर्वाः सह चारणैः ॥ ३६ ॥
 लक्ष्मणो रावणिं प्राप्य रावणिश्चापि लक्ष्मणं ।
 अव्यवस्थाभवद्योगा ताभ्यामन्योन्यविग्रहे ॥ ३७ ॥
 अथ राक्षससिंहस्य कृत्तान् काञ्चनभूषणान् ।
 शरैश्चतुर्भिः सौमित्रिर्विव्याध चतुरो कृत्यान् ॥ ३८ ॥
 ततः प्रसन्नं सौमित्रिर्नाराचमभिलक्षितं ।
 शत्रुप्रमथनं वीरः क्रुद्धः सर्पमिवाददे ॥ ३९ ॥

स तेन वाणाशनिना लब्धलक्ष्यानुनादिना ।

धनुर्मेघप्रयुक्तेन यत्तुर्जीवितमाददे ॥ ४० ॥

स यत्तर्हि मरुतेजा निरुते रावणात्मजः ।

प्रजहौ समरोत्कर्षं विपणाश्च बभूव ह ॥ ४१ ॥

विषसावदनं दृष्ट्वा रावणिं हरियूथपाः ।

हर्षं परममापन्नास्तत्स्यन्दनमधर्षयन् ॥ ४२ ॥

ततः प्रमाथी क्रयनः शरभो गन्धमादनः ।

अमृष्यमाणाश्चत्वारश्चक्रुर्वेगमनुत्तमं ॥ ४३ ॥

ते तस्य ह्यमुष्येषु तूष्णमुत्पत्य वानराः ।

चतुर्षु सुमहावीर्या निपेतुः सहिता बलात् ॥ ४४ ॥

तेषामधिष्ठितानां तु वानरैः पर्वतोपमैः ।

मुखेभ्यो रुधिरं तीव्रं ह्ययानां संप्रवर्तत ॥ ४५ ॥

ते निहत्य ह्यास्तस्य निर्मथ्येशां रथस्य च ।

पुनराप्नुत्य वेगेन तस्युर्लक्ष्मणपार्श्वतः ॥ ४६ ॥

स हताश्चादवप्नुत्य रथात् पतितसारथेः ।

शरवर्षेण सौमित्रिमभ्यवर्षत रावणिः ॥ ४७ ॥

ततो महेन्द्रप्रतिमः स लक्ष्मणः

पदातिनं तं युधि सूदिताश्वं ।

सृजन्तमाजो निशितान् शरोत्तमान्

भृशं तदा वाणाशतिर्न्यवारयत् ॥ ४८ ॥

LXX.

स कृताद्यो कृतरथो भूमौ तिष्ठन् निशाचरः ।
 इन्द्रजित् परमक्रुद्धः प्रज्ज्वाल च तेजसा ॥ १ ॥
 तौ धन्विनौ जिघांसन्तावन्योन्यमभितः स्थितौ ।
 शुशुभाते मदोन्मत्तौ वने गजवृषाविव ॥ २ ॥
 विगर्हयन्तावन्योन्यं तौ राजसवनौकसां ।
 भर्तारौ जघ्नतुर्युद्धे संपतन्तौ ततस्ततः ॥ ३ ॥
 स क्रोधाच्च पितृव्यस्य क्रुद्धश्चापि कृतैर्हयैः ।
 प्रतिगृह्यार्दयन्नाथं शरैर्लक्ष्मणमिन्द्रजित् ॥ ४ ॥
 मुक्तमिन्द्रजिता तत् तु शरज्जालमरिन्दमः ।
 अवारयदसंभ्रान्तो महत् परमदुः सहं ॥ ५ ॥
 लक्ष्मणेन्द्रजितौ वीरौ महाबलपराक्रमौ ।
 अन्योन्यं निशितैर्वीणैर्जघ्नतुर्भूमिविक्रमौ ॥ ६ ॥
 परस्परवधे वीरौ निविष्टौ तौ महाबलौ ।
 चक्रतुर्घोरमन्योन्यं शरज्जालाकुलं रणं ॥ ७ ॥
 ललाटे लक्ष्मणं वाणैः सुपुङ्खैस्त्रिभिरिन्द्रजित् ।
 अभेद्यकवचं भित्वा विव्याध लघुदस्तवत् ॥ ८ ॥
 अर्दितश्चैव वाणैश्च तदामित्रेण लक्ष्मणाः ।
 उद्धवाह शरान् घोरान् रावणस्य मुतं प्रति ॥ ९ ॥

तमाशु प्रतिविव्याध लक्ष्मणः पञ्चभिः शरैः ।
 विक्रम्येन्द्रजितं क्रुद्धे वदने रुक्मकुण्डले ॥ १० ॥
 ततः शोणितदिग्धाङ्गौ लक्ष्मणेन्द्रजितावुभौ ।
 समरे रैजतुर्वीरौ पुष्पिताविव किंशुकौ ॥ ११ ॥
 तौ परस्परमभ्येत्य सर्वगात्रेषु धन्विनौ ।
 घोरैर्विव्यधतुर्वीणैः कृतभावावुभौ जये ॥ १२ ॥
 ततः परमकोपेन संक्रुद्धो रावणात्मजः ।
 विभीषणं त्रिभिर्वाणैर्विव्याध वदने शुभे ॥ १३ ॥
 चटकानुषैस्तीक्ष्णायैर्विद्धा रक्तो विभीषणं ।
 एकैकेनाभिविव्याध तान् सर्वान् हरियूथपान् ॥ १४ ॥
 तस्मै दृढधनुः क्रुद्धो कृताश्रयाय विभीषणः ।
 वज्रसंस्पर्शसमांखीन् विसमर्ज शितान् शरान् ॥ १५ ॥
 ते तस्य कायं निर्भिय रुक्मपुङ्खा अजिह्वागाः ।
 निष्पेतुर्लीहितादिग्धा रक्ता इव महोरगाः ॥ १६ ॥
 स पितृव्यस्य संक्रुद्धः पावकास्त्रं तु संदधे ।
 रौद्रं विभीषणाश्चापि व्यसृजत् समनन्तरं ॥ १७ ॥
 तौ समेत्य शरौ घोरौ विधत्यादित्यसंनिभौ ।
 परस्परं समाकृत्य महोल्के इव पेततुः ॥ १८ ॥
 अस्त्रं विदारितं दृष्ट्वा रावणिः क्रोधमूर्च्छितः ।
 दिव्यं शक्राशनिप्रख्यं ज्वलत्तमिव पावकं ॥ १९ ॥

उत्तमं राक्षसश्रेष्ठो यमदण्डं महारणे ।
 उद्धवाह्म महातेजाः परकायविदारणं ॥ २० ॥
 तं समीक्ष्य महाबाणं राक्षसेन्द्रेण मन्त्रितं ।
 आददे लक्ष्मणो बाणमन्यं भीमतरं भुवि ॥ २१ ॥
 कुवेरेण स्वयं स्वप्ने षट्सप्तममितात्मना ।
 दुर्जयं दुःसहं चैव सेन्दैरपि सुरासुरैः ॥ २२ ॥
 उभाभ्यां धनुषी श्रेष्ठे पीडिते सशरे तदा ।
 विकृष्णमाणे सहसा क्रौञ्चा इव विनेदतुः ॥ २३ ॥
 तौ भासयन्तावन्योन्यं धनुर्ज्याविच्युतौ शरौ ।
 मुखेन मुखमाकृत्य संनिपेततुरोजसा ॥ २४ ॥
 सुमहाग्रहसंकाशावन्योन्यमभिकृत्य च ।
 निपेततुर्महेषू तावन्योन्यं शतधाकृतौ ॥ २५ ॥
 शरौ प्रतिकृतौ दृष्ट्वा तावुभौ रणमूर्धनि ।
 व्रीडितौ ज्ञातरोषौ च लक्ष्मणेन्द्रजितावुभौ ॥ २६ ॥
 सौमित्रिरय संक्रुद्धः संदधेऽस्त्रं सुदारुणं ।
 असुरास्त्रमसौ युद्धे रावणिव्यसृजत् तदा ॥ २७ ॥
 तयोः सुतुमुले तत्र संग्रामे लोमहर्षणे ।
 गगनस्थानि भूतानि लक्ष्मणं पर्यवारयन् ॥ २८ ॥
 भैरवाभिरुते युद्धे भीमे धानररक्षसां ।
 भूतैर्वहुभिराकाशं विस्मितैश्चावृतं वभौ ॥ २९ ॥

ऋषयः पितरो देवा गन्धर्वा गरुडोरगाः ।

शतक्रतुं पुरस्कृत्य ररक्षुर्लक्ष्मणं रणे ॥ ३० ॥

अद्यान्यं मार्गिणं श्रेष्ठं संदधे राघवानुजः ।

हुताशनसमस्पर्शं सुप्रवीणं सुसंस्थितं ॥ ३१ ॥

दुराधर्षं दुर्विषकं शरीरात्तकरं भृशं ।

आशीविषसमस्पर्शं दिव्यं संपन्नमर्चिषा ॥ ३२ ॥

येन शक्रः प्रयुद्धोऽभूद्दानवान्तकरः प्रभुः ।

पुरा देवासुरे युद्धे वीर्यवान् हरिवाहनः ॥ ३३ ॥

तमिन्द्रदत्तं सौमित्रिः संधुगेघपराजितं ।

शरश्रेष्ठं धनुःश्रेष्ठे नरश्रेष्ठोऽभिसंदधे ॥ ३४ ॥

संधायामित्रदमनं विचर्क्य शरासनं ।

संजिहीर्षुर्दुराधर्षं कालो लोकक्षये यथा ॥ ३५ ॥

संधाय च धनुःश्रेष्ठे विकर्षन्निदमब्रवीत् ।

लक्ष्मीर्वाँल्लक्ष्मणो वाक्यमर्थसाधकमात्मनः ॥ ३६ ॥

धर्मात्मा सत्यसंधश्च रामो दाशरथिर्वधा ।

पौरुषे चाप्रतिद्वन्द्वस्तथेमं जहि राक्षसं ॥ ३७ ॥

पितृभक्तो देववरो वीरव्यूहरणे रतः ।

भक्तानुकम्पी भूतानां तथेमं जहि राक्षसं ॥ ३८ ॥

इत्युक्त्वा वाणमाकर्णाद्विकृज्य तमजिह्वागं ।

लक्ष्मणः समरे वीरः समर्त्रेन्द्रजितं प्रति ॥ ३९ ॥

स शिरः सशिरस्त्राणं भीमं ज्वलितकुण्डलं ।
 प्रमथ्येन्द्रजितः काथात् पातयामास भूतल्ले ॥ ४० ॥
 तद्रावणतनूजस्य हिनं स्कन्धात् शिरो मरुत् ।
 तपनीयनिभं भूमौ ददृशे रुधिरोक्षितं ॥ ४१ ॥
 ततस्तु निपपाताश्रु धरण्यां रावणात्मजः ।
 व्यपविद्धशिरस्त्राणः सशरः सशरासनः ॥ ४२ ॥
 चुक्रुशुस्ते ततः सर्वे वानराः सविभीषणाः ।
 प्रहृषात्रिकृते तस्मिन् देवा वृत्रवधे यथा ॥ ४३ ॥
 अथात्तरीक्षे भूतानामृषीणां च महात्मनां ।
 संज्ञज्ञे तलसंपातो गन्धर्वाप्सरसामपि ॥ ४४ ॥
 निकृतं तमथ ज्ञात्वा राज्ञसानां महाबभूवुः ।
 बध्यमाना दिशो भेजे वानरैर्जितकाशिभिः ॥ ४५ ॥
 ते बध्यमानाः कपिभिः शस्त्राण्युत्सृज्य राज्ञसाः ।
 लङ्कामभिमुखाः ससुर्नदन्तो नष्टचेतसः ॥ ४६ ॥
 केचिन्नङ्गां परित्रस्ताः प्रविष्टा वानरार्दिताः ।
 समुद्रे पतिताः केचित् केचिच्छैलान् समाश्रिताः ॥ ४७ ॥
 हृतमिन्द्रजितं दृष्ट्वा शयानं समरक्षितौ ।
 राज्ञसानां सरुस्त्रेषु न कश्चिद्व्यवतिष्ठत ॥ ४८ ॥
 यथास्तं गत आदित्ये न तिष्ठतीह रश्मयः ।
 तथा तस्मिन् निपतिते जग्मुस्ते राज्ञसा दिशः ॥ ४९ ॥

शान्तरश्मिरिवादित्यो निर्वीण इव पावकः ।

बभूव स महाबाहुः समरे गतजीवितः ॥ ५० ॥

प्रशान्तः परुषो वायुर्नष्टानिष्टः प्रकृष्टवान् ।

बभूव लोकः पतिते राक्षसेन्द्रसुते तदा ॥ ५१ ॥

ऋक्ष शक्रो भगवान् सह सर्वैः सुरर्षिभिः ।

तदा विनिहते तस्मिन् राक्षसे पापकर्मणि ॥ ५२ ॥

श्रुद्धाश्चापो नभश्चैव ऋक्षुर्देवदानवाः ।

जग्मुश्च पतिते तस्मिन् सर्वलोकभयावहे ॥ ५३ ॥

ऊचुश्च सहिता कृष्टा देवगन्धर्वदानवाः ।

विज्वराः शान्तकलुषा ब्राह्मणा विचरन्त्विति ॥ ५४ ॥

ततोऽभ्यनन्दन् संकृष्टाः समरे हरियूथपाः ।

तमप्रतिबलं दृष्ट्वा कृतं राक्षसपुङ्गवं ॥ ५५ ॥

विभीषणो हनूमाश्च ब्राम्हणानृक्षयूथपः ।

विजयेनाभ्यनन्दन्त तुष्टुवुश्चैव लक्ष्मणं ॥ ५६ ॥

वेल्लक्षश्च नदत्तश्च गर्जत्तश्च प्लवङ्गमाः ।

लब्धलक्षं रघुसुतं परिवार्योपतस्थिरे ॥ ५७ ॥

लाङ्गूलानि प्रधुन्वन्तः स्फोटयन्तश्च वानराः ।

लक्ष्मणो जयतीत्येवं वाचो व्यधावयंस्तदा ॥ ५८ ॥

अन्योन्यं च समाशिञ्ज कपयो रुष्टमानसाः ।

चक्रुरुग्रावचगुणा राघवानुत्तगाः कथाः ॥ ५९ ॥

रुधिरलिङ्गगात्रस्तु राघवस्यानुजो वली ।
 बभूव विद्वततनुः समरे तेन रक्षसा ॥ १ ॥
 लक्ष्मणो ब्राम्हवन्तं च हनूमन्तं च वीर्यवान् ।
 संनिवर्त्य महातेजाः सह सर्वैः प्रवद्भूमैः ॥ २ ॥
 आजगाम प्रकृष्टात्मा यत्र सुग्रीवराघवौ ।
 विभीषणमवष्टभ्य हनूमन्तं च वानरं ॥ ३ ॥
 ततः स राममासाद्य सौमित्रिरभिवाद्य च ।
 तस्यावदूरतो धातुरिन्द्रस्येव वृहस्पतिः ॥ ४ ॥
 पप्रच्छ भ्रातरं रामः किं वृत्तमिति लक्ष्मणं ।
 अग्निदमिव चागम्य राघवाय महात्मने ॥ ५ ॥
 नाचचक्षे तदा वीरः स्वयमिन्द्रजितो व्रधं ।
 रावणोस्तु शिरशिह्वं लक्ष्मणेन महात्मना ॥ ६ ॥
 इत्येवं कथयामास तदा कृष्टो विभीषणः ।
 ध्रुवैवैतन्महावीर्यो वीरिणेन्द्रजितं कृतं ॥ ७ ॥
 प्रहर्षमतुलं लेभे वाक्यमेतदुवाच ह ।
 साधु लक्ष्मण तुष्टोऽस्मि कर्म ते सुकृतं कृतं ॥ ८ ॥
 रावणोऽस्य विनाशेन कृत इत्यवधारय ।
 पीडितं शायकेर्दृष्ट्वा दुःखितो राघवस्तदा ॥ ९ ॥
 द्रुःप्रहर्षयुतस्तत्र ममूर्च्छित इवाभवत् ।

स तं शिरस्युपाधाय लक्ष्मणं लक्ष्मिवर्धनं ॥ १० ॥
 लज्जमानं वलात् स्नेहादङ्गमध्ये न्यवेशयत् ।
 उपवेश्य तमुत्सङ्गे परिघञ्य च राघवः ॥ ११ ॥
 भ्रातरं लक्ष्मणं स्निग्धं पुनः पुनरुद्वेक्षत ।
 मूर्द्ध्नि चैनमुपाधाय भूषः संस्पृश्य चातुरं ॥ १२ ॥
 उवाच लक्ष्मणं वाचं राघवः पुरुषर्षभः ।
 कृतं परमकल्याणं कर्मेदं दुष्करं त्वया ॥ १३ ॥
 अथ मन्ये कृतं पापं रावणं राजसाधियं ।
 अद्याहं विजयी शत्रौ कृते तस्मिन् दुरात्मनि ॥ १४ ॥
 रावणस्य नृशंसस्य दिव्या वीर त्वया रणे ।
 हिनोऽस्य दक्षिणो बाहुः स हि तस्य व्यपाश्रयः ॥ १५ ॥
 कृतमित्रः कृतो ह्यथ स निर्यास्यति रावणः ।
 बलव्यूहेन महता पुत्रं श्रुत्वा निपातितं ॥ १६ ॥
 तं पुत्रवधसंतप्तं निरीक्ष्य राजसाधियं ।
 बलेनाहं समासाद्य हनिष्यामि रिपुं रणे ॥ १७ ॥
 त्वया लक्ष्मण नाथेन सीता च पृथिवी च मे ।
 न दुष्प्राप्या कृतो यस्माच्छक्रजित् सुमहाबलः ॥ १८ ॥
 म तं भ्रातरमाश्वास्य परिघञ्य च पीडितं ।
 रामः सुपेणं पार्श्वस्थं संभाष्येदमयाव्रवीत् ॥ १९ ॥
 सशक्त्योऽयं महाप्राज्ञ सौमित्रिर्मित्रनन्दनः ।

यथा भवति वै सुस्थस्तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ २० ॥
 विशल्यः क्रियतां क्षिप्रं सौमित्रिः सविभीषणः ।
 ऋक्षवानरसैन्यानां शूराणां दुमयोधिनां ॥ २१ ॥
 ये चान्ये द्राणितास्तत्र संग्रामे वानरर्षभाः ।
 तेऽपि सर्वे प्रयत्नेन क्रियतां सुखिनस्तथा ॥ २२ ॥
 एवमुक्तास्तु रामेण सुषेणो वानराधिपः ।
 विशल्यकराणो नाम तदा ह्यैवतीं शुभां ॥ २३ ॥
 लक्ष्मणाय ददौ नस्यं सुषेणः परमौषधीं ।
 स तस्या गन्धमाघ्राय विशल्यः समपद्यत ॥ २४ ॥
 तदा निर्वेदनश्चैव संद्रवन्न एव च ।
 विभिषणमुखानां च मुह्यतां राघवाज्ञया ॥ २५ ॥
 ऋक्षवानरमुख्यानां चिकित्सामकरोत् तदा ।
 ततः प्रकृतिमापन्नो हृतशल्यो गतक्लमः ॥ २६ ॥
 गतज्वरः क्षणे तस्मिन् सौमित्रिर्मित्रनन्दनः ।
 ते च शाखामृगाः सर्वे लक्ष्मणे विगतज्वरे ॥ २७ ॥
 बभूवुर्मुदितास्तत्र प्राप्यामृतमिवामराः ।
 उत्साहं द्विगुणं प्राप्तास्तथा वीर्यपराक्रमाः ॥ २८ ॥
 इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे इन्द्रजिह्वावमर्दनं
 नवपष्ठितमः सर्गः—इन्द्रजिह्वधः सप्ततितमः सर्गः—
 जथाख्यापनं एकसप्ततितमः सर्गः ।

LXXII.

ते प्रविश्य पुरीं लङ्कां दत्तशेपा निशाचराः ।
 निकृत्तकवचा दीनाः प्रहाराजनितश्रमाः ॥ १ ॥
 तेऽपि सर्वे विमनसो गत्वा तं रावणिं तदा ।
 लक्ष्मणेन दत्तं संख्ये रावणायाचयक्षिरे ॥ २ ॥
 युद्धे दत्तो महाराज लक्ष्मणेन सुतस्तव ।
 विभीषणसहायेन मिषतां सर्वरक्षसां ॥ ३ ॥
 शूरः संगम्य शूरेण संयुगेघपराङ्मुखः ।
 लक्ष्मणेन दत्तः शूर पुत्रस्ते विबुधेन्द्रजित् ॥ ४ ॥
 गतः स परमान् लोकान् शरैः संतर्प्य लक्ष्मणं ।
 स तं वधं भीमतरं श्रुत्वा पुत्रस्य रावणः ॥ ५ ॥
 धोरमिन्द्रजितः संख्ये कश्मलं समुपागमत् ।
 स पुत्रवधसंतप्तः क्रूरः क्रोधवशं गतः ॥ ६ ॥
 जहौ संज्ञां महाबाहुर्मोहं च मुमूर्च्छं च ।
 उपलभ्य चिरात् संज्ञां राजा राक्षसपुङ्गवः ॥ ७ ॥
 पुत्रशोकादितो दीनो विल्ललापाकुलेन्द्रियः ।
 हा राक्षसचमूमुख्य मम वत्स महाबल ॥ ८ ॥
 इन्द्रजित् कथमद्य त्वं लक्ष्मणस्य वशं गतः ।
 ननु त्वमिषुभिः क्रुद्धो भिन्नाः कालान्तकोपमैः ॥ ९ ॥

मन्दरस्यापि शिखरं किं पुनर्लक्ष्मणं युधि ।
 अथ वैवस्वतो देवो भूयो वहुमतो मम ॥ १० ॥
 येन त्वं योजितस्तात मरुता कालकर्मणा ।
 ह्यप पन्थाः सुयोधानां सर्वामरगणेष्वपि ॥ ११ ॥
 यः कृते हन्यते भर्तुः स पुमान् स्वर्गमृच्छति ।
 अथ देवगणाः सर्वे लोकपालाः सहर्षिभिः ॥ १२ ॥
 निरुतं त्वां रणे दृष्ट्वा सुखं स्वप्स्यन्ति निर्भयाः ।
 अथ लोकास्त्रयः कृत्स्नाः पृथिवी च सकानना ॥ १३ ॥
 एकेनेन्द्रजिता क्षीना शून्येव प्रतिभाति मे ।
 अथ नैर्ऋतकन्यानां श्रोण्याम्यत्तःपुरे रवं ॥ १४ ॥
 करेणुसंघस्य यथा नदतो गिरिगच्छरे ।
 यौधराज्यं च लङ्कां च राक्षसैश्चर्यमेव च ॥ १५ ॥
 मातरं मां च भार्यां च द्वा गतोऽसि विहाय नः ।
 मम नाम त्वया वीर गतस्य यमसादनं ॥ १६ ॥
 प्रेतकार्याणि कार्याणि विपरीतं हि वर्तते ।
 स त्वं जीवति सुग्रीवे लक्ष्मणे च सराधवे ॥ १७ ॥
 मम शल्यमनुद्धृत्य कस्मात् त्यक्त्यसि जीवितं ।
 एवं स विलपन्नेव साश्रुनेत्रो मुमोह वै ॥ १८ ॥
 तं मोहगतमासीनं रावणं राक्षसाधिपं ।
 आविवेश मरुान् कोपः पुत्रव्यसनसंभवः ॥ १९ ॥

धीरं प्रकृत्या द्वपं तु तस्य क्रोधाग्निरुत्थितः ।
 चकार द्वपं क्रुद्धस्य रुद्धस्येव डरासदं ॥ २० ॥
 तस्य प्रकृत्या ते नेत्रे रक्ते क्रोधाग्निना पुनः ।
 रावणस्य महाधोरे रक्ते नेत्रे बभूवतुः ॥ २१ ॥
 तस्य क्रुद्धस्य नेत्रेभ्यः प्रापतन्नश्रुविन्दवः ।
 दीप्तेभ्य इव दीपेभ्यः सार्चिषस्तैलविन्दवः ॥ २२ ॥
 कोपाद्विजृम्भमाणस्य वक्त्राद्यक्तमभिज्वलन् ।
 निष्पपात सधूमोऽग्निर्वृत्रस्य वदनादिव ॥ २३ ॥
 दलान् संदशतस्तस्य श्रुश्रुवे दलनिस्वनः ।
 पल्लस्य चेष्टमानस्य महतो दानवैरिव ॥ २४ ॥
 स काल इव संक्रुद्धो यां यां दिशमवैक्षत ।
 तस्यां तस्यां भयत्रस्ता राक्षसाः सन्निलित्यरे ॥ २५ ॥
 ततः परमसंक्रुद्धो रावणो राक्षसाधिपः ।
 अब्रवीन्निर्ऋतान् सर्वान् संस्तम्भयितुमाहवे ॥ २६ ॥
 मया वर्षसहस्राणि चरितं दुश्चरं तपः ।
 तेषु तेधवकाशेषु स्वयम्भूश्च प्रसादितः ॥ २७ ॥
 तस्यैव तपसो व्युद्धा प्रसादाच्च स्वयम्भुवः ।
 नासुरेभ्यो न देवेभ्यो भयं मम कदाचन ॥ २८ ॥
 कवचं ब्रह्मदत्तं मे यत् तदम्बुदसंनिभं ।
 देवासुरविमर्देषु न क्षिप्रं वग्नमुष्टिना ॥ २९ ॥

तेन मामद्य संनद्धं रथस्थमिह संयुगे ।
 कः प्रतीयाद्वि मामद्य साक्षादपि पुरंदरः ॥ ३० ॥
 यत् तदातिप्रसादाच्च सशरं कार्मुकं मरुत् ।
 देवासुरविमर्देषु मम दत्तं स्वयम्भुवा ॥ ३१ ॥
 अद्य तूर्यशतैर्भिमं धनुः प्रस्थाप्यतां मरुत् ।
 रामलक्ष्मणयोरेव वधाय परमाकृते ॥ ३२ ॥
 स पुत्रवधसंतप्तः शूरः शोकवशं गतः ।
 समीक्ष्य रावणो बुद्ध्या सीतां हृत्तुमवस्थितः ॥ ३३ ॥
 प्रत्यवेक्ष्य च ताम्राक्षः सुधोरं घोरदर्शनः ।
 दीनादीनमनाः सर्वास्तानुवाच निशाचरान् ॥ ३४ ॥
 मायया मम वत्सेन वञ्चनार्थं वनौकसां ।
 प्रतिमां सदृशीं कृत्वा सीतियमिति दर्शिता ॥ ३५ ॥
 तदिदं सत्यमेवाहं करिष्ये प्रियमात्मनः ।
 वैदेहीं नाशयिष्यामि क्षत्रवन्धुमनुव्रतां ॥ ३६ ॥
 इत्येवमुक्त्वा सचिवान् खड्गं राक्षसपुङ्गवः ।
 उद्धृत्य गुणसंपन्नं विमलाम्बरदर्शनं ॥ ३७ ॥
 निष्पपाताशु वेगेन सभायाः सचिवैः सह ।
 रावणः पुत्रशोकेन भृशमाकुलमानसः ॥ ३८ ॥
 संक्रुद्धं खड्गहस्तं तं व्रजन्तं यत्र मैथिली ।
 सहसा राजसं प्रेक्ष्य सिंहनादमथानदन् ॥ ३९ ॥

ऊचुश्चान्योन्यमालिङ्ग्य तं क्रुद्धं प्रेक्ष्य राक्षसाः ।

अथ तौ राघवौ राज्ञा संयुगे प्रमथिष्यति ॥ ४० ॥

लोकपाला हि चत्वारः क्रुद्धेनानेन निर्जिताः ।

वह्वः शत्रवश्चान्ये संयुगेषु निपातिताः ॥ ४१ ॥

तेषां संजल्पतामेवमशोकवनिकागतां ।

अभिदुद्राव वैदेहीं रावणः क्रोधमूर्च्छितः ॥ ४२ ॥

वार्यमाणोऽपि वरुभिः सुहृद्भिः साधुवृद्धिभिः ।

अभ्यधावत संक्रुद्धः खे ग्रहो रोरुिणीमिव ॥ ४३ ॥

कम्पयन् वसुधां क्रोधात् पादन्यासैर्दुतं व्रजन् ।

पुत्रणोकसमाक्रान्तः स्त्रीवधे कृतनिश्चयः ॥ ४४ ॥

मैथिली रक्ष्यमाणा तु राक्षसीभिरनिन्दिता ।

दर्शं रावणं क्रुद्धं निस्त्रिंशवरधारिणं ॥ ४५ ॥

तं निगम्य सनिस्त्रिंशं दुःखिता जनकात्मजा ।

निवार्यमाणं सचिवैर्मनसैवमचिन्तयत् ॥ ४६ ॥

यथायमतिसंक्रुद्धः समभिद्रवति स्वयं ।

हन्तुमिच्छति दुष्टात्मा सनाथां मामनायवत् ॥ ४७ ॥

व्रजुणोऽचोदयन्मां हि भर्तारं समनुव्रतां ।

भव त्वं मम भार्येति निरस्तश्च ततो मया ॥ ४८ ॥

सौज्यं ममानुपस्थानाद्यक्तं नैराण्यमागतः ।

कामक्रोधसमाविष्टो हन्तुं मामुपमर्षति ॥ ४९ ॥

अथवा तौ नरव्याघ्रौ भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 मन्त्रिमित्तमनार्येण समरे विनिपातितौ ॥ ५० ॥
 इदानीमेव लङ्कायां रक्षसां तुमुलः स्वनः ।
 वल्लनामिव कृष्टानां मया विक्रोशतां श्रुतः ॥ ५१ ॥
 अथवेन्द्रजितं श्रुत्वा लक्ष्मणेन कृतं रणे ।
 पीडितः पुत्रशोकेन मां क्लृप्तमुपसर्पति ॥ ५२ ॥
 अहो धिक्मन्त्रिमित्तोऽयं विनाशो राजपुत्रयोः ।
 हनूमतो हि तद्वाक्यं न कृतं क्षुद्रया मया ॥ ५३ ॥
 यद्यहं तस्य पृष्ठेन तदा पायां निमग्नितः ।
 नाद्याहमनुशोचयं भर्तुरङ्कगता सती ॥ ५४ ॥
 मन्ये हि हृदयं तस्याः अथा मे प्रस्फुटिष्यति ।
 एकपुत्रा यदा पुत्रं विनष्टं श्रोष्यते घृथि ॥ ५५ ॥
 सा हि जन्म च वाल्यं च यौवनं च महात्मनः ।
 धर्मकर्माणि ह्यप्यं च हृदती चित्तपिष्यति ॥ ५६ ॥
 निराशा निहृतं पुत्रं श्रुत्वा अश्रूश्चेतना ।
 अग्निमारोक्ष्यते नूनं प्रायं वोषगमिष्यति ॥ ५७ ॥
 धिगस्तु कुब्जामसती मन्थरां पापदर्शनां ।
 यन्त्रिमित्तमिदं दुःखं कौशल्या प्रतिपत्स्यते ॥ ५८ ॥
 इत्येवं मैथिली तत्र विलपन्ती तपस्विनी ।
 रोहिणी इव चन्द्रेण विना ग्रहवशं गता ॥ ५९ ॥

एतस्मिन्नन्तरे तत्र अमात्यो बुद्धिमान् शुचिः ।
 अविन्ध्यो ज्ञानसंपन्नो रावणं राक्षसेश्वरं ॥ ६० ॥
 निवार्यमाणं सचिवैरिदं वचनमब्रवीत् ।
 कथं नाम दशग्रीव साक्षाद्विश्रवसः सुतः ॥ ६१ ॥
 क्लृप्तमर्हसि वैदेहीं क्रोधाद्धर्ममनुस्मरन् ।
 वेदविद्याव्रतस्नातस्त्वं धर्मनिरतः सदा ॥ ६२ ॥
 स्त्रियाः कस्माद्धधं धोरं कर्तुमिच्छसि रावण ।
 इष्टयज्ञस्य भवतः कुले ज्ञातस्य चोत्तमे ॥ ६३ ॥
 स्त्रीबधो नानुवृषो वै विशेषेण मनस्विनः ।
 वैदेहीं वृषसंपन्नां प्रत्यवेक्ष्य सुदर्शनां ॥ ६४ ॥
 तस्मिन्नेव रणे दीप्तं राघवे क्रोधमुत्सृज ।
 अभ्युत्थानं च युद्धार्थं कृजपक्षचतुर्दशीं ॥ ६५ ॥
 कृत्वा निर्याक्षमावास्यां विजयाय बलैर्वृतः ।
 निःसंशयं शरी धन्वी रणे स्यन्दनमास्थितः ॥ ६६ ॥
 कृत्वा दशरथिं रामं पुनः प्राप्स्यसि मैथिलीं ।
 एवमुक्त्वा तु तद्रक्षो बलात् संगृह्य वीर्यवान् ॥ ६७ ॥
 अपाकर्षत वैदेक्षाः सकाशाद्राक्षसेश्वरं ।
 समवेक्ष्य च वैदेक्षा वृषं सर्वगुणान्वितं ॥ ६८ ॥
 ननाशेकपदे रोषो रावणस्य दुरात्मनः ।
 गृहं गत्वाथ स पुनः सभां प्राप मुहुरृतः ॥ ६९ ॥

LXXIII.

स प्रविश्य सभां राज्ञा दीनः परमदुर्मतिः ।
 विपसादासने मुख्ये सिंहः क्रुद्ध इव श्वसन् ॥ १ ॥
 शत्रुवीक्ष्य तदा सर्वान् चलमुख्यानुपस्थितान् ।
 रावणः प्राञ्जलिर्वाक्यमिन्द्रजिद्वधकर्षितः ॥ २ ॥
 सर्वे भवन्तः सर्वेण हस्त्यश्वेन समावृताः ।
 निर्यान्तु रथसंघैश्च पादतैश्चोपशोभिताः ॥ ३ ॥
 सर्वतः सर्वपत्नेन रणकर्मणि पण्डिताः ।
 बाणवर्षाणि मुञ्चन्तु प्रवृद्धा इव तीवराः ॥ ४ ॥
 पश्चादहं शरैस्तीक्ष्णैर्भिन्दन् शत्रुं महारणे ।
 पत्रिभिर्मथयिष्यामि रामं लोकस्य पश्यतः ॥ ५ ॥
 इत्येतद्वाक्यमाक्षाय राज्ञसेन्द्रस्य राज्ञसाः ।
 निर्ययुस्ते रथैः शीघ्रं नानानीकैश्च संकृताः ॥ ६ ॥
 शूराः शूलगदाकुस्तास्तोमरासिपरश्वधैः ।
 निर्ययू राज्ञसव्याघ्राः सिंह इव मदोत्कटाः ॥ ७ ॥
 स संग्रामोऽभवद्भीमः सूर्यस्योदयनं प्रति ।
 रक्षसां वानराणां च तुमुलो लोमहर्षणः ॥ ८ ॥
 ते गदाभिर्विचित्राभिः प्रासज्जपश्चैः ।
 वानरान् समरे जघ्नुर्विनदन्तो महाबलाः ॥ ९ ॥

वानरा रक्तसान् वृक्षैर्मुष्टिभिर्दशनैस्तथा ।
 गिरिप्रुङ्गैः शिलाभिश्च प्रापयन् धमसादनं ॥ १० ॥
 कृतानां युधि वीराणां तत्र वानररक्तसां ।
 संख्या न शक्यते कर्तुं बहुत्वाच्च ततस्तदा ॥ ११ ॥
 मातङ्गरथकूर्माश्च शरमत्स्या धञ्जदुमाः ।
 शरीरसंघातवहाः सुस्रुवुः शोणितापगाः ॥ १२ ॥
 धञ्जचर्मरथानश्चान् नानाप्रहरणानि च ।
 आप्तुत्याप्तुत्य वेगेन वानरेन्द्रा वभञ्जिरे ॥ १३ ॥
 केशान् कर्णैस्तथाक्षीणि नासिकां च प्लवङ्गमाः ।
 रक्तसां दशनैस्तीक्ष्णैर्नखैश्च विचकर्तिरे ॥ १४ ॥
 एकैकं रक्तसं संख्ये गतं वानरपुङ्गवाः ।
 अभ्यधावत्त बलिनी वृक्षं शकुनयो यथा ॥ १५ ॥
 ते गदाभिश्च गुर्वीभिः पट्टिशैः परिघैरपि ।
 निजघ्रुर्वानरान् संख्ये रक्तसाः पर्वतोपमाः ॥ १६ ॥
 ततो रामो मरुतेजा धनुरादाय वीर्यवान् ।
 प्रविश्य रक्तसं सैन्यं शरवर्षं ववर्ष सः ॥ १७ ॥
 प्रविष्टे रक्तसं सैन्यं घनेः सूर्यमिवावृतं ।
 नाभिजाग्मुस्तदा रामं निर्दहन्तं जरार्चिषा ॥ १८ ॥
 कृतान्येव सुघोराणि रामेण रत्नचिराः ।
 रणे चित्राणि ददृशुः कर्माण्यसुकराणि ते ॥ १९ ॥

चालयन्तमनीकानि विधमन्तं महारथान् ।
 न ते ददृशिरे रामं वायुं व्योमगतं यथा ॥ २० ॥
 हिनं भिन्नं विपर्यस्तं प्रभग्नं शरपीडितं ।
 बलं रामेण ददृशुर्न रामं संप्रहारिणं ॥ २१ ॥
 प्रहृतं शरीरेषु न पश्यन्ति स्म राघवं ।
 इन्द्रियेषु प्रवर्तन्तं भूतात्मानमिव प्रजाः ॥ २२ ॥
 एष हन्ति गजानीकमेष हन्ति महारथान् ।
 एष हन्ति शरैस्तीक्ष्णैः पदातीन् वाजिभिः सह ॥ २३ ॥
 एष रामो महातेजा युध्यतामेव रत्नसां ।
 प्रज्ञां व्यपाकृतं तत्र मोहनास्त्रबलेन च ॥ २४ ॥
 ते मूढाश्च विसंज्ञाश्च रामभूतमिदं जगत् ।
 ददृशू रत्नसास्तत्र ततो जघ्नुः परस्परं ॥ २५ ॥
 अन्योन्यं कुपिता जघ्नुः शक्तिशूलपरश्वधैः ।
 रत्नसाः समरे शूराः सदृशा राघवस्य च ॥ २६ ॥
 न पश्यन्ति स्म ते रामं निघ्नन्तं युधि वाहिनीं ।
 मोहिताः परमास्त्रेण गान्धर्वेण महात्मना ॥ २७ ॥
 ततो रामसहस्राणि रणेऽपश्यन् निशाचराः ।
 पुनः पश्यन्ति काकुत्स्थमेकमेव महाहवे ॥ २८ ॥
 भ्रमतीं काञ्चनीं कोटिं कार्मुकस्य महात्मनः ।
 अलातचक्रप्रतिमां ददृशुस्ते निशाचराः ॥ २९ ॥

सूर्यमण्डलसंभूतं रश्मिजालमिवाम्बरे ।

शरजालं ददृशिरे राघवस्य धनुश्च्युतं ॥ ३० ॥

शररश्मिसहस्राण्यं मध्याह्नादित्यसंनिभं । .

चरत्तं दिक्षु सर्वासु न शेकुस्तमुदीक्षितुं ॥ ३१ ॥

शरार्चिषं दिव्यनाभिं सुतारं दिव्यकामुकं ।

ज्याधोपतलनिर्घोषं तेजोवियुद्गणप्रभं ॥ ३२ ॥

दिव्यास्त्रगुणसंपन्नं निघ्नत्तं युधि राक्षसान् ।

रामचक्रं प्रवर्तत्तं कालचक्रमिवापरं ॥ ३३ ॥

अनीकं दशसहस्रं रथानां वातरंहसां ।

अष्टादश सहस्राणि सारोरुणां च वाजिनां ॥ ३४ ॥

पूर्णे शतसहस्रे द्वे पदातीनां च रक्षसां ।

दिवसस्याष्टमे भागे शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३५ ॥

कृतान्येकेन रामेण रक्षसां कामद्वयिणां । .

ते कृताश्चा कृतरथाः श्रान्ता विगलितधजाः ॥ ३६ ॥

अभिपेतुः पुरीं लङ्कां कृतशेषा निशाचराः ।

कृतैरश्वैः पदातैश्च तद्वभूव रणाजिरं ॥ ३७ ॥

आक्रीड इव रुद्रस्य क्रुद्धस्य निघ्नतः पशून् ।

ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ॥ ३८ ॥

साधु साधिति रामस्य तत्कर्म समपूजयन् ।

अब्रवीच्च तदा रामःसुग्रीवं तदनन्तरं ॥ ३९ ॥

एतदस्त्रबलं सौम्य.मम वा अम्वकस्य वा ।
तृतीयस्य कपिश्रेष्ठ लोके नान्यस्य कस्यचित् ॥ ४० ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीतावधनिवारणं नाम
द्विसप्ततितमः सर्गः—गान्धर्वास्त्रयुद्धं
नाम त्रिसप्ततितमः सर्गः ॥

तानि नागसहस्राणि भारोद्वाणां च वाजिनां ।
 रथानां चाग्निवर्णानां सधनानां वट्टयिनां ॥ १ ॥
 राक्षसानां सहस्राणि गदापरिधयोधिनां ।
 काञ्चनधनवर्माणां शूराणां कामद्वयिणां ॥ २ ॥
 निहतानि शरैस्तीक्ष्णैस्तप्तैर्काञ्चनभूषणैः ।
 रावणेन प्रयुक्तानि रामेणाल्लिष्टकर्मणां ॥ ३ ॥
 द्विजिह्वो निहतो वीरः संक्रादी च निशाचरः ।
 विमर्दनः कुम्भहनुः खरकेतुश्च राक्षसः ॥ ४ ॥
 विडालाक्षो ह्यग्रीवः शङ्खकर्णः प्रतर्दनः ।
 हस्तिकर्णो महावीरो दण्डिते नायका हताः ॥ ५ ॥
 दृष्ट्वा श्रुत्वा च संध्रान्ता हतशेषा निशाचराः ।
 राक्षस्यश्च समागम्य दीनाश्चिन्तापरायणाः ॥ ६ ॥
 विधवा हतपुत्राश्च क्रोशन्त्यो हतवान्धवाः ।
 राक्षसैः सह दुःखार्त्ताः संगताः पर्यदेवयन् ॥ ७ ॥
 कथं श्रूर्पणखा वृद्धा कराला निर्नतोदरी ।
 आससाद वने रामं कन्दर्पशरपीडिता ॥ ८ ॥
 सुकुमारं महासह्यं सर्वभूतहिते रतं ।
 तं दृष्ट्वा लोकपालाभं कथं राममकामयत् ॥ ९ ॥

युद्धकाण्डं

३१३

कथं सर्वगुणैर्हीना गुणवत्तं महौजसं ।
 सुमुखं दुर्मुखी रामं कामयामास रक्षसी ॥ १० ॥
 जनस्यास्याल्पभाग्यत्वान्मलिना श्वेतमूर्द्धजा ।
 अकार्यमवहास्यं च सर्वलोकविगर्हितं ॥ ११ ॥
 रक्षसानां विनाशाय दूषणस्य खरस्य च ।
 चकाराप्रतिद्वेषा सा राघवस्य प्रधर्षणं ॥ १३ ॥
 तन्निमित्तमिदं वैरं रावणस्य क्षयावहं ।
 बधाय च कृता सीता रावणेन दुरात्मना ॥ १३ ॥
 न च सीता दशग्रीवं मनसापि हि कामयत् ।
 बद्धं बलवता वैरमक्षयं रावणेन तु ॥ १४ ॥
 वैदेही प्रार्थयन्तं तु विराधं वीक्ष्य सूक्ष्मतं ।
 कृतं क्रुद्धेन रामेण पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ १५ ॥
 चतुर्दशसहस्राणि रक्षसा भीमकर्मणां ।
 निहृतानि जनस्थाने शरैरग्निशिखोपमैः ॥ १६ ॥
 खरश्च निहृतः संख्ये दूषणस्त्रिगिरास्तथा ।
 शरैराशीविपाकारैः पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ १७ ॥
 कृतो योजनव्याकुलश्च कत्यन्धो हृदिराशनः ।
 क्रौञ्चारण्ये राघवेण पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ १८ ॥
 बालिनं बलिनं कृत्वा सहस्राक्षात्मजं भुवि ।
 राजानं हरिमुख्यानां महावीर्यं महौजसं ॥ १९ ॥

ऋष्यमूके वसन् शैले दीनो भग्नमनोऽथः ।
 सुग्रीवः प्राप्तिं राज्यं पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ २० ॥
 धर्मार्थसहितं वाक्यं सर्वेषां रक्षसां हितं ।
 युक्तं विभीषणेनोक्तं नास्य मोहादरोचयत् ॥ २१ ॥
 विभीषणवचः कुर्याद्यद्येष धनदानुजः ।
 श्मशानभूता दुःखार्त्ता नेयं लङ्का पुरी भवेत् ॥ २२ ॥
 कुम्भकर्णी कृतं श्रुत्वा राघवेण महात्मना ।
 प्रियं चेन्द्रजितं पुत्रं शोचतेऽद्य न रावणाः ॥ २३ ॥
 ततः संरक्तनयनाः संतताश्रुनिपातनात् ।
 अभूतपूर्वव्यसना रक्षस्यः पर्यदेवयन् ॥ २४ ॥
 मम पुत्रो मम भ्राता मम भर्ता कृतो रणे ।
 इत्येवं श्रूयते शब्दो रक्षसानां गृहे गृहे ॥ २५ ॥
 रथाः साश्वाश्च नागाश्च कृताः शतसहस्रशः ।
 रणे रामेण शूरेण रक्षसाश्च पदातयः ॥ २६ ॥
 रुद्रो वा यदिवा विष्णुर्महेन्द्रो वा शतक्रतुः ।
 कृति नो रामद्वयेण कालो वा सुदुरासदः ॥ २७ ॥
 कृतप्रवीरा बहवो निराशा जीविते वयं ।
 व्यसनान्तमपश्यन्तो क्लानाया विलपामहे ॥ २८ ॥
 ब्रह्मणो हि दशग्रीवः शूरो लब्धवरो महान् ।
 इदं महद्भयं घोरं समुत्पन्नं न बुध्यते ॥ २९ ॥

तं न देवा न गन्धर्वा नासुरा न च राक्षसाः ।
असृष्टं परित्रातुं शक्ता रामेण रावणं ॥ ३० ॥
निमित्तानि हि दृश्यन्ते राक्षसानां रणे रणे ।
फलप्यन्ति ध्रुवं तानि रावणस्य निर्वहणात् ॥ ३१ ॥
देवदानवयक्षेभ्यो ददौ ब्रह्माभियाचितः ।
रावणस्याभयं युद्धे मानुषेभ्यो न याचितः ॥ ३२ ॥
तदिदं मानुषादयं भयं घोरमुपस्थितं ।
जीवितात्तकरं युद्धे रक्षसां रावणस्य च ॥ ३३ ॥
पीड्यमानास्तु बलिना वरदत्तेन रक्षसा ।
दीप्तैस्तपोभिर्विविधाः पितामहमपूजयन् ॥ ३४ ॥
देवतानां हितार्थं तु महातेजा महाबलः ।
उवाच वचनं ब्रह्मा तत्र लोकपितामहः ॥ ३५ ॥
शृण्वन्तु देवताः सर्वा संयोक्तं सुमहद्वचः ।
अग्नप्रभृति लोकेषु ये भूता भयवर्जिताः ॥ ३६ ॥
भयार्त्तास्ते पुनरिह विचरिष्यन्ति राक्षसाः ।
अथ देवैः समागम्य सर्वैः शक्रपुरोगमैः ॥ ३७ ॥
वृषकेतुस्त्रिपुरह्ना महादेवः प्रसादितः ।
प्रसन्नस्तु महातेजा रुद्रो देवानुवाच ह ॥ ३८ ॥
उत्पत्स्यत्यभयार्थं वो नारी रक्षःक्षयावहा ।
सैषा देवप्रसृष्टा तु क्षुधिता जनकात्मजा ॥ ३९ ॥

भक्षयिष्यति नः सीता रावणं राक्षसैः सह ।

रावणस्यापनीतिन दुर्विनीतस्य दुर्मतेः ॥ ४० ॥

अयं निष्ठानको घोरः शोको नः समुपागतः ।

तं न पश्यामहे लोके यो नः शरणदो भवेत् ।

राघवेणोपसृष्टानां कालेनैव युगक्षये ॥ ४१ ॥

इतीव सर्वा रजनीचरस्त्रियः

परस्परं संपरिभ्य बालुभिः ।

भृशं विनेदुर्भयशोककर्षिता

जज्ञत्पुरुषैश्च वचः सुदारुणं ॥ ४२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे स्त्रीविलापी नाम

चतुःसप्ततितमः सर्गः ॥

आर्त्तानां राक्षसीनां च रक्षसां च गृहे गृहे ।
 रावणः करुणं सर्वं श्रुत्वाव परिदेवितं ॥ १ ॥
 स्ववत्तं क्षयितं दृष्ट्वा समग्रं ससुकृद्वृणं ।
 सुतांश्च तान् विनिरुतान् शक्रतुल्यपराक्रमान् ॥ २ ॥
 दीर्घमुक्तं च निःश्वस्य मुहूर्त्तं ध्यानमास्थितः ।
 बभूव परमक्रुद्धो रावणो भीमदर्शनः ॥ ३ ॥
 संदश्य दशनैरोष्ठं क्रोधसंरक्तलोचनः ।
 राक्षसैरपि दुष्प्रेक्ष्यः कालाग्निरिव मूर्च्छितः ॥ ४ ॥
 उवाच च समीपस्थान् राक्षसान् राक्षसेश्वरः ।
 भयासक्तानिदं तत्र निर्दहन्निव चक्षुषा ॥ ५ ॥
 मत्तोन्मत्तौ महोर्वीरौ विद्वपाक्षं च राक्षसं ।
 शीघ्रं वदत रक्षांसि निर्यतिति ममाज्ञया ॥ ६ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राक्षसास्ते भयादिताः ।
 देशयामासुरव्यग्रा रक्षसांस्तान् नृपाज्ञया ॥ ७ ॥
 ते तु सर्वे तवेत्युक्त्वा राक्षसा घोरदर्शनाः ।
 कृतस्वस्त्ययनाः सर्वे रावणाभिमुखा ययुः ॥ ८ ॥
 प्रतिपूज्य ययान्यायं रावणं ते महारथाः ।
 तस्युः प्राज्ञलयः सर्वे भर्तुर्विजयकाङ्क्षिणः ॥ ९ ॥

अथोवाच महतेजा रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।

मत्तोन्मत्तौ महावीर्यौ विद्वपाक्षं च राक्षसं ॥ १० ॥

शीघ्रमापूर्य वाद्यानि निर्गच्छन्तु ममाज्ञया ।

रामलक्ष्मणसुग्रीवान् कृत्वा प्रतिनिवर्तथ ॥ ११ ॥

अथ वाणैर्धनुर्मुक्तैर्युगान्ताग्निसमप्रभैः ।

राघवं लक्ष्मणं चैव नयिष्ये यमसादनं ॥ १२ ॥

खरस्य कुम्भकर्णस्य प्रहस्तेन्द्रजितोस्तथा ।

करिष्यामि प्रतीकारमद्य शत्रुवधादहं ॥ १३ ॥

नैवान्तरीक्षं न दिशो न नद्यो न च सागरः ।

प्रकाशा हि भविष्यन्ति मम वाणव्रजैर्वृताः ॥ १४ ॥

अथ वानरमुख्यानां तानि यूथानि भागशः ।

धनुःसमुद्राडुद्धृतैर्मथिष्यामि शरोर्मिभिः ॥ १५ ॥

व्याकोपपद्मवक्त्राणां पद्मकिञ्जल्कवर्चसां ।

अथ व्यूहतडागानि विगाह्यिष्ये गजेन्द्रवत् ॥ १६ ॥

अथ युद्धप्रचण्डानां कूरीणां द्रुमयोधिनां ।

मुक्तेनैकेषुणा युद्धे निर्भेत्स्यामि शतं शतं ॥ १७ ॥

कृतो भ्राता कृतो भर्ता यासां च तनयो कृतः ।

वधेनाद्य रिपोस्तासां करिष्येऽश्रुप्रमार्जनं ॥ १८ ॥

अथ मद्राणानिभिन्नैः प्रकीर्णैर्गतचेतनैः ।

करिष्ये वानरैर्युद्धे परिच्छन्नां महीमिमां ॥ १९ ॥

अद्य गोमायुगृध्राश्च ये च मांसाग्निनोऽपरैः ।
 सर्वास्तांस्तर्पयिष्यामि शत्रुमासैः शरादितैः ॥ २० ॥
 कल्प्यतां मे रथः शीघ्रं योधाः सज्जीभवन्तु मे ।
 अनुयातु च मां युद्धे ये च शिष्टा निशाचराः ॥ २१ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा विद्वपाक्षोऽब्रवीद्वचः ।
 वत्साध्यक्षं स्थितं तत्र बलं संतर्पयतामिति ॥ २२ ॥
 वरितस्तु वत्साध्यक्षो राक्षसांस्तान् गृहे गृहे ।
 संचोदयन् परिषयो लङ्कां लघुपराक्रमः ॥ २३ ॥
 ततो मुहूर्त्तान्निष्येतू राक्षसा भीमविक्रमाः ।
 नर्दन्तो विनदन्तश्च नानाप्रह्वरणायुधाः ॥ २४ ॥
 असिभिः पट्टिणैः शूलैर्गदाभिर्मुपलैरपि ।
 शक्तिभिः सायकैश्चैव वक्रुभिः कूटमुद्गरैः ॥ २५ ॥
 भिन्दिपालैः शतघ्नीभिरन्वैरपि तथायुधैः ।
 आनयद्य वत्साध्यक्षो राक्षसान् रावणाज्ञया ॥ २६ ॥
 द्रुतं सूतसमायुक्तं युक्ताष्टतुरगं रथं ।
 सुवर्णविदिकायुक्तं रत्नैश्च ममलंकृतं ॥ २७ ॥
 युक्तं वैदूर्यनालैश्च पताकाभिश्च शोभितं ।
 केतुना नरर्शयिणा काञ्चनेन विराजितं ॥ २८ ॥
 आरुरोह रथं दीप्तं दीप्यमानः स्वतेजसा ।
 रावणः सद्यगाम्भीर्यान्नमयन्निव मेदिनी ॥ २९ ॥

रावणेनाभ्यनुज्ञातौ मत्तोन्मत्तौ निशाचरौ ।
 विवृपाक्षश्च दुर्धर्षो रथानारुरुडुस्तदा ॥ ३० ॥
 ते तु कृष्टा विनर्दन्तो भिन्दन्त इव मेदिनीं ।
 निर्ययुः सहिता वीराः सर्वे संत्यक्तजीविताः ॥ ३१ ॥
 ततो युद्धाय तेजस्वी रक्षोगणसमावृतः ।
 निर्ययावुद्यतधनुः कालालकयमोपमः ॥ ३२ ॥
 अथ प्रजविताश्वेन रथेन स महारथः ।
 द्वारेण निर्ययौ तेन यत्र तौ रामलक्ष्मणौ ॥ ३३ ॥
 ततो नष्टप्रभः सूर्यो दिशश्च तिमिरावृताः ।
 धोरं विनेदुर्मैधाश्च संचचाल च मेदिनी ॥ ३४ ॥
 ववर्ष रुधिरं देवः प्रास्खलंस्तुरगाः पथि ।
 ध्वजेऽस्य न्यपतद्गृध्रो विनेदुश्चाशिवं शिवाः ॥ ३५ ॥
 नयनं प्रास्फुरद्वामं सव्यो बाहुश्च कम्पितः ।
 विवर्णविदनश्चासीत् किञ्चिच्चाभ्रण्यत स्वरः ॥ ३६ ॥
 तस्य निष्पततो युद्धे दशग्रीवस्य रक्षसः ।
 रणे निधनशंसीनि वृषाण्येतानि जक्षिरे ॥ ३७ ॥
 अन्तरीक्षात् पपातोल्का निर्घातधोरनिस्वना ।
 विनेदुश्चक्रवाकाश्च वायसैरनुमिश्रिताः ॥ ३८ ॥
 गृध्रचक्रं च वध्राम तस्योपरि मद्वात्मनः ।
 अश्रूणि चास्य मुमुचुर्वाजिनो रथसंसदि ॥ ३९ ॥

एतानचित्तयन्नेव उत्पातानतिदरुणान् ।
 निर्ययौ रावणो मोहाद्वधार्थं कालचोदितः ॥ ४० ॥
 तेषां तु रथशब्देन रत्नसां युद्धकाङ्क्षिणां ।
 वानराणामपि चमूर्युद्धयिवाभ्यवर्तत ॥ ४१ ॥
 तेषां सुतुमुलः शब्दो बभूव कपिरत्नसां ।
 अन्योन्यमाक्षयानानां क्रुद्धानां जयमिच्छतां ॥ ४२ ॥
 ततस्ते वानरा घोरा राज्ञसांस्तान् रणाजिरे ।
 जघ्नुः शैलैर्दुर्मैश्चैव रावणस्य प्रपश्यतः ॥ ४३ ॥
 रावणस्तु ततः क्रुद्धस्तान् शशास निशाचरान् ।
 कृष्टा भवन्तो युध्यन्तु वानराणां जिघांसया ॥ ४४ ॥
 ततस्ते राज्ञसाः सर्वे नर्दन्तो जयकाङ्क्षिणः ।
 अभ्यघर्षन्त तान् सर्वान् वानरान् शरवृष्टिभिः ॥ ४५ ॥
 मुद्गरैः शक्तिभिः प्रूलैर्गदामुपलतोमरैः ।
 परिघैरक्षुण्णैर्वीणाैर्वानरान् जघ्नुराकृवे ॥ ४६ ॥
 रावणश्चापि नाराचैर्वत्सदत्तैरज्ञामुखैः ।
 विकणिभिः क्षुरायैश्च वानरान् पर्यवर्षत ॥ ४७ ॥
 ते वध्यमानाः समरे वानराः पादपायुधाः ।
 अभ्यधावन्त संहिता रावणं घोरविक्रमं ॥ ४८ ॥
 रावणस्तु ततः क्रुद्धो महावल्गुपराक्रमः ।
 वानराणां शरीराणि व्यधमच्छरवृष्टिभिः ॥ ४९ ॥

शरैर्णिक्रेन स हरीन् नव पञ्च च सप्त च ।

विभेद समरे वीरो राक्षसान् संप्रहर्षयन् ॥ ५० ॥

स शरैर्ग्निसंकाशैः शातकुम्भविभूषितैः ।

वानरान् समरे वीरः प्रममाथ सुदुर्जयः ॥ ५१ ॥

ते भिन्नगात्राः समरे वानराः शरपीडिताः ।

पेतुर्मथितसर्वाङ्गाः सुरैरिव मरुतासुराः ॥ ५२ ॥

संपतन् वै यथादित्यो घोरैर्वाणगभस्तिभिः ।

अभ्यधावत संक्रुद्धः संयुगे वानरर्षभान् ॥ ५३ ॥

ततस्तु वानराः सर्वे भिन्नदेहा विचेतसः ।

व्यथिता विद्रवन्ति स्म रुधिरैण समुक्षिताः ॥ ५४ ॥

रामस्यार्थे पराक्रान्ता वानरास्त्यक्तजीविताः ।

नदन्तो विनिवृत्ताश्च समरे सशिलायुधाः ॥ ५५ ॥

ते हुमैः पर्वताग्रैश्च मुष्टिभिश्च प्रवङ्गमाः ।

अभ्यद्रवन्त समरे रावणं पर्यवस्थितं ॥ ५६ ॥

हुमाणां तु शिलानां च वर्षं प्राणहरं मरुत् ।

व्यपोरुत मरुतेज्ज्ञा रावणः पर्यवस्थितः ॥ ५७ ॥

ततः पावकसंकाशैर्वीणैराणीविपोपमैः ।

वानराणामनीकानि विभेद समरे प्रभुः ॥ ५८ ॥

अटभिर्दणभिश्चैव स विद्धा गन्धमादनं ।

विव्याध दणभिश्चैव नलं दूरादवस्थितं ॥ ५९ ॥

सप्तभिश्च महाकायं मैन्दं भित्वा सुदारुणैः ।
 पञ्चभिश्चैव विव्याध गघं समरमूर्धनि ॥ ६० ॥
 विंशत्या तु हनूमत्तं नीलं च दशभिः शरैः ।
 गवान् पञ्चविंशत्या शक्रजानुं च पञ्चभिः ॥ ६१ ॥
 द्विविदं पङ्क्तिभिराहत्य पनसं दशभिः शरैः ।
 कुमुदं पञ्चदशभिर्जाम्बवन्तं च सप्तभिः ॥ ६२ ॥
 अशीत्या वालिनः पुत्रमद्भुतं विभिदे शरैः ।
 शरभं च महातेजाः शरेणोरस्यताडयत् ॥ ६३ ॥
 तारं चैव त्रिभिर्वीणैरष्टभिर्विनतं तथा ।
 क्रथनं च त्रिभिर्वीणैर्ललाटे प्रत्यविध्यत ॥ ६४ ॥
 स पुनः सूर्यसंकाशैरिषुभिर्मर्मभेदिभिः ।
 वानराणामनीकानि विममर्द महाह्रवे ॥ ६५ ॥
 विभिन्नशिरसः केचिन्निष्ठनत्तो मही गताः ।
 निरुच्छ्वासा रुनाः केचित् केचित् पार्श्वे विदारिताः ॥ ६६ ॥
 निर्वीर्यवः कृताः केचित् केचिच्चक्षुर्विवर्जिताः ।
 भिन्नगात्राः शरैः केचिद्रावणेन वलीयसा ॥ ६७ ॥
 आकुलां वानरीं सेनां शरजालेन मोहितां ।
 रावणः पर्या प्रीत्या ददर्श जतजोक्षितां ॥ ६८ ॥
 इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणनिर्याणं नाम
 पञ्चसप्ततितमः सर्गः ॥

तथा विक्षतगात्रैस्तु दशग्रीविण संयुगे ।
 वसुधा ववृते तत्र प्रकीर्णैर्हरिभिर्वृता ॥ १ ॥
 ममन्य च महाकायान् वानरान् राक्षसाधिपः ।
 युगान्तवातः सहसा प्रवृद्धः क्षितिजानिव ॥ २ ॥
 रविणस्याप्रसक्तं तं शरसंपातमेव च ।
 सोढुं न शेकुः कपयः पतङ्गा इव पावकं ॥ ३ ॥
 तेऽर्दिता निशितैर्वाणैः क्रोशन्तो विप्रडुदुवुः ।
 पावकार्चिः सेमाविष्टा यथा नागा महावने ॥ ४ ॥
 प्लवगानामनीकानि महाश्राणीव मारुतः ।
 स ययौ समरे तस्मिन् विधमन् रावणः शरैः ॥ ५ ॥
 कदनं तरसा कृत्वा राक्षसेन्द्रो वनौकसां ।
 आसिसादयिषू रामं त्वरमाणस्तदा ययौ ॥ ६ ॥
 सुग्रीवस्तान् हरीन् दृष्ट्वा भग्नान् विद्रवतो रणे ।
 गुल्मे सुषेणं निर्दिश्य पुङ्गे चक्रे ततो मनः ॥ ७ ॥
 आत्मनः सदृशं वीरं स तं नित्तिष्ठ वानरं ।
 सुग्रीवोऽभिमुखः शत्रुं प्रतस्थे पादपायुधः ॥ ८ ॥
 पार्श्वतः पृष्ठतश्चास्य सर्वे यूथाधिपाभवन् ।
 संप्रगृह्य महाणैल्लान् विवृद्वांश्च महादुमान् ॥ ९ ॥

सोऽनद्युधि सुग्रीवः स्वरेण महता महान् ।

पातयन् विधमंश्चान्यान् जघानोत्तमराक्षसान् ॥ १० ॥

क्रोधसंरक्तनयनः प्रवृद्धः स्वेन तेजसा ।

प्रममाद्य महाकायो रक्षसान् वानरेश्वरः ॥ ११ ॥

रक्षसानामनीकेषु शिलावर्षैर्ववर्ष सः ।

अश्मवर्षं यथा मेघः पक्षिर्घेषु कानने ॥ १२ ॥

कपिराजप्रमुक्तैस्तैः शिलावर्षैश्च रक्षसाः ।

विभिन्नशिरसः पेतुः प्रकीर्णा इव पर्वताः ॥ १३ ॥

अथ संजीयमाणेषु रक्षसेषु समन्ततः ।

सुग्रीवेण प्रभग्नेषु प्रपतत्सु नदत्सु च ॥ १४ ॥

विट्टपाक्षः स्वकं नाम धन्वी विश्राव्य रक्षसः ।

रथेनासाद्य सुग्रीवं ववर्ष शरवृष्टिभिः ॥ १५ ॥

तस्य तानशनिप्रख्यान् शरान् दृढधनुश्च्युतान् ।

अचिन्तयित्वा सुग्रीवः समरेऽभिमुखो वसन् ॥ १६ ॥

सोऽभिसृत्य महाविगो कूरिरिन्द्रपराक्रमः ।

आक्रमत् स्यन्दनं तस्य धुरि पादेन पश्यतः ॥ १७ ॥

वानरेन्द्रसमाक्रान्ताद्रथात् पेतुर्दृता भुवि ।

विनिष्पतितनेत्रास्ते भग्नग्रीवास्तुरङ्गमाः ॥ १८ ॥

आक्रम्य स रथं वीरो वृक्षदण्डेन वानरः ।

सारथिं निजघानाशु विट्टपाक्षस्त्रपाक्रमत् ॥ १९ ॥

अपक्रान्ते विद्वपाक्षे सुग्रीवसचिवा रथं ।

वभञ्जुस्तरसा वीरा कुर्यो वातरंकुसः ॥ २० ॥

विद्वपाक्षो कृतार्थो धन्वी तूणी तनुत्रवान् ।

वद्धभिस्ताडयामास नाराचैः प्लवगेश्वरं ॥ २१ ॥

रावणेन प्रयुक्तं तु विद्वपाक्षो महागजं ।

शीघ्रमारुरुहे वीरो वद्धशस्त्रोपकल्पितं ॥ २२ ॥

स तं द्विदमाक्रम्य विद्वपाक्षो महाबलः ।

व्यनद्धीमनिर्हृदो वानरांश्चाभ्यधावत ॥ २३ ॥

सुग्रीवेऽथ शरान् घोरान् विससर्ज निशाचरः ।

हृदयामास सर्वास्तान् राक्षसान् संप्रहर्षयन् ॥ २४ ॥

सुग्रीवं तु विद्वपाक्षः शरैराशीविषोपमैः ।

वद्धशस्ताडयामास संग्रामेघरिर्मर्दनः ॥ २५ ॥

सोऽतिविद्धः शितैर्वीणैः कपीन्द्रस्तेन रक्षसा ।

चुक्रोध च महाक्रोधो बधे चास्य मनो दधे ॥ २६ ॥

ततो मुष्टिं समुद्यम्य वज्रनिष्पेषगौरवं ।

अभिपद्य जघानाश्रु प्रमुखे तं महागजं ॥ २७ ॥

मुष्टिप्रहाराभिरुतो कुरीन्द्रेण महागजः ।

अपसृत्य धनुर्मात्रं निपपात निनादयन् ॥ २८ ॥

गजात् प्रपततास्तूर्णमाप्लुत्य स महाबलः ।

अभेद्यं चर्म खड्गं च प्रागृह्लाद्रजनीचरः ॥ २९ ॥

तथैव च महाखड्गे चर्म चापतितं भुवि ।
 जग्राह कुरिणार्द्रतः सुग्रीवो वानरर्षभः ॥ ३० ॥
 ततस्तौ रोपसंतप्तौ नर्दन्तावभ्यधावतां ।
 उग्रतासिधरो वीरो गुह्ये युद्धविशारदौ ॥ ३१ ॥
 दक्षिणं मण्डलं चोभौ क्षर्या संपरीयतुः ।
 अन्योन्यमभिसंख्यौ परस्परजयिषिणौ ॥ ३२ ॥
 जग्रतुश्च तदन्योन्यं पेततुश्च महोत्तले ।
 ज्येततुस्तदा तूर्णं जग्रतुश्च परस्परं ॥ ३३ ॥
 ततः परमसंकुद्धः प्रगृह्य महतीं शिलां ।
 विद्वपाक्षाय चिक्षेप सुग्रीवो जलदोषमां ॥ ३४ ॥
 तामापतन्ती वेगेन दृष्ट्वा राजसपुङ्गवः ।
 अपक्रम्याशु विक्रान्तः खड्गेन प्राकुरत् तदा ॥ ३५ ॥
 तेन मोक्षेण संक्रुद्धः सुग्रीवोऽथ चमूमुखे ।
 कवचं पाटयामास तं चैवापातयद्भुवि ॥ ३६ ॥
 स समुत्थाय पतितः कपेस्तस्य व्यसर्जयत् ।
 तलप्रहारमशनेः सदृशं भीमनिस्वनं ॥ ३७ ॥
 समवाप्य प्रहारं तं राज्ञसात् स कुरीश्वरः ।
 तलेनैव महावेगो विद्वपाक्षमुपाद्रवत् ॥ ३८ ॥
 तलप्रहारं तं रक्षः सुग्रीवेण ममुद्यतं ।
 नैपुण्यान्मोजयित्वा तु मुष्टिनोरस्यताडयन् ॥ ३९ ॥

ततस्तु संक्रुद्धतरः सुग्रीवोऽभवदाहवे ।
 शिक्त्या मोक्षितं दृष्ट्वा प्रहारं तेन रक्षसा ॥ ४० ॥
 स ददर्शान्तरं तस्य विव्रपाक्षस्य वानरः ।
 ततोऽस्य पातयामास शङ्खदेगे महातलं ॥ ४१ ॥
 महेन्द्राशनिकल्पेन तलेनाभिरुतः क्षितौ ।
 पपात रुधिरं वेगात् श्रोतोभिः स विनिर्विमन् ॥ ४२ ॥
 विवृत्तनयनं मोहं दानरा रुधिरप्लुतं ।
 ददृशुस्ते विव्रपाक्षं विव्रपाक्षतरं कृतं ॥ ४३ ॥
 स्फुरत्तं परिवर्तितं धरण्यां रुधिरोक्षितं ।
 करुणं निष्टनलं च ददृशुः कपयो भृशं ॥ ४४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विव्रपाक्षवधा नाम
 षट्सप्ततितमः सर्गः ॥

हन्यमाने बले तूष्णिमन्योन्यं ते पृथक् पृथक् ।
 सरसीव महाधर्मे क्षीणतौघे बभूवतुः ॥ १ ॥
 स्वबलस्यं तु घातेन विद्वपाजबधेन च ।
 बभूव द्विगुणक्रोधो रावणो राज्ञसेश्वरः ॥ २ ॥
 क्षीयमाणं बलं दृष्ट्वा बध्यमानं च वानरैः ।
 बभूवास्य व्यथा युद्धे प्रेक्ष्य दैवविपर्ययं ॥ ३ ॥
 उवाच च समीपस्थं स तु मत्तमनस्तरं ।
 अस्मिन् काले महाबाहो जयाशा मे त्वयि स्थिता ॥ ४ ॥
 जह्नु शत्रुचमूं वीर दर्शयाद्य पराक्रमं ।
 भर्तृपिण्डस्य कालोऽयं निर्णेतुं साधुबुद्धिभिः ॥ ५ ॥
 स तु मत्तस्तथेत्युक्त्वा राज्ञसेन्द्रं महायुतिं ।
 प्रविवेश रिपोः सैन्यं मकरः सागरं यथा ॥ ६ ॥
 ततः स सूदनं चक्रे वानराणां महाबलः ।
 भर्तुर्वीक्ष्य तेजस्वी तेजसा च प्रचोदितः ॥ ७ ॥
 प्रभयां समरे दृष्ट्वा वानराणां महाचमूं ।
 अभिदुद्राव सुग्रीवस्तदा मत्तमनस्तरं ॥ ८ ॥
 प्रगृह्य विपुलां घोरं महीधरसमां शिलां ।
 चिक्षेप स महातेजास्तद्वधाय महाकपिः ॥ ९ ॥

तामापतन्तो सहसा शिलां राक्षसपुङ्गवः ।
 असंप्राप्तां शितैर्वाणैर्विभेद स दुरासदां ॥ १० ॥
 रक्षसा तेन वाणैर्घैर्निकृत्ता सा सहस्रशः ।
 निपपात शिला भूमौ गृध्रसंघ इवाम्बरात् ॥ ११ ॥
 तां तु दृष्ट्वा शिलां मोघां सुग्रीवः क्रोधमूर्च्छितः ।
 सालमुत्पाद्य चिक्षेप म तं चिच्छेद नैकधा ॥ १२ ॥
 शरैश्च विददरैनं राक्षसः प्लवगाधिपं ।
 स ददर्शाय सुग्रीवः परिधं पतितं भुवि ॥ १३ ॥
 तं प्रगृह्य ततः शीघ्रं व्यधमत् तस्य मार्गणान् ।
 जघान चोग्रवेगेन ततोऽस्य रथवाजिनः ॥ १४ ॥
 तस्माद्धतहयो वीरः समाप्नुत्य महारथात् ।
 गदां जग्राह संक्रुद्धो राक्षसोऽथ महाबलः ॥ १५ ॥
 गदापरिधिरुस्तौ तौ युधि वीरौ समीयतुः ।
 नदन्तौ गोवृषप्रख्यौ सवज्राविव तोयदौ ॥ १६ ॥
 ततः क्रुद्धो गदां तस्य चिक्षेप रजनीचरः ।
 ज्वलन्ती भास्कराभासां सुग्रीवस्य महारणे ॥ १७ ॥
 आजघान गदां तस्य परिधेन हरीश्वरः ।
 अथास्य गद्या भिन्नः परिधः पतितो भुवि ॥ १८ ॥
 ततो जग्राह दुर्धर्पः कपीन्द्रो वसुधातलात् ।
 ग्रायसं मुपलं घोरं सर्वतः स्वर्णभूषितं ॥ १९ ॥

स तमुद्यम्य चिक्षेप राक्षसोऽप्यपरां गदां ।
 भिन्ने अन्योन्यमासाद्य पेततुस्ते महीतले ॥ २० ॥
 ततो भग्नप्रहरणौ मुष्टिभिस्तौ समीयतुः ।
 तेजोवत्समाविष्टौ दीप्ताविव हुताशनौ ॥ २१ ॥
 जघ्नतुस्तौ तदान्योन्यं नेदतुश्च पुनः पुनः ।
 तत्तेरन्योन्यमाकृत्य पेततुर्धरणीतले ॥ २२ ॥
 उत्थाय च पुनस्तूर्णौ जघ्नतुस्तौ परस्परं ।
 भुजौ चिक्षिपतुर्वीरावन्योन्यवधकाङ्क्षया ॥ २३ ॥
 जग्राहाथ ततः खड्गमद्वयपरिवर्तिनं ।
 राक्षसश्चर्मणा सार्द्धं मरुवेगो मरुवत्तः ॥ २४ ॥
 सोऽसिं च चर्मणा सार्द्धं जग्राद् पतितं भुवि ।
 तौ च रोषपरीताङ्गौ नदन्तावभ्यधावतां ॥ २५ ॥
 उग्रतासिधरौ वीरौ युधि युद्धविशारदौ ।
 दक्षिणं मण्डलमुभौ तौ तूर्णं संपरीयतुः ॥ २६ ॥
 अन्योन्यमभिसंरब्धौ जयाय प्रहितावुभौ ।
 उभौ विक्रमसंपन्नौ परस्परजिघांसिनौ ॥ २७ ॥
 स तु मत्तो मरुवेगो वीर्यश्लाघो मरुवत्तः ।
 मरुचर्मीणि तं खड्गं पातयामास दुर्मतिः ॥ २८ ॥
 लग्नमुत्कर्षतः खड्गं खड्गेन कपिकुञ्जरः ।
 जहार स शिरस्तस्य मुकुटोपचितं शुभं ॥ २९ ॥

निपत्य सुमहावीर्यः स्वाग्रूथान्मेघसंनिभात् ।

प्रगृह्य गिरिशृङ्गायां संक्रुद्धो विपुलां शिलां ॥ १० ॥

अश्वान् जघान तरसा स्यन्दनं च वभञ्ज ततू ।

मुहूर्त्तीह्यवधसंज्ञस्तु उन्मत्तो राजसर्षभः ॥ ११ ॥

अङ्गदं पञ्चभिर्वीणैराजघान स्तनान्तरे ।

ज्ञाम्बवत्तं त्रिभिर्वीणैर्भुजयोः प्रत्यविध्यत ॥ १२ ॥

ऋक्षराजं गवाक्षं च विव्याध वहुभिः शरैः ।

गवाक्षं ज्ञाम्बवत्तं च स दृष्ट्वा शरपीडितौ ॥ १३ ॥

जग्राह परिधं घोरमङ्गदः क्रोधमूर्च्छितः ।

तस्याङ्गदः प्रकुपितो विससर्ज तमायसं ॥ १४ ॥

दूरस्थितस्य परिधं बध्नसंपातमुत्तमं ।

द्वाभ्यां भुजाभ्यां संगृह्य भ्रामयित्वा च वेगवान् ॥ १५ ॥

स तु क्षिप्तो बलवता परिधस्तस्य रक्षसः ।

धनुश्च सशरं कृत्वा शिरस्त्राणमपातयत् ॥ १६ ॥

स तमामाद्य वेगेन बालिपुत्रः प्रतापवान् ।

तलेन च जघानाशु कर्णमूले सकुण्डले ॥ १७ ॥

ततः क्रुद्धः स उन्मत्तो महावेगो महोद्यमः ।

करेणैकेन जग्राह सुमहान्तं परश्वधं ॥ १८ ॥

तत् तैलधीतं विमलं गिरिसारमयं महत् ।

शस्त्रं परमसंक्रुद्धो बालिपुत्रे न्यपातयत् ॥ १९ ॥

स तमासाद्य वेगेन भृशं क्रोधान्निपातितः ।
 अङ्गदं मोहयामास स मुहूर्त्तं परश्चधः ॥ २० ॥
 स वीरो वज्रसंकाशमङ्गदो मुष्टिमात्मनः ।
 श्रावर्तयत् संक्रुद्धः पितुस्तुल्यपराक्रमः ॥ २१ ॥
 राजसस्य स्तनाभ्यासे मर्मज्ञो हृदयं प्रति ।
 इन्द्राशनिसमस्पर्शं तस्य मुष्टिमपातयत् ॥ २२ ॥
 तेन मुष्टिनिपातेन राजसस्य मरुहामृधे ।
 पफाल हृदयं भिन्नं स पपात हतो भुवि ॥ २३ ॥
 तस्मिन् निपतिते भूमौ तत् सैन्यं संप्रचुक्षुभे ।
 आविवेश मरुहान् क्रोधः समरे चापि रावणं ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे उन्मत्तवधो नाम
 अष्टसप्ततितमः सर्गः ॥

निकृत्तशिरसस्तस्य पतितस्य महीतलेः ।

तद्वत्तं राक्षसेन्द्रस्य प्रडुद्राव दिशो दश ॥३०॥

तं कृत्वा वानरैः सार्द्धं ननादमुदितोऽरुः ।

चुक्रोध च दशग्रीवो रामो दृष्टो बभूवः ॥३१॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मत्तवधे नाम
सप्तसप्ततितमः सर्गः ॥

तस्मिन् द्विर्निहतो मत्ते उन्मत्तो रत्ननीचरः ।
 अङ्गदस्य चमूं भीमां क्षोभयामास सायकैः ॥ १ ॥
 स वानराणां मुख्यानामुत्तमाङ्गानि रक्षसः ।
 पातयामास कोपेन फलानीव सदागतिः ॥ २ ॥
 उवाच वचनं चापि रक्षसान् संप्रहर्षयन् ।
 मयि जीवति शत्रुघ्ने नामी वानरपुङ्गवाः ॥ ३ ॥
 प्रभया वर्तीयिष्यन्ति सैन्ये मम सुदुःसह्ये ।
 केषाञ्चित् स तु चिच्छेद वाहंश्चैवाथ सायकैः ॥ ४ ॥
 वानराणां सुसंक्रुद्धः पार्श्वं केषाञ्चिदाक्षिपत् ।
 तेऽर्दिता वाणवर्षेण उन्मत्तेन तु वानराः ॥ ५ ॥
 विपक्षा विमुखाः सर्वे बभूवुर्गतचेतसः ।
 निशम्य बलमुद्विग्नमङ्गदो रक्षसार्दितं ॥ ६ ॥
 वेगं चक्रे महावेगः समुद्र इव पर्वणि ।
 गृहीत्वा चायसं वीरः सूर्यरश्मिसमप्रभं ॥ ७ ॥
 परिधं वानरश्रेष्ठ उन्मत्ते स न्यपातयत् ।
 स तु तेन प्रहारेण उन्मत्तो नष्टचेतनः ॥ ८ ॥
 ससूतः स्यन्दनात् तस्माद्विसंक्षो न्यपतदुवि ।
 तस्यर्क्षराजस्तेजस्वी नीलाञ्जनचयोपमः ॥ ९ ॥

LXXIX.

मत्तोन्मत्तौ तु संप्रेक्ष्य निरुतौ परमद्युतौ ।
 विद्वपाक्षं च दुर्धर्षं ससैन्यं रणमूर्धनि ॥ १ ॥
 चुकोपाय महातेजा ब्रह्मदत्तवरो विभुः ।
 दण्ग्रीवो महार्षीर्देवदानवदर्पहा ॥ २ ॥
 स भास्करसहस्रस्य तेजो विभ्रन् महाद्युतिः ।
 सूतं संचोदयामास वाक्यं चेदमुवाच ह ॥ ३ ॥
 निरुतानाममात्यानां रुद्रस्य नगरस्य च ।
 अलमद्य गमिष्यामि कृत्वा तौ रामलक्ष्मणौ ॥ ४ ॥
 कर्मणोऽस्य हि तौ मूलं भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 तयोः प्रणाखाः सुग्रीवो हुर्योऽन्ये च गूथपाः ॥ ५ ॥
 मूले कृते कृतं सर्वं तौ हनिष्यामि संयुगे ।
 रावणस्य वचः श्रुत्वा सूतो हर्षसमन्वितः ॥ ६ ॥
 संवाहयामास रथं कपीनां भयमादधन् ।
 स दिशो रथघोषेण महतातिरथो भृशं ॥ ७ ॥
 नादयन् प्रययौ तूर्णं राघवं प्रति रावणः ।
 पूरिता तेन शब्देन सनदीगिरिकानना ॥ ८ ॥
 विचचाल महती सर्वा त्रस्ताश्चैव मृगद्विजाः ।
 स विस्फार्य महद्घ्रातं किरीटी मृष्टकुण्डलः ॥ ९ ॥

नाम संश्रावयामास जगर्ज च ननाद च ।
 तेन सिंक्ष्प्रणादेन नामसंकीर्तनेन च ॥ १० ॥
 स्यन्दनस्य च नादेन पूरयामास रोदसी ।
 त्रिविक्रमे यथा विप्लोः सर्वदैत्यवंधे पुरा ॥ ११ ॥
 ते राक्षसेन्द्रं दृष्ट्वा वै वानरास्त्रस्तचेतसः ।
 शरण्यं शरणं जग्मुर्मनसा पुरुषोत्तमं ॥ १२ ॥
 चरन्तं रावणं दृष्ट्वा रथस्थं पर्वतोपमं ।
 विधुन्वानं धनुर्धोरं गर्जन्तं कालमेघवत् ॥ १३ ॥
 स तं दृष्ट्वा तदा रौद्रं रामो राजीवलोचनः ।
 जग्राह कार्मुकश्रेष्ठं वाक्कां चेदमुवाच ह ॥ १४ ॥
 दिष्ट्या मे दर्शनं प्राप्तो नैऋतेन्द्रः सुदुर्मतिः ।
 वधेनास्य हि संगम्य तुष्टिमेष्ट्यामि संयुगे ॥ १५ ॥
 इत्युक्त्वा वाणमाकर्णात् पूरयित्वा ससर्ज ह ।
 तं राक्षसेन्द्रश्चिच्छेद त्रिभिर्भस्त्रैर्मर्षणः ॥ १६ ॥
 निकृत्तं सायकं दृष्ट्वा सौमित्रिः कुपितो भृशं ।
 त्रासयामास रक्षांसि ज्याघोपेण महाव्रतः ॥ १७ ॥
 सौमित्रेर्धनुषो घोषं श्रुत्वा प्रतिभयं तदा ।
 विसिस्मिये महातेजा राक्षसेन्द्रो भृशं वल्ली ॥ १८ ॥
 स रावणोऽथ कुपितो दृष्ट्वा लक्ष्मणमग्रतः ।
 आदाय निजितं वाणमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १९ ॥

तिष्ठ प्राणान् परित्यज्य गमिष्यसि यमक्षयं ।

पश्य मे निशितान् वाणान् रिपुदर्पविनाशनान् ॥ २० ॥

शितामलाश्चातितीक्ष्णा मुक्ता रजतभूषणाः ।

एते ते सर्पसंकाशा वाणाः पास्यन्ति शोणितं ॥ २१ ॥

मृगराडिव संक्रुद्धो नागराजस्य शोणितं ।

त्यज सर्व्वात्मना वाणांस्ततस्त्यक्ष्यसि जीवितं ॥ २२ ॥

ततः स रक्षोवचनं निशम्य

सगर्वितं संपति राजपुत्रः ।

न चैव चुक्रोध रणे धृतात्मा

प्रोवाच चेदं वचनं महात्मा ॥ २३ ॥

कर्मणा दर्शयात्मानं न विकल्पितुमर्हसि ।

पौरुषेण हि यो युक्तो न विकल्पितुमर्हति ॥ २४ ॥

सर्वायुधसमायुक्तो धन्वी रघवरे स्थितः ।

शरैर्वीर्यदिवाप्यस्त्रैर्दर्शयि स्वपराक्रमं ॥ २५ ॥

ततः शिरांसि ते बाणैः पातयिष्याम्यहं रणे ।

मारुतः कालपद्मानि फलानीव वनस्पतेः ॥ २६ ॥

अथ ते मामका वाणास्तप्तकाञ्चनभूषणाः ।

पास्यन्ति रुधिरं देहात् सुरामृतमिवोत्थितं ॥ २७ ॥

लक्ष्मणस्य वचः श्रुत्वा हेतूत्साहसमन्वितं ।

रावणः परमक्रुद्धो वाणमुत्तममाददे ॥ २८ ॥

तमापतत्तं सौमित्रिस्त्रिधा चिच्छेद सायकैः ।
 रावणः परमामर्षी शरवर्षेण चाभ्यधात् ॥ २९ ॥
 ततः शरसहस्रेण संक्रान्त युधि तत्क्षमणं ।
 विभीषणं ससुग्रीवं वानरांश्चाभिडुद्रुवे ॥ ३० ॥
 संत्रास्य वानरानीकं शरवर्षैर्महाभुजः ।
 राममेवाभिडुद्राव शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३१ ॥
 तमापतत्तं सहसा प्रत्यगृह्णान्महाभुजः ।
 रामोऽपि रत्नसन्धेष्ठं शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३२ ॥
 ततः प्रववृते युद्धं रामरावणयोर्महतम् ।
 जीवितान्तकरं घोरं परस्परजयैषिणोः ॥ ३३ ॥
 लाघवं शर्मोक्षं च शरव्याघातमेव च ।
 आत्मनः प्रतिघातं च दृष्ट्वा रक्षो न विव्यथे ॥ ३४ ॥
 ततः शरशतैस्तीक्ष्णैर्व्यवच्छेदप्रवेपितैः ।
 राघवः समरामर्षी विव्याध सुमहाबलः ॥ ३५ ॥
 संचचाल दशग्रीवः क्रुद्धश्चैव महाबलः ।
 तामसं सुमहाघोरं मुनोचास्त्रं सुदारुणं ॥ ३६ ॥
 ददारु च कपींस्तेन प्रयुक्तो न समक्षतः ।
 उत्पपात रजो भूमौ भग्नैस्तत्र प्रधावितैः ॥ ३७ ॥
 सोढुं नैव च तच्छेकुर्वन्क्षणा निर्मितं स्वयं ।
 तान्यनीकानि सर्वाणि रावणस्य शरोत्करैः ॥ ३८ ॥

दृष्ट्वा भग्नानि शतशो राघवः पर्यवर्ततः ।
 स ददर्श ततो रामं रावणः पर्यवस्थितं ॥ ३९ ॥
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा विष्णुना वासवं यथा-
 श्रुत्वा लिखत्तमिवाकाशमवष्टभ्य महद्भुजः ॥ ४० ॥
 स तु तं प्रेक्ष्य काकुत्स्थं राघवं रावणो युधि ।
 रथेनाभ्यद्रवत् तूर्णं जघान च कपीन् बहून् ॥ ४१ ॥
 धानरांश्च रणे भग्नानापतन्तं च राक्षसं ।
 समीक्ष्य रामः संकृष्टो मध्ये जग्राह कार्मुकं ॥ ४२ ॥
 विस्फार्य च महद्घातं ततः स रिपुमाह्वयत् ।
 महावेगं महानादं भिन्दत्तमिव रोदसी ॥ ४३ ॥
 रावणास्य च वाणानां रामविस्फारितस्य च ।
 शब्देन राक्षसास्तेन न्यपतन्त सहस्रशः ॥ ४४ ॥
 तयोः शरपथं प्राप्य रावणो राजपुत्रयोः ।
 स बभूव यथा राज्ञः समीपे चन्द्रसूर्ययोः ॥ ४५ ॥
 तमिच्छन् प्रथमं वेदुं लक्ष्मणो निशितः शरैः ।
 नुमोच धनुरानम्य शरानग्निशिखोपमान् ॥ ४६ ॥
 तान् मुक्तमात्रानाकाशे लक्ष्मणेन धनुष्मता ।
 वाणान् वाणैर्महतैस्तैः रावणः प्रत्यवारयत् ॥ ४७ ॥
 एकमेकेन वाणेन त्रिभिस्त्रीन् दशभिर्दश ।
 लक्ष्मणास्य स चिच्छेद दर्शयन् पाणित्ताघवं ॥ ४८ ॥

अथातिक्रम्य सौमित्रिं रावणः समितिञ्जयः ।
 आससाद् ततो रामं स्थितं जैलमिवाचलं ॥ ४१ ॥
 स संख्ये राममासाद्य क्रोधसंरक्तलोचनः ।
 असृजच्छर्वपाणि राघवे राक्षसेश्वरः ॥ ५० ॥
 शरव्रातमंस्तथा रामो रावणेष्वासनिःसृतान् ।
 दद्वैवापततः शीघ्रं भृष्टान् जग्राह राघवः ॥ ५१ ॥
 तान् शरौघोस्ततो भृष्टैस्तीक्ष्णैश्चिच्छेद् राघवः ।
 दीप्यमानान् महेष्वासो घोरनाशीविषोपमान् ॥ ५२ ॥
 राघवो रावणं बाणे रावणश्चापि राघवं ।
 अन्योन्यं समरे वीरौ शरैरभिववर्पतुः ॥ ५३ ॥
 चेरतुश्चरितं चित्रं मण्डलैः सव्यदक्षिणैः ।
 बाणवेगं समीक्षन्तावन्योन्यमपराजितौ ॥ ५४ ॥
 तयोर्भूतानि वित्रेसुर्युगपत् संप्रवृत्तयोः ।
 रौद्रयोः शरसंपाते यमान्तकसमानयोः ॥ ५५ ॥
 संततं विविधैर्बाणैर्वभूव गगनं शितैः ।
 मेघैरिवातपापाये विद्युज्ज्वालासमाकुलं ॥ ५६ ॥
 शरान्धकारं तौ भीमं चक्रतुः समरे तदा ।
 गतेऽस्तं तपने देवे गर्जन्मेघाविवोदितौ ॥ ५७ ॥
 तयोर्युद्धं महाभीममन्योन्यवधकाङ्क्षिणोः ।
 वभूवोग्रमचित्थं च वज्रवासवयोरिव ॥ ५८ ॥

उभौ तौ परमेष्ठासावुभौ युद्धविशारदौ ।
 उभौ चास्त्रविदां मुख्यावुभौ युद्धं विचेरतुः ॥ ५९ ॥
 उभौ हि येन व्रजतो बभुस्तेन शरोर्मयः ।
 ऊर्मयः श्वसनाविद्धा भीमांः सागरयोरिव ॥ ६० ॥
 अथ संसक्तहस्तस्तु रावणो लोकरावणः ।
 नाराचमालां रामस्य ललाटे प्रत्यमुञ्चत ॥ ६१ ॥
 रौद्रचापप्रमुक्तां तां नीलोत्पलमयीमिव ।
 शिरसा धारयन् रामो न व्यथां प्रत्यपगच्छत ॥ ६२ ॥
 ततस्त्वभिज्ञपन् मन्त्रं रौद्रमस्त्रमुदीरयन् ।
 शरांश्चैव समाधत्त रामः क्रोधसमन्वितः ॥ ६३ ॥
 मुमोच च महातेजाश्चापमाकृष्य वीर्यवान् ।
 रावणस्य रणे रामः शरानग्निशिखोपमान् ॥ ६४ ॥
 राघवेण विनिर्मुक्ताः कवचे पतिताः शराः ।
 अभेद्ये रान्तसेन्द्रस्य न व्यथां चक्रिरे तदा ॥ ६५ ॥
 पुनरेवाथ तं रामो रथस्थं रान्तसेश्वरं ।
 अताडयत् परास्त्रेण गान्धर्वेण महावलः ॥ ६६ ॥
 ते ह्रित्वा शरद्वयाणि पञ्चशीर्षा इवोरगाः ।
 श्वसन्तो विविशुर्भूमिं रावणेन निवारिताः ॥ ६७ ॥
 निहत्य राघवस्यास्त्रं रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।
 आसुरं सुमहाघोरमन्यदस्त्रं समाददे ॥ ६८ ॥

व्याघ्रसिंहमुखान् वाणान् काककङ्कमुखानपि ।
 गृध्रदीप्ताननांश्चापि शृगालवदनांस्तथा ॥ ६९ ॥
 ईक्षामृगमुखांश्चान्यान् व्यादितास्यान् भयानकान् ।
 पञ्चास्यान् लेलिहानांश्च वराहवदनांस्तथा ॥ ७० ॥
 एतांश्चान्यांश्च मायाभिः ससर्ज निशितान् शरान् ।
 रामं प्रति महोत्तमाः क्रुद्धः सर्प इव श्वसन् ॥ ७१ ॥
 आसुरेण समाविष्टः सोऽस्त्रेण युधि राघवः ।
 ससर्जस्त्रं महोत्साहः पावकं दिव्यमुत्तमं ॥ ७२ ॥
 अग्निदीप्तमुखान् वाणान् वज्रसूर्यसमांस्तथा ।
 चन्द्रार्द्धचन्द्रवक्त्रांश्च धूमकेतुनिभानपि ॥ ७३ ॥
 ग्रहक्षत्रवक्त्रांश्च महोत्कामुखसंस्थितान् ।
 विद्युज्जिह्वास्तथैवान्यान् ससर्ज विविधान् शरान् ॥ ७४ ॥
 ते रावणशरा घोरा राघवास्त्रेण मोहिताः ।
 विलयं जग्मुराकाशे तदा चैव सहस्रशः ॥ ७५ ॥
 तदस्त्रं निहतं दृष्ट्वा रामेणाल्लिङ्गकर्मणा ।
 कृष्टा नेतुस्ततः सर्वे ह्ययः कामद्वयिणः ॥ ७६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामरावणयोरस्त्रयुद्धं नाम

नवसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXX.

अस्त्रेणास्त्रं प्रतिकृतं दृष्ट्वा रामेण रावणः ।

क्रोधं स द्विगुणं चक्रे क्रोधाच्च तदनन्तरं ॥ १ ॥

मयेन मायाविकृतं रौद्रमस्त्रं महाबलः ।

उत्सृष्टुं रावणो घोरं राघवायोपचक्रमे ॥ २ ॥

ततः प्रासाश्च निष्पेतुर्गदाश्च मुपलानि च ।

कार्मुकादीप्यमानानि वज्रधाराणि सर्वशः ॥ ३ ॥

मुद्गराः कूटखड्गाश्च दीप्ताश्चाशनयस्तथा ।

निष्पेतुर्विविधास्तीव्रा वाता इव हिमात्यये ॥ ४ ॥

ततस्तद्गाववः शीघ्रमस्त्रमस्त्रविदां वरः ।

जघान परमास्त्रेण गान्धर्वेण महाद्युतिः ॥ ५ ॥

तदस्त्रं निकृतं दृष्ट्वा राघवेण महात्मना ।

पैशाचं सुमहातेजाः सोऽन्यदस्त्रमुदीरयत् ॥ ६ ॥

ततश्चक्राणि निष्पेतुर्भास्वराणि महान्ति च ।

कार्मुकादीमवेगानि दशग्रीवस्य रत्नसः ॥ ७ ॥

तैरस्त्रैर्दण्डं च्छातं संप्रतद्भिस्तम्भैर्बुधैः ।

पतद्भिः स्वर्गलोकेभ्यश्चन्द्रादित्यग्रहैरिव ॥ ८ ॥

तानि चिच्छेद् चक्राणि रत्नःसृष्टानि राघवः ।

आयुधानि विचित्राणि रावणस्य चमूमुखे ॥ ९ ॥

तदस्त्रं निरुतं दृष्ट्वा रावणो राक्षसेश्वरः ।
 विव्याध दशभिर्वीणै राघवं सर्वमर्मसु ॥ १० ॥
 सोऽतिविद्धः शितैर्वीणै रामः सर्वेषु मर्मसु ।
 रावणेन महातेजा न मनागप्यकम्पत ॥ ११ ॥
 ततो विव्याध गात्रेषु सर्वेषु समितिज्जघः ।
 रामः सुसंरब्धतरो रावणं निशितैः शरैः ॥ १२ ॥
 यथा प्रावृषि मेघो वै धारावर्षं विमुञ्चति ।
 एवं रामो महाबाहुर्वीणवर्षं व्यमुञ्चत ॥ १३ ॥
 एतस्मिन्नतरे क्रुद्धो राघवस्यानुजो वली ।
 लक्ष्मणः सायकान् सप्त जग्राह परवीरह्वा ॥ १४ ॥
 सायकैस्तीर्महावेगै रावणस्य महागुतेः ।
 ध्वजं मनुष्यशीर्षं तु तस्य चिच्छेद वीर्यवान् ॥ १५ ॥
 सारथेश्चैव वाणेन शिरो ज्वलितकुण्डलं ।
 जहार लक्ष्मणः श्रीमान् रथात् तस्य महात्मनः ॥ १६ ॥
 नाम्यमानं च चिच्छेद धनुर्गजकरोपमं ।
 लक्ष्मणो राक्षसेन्द्रस्य पञ्चभिः पञ्चभिः शरैः ॥ १७ ॥
 कालमेघनिभांश्चैव सदृशान् पर्वतोपमान् ।
 जघान गदया तत्र रथे धातुर्विभीषणः ॥ १८ ॥
 कृताश्वो वेगवान् वेगाद्वाप्तुत्य स महारथात् ।
 क्रोधमाहारयत् तोत्रं रावणो आतरं प्रति ॥ १९ ॥

ततस्तु स महाशक्तिं दीप्तामग्निशिखामिव ।

विभीषणाय चिक्षेप राक्षसेन्द्रः प्रतापवान् ॥ २० ॥

अप्राप्तमेव तां वाणैस्त्रिभिश्चिच्छेद् राघवः ।

सा पपात त्रिधा भिन्ना शक्तिः काञ्चनमालिनी ॥ २१ ॥

तां दृष्ट्वा निहतां शक्तिं राघवेण महात्मना ।

उदतिष्ठन्महान् नादो वानराणां महारणे ॥ २२ ॥

ततः संभाविततरां कालेनापि दुरासदां ।

जग्राह विमलां शक्तिं दीप्यमानां स्वतेजसा ॥ २३ ॥

सा तोलिता बलवता रावणेन महात्मना ।

जङ्गाल सुमहावेगा व्योम्नि सौदामिनी यथा ॥ २४ ॥

एतस्मिन्नक्षरे वीरो लक्ष्मणस्तं विभीषणं ।

प्राणसंशयमापन्नं तूर्णमभ्युपपद्यत ॥ २५ ॥

तं मुमोचयिषुं वीरश्चापमाकृष्य लक्ष्मणः ।

रावणं शक्तिदस्तं तं शरवर्षैर्वाकिरत् ॥ २६ ॥

कीर्यमाणः शरैर्घेन विसृष्टेन महात्मना ।

न प्रहर्तुं मनश्चक्रे विमुखीकृतविक्रमः ॥ २७ ॥

मोक्षितं श्रातरं दृष्ट्वा लक्ष्मणेन स रावणः ।

लक्ष्मणाभिमुखस्तिष्ठन्निदं वचनमब्रवीत् ॥ २८ ॥

मोक्षितस्ते बलश्लाघी यस्मादपि विभीषणः ।

विमुच्य राक्षसं तस्मात् त्वयि शक्तिः पतिष्यति ॥ २९ ॥

एषा ते हृदयं भित्वा शक्तिर्वर्हिणलक्षणा ।
 महाद्रुपरिघोत्सृष्टा प्राणानादास्यते तव ॥ ३० ॥
 स्मर त्वं मातापितरौ भार्या च सुहृदस्तथा ।
 अस्माद्योकादमुं लोकमचिराद्भि गमिष्यसि ॥ ३१ ॥
 इत्येवमुक्त्वा तां शक्तिमष्टधण्डां महास्वनां ।
 मयेन मायाविहिताममोघां शत्रुनाशिनीं ॥ ३२ ॥
 लक्ष्मणं च समुद्दिश्य ज्वलन्तीं स्वेन तेजसा ।
 रावणः परमक्रुद्धश्चिक्षेप च ननाद च ॥ ३३ ॥
 सा क्षिता भीमवेगेन शक्राशनिसमप्रभा ।
 शक्तिरभ्यपतद्देगास्त्रलक्ष्मणो रणमूर्धनि ॥ ३४ ॥
 तामनुव्याकुरच्छक्तिमापतन्तीं स राघवः ।
 स्वस्त्यस्तु लक्ष्मणायेति मोघा भव हृतोद्यमा ॥ ३५ ॥
 इत्येवं ध्यायतस्तस्य राघवस्य महात्मनः ।
 न्यपततू सा महावेगा लक्ष्मणास्य महोरसि ॥ ३६ ॥
 जिह्वेवीरगराजस्य दीप्यमाना महाप्रभा ।
 ततो रावणवेगेन सुदूरमवगाढ्या ॥ ३७ ॥
 शक्त्या निर्भिन्नहृदयः पपात भुवि लक्ष्मणः ।
 तदवस्थं समीपस्थो लक्ष्मणं प्रेक्ष्य राघवः ॥ ३८ ॥
 श्रातृस्त्रेहेन महता विषण्णहृदयोऽभवत् ।
 स मुहूर्त्तमिव ध्यात्वा वास्यव्याकुललोचनः ॥ ३९ ॥

बभूव संरब्धतरो युगान्ताग्निरिव ज्वलन् ।
 न विषादस्य कालोऽयमिति संचित्य राघवः ॥ ४० ॥
 ततः सुनिशितैर्वाणैर्वीरि दशरथात्मजः ।
 चक्रे सुतुमुलं युद्धं रावणस्य वधोद्यतः ॥ ४१ ॥
 स तं ममन्याश्रु महाधनुर्धरो
 दशाननं वाणगणेन राघवः ।
 प्रपूरयामास नभश्च संयुगे
 शरार्दितश्चापि मुमोह रावणः ॥ ४२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शक्तिनिर्भेदो नाम
 अशीतितमः सर्गः ॥

‘LXXXI.

तं ददर्श ततो रामः शक्त्या निर्भिन्नमाहवे ।
 लक्ष्मणं रुधिरादिग्धं सपन्नगमिवाचलं ॥ १ ॥
 तामस्य प्रहृतां शक्तिं रावणेन वलीयसा ।
 सुग्रीवोऽथाद्गदश्चैव तथा हनुमदादयः ॥ २ ॥
 यत्नेनैते हरिश्चेष्टा न शेकुरपकर्षितुं ।
 अर्दिताश्चैव बाणैः क्षिप्रहस्तेन रक्षसा ॥ ३ ॥
 तां कराभ्यां परामृष्य रामः शक्तिं भयावहान् ।
 वभञ्ज बलवान् क्रुद्धो निश्चर्क्य च वीर्यवान् ॥ ४ ॥
 तस्य निष्कर्षतः शक्तिं नारायान् दीप्ततेजसः ।
 निचखान दशग्रीवः सर्वगात्रेषु वीर्यवान् ॥ ५ ॥
 अचिन्तयित्वा तान् बाणान् समुत्थाप्य च लक्ष्मणं ।
 अत्रवीहनुमन्तं च सुग्रीवं चाथ वीर्यवान् ॥ ६ ॥
 लक्ष्मणं परिवार्येह तिष्ठत प्लवगर्षभाः ।
 परिवृत्याप्रमादेन रक्षितव्यो महाबलः ॥ ७ ॥
 पराक्रमस्य कालोऽयं संप्राप्तः मुचिरेप्सितः ।
 अयं स रावाणः पापः पापी पापविनिश्चयः ॥ ८ ॥
 अग्रतो मे स्थितो युद्धे घर्मान्ते मेघवन्नदन् ।
 स्तोकका इव मेघानामुदीक्षधं समागमं ॥ ९ ॥

अस्मिन् मुहूर्ते न चिरात् मृत्यं प्रतिशृणोमि वः ।
 अरावणनरानं वा जगद्रक्ष्य यूयपाः ॥ १० ॥
 एवमुक्तास्तु रामेण गर्वे ते हुरियूयपाः ।
 लक्ष्मणं परिवार्याय व्यतिष्ठत् महाबलाः ॥ ११ ॥
 अर्दिताः शरवर्षेण रावणेन प्रवङ्गमाः ।
 विहाय लक्ष्मणं सर्वे विसर्ज्युरियूयपाः ॥ १२ ॥
 हनुमानद्भक्ष्येव सुग्रीवश्चाप्यतिष्ठत् ।
 नीलः सेनापतिश्चैव जाम्बवश्चैव यूयपः ॥ १३ ॥
 तानुवाच महाप्राज्ञो न भेतव्यं परंतपाः ।
 शृणुधं सत्यवचनं सत्यं प्रतिशृणोमि वः ॥ १४ ॥
 राज्यश्रंशं वने वासं दण्डके परिसर्पणं ।
 विदेह्याश्च परामर्षं रत्नोभिश्च समागमं ॥ १५ ॥
 एतद्दुःखं महाधोरं लेशं च निरयोपमं ।
 त्यक्त्यामि सर्वमेवाहं हृत्वेमं राक्षसं रणे ॥ १६ ॥
 यदर्थं वानरं सैन्यं समानीतमिदं मया ।
 सुग्रीवश्च कृतो राज्ञा तं हनिष्यामि रावणं ॥ १७ ॥
 यदर्थं सागरः क्रान्तः सेतुर्वद्वश्च सागरे ।
 सोऽयमग्न रणे पापश्चक्षुर्विषयमागतः ॥ १८ ॥
 चक्षुर्विषयमागत्य नायं जीवितुमर्हति ।
 दृष्टिं दृष्टिविषयेव सर्पस्य समुपागतः ॥ १९ ॥

सुखं पश्यन्तु दुर्धर्षा युद्धं वानरयूथपाः ।

आसीनाः पर्वतस्यांग्रे ममेदं रावणस्य च ॥ २० ॥

अथ रामस्य रामत्वं संपश्यन्त्वत्र संयुगे ।

त्रयो लोकाः सगन्धर्वाः समहेन्द्राः सचारुणाः ॥ २१ ॥

अथ कर्म करिष्यामि पल्लोकाः सचराचराः ।

सदेवाः कथयिष्यन्ति यावद्भूमिर्धरिष्यति ॥ २२ ॥

एवमुक्त्वा शितैर्वीणैस्तप्तकाञ्चनभूषणैः ।

आजधान रणे रामो दशग्रीवं समाहितैः ॥ २३ ॥

अथ प्रदीप्तिर्नाराचैर्मुषलैश्च स रावणः ।

अभ्यवर्षत् तदा रामं धाराभिरिव तोयदः ॥ २४ ॥

रामरावणमुक्तानामन्योन्यमभिनिघ्नतां ।

शराणां च शराणां च बभूव तुमुलः स्वनः ॥ २५ ॥

ते विशीर्णा विकीर्णाश्च रामरावणयोः शराः ।

अन्तरीक्षात् प्रदीप्ताया निपेतुर्वसुधातले ॥ २६ ॥

तयोर्ज्यातलनिर्घोषो रामरावणयोर्युधि ।

त्रासनः सर्वभूतानां स बभूवादुतोपमः ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामरावणाद्वन्द्वयुद्धं नाम

एकाशीतितमः सर्गः ॥

स दत्वा सुमहद्युद्धं राघवाय निशाचरः ।

द्वन्द्वयुद्धपरिश्रान्तस्ततोऽपक्रम्य वै स्थितः ॥ १ ॥

रणात् तस्मादपक्रान्ते किञ्चित् तत्र निशाचरे ।

विश्रमन्तस्मिन्साद्य सुर्यावं राघवोऽब्रवीत् ॥ २ ॥

एष शक्तिप्रहारेण लक्ष्मणः पतितो भुवि ।

सर्पवद्येष्टते वीरो मम शोकमुपानयन् ॥ ३ ॥

शोणितार्द्रमिमं वीरं प्राणैरिष्टतरं मम ।

पश्यतो मेऽद्य का शक्तिर्योद्धुं पर्याकुलात्मनः ॥ ४ ॥

अयं हि समरप्लाघी भ्राता मे शुभलक्षणः ।

यदि पञ्चत्वमापन्नः किं मे प्राणैर्ज्ञेयेन वा ॥ ५ ॥

मज्जतीव हि मे वीर्यं भ्रश्यतीव कराङ्गनुः ।

परिषीदन्ति मे प्राणा दृष्टिर्बास्पवशं गता ॥ ६ ॥

चिक्षा मे वर्तते तीव्रा मुमूर्षी चोपजायते ।

भ्रातरं निरुतं दृष्ट्वा लक्ष्मणं रणमूर्द्धनि ॥ ७ ॥

तत्र युद्धेन मे कार्यं न प्राणैर्नीपि सीतया ।

लक्ष्मणं निरुतं दृष्ट्वा भ्रातरं पांशुगुण्ठितं ॥ ८ ॥

किं मे युद्धेन किं प्राणैर्युद्धकार्यं न विद्यते ।

यत्रायं निरुतः शेते लक्ष्मणो मत्समीपतः ॥ ९ ॥

अथ चैतत् परित्यज्य जीवितं प्रियमात्मनः ।
 लक्ष्मणस्य शिरः क्रोडे संस्थाप्यैव तु राघवः ॥ १० ॥
 स्रोद करुणं दुःखी लक्ष्मणां शुभलक्षणां ।
 ह्य भ्रातर्दयितात्यन्तं ह्य भ्रातर्मम जीवितं ॥ ११ ॥
 सर्वान् भोगान् परित्यज्य मया सह वनं गतः ।
 वनेऽपि व्यसनं प्राप्तं सीताकरुणदुःखितं ॥ १२ ॥
 मामाश्वासयसे नित्यं भ्रातृस्नेहेन पीडितः ।
 राक्षसेन्द्रं विनिर्जित्य मैथिलीमानयामि ते ॥ १३ ॥
 ह्य गच्छसि महाबाहो सौमित्रे भ्रातृवत्सल ।
 नैव युद्धेन मे कार्यं न प्राणैर्न च सीतया ॥ १४ ॥
 पश्यतो मोहितं शक्त्या यदद्य त्वां तु रक्षसा ।
 वक्ष्यामि मातरं किन्तु सुमित्रां पुत्रवत्सलां ॥ १५ ॥
 त्वया सह गतः पुत्रो लक्ष्मणो मे न दृश्यते ।
 एकाकी त्वमनुप्राप्तः ह्य गतः स सुतो मम ॥ १६ ॥
 ह्य गच्छसि महाबाहो सौमित्रे भ्रातृवत्सल ।
 विचेष्टमानं मां पश्य उच्छ्वसन्तं पुनः पुनः ॥ १७ ॥
 प्ररुदन्तं ततो दृष्ट्वा राघवं सुमहाबलं ।
 विषणावदनाः सर्वे वानरास्ते महाबलाः ॥ १८ ॥
 सुग्रीवोऽथाङ्गदश्चैव कुमुदः केशरी तया ।
 नीलो नलः सुपेणश्च सुमाली गन्धमादनः ॥ १९ ॥

वीरवाहुः सुवाहुश्च गवाक्षः शरभस्तथा ।

विभीषणपुरोगाश्च सर्वे ध्यानमुपागताः ॥ २० ॥

ततो वानरराजः स सुग्रीवः प्राञ्जलिर्वचः ।

आवभाषे महाप्राज्ञो रामं शोकपरिप्लुतं ॥ २१ ॥

मा विपादं महाबाहो सौमित्र्यर्थे समुद्धह ।

त्यज शोकं महाबाहो मा च विल्लवतां व्रज ॥ २२ ॥

वैद्यो ह्यस्ति महाराज सुषेणो नाम नामतः ।

प्रत्यवेक्षतु सौमित्रिं भ्रातरं ते महाप्रियं ॥ २३ ॥

सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा रामो वाक्यमुवाच ह ।

शीघ्रमानीयतां वैद्यः सुषेणः कार्यसिद्धये ॥ २४ ॥

ततः सुषेण आगत्य प्राञ्जलिर्वाक्यमब्रवीत् ।

किं करोमि महाबाहो किमाज्ञापयसि प्रभो ॥ २५ ॥

राघवेण समाज्ञप्तं लक्ष्मणः प्रत्यवेक्ष्यतां ।

यदि जीवति सौमित्रिर्गमिष्यामि पुरी पितुः ॥ २६ ॥

लक्ष्मणस्य विनाशेन विनशिष्यामि नान्यथा ।

स परीक्षितुमारब्धः सुषेणो लक्ष्मणं तदा ॥ २७ ॥

नेत्रे च वदनं चैव दत्तानि च नखानि च ।

पादौ रुस्तौ तथा ग्रीवां हृदयं च परीक्ष्य तु ॥ २८ ॥

ततः सर्वेषु गात्रेषु सहान्तःकरणेषु च ।

सुषेणो लक्ष्मणं दृष्ट्वा राघवं वाक्यमब्रवीत् ॥ २९ ॥

त्यजैतां नरशार्दूल बुद्धिं वैलक्षण्यकारिकां ।
 शोकसंज्ञननीं चित्तां तुल्यां वाणेश्चमूमुखे ॥ ३० ॥
 नैप पञ्चत्वमापन्नो लक्ष्मणो लक्ष्मिवर्धनः ।
 न ह्यस्य विकृतं वर्णं न च श्यामत्वमागतं ॥ ३१ ॥
 सुप्रभं च प्रसन्नं च मुखमस्य निरीक्ष्यतां ।
 पद्मरत्नातलौ हस्तौ सुप्रसन्ने च लोचने ॥ ३२ ॥
 नेदृशं दृश्यते वृषं गतासूनां विशाम्यते ।
 विपादं मा कृथा वीर सप्राणोऽयमरिन्दम ॥ ३३ ॥
 पण्य चास्य प्रसुप्तस्य सुस्यगात्रस्य भूतले ।
 सोच्छ्वासं हृदयं वीर कम्पमानं मुहुर्मुहुः ॥ ३४ ॥
 पञ्चभूतानि नाद्यापि विमुञ्चतीह लक्ष्मणं ।
 त्यज शोकं महाबाहो लक्ष्मणं प्रति राधव ॥ ३५ ॥
 सन्ति चान्यानि लिङ्गानि पुरुषस्य गतायुषः ।
 सोच्छ्वासं सुस्यगात्रं च विद्धेनं सुप्तवद्यथा ॥ ३६ ॥
 श्रोत्रध्यानयने युक्तिः क्रियतां गन्धमादने ।
 उत्तरेऽस्मिन् दिशो भागे महत्यधनि संस्थिता ॥ ३७ ॥
 पुण्यदेशे महाबाहो यत्रासौ परमौपधी ।
 तस्मिन् देशे महाबाहो पर्वते गन्धमादने ॥ ३८ ॥
 ज्ञाता महौपधी दिव्या विशल्यकराणी शुभा ।
 विभूत्यै प्राणिनां सृष्टा रोगाणां चैव नाशिनी ॥ ३९ ॥

- यस्या दर्शनमात्रेण विशल्योऽज्ञाधति पुमान् ।
 तदर्थं शीघ्रमुत्पत्य गच्छतुं देव्यो हुतं ॥ ४० ॥
 सुप्रेणस्य वचः श्रुत्वा राघवो वाक्यमब्रवीत् ।
 सुग्रीव प्रेषयस्त्विनं हनूमतं महाबलं ॥ ४१ ॥
 गच्छ वीर महाप्राज्ञ पर्वतं गन्धमादने ।
 न हि पश्यामि तं कञ्चिच्छक्तमानयितुं नरं ॥ ४२ ॥
 त्वं सुकृच्च प्रियश्चैव त्वं प्राणधनदोऽनघ ।
 त्वयेयमुक्ष्यते वीर रणधूर्नो गरीयसी ॥ ४३ ॥
 स सुकृद्यो विपन्नेषु मित्रसाहाय्यतत्परः ।
 महीयसि महोत्सेधान्मित्राणां तु सतामिह ॥ ४४ ॥
 प्रयोजनवती प्रीतिं लोकः समनुवर्तते ।
 त्वं तु वानरशार्दूल निष्प्रयोजनवान्धवः ॥ ४५ ॥
 इति तस्य वचः श्रुत्वा हनूमान् पवनात्मजः ।
 राघवं प्रत्युवाचेदं वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ ४६ ॥
 जीवितेन मदीयेन यदि जीवति तद्वमणः ।
 तदप्यस्योत्सहे दातुं किं पुनर्गन्तुमोजसा ॥ ४७ ॥
 ब्रुवत्येवं कपिश्रेष्ठे सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ।
 गच्छ वीर महाप्राज्ञ उपर्युपरि सागरं ॥ ४८ ॥
 तस्मिन् देशे महावीर्यं पर्वते गन्धमादने ।
 जाता यत्रोपधी वीर विशल्यकरणी शुभा ॥ ४९ ॥

तत्र गन्धर्वराज्ञौ तौ ह्येकांशं च नामतः ।
 तिस्रः कोट्यश्च घोधानां गन्धर्वाणां मरुतैर्जसां ॥ ५० ॥
 वसन्ति पर्वते रम्ये नानाद्रुमलंसावृते ।
 तैः सार्द्धं विग्रहो भीमो भविष्यति न संशयः ॥ ५१ ॥
 स त्वं वीर महाबाहो राममामन्त्रय द्रुतं ।
 विभीषणं च धर्मज्ञं जाम्बवतं तथाङ्गदं ॥ ५२ ॥
 वीरवाङ्मं सुवाङ्मं च केशरिं गन्धमादनं ।
 सुषेणं कुमुदं चैव पनसं च महाबलं ॥ ५३ ॥
 नलं नीलं गवाक्षं च सिंहनादं च वानरं ।
 सर्वानेतानुपागम्य सोऽभिवाग्य यथाक्रमं ॥ ५४ ॥
 दत्ताभ्यनुज्ञो रामेण सुग्रीवेण च धीमता ।
 गच्छ त्वं वानरश्रेष्ठ द्रुतमोषधिमानय ॥ ५५ ॥
 एवमस्त्विति कृत्वा स प्रययौ वायुनन्दनः ।
 ततो घातं समालोक्य सुषेणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ५६ ॥
 बहूनि विघ्नरूपाणि करिष्यन्ति च राक्षसाः ।
 स त्वयात्मा प्रयत्नेन रक्षितव्यो महात्मना ॥ ५७ ॥
 शीघ्रं गच्छ महावीर्यं यावद्रात्रिर्न क्षीयते ।
 आकाशेन तु घातव्यं वायुमार्गेण वीर्यवान् ॥ ५८ ॥
 गत्वा तु पर्वतं रम्यं गृहीत्वा परमौषधिं ।
 विलम्बना न कर्तव्या शीघ्रमागन्तुमर्हसि ॥ ५९ ॥

ओषध्या धानि चिह्नानि दर्शयामि च तानि ते ।

पीतकानि तु पत्राणि फलानि हरितानि च ॥ ६० ॥

ओषध्या धा लता दिव्या रक्तचन्दनसंनिभा ।

पुष्पाणि ताम्रवर्णीनि चिह्नान्येतानि वै विभो ॥ ६१ ॥

गच्छ तेऽस्तु शिवः पत्न्याः शीघ्रमागमनं कुरु ।

स तेपामञ्जलिं कृत्वा प्रयातो वायुनन्दनः ॥ ६२ ॥

पञ्चमेन तु मार्गेण स गतो हरिपुङ्गवः ।

रुनुमांस्तत्र वै वीरो लङ्कामुपरि निर्भयः ॥ ६३ ॥

गच्छन्तं मारुतिं दृष्ट्वा रावणो वाक्यमब्रवीत् ।

कालनेमिं दुराधर्षं रजःपरमदुर्जयं ॥ ६४ ॥

चतुर्मुखं चतुर्बाहुमष्टनेत्रं भयावहं ।

श्रूयतां मम वाक्यज्ञ वाक्यमग्न निशाचर ॥ ६५ ॥

एष गच्छति वै वीरो रुनुमान् गन्धमादनं ।

यत्रासावोपधी ज्ञाता विशल्यकरणी शुभा ॥ ६६ ॥

तदर्थं यात्ययं वीरो रुनुमान् पवनात्मजः ।

कर्तव्यं विघ्नमेतस्य त्वया रक्षसपुङ्गव ॥ ६७ ॥

यदि विघ्नं करोष्यस्य राज्यस्याहं ददामि ते ।

ऋषिपुत्रपथरो भूत्वा कुर्या मायामयाश्रमं ॥ ६८ ॥

नानावृक्षफलैर्दिव्यैर्लताभिश्च विभूषितं ।

शुभं तमाश्रमं कृत्वा चीरवल्कलसंवृतः ॥ ६९ ॥

सुखागतमिति ब्रूया क्लृप्तमनुपागतं ।
 पर्वतस्य समीपे तु कर्तव्योऽसौ त्वयाश्रमः ॥ ७० ॥
 अहरे तस्य हि गिरेः सरो नल्वप्रमाणतः ।
 वङ्गपुष्करसंहरं सोत्पलैः कुमुदैर्वृतं ॥ ७१ ॥
 हंसकारण्डवाकीर्णं चक्रवाकोपशोभितं ।
 वलाकावकसंहरं टिट्ठिभैश्च समावृतं ॥ ७२ ॥
 यत्र सा वसति ग्राही सर्वप्राणापहारिणी ।
 यथा तत्रावतरति तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ ७३ ॥
 ततो ग्रहिष्यति ग्राही क्लृप्तं प्रवङ्गमं ।
 गृह्णाति यं च सा ग्राही न स जीवति कर्हिचित् ॥ ७४ ॥
 गृहीतश्च मृतश्चैव भविष्यति न संशयः ।
 चण्डाद् देवगन्धर्वान् किं पुनर्मारुतात्मजं ॥ ७५ ॥
 ईदृशं योगनास्थाय क्लृप्तव्यो वानराधिपः ।
 क्लृप्ततो विनाशेन लक्ष्मणो न भविष्यति ॥ ७६ ॥
 लक्ष्मणस्य विनाशेन रामोऽपि न भविष्यति ।
 रामस्यापि विनाशेन सुग्रीवो न भविष्यति ॥ ७७ ॥
 सुग्रीवस्य विनाशे तु पुरीं यास्यन्ति वानराः ।
 एवं मम ज्ञयो वीर भविष्यति न संशयः ॥ ७८ ॥
 एवमर्थं तु संचित्य गच्छ शीघ्रं महाबल ।
 एवमस्त्विति राजानं कालनेमिर्निशाचरः ॥ ७९ ॥

जपेन वर्धयित्वा तु वाक्यमेतदुवाच ह ।
 का शङ्का मे हनुमता वानरेन्द्रेण वा स्वयं ॥ ८० ॥
 इत्युक्त्वा प्रययौ रक्षः पर्वतं गन्धमादनं ।
 ततो मायाप्रभावेन निमेषेण महाबलः ॥ ८१ ॥
 चक्रे तत्राश्रमं रम्यं गत्वासौ रजनीचरः ।
 अग्निहोत्रैस्तथा दीप्तिः समिद्धिर्वल्कलैस्तथा ॥ ८२ ॥
 जटाभारेण दिव्येन तत्क्षणाद्योरसंवृतः ।
 दीर्घश्मश्रुनखो भूत्वा सोपवासकृशोदरः ॥ ८३ ॥
 प्रगृहीत्वाक्षमाला तु जपं तत्रैव सस्थितः ।
 ह्रस्वना कृतलिङ्गस्थो हनुमद्रमनं प्रति ॥ ८४ ॥
 हनुमानपि मेधावी प्रयाति सुमहाबलः ।
 आनयितुं स सौमित्रेरायुरौषधद्वयं तत् ॥ ८५ ॥
 आकाशेन महाबाहुर्बाहू विस्तार्य चाम्बरैः ।
 गच्छति वरितं वीरो क्षुपर्युपरि सागरं ॥ ८६ ॥
 विनतेय इवाकाशे क्षमृताक्षरणोद्यतः ।
 तं दृष्ट्वा राघवो मेने सिद्धं लक्ष्मणजीवितं ॥ ८७ ॥
 सोऽपि सागरमुत्सृज्य किष्किन्ध्यां पर्वतं प्रति ।
 दण्डकं सज्जनस्थानमतीत्यानिलनन्दनः ॥ ८८ ॥
 मध्यदेशं च ककुदं कोशलाविपयं प्रति ।
 मध्येन राघवपुरी यातश्चाम्बरभूषितः ॥ ८९ ॥

अथोश्वां नगरं रम्यामुपुर्गम्वरमोस्वितं ।
 नन्दिग्रामं स दृष्ट्वा तु मनसा भरतं ययौ ॥ १० ॥
 नन्दिग्रामस्थितो दृष्ट्वा भरतः केकयीमुतः ।
 हनूमतं तदायातं षष्ठिरात्रमिवापरं ॥ ११ ॥
 सोऽचिन्तयच्च मनसा किमिदं भूतमद्भुतं ।
 गत्या चातिशयन् याति मनोवायुसगाधिपान् ॥ १२ ॥
 अथ स धनुरायम्य वाणमाश्रय भास्वरं ।
 खाद्रूमिं पातयेयं हि चक्रे चैवं मनस्तदा ॥ १३ ॥
 संधाय च शरं तूर्णं तदा धनुषि राघवः ।
 मोक्षुं कामं वायुसुतः प्रतिपेदुं व्यचिन्तयत् ॥ १४ ॥
 रामानुजोऽयं भरतो रामेणा मदृणो हि सः ।
 तमिह त्वनुनेष्यामि न मे विघ्नो भवेदिति ॥ १५ ॥
 कृताञ्जलिरुवाचिदं भरतं वायुनन्दनः ।
 भो भो रामानुज शरं संहरस्व मरुताभुज ॥ १६ ॥
 प्रेष्यस्तवाग्रजस्यार्हं मुयीवसचिवः कपिः ।
 प्रयातो लक्ष्मणस्यार्ये हनूमतमवेहि मां ॥ १७ ॥
 रावणेन रणे वीरः जह्या सौमित्रिराकृतः ।
 तस्याहमोपधिकृते मास्य विघ्न इहास्तु मे ॥ १८ ॥
 एवमुक्त्वो हनूमता भरतो राघवानुजः ।
 जह्येव भिन्नहृदयः पप्रच्छ कार्यमुत्तमं ॥ १९ ॥

किमर्थं रावणेनेह वैरं रामस्य वानर ।

वानराणां नराणां च कथमासीत् समागमः ॥ १०० ॥

एतत् प्रवृद्धि निःशेषं श्रोतुमिच्छाम्यहं कपे ।

तेन पृष्ठस्तु हनुमानाख्यातमुपचक्रमे ॥ १०१ ॥

पितुः कृत्वा क्रियां यांते त्वयि रामानुशासनात् ।

चित्रकूटस्थितो रामः प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ १०२ ॥

पञ्चवटीसंस्थिते च मुनित्राणार्थमुद्यते ।

कृतः श्रूर्पणखीकृतोः खरश्च सहद्रूपणः ॥ १०३ ॥

जनस्थाने बधं श्रुत्वा रक्षसानां ततो रणे ।

श्रूर्पणख्याः सकाशात् तु दशग्रीवेण रक्षसा ॥ १०४ ॥

मायामृगेण संयोज्य राघवं सहलक्ष्मणं ।

रक्षसापकृता सीता रावणेन दुरात्मना ॥ १०५ ॥

रामोऽपकृतभार्यश्च लक्ष्मणेन सह भ्रमन् ।

पम्पातीरे स विलपन्नृष्यमूकगिरिं ययौ ॥ १०६ ॥

सुग्रीवश्च सहस्रास्माभिस्तस्मिन् गिरिवरे स्थितः ।

वालिनाकृतराज्यश्च कृतभार्यश्च वानरः ॥ १०७ ॥

कृतभार्यस्तु रामोऽपि दुःखसंमूढचेतनः ।

अग्निसाक्षिकपूर्व च सख्यं तेन सहकरोत् ॥ १०८ ॥

हृत्वा तु वालिनं राज्ये सुग्रीवः स्थापितः प्रभुः ।

रामेण तेन सीतायाः कृतमन्वेपणं ततः ॥ १०९ ॥

अन्विष्य च ततः सेतुः समुद्रे वानरैः कृतः ।
 विभीषणश्च धर्मात्मा भ्राता लङ्केश्वरस्य च ॥ ११० ॥
 विमानितो निराशः सन् राघवं शरणं गतः ।
 राघवेण सहास्माभिः सह राज्ञा नयेन तु ॥ १११ ॥
 पुत्राश्च भ्रातरश्चैव रावणस्य निपातिताः ।
 रावणेन रणे द्वन्द्वे शक्त्या त्वदनुजः क्षतः ॥ ११२ ॥
 सुपेणेन च वैद्येन सुग्रीवश्चशुरेण तु ।
 विशल्यकरणी नाम क्षुपदिष्टा महौषधी ॥ ११३ ॥
 तस्याः कृते ऽहमादिष्टो यामि राघव सत्वरः ।
 सुखमस्तु च भद्रं ते साधयामि षडेप्सितं ॥ ११४ ॥
 एतच्छ्रुत्वा वचो धीरं वज्रपातसुदुः सहं ।
 हिमस्तहुरिवारण्ये पपात भरतो भुवि ॥ ११५ ॥
 ह्य राम तात लक्ष्मणा ह्य सीते जनकात्मजे ।
 त्रिपिष्टपकृतावास ह्य तात अजननन्दन ॥ ११६ ॥
 धिन्नाता मम कैकेयी यथा पापमिदं कृतं ।
 धिन्नां यस्य कृते रामः संशयं प्राप्तवान्निमं ॥ ११७ ॥
 धिग्राज्ञानं स्त्रीविधेयं धिन्नां कुजननीसुतं ।
 धिगमात्यं येन कुलं संशयस्थमिदं कृतं ॥ ११८ ॥
 यद्येतच्छृणुयात् पापं कोशलया पुत्रवत्सला ।
 नात्मानं धारयेद्यत्तं धिन्नां दुष्करकारिणं ॥ ११९ ॥

मारुते नय मां शीघ्रमोपया किं प्रयोजनं ।

आत्मानं घातयिष्यामि दृष्ट्वा तौ रामलक्ष्मणौ ॥ १२० ॥

कैकेयीपापदुष्टस्य प्रायश्चित्तं हितं मम ।

रामं प्रव्रजयन्त्या च प्रत्या च पितरं मम ॥ १२१ ॥

अहो धिगयशो मूर्द्धि कैकेया पातितं मम ।

किं करोमि द्वा गच्छामि किं कृत्वा सुकृतं भवेत् ॥ १२२ ॥

हनुमन् किं करिष्यामीत्युपदेष्टुमिहार्हसि ।

एवं लालय्यमानं तु भरतं राघवानुजं ॥ १२३ ॥

आश्वासयामास तदा हनूमान् वनरोत्तमः ।

उत्तिष्ठ रघुशार्दूल भद्रं ते राघवानुज ॥ १२४ ॥

न चिराद्द्रक्ष्यसे रामं निहृतामित्रमागतं ।

लक्ष्मणानुगतं वीरं सीतया सह भार्यया ॥ १२५ ॥

कोशलेन्द्रपुरीं प्राप्तं ससुग्रीवविभीषणं ।

धन्योऽग्य राघवो यस्य भ्राता त्वं सज्जनप्रियः ॥ १२६ ॥

रामाद्वन्यतरस्त्वं हि यस्य रामोऽग्रजस्तव ।

राघवानुज भद्रं ते भद्रं ते लक्ष्मणाग्रज ॥ १२७ ॥

यस्त्वं द्रक्ष्यसि सिद्धार्थं स्वपुरं राममागतं ।

एवमाश्वासयति तं हनूमति महात्मनि ॥ १२८ ॥

मल्लिणः सचिवाश्चैव तथैवाश्वासयन्ति तं ।

एवमाश्वासितस्तस्तु भरतो भ्रातृवत्सलः ॥ १२९ ॥

समुत्थाय ततः प्रवृत्तः पर्यस्वज्ञत मारुतिं ।
 परिघक्तश्च हनुमान् सप्रश्रयमिदं वचः ॥ १३० ॥
 उवाच भरतं प्रवृत्तः स तदा गमनोत्सुकः ।
 पास्यामि कैकेयीमातर्लक्ष्मणस्यार्थसिद्धये ॥ १३१ ॥
 विशल्यानयने वीर मामनुज्ञातुमर्हसि ।
 एवमुक्तो हनुमता भरतो दीनवत्सलः ॥ १३२ ॥
 जगाम मनसा राममुवाच चैव मारुतिं ।
 कामं मद्वचनाद्वा विज्ञाप्यो राघवस्त्वया ॥ १३३ ॥
 अभिवादनपूर्वं हि स्मरेथा मम राघव ।
 त्वदनुस्मरणाद्दाम कूर्माणामिव बालकाः ॥ १३४ ॥
 सात्वयन्ति मम प्राणा देहे देहभृतां वर ।
 गच्छ शीघ्रं महाबाहो लक्ष्मणार्थे महाजव ॥ १३५ ॥
 विशल्यामानय क्षिप्रमेतत् कार्यं हितं मम ।
 अवश्यमेव चाप्नोति रामः पुण्यसुखोदयं ॥ १३६ ॥
 न तत्र रहितं किञ्चिद्यत्र सन्ति भवादृशाः ।
 एवमुक्तास्त्वनुज्ञातो भरतेनानिलात्मजः ॥ १३७ ॥
 जगाम भरतं कृत्वा प्रदक्षिणमरिन्दमः ।
 भरतोऽपि महाबाहुर्गतिं वानरसत्तमे ॥ १३८ ॥
 अनन्तरं समुद्योगं कर्तुमारभत प्रभुः ।
 दूतान् प्रस्थापयामास काशेपाय स धीमते ॥ १३९ ॥

हूतान् स प्रेषयत् क्षिप्रं जनकाय महात्मने ।
 कैकेयेषु च हूतान् स मातुलाय प्रयच्छति ॥ १४० ॥
 अन्येषामपि राज्ञां च हूतान् प्रास्थापयत् तदा ।
 रामस्य विजयार्थाय रावणस्य वधाय च ॥ १४१ ॥
 अथ वीरो महाबाहुर्हनुमानरिसूदनः ।
 वायुवेगेन संप्राप्तः पर्वतं गन्धमादनं ॥ १४२ ॥
 अपश्यच्चाश्रमं दिव्यं नानावृक्षसमावृतं ।
 दृष्ट्वा प्राप्तं हनूमत्तमृषिः प्रत्युत्थितस्तदा ॥ १४३ ॥
 स्वागतं कपिशार्दूल स्वागतं हरिपुङ्गव ।
 इदमर्थं च पाद्यं च आसनं चेदमास्यतां ॥ १४४ ॥
 विश्रम त्वं कपिश्रेष्ठ आश्रमे मे यथासुखं ।
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हनुमान् वाक्यमब्रवीत् ॥ १४५ ॥
 श्रूयतामभिधास्यामि यद्वाक्यमृषिपुङ्गव ।
 किष्किन्धा यदि ते तात श्रुता सर्वगुणान्विता ॥ १४६ ॥
 वानराधिपतिर्यत्र सुग्रीवो नाम वीर्यवान् ।
 तस्य वानरसिंहस्य महाबाहुर्महाबलः ॥ १४७ ॥
 लोके राम इति ख्यातो मित्रत्वं समुपागतः ।
 भार्याहरणदुःखात् स रावणस्य पुरीं गतः ॥ १४८ ॥
 प्राप्तं तत्र तयोर्युद्धं रामरावणयोर्महतम् ।
 रामश्चाता महावीरो लक्ष्मणो नाम तत्र च ॥ १४९ ॥

रावणेन नृगंसेन शक्त्या चोरसि ताडितः ।
 तस्यौषधिनिमित्तं च पर्वतं गन्धमादनं ॥ १५० ॥
 विशल्यकरणी नाम तत्र ज्ञाता महौषधी ।
 तामहं नेतुमायातो भिषग्दिष्टां महौषधीं ॥ १५१ ॥
 विलम्बना न कर्तव्या त्वरमाणोऽहमागतः ।
 अहं वानरराजस्य भृत्यो बहुमतो गुणैः ॥ १५२ ॥
 ज्ञातः केशरिणः क्षेत्रे वायुना जगदात्मना ।
 हनूमतो वचः श्रुत्वा मुनिवेशधरोऽब्रवीत् ॥ १५३ ॥
 पश्यष्वेवं महाभाग मुहूर्त्तं तावदास्यतां ।
 अतिविस्वमनुप्राप्तो वीर पूजां गृहाण मे ॥ १५४ ॥
 इदं मम सरो दिव्यं तपसोऽग्नेण चार्जितं ।
 पीतमात्रे तु पानीयं न मां संवाधते क्षुधा ॥ १५५ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् वायुविक्रमः ।
 अवतीर्य सरो दिव्यमुत्पलैः कुमुदश्चितं ॥ १५६ ॥
 सोऽपिवत् तत्र पानीयं ग्राही चैव तमग्रहीत् ।
 स गृहीतस्तथा ग्राह्या हनूमान् हरिपुङ्गवः ॥ १५७ ॥
 वेगेन सुमहतीनास्तोलयामास तां स्थलं ।
 तोलयित्वा च तां ग्राही नखैरेव व्यदारयत् ॥ १५८ ॥
 ततोऽसावतरीक्षत्वा ग्राही वचनमब्रवीत् ।
 श्रूयतां कपिशार्दूल हनूमन् वायुनन्दन ॥ १५९ ॥

जानीहि मामप्सरसं गन्धकाली तु नामतः ।

आकाशेन तु गच्छती कुबेरभवनं पुरा ॥ १६० ॥

विमानेनार्कवर्णेन तप्तकाञ्चनवर्चसा ।

नापश्यं तत्र वेगेन तपस्यन्तं महामुनिं ॥ १६१ ॥

यक्षो नाम महातेजा मुनिः शापायुधस्तदा ।

अवधूतो मया चासौ विमानेन हरीश्वर ॥ १६२ ॥

अब्रवीत् स महातेजा मुनिरुद्यतपास्तदा ।

उत्तरस्यां दिशि गिरियो नाम्ना गन्धमादनः ॥ १६३ ॥

दक्षिणे तस्य पार्श्वे तु समीपे यत् सरो महत् ।

ग्राही तत्र भवित्री त्वं सर्वप्राण्यपहारिणी ॥ १६४ ॥

ततोऽहं शापनिर्दग्धा पतितास्मि महीतले ।

शापान्तापानुनीतश्च मामसौ मुनिरब्रवीत् ॥ १६५ ॥

यदा यास्यति वीरस्तु हनूमान् गन्धमादने ।

तदा शापाद्विमोक्षस्ते भविष्यति न संशयः ॥ १६६ ॥

एतत् ते कथितं सर्वं विज्ञातोऽसि मयानघ ।

मोक्षिताहं त्वया वीर धामि वैश्रवणालयं ॥ १६७ ॥

स्वस्ति तेऽस्तु महाबाहो कृतकृत्यो गमिष्यसि ।

वर्त्मनो विघ्नकारोणि सद्यान्यत्र हनिष्यसि ॥ १६८ ॥

तस्यास्तदचनं श्रुत्वा हनूमान् वावयमब्रवीत् ।

मुविश्रज्याप्सरो गच्छि मया दिव्यासि मोक्षिता ॥ १६९ ॥

मोक्षयित्वा तु तां ग्राह्यो हनुमान् वायुनन्दनः ।
 तदाश्रमपदं दिव्यं ययौ यत्र स रक्तसः ॥ १७० ॥
 प्राप्तं दृष्ट्वा स तु हरिमृषित्रयी निशाचरः ।
 गृहीत्वा फलमूलानि भक्षयस्वेत्युवाच ह ॥ १७१ ॥
 अथापश्यत् स तद्रूपं हनुमान् प्लवगर्भभः ।
 मुहूर्त्तमभवत् तत्र ध्यानचित्ताभिसंस्तुतः ॥ १७२ ॥
 ऋषीणां नेदृशं रूपं संपश्यामीह पादुगं ।
 कारणेनात्र भाव्यं वै चेष्टा क्षस्य सुदारुणा ॥ १७३ ॥
 रक्तसः सदृशाकारो विकारश्चास्य दृश्यते ।
 मायाधिकानि रक्षांसि विचरन्ति यदृच्छया ॥ १७४ ॥
 व्यक्तं रक्तसराजेन प्रेषितो मदधाय वै ।
 तद्वनिष्ये दुरात्मानं रक्तसं वधकाङ्क्षिणं ॥ १७५ ॥
 तिष्ठ पाप दुराचार विज्ञातोऽसि मयाधुना ।
 श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं कालनेमिर्निशाचरः ॥ १७६ ॥
 स्वतृपं दर्शयामास विकृतं घोरदर्शनं ।
 मारुतिं त्रासयामास ह्यगमिष्यसि वानर ॥ १७७ ॥
 जिघांसार्य समादिष्टो रात्रौ न मदात्मना ।
 बहुमायावत्तश्चाहं कालनेमिरिति श्रुतः ॥ १७८ ॥
 अग्राहं तत्र मांतिन तृप्तिं यास्यामि वानर ।
 हनुमानपि तच्छ्रुत्वा द्विगुणीकृतविक्रमः ॥ १७९ ॥

स बद्धा श्रुकुटीं वक्त्रे राक्षसं तं समाकृष्यत् ।
 बाहुयुद्धं तयोस्तत्र संजज्ञे कपिरक्षसोः ॥ १८० ॥
 समुष्टिबाहुघातैश्च पार्श्विलाङ्गूलताडनैः ।
 उभौ महाबलौ तत्र भीमौ भीमपराक्रमौ ॥ १८१ ॥
 अवृत्तमशिलं चैव तं देशं संप्रचक्रतुः ।
 ततो वायुसुतेनासौ बाहुपाणेन यत्नितः ॥ १८२ ॥
 विगतासुर्गतश्रीको न्यपतद्भुवि राक्षसः ।
 महानादं ततः कृत्वा गतो वैवस्वतक्षयं ॥ १८३ ॥
 तेन राक्षसनादेन गन्धर्वास्ते महाबलाः ।
 बभूवुर्भयसंत्रस्तास्तिस्रः कोट्यो महीयसां ॥ १८४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे काल्पनेमिवधो नाम
 द्वाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIII.

स हृत्वा हनुमान् वीरः कालनेमिं दुरासदं ।
 आरुरोह नगं दिव्यं नानाधातुविभूषितं ॥ १ ॥
 आरुहन्तं तु तं दृष्ट्वा गन्धर्वा वाक्यमब्रुवन् ।
 कस्त्वं वानररूपेण संप्राप्ती गन्धमादनं ॥ २ ॥
 गन्धर्वाणां वचः श्रुत्वा हनुमान् वाक्यमब्रवीत् ।
 किष्किन्धा नाम नगरी उद्यानवनशोभिता ॥ ३ ॥
 वानराधिपतिर्यत्र सुग्रीवो नाम विश्रुतः ।
 तस्य वानरसिंहस्य महाबाहुर्महाबलः ॥ ४ ॥
 लोके राम इति ख्यातो मित्रत्वं समुपागतः ।
 भार्याहरणदुःखात् स रावणस्य पुरीं गतः ॥ ५ ॥
 प्राप्तं तत्र तथोर्मुहं रामरावणयोर्महत् ।
 रामभ्राता महावीरो लक्ष्मणो नाम नामतः ॥ ६ ॥
 रावणेन नृगंसेन शत्रयोरस्यमिताडितः ।
 तस्यार्थे नेतुमायातः पर्वतं गन्धमादनं ॥ ७ ॥
 विशल्यकरणीं नाम ज्ञातामिह महौषधिं ।
 अहं वानररात्रस्य भृत्यो बहुमतो गुणैः ॥ ८ ॥
 ज्येष्ठः केशरिणः पुत्रो हनुमानिति विश्रुतः ।
 न ज्ञाने चौषधिं तां तु विशल्यकरणीं शुभां ॥ ९ ॥

इच्छामि कथितां वीराः प्रसादं कर्तुमर्हथ ।
 नरराजस्य विषये रामस्यामिततेजसः ॥ १० ॥
 भवद्भिः सर्वथा कार्यं राज्ञः प्रियमनोऽनुगं ।
 तत्प्रियार्थं हि रामस्य सुग्रीवस्य तथैव च ॥ ११ ॥
 विशल्यकरणीं मह्यं वीरा आख्यातुमर्हथ ।
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा गन्धर्वीस्ते महाबलाः ॥ १२ ॥
 ऊचुः कस्य स्म विषये कस्य वा किङ्करा वयं ।
 वर्जयित्वा महात्मानौ गन्धर्वौ तु रुद्रादूहू ॥ १३ ॥
 तदयं वध्यतां शीघ्रं वानरापसदः स्वयं ।
 इत्युक्त्वा परिवार्याथ गन्धर्वीस्ते महाबलाः ॥ १४ ॥
 प्राकुरंस्तं सुसंरब्धा गदामुष्टितलासिभिः ।
 हन्यमानस्ततस्तैस्तु गन्धर्वैर्बलदर्पितैः ॥ १५ ॥
 प्रहारांस्तानसंचित्य हनूमान् क्रोधमाकुरु ।
 स तानक्षोभयन्नेव संवर्तक इवानलः ॥ १६ ॥
 ततः समभवद्युद्धं गन्धर्वाणां महाकायेः ।
 नखैर्विदारिताः केचित् केचिद्द्राभिरर्दिताः ॥ १७ ॥
 पार्श्वप्रहारविद्धाश्च जर्जराद्गताः मर्त्यो गताः ।
 लाङ्गूलताडिताः केचिन्नदन्तो भैरवान् खान् ॥ १८ ॥
 निमेषेण कृताः सर्वे तिस्रः कोट्यो महाबलाः ।
 कृत्वा वायुसुतः संख्ये गन्धर्वास्तान् महाबलान् ॥ १९ ॥

ततो हुमलताकीर्णं सिंहव्याघ्रनिषेवितं ।
 संचचार नगं दिव्यमोषधिं प्रति वानरः ॥ २० ॥
 मार्गमाणः सुसंकुद्रस्तामपश्यन्न चौषधिं ।
 तस्य बुद्धिरियं ज्ञाता मारुतेर्मारुतौजसः ॥ २१ ॥
 अरुमेतं नयाम्यग्न दक्षिणं शिखरं गिरिः ।
 अस्मिंस्तु शिखरे ज्ञातामोषधिं तां सुखावहं ॥ २२ ॥
 प्रतर्केणावगच्छामि सुपेणो हि यथाब्रवीत् ।
 पद्मनादय गच्छामि विशल्यकरणीमहं ॥ २३ ॥
 कालात्यये हि दोषः स्याद्विल्लाव्यं च महद्भवेत् ।
 चित्तयित्वेति हनुमानवतीर्य महोत्तलं ॥ २४ ॥
 गिरिं नानाहुमलतं नानापुष्पोपशोभितं ।
 कन्दरैः प्रस्रवत्तं च द्वाचिन्मणिनिभं जलं ॥ २५ ॥
 प्रडीनोद्घातविकृगं लीनविद्याधरोरगं ।
 मृगसिंहसमाकीर्णं व्याघ्रकुञ्जरसेवितं ॥ २६ ॥
 पुष्टनानातरुगणां नानाधातुविभूषितं ।
 अनेकपक्षिसंजुष्टं किन्नरैरुपशोभितं ॥ २७ ॥
 पञ्चयोजनविस्तीर्णं सप्तयोजनमायतं ।
 दशयोजनमुत्सिधं तमकम्यं गिरेस्तटे ॥ २८ ॥
 लीलया हरिमुखोऽसौ द्वादभ्यामुदपाठयत् ।
 उत्पाद्यमाने शृङ्गाणि निपतन्ति स्म पर्वते ॥ २९ ॥

चक्रन्द स गिरिस्तत्र धातुप्रस्रुतलोचनः ।
 उत्पाद्यमानः सहसा विभुना वायुसूनुना ॥ ३० ॥
 नानासत्त्ववरैर्घुष्टं गिरिमादाय सत्वरः ।
 उत्पपाताशु वेगेन हनूमान् वायुविक्रमः ॥ ३१ ॥
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सविद्याधरपन्नगाः ।
 अब्रुवन् विस्मिता दृष्ट्वा हनूमत्तं विहायसि ॥ ३२ ॥
 त्रैलोक्ये तु न पश्यामो महादाश्चर्यमीदृशं ।
 यो हि कुर्यादिदं कर्म गन्धर्वाणां बधं रणे ॥ ३३ ॥
 पर्वतोत्पादनं चैव कोऽन्यः कुर्यादहनूमतः ।
 साधु वीर महाबाहो यस्यायं ते पराक्रमः ॥ ३४ ॥
 मोक्षिता गन्धकाली च शपाद्रक्षस्त्वया कृतं ।
 उत्पाद्य च गिरिं यासि बाहुभ्यां परिगृह्य च ॥ ३५ ॥
 देवानां सदृशं कर्म त्रयेदं कृतमग्न्य वै ।
 हनूमानपि संप्राप्तो ह्यचिरेण महाबलः ॥ ३६ ॥
 प्रगृह्य शिखरं रम्यं लङ्कामथ महाभुजः ।
 संश्रान्ता राजसास्तत्र लङ्कापुरनिवासिनः ॥ ३७ ॥
 अद्रिहस्तं कपिं दृष्ट्वा दुदुवुर्भयविल्लाघाः ।
 ततोऽसौ हनुमास्तत्र विक्रान्तः पवनात्मजः ॥ ३८ ॥
 अभ्यामे न्यपतच्छूद्रं तदादाय गिरेर्महत् ।
 ततस्तु हनुमान् वीरो वायुतुल्यपराक्रमः ॥ ३९ ॥

निक्षिप्य पर्वतं रम्यं नानाधातुविचित्रितं ।

विनीतः प्राञ्जलिर्भूत्वा चोपसृत्य समाहितः ॥ ४० ॥

व्यज्ञापयत सुग्रीवं रामं च सविभीषणं ।

नाध्यगच्छमहं तस्मिन्नोपधीं गन्धमादने ॥ ४१ ॥

ततोऽयं शिखरः कृत्स्नो गिरेस्तस्य मयाकृतः ।

प्रभूतानि च विघ्नानि निहृतानि मया रणे ॥ ४२ ॥

ऋषिद्वयधरस्तत्र कालनेमिर्निशाचरः ।

निहतः स महाकायो गन्धकाली च मोक्षिता ॥ ४३ ॥

गन्धर्वाणां सहस्राणि निहृतानि बहूनि च ।

विलम्बो मेऽभवत् तत्र तेन न त्वरपागतः ॥ ४४ ॥

कालात्यये कृते चैव प्रसादं कर्तुमर्ह्य ।

ओषध्या यानि चिह्नानि तानि नष्टानि संश्रमात् ॥ ४५ ॥

अत्र सर्वे विचिनुधं मयानीतो क्षयं गिरिः ।

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा साधु साधिति मारुतिं ॥ ४६ ॥

प्राशंसद्वाधवस्तत्र हनूमन् महाबलं ।

देवानां सदृशं कर्म यत् कृतं हरिपुङ्गव ॥ ४७ ॥

पुनरेव हि नेतव्यो यत आनीत एष हि ।

क्रीडास्थानं हि देवानां सदा पर्वणि पर्वणि ॥ ४८ ॥

अथ प्रीतो महातेजाः सुर्यावो वाक्यमब्रवीत् ।

साधु वीर महाभाग यस्य ते बलमीदृशं ॥ ४९ ॥

सुषेणं चाब्रवीत् तत्र सुग्रीवः स महायशः ।
 देहि शीघ्रं महाभाग लक्ष्मणस्य महौषधीं ॥ ५० ॥
 सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा सुषेणस्त्वरितो ययौ ।
 विस्मितः स गिरिं दृष्ट्वा फलमूलोपशोभितं ॥ ५१ ॥
 नानाद्रुमलताकीर्णं नानागुल्मसमाकुलं ।
 आरुरोह गिरिं दिव्यं नानाधातुविभूषितं ॥ ५२ ॥
 आरुह्य तस्य शिखरे सोऽपश्यत् परमौषधीं ।
 दृष्ट्वा चोत्पाठयामास विशल्यकरणीं शुभां ॥ ५३ ॥
 गृहीत्वा तरसा चैव सोऽवतीर्णीं महीतले ।
 शिलायां जर्जरीकृत्य सुषेणो वैद्यसत्तमः ॥ ५४ ॥
 लक्ष्मणाय ददौ नस्यं सुषेणः सुसमाहितः ।
 तां विशल्यां समाधाय लक्ष्मणः परवीरका ॥ ५५ ॥
 विशल्यो नीरुजः शीघ्रमुदतिष्ठन्महीतलात् ।
 विशल्यं लक्ष्मणं दृष्ट्वा रामो हर्षमुपागतः ॥ ५६ ॥
 एकोहीत्यब्रवीच्चैव लक्ष्मणं राघवस्तदा ।
 सस्वजे स्नेहगाढं च वाष्पव्याकुललोचनः ॥ ५७ ॥
 अजिघ्रन्नास्य मूर्ध्नि रूर्षादश्रूण्यपातयत् ।
 अब्रवीच्च परिघ्न्य सौमित्रिं राघवस्तदा ॥ ५८ ॥
 दिष्ट्वा त्वां वीर पश्यामि मरणात् पुनरागतं ।
 समुत्थितं तु कुर्यो भूतलाद्दीन्य लक्ष्मणं ॥ ५९ ॥

साधु साधिति संदृष्टाः सुपेणं प्रत्यपूजयन् ।

प्रशशंस च सुग्रीवः सुपेणं विद्यसत्तमं ॥ ६० ॥

काकुत्स्थश्च मरुतेजाः प्रहस्येदमुवाच ह ।

त्वत्प्रसादेन पश्यामि लक्ष्मणं भ्रातरं प्रियं ॥ ६१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विशल्यकरणं

नाम अशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIV.

उत्थितं लक्ष्माणं दृष्ट्वा विशल्यं निरुपद्रवं ।

सिंहनादान् व्यमुञ्चत वानरास्ते समन्ततः ॥ १ ॥

अपूर्वं पर्वतं दृष्ट्वा कौतूहलसमन्विताः ।

सर्वे प्राज्ञत्तपो भूत्वा सुग्रीवं समुपस्थिताः ॥ २ ॥

कौतूहलसमुत्पन्नाः पर्वतारोहणं प्रति ।

अनुज्ञातास्ततस्तेन सुग्रीवेण महात्मना ॥ ३ ॥

आवृणास्तत्र पश्यन्ति पर्वते गन्धमादने ।

ऋषिकुण्डानि दिव्यानि फलानि विविधानि च ॥ ४ ॥

स्नाति स्म गिरिकुण्डेषु भक्षयन्ति फलानि च ।

क्षणेन वानरैस्तत्र फलमूलं च भक्षितं ॥ ५ ॥

भक्षयित्वा तु मूलानि फलानि विविधानि च ।

पीत्वा च शीतलं तोयमवतेरुः प्रवङ्गमाः ॥ ६ ॥

अवतीर्णान् कपीन् दृष्ट्वा रामः सुग्रीवमब्रवीत् ।

उच्यतां हनुमान् वीरः पर्वतो नीयतामिति ॥ ७ ॥

यस्माच्चैवोद्धृतः स्थानात् तत्रैवायं निवेश्यतां ।

सुग्रीवो रामवचनाद्धनुमन्तं तथोक्तवान् ॥ ८ ॥

हनुमानेवमुक्तस्तु सुग्रीवेण महात्मना ।

प्राणस्य वाहिनीमुख्यान् महाबलपराक्रमः ॥ ९ ॥

बाहुभ्यामुद्धरंस्तत्र शिलोच्चयमनुत्तमं ।
 उत्पपाताथ वेगेन व्योम मारुतनन्दनः ॥ १० ॥
 अपश्यद्रावणस्तं च नीयमानं शिलोच्चयं ।
 दृष्ट्वा चैवान्नवीत् तत्र राक्षसान् बलदर्पितान् ॥ ११ ॥
 तालजङ्घं महाघोरं सिंहबल्लं घटोदरं ।
 उल्कामुखं महावीर्यं चन्द्रलेखं च राक्षसं ॥ १२ ॥
 रुस्तिकर्णं महाबाहुं कङ्कतुण्डं तथैव च ।
 शीघ्रं मायाप्रभावेन गृह्यतां हनुमान् कथिः ॥ १३ ॥
 युष्मभ्यं राक्षसश्रेष्ठाः पूजां दास्याम्यनुत्तमां ।
 रावणस्य वचः श्रुत्वा राक्षसास्ते महाबलाः ॥ १४ ॥
 कवचावृतसर्वाङ्गा नानाप्रहरणास्तथा ।
 ततः सर्वे समुत्पेतुराकाशं रजनीचराः ॥ १५ ॥
 गच्छन्तं मारुतिं दृष्ट्वा नगरुस्तं दुरासदं ।
 राक्षसा बलिनः सर्वे बाक्यं तदिदमब्रुवन् ॥ १६ ॥
 कस्त्वं बानररूपेण गिरिमादाय गच्छसि ।
 न विभेषि च देवानां दैत्यानां च न राक्षसां ॥ १७ ॥
 अथ कस्ते मृक्षीतस्य परित्राता भविष्यति ।
 ब्रह्मा महेन्द्रो विष्णुर्यमो वैश्रवणास्तथा ॥ १८ ॥
 जक्रच्च सुमहातेजाः संप्राप्तास्त्वां त्रिधांसया ।
 तेषां तद्वचनं श्रुत्वा प्रत्युवाच स मारुतिः ॥ १९ ॥

यदि लोकास्त्रयः प्राप्ताः ससुरासुरपन्नगाः ।
 सर्वास्तान् निहृनिष्यामि स्ववाहुवल्माश्रितः ॥ २० ॥
 इत्युक्त्वा तानसौ तत्र राज्ञसान् रावणाश्रयान् ।
 विदित्वा चेष्टितैर्वीरि कनूमांस्तैरयुध्यत ॥ २१ ॥
 स गृहीतगिरिर्दीर्घ्यां पद्भ्यामेव महाबलः ।
 युध्यमानो जघानाथ राज्ञसांस्तान् महाबलान् ॥ २२ ॥
 निष्पिपेषोरसा कांश्चित् कांश्चित् पद्भ्यां महाबलः ।
 कांश्चिदेव च दंष्ट्राभिरपरानपि ज्ञानुना ॥ २३ ॥
 आकाशे नगहस्तस्य वानरस्य महात्मनः ।
 अन्ये लाङ्गूलपाशेन बद्धास्तत्र ललम्बिरे ॥ २४ ॥
 लम्बमाना विभान्ति स्म राज्ञसास्ते महाबलाः ।
 सुवर्णसूत्रग्रथिता महानीलोपला इव ॥ २५ ॥
 कथञ्चिन्महतो यन्नाह्नाङ्गूलेन निवेष्टितः ।
 आत्मानमथ उन्मुच्य तालजङ्घो विडुदुवे ॥ २६ ॥
 स हृत्वा राज्ञसांस्तांस्तु कनूमान् मारुतात्मजः ।
 जगामादाय तं शैलं विराजन् खे महाबलः ॥ २७ ॥
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सविद्याधरचारणाः ।
 अब्रुवन् साधु कनुमन् यस्य तेऽयं पराक्रमः ॥ २८ ॥
 अत्युग्रभीदृशं कर्म तत्तः कुर्वीति कोऽपरः ।
 आकाशे गिरिमादाय सूदितास्ते निशाचराः ॥ २९ ॥

इति संस्तूयमानोऽसौ संप्राप्तो गन्धमादनं ।
 यतश्चोत्पादितस्तत्र तं गिरिं संन्यवेशयत् ॥ ३० ॥
 तालजङ्घोऽपि संत्रस्तः प्रपलाय्य निशाचरः ।
 न्यवेदयत् सुसंभ्रातो रावणस्य महात्मनः ॥ ३१ ॥
 शृणु राजन् घवा तेन राक्षसास्ते कृता विभो ।
 तं शैलमपरित्यज्य नगकृस्तेन धीमता ॥ ३२ ॥
 लाङ्गूलेन कृताः केचित् केचिदंघ्राभिरर्दिताः ।
 कथञ्चिदरुमेकस्तु जीवन् प्राप्तस्तवान्तिकं ॥ ३३ ॥
 श्रुत्वैतत् तालजङ्घात् स रुनुमत्कर्म दुष्करं ।
 चित्तापरोऽभवद्राजा राक्षसानां महाबलः ॥ ३४ ॥
 राक्षसा ये विशिष्टा हि मायावन्तो महाबलाः ।
 रुनुमता कृतास्तेऽपि निष्प्रधानाः कृता वयं ॥ ३५ ॥
 अपरे मत्नयन्ति स्म बुद्धिमन्तो निशाचराः ।
 ग्रहो बलमिदं तस्य वानरस्य दुरात्मनः ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे तालजङ्घादिवधो
 नाम चतुर्णीतितमः सर्गः ॥

ततो निवेश्य तं शैलं हनुमान् मारुतात्मजः ।
 समुत्पत्य महातेजा आकाशं हरिपुङ्गवः ॥ १ ॥
 स्तूयमानः सुरैः सिद्धैर्गन्धर्वैः सह चारणैः ।
 अप्सरोभिश्च मुदितैर्न्यवर्तत महायशाः ॥ २ ॥
 उपर्येव स लङ्कायां हनुमान् मारुतात्मजः ।
 संप्राप्तो यत्र सुग्रीवो राघवश्च सलक्ष्मणः ॥ ३ ॥
 दृष्ट्वा प्राप्तं हनूमन्तं रामो हर्षमुपागतः ।
 स्वागतं ते हरिश्चेष्ट सुखागतमरिन्दम ॥ ४ ॥
 दिष्ट्या क्षेमेण संप्राप्तो गत्वा त्वं वानरोत्तम ।
 पश्यामि भवतो वीर्याल्लक्ष्मणं शुभलक्षणं ॥ ५ ॥
 पञ्चत्वं यद्ययं यातो मारुते लक्ष्मणो मम ।
 नैव मे विज्ञयेनार्थो न मैथिल्या न चात्मना ॥ ६ ॥
 इत्येवं वदतस्तस्य राघवस्य महात्मनः ।
 श्रुत्वा शिथिलया वाचा लक्ष्मणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ७ ॥
 तां प्रतिज्ञां प्रतिज्ञाय पुरा सत्यपराक्रम ।
 लघुः कश्चिद्विवातेजा नैवं त्वं वक्तुमर्हसि ॥ ८ ॥
 न हि प्रतिज्ञां कुर्वन्ति साधवो वितथां नृप ।
 लक्ष्मणं तु महत्त्वस्य प्रतिज्ञापरिपालनं ॥ ९ ॥

तदलं मत्कृतेनैव नैराश्वमुपगम्य वै ।

वधेन रावणस्याग्य प्रतिज्ञां परिपालय ॥ १० ॥

न जीवन् यास्यते पापस्तव वाणपथं गतः ।

नर्दतस्तीक्ष्णदंष्ट्रस्य सिंहस्येव महागजः ॥ ११ ॥

अहं तु, वधमिच्छामि शीघ्रं तस्य दुरात्मनः ।

यावदस्तं न पाल्येप कृतकर्मा दिवाकरः ॥ १२ ॥

तम इव किरणैः सहस्ररश्मिः

शरकिरणैर्जीहि रावणं सुतीक्ष्णैः ।

रणशिरसि निपातितस्य बह्वं

मुदितमनाः समुदीक्षितुं त्वरामि ॥ १३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शैलनिवेशनं नाम

पञ्चाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXVI.

लक्ष्मणेन तु तद्वाक्यमुक्तं श्रुत्वा तु राघवः ।
 राघवाय वधे धीमान् मह्यं त्मा मतिमादधे ॥ १ ॥
 दशग्रीवस्त्वपक्रम्य मायया राजसर्षभः ।
 कल्पयामास रुचिरं रथं पावकसंनिभं ॥ २ ॥
 युक्तं मनुष्यवदनैर्हयैः परमशीघ्रैः ।
 सर्वशस्त्रायुधोपेतं कालालयमदर्शनं ॥ ३ ॥
 मनःसंकल्पगं स्वज्ञं सुचक्रं सुवद्वयिनं ।
 प्राज्ञसूतयुतं श्रीमत् सर्वदेमविभूषितं ॥ ४ ॥
 दशग्रीवस्तमारुह्य रथं वज्रोपमैः शरैः ।
 अभ्यद्रवद्रणे रामं महाघोरैः समाहितः ॥ ५ ॥
 भूमौ स्थितस्य रामस्य रथस्थस्य च रत्नसः ।
 न समं युद्धमित्याहुर्देवगन्धर्वदानवाः ॥ ६ ॥
 देवतानां वचः श्रुत्वा शतक्रतुरनन्तरं ।
 प्रेषयामास रामाय रथं मातलिसारथिं ॥ ७ ॥
 ततः कनकचित्राङ्गः किङ्किणीशतभूषितः ।
 तरुणादित्यसंकाशो वैदूर्यसमकूवरः ॥ ८ ॥
 सदृशैः काञ्चनापीडैर्युक्तश्चेतप्रकीर्णकैः ।
 हरिभिः सूर्यसंकाशैर्देमजालविभूषितैः ॥ ९ ॥

वज्रदण्डधजः श्रीमान् देवराजस्थोऽक्षः ।
 अभ्यवर्ततं काकुत्स्थमवतीर्य त्रिपिटपात् ॥ १० ॥
 रामलक्ष्मणसुग्रीवा हनूमान् सविभीषणः ।
 अवतीर्णा रथं दृष्ट्वा सर्वे विस्मयमागताः ॥ ११ ॥
 विस्मिताश्च तंतश्चिते राममुग्रीवलक्ष्मणाः ।
 अद्भुतो ज्ञाम्बवांश्चैव केशरी पनसस्तथा ॥ १२ ॥
 मल्लयन्ति स्म तेऽन्योन्यं कारणां हि भविष्यति ।
 उपयिनेदगेनायं हलितुं नूनमिच्छति ॥ १३ ॥
 वज्रमायाधरः क्रूरो रावणो रत्नसाधिवः ।
 तेषां तद्वचनं श्रुत्वा सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ॥ १४ ॥
 वयं सर्वे परीक्षामो रथमश्वं ससारथिं ।
 अश्वांश्च संस्थितान् भूमौ युद्धसज्जान् मनोजवान् ॥ १५ ॥
 विभीषणो महाप्राज्ञो दृष्ट्वा वचनमब्रवीत् ।
 सुविग्रहं रथं वीर्यशालीं तमशङ्कितः ॥ १६ ॥
 अहं सर्वा विज्ञानामि मायां वै रत्नसमिह ।
 नैवंविधा रत्नसेन्द्रे रथा विद्यन्ति शत्रुहन् ॥ १७ ॥
 निमित्तानीह पश्यामि धानि सिद्धिकरणि वै ।
 अभिगम्य च काकुत्स्थं दशग्रीवस्य पश्यतः ॥ १८ ॥
 अथाब्रवीत् तदा रामं सप्रतोदो रथे स्थितः ।
 प्राञ्जलिर्मातलिर्वाक्यं सहस्रराजस्य सारथिः ॥ १९ ॥

सहस्राक्षेण काकुत्स्थ रथोऽयं विजयाय वै ।
 प्रेषितस्ते महेन्द्रेण श्रीमान् शत्रुनिर्वहणः ॥ २० ॥
 एतच्चैन्द्रं महच्छापं कवचं चाग्निसंनिभं ।
 शराश्चादित्यसंकाशाः शक्तयश्चामलाः शिताः ॥ २१ ॥
 आरुह्येमं रथं राम रावणं जह्नि राक्षसं ।
 मया सारथिना वीर महेन्द्र इव दानवान् ॥ २२ ॥
 इत्युक्ताः स परिक्रम्य संप्रदृष्टनूरुहः ।
 रथं प्रदक्षिणीकृत्य मातलिं प्रतिपूज्य च ॥ २३ ॥
 ततो विचिन्त्य तं देवं द्रुवान् संपरिपूज्य सः ।
 आरुह्य रथं दिव्यं जयाय परमास्त्रवित् ॥ २४ ॥
 कवचं च समावध्य महेन्द्रं राघवस्तदा ।
 श्रियाभिरुह्ये रामो लोकरक्षाधिराजवत् ॥ २५ ॥
 संनियम्य तु तानश्चान् मातलिर्वरसारथिः ।
 मनसा चोदयामास यथेष्टितमरिन्दमं ॥ २६ ॥
 अथाभूद्भुतं युद्धं द्वैतं लोमहर्षणं ।
 रामस्य च महाबाहोर्वलिनो रावणस्य च ॥ २७ ॥
 गान्धर्वेण तु गान्धर्वं दैवं दैवेन राघवः ।
 यत्नं राक्षसराजस्य जघान परमास्त्रवित् ॥ २८ ॥
 यत्नं तु परमं धीरं नागानां राजसाधिपः ।
 ससर्ज परमक्रुद्धः पुनरेव स राघवे ॥ २९ ॥

ते रावणधनुर्मुक्ताः शराः काञ्चनभूषणाः ।
 अभ्यवर्तन्त काकुत्स्थं सर्पा भूत्वा महाविषाः ॥ ३० ॥
 ते दीप्तवदना घोरा वमन्तो ज्वलनं मुखैः ।
 राममेवाभ्यधावन्त व्यादितास्या भयावहाः ॥ ३१ ॥
 तैर्वासुक्तिसमस्पर्जैर्दीप्तिभोगैर्महाविषैः ।
 दिशश्च संतताः सर्वाः प्रदिशश्च समावृताः ॥ ३२ ॥
 रामः संपततो दृष्ट्वा पन्नगांस्तान् समन्ततः ।
 अस्त्रं स गारुडं घोरं प्राडुश्चक्रे भयावहं ॥ ३३ ॥
 रामेण तु शरा मुक्ता रुक्मपुङ्खाः शिखिप्रभाः ।
 गारुडास्ते शरा जम्बुः सर्पवृषान् शरान् रिपोः ॥ ३४ ॥
 अस्त्रे प्रतिकृते क्रुद्धो रावणो राज्ञसाधियः ।
 अभ्यवर्पन् तदा रामं घोराभिः शरवृष्टिभिः ॥ ३५ ॥
 ततः शरसहस्रेण राममल्लिष्टकारिणं ।
 पूरयित्वा शरौघेन मातलिं प्रत्यविध्यत ॥ ३६ ॥
 ताडयित्वा रथोपस्थे रथेकातुं च काञ्चनं ।
 ऐन्द्रानश्चानभ्यर्क्षन् चरवेगेन रावणः ॥ ३७ ॥
 विप्रेदुर्देवगन्धर्वा दानवाश्चारणैः सह ।
 राममार्त्तं तदा दृष्ट्वा सिद्धाश्च परमर्षयः ॥ ३८ ॥
 व्यथिता वानरेन्द्राश्च बभ्रुवुः सविभीषणाः ।
 रामचन्द्रमसं दृष्ट्वा यस्तं रावणराडुणा ॥ ३९ ॥

प्राज्ञापत्यं च नक्षत्रं रोहिणी शशिनः प्रिया ।
 समाक्रम्य बुधस्तस्थौ प्रज्ञानामहिते रतः ॥ ४० ॥
 सधूमः परिवृत्तोर्मिः प्रज्वलन्निव सागरः ।
 उत्पपात तदा क्रुद्धः स्पृशन्निव दिवाकरं ॥ ४१ ॥
 ताम्रवर्णश्च परुषो मन्दरश्मिर्दिवाकरः ।
 अदृश्यत कलङ्काङ्कः संसक्तो धूमकेतुना ॥ ४२ ॥
 कौशल्यानां च नक्षत्रं ज्येष्ठामित्राग्निदिवतं ।
 आक्रम्याङ्गारकस्तस्थौ विशाखामपि चाम्वरे ॥ ४३ ॥
 दशग्रीवो विंशभुजः प्रगृहीतशरासनः ।
 अदृश्यत तदाकम्प्यो मेनाक इव पर्वतः ॥ ४४ ॥
 निरस्यमानो रामस्तु दशग्रीविण रक्षसा ।
 अणकुत्वन् वारयितुं सायकान् रणमूर्धनि ॥ ४५ ॥
 स कृत्वा शूकुटी वल्लो रोपसंरत्नालोचनः ।
 जगाम सुमहाक्रोधं निर्दहन्निव राक्षसं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे दैत्यो नाम
 पटशीतितमः सर्गः ।

तस्य क्रुद्धस्य वदनं दृष्ट्वा रामस्य धीमतः ।
 सर्वभूतानि त्रिसेसुः प्राकम्पत महो तथा ॥ १ ॥
 सिंहगार्दूलवान् जैलः संचचाल च सहुमः ।
 वभूव चापि क्षुभितः सागरः सरितां पतिः ॥ २ ॥
 खराश्च खरनिर्घोषा गगने परूषा घनाः ।
 श्रीत्पातिका विनर्दन्तः समन्तात् परिचक्रमुः ॥ ३ ॥
 रामं च वीक्ष्य संख्यमुत्पातांश्च सुदारुणान् ।
 त्रस्तानि सर्वभूतानि रावणे चाविशद्वयं ॥ ४ ॥
 विमानस्थास्ततो देवाः सगन्धर्वा महोरगाः ।
 तथा दानवदेत्याश्च मरुत्तश्च खे चराः ॥ ५ ॥
 ददृशुस्ते ततो युद्धं लोकसंवर्त्तकोपमं ।
 नानाप्रहरणैर्भूमिं शूरयोः संप्रयुध्यतोः ॥ ६ ॥
 ऊचुस्तदासुराः सर्वे सुरैर्विग्रहमागताः ।
 प्रेक्षमाणा महोत्पातानिदमुच्चैः समाहिताः ॥ ७ ॥
 दशग्रीवं जयेत्याङ्गरसुराः समवस्थिताः ।
 देवाश्च राममूचुस्ते त्वं जयेति पुनः पुनः ॥ ८ ॥
 एतस्मिन्नन्तरे क्रुद्धो राघवाय स रावणः ।
 प्रवर्तुकामो दुष्टात्मा स्पृशन् प्रहरणं मरुत् ॥ ९ ॥

वज्रधारं महानाभं सर्वशत्रुनिवर्हणं ।
 अनौपम्यमनाधृष्टं कालेनापि डुरामदं ॥ १० ॥
 त्रासनं सर्वभूतानां दारुणं चान्तकोपमं ।
 प्रदीप्त इव रोषेण शूलं जग्राह रावणः ॥ ११ ॥
 तच्छूलं परमक्रुद्धः प्रगृह्य युधि वीर्यवान् ।
 अनेकैः समरे शूरै रान्तैः परिवारितः ॥ १२ ॥
 समुद्यम्य महानादं ननाद युधि भैरवं ।
 पृथिवीमन्तरीजं च दिशोऽथ विदिशस्तथा ॥ १३ ॥
 प्राकम्पयत् तदा शब्दो राजसेन्द्रस्य दारुणः ।
 अतिनादेन तेनास्य घोरिणात्युग्रकर्मणः ॥ १४ ॥
 सर्वभूतानि वित्रेसुः सागरश्च प्रचुक्षुभे ।
 स्वस्त्यस्तु लोकेभ्य इति तत्रोचुः परमर्षयः ॥ १५ ॥
 स गृहीत्वा महावीर्यः शूलं तद्भावणो महत् ।
 विनश्य सुमहानादं रामं परूपमब्रवीत् ॥ १६ ॥
 शूलोऽयं वज्रधारस्ते राम रोषान्मयोग्यतः ।
 तव धातृसहायस्य सद्यः प्राणान् हरिष्यति ॥ १७ ॥
 रक्तसाभश्च शूराणां निरुत्तानां चमूमुत्थे ।
 त्वां निरुत्य रणज्ञाधिन् करिष्येऽश्रुप्रमार्जनं ॥ १८ ॥
 तिष्ठेदानीं निरुन्मि त्वां शूलेनानेन राघव ।
 एवमुक्त्वा स चिन्तेय तं शूलं राजसाधियः ॥ १९ ॥

तं चापि राघवो दृष्ट्वा ज्वलत्तं धोरदर्शनं ।
 ससर्त्र निशितान् वाणान् चापमुद्यम्य वीर्यवान् ॥ २० ॥
 आपतन्तं शरैर्यैस्तैर्जघान युधि राघवः ।
 उत्पतन्तं युगान्ताग्निं जलौघैरिव सागरः ॥ २१ ॥
 निर्ददाह स तान् वाणान् रामकार्मुकनिःसृतान् ।
 रावणास्य मरुताशूलः पतङ्गानिव पावकः ॥ २२ ॥
 दृष्ट्वा तान् भस्मसाद्भूतान् शूलस्पर्शविचूर्णितान् ।
 सायकानन्तरीक्षस्थान् राघवं क्रोध आविणत् ॥ २३ ॥
 स तां मातलिना नीतां शक्तिं वासवसंमतां ।
 जग्राह परमक्रुद्धो राघवो रघुनन्दनः ॥ २४ ॥
 सा तोलिता बलवता शक्तिर्धण्डानिनादिनी ।
 नभः प्रज्वालयामास युगान्तोल्केव दीप्यती ॥ २५ ॥
 क्षिप्ता सा रक्तसेन्द्रस्य शूले शक्तिः पपात ह ।
 प्रभिन्नो बद्धधा शूलो निपपात गतद्युतिः ॥ २६ ॥
 निर्विभेद ततो वाणैर्हृयानस्य मनोजवान् ।
 रामस्तोक्ष्णैर्मरुतावैर्गर्वजस्पर्शसमैः शितैः ॥ २७ ॥
 निर्विभेदोरसि च तं रावणं निशितैस्त्रिभिः ।
 राघवः परमायस्तो ललाटे पत्रिभिस्त्रिभिः ॥ २८ ॥
 स शरैर्भिन्नसर्वाङ्गो मात्रप्रभुतजोषितः ।
 रक्तसेन्द्रः समूहस्यः फुल्लाणोकश्चावभौ ॥ २९ ॥

LXXXVIII.

..

स तु तेन महायुद्धे राघवेण प्रधर्षितः ।
 रावणः परमामर्षी भृशं क्रोधमुपागमत् ॥ १ ॥
 स दीप्तनयनः कोपाच्चापमादाय वीर्यवान् ।
 प्रत्यर्दयत् संक्रुद्धो राघवं पुनराकृवे ॥ २ ॥
 वाणधारासहस्रैस्तु स तोयद् इवाम्बरे ।
 राघवं रावणो वीरस्तडागमिव पूरयत् ॥ ३ ॥
 पूरितः शरजालेन धनुर्मुक्तेन संयुगे ।
 महागिरिरिवाकम्प्यो राघवो न व्यकम्पत ॥ ४ ॥
 शरांस्तान् नरशार्दूलो रामः परमदारुणान् ।
 गभंस्तीन्निव चार्कस्य प्रतिजग्राह वीर्यवान् ॥ ५ ॥
 ततः शरसहस्रं हि क्षिप्रहस्तो निशाचरः ।
 निचखानोरसि क्रुद्धो राघवस्य महात्मनः ॥ ६ ॥
 स शोणितसमादिग्धः समरे लक्ष्मणाग्रजः ।
 वभौ फुल्ल इवारण्ये मुमहान् किंशुकदुमः ॥ ७ ॥
 शराभिघातसंक्रुद्धः सोऽपि जग्राह सायकान् ।
 काकुत्स्थः सुमहावेगो युगान्ताग्निसमप्रभान् ॥ ८ ॥
 ततोऽन्योन्यं सुसंरव्यावुभौ तौ रामरावणौ ।
 शरान्यकारे समरे नोपलक्षयतां तदा ॥ ९ ॥

अथ क्रोधसमाविष्टो रामो दशरथात्मजः ।
 उवाच रावणं वीरः प्रहस्यै परुषं वचः ॥ १० ॥
 मम भार्या जनस्थानादिहृते राज्ञेसाध्वन ।
 शान्तीता विवशा यस्मात् तस्मात् त्वं न भविष्यसि ॥ ११ ॥
 मया विरहितां दीनां वर्तमानां महावने ।
 वैदेहो विवशां कृत्वा शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १२ ॥
 स्त्रीषु शौर्यमनायासु परदारप्रथर्पक ।
 कृत्वा कापुरुषं कर्म शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १३ ॥
 भिन्नमर्याद निर्लज्ज चारित्रेघनवस्थितं ।
 दर्पान्मृत्युमिवादाय शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १४ ॥
 शूरेण धनदश्चात्रा वलेन मुदितेन च ।
 ज्ञाघनीयं यशस्यं च कृतं कर्म मकृत् त्वया ॥ १५ ॥
 अनाथैः सुविभूतिश्च पूज्यमानोऽथ राज्ञेसैः ।
 उत्सेकाच्चैव दर्पाच्च शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १६ ॥
 माधया मृगवृषेण महार्घापकृता त्वया ।
 सर्वया दर्शितं वीर्यं कृतं कर्म सुदुष्करं ॥ १७ ॥
 धिक्कृतश्चाप्यनार्यश्च गर्हितश्चैव कर्मणा ।
 ज्ञाघसे त्वं कथं नाम यस्य ते वृत्तमीदृशं ॥ १८ ॥
 म्वपे नाहं दिवारात्रौ रौद्रकर्म निशाचर ।
 न रावण त्वमे शान्तिं त्वामनुत्पाद्य मूलतः ॥ १९ ॥

अत्यक्राममिमान् मासांस्त्वद्धधं परिचितयन् ।

वधार्हस्य वधार्थं ते मृत्युद्वारमपावृतं ॥ २० ॥

उत्सेकादभिमानस्य गर्हिताद्गर्हितस्य च ।

कर्मणः प्राप्नुहीदानीं तस्याद्य सुमहत् फलं ॥ २१ ॥

शूरोऽहमिति चात्मानमवगच्छसि दुर्मते ।

नास्ति लज्जा च ते सीतां चौरवद्वपकर्षतः ॥ २२ ॥

यदि मत्संनिधौ सीतापहृता स्यात् त्वया बलात् ।

खरं त्वं भ्रातरं पश्येस्तदा मत्सायकैर्हतः ॥ २३ ॥

दिद्यासि मम दुर्वुद्धे चक्षुर्विषयमागतः ।

अद्य त्वां सायकैस्तोक्ष्णैर्नयामि यमसादनं ॥ २४ ॥

अद्य ते मच्छरैश्छिन्नं शिरो ज्वलितकुण्डलं ।

क्रव्यादा व्यपकर्षन्तु विकीर्णं रणपांशुभिः ॥ २५ ॥

निपत्योरसि ते गृध्राः क्षितौ क्षिप्तस्य रावण ।

पिवन्तु रुधिरं कृष्टा वाणशल्यान्तरोत्थितं ॥ २६ ॥

अद्य मद्वाणभिन्नस्य गतासोः पतितस्य च ।

कर्पन्त्वलाणि विहृगा गरुत्मानिव पन्नगान् ॥ २७ ॥

इत्युक्त्वा तु तदा वीरो रामः शत्रुनिवर्हणः ।

रान्तसेन्द्रं समूहस्यं शरवर्षैरवाकिरत् ॥ २८ ॥

क्रुद्धस्य तस्य समरे रामस्यात्तिष्ठकर्मणः ।

वभूव दिगुणं वीर्यं बलं हृष्यन्न मंगुणे ॥ २९ ॥

रामस्यास्त्रबलं चैव शत्रोर्निधनकाङ्क्षिणः ।
 प्रादुर्वभूवुश्चास्त्राणि सर्वाणि विदितात्मनः ॥ ३० ॥
 प्रहुरंश्च मरुतेजा लघुरुस्ततरोऽभवत् ।
 सुदृढप्रहारश्चैव द्रुपातस्तथैव च ॥ ३१ ॥
 शुभान्येतानि चिह्नानि विज्ञायात्मगतानि सः ।
 भूय एवार्दयद्गमो रावणं रक्तसाधियं ॥ ३२ ॥
 रामेण शरवर्षैश्च वानरैश्चाश्मवृष्टिभिः ।
 बध्यमानो दशग्रीवो विभ्रान्तकृदयोऽभवत् ॥ ३३ ॥
 यथावन्नास्त्रमारेभे न व्यकर्षच्छरासनं ।
 नास्य प्रत्यकरोद्धीर्यं विल्लवेनान्तरात्मना ॥ ३४ ॥
 क्षिप्ता ह्यपि शरास्तेन शस्त्राणि विविधानि च ।
 नाकल्पन्त रणार्थाय मृत्युकालाभिवर्तिनः ॥ ३५ ॥
 सूतस्तु रथनेतास्य तदवस्थं निशम्य तं ।
 शनिर्युद्धात् स संभ्रान्तो रथं तस्थापवाक्यत् ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणधर्पणं नाम
 सप्ताशीतितमः सर्गः ॥ दैरघयुद्धं नाम
 अष्टाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIX.

स तु मोहात् सुसंरब्धः कृतान्तवलमोहितः ।

क्रोधेन महताविष्टो रावणः सूतमब्रवीत् ॥ १ ॥

हीनवीर्यमिवाशक्तं पौरुषेण विवर्जितं ।

भीरुं लघुनिवासत्वं विहीनमिव तेजसा ॥ २ ॥

किमर्थं मामवज्ञाय मच्छन्दमनवेक्ष्य च ।

भवता शत्रुमध्यान्मे रथोऽयमपवाहितः ॥ ३ ॥

त्वयाग्य हि ममानार्थं चिरकालसमर्जितं ।

यशो वीर्यं च तेजश्च प्रत्ययश्च विनाशितः ॥ ४ ॥

शत्रोर्विख्यातवीर्यस्य वञ्चनीयस्य विक्रमैः ।

पश्यतो युद्धलुब्धोऽहं कृतः कापुरुषस्त्वया ॥ ५ ॥

यस्त्वं रथमिमं युद्धान्नयस्यन्यत्र दुर्मते ।

सुव्यक्तोऽयं प्रतर्को मे परेण त्वं पुरस्कृतः ॥ ६ ॥

न ह्रीदं विद्यते कर्म सुहृद्ः शुभकाङ्क्षिणः ।

रिपूणां सदृशं क्षोतगत् त्वया समनुष्ठितं ॥ ७ ॥

निवर्तय रथं शीघ्रं यावन्नापेति मे रिपुः ।

यदि न व्युत्थितो वासि स्मर्यस्ते यदिवा गुणाः ॥ ८ ॥

एवमुक्ताः स परुषं हितबुद्धिरबुद्धिना ।

अत्रर्षोद्गावणां मृतो हितं सानुनयं वचः ॥ ९ ॥

न भीतोऽस्मि न मूढोऽस्मि नोपज्ञतोऽस्मि शत्रुणा ।
 न प्रमत्तो न निःस्नेहो विस्मृता न च ते गुणाः ॥ १० ॥
 मया त्वद्वितकामेन यशश्च परिरक्षता ।
 स्वस्नेहेन च भक्त्या च प्रियमित्यप्रियं कृतं ॥ ११ ॥
 नास्मिन्नर्थे महाराज त्वं मां प्रियहिते रतं ।
 किञ्चिद्विधुनिवानार्यं दोषतो मत्तुमर्हसि ॥ १२ ॥
 श्रूयतां चाभिधास्यामि धन्निमित्तं मया रथः ।
 नदीविग इवाम्भोधेः संयुगाद्विनिवर्तितः ॥ १३ ॥
 श्रमं तवावगच्छामि मरुता रणकर्मणा ।
 न हि ते वीर सौमुख्यं प्रहर्षं चोपलक्षये ॥ १४ ॥
 भारोद्धहनस्विन्नाश्च तथेमे रथवाजिनः ।
 दीना धर्मपरिश्रान्ताः कुवर्षाभिरुता इव ॥ १५ ॥
 निमित्तानि च भूयिष्ठं यानि प्रादुर्भवन्ति मे ।
 न तेघ्निक निमित्तेषु तर्कयामि प्रदक्षिणं ॥ १६ ॥
 देशकालौ च विज्ञेयौ निमित्तानीङ्गितानि च ।
 दैन्यं हर्षश्च खेदश्च रथिनश्च वलावलं ॥ १७ ॥
 स्थूलनिघ्नानि भूमौ च विपमाणि समानि च ।
 युद्धकालश्च विज्ञेयः परस्यान्तरदग्धिना ॥ १८ ॥
 उपयानापयाने च स्थानं प्रत्यपसर्पणं ।
 सर्वमेतद्रथस्येन ज्ञेयं रथकुटुम्बिना ॥ १९ ॥

तव विश्रामहेतोर्हि तथैव रथवाजिनां ।
 परस्परविधातार्थं क्षमं कृतमिदं मया ॥ २० ॥
 न मया स्वेच्छया राजन् रथोऽयमपवाहितः ।
 भर्तृस्नेहपरीतेन मयैतत् त्वत्कृते कृतं ॥ २१ ॥
 आज्ञापयस्व मां वीर यत् त्वं वक्ष्यसि मानद ।
 तत् करिष्याम्यहं सर्वं गतानृण्येन चेतसा ॥ २२ ॥
 स तुष्टस्तेन वाक्येन रावणास्तस्य सारथेः ।
 प्रशस्येनं बहुविधं युद्धलुब्धोऽब्रवीदिदं ॥ २३ ॥
 शीघ्रं रथमिमं सूत राघवाभिमुखं कुरु ।
 नाह्वा समरे शत्रुं निवर्तिष्यति रावणः ॥ २४ ॥
 ततो द्रुतं रावणवाक्यचोदितः
 प्रचोदयामास रथं स सारथिः ।
 निशाचरेन्द्रस्य ततो महारथः
 क्षणेन रामस्य रथाग्रतोऽभूत् ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सूतोपालम्भो नाम
 नवाशीतितमः सर्गः ॥

XC.

तमापतत्तं सहसा वेगवत्तं मद्वास्वनं ।
 रथं राक्षसराजस्य नरराज्ञो ददर्श ह ॥ १ ॥
 कृत्वाजिसमायुक्तं युक्तं रौद्रीण वर्चसां ।
 उद्धमानमिवाकाशे विमानं सज्जलेर्धनैः ॥ २ ॥
 तं दृष्ट्वा मेघसंकाशमापतत्तं रथं रिपोः ।
 श्रववीन्मातलिं रामो महेन्द्ररथसारथिं ॥ ३ ॥
 मातले पश्य संरब्धमापतत्तं रथं रिपोः ।
 गिरेर्वज्रविभिन्नस्य दीर्यतः सदृशस्वनं ॥ ४ ॥
 यथापमृत्यापतितो वेगेन मद्गता पुनः ।
 समरे कृतुमात्मानमनेन तु कृता मतिः ॥ ५ ॥
 तदप्रमादमातिष्ठ प्रत्युद्गम्य रथं रिपोः ।
 विधंसयितुमिच्छामि वायुर्मेघमिवोत्थितं ॥ ६ ॥
 श्रविल्लावमसंश्रान्तमव्यग्रहृदयेक्षणं ।
 रश्मिसंचारनियतं प्रचोदय रथं द्रुतं ॥ ७ ॥
 कामं न त्वं समधिगम्यः पुरंदररथोचितः ।
 युयुत्सुस्त्वहमेकाग्रः स्मारये त्वां न शिक्षये ॥ ८ ॥
 परितुष्टस्तु रामस्य तेन वाक्येन मातलिः ।
 प्रचोदयामास रथं ततः सारविसत्तमः ॥ ९ ॥

अपसव्यं ततः कुर्वन् रावणस्य महारथं ।

चक्रोत्क्षिप्तेन रजसा रावणं स व्यधूनयत् ॥ १० ॥

ततः क्रुद्धो दशग्रीवस्ताम्रविस्फुरितेक्षणः ।

रथे प्रतिमुखं रामं सायकैस्तं व्यधूनयत् ॥ ११ ॥

धर्षणामर्षितो रामो धैर्यं रोषेण लङ्घयन् ।

जग्राह सुमहावीर्यमैन्द्रं युधि शरासनं ॥ १२ ॥

शरांश्च सुमहावेगान् सूर्यरश्मिनिभान् शितान् ।

जग्राह समरे रामः सर्पानिव महाविषान् ॥ १३ ॥

तद्वभूव महायुद्धमन्योन्यवधकाङ्क्षिणोः ।

परस्परभिमुखयोर्मत्तयोर्दिपयोरिव ॥ १४ ॥

ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।

समोयुर्देरथं द्रष्टुं रावणक्षयकाङ्क्षिणः ॥ १५ ॥

तयोः समभवद्युद्धं लघुचित्रं च सुष्ठु च ।

विजयाकाङ्क्षिणौ शूरावन्योन्यं तौ ततस्ततः ॥ १६ ॥

अस्त्रैरस्त्राणि निघ्नन्तौ दर्शयन्तौ च लाघवं ।

शरैराशीविपाकारैरत्तरीक्षं हरन्वतुः ॥ १७ ॥

समुत्पेतुरद्योत्पाता दारुणा लोमहर्षणाः ।

रावणस्य विनाशाय रामस्य विजयाय च ॥ १८ ॥

ववर्ष रुधिरं देवो रावणस्य रथोपरि ।

वाता मण्डलिनश्चैनमपसव्यं प्रचक्रमुः ॥ १९ ॥

महद्गुहकुलं चास्य भ्रममाणं नभस्तले ।

येन येन रथो याति तेन तेन प्रधावति ॥ २० ॥

संश्रया चावृता लङ्का ज्वायुष्यप्रकाशया ।

दृश्यते संप्रदीप्तेव दिवारात्रं प्रवृत्तया ॥ २१ ॥

सनिधीता महोल्काश्च समुत्पेतुर्महास्वनाः ।

रावणश्चाभवत् त्रस्तः प्रचाल्य वमुन्धरा ॥ २२ ॥

राजसानां प्रहृतां गृहीता इव बाहवः ।

ताम्राः पीताः सिता रक्ताः प्रकीर्णाः मूर्यरश्मयः ॥ २३ ॥

दृश्यन्ते रावणस्याङ्गे पर्वतस्येव धातवः ।

गृधैरनुसृताश्चैव वमन्त्यो ज्वलनं मुनिः ॥ २४ ॥

प्रणेदुर्मुषमीजल्यः संख्यमशिवं शिवाः ।

गृध्रा बलाकाः कट्टाश्च कुर्वन्तो दृष्टिरोधनं ॥ २५ ॥

अनिष्टं भैरवं नेष्टुः प्रहृष्टा विकृताः स्वरैः ।

प्रतिकूलं ववौ धायुर्हृत्किरंश्च रजो महत् ॥ २६ ॥

तस्य रावणसैन्यस्य कुर्वन् दृष्टिविलोपनं ।

निपेतुरिन्द्राशनयः सैन्ये चास्य समस्ततः ॥ २७ ॥

दुर्विपक्षस्वना घोरा विना जलधरैस्तथा ।

दिशश्च विदिशश्चैव बभ्रुवुस्तमसावृताः ॥ २८ ॥

पांशुवर्षेणा पतता दुर्दिनं च नभोज्भवत् ।

कुर्वन्तः कल्पदं घोरां पान्तिणोऽस्य रथाग्रतः ॥ २९ ॥

निपेतुः शतशस्तत्र दारुणा दारुणस्वनाः ।

गात्रेभ्यो विस्फुलिङ्गाश्च नेत्रेभ्यश्चाश्रुविन्दवः ॥ ३० ॥

मुमुचुस्तस्य तुरगास्तुल्यमग्निं च वारि च ।

ईदृशा बहवस्तत्र समुत्पाता भयावहाः ॥ ३१ ॥

रावणस्य विनाशाय दारुणाः संप्रजक्षिरे ।

रामस्यापि निमित्तानि सौम्यानि च शुभानि ॥

जयाशंसीनि दृश्यन्ते प्राडुर्भूतानि सर्वतः ॥ ३२ ॥

ततो निशम्याथ शुभानि राघवो

रणे निमित्तानि निमित्तकोविदः ।

जगाम हर्षं च परां च निर्वृति

चकार युद्धेऽभ्यधिकं च विक्रमं ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे, रामायणे युद्धकाण्डे निमित्तदर्शनं नाम

नवतितमः सर्गः ॥

XCI.

ततः प्रवृत्तमत्यर्थं रामरावणयोस्तदा ।
 मरुत् तद्वैरथं युद्धं सर्वलोकभयंकरं ॥ १ ॥
 ततो रक्तसैन्यं च कुरीणां च मरुद्वलं ।
 प्रगृहीतप्रहरणं निश्चेष्टं व्यवतिष्ठत् ॥ २ ॥
 संप्रयुद्धौ हि तौ दृष्ट्वा वलिनी रामरावणौ ।
 व्याक्षिप्तहृदयाः सर्वे परं विस्मयमागताः ॥ ३ ॥
 नानाप्रहरणव्यग्रैर्भुजैर्विस्मितबुद्धयः ।
 तस्थुः संप्रेक्षमाणास्ते जिघांसन्तौ परस्परं ॥ ४ ॥
 रक्तसां रक्तसेन्द्रं च वानराणां च राघवं ।
 पश्यतां विस्मिताक्षाणां सैन्यं चित्रमिवावभौ ॥ ५ ॥
 तौ तु तत्र निमित्तानि दृष्ट्वा राघवरावणौ ।
 कृतबुद्धौ स्थिरामर्षौ चक्रतुर्पुद्गमुत्तमं ॥ ६ ॥
 जेतव्यमिति काकुत्स्थो मर्तव्यमिति रावणः ।
 उभौ तौ वीर्यसर्वस्वं युद्धेऽदर्शयितां परं ॥ ७ ॥
 ततः क्रोधादग्र्यावः शरान् संधाय वीर्यवान् ।
 मुमोच धनमुद्दिश्य राघवस्य रथे स्थितं ॥ ८ ॥
 ते शरास्तमनासाद्य पुरन्दररथधनं ।
 रथशक्तिं परामृष्य निप्रेतुर्धरणीतले ॥ ९ ॥

ततो रामोऽतिसंकुद्धश्चापमाकृष्य वीर्यवान् ।

कृतप्रतिकृतं कर्तुं मनसाऽसंप्रचक्रमे ॥ १० ॥

रावणध्वजमुद्दिश्य मुमोच स तु सायकं ।

महासर्पमिवासह्यं ज्वलत्तं स्वेन तेजसा ॥ ११ ॥

दशग्रीवंध्वजं हित्वा जगाम स महीं शरः ।

स निकृत्तोऽपतंदूमौ रावणस्य रथध्वजः ॥ १२ ॥

शक्रवज्राभिनिर्कृतः पर्वतात् तृणराडिव ।

ध्वजस्योन्मथनं दृष्ट्वा रावणः स महाबलः ॥ १३ ॥

क्रोधजेनाग्निना संख्ये प्रदीप्त इव चाभवत् ।

स रोपवशमापन्नः शरवर्षं मुमोच ह ॥ १४ ॥

रामस्य तुरगांश्चैव शरैर्विव्याध दारुणैः ।

ते कृता ह्यरयस्तस्य नास्खलन् नापि विव्यधुः ॥ १५ ॥

वभूवुः सुस्यकृदयाः पद्मनालैरिवाकृताः ।

तेषामसंध्रमं दृष्ट्वा वाजिनां रावणस्तदा ॥ १६ ॥

भूय एव सुसंरब्धः शरवर्षमवासृजत् ।

गदाश्च परिघांश्चैव चक्राणि मुपलानि च ॥ १७ ॥

तोमरानर्दचन्द्रांश्च तथा शूलपरश्वधान् ।

मुद्गरानकुशान् भल्लान् भुशुयडीः कुणापांस्तथा ॥ १८ ॥

मायाविहितमेतन् तु शरवर्षमवामृजत् ।

त्रासनं सर्वभूतानां भीमं भीमप्रतिस्वनं ॥ १९ ॥

तद्वर्षमपतयुद्धे नैकशस्त्रमयं महत् ।

विमुच्य राघवस्यं समन्ताद्धानरे वले ॥ २० ॥

तान् दृष्ट्वा निष्फलांस्तत्र रावणो राक्षसाधिपः ।

राघवस्य वधार्थाय शरानाशीविपोपमान् ॥ २१ ॥

सहस्रशस्ततश्चान्यानश्रान्तहृदयोगतः ।

मुमोच न दशग्रीवो निःशङ्किनाक्षरात्मना ॥ २२ ॥

रथे धृजे शरिरे च शीघ्रहस्तो निशाचरः ।

व्यापच्छ्रमानं तं दृष्ट्वा तत्परं रावणं रणे ॥ २३ ॥

प्रहसन्निव काकुत्स्थः संदधे सायकान् शितान् ।

स मुमोच ततो वाणान् रणे शतसहस्रशः ॥ २४ ॥

सायकैरक्षरीजं च स चकार निरन्तरं ।

ततस्ताभ्यां प्रमुक्तेन शरवर्षेण भास्वता ॥ २५ ॥

शरभूतमिवाभाति द्वितीयं भास्वरान्वरं ।

नानिमित्तोऽभवद्वाणो न निर्भेद्यो न निष्फलः ॥ २६ ॥

तया विसृजतोर्वाणान् रामरावणयोर्मध्ये ।

रावणस्य हृद्यान् रामो हृद्यान् रामस्य रावणः ॥ २७ ॥

जघ्नतुस्तौ तदान्योन्यं कृतानुकृतकारिणी ।

परस्परबधे वीरो यतमानौ परंतपो ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे धृजोन्मथनं नाम

एकनवतितमः सर्गः ॥

XCII.

तौ तथा युध्यमानौ तु समरे रामरावणौ ।
 ददृशुः सर्वभूतानि विस्मितेनान्तरात्मना ॥ १ ॥
 अर्दयन्तौ हि समरे संस्थितौ रथयोस्तदा ।
 परस्परमतिक्रुद्धौ क्रूरद्वयौ बभूवतुः ॥ २ ॥
 मण्डलानि च वीथीश्च जिह्साः सर्पगतीस्तथा ।
 दर्शयन्तौ बहुविधान् सूतसामर्थ्यज्ञान् गुणान् ॥ ३ ॥
 अर्दयन् रावणं रामो राघवं चापि रावणः ।
 गतीर्दश समापन्नौ प्रवर्तननिवर्तनैः ॥ ४ ॥
 क्षिपन्तौ शरजालानि तावुभौ तु रथे स्थितौ ।
 चेरतुस्तौ रणगती संरब्धौ जलदाविव ॥ ५ ॥
 दर्शयित्वा ततस्तौ तु गतीर्बहुविधा रणे ।
 अन्योन्यं चाप्यभिमुखौ पुनरेव व्यतिष्ठतां ॥ ६ ॥
 धूर्वं धूर्वेण रथयोर्वक्त्रैर्वक्त्राणि वाजिनां ।
 पताकाश्च पताकाभिः समीयुः स्थितयोस्तथीः ॥ ७ ॥
 रावणस्य ततो रामो धनुर्मुक्तैः जितैः शरैः ।
 चतुर्भिश्चतुरो दीप्तैः प्रत्यपासयिष्यदयान् ॥ ८ ॥
 स क्रोधवशमापन्नो ह्यानामयगर्पणात् ।
 मुमोच निजितान् वाणान् राघवाय निशाचरः ॥ ९ ॥

सोऽतिविद्धो बलवता दशग्रैर्विण राघवः ।
 जगाम न विकारं च न चापि व्यथितोऽभवत् ॥ १० ॥
 चित्तेपाथ पुनर्वाणान् वज्रपातसमस्वरान् ।
 सारथिं वज्रपाणेस्तु समुद्दिश्य निशाचरः ॥ ११ ॥
 मातलेस्ते महावेगाः शरीरे पतिताः शराः ।
 न सूक्ष्ममपि संमोहं व्यथां वा चक्रुरादृवे ॥ १२ ॥
 तया धर्पणया क्रुद्धो मातलेश्च तयात्मनः ।
 अग्रे राज्याहुतस्येव तस्य कोपो व्यजापत ॥ १३ ॥
 प्रगृह्य राघवश्चाशु विकृज्य बलवद्धनुः ।
 क्षुरेण पृथुधारेण चकर्तास्य शरासनं ॥ १४ ॥
 द्वितीयिनास्य वाणेन कृस्तावापं न्यपातयत् ।
 ततोऽस्य कवचं वाणीर्विभेद वद्धुधा दृढैः ॥ १५ ॥
 स छिन्नधन्वा पौलस्त्यो रघादादाय कार्मुकं ।
 ववर्ष शरवर्षेण सरथं राघवं पुनः ॥ १६ ॥
 गदानां मुपलानां च परिघाणां च निस्त्वनः ।
 बभूव तस्मिन् समरे पततां राघवं प्रति ॥ १७ ॥
 राघवश्चापि दुर्धर्षं घोरं शस्त्रमयं मरुत् ।
 शरवर्षं तु मेधावी प्रत्यवारयदायुधैः ॥ १८ ॥
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
 चित्तामभ्यगमन् सर्वे समं युद्धं निरीक्ष्य तं ॥ १९ ॥

स्वस्त्यस्तु ब्राह्मणैर्भ्यश्च लोकास्तिष्ठन्तु शाश्वतः ।

जयतां राघवः संख्ये रावणं राक्षसेश्वरं ॥ २० ॥

एवमूचुर्हि पश्यन्तस्तद्युद्धं रामरक्षसोः ।

ततः संधाय रामस्तु क्षुरमाशीविषोपमं ॥ २१ ॥

रावणस्य शिरः कायाच्चिच्छेद परमास्त्रवित् ।

तच्छिन्नं पतितं भूमौ दृष्टं लोकैस्त्रिभिस्तदा ॥ २२ ॥

तथैव सदृशं चान्यद्रावणस्योत्थितं शिरः ।

तत् क्षिप्तं क्षिप्रहस्तेन राघवेण महात्मना ॥ २३ ॥

द्वितीयं रावणशिरश्छिन्नमेव हि लक्ष्यते ।

छिन्नमात्रं शिरस्तच्च पुनरन्यदलक्षयत् ॥ २४ ॥

तदप्यशनिसंकाशैश्छिन्नं रामेण लक्ष्यते ।

क्षिप्यते ज्ञायते चैव रावणस्य पुनः पुनः ॥ २५ ॥

रामेण संमरे रोषाद्राक्षसस्य दुरात्मनः ।

एवमेव रणे तस्य रामो लेभे न हि क्षयं ॥ २६ ॥

शतमेकोत्तरं छिन्नं शिरसां तुल्यवर्चसां ।

न चैव राक्षसेन्द्रस्य दृश्यते जीवितक्षयः ॥ २७ ॥

ततः सर्वास्त्रविच्छूरः कोशलस्यानन्दिर्वध्नः ।

विमर्षैर्वहुभिर्गुह्यैश्चित्तयामास राघवः ॥ २८ ॥

मारीचो निहता येन परो येन च द्रुपणः ।

चाली च समरामरी विरागो दाण्डके वने ॥ २९ ॥

इमे ते सायिकाः सर्वे युद्धे प्रत्ययिता मम ।

किन्तु तत् कारणं येन रावणे मन्दतेजसः ॥ ३० ॥

इति चित्तापरश्चासीदप्रमत्तश्च संयुगे ।

ववर्ष शरवर्षं च राघवो राक्षसोपरि ॥ ३१ ॥

रावणस्तु ततः क्रुद्धो रथस्थो राक्षसेश्वरः ।

तदा मार्गणवर्षेण रामं प्रत्यर्दयद्रणे ॥ ३२ ॥

तत् प्रवृत्तं मरुद्युद्धं तुमुलं लोमहर्षणं ।

अन्तरीक्षे च भूमौ च पुनश्च गिरिमूर्धनि ॥ ३३ ॥

देवदानवयक्षाणां पिशाचोरगरक्षसां ।

पश्यतां तन्मरुद्युद्धं सप्तरात्रमवर्तत ॥ ३४ ॥

नैव रात्रिं न दिवसं न मुहूर्त्तं न च क्षणं ।

रामरावणयोर्युद्धं विश्राममगमत् तदा ॥ ३५ ॥

अथ संस्मारयामास राघवं मातलिस्तदा ।

अज्ञानन्निव किं वीर त्वमेवमनुवर्तसे ॥ ३६ ॥

अथ जन्म यथार्थं ते भविष्यति महाबल ।

राक्षसेन्द्रं दुरात्मानं हृत्वेनं रावणं रणे ॥ ३७ ॥

अथ वीर सुयुद्धं ते दृष्ट्वा दिव्येन चक्षुषा ।

वृतो देवर्षिभिः श्रीमान् सुप्रीतोऽस्तु पितामहः ॥ ३८ ॥

अथ देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।

निर्भया विचरिष्यन्ति तत्कृतेन नरोत्तम ॥ ३९ ॥

विसृजास्मै वधाय त्वमस्त्रं पैतामहं प्रभो ।

विनाशो निर्मितो ह्यस्य स्वयमेव स्वयम्भुवा ॥ ४० ॥

उत्तमाङ्गं न चैतस्य हेतव्यं राघव त्वया ।

नैष मूर्द्धि प्रभो वध्यो वध्य एष हि मर्मसु ॥ ४१ ॥

ततः संस्मारितो रामस्तेन वाक्येन मातलेः ।

जग्राह स शरं दीप्तं निःश्वसन्तमिवोरगं ॥ ४२ ॥

यमस्मै प्रथमं प्रादादगस्त्यो भगवानृषिः ।

ब्रह्मदत्तं स तं वाणं जग्राह युधि तद्वधे ॥ ४३ ॥

ब्रह्मणा निर्मितं पूर्वमिन्द्रस्यार्थेऽमितौजसा ।

दत्तं सुरपतेः पूर्वं त्रिलोकजयकाङ्क्षिणः ॥ ४४ ॥

पवनो यत्र पुङ्खे तु फले पावकभास्करो ।

शरीरमाकाशमयं गौरवे मेरुमन्दरौ ॥ ४५ ॥

पर्वस्वपि च विन्यस्ता ये भवन्ति भयावहाः ।

धनदो वह्णो वज्री पाणदृस्तस्तथात्तकः ॥ ४६ ॥

जाञ्ज्वल्यमानं वपुषा सुपुङ्खं हेमभूषितं ।

तेजसा सर्वभूतानां कृतं भास्करवर्चसा ॥ ४७ ॥

सधूममिव कालाग्निं दीप्यमानं रविं यथा ।

नरनागाश्ववृन्दानां भेदनं क्षिप्रकारिणं ॥ ४८ ॥

नानारुधिरदिग्धाङ्गं मेघैः सितां सुदारुणं ।

सर्वावित्रासनं भीमं लेलिहानमिवोरगं ॥ ४९ ॥

काकगृध्रवत्ताकानां गोमायुमृगरक्षसां ।

नित्यं भक्ष्यप्रदं युद्धे घमद्वपं भयावहं ॥५०॥

तमुत्तमेषु लोकानामिह्वाकुभयनाशनं ।

द्विपतां कीर्तिहरां प्रहर्षकरमात्मनः ॥५१॥

अभिमल्य ततो रामस्तां महेषु महाबलः ।

वेदप्रोक्तोऽपि विधिना संदधे कार्मुके वली ॥५२॥

तस्मिन् संधीयमाने तु राधवेणा शरोत्तमे ।

वित्रेसुः सर्वभूतानि प्रचचाल वसुन्धरा ॥५३॥

स रावणाय संक्रुद्धो भृशमायम्य कार्मुकं ।

चिक्षेप परमामर्षी तं शरं मर्मघातिनं ॥५४॥

स शक्रधनुषा युक्तो कृतुं शत्रुं महात्मना ।

संहितः परमास्त्रेण नियोज्य निःसृतः शरः ॥५५॥

धूमपूर्वं प्रज्ज्वालय प्राप्य वायुपथं महत् ।

स वज्र इव दुर्धरो वज्रपाणिविसर्जितः ॥५६॥

कृतान्त इव चावार्यो न्यपतद्राक्षसोपरि ।

त्रिभेदं हृदयं चैव रावणस्य दुरात्मनः ॥५७॥

रुधिरार्द्रः स वेगेन जीवितात्तकरः शरः ।

रावणस्याहस्तं प्राणान् भिक्षा चैव क्षितिं गतः ॥५८॥

स शरो रावणं हत्वा रुधिरार्द्रकृतच्छविः ।

कृतकर्मा निवृत्ताशु स्वतूष्णं पुनराविशत् ॥५९॥

तस्य हस्तोद्भुतं चाशु कार्मुकं तत् ससायकं ।
 प्राश्रयत सह प्राणैर्भ्रश्यमानस्य जीवितात् ॥ ६० ॥
 गतासुर्गतवेगोऽसौ राक्षसेन्द्रो गतद्युतिः ।
 पपात स्थन्दनादूमौ वृत्रो वज्रहृत्तो यथा ॥ ६१ ॥
 दशनल्वसुविस्तीर्णो रथोऽप्यस्य व्यशीर्यत ।
 रावणस्य शरीरं तु पञ्चनल्वानुविस्तृतं ॥ ६२ ॥
 तं दृष्ट्वा पतितं भूमौ हृतशेषा निशाचराः ।
 हृतनाथा भयत्रस्ताः सर्वनो विप्रडुद्भुवुः ॥ ६३ ॥
 तेऽर्दिता वानरैर्हृष्टैर्लङ्कामभ्यपतन् भयात् ।
 कृताश्रयत्वात् करुणैर्वाप्यप्रस्रवणैर्मुखैः ॥ ६४ ॥
 ततो विनेडुः संकृष्टा वानरा जितकाशिनः ।
 वदन्तो रामविज्ञयं रावणस्य वधं तथा ॥ ६५ ॥
 अथात्तरीक्षे व्यनदद्दृशं त्रिदशदुन्दुभिः ।
 निहृते राक्षसे तस्मिन् रावणे लोककण्ठके ॥ ६६ ॥
 जयेति सुमहान् नाद आकाशे समज्ञायत ।
 दिव्यगन्धवद्दृष्ट्वैव मारुतः सुसुखो ववौ ॥ ६७ ॥
 निपपातान्तरीक्षाच्च पुष्पवृष्टिस्तदा भुवि ।
 किरन्ती राघवरथं दिव्यैः पुष्पैः सुगन्धिभिः ॥ ६८ ॥
 राघवस्तुतिसंयुक्ता गगने च विचक्रुशुः ।
 माधु साधिति कृद्धानां देवानां गोभना गिरः ॥ ६९ ॥

नैरदस्तुम्वरुर्गार्ग्यः सुदामाय द्वादहा दूदः ।
 एते गन्धर्वराजानो राघवस्याग्रतो जगुः ॥ ७० ॥
 उर्वशी मेनका रम्भा पञ्चचूडा तिलोत्तमा ।
 उपानृत्यंस्तु काकुत्स्थं प्रहृष्टा रत्नसो वधात् ॥ ७१ ॥
 आविवेश मदान् रूपो देवानां सह चारणैः ।
 रावणो निहते घोरे सर्वलोकभयावहे ॥ ७२ ॥
 ततः सकामं सुग्रीवमद्भुतं सुहृदं तथा ।
 प्रीत्या परमया युक्तो हत्वा राक्षसपुङ्गवं ॥ ७३ ॥
 ऋक्षवानरगोपुच्छान् लक्ष्मणं सविभीषणं ।
 उवाचेदं तदा सर्वान् राघवो मधुरं वचः ॥ ७४ ॥
 भवतां बाहुवीर्येण विक्रमेण बलेन च ।
 हृतो राक्षसराजोऽयं रावणो लोकरावणः ॥ ७५ ॥
 अत्यद्भुतमिदं कर्म भवतां कीर्त्तिवर्धनं ।
 कथयिष्यन्ति पुरुषा यावद्वृन्निर्धरिष्यति ॥ ७६ ॥
 एतदन्यच्च विविधं युक्तमर्थमनुष्ठितं ।
 पुनः पुनरुवाचैनान् रामः संहर्षयन् गिरा ॥ ७७ ॥
 एवमुक्ताश्च ते तेन हृष्टा राघवमब्रुवन् ।
 तवैव तेजसा दग्धः पापोऽयं सपुरःसरः ॥ ७८ ॥
 अस्माकमल्पवीर्याणां शक्तिः का रघुनन्दन ।
 कर्तुमेतद्रणे कर्म यत् त्वया सुमहत् कृतं ॥ ७९ ॥

एवं तैः पृथिवीपालः पूज्यमानः समन्ततः ।

महद्भिः शुशुभे श्रीमान् देवैरिव शतक्रतुः ॥ ८० ॥

ततो जगाम प्रशमं च मारुतो

दिशः प्रसेदुर्विमलं नभोऽभवत् ।

स्थिता महेन्द्रप्रमुखाश्च देवताः

स्थिरप्रभश्चाप्यभवद्दिवाकरः ॥ ८१ ॥

ततस्तु सुग्रीवविभीषणादयः

सुहृद्विशेषाः सहलक्ष्मणास्तदा ।

समेत्य कृष्टा विजयेन राघवं

रणोऽभ्यनन्दन् विधिवत् त्वपूजयन् ॥ ८२ ॥

स तु निकृतरिपुः स्थिरप्रतिज्ञः

स्वबलाभिवृत्तो रणे व्यराजत ।

दशरथकुलनन्दनो महौजीम्

त्रिदशगणैरभिसंवृतो यथेन्द्रः ॥ ८३ ॥

इत्यार्षे रामायणे धुङ्काण्डे रावणावधौ नाम

द्विनवतितमः सर्गः ॥

XCIII.

रावणं पतितं दृष्ट्वा ससारधिपुरोगमं ।
 रामस्य भयवित्रस्ता दिशो दश तु विदुताः ॥ १ ॥
 सागरान्तर्गताः केचित् केचित् पर्वतमाश्रिताः ।
 याता रसातलं केचित् केचिद्वनमप्राश्रिताः ॥ २ ॥
 समुद्रं पतिताः केचिद्राक्षसा विदुता रणे ।
 प्रविष्टाश्चापरे लङ्कां पुत्रस्त्रेहेन राज्ञसाः ॥ ३ ॥
 क्लृप्ताभूता तदा सर्वा बालवृद्धजनाकुला ।
 लङ्का प्रचलिता सर्वा राज्ञसानां च विद्रवे ॥ ४ ॥
 वानराश्च महात्मानो लङ्कां गच्छन्ति चापरे ।
 प्रविशन्ति ततो गत्वा वानराः मिरुविक्रमाः ॥ ५ ॥
 पश्यन्तो हर्षिताः सर्वे सर्वरत्नोपशोभितां ।
 द्वारो मणिमयश्चैव तपनयिन रञ्जिताः ॥ ६ ॥
 दशयोजनविस्तीर्णा त्रिंशद्योजनमायता ।
 अष्टद्वारां पुरी लङ्कामष्टप्राकारवेष्टितां ॥ ७ ॥
 शार्दूलप्रतीकाणां निर्मितां विश्वकर्मणा ।
 सुवर्णरचितां दिव्यामुद्यानैरुपशोभितां ॥ ८ ॥
 मणिमुक्ताप्रवालैश्च पताकाभिश्च शोभितां ।
 दृष्ट्वा विभूषिता लङ्कां वानरा विस्मय गताः ॥ ९ ॥

आतरं तु कृतं दृष्ट्वा रावणं रामसायकैः ।

शोकवेगपरीतात्मा विललाप विभीषणः ॥ १० ॥

वीरं विक्रान्तं विख्यातं युद्धे सर्वस्वकोविदं ।

महार्हशयनोपेतं किं जेषे ह्यहं कृतो भुवि ॥ ११ ॥

निःक्षिप्य दीर्घौ निश्चेष्टौ भुजौ चन्दनवृषितौ ।

मुकुटेनापवृत्तेन भास्कराकारवर्चसा ॥ १२ ॥

तदिदं वीरं संप्राप्तं यन्मया पूर्वमोज्झितं ।

काममोहपरीतस्य तद्वै न रुचितं वचः ॥ १३ ॥

यद्दर्पान्न प्रकृस्तो वा नेन्द्रजिह्वापरे जनाः ।

महाकथमन्ववर्तन्ति तस्योदकोऽयमागतः ॥ १४ ॥

गतः सत्यस्य संक्षेपः प्रसवानां गतिर्गता ।

आदित्यः पतितो भूमौ मग्नस्तमसि चन्द्रमाः ॥ १५ ॥

चित्रभानुः प्रशान्तार्चिः सितो घटशतैरिव ।

रावणाम्निः प्रशान्तोऽग्नौ राममेघशरान्बुभिः ॥ १६ ॥

अस्मिन् निपतिते भूमौ वीरे शस्त्रभृतां वरे ।

किं जेषमिह लोकस्य कृतवीरस्य साम्प्रतं ॥ १७ ॥

धृतिप्रबालः प्रसवाभिपुष्पसू

तपःफलः शौर्यनिबद्धमूलः ।

रणे महान् राजसराजवृक्षः

संवर्तितो राघवमारुतेन ॥ १८ ॥

तेजोविपाणाः कुलवंशकोपो

मदप्रसेकाकुलचण्डहस्तः ।

इक्ष्वाकुसिंहावगृहीतदेहः

सुप्तः क्षितौ रावणगन्धहस्ती ॥ १९ ॥

ततस्तद्धेतुमद्वाक्यं परिदृष्टार्थनिश्चयः ।

रामः शोकसमाविष्टं प्रत्युवाच विभीषणं ॥ २० ॥

नागं विनष्टो निश्चेष्टः समरे चण्डविक्रमः ।

अनिवृत्तमहोत्साहः पतितोऽयमशङ्कितः ॥ २१ ॥

नैवं विनष्टं शोचन्ति क्षत्रधर्मव्यवस्थिताः ।

बुद्धिमन्तोऽभिधाताय निपतन्ति रणाजिरे ॥ २२ ॥

येन सेन्द्रास्त्रयो लोकास्त्रासिता युधि धीमता ।

तस्मिन् कालसमायुक्ते न कालः परिशोचितुं ॥ २३ ॥

नैकान्तविज्ञयं युद्धं भूतपूर्वं कदाचन ।

परैर्वा हन्यते वीरः परान् वा हन्ति संयुगे ॥ २४ ॥

इयं हि पूर्वानिर्दिष्टा गतिः क्षत्रियणाश्रयिणी ।

क्षत्रियो निरुतः संख्ये न शोच्य इति निश्चयः ॥ २५ ॥

तदेवं निश्चयं ज्ञात्वा सत्त्वमास्थाय विज्वरः ।

यदिहानन्तरं कार्यं तदिदानीं विचिन्तय ॥ २६ ॥

तमुक्तवत्सं विक्रान्तं राजपुत्रं विभीषणः ।

उवाच शोकसंतप्तो भ्रातुर्हितमनन्तरं ॥ २७ ॥

योऽयं विमर्देषु न भग्नपूर्वः

समेत्य देवैः सह वासवेन ।

भवन्तमासाद्य रणे स भग्नो

वैलां समासाद्य यथा समुद्रः ॥ २८ ॥

एतेन मित्राणि सुरक्षितानि

भुक्ताश्च भोगाः सुभृताश्च भृत्याः ।

धनानि मित्रेषु समर्पितानि

वैराण्यमित्रेषु च पातितानि ॥ २९ ॥

अग्राहितश्चैव महातपाश्च

वेदान्तगः कर्मसु चाग्रवीरः ।

एतस्य यत् प्रेतगतस्य कृत्यं

क्रियेत तद्राम तव प्रसादात् ॥ ३० ॥

स तेन वाक्यैः करुणैर्महात्मा

संबोधितः साधु विभीषणेन ।

आज्ञापयामास नरेन्द्रसूनुः

स्वयं समाधानमदीनसत्त्वः ॥ ३१ ॥

विजयान्तानि वैराणि निवृत्ते शान्तिरिष्यते ।

क्रियतामस्य सत्कारो ममाप्येष यथा तव ॥ ३२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणविलापी नाम

त्रिनवतितमः सर्गः ॥

XCIV.

रावणं निहतं श्रुत्वा राघवेण महात्मना ।
 अन्तःपुराद्विनिष्येत् राक्षस्यः शोकमूर्च्छिताः ॥ १ ॥
 वदुःशश्चेष्टमानाश्च संवद्धाः क्षितिपांशुभिः ।
 विमुक्तकेण्यो दुःखार्त्ता गावो नष्टर्षभा इव ॥ २ ॥
 उरः शिरांसि निग्रन्थो वाङ्मभिः कनकोल्लवलैः ।
 उत्तरेण विनिष्क्रम्य द्वारेण सह राक्षसैः ॥ ३ ॥
 प्रविश्यायोधनं घोरं विचिन्वन्ति हृतं पतिं ।
 ह्यर्षपुत्रेति वादिन्यो ह्य नाथेति च सर्वशः ॥ ४ ॥
 परिपेतुः कवन्धाङ्गां क्षितिं शोणितकर्ममां ।
 गृध्रगोमायुसंकीर्णां कङ्कवायसनादितां ॥ ५ ॥
 ता वास्पपरिपूर्णाक्ष्यो भर्तृशोकपरायणाः ।
 करेणु इव क्रन्दन्त्यो न रेजुर्हृतयूथपाः ॥ ६ ॥
 ददृशुस्तं महाकायं वीर्यवत्तं महाद्युतिं ।
 रावणं पतितं भूमौ नीलाञ्जनचयोपमं ॥ ७ ॥
 ताः पतिं पतितं दृष्ट्वा शयानं रणपांशुषु ।
 निपेतुस्तस्य गात्रेषु हिन्ना वनलता इव ॥ ८ ॥
 वदुमानात् परिघ्न्य काचिदेवं सरोद ह ।
 चरणौ काचिदालिङ्ग्य काचित् कण्ठे विपस्वजे ॥ ९ ॥

उत्तिष्ठ च भुजौ काचिद्रूमौ वै परिवर्तते ।
 हृतस्य वदनं दृष्ट्वा काचिन्मोहमुपागता ॥ १० ॥
 काचिदङ्गे शिरः कृत्वा रुरोद भृशङ्कुःखिता ।
 स्रपयन्ती मुखं वाष्पैस्तुषारैरिव पङ्कजं ॥ ११ ॥
 एवमार्त्ताः पतिं दृष्ट्वा रावणं निहृतं रणे ।
 चक्रुर्बहुविधं शोकं भूयश्च पर्यदेवयन् ॥ १२ ॥
 येन विद्रावितः शक्रो येन विद्रावितो यमः ।
 येन वैश्रवणो भ्राता पुष्यकेण वियोजितः ॥ १३ ॥
 गन्धर्वाणामृषीणां च सुराणामपि चासकृत् ।
 भयं येन महद्दत्तं सोऽयं जेते रणे हतः ॥ १४ ॥
 असुरेभ्यः सुरेभ्यो वा पन्नगेभ्योऽपि वा तथा ।
 भयं यो नाभिजानाति तस्येदं मानुषाद्भयं ॥ १५ ॥
 अबध्यो देवतानां च तथा दानवरक्षसां ।
 हतः सोऽयं रणे जेते मानुषेणात्पतेन्नसा ॥ १६ ॥
 यो न शक्यः सुरैर्जेतुं न यक्षैर्नासुरैस्तथा ।
 सोऽयं कश्चिदिवासत्त्वो मृत्युं मर्त्येन लम्बितः ॥ १७ ॥
 एवं वदन्त्यो बहुशो रुरुडस्तस्य घोषितः ।
 भूय एव च दुःखार्त्ता विल्लेपुश्च ततस्ततः ॥ १८ ॥
 अमृण्वता ते सुहृदा सततं हितवादिनां ।
 ऐश्वर्यमद्मत्तेन वयमात्मा च प्रातिताः ॥ १९ ॥

ब्रुवाणो हि हितं वाक्यं स्निग्धं भ्राता विभीषणः ।
 धृष्टं परुषितो मोहात् त्वयात्मवधकाङ्क्षिणा ॥ २० ॥
 यदि निर्यातिता सीता भवेद्रामस्य मैथिली ।
 नैवं स्याद्वसनं घोरमिदं मूलरुरं हि नः ॥ २१ ॥
 कृतकामो भवेद्भ्राता रामो मित्रकुलं भवेत् ।
 वयं चाविधवाः सर्वाः सकामा न च शत्रवः ॥ २२ ॥
 त्वया पुनर्नृशंसेन सीतां संरन्धता वलात् ।
 रक्षसा वयमात्मा च युगपद्विनिपातिताः ॥ २३ ॥
 कामं न कामकारोऽस्ति तव रक्षसपुङ्गव ।
 दैवं चेष्टयते सर्वं कृतं दैवेन कृत्यते ॥ २४ ॥
 वानराणां च नाशोऽयं रक्षसानां च संयुगे ।
 तव चैव महाबाहो देवयोगाद्रुपस्थितः ॥ २५ ॥
 नैवार्थेन न सान्त्वेन विक्रमेण न चाश्रया ।
 शक्या देवगतिर्लीके निवर्तयितुमोजसा ॥ २६ ॥
 विलेपुरेवं दीनास्ता रक्षसाधिपतेः स्त्रियः ।
 कुर्य इव दुःखार्त्ता वाप्यव्याकुलितेक्षणाः ॥ २७ ॥
 तासां रुदितशब्देन रक्षसाधिपयोपितां ।
 प्रगीतेव पुरी लङ्का वभूव च रणाजिरे ॥ २८ ॥
 इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे अन्तःपुरस्त्रीविलापो नाम
 चतुर्नवतितमः सर्गः ॥

XCV.

तासां विलपमानानां तत्र राक्षसयोषितां ।
 ज्येष्ठा.पत्नी प्रिया दीना भर्तारं समुदैक्षत ॥ १ ॥
 दशग्रीवं हृतं दृष्ट्वा रामेणाद्भुतकर्मणा ।
 पतिं मन्दोदरी तत्र कृपणं पर्यदेवयत् ॥ २ ॥
 ननु नाम महाबाहो तव वैश्रवणानुज ।
 क्रुद्धस्य प्रमुखे स्यातुं न संमर्यः शतक्रतुः ॥ ३ ॥
 ऋषयश्चापि देवाश्च गन्धर्वाश्च यशस्विनः ।
 यक्षाश्चैव तवोद्विग्नाश्चारुणाश्च दिशो गताः ॥ ४ ॥
 स त्वं मानुषमात्रेण युधि रामेण पातितः ।
 न व्यपन्नपते स्वतुं किमिदं राक्षसाधिप ॥ ५ ॥
 कथं त्रैलोक्यमाक्रम्य श्रिया वीर्येण चान्वितं ।
 अविपक्षं जघान त्वां मानुषो.वानरानुगः ॥ ६ ॥
 मानुषाणामविषये चरतः कामद्वपिणः ।
 विनाशस्तव रामेण संयुगे नोपलभ्यते ॥ ७ ॥
 न चैतत् कर्म रामस्य श्रद्धामि चमूमुखे ।
 सर्वतः समुदीर्णस्य तव तेनाभिर्मदनं ॥ ८ ॥
 अथवा रामद्वयेण विप्लुश्च स्वयमागतः ।
 तव नाजाय मायाभिः प्रविश्यानुपलक्षितः ॥ ९ ॥

यदैव हि जनस्थाने राज्ञसैर्वहुर्गिर्वृतः ।

एरस्तव दूतो आता तदैवासौ न मानुषः ॥ १० ॥

यदैव हि वने बाली वृत्तः शतगुणो बले ।

रामेण निहतः संख्ये तदैवासौ न मानुषः ॥ ११ ॥

यदैव नगरो लङ्कां दुष्प्रधर्षी सुरैरपि ।

प्रविष्टो हनुमान् वीरस्तदैव व्यथिता वयं ॥ १२ ॥

यदैव वानरैर्वहः सेतुर्धोरमहाणवे ।

तदैव हृदयेनाहं शङ्के राममममानुषं ॥ १३ ॥

क्रियतामविरोधस्तु राघवेणेति यन्मया ।

उच्यमानो न गृह्णीमि तस्येयं व्युष्टिरागता ॥ १४ ॥

अकस्माद्याभिकामोऽसि सीतां राज्ञसपुङ्गव ।

ऐश्वर्यस्य विनाशाय शरीरस्य ममैव हि ॥ १५ ॥

सत्यस्याः प्रमदास्तुल्या वृषेणाभ्यधिकास्तु याः ।

अनङ्गवशमापन्नस्त्वं तु तन्नावबुध्यसे ॥ १६ ॥

न कुलेन न वृषेण न दान्तिणेन मैथिली ।

ममाधिका वा तुल्या वा त्वं तु मोहान्नबुध्यसे ॥ १७ ॥

साग्रं तु स्त्रीसदृशं वै वृषयौवनशालि च ।

न तेऽभिरुचितं वीर कालेन दूतचेतसः ॥ १८ ॥

सर्वथा सर्वभूतानां नास्ति मृत्युरलक्षणाः ।

तव त्वयं रणे मृत्युर्मैथिलीकृतलक्षणाः ॥ १९ ॥

मैथिली महं रामेण विशोका विचरिष्यति ।

अल्पपुण्या त्वहं घोरि पतिता शोकसागरे ॥ २० ॥

कैलासे नन्दने मेरौ तथा चैत्ररथे वने ।

देवौघानेषु रम्येषु विहृत्य सहिता त्वया ॥ २१ ॥

विमानेनार्कवर्णेन प्रयाता विपुलश्रिया ।

पश्यन्ती विविधान् देशांस्तांस्तांश्चित्रस्रगम्बरा ॥ २२ ॥

साग्यप्रभृति कामेभ्यः स्पृहयिष्यामि दुःखिता ।

भ्रंशिता कामभोगेभ्यः साध्वी वीर वधात् तव ॥ २३ ॥

ह्य राजन् सुकुमारं ते सुश्रुसुव्यक्तलोचनं ।

किरीटकूटैर्वलितं शृङ्गारं दीप्तकुण्डलं ॥ २४ ॥

मदव्याकुललोलाक्षं चारु वल्गुस्मितं शुभं ।

तदेवाग्य शरीरान्ते वल्लं न भ्राजते प्रभो ॥ २५ ॥

रामसायकनिर्भिन्नं पतितं रणभूमिषु ।

विकीर्णमिदोमस्तिस्कं वृद्धं स्यन्दनरेणुभिः ॥ २६ ॥

ह्य पश्चिमा मे संवृत्ता वैधव्यकरणी निशा ।

यामयासीन्न संवृद्धा कदाचिदपि मन्दया ॥ २७ ॥

पिता दानवराजो मे भर्ता मे राजसेधरः ।

पुत्रो मे शत्रुनिर्जेता इत्यहं गर्विताभवं ॥ २८ ॥

सेदानीं बन्धुभिर्हीना हीना नाथेन च त्वया ।

विहीना कामभोगैश्च शोचिष्ये शाश्वतीः समाः ॥ २९ ॥

सत्यं तच्च महाभागो देवरो मे पदव्रवीत् ।
 सर्वरान्नसमुद्धानां विनाशं समुपस्थितं ॥ ३० ॥
 कामक्रोधसमुत्थेन व्यसनेन विसर्पिणा ।
 तया कृतमिदं सर्वमनाद्यं रान्नसं कुलं ॥ ३१ ॥
 नापि त्वं गोचितव्यो मे प्रख्यातवत्तपोरुपः ।
 स्त्रीस्वभावात् तु मे बुद्धिः कारुण्ये परिवर्तते ॥ ३२ ॥
 सुकृतं दुष्कृतं च त्वं गृहीत्वा स्वां गतिं गतः ।
 आत्मानमनुशोचामि त्वद्वियोगात् सुदुःखिता ॥ ३३ ॥
 अप्रकृष्टा नदत्येताः पत्न्यस्ते रजनीचर ।
 सर्वास्तव विद्योगेन पातिताः शोकसागरे ॥ ३४ ॥
 नीलजीमूतसंकाशः पीताम्बरसुसंवृतः ।
 सर्वगात्राणि विजिह्य किं शेषे रजनीचर ॥ ३५ ॥
 प्रसुप्त इव शोकात्ती किं मां न प्रतिभापसे ।
 दानवेन्द्रस्य दौहित्री मयस्य तनयां विभो ॥ ३६ ॥
 उत्तिष्ठ राजन् किं शेषे किं च मां नाभिभापसे ।
 प्रियां पत्नीं महाब्राह्मो भज मां पुत्रमातरं ॥ ३७ ॥
 येन सूदयसे शत्रून् समरे सूर्यतेजसा ।
 वज्रं वज्रधरस्येव सोऽयं शूलोऽवमर्दितः ॥ ३८ ॥
 परिधो विप्रकीर्णस्ते बाणैश्छिन्नः समन्ततः ।
 येन त्वं गोभक्ते वीर परिधिण महौजसा ॥ ३९ ॥

धिगस्तु हृदयस्यास्य मम यत्र सहस्रधा ।
 त्वयि पञ्चत्वमापन्ने स्फोटति शोकपीडितं ॥ ४० ॥
 इत्येवं विलपत्येव वास्पव्याकुललोचना ।
 स्नेहावस्कन्नहृदया देवी मोहमुपागमत् ॥ ४१ ॥
 अथादाय तदा सर्वाः सपत्न्यस्तादृशातुरां ।
 पर्यवस्थापयामासू रुदन्त्यो भृशमातुराः ॥ ४२ ॥
 न तेन विदिता देवि लोकानां गतिरध्रुवा ।
 दशाभिरापदायाति राज्ञां धिक् चञ्चलां श्रियं ॥ ४३ ॥
 इत्युच्यमाना सा ताभिः संशब्दं प्रहरोद ह ।
 अधोमुखी स्तपयन्तो स्तनौ द्वावश्रुविन्दुभिः ॥ ४४ ॥
 एतस्मिन्नन्तरे रामो विभीषणमुवाच ह ।
 सत्कारः क्रियतां भ्रातुः स्त्रीगणः परिशात्त्व्यतां ॥ ४५ ॥
 तमुवाच ततो रामं सत्यवाक्यो विभीषणः ।
 विमृष्य बुद्ध्या धर्मज्ञो धर्मार्थसहितं वचः ॥ ४६ ॥
 त्यक्तधर्मव्रतं क्रूरं नृशंसमनृजं तथा ।
 नारुमर्हामि सत्कर्तुं परदारभिमर्षणं ॥ ४७ ॥
 भ्रातृद्वयो हि मे शत्रुरेष सर्वाहिते रतः ।
 रावणो नार्हते पूजां पूज्योऽपि गुरुगौरवात् ॥ ४८ ॥
 नृशंस इति मां कामं वक्ष्यन्ति भुवि राक्षसाः ।
 उत्तरे सर्वलोका मां वक्ष्यन्ति गुणवानिति ॥ ४९ ॥

दग्धं क्षयजसा लोके नैनं धन्यति पावकः ।
 तच्छृत्वा परमप्रीतो रामो वाक्यं विभीषणात् ॥ ५० ॥
 विभीषणमुवाचेदं वाक्यज्ञो वाक्यकोविदं ।
 उच्छ्रितश्चापि दीनश्च शत्रुश्च राणमूर्द्धनि ॥ ५१ ॥
 गुरुरेव गुरुर्वरि विग्रहास्ते विधीयते ।
 यदयं विजितः जेते तव भ्राता विभीषण ॥ ५२ ॥
 विजिते त्यज्यतां दोषो विजयात्ता हि विग्रहाः ।
 अथवा यत् समुचितं यथावाप्यनुमन्यसे ॥ ५३ ॥
 तथास्तु न परोक्षं ते धर्मं पश्यामि वुद्धितः ।
 तवापि मे प्रियं कार्यं तत्प्रसादाद्धि मे ज्ञयः ॥ ५४ ॥
 हेतुमात्रं तु रामो वै ज्ञयमूलं विभीषणः ।
 अवश्यं तु ज्ञमं वाच्यो मया त्वं राज्ञमोत्तम ॥ ५५ ॥
 अथर्मानृतसंयुक्ताः कामं त्वेप निशाचरः ।
 तेजस्वी बलवान् शूरः संग्रामेषु च सर्वदा ॥ ५६ ॥
 शतक्रतुमुखैर्देवैः श्रूयते न पराजितः ।
 महात्मा बलमंपन्नो रावणो लोकरावणः ॥ ५७ ॥
 तत्प्रसादान्महाबाहो सत्कारं विधिपूर्वकं ।
 एष त्वर्हति धर्मज्ञ त्वं यशः प्रययिष्यसि ॥ ५८ ॥
 इत्युक्त्वो रामवचनाद्विधिदृष्टेन कर्मणा ।
 प्रेतकार्याणि सर्वाणि ज्ञातीनां समचोदयत् ॥ ५९ ॥

विभीषणास्त्रविन्ध्यादीन् वृद्धामात्यान् वडश्रुतान् ।

आज्ञापयामास तदा राजा मत्क्रियतामिति ॥ ६० ॥

आतृदराश्च ताः सर्वाः शान्त्वयित्वा स कालवित् ।

चक्रे स सलिलं आतुर्ज्ञातीनां चानुपूर्वशः ॥ ६१ ॥

रामवाक्येन विधिवत् सर्वशास्त्रोपबृंहितं ।

स्त्रियः प्रवेशयामास शान्त्वयित्वा पुनः पुनः ॥ ६२ ॥

प्रविष्टासु च सर्वासु राज्ञसीषु विभीषणः ।

रामपार्श्वमुपागम्य समतिष्ठद्विनीतवत् ॥ ६३ ॥

रामोऽपि सह सैन्येन ससुग्रीवः सलक्ष्मणः ।

कूर्पभेजे रिपुं कृत्वा वृत्रं वज्रधरो यथा ॥ ६४ ॥

ततो विमुक्त्वा सशरं शरासनं

, महेन्द्रदत्तं कवचं च काञ्चनं ।

विमुच्य रोपं रिपुनिग्रहे तदा

शशीव सौम्यत्वमुपागमच्छनैः ॥ ६५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मन्दोदरीविलापो नाम

पञ्चनवतितमः सर्गः ॥

XCVI.

स्वर्गीयिमथ तेषां तु तस्य कार्यं चिकीर्षतां ।
 बन्धूनां मतमालक्ष्य रामो तत्कार्यमादिशत् ॥ १ ॥
 ततः सुग्रीवसंदिष्टां वानरा भीमविक्रमाः ।
 चन्दनागुरुकाष्ठानि समाजङ्कुरितस्ततः ॥ २ ॥
 पत्रं मृणालं च सपारिज्ञातं
 प्रियङ्गुकालीयकनागपुष्पं ।
 रसालनागाक्षयजस्यकं च
 मनःशिलाचन्दनधावनं च ॥ ३ ॥
 कुन्भांश्चतुर्भ्यश्च महीदधिभ्यो
 जलस्य पूर्णान् सहसा च जङ्कुरः ।
 सप्तस्वयान्येषु महीधरेषु
 ते वानरेन्द्राः कुसुमानि जङ्कुरः ॥ ४ ॥
 पवित्रदर्भान् दधिदुग्धसर्पिः
 श्रुवं प्राणीताश्च तथेध्मजालं ।
 तस्याग्निहोत्रं च गृहादह्नीनं
 निर्यातयामास विभीषणस्तु ॥ ५ ॥
 विधिप्रणीतं करणं क्रियाक्रमं
 यथा हि धर्मव्युपकारयोजितं ।

चकार यावद्यदह्नीनयोजितं

यदक्षयं पुण्यतमं सुपूजितं ॥ ६ ॥

रावणं प्रयते देशे निक्षिप्य परिचारकाः ।

चितां चन्दनकाष्ठान्तां नागकेशरसंयुतां ॥ ७ ॥

उदारगुरुसंयुक्तां तुङ्गकालीयकाधिकां ।

महतीं सर्वगन्धानां चितां कृत्वा समुच्छितां ॥ ८ ॥

तस्यां तु राजसेन्द्रं तमारोप्य क्षौमवाससं ।

प्रक्षाः संवेशयां चक्रू राजसास्तरणान्वितं ॥ ९ ॥

ततस्ते वेदविद्वांसस्तां राज्ञः पश्चिमां क्रियां ।

चक्रिरे राजसेन्द्रस्य प्रेतमेधमनुत्तमं ॥ १० ॥

वेदीं च दक्षिणप्राच्यां यथास्थानं च पावकं ।

विभीषणस्तु संप्राप्य तूष्णीं समसृजच्छ्रुवं ॥ ११ ॥

पृषदाज्यस्य संपूर्णान् श्रुवान् सर्वान् यथाविधि ।

रावणस्य तदा सर्वे वास्पपूर्णमुखा द्विजाः ॥ १२ ॥

पादयोः शकटं चक्रुरन्तरोराबुद्धूलं ।

वानस्पत्यानि चान्यानि अन्तरेऽपि व्यधापयन् ॥ १३ ॥

दत्त्वा तु सुपलं चैव यथास्थानं महात्मनः ।

शास्त्रदृष्टेन विधिना महर्षिविहितेन च ॥ १४ ॥

ततः पश्चात् पशुं कृत्वा राजसेन्द्रस्य राजसाः ।

अथास्तरणिकं सर्वं घृताक्तं समवेशयन् ॥ १५ ॥

गन्धैर्माल्यैस्तथान्यैश्च रावणं दीप्तमानसाः ।

लाजैर्वकिरन्ति स्म वास्यपूर्णमुखास्तथा ॥ १६ ॥

ददौ च पावकं तस्य विधिदृष्टं विभीषणः ।

ततोऽग्निः संप्रजज्वाल दशग्रीवनिबर्हणः ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणसंस्कारो

नाम पञ्चवतितमः सर्गः ॥

तद्रावणवधाद्दृष्टा देवगन्धर्वदानवाः ।

जग्मुः स्वैः स्वैर्विमानैस्ते कथयन्तः कथाः शुभाः ॥ १ ॥

रावणस्य वधं घोरं रामस्य च पराक्रमं ।

सुयुद्धं वानराणां च सुग्रीवस्य च मन्त्रितं ॥ २ ॥

अनुरागं च वीर्यं च सौमित्रैर्लक्ष्मणस्य च ।

पतिव्रतात्वं सीताया कनूमति पराक्रमं ॥ ३ ॥

राघवस्तु रथं दिव्यमिन्द्रदत्तं रविप्रभं ।

अनुज्ञाय महाप्राज्ञो मातलिं प्रत्यपूजयत् ॥ ४ ॥

दर्शिता महती शक्तिः कृतं मे प्रियमुत्तमं ।

गच्छेदानीमनुज्ञातो मया त्वं त्रिदशालयं ॥ ५ ॥

इति रामाभ्यनुज्ञातो मातलिः शक्रसारथिः ।

दिव्यं तु रथमास्थाय दिवमेवारुरोह सः ॥ ६ ॥

तस्मिंस्तु वियदावृढे सारथौ जयतां वरः ।

संभाष्य चैव तान् सर्वान् हरियूधपयूथपान् ॥ ७ ॥

राघवः परमप्रीतो हरीन्द्रमिदमब्रवीत् ।

दिद्या तव प्रसादेन प्राप्तं हि मनसेप्सितं ॥ ८ ॥

प्रतिज्ञाया गतः पारं कृत्वा वै देवकण्ठकं ।

जेयमद्यापरं मन्ये मनस्तुष्टिकरं परं ॥ ९ ॥

लङ्कायां यत् तु पश्येयमभिपिक्तं विभीषणं ।
वृत्स्ततो हरिश्चैरैराजगाम सहानुगः ॥ १० ॥
अयोवाच स काकुत्स्थः समीपपरिवर्तिनं ।
सौमित्रिं सत्त्वसंपन्नं लक्ष्मणं शुभलक्षणं ॥ ११ ॥
विभीषणमिमं सौम्य लङ्कायामभिपेक्ष्य ।
अनुरक्तं च भक्तं च मम चैवोपकारिणं ॥ १२ ॥
एष मे परमः कामो यदहं रावणानुजं ।
लङ्कायां सौम्य पश्येयमभिपिक्तं विभीषणं ॥ १३ ॥
एवमुक्तस्तु सौमित्रो राघवेण महात्मना ।
तथेत्युक्त्वा च संकष्टः सौवर्णं घटमाददे ॥ १४ ॥
घटेन तेन सौमित्रिरभ्यपिञ्चद्विभीषणं ।
लङ्कायां रक्षसां मध्ये राजानं रामशासनात् ॥ १५ ॥
विधिना शास्त्रदृष्टेन सुकृद्गणसमन्वितः ।
अभ्यपिञ्चत् स धर्मात्मा धर्मात्मानं विभीषणं ॥ १६ ॥
तस्य मित्राणि तुतुर्भक्ता ये चास्य रक्षसाः ।
दृष्ट्वाभिपिक्तं लङ्कायां रक्षसेन्द्रं विभीषणं ॥ १७ ॥
स तद्राज्यं मरुत् प्राप्य रामदत्तं विभीषणः ।
प्रकृतीः सान्त्वयित्वा तु ततो राममुपागमत् ॥ १८ ॥
अक्षतान् मोदकाँल्लाजान् दिव्याः सुमनसस्तथा ।
अज्जह्रुस्ते तदा कृष्टाः पौरास्तत्र निशाचराः ॥ १९ ॥

तद्गृहीत्वा तु दुर्धर्षो राघवाय न्यवेदयत् ।
 मङ्गल्यं मङ्गलं सर्वं लक्ष्मणाय च वीर्यवान् ॥ २० ॥
 कृतकार्यं स सिद्धार्थं दृष्ट्वा रामो विभीषणं ।
 प्रतिज्ञग्राह्यं तत् सर्वं तस्यैव प्रियकाम्यया ॥ २१ ॥
 महाशैलोपमं वीरं प्राञ्जलिं समुपस्थितं ।
 अत्रवीक्ष्य वचो रामो हनूमत्तं प्रवङ्गमं ॥ २२ ॥
 अनुमान्य महाराजमिमं सौम्य विभीषणं ।
 प्रविश्य नगरीं लङ्कां कुशलं ब्रूहि मैथिलीं ॥ २३ ॥
 वैदेक्ष्या मां कुशलिनं ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।
 आख्याहि जयतां श्रेष्ठ रावणं निरुतं रणे ॥ २४ ॥
 प्रियमेतदिच्छाख्याहि वैदेक्ष्यास्त्वं कुरीश्वर ।
 प्रतिगृह्य च संदेशमुपावर्तितुमर्हसि ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणाभिषेको नाम
 सप्तमवतितमः सर्गः ॥

XCVIII.

इति प्रतिसमादिष्टो हनूमान् मारुतात्मजः ।
 प्रविवेश पुरी लङ्कां पूज्यमानो निशाचरैः ॥ १ ॥
 प्रविश्य च मरुतेज्ज्ञा रावणाालयमृद्धिमत् ।
 दर्शं पूजया ह्येनां रामपत्नीमनिन्दितां ॥ २ ॥
 निभतः प्रणतः प्रहः सोऽभिवाद्य च मैथिली ।
 रामस्य वचनं सर्वमाख्यातुमुपचक्रमे ॥ ३ ॥
 मैथिलि कुणली रामः ससुग्रीवः सलक्ष्मणः ।
 कुणलं त्वाह सिद्धार्थी हृतजत्रुरिन्दमः ॥ ४ ॥
 विभीषणासहायेन रामेण हरिभिः सह ।
 निहतो रावणो देवि लक्ष्मणेन मयैव च ॥ ५ ॥
 प्रियमाख्यामि ते देवि राघवस्य मरुतजयं ।
 धर्मज्ञे वर्धसे दिव्या जयोऽयं प्रतिगृह्यतां ॥ ६ ॥
 लब्धो मे विजयः सीति सुस्था भव गतज्वरा ।
 रावणोऽयं हृतः शत्रुर्लङ्का येन वशीकृता ॥ ७ ॥
 मया ह्यललब्धनिद्रेणा धृता या तव निज्ये ।
 प्रतिज्ञेयं मया तीर्णा तीर्णश्च वरुणाालयः ॥ ८ ॥
 संश्रमश्च न कर्तव्यो वर्तन्या राज्ञसालये ।
 विभीषणाविधेयं हि लङ्कैश्वर्यमिदं कृतं ॥ ९ ॥

तदाश्चसिद्धिं विश्रब्धं स्वगृहे परिवर्तसे ।

अहं चाभ्येमि संकष्टस्त्वद्दर्शनसमुत्सुकः ॥ १० ॥

एवमुक्ता समुत्पत्य सीता शशिनिभानना ।

प्रकर्षेणातिसंरुद्धा व्याजहार न किञ्चन ॥ ११ ॥

ततोऽब्रवीद्वरिश्रेष्ठः सीतामप्रतिजल्पतौ ।

किं त्वं चिन्तयसे देवि किं च मां नाभिभाषसे ॥ १२ ॥

एवमुक्ता हनुमता सीता धर्मपथे स्थिता ।

अब्रवीत् परमप्रीता रूर्पगद्गदया गिरा ॥ १३ ॥

प्रियमेतदुपश्रुत्य भर्तुर्विजयमुत्तमं ।

प्रकर्षव्रशमापन्ना निर्वीक्यास्मि ज्ञप्तात् कृता ॥ १४ ॥

न हि पश्यामि तत् सौम्य पृथिव्यामपि किञ्चन ।

सदृशं त्वत्प्रियाख्याने सत्यमेतद्वीमि ते ॥ १५ ॥

न क्षिरण्यं न वासांसि न रत्नानि प्रवद्मः ।

ततोऽहं रूर्पमापन्ना पुनर्मूर्कत्वमागता ॥ १६ ॥

एवमुक्तास्तु वैदेक्ष्या प्रत्युवाच प्रवद्मः ।

कृताञ्जलिपुटो रूर्पात् सीतायाः प्रमुखे स्थितः ॥ १७ ॥

भर्तुः प्रियद्विते युक्ते भर्तुर्विजयनन्दिनि ।

स्निग्धमेव हि तद्वाक्यं त्वमेवार्हसि भाषितुं ॥ १८ ॥

तवैतद्वचनं देवि सार्वद्वितमेव च ।

रत्नौघवरदानेन देवराज्येन-वा समं ॥ १९ ॥

अर्थतश्च मया प्राप्ता देवि राज्यादयो गुणाः ।
 कृतशत्रुं विजयिनं रामं पश्यामि यत् स्थितं ॥ २० ॥
 अहं त्वेकं वरं देवि त्वत्तो याचे प्रियं मरुत् ।
 तन्मे प्रीत्या प्रयच्छ त्वं रामश्चाप्यनुदिश्यतां ॥ २१ ॥
 इमाः श्रुता मया पूर्वं राक्षस्यो विकृताननाः ।
 असकृत् परुषं वाक्यं वदन्त्यो रावणाज्ञया ॥ २२ ॥
 इच्छामि विविधैर्घातिर्हन्तुमेताः सुदारुणाः ।
 घोराः क्रूरसमाचारा वरमेतं प्रयच्छ मे ॥ २३ ॥
 मुष्टिभिः पार्श्विघातैश्च बाहुघातैश्च शोभने ।
 घोरैर्जानुप्रहारैश्च नयनाञ्जनपीडनैः ॥ २४ ॥
 हृदनैः कर्णनासानां केशानां चावलुञ्चनैः ।
 भृशं श्लुष्कनाखानां च ताडनैर्घट्टनैस्तथा ॥ २५ ॥
 एवंप्रकारैर्वद्धभिः संप्रहारैर्यशस्विनि ।
 योजयेयमनर्थैश्च याभिस्त्वं तर्जिता पुरा ॥ २६ ॥
 एवमुक्त्वा हनुमता विदेही जनकात्मजां ।
 प्रत्युवाच हनुमत्तं चित्तयित्वा प्रहस्य च ॥ २७ ॥
 राजसंश्रयवश्यानां वर्ततीनां पराज्ञया ।
 विधेयानां च दासीनां न क्रुध्येत् प्लवगर्पभः ॥ २८ ॥
 भाग्यवैषम्यदोषिणा पुरस्तादुष्कृतेन च ।
 प्राप्तमेतन्मया सर्वस्वकृतं ह्युपभुज्यते ॥ २९ ॥

प्राप्तव्योऽयं दशायोगो मया स मतिनिश्चयः ।
 दासीनां रावणस्याहं मर्षयामि न दुर्वला ॥ ३० ॥
 आज्ञप्ता रावणेनेमा रक्षस्यस्तर्जयन्ति मां ।
 कृते तस्मिन्निमा कन्याः कथं त्वं मारुतात्मज ॥ ३१ ॥
 इमं व्याघ्रसकाशे तु पुराणं धर्मसंहितं ।
 ऋक्षेण गीतो यः श्लोकस्तं निबोध प्रवङ्गम ॥ ३२ ॥
 नापरः पापमादत्ते परेषां पापकारिणां ।
 समयो रक्षितव्यस्ते स हि चारित्र्यलक्षणः ॥ ३३ ॥
 पापानां वाश्रुभानां वा वधार्हानामथापि वा ।
 कार्यकारणकर्तृत्वे न कश्चिदपराध्यति ॥ ३४ ॥
 लोकहिंसाविहाराणां रक्षसां पापकर्मणां ।
 कुर्वतामपि पापानि नैव कार्यमशोभनं ॥ ३५ ॥
 एवमुक्तस्तु हनुमान् सीतया वाक्यकोविदः ।
 प्रत्युवाच ततः सीतां रामपत्नीं यशस्विनी ॥ ३६ ॥
 युक्तं रामस्य महिषी सीता प्रोवाच यद्वचः ।
 प्रतिसन्दिश मां देवि गमिष्ये यत्र राघवः ॥ ३७ ॥
 एवमुक्ता हनुमता वैदेही जनकात्मजा ।
 अब्रवीद्रुद्रमुच्छ्रामि भर्तारं वानरर्षभ ॥ ३८ ॥
 तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् प्रवगोत्तमः ।
 रूर्पयन् मैथिली वाक्यमिदमाह स मारुतिः ॥ ३९ ॥

पूर्णचन्द्रमुखं तनं द्रक्ष्यन्त्यार्ये मन्त्रिणां ।
 प्यिरमित्रं हनानित्रं शचीवेन्द्रं सुरेश्वरं ॥ ४० ॥
 तानेवमुक्त्वा आत्रस्तो मीनां म्पीनानित्र त्रियं ।
 आत्रगान महाभागो हनूमान् यत्र रावचः ॥ ४१ ॥

इत्यार्ये रामायणे युद्धकाण्डे मीताप्रमोदे नाम
 अटनवनितनः सर्गः ॥

XCIX.

तमुवाच महाप्राज्ञः सोऽभिगम्य प्रवङ्गमः ।

रामं चचनमक्षुद्रं वरं सर्वधनुष्मतां ॥ १ ॥

यन्निमित्तं समारम्भः कर्मणां च फलोदयः ।

तां साधू गोक्षसंतप्तां मैथिली द्रष्टुमर्हसि ॥ २ ॥

सा हि शोकसमाविष्टा वास्पपर्याकुलेक्षणा ।

मैथिली विज्ञयं श्रुत्वा त्वां द्रष्टुमभिकाङ्क्षति ॥ ३ ॥

एवमुक्त्वा हनुमता रामो धर्मभृतां वरः ।

आगच्छत् सहसा ध्यानमीषद्वास्पपरिप्लुतः ॥ ४ ॥

दीर्घमुष्टं च निःश्वस्य जगतीमवलोकयन् ।

उवाच स ततो रामो राक्षसेन्द्रं विभीषणं ॥ ५ ॥

मम सीतां शिरःस्नातामुपस्थापय मैथिली ।

दिव्याङ्गरागां वैदेही दिव्याभरणभूषिता ॥ ६ ॥

एवमुक्तस्तु रामेण वरमाणो विभीषणः ।

प्रविश्यान्तःपुरं सीतां प्राञ्जलिः प्रत्युवाच तां ॥ ७ ॥

शिरःस्नाता तु वैदेहि दिव्याभरणभूषिता ।

यानमारोह भद्रं ते भर्ता त्वां द्रष्टुमिच्छति ॥ ८ ॥

एवमुक्त्वा तु वैदेही प्रत्युवाच विभीषणं ।

अस्नाता द्रष्टुमिच्छामि भर्तारं राक्षसाधिप ॥ ९ ॥

तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा प्रत्युवाच विभीषणः ।
 यथाह भर्ता ते देवि तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ १० ॥
 इत्युक्ता सा ततो देवी मैथिली पतिदेवता ।
 भक्तिशक्तिपरा साध्वी तथेति प्रत्युवाच ह ॥ ११ ॥
 ततः सीतां शिरःस्नातां युवतीभिरलङ्कृतां ।
 महार्हाभरणोपितां महार्हाम्बरधारिणी ॥ १२ ॥
 अरोप्य शिविकां दिव्यां परार्द्धास्तरणावृतां ।
 राजसैर्वहुभिर्युक्तामाजगाम विभीषणः ॥ १३ ॥
 ततो वानरमुष्यास्ते कौतूहलसमन्विताः ।
 वैदेही द्रष्टुमिच्छन्तस्तस्युः शतसरुक्मशः ॥ १४ ॥
 कथं वृषा नु वैदेही स्त्रीरत्नं कीदृशं नु तत् ।
 यस्या वानरलोकोऽयं कृते संगममागतः ॥ १५ ॥
 यस्या हेतोर्कृतो राजा रावणो राजसन्धिपः ।
 सेतुश्च योजनशतं ब्रह्मे बद्धो महीदधेः ॥ १६ ॥
 इति तेषां गिरः श्रुत्वा समन्ताद्वाक्षसेश्वरः ।
 शिविकां तां पुरस्कृत्य राममेवाधिगच्छति ॥ १७ ॥
 सीऽभिगम्य महात्मानं जित्वापि ध्यानमागतं ।
 प्रणतश्च प्रहृष्टश्च प्रापितेति न्यवेदयत् ॥ १८ ॥
 तामागतां परिश्रुत्य रत्नोभूचिरोपितां ।
 रोपो कूर्पश्च दैन्यश्च त्रयं राममथाविशत् ॥ १९ ॥

कृत्वा पार्श्वगतां दृष्टिं सविमर्शं विचारयन् ।
 विभीषणमिदं वाक्यं प्रविष्टं राघवोऽब्रवीत् ॥ २० ॥
 राक्षसाधिपते सौम्य नित्यं मद्विजये रत ।
 वैदेही संनिकर्षं मे शीघ्रं समुपगच्छतु ॥ २१ ॥
 श्रुत्वा तु वचनं तस्य राघवस्य विभीषणः ।
 तूर्णमुत्सारणं तत्र कारयामास सर्वतः ॥ २२ ॥
 कञ्चुकोत्थीपिणस्तत्र वेत्रकर्करपाणयः ।
 उत्सारयन्तः सहसा समन्तात् परिचक्रमुः ॥ २३ ॥
 वानराणां च ऋक्षाणां राक्षसानां च सर्वतः ।
 वृन्दान्युत्सार्यमाणानि ससुहृतरं ततः ॥ २४ ॥
 तेषामुत्सार्यमाणानां निस्वनः सुमहानभूत् ।
 वायुना पूर्यमाणानां सागराणामिव स्वनः ॥ २५ ॥
 उत्सार्यमाणांस्तान् दृष्ट्वा समन्ताज्जातसश्रमान् ।
 दक्षिणयाश्चानुरागाश्च वारयामास राघवः ॥ २६ ॥
 संरब्धश्चाब्रवीद्रामश्चक्षुषा निर्दहन्निव ।
 विभीषणं महाप्राज्ञं सोपालम्भमिदं वचः ॥ २७ ॥
 किमर्थं मामनादृत्य क्लिश्यतेऽयं त्वया जनः ।
 उद्देगं मा कृथा ह्येषां जनोऽयं स्वजनो मम ॥ २८ ॥
 सीता त्वत्तर्गतं रोपं तथा विप्रकृता सती ।
 धारयामास दुर्वारं भर्तृवाक्यसमाहिता ॥ २९ ॥

ततो राघवमालोक्य विमृज्य जनकात्मजा ।

क्षुर्पमत्तर्गतं कृत्वा निजग्राह्य वराङ्गना ॥ ३० ॥

ततः स्वरेण मरुता मरुमेधौघनादिना ।

उवाच राघवो धीमान् विभीषणमिदं वचः ॥ ३१ ॥

पुत्रपत्ने प्रजा राजस्तथापि विदितं ध्रुवं ।

पश्यन्तु मातरं तस्मादिमे कौतूहलान्विताः ॥ ३२ ॥

न गृहाणि न वस्त्राणि न प्राकारा न सत्क्रियाः ।

न चान्यो राजसत्कारः शीलमावरणं स्त्रियाः ॥ ३३ ॥

व्यसनेषु विवाहेषु कन्यानां च स्वयम्वरे ।

क्रतौ संसत्सु च स्त्रीणां दर्शनं सार्वलौकिकं ॥ ३४ ॥

सैषा युद्धगता चैव कृच्छ्रे च मरुति स्थिता ।

दर्शने नास्ति दोषोऽस्या मत्सर्मायि विजेषतः ॥ ३५ ॥

विसृज्य शिविकां तस्मात् पद्ममेव समानय ।

समीपं मम वैदेहीं पश्यन्त्वेनां वनौकसः ॥ ३६ ॥

एवमुक्तस्तु रामेण सविमर्षी विभीषणः ।

रामस्योपानयत् सीतां संनिकर्ष्य मरुतात्मनः ॥ ३७ ॥

राघवस्य वचःश्रुत्वा सीतां प्रति वनौकसः ।

विभीषणपुरोगाश्च सर्वाः प्रकृतयस्तथा ॥ ३८ ॥

वीक्षां चक्रुस्तदान्योन्यं किं नु रामः करिष्यति ।

दृश्यतेऽन्तर्हितो ह्यस्य क्रोधो दृष्ट्वा विभाव्यते ॥ ३९ ॥

इति ते विव्यथुः सर्वे दृष्ट्वा रामस्य चेष्टितं ।
 अपूर्वाकारवित्रस्ता ज्ञातशङ्कास्तदाभवन् ॥ ४० ॥
 लक्ष्मणोऽथ ससुग्रीवः स च वालिसुतोऽङ्गदः ।
 आसंश्च व्रीडिताः सर्वे मृतकल्याश्च चिन्तया ॥ ४१ ॥
 कलत्रनिर्पेक्षैश्च चेष्टितैरस्य दारुणैः ।
 मेनिरे तां परित्यक्तामपविद्धामिव स्रजं ॥ ४२ ॥
 लज्जया त्ववलीयन्ती स्वेषु गात्रेषु मैथिली ।
 विभीषणेनानुगता भर्तारं चाभ्यवर्तत ॥ ४३ ॥
 ते तां ददृशुरायान्तीं श्रियं देहवतीमिव ।
 देवतामिव लज्जयाः प्रभां वैवस्वतीमिव ॥ ४४ ॥
 दृष्ट्वा ते कूरयः सर्वे सीतां परमयोपितं ।
 विस्मयं परमं जग्मुस्तस्या वृषश्रियौजसा ॥ ४५ ॥
 सा वास्यसंरुद्धमुखी लज्जया जनसंसदि ।
 तस्यौ भर्तारमासाद्य श्रीर्विक्षुमिव वृषिणी ॥ ४६ ॥
 राघवश्चापि तां दृष्ट्वा दिव्यवृषवपुर्धरां ।
 ज्ञातशङ्केन मनसा सवास्पो नाभ्यभाषत ॥ ४७ ॥
 विवर्णवदनो रामः स्नेहक्रोधाविमथ्यगः ।
 बभूवाधिकताम्राक्षो वास्पनिग्रहणे रतः ॥ ४८ ॥
 तामयतः स्थितां देवीं व्रीडोपहृतचेतनां ।
 समालोक्य सुदुःखार्त्तां चिन्तयन्तीमनाद्यवत् ॥ ४९ ॥

रजसापक्तां बालां बलात् संरोधकर्पितां ।
 कथञ्चिदपि जीवन्तो मृत्युलोकादिवागतां ॥ ५० ॥
 बलादपक्तां शत्रूणां दाशमाच्छुद्धचेतसं ।
 श्रपायां निर्वन्धां तां नाभ्यभाषत राघवः ॥ ५१ ॥
 इत्येवं वास्परुद्धाक्षी लज्जया जनसंसदि ।
 हरोदासाद्य भर्तारं हार्यपुत्रेति भाषती ॥ ५२ ॥
 तस्या विलपितं श्रुत्वा सर्वे ते हरियूषपाः ।
 रुद्धर्जातसंतापा वास्पव्याकुललोचनाः ॥ ५३ ॥
 मुखं वस्त्रेण संश्लिष्य सौमित्रिर्जातमंश्रमः ।
 वास्पनिग्रहणो यत्नमकरोद्विर्यसंस्थितः ॥ ५४ ॥
 ततः सीता वरारोहा भर्तुर्वैकारिकं मरुतू ।
 व्रीडामुत्सृज्य तं दृष्ट्वा तस्थौ तस्य तदाग्रतः ॥ ५५ ॥
 शोकमुत्सृज्य वैदेही सन्नमालम्ब्य भाविनी ।
 निगृह्य मनसा वास्पं विशुद्धेनान्तरात्मना ॥ ५६ ॥
 विस्मयाच्च प्रहृषाच्च स्नेहात् क्रोधात् क्लमादपि ।
 बहुवृत्तेण ददृशे भर्तुर्वदनमीक्षती ॥ ५७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीतासङ्कागमो नाम
 नवनवतितमः सर्गः ॥

C.

तां तु देवीं तथा दृष्ट्वा रामः शङ्कासमन्वितः ।
 हृदयान्तर्गतं भावं व्यावर्तुमुपचक्रमे ॥ १ ॥
 एषासि विजिता भद्रे शत्रुहस्तान्मया रणे ।
 पौरुषाद्यदनुष्ठेयं तदेतदुपपादितं ॥ २ ॥
 गतोऽस्म्यन्तममर्षस्य धर्षणा प्रतिमार्जिता ।
 अयमानश्च शत्रुश्च मया युगपदुद्धृतौ ॥ ३ ॥
 अद्य मे पौरुषं दृष्टमद्य मे सफलः श्रमः ।
 अद्य तीर्णप्रतिज्ञोऽहं प्रभवामीह चात्मनः ॥ ४ ॥
 यत् त्वं विरहितानीता ह्यलक्षणेण रक्षसा ।
 दैवादापतितो दोषः पौरुषात् स समीकृतः ॥ ५ ॥
 संप्राप्तमवमानं यस्तेजसा न प्रमार्जति ।
 कस्तस्य पौरुषेणार्थी मरुताप्यल्पचेतसः ॥ ६ ॥
 लङ्घनं च समुद्रस्य लङ्कायाश्चाभिमर्दनं ।
 सफलं सर्वमेवाद्य मरुत् कर्म हनूमतः ॥ ७ ॥
 युद्धे विक्रमतश्चैव हितं मन्त्रयतश्च नः ।
 सुग्रीवस्य ससैन्यस्य कृतोऽद्य सफलः श्रमः ॥ ८ ॥
 विगुणं भ्रातरं त्यक्त्वा यो मां स्वयमुपस्थितः ।
 विभीषणस्य च तथा सफलोऽद्य परिश्रमः ॥ ९ ॥

इत्येवं ब्रुवतस्तस्य सीता रामस्य तद्वचः ।
 मृगीवोत्फुल्लनयना वभूवाश्रुपरिप्लुता ॥ १० ॥
 पश्यतस्तां तु रामस्य भूयः क्रोधो व्यवर्धत ।
 स वद्वा भुक्नुवीं वक्त्रे तिर्यक्प्रेरितलोचनः ॥ ११ ॥
 अत्रवीत् परूषं सीतां मध्ये वानररक्षसां ।
 यत् कर्तव्यं मनुष्येण धर्पणां प्रतिमार्जता ॥ १२ ॥
 तत् कृतं त्वां विनिर्जित्य मयैतन्मानरक्षणां ।
 विदितं चास्तु ते भद्रे योज्यं रणपरिश्रमः ॥ १३ ॥
 तीर्णाः मसुहृदामर्षिन्नि त्वदर्घ्ये कृतो मया । ञ्
 रक्षता तु मया वृत्तमपवादं च सर्वशः ॥ १४ ॥
 प्रख्यातस्यात्मवंशस्य निन्दां च परिमार्जता ।
 निर्जितासि मया भद्रे शत्रुहस्तादमर्षिणा ॥ १५ ॥
 अगस्त्येन दुराधर्षा मुनिना दक्षिणेव दिक् ।
 प्राप्तचारिश्चसंदेहा मम प्रतिमुखे स्थिता ॥ १६ ॥
 दीपो नेत्रान्तरस्येव प्रतिकूलासि मे दृढं ।
 तद्रक्षाभ्यनुज्ञाने त्वां यथेष्टं जनकात्मजे ॥ १७ ॥
 एता दश दिशो भद्रे कार्यमस्ति न मे त्वया ।
 कः पुमान् हि कुले ज्ञातः स्त्रियं परगृहोपितां ॥ १८ ॥
 तेजस्वी पुनराद्यात् सकृद्विलेखेन चेतसा । ह
 रावणाङ्गपरिल्लिष्टां दृष्ट्वां दुष्टेन चक्षुषा ॥ १९ ॥

कथं त्वां पुनरादद्यां कुलं व्यपदिशन् मरुत् ।
 यदर्थं निर्जिता मे त्वं यशः प्रत्याहृतं मया ॥ २० ॥
 नास्ति मे त्वद्यभिघट्टो यथेष्टं गम्यतामिति ।
 इत्यभिव्याहृतं भद्रे मयैतत् कृतबुद्धिना ॥ २१ ॥
 लक्ष्मणे भरते वा त्वं कुरु बुद्धिं यथासुखं ।
 सुग्रीवे वानरेन्द्रे वा राक्षसे वा विभीषणे ॥ २२ ॥
 निवेशय मनः सीति यथासुखमथात्मनः ।
 न हि त्वां रावणो दृष्ट्वा दिव्यवृषां मनोरमां ।
 मर्षयेत् तरुणो सीति वर्तमानां स्वके गृहे ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे धुङ्गकाण्डे सीतापरित्यागो नाम
 शततमः सर्गः ॥

CI.

एवमुक्ता तु वैदेही परुषं लोमहर्षणं ।

राघवेण सरोषेण भृशं प्रव्यधिताभवत् ॥ १ ॥

सा तदश्रुतपूर्वं हि जने महति मैथिली ।

श्रुत्वा भर्तुर्वचो घोरं लज्जयावनताभवत् ॥ २ ॥

प्रविशन्तीव गात्राणि स्वानि सा जनकात्मजा ।

वाक्शल्यैस्तैः सशल्येव भृशमश्रूण्यवर्तयत् ॥ ३ ॥

ततो वास्पपरिल्लिन्नं प्रमार्जन्ती स्वमाननं ।

शनैर्गद्गदया वाचा भर्तारमिदमब्रवीत् ॥ ४ ॥

कुले महति जातां च दत्तां चैव महाकुले ।

शैलूपीमिव राजेन्द्र परेभ्यो दातुमिच्छसि ॥ ५ ॥

किं मामसदृशं वाक्यमीदृशं श्रोत्रदारुणं ।

ब्रह्मं आवयसे वीर प्राकृतमिव योषितं ॥ ६ ॥

न तथास्मि महाबाहो यथा मामवगच्छसि ।

प्रत्ययं गच्छ मे स्वेन चारित्र्येणैव ते शपे ॥ ७ ॥

विशङ्क्यास्तु स्त्रियो राम स्थाने च परिशङ्कसे ।

परित्यजिनां शङ्कां तु यद्यहं ते परीक्षिता ॥ ८ ॥

यदहं गात्रसंस्पर्शं तव शत्रोर्गता विभो ।

कामकारो न मे तत्र दैवं तत्रापराध्यति ॥ ९ ॥

मदधीनं तु हृदयं तच्च मे त्वयि वर्तते ।
 पराधीनेषु गात्रेषु किं करिष्याम्यनीश्वरा ॥ १० ॥
 त्वामहं न व्यतिचरे मनसापि कदाचन ।
 तेन सत्येन मे देवा दिशन्त्वभयमीश्वराः ॥ ११ ॥
 मनसा शुद्धभावेन संसर्गेण च मानद ।
 यग्यहं ते न विज्ञाता कृता तेनास्मि शाश्वतं ॥ १२ ॥
 प्रेषितस्ते यदा वीर हनूमानवलोककः ।
 लङ्कायां मयि तिष्ठत्यां किं तदा नास्मि वर्जिता ॥ १३ ॥
 प्रत्यक्तं वानरेन्द्रस्य तद्वाक्यं समनन्तरं ।
 त्वया संत्यक्तया वीर त्यक्तं स्याज्जीवितं मया ॥ १४ ॥
 न वृथा ते श्रमोऽयं स्यात् संशयश्च हि जीविते ।
 सुहृज्जनपरिक्लेशो न चायं निष्फलो भवेत् ॥ १५ ॥
 त्वया तु नरशार्दूल क्रोधमेवानुवर्तता ।
 लघुमेव मनुष्येण स्त्रीत्वमेव पुरस्कृतं ॥ १६ ॥
 व्यपदेशेन जनकादुत्पत्तिर्वसुधातलात् ।
 मम वृत्तं च शीलं च सर्वं ते न समर्थितं ॥ १७ ॥
 न प्रमाणीकृतः पाणिर्वील्ये वालेन पीडितः ।
 मम शीलं च भक्तिश्च सर्वं ते पृष्ठतः कृतं ॥ १८ ॥
 एवं ब्रुवाणा रुदती वास्यगद्गदभाषिणी ।
 अब्रवीच्छात्मणं सीता दीना ध्यानपरायणा ॥ १९ ॥

चितां मे कुरु सौमित्रे व्यसनस्यास्य भेषजं ।
 मिथ्योपघाताभिहृता नाहं जीवितुमुत्सहे ॥ २० ॥
 सुप्रीतस्य गुणैर्भर्तुस्त्यक्ताहं जनसंसदि ।
 या क्षमा मे गतिर्गन्तुं गमिष्ये हृव्यवारुनं ॥ २१ ॥
 एवमुक्तास्तु मैथिल्या लक्ष्मणाः परवीरका ।
 विमर्षवशमापन्नो रामाननमुदैक्षत ॥ २२ ॥
 स विज्ञाय मतं तत् तु रामस्याकारसूचितं ।
 चितां चकार सौमित्रिर्मते रामस्य वीर्यवान् ॥ २३ ॥
 न हि रामं तदा कश्चित् क्रोधणोकवशं गतं ।
 अनुनेतुमयो वक्तुं द्रष्टुं वाप्यथ शक्नुवन् ॥ २४ ॥
 अधोमुखं स्थितं रामं ततः कृत्वा प्रदक्षिणं ।
 उपासर्पत वैदेही दीप्यमानं हुताशनं ॥ २५ ॥
 प्रणम्य देवताभ्यः सा ब्राह्मणेभ्यश्च मैथिली ।
 बद्धाञ्जलिपुटा देवमुवाचाग्निं समीपतः ॥ २६ ॥
 यथाहं कर्मणा वाचा शरीरेण च राघवं ।
 मततं नातिवर्तेयं प्रकाशं वा रहःसु वा ॥ २७ ॥
 यथा मे हृदयं नित्यं नातिवर्तति राघवात् ।
 तथायं लोकसाक्षी मां सर्वतः पातु पावकः ॥ २८ ॥
 एवमुक्त्वा तु वैदेही परिक्रम्य हुताशनं ।
 प्रवेदुकामा ज्वलनं वाक्यं चैवेदमब्रवीत् ॥ २९ ॥

त्वमग्रे सर्वभूतानां शरीरान्तरगोचरः ।

त्वं साक्षी मम देहस्थस्त्राहि मां देवसत्तम ॥ ३० ॥

तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा सर्वे ते हरियूथपाः ।

वास्परुद्धमुखाश्चासन् रुरुडुश्च शनैर्भृशं ॥ ३१ ॥

ततः सा राघवं सीता नमस्कृत्यायतेक्षणा ।

विवेश ज्वलनं दीप्तं निःशङ्केनालरात्मना ॥ ३२ ॥

जनस्तु सुमहांस्तत्र वालवृद्धः समागतः ।

ददर्श मैथिलीं दीनां प्रविशन्तो ङुताशनं ॥ ३३ ॥

तस्यामग्निं विशन्त्यां तु ह्य हेति विपुलःस्वनः ।

रत्नसां वानराणां च संबभूवादुतोपमः ॥ ३४ ॥

सा तप्तवर्हेमाभा तप्तकाञ्चनभूषिता ।

पपात ज्वलने दीप्ति ङुताङ्गतिरिवाधरे ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताग्निप्रवेशो नाम

एकशततमः सर्गः ॥

ततस्तु दुर्मना रामः श्रुत्वा वदतां गिरः ।
 तस्थौ नुहूर्त्तं धर्मात्मा वास्पव्याकुललोचनः ॥ १ ॥
 ततो वैश्रवणो राजा यमश्च पितृभिः सह ।
 सहस्राक्षश्च देवेशो वरुणश्चाम्भसां पतिः ॥ २ ॥
 स च त्रिनयनः श्रीमान् महादेवो वृषध्वजः ।
 कर्ता सर्वस्य लोकस्य व्रद्धा च भगवान् प्रभुः ॥ ३ ॥
 स च राजा दशरथो विमानेनात्तरीक्षगः ।
 अभ्याजगाम तं देशं देवराजसमयुतिः ॥ ४ ॥
 एते सर्वे समागम्य विमानैः सूर्यसंनिभैः ।
 आगत्य च पुरीं लङ्कामभिज्ञमुस्तु राघवं ॥ ५ ॥
 ततः स हस्ताभरणां प्रगृह्य विपुलं भुजं ।
 अब्रवीत् त्रिदशश्रेष्ठो राघवं प्राञ्जलिं स्थितं ॥ ६ ॥
 कर्ता सर्वस्य लोकस्य श्रेष्ठो ज्ञानवतां वरः ।
 उपेक्षसे कथं सीतां पतन्तीं रुव्यवाहने ॥ ७ ॥
 कथं देववरश्रेष्ठ आत्मानं नावबुध्यसे ।
 शङ्कसे चैव वैदेहीमडुष्टां प्राकृतो यथा ॥ ८ ॥
 इत्युक्तो देवराजेन स्वामी लोकस्य राघवः ।
 अब्रवीत् त्रिदशश्रेष्ठं राघवः प्राञ्जलिः स्थितः ॥ ९ ॥

आत्मानं मानुषं मन्ये रामं दशरथात्मजं ।

योऽहं देव यतश्चाहं तद्ववान् वक्तुमर्हति ॥ १० ॥

इति ब्रुवाणं काकुत्स्थं स्वयम्भूरमितद्युतिः ।

अब्रवीत् शृणु काकुत्स्थ सत्यं सत्यपराक्रम ॥ ११ ॥

भवान् नारायणः श्रीमान् देवश्चक्रायुधः प्रभुः ।

शार्ङ्गधन्वा हृषीकेशः पुरुषः पुरुषोत्तमः ॥ १२ ॥

अजितः शङ्खभृद्विजुः कृष्णश्चैव सनातनः ।

एकशृङ्गो वराहस्त्वं भूतो भव्यः सपत्नजित् ॥ १३ ॥

अक्षरं ब्रह्मसत्यं ते मध्ये चान्ते च राघव ।

लोकानां त्वं परो धर्मो विश्वक्सेनश्चतुर्भुजः ॥ १४ ॥

सेनानीर्ग्रामणीश्च त्वं बुद्धिश्चिन्ता क्षमा दमः ।

प्रभवश्चाव्ययश्च त्वं उयेन्द्रो मधुसूदनः ॥ १५ ॥

इन्द्रकर्मा महेन्द्रस्त्वं पद्मनाभो रणान्तकृत् ।

शरण्यं शरणं च त्वामाहुर्देवर्षयो बुधाः ॥ १६ ॥

ऋक्सामशृङ्गो वेदात्मा शतत्रिद्वीमहर्षणः ।

त्वं यशस्त्वं वपह्कारस्त्वमोज्झारः परंतप ॥ १७ ॥

ऋतधामा वसुः पूर्वी वसूनां त्वं प्रज्ञापतिः ।

त्वं त्रयाणां हि लोकानामादिकर्ता स्वयम्भुवः ॥ १८ ॥

रुद्राणामष्टमो रुद्रः साध्यानामपि पञ्चमः ।

अश्विनो चापि ते कौर्णो चन्द्रादित्यो च चक्षुरी ॥ १९ ॥

अन्ते चादौ च लोकानां दृश्यसे त्वं परंतप ।
 प्रभवं निधनं चापि न विदुः को भवानिति ॥ २० ॥
 दृश्यसे सर्वभूतेषु गोषु च ब्राह्मणेषु च ।
 गगने दिक्षु सर्वासु सागरेषु नगेषु च ॥ २१ ॥
 सहस्रचरणाः श्रीमान् गतशीर्षः सहस्रदृक् ।
 त्वं धारयसि भूतानि वसुधां च सपर्वतां ॥ २२ ॥
 अन्तः पृथिव्यां सलिले दृश्यसे त्वं महोरगः ।
 त्रीन् लोकान् धारयन् राम देवमानुषपन्नगान् ॥ २३ ॥
 अहं ते हृदयं राम जिह्वा देवी सरस्वती ।
 देवा रोमाणि गात्रेषु निर्मितानि स्वमायया ॥ २४ ॥
 निमिषस्ते स्मृता रात्रिरुन्मेषो द्विसप्ततथा ।
 संस्कारे तेऽभवन् देवा न तदस्ति त्वया विना ॥ २५ ॥
 जगत् सर्वं शरीरं ते स्थिर्यं ते वसुधातलं ।
 अग्निः कोपः प्रसादस्ते सोमः श्रीवत्स लक्षणाः ॥ २६ ॥
 त्वया लोकास्त्रयः क्रान्ताः पुरा वै विक्रमैस्त्रिभिः ।
 महेन्द्रश्च कृतो राजा वल्गिं बद्ध्वा महासुरं ॥ २७ ॥
 यत् परं श्रूयते ज्योतिर्यत् परं श्रूयते तमः ।
 यत् परं परतश्चैव परमात्मेति कथ्यसे ॥ २८ ॥
 परमाव्यं परं यच्च तमेव परिगीयसे ।
 स्थित्युत्पत्तिविनाशानां त्वामाहुः परमां गतिं ॥ २९ ॥

सीता लक्ष्मीर्भवान् विष्णुर्देवश्चक्रायुधः प्रभुः ।
 वधार्थं रावणस्येह प्रविष्टो मानुषीं तनुं ॥ ३० ॥
 तदिदं नस्त्वया कार्यं कृतं धर्मभृतां वर ।
 निरुतो रावणः पापः प्रकृष्टः पुरमाव्रज ॥ ३१ ॥
 अमोघं बलवीर्यं ते न ते मोघः पराक्रमः ।
 अमोघं दर्शनं राम न च मानुषत्रयधृक् ॥ ३२ ॥
 अमोघास्ते भविष्यन्ति भक्तिमत्तो नरा भुवि ।
 ये त्वां स्तुवन्ति तद्भक्ताः पुराणं पुरुषोत्तमं ॥ ३३ ॥
 इममर्थं स्तवं दिव्यमितिहासं पुरातनं ।
 ये नराः प्रवदिष्यन्ति नास्ति तेषां पराभवः ॥ ३४ ॥

इत्यार्षे रामायणे ॥ महापुरुषस्तवो नाम
 द्विगततमः सगः ॥

CHH.

तद्धृत्वा तु शुभं वाक्यं पितामहसमीरितं ।
 दधौ मुहूर्तं धर्मात्मा वास्पव्याकुललोचनः ॥ १ ॥
 विधूमाग्निश्चितास्थां तु ज्ञानकीमन्वरजत ।
 उत्तस्यो मुर्त्तिमानाशु गृहीत्वा जनकात्मजां ॥ २ ॥
 तरुणादित्यसंकाशां तप्तकाञ्चनभूषितां ।
 रक्ताम्बरधरां वालां नीलकुञ्चितमूर्धजां ॥ ३ ॥
 अल्लिष्टमाल्याभरणां तथातृपां मनस्विनी ।
 ददौ रामाय वैदेहीमङ्गेनाङ्गे विभावसुः ॥ ४ ॥
 अत्रवीक्ष्य तदा रामं साक्षी लोकस्य पावकः ।
 एषा ते राम महिषी पापमम्यां न विद्यते ॥ ५ ॥
 नैव वाचा न मनसा नैव बुद्ध्या न चक्षुषा ।
 सुवृत्ता वृत्तसंपन्ना न त्वामतिचरत्यसौ ॥ ६ ॥
 रावणेनोपनीतिषा वर्गीतिस्तिक्तेन रक्षसा ।
 त्वया विरहिता वीर विवशा निर्जनाद्वनात् ॥ ७ ॥
 रुद्धा चान्तःपुरे दीना त्वच्चिता तत्परायणा ।
 रजिता रक्षसीभिश्च विकृताग्निः समन्ततः ॥ ८ ॥
 प्रलोभ्यमाना विविधं भर्त्स्यमाना च मैथिली ।
 न चाप्यचित्तयद्रक्षस्वद्रतेनान्तरात्मना ॥ ९ ॥

विशुद्धां विरजस्कां च प्रतिगृह्णीष्व राघव ।

न किञ्चिदस्या वृजिनमरुमाज्ञापयामि ते ॥ १० ॥

प्रच्छन्नं वा प्रकाशं वा सर्वमग्निरुदीक्षते ।

तस्मान्मे विदिता सीता प्रत्यक्षमनुपश्यतः ॥ ११ ॥

एवमुक्तो मरुतेजा धृतिमान् दृढविक्रमः ।

अब्रवीत् त्रिदशश्रेष्ठं रामो धर्मभृतां वरः ॥ १२ ॥

अवश्यं देव लोकेषु सीता पावनमर्हति ।

दीर्घकालोपिता ह्येवं रावणान्तःपुरे शुभा ॥ १३ ॥

बालिशः खलु कामात्मा रामो दशरथात्मजः ।

इति वक्ष्यन्ति मां लोका ज्ञानकीमविशोध्य वै ॥ १४ ॥

सीतायाश्चाप्युपक्रोशश्चारित्र्यं प्रतिगर्हितं ।

आत्मनश्चायशो लोके युगपत् संप्रमार्जितं ॥ १५ ॥

अनन्यहृदयां भक्तां मच्चित्तपरिवर्तिनां ।

अरुमप्यवगच्छामि मैथिलीं जनकात्मजां ॥ १६ ॥

प्रत्ययार्थं तु लोकानां त्रयाणां लोकसंसदि ।

उताशनं मया सीता प्रविशन्ती न वारिता ॥ १७ ॥

इमामपि विनालान्तीं रक्षितां स्वेन तेजसा ।

रावणो नातिवर्तेत वेलामिव मरुदधिः ॥ १८ ॥

न हि ज्ञाताः स दुष्टात्मा मनसापि च मैथिलीं ।

संप्रपयितुमप्राप्यां दीप्तामग्निं शिष्यामिव ॥ १९ ॥

नेयमर्हति दौश्वर्यं रावणान्तःपुरे शुभा ।

अनन्यद्दया सीता भास्करस्य यया प्रभा ॥ २० ॥

विशुद्धा त्रिषु लोकेषु मैथिली जनकात्मजा ।

न विहातुं मया शक्या कीर्त्तिरात्मवता यया ॥ २१ ॥

अवश्यं च मया कार्यं सर्वेषां भवतां वचः ।

स्निग्धानां लोकपालानामिव हि ब्रुवतां हितं ॥ २२ ॥

इत्येवमुक्त्वा विजयी मद्गावतः

प्रशस्यमानः स्वकृतेन कर्मणा ।

समेत्य रामः प्रियया मद्गायशाः

सुखी सुखार्हः स बभूव राघवः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताविश्रुद्धिर्नाम

त्रिशततमः सर्गः ॥

CIV.

एतच्छ्रुत्वा शुभं वाक्यं राघवस्य महात्मनः ।
 ततो रामं प्रियं वाक्यं व्याजहार पितामहः ॥ १ ॥
 संस्कृतं मधुरं श्लक्ष्णमर्थवद्धर्मसंहितं ।
 स्वयम्भूरिति भगवान् प्रकृष्टेनात्तरात्मना ॥ २ ॥
 पुष्कराक्ष महाबाहो शृणु वाक्यं परंतप ।
 दिद्या कृतनिदं कर्म त्वया धर्मभृतां वर ॥ ३ ॥
 दिद्या सर्वस्य लोकस्य प्रवृद्धं दारुणं तमः ।
 समुद्धृतं त्वया संख्ये राम रावणजं महत् ॥ ४ ॥
 आश्वास्य भरतं दीनं कौशल्यं च तपस्विनीं ।
 कैकेयीं च सुमित्रां च देवीं लक्ष्मणमातरं ॥ ५ ॥
 प्राप्य राज्यमयोध्यायां नन्दयित्वा सुहृज्जनं ।
 इक्ष्वाकूणां कुले वंशं स्थापयित्वा महात्मनां ॥ ६ ॥
 इष्ट्वा तुरगमैधेन प्राप्य चानुत्तमं यशः ।
 ब्राह्मणोभ्यो धनं दत्वा त्रिदिवं गन्तुमर्हसि ॥ ७ ॥
 एष राजा विमानस्यः पिता दशरथस्तव ।
 काकुत्स्थ मानुषे लोके गुरुस्तव महायशः ॥ ८ ॥
 इन्द्रलोकं गतः श्रीमांस्त्वया पुत्रेण तारितः ।
 लक्ष्मणो न सह भ्रात्रा त्वमेवमभिवादय ॥ ९ ॥

पितामहवचः श्रुत्वा काकुत्स्थः सहलक्ष्मणः ।
 विमानशिखरस्थस्य पितुः पादौ समस्पृशत् ॥ १० ॥
 दीप्यमानं स्वया लक्ष्म्या विरजोऽम्बरधारिणं ।
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा ददर्श पितरं तदा ॥ ११ ॥
 हर्षेण महताविष्टो विमानस्थो महोपतिः ।
 प्राणैः प्रियतरौ पुत्रौ दृष्ट्वा दण्डयस्तदा ॥ १२ ॥
 क्षुपां सीतां च संपश्यन् प्रहर्षं परमं गतः ।
 नात्युच्चैः स्थित आकाशे भूमिमावृत्य पार्थिवः ॥ १३ ॥
 पुत्रं दशरथो राज्ञा शास्त्वयन्निदमब्रवीत् ।
 न मे बहुमतः स्वर्गः संवासो वा सुरर्षिभिः ॥ १४ ॥
 त्वया राम विहीनस्य सत्यं मे वचनं शृणु ।
 कैकेय्या धानि चोक्तानि वाक्यानि वदतां वर ॥ १५ ॥
 तव प्रव्रज्जनार्थं वै स्थितानि हृदये मम ।
 त्वां तु दृष्ट्वा कुशलिनं परिघञ्य च राघव ॥ १६ ॥
 अथ दुःखादिमुक्तोऽहं नीहारादिव भास्करः ।
 तारितोऽहं त्वया पुत्र सत्पुत्रेण महात्मना ॥ १७ ॥
 अष्टावक्रेण धर्मात्मन् पिता वै तारितो यथा ।
 इदानीं चैव जानामि यथा सौम्य सुरेश्वरैः ॥ १८ ॥
 बधार्थं रावणस्य त्वं वनवासाय दीक्षितः ।
 सिद्धार्थां खलु कौशल्या या त्वा राम गृहगत ॥ १९ ॥

व्रतादिमुक्तं संदृष्टा द्रक्ष्यते शत्रुसूदनं ।

सिद्धार्थाः खलु ते राम नरा ये त्वां पुरं गतं ॥ २० ॥

राज्ये चैवाभिषिक्तं वै द्रक्ष्यन्ति वसुधाधिपं ।

धन्योऽयं लक्ष्मणो भ्राता तव धर्मपरायणः ॥ २१ ॥

यस्य कीर्तिर्दिवं याता मर्हो चावृत्य तिष्ठति ।

अपापा पुत्र वैदेही धर्मज्ञा धर्मदर्शिनी ॥ २२ ॥

देवाः सर्वस्य लोकस्य कुशलाकुशलं विदुः ।

अहं च त्वां वदाम्येव पिता दशरथः स्वयं ॥ २३ ॥

विशङ्को गतसंदेहः प्रतिगृह्णीष्व जानकी ।

अनुरक्तेन विदुषा श्रुचिना धर्मचारिणा ॥ २४ ॥

इच्छेयं त्वामहं द्रष्टुं भरतेन समागतं ।

कुमारः पालनीयस्ते शत्रुघ्नो दयितो मम ॥ २५ ॥

यथा पिता तथा भ्राता ज्येष्ठो भवति धर्मतः ।

चतुर्दश समा वीर वने निर्यातितास्त्वया ॥ २६ ॥

वसता सीतया सार्द्धं मत्प्रीत्या लक्ष्मणेन च ।

विमुक्तावनवासोऽसि प्रतिज्ञा पूरिता त्वया ॥ २७ ॥

सत्यवादी त्वया पुत्र सत्पुत्रेण कृतोऽस्म्यहं ।

रावणं च हृणो हृत्वा देवास्ते परितोपिताः ॥ २८ ॥

कृतं कर्म यज्ञः शाघमनुरक्ता वयं गुणैः ।

भ्रातृभिः सह राज्यस्थो दीर्घमायुरवाप्नुहि ॥ २९ ॥

ईदृशो हि सुतो यस्य कीर्त्तिमानमित्युतिः ।
 मृतोऽपि जीवति व्यक्तं यथाहं तारितस्त्वया ॥ ३० ॥
 इति ब्रुवाणं नृपतिं रामः प्राञ्जलिर्ब्रवीत् ।
 ततोऽनुसंगृहीतोऽस्मि यत् प्रीतो मे भवान् गुरुः ॥ ३१ ॥
 इदमिच्छाम्यहं त्वेकं भवत्प्रीत्या दितं वरं ।
 कुरु प्रसादं धर्मज्ञ कैकेय्या भरतस्य च ॥ ३२ ॥
 सपुत्रां त्वां त्यजामीति यदुक्ता कैकयी त्वया ।
 स शापः कैकयीं घोरः सपुत्रां न स्पृशेत् प्रभो ॥ ३३ ॥
 तथेत्येवं पिता पुत्रं रामं दशरथोऽब्रवीत् ।
 किमन्यत् कर्वाणीति प्रीतिमांश्चेदमब्रवीत् ॥ ३४ ॥
 तमुवाच ततो रामः शिवेनेक्षस्व मामिति ।
 ततो लक्ष्मणामात्मन्य पिता दशरथोऽब्रवीत् ॥ ३५ ॥
 धर्मं प्राप्स्यसि धर्मज्ञ यशश्च विपुलं भुवि ।
 रामे प्रसन्ने स्वर्गं च महिमानं तद्योत्तमं ॥ ३६ ॥
 रामं श्रुश्रूय भद्रं ते सुमित्रानन्दिवर्धन ।
 रामो हि सर्वलोकस्य हिते प्रतिरतः सदा ॥ ३७ ॥
 एते सेन्द्रास्त्रयो लोकाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
 अभिवाद्य महात्मानमर्चन्ति पुरुषोत्तमं ॥ ३८ ॥
 एतावदुत्तमव्यक्तमक्षरं ब्रह्म शाश्वतं ।
 देवानां रुद्रयं सौम्यं गुह्यं राम परंतपः ॥ ३९ ॥

अवाप्तं धर्ममखिलं यशश्च विपुलं तया ।

सौभ्रात्रमेतल्लोकेषु कथयिष्यन्ति मानवाः ॥ ४० ॥

इत्युक्त्वा लक्ष्मणं राजा स्तुषां वद्वाञ्जलिस्थितां ।

पुत्रीत्याभाष्य मधुरं शनैरेनामुवाच ह ॥ ४१ ॥

कर्तव्यो न तु वैदेहि मन्युस्त्यागसमाश्रितः ।

श्रीरामेण विशुद्ध्यर्थं कृतं वै तद्वितैपिणा ॥ ४२ ॥

सुडुष्करमिदं पुत्रि तव चारित्रलक्षणां ।

कृतं यत् तेऽद्य नारीणां यशो ह्यभिभविष्यति ॥ ४३ ॥

न त्वं कामं समाधेया भर्तुः शुश्रूषणे रता ।

अवश्यं तु मया वाच्यमेव ते दैवतं परं ॥ ४४ ॥

इति प्रतिसमादिष्य पुत्रौ सीतां च राघवः ।

इन्द्रलोकं विमानेन ययौ दशरथो ज्वलन् ॥ ४५ ॥

स गतिमनुसरन् सुरभिज्जुष्टाम्

असुरनिहामरवद्विराजमानः ।

क्षितितलमवलोकयन् प्रयातः

सुतवदनं शशिवन्निरीक्षमाणः ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे मुद्गकाण्डे दशरथदर्शनं नाम

चतुःशततमः सर्गः ॥

. CV.

प्रतिप्रयाते काकुत्स्थे महेन्द्रः पाकशासनः ।
 अत्रवीत् परमप्रीतो राघवं प्राञ्जलिस्थितं ॥ १ ॥
 अमोघं दर्शनं राम अस्माकं पुरुषर्षभ ।
 परितुष्टाः स्म तेन त्वं ब्रूहि यन्मनसेच्छसि ॥ २ ॥
 एवमुक्तो महेन्द्रेण प्रसन्नेन महात्मना ।
 सुप्रसन्नमना कृष्टो वचनं प्राह राघवः ॥ ३ ॥
 यदि प्रीतोऽसि मे देव सर्वामरजगत्पते ।
 वक्ष्यामि हि वरं किञ्चित् तन्मे त्वं दातुमर्हसि ॥ ४ ॥
 मम हेतोः पराक्रान्ता ये गता गमसादनं ।
 ते सर्वे जीवितं प्राप्य समुत्तिष्ठन्तु वानराः ॥ ५ ॥
 विक्रान्ताश्चापि शूरास्ते मृत्युं न गणयन्ति च ।
 कृत्वा कर्म विपन्नाश्च जीवियुस्तेऽमराधिप ॥ ६ ॥
 मत्कृते निरुक्ताः शूरा मत्प्रिये सततं स्थिताः ।
 तव प्रसादाज्जीवन्तु वरमेतमहं वृणे ॥ ७ ॥
 नीरुजो निर्व्रणाश्चैव संपन्नबलपौरुषान् ।
 गोलाङ्गुलांस्तथैवर्क्षान् द्रष्टुमिच्छामि मानद ॥ ८ ॥
 अकाले चापि पुष्पाणि मूलानि च फलानि च ।
 नद्याश्च विमलास्तत्र तिष्ठेयुर्यत्र वानराः ॥ ९ ॥

श्रुत्वा तु वचनं तस्य राघवस्य महात्मनः ।
 महेन्द्रः प्रत्युवाचेदं वचनं प्रीतिसंयुतं ॥ १० ॥
 त्वयुक्तमनुवृषं च कौशल्यानन्दिवर्धन ।
 यत् त्वं कृतोपकाराणां सुहृदां हितमिच्छसि ॥ ११ ॥
 महांस्त्वयं वरस्तात यस्त्वयोक्तो रघूत्तम ।
 सामरेघ्रपिं लोकेषु नैतदन्यः करिष्यति ॥ १२ ॥
 ऋते वै त्वां महाबाहो कृतानां दर्शनं पुनः ।
 घ्नन्मयोक्तं वचः पूर्वं तस्मादेवं भविष्यति ॥ १३ ॥
 समुत्थास्यन्ति हरयः सुप्ता निद्राक्षये यथा ।
 गोलाङ्गुलास्तथर्क्षाश्च वानराः सह यूथपैः ॥ १४ ॥
 संपूर्णबलवीर्यास्ते ब्रूवन्प्राणशरीरिणः ।
 रणाङ्गिरे कृता ये तु सर्वे प्राप्स्यन्ति जीवितं ॥ १५ ॥
 सुहृद्भिः सह मित्रैश्च बान्धवैः स्वजनेन च ।
 सर्व एव भविष्यन्ति युक्ताः परमया मुदा ॥ १६ ॥
 अकाले पुष्पवन्तश्च फलवन्तश्च पादपाः ।
 भविष्यन्ति महेष्वास नद्यश्च सलिलैर्युक्ताः ॥ १७ ॥
 एवमुक्त्वा स शक्रस्तु देवराज्ञो महायशः ।
 वर्षेणामृतयुक्तेन ववर्षायोधनं प्रति ॥ १८ ॥
 ततस्तेऽमृतसंस्पर्शान् तत्क्षणाद्यव्यतीविताः ।
 नमुत्तस्युर्महात्मानः सर्वे स्वप्रज्जगादिव ॥ १९ ॥

ते वीरजयने वीराः समुत्थाय सहस्रजः ।
 अन्योन्यं संपरिघ्न्य राघवं चाभ्यवादयन् ॥ २० ॥
 सन्नैः पातिता गात्रैर्निपुणाः पुनरुत्थिताः ।
 वभूवुर्वानराः सर्वे विस्मयोत्फुल्ललोचनाः ॥ २१ ॥
 काकुत्स्थं परिपूर्णार्थं दृष्ट्वा रामं सुरोत्तमाः ।
 अत्रुवन् परमप्रीताः स्तुत्वा रामं सलक्ष्मणं ॥ २२ ॥
 गच्छायोत्थामितो वीरं विसर्जय च वानरान् ।
 मैथिलीं सान्त्वयस्त्विनामनुरक्तां यशस्विनीं ॥ २३ ॥
 धातरं भरतं पश्य त्वद्व्यं व्रतकर्षितं ।
 अभिषेचय चात्मानं पोरान् गत्वा प्रहृषय ॥ २४ ॥
 एवमुक्त्वा तमामल्य रामं सौमित्रिणा सह ।
 विमानैः सूर्यसंकाशैर्ययौ कृष्टः सुरेश्वरः ॥ २५ ॥
 अभिवाद्य च काकुत्स्थः सर्वास्तान् सुरसत्तमान् ।
 लक्ष्मणेन सह धात्रा सर्वमाज्ञापयत् तदां ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वानरजीवनं नाम
 पञ्चशततमः सर्गः ॥

CVI.

तां रात्रिमुषितं रामं सुखासीनमरिन्दमं ।
 श्रवतीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं वाक्यज्ञः स विभीषणः ॥ १ ॥
 स्नानानि चाङ्गरागांश्च माल्यानि विविधानि च ।
 चन्दनानि च मुल्यानि वासांस्याभरणानि च ॥ २ ॥
 अलङ्कारविधौ युक्तास्तान्यादाय वरस्त्रियः ।
 उपस्थितास्त्वां विधिना स्नापयिष्यन्ति राघव ॥ ३ ॥
 एवमुक्तस्तु काकुत्स्थः प्रत्युवाच विभीषणं ।
 स तपस्वी तपोयुक्तो मम हेतोः सुदुःखितः ॥ ४ ॥
 सुकुमारो महाबाहुर्भरतः सत्यसंगरः ।
 तं विना कैकयीपुत्रं भरतं धर्मचारिणं ॥ ५ ॥
 न मे स्नानं वद्धमतं वस्त्राण्याभरणानि च ।
 एतत् पश्य यथा क्षिप्रं प्रतिगच्छाम्यहं पुरीं ॥ ६ ॥
 अयोध्यागामिको क्षेप पन्थाः परमदुर्गमः ।
 एवमुक्तस्तु रामेण प्रत्युवाच विभीषणः ॥ ७ ॥
 अहं त्वां प्रापयिष्यामि तां पुरीं पार्विवात्मज ।
 पुष्पकं नाम भद्रं ते विमानं सूर्यसंनिभं ॥ ८ ॥
 मम भ्रातुः कुबेरस्य रावणेन वल्लोयसा ।
 कृतं निर्गित्य संग्रामे कामगं दिव्यमुत्तमं ॥ ९ ॥

तदिदं सूर्यसंकाशं विमानमिह तिष्ठति ।
 येन यास्यसि यानेन त्वमयोध्यां गतञ्चरः ॥ १० ॥
 यदि तेऽहमनुग्राह्यो यदि स्मरसि मे गुणान् ।
 वस तावदिह प्राज्ञ यद्यस्ति मयि सौहृदं ॥ ११ ॥
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा वैदेह्या भार्यया सह ।
 अर्चितः सर्वकामैस्त्वं ततो राम गमिष्यसि ॥ १२ ॥
 प्रीतियुक्तास्य मे राम ससैन्यः ससुकृद्भानः ।
 सत्क्रियां विधिवत् तावत् प्रतिगृह्णीष्व राघव ॥ १३ ॥
 प्रणयाद्बहुमानाद्य सौहृदेन च राघव ।
 प्रसादयामि भृत्योऽहं न खल्वज्ञापयामि ते ॥ १४ ॥
 एवमुक्तास्ततो रामः प्रत्युवाच विभीषणं ।
 रक्षसां वानराणां च सर्वेषामेव शृण्वतां ॥ १५ ॥
 पूजितोऽस्मि त्वया वीर साचिव्येन परेण च ।
 न खल्वेतन्न कुर्यां च वचनं रक्षसेश्वर ॥ १६ ॥
 तं तु मे भ्रातरं द्रष्टुं भरतं त्वरते मनः ।
 मां निवर्तयितुं योऽसौ चित्रकूटमुपागतः ॥ १७ ॥
 शिरसा याचमानस्य न कृतं वचनं मया ।
 कौशल्यां च सुमित्रां च कैकेयी चैव मातरं ॥ १८ ॥
 गुरुं च सुहृदं चैव द्रष्टुमिच्छति मे मनः ।
 अनुजानीहि मां सौम्य पूजितोऽस्मि विभीषण ॥ १९ ॥

मन्युर्न खलु कर्तव्यः सखे त्वां चानुमानये ।

उपस्थापय मे शीघ्रं विमानं राक्षसेश्वर ॥ २० ॥

कृतकार्यस्य मे वासः कथं स्यादिरु संमतः ।

एवमुक्तस्तु रामेण राक्षसेन्द्रो विभीषणः ॥ २१ ॥

विमानं सूर्यसंकाशमाजुह्वाव तरान्वितः ।

दिव्यं काञ्चनचित्राङ्गं वैदूर्यमणिवेदिकं ॥ २२ ॥

पाण्डुराभिः पताकाभिर्ध्वजैश्च बहुभिर्युतं ।

शोभितं हेमकक्ष्यैश्च हेमपटुविभूषितं ॥ २३ ॥

घण्टाजालैः परिक्षिप्तं सर्वतो मधुरस्वनं ।

दालस्फाटिकचित्राङ्गैर्वैदूर्यप्रवरासनैः ॥ २४ ॥

तन्मेरुशिखराकारं निर्मितं विश्वकर्मणा ।

कामगं रुचिरं दिव्यं मनोऽभिप्रेतमव्ययं ॥ २५ ॥

उपस्थितमनाधृष्यं तद्विमानं मनोज्ञवं ।

निवेदयित्वा रामाय तस्यौ तत्र विभीषणः ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे पुण्यकोपस्थानं नाम
पट्शततमः सर्गः ॥

CVII.

उपस्थितं तु तं दृष्ट्वा विमानं पुष्पकं ततः ।
 उवाच राजसन्नेहः किं करोमीति राघवं ॥ १ ॥
 तमत्रवीन्महातेजा लक्ष्मणस्योपशृण्वतः ।
 विमृष्य राघवो वाक्यमिदं स्नेहपुरस्कृतं ॥ २ ॥
 इमे च कृतकर्माणाः सर्व एव वनौकसः ।
 रत्नैर्यैश्च विविधैः संपूज्यन्तां विभीषण ॥ ३ ॥
 सहामीभिस्त्वया लङ्का निर्जिता राजसेश्वर ।
 हरे प्राणभयं त्यक्त्वा संग्रामेघनिवर्तिनः ॥ ४ ॥
 एवं संभाविताश्चैव मानार्हा मानितास्त्वया ।
 भविष्यन्ति कृतज्ञेन निर्वृता हरियूथपाः ॥ ५ ॥
 त्यागिनं संगृहीतारं सानुक्रोशं मनस्विनं ।
 यतस्त्वामधिगच्छामि ततस्त्वां प्रव्रवीम्यहं ॥ ६ ॥
 धर्मार्थविदुषं वीरमपि दातारमूर्जितं ।
 योधा भजन्ति राजानमेतद्धूमिपतेर्व्रतं ॥ ७ ॥
 एवमुक्तस्तु रामेण वानरांस्तान् विभीषणः ।
 धनरत्नप्रदानेन सर्वानेवाभ्यपूजयत् ॥ ८ ॥
 ततस्तान् वानरान् दृष्ट्वा धनरत्नैश्च पूजितान् ।
 आरुरोह तदा रामस्तद्विमानं मनोजवं ॥ ९ ॥

अङ्गेनादाय वैदेहीं लज्जमानां यशस्विनीं ।

लज्जमाणेन सह भ्रात्रा विक्राप्तेन धनुष्मता ॥ १० ॥

अब्रवीच्च विमानस्थो राघवः सर्ववानरान् ।

सुग्रीवं च महावीर्यं राज्ञसं च विभीषणं ॥ ११ ॥

मित्रकार्यं कृतमिदं भवद्विर्वानरर्षभाः ।

अनुज्ञाता मया सर्वे यद्येष्टं गन्तुमर्हथ ॥ १२ ॥

यत् तु कार्यं वयस्येन स्निग्धेन च हितेन च ।

कृतं सुग्रीव तत् सर्वं भवता धर्मचारिणा ॥ १३ ॥

किष्किन्ध्यां गच्छ सुग्रीव स्वराज्यमनुपालय ।

विभीषण महाबाहो क्षत्रधर्मभृतां वर ॥ १४ ॥

स्वराज्यं ते मया दत्तं लङ्कायां राज्ञसेश्वर ।

न च त्वां धर्षयिष्यन्ति सेन्द्रा अपि दिवोकसः ॥ १५ ॥

अयोध्यामधिगच्छामि राजधानीं पितुर्मम ।

अभ्यनुज्ञातमिच्छामि सर्वानामन्त्रयामि वः ॥ १६ ॥

एवमुक्त्वास्तु रामेण हरीन्द्रो हरियूथपाः ।

ऊचुः प्रान्नलयः सर्वे राज्ञसश्च विभीषणः ॥ १७ ॥

अयोध्यां नगरीं गन्तुमिच्छामः सहितास्तथा ।

तवाभिषेकमिच्छामो द्रष्टुं रुदयकाङ्क्षितं ॥ १८ ॥

दृष्ट्वा तवाभिषेकं च कोशल्यामभिवान्न च ।

न चिरादागमिष्यामः स्वगृहान् नृपसत्तम ॥ १९ ॥

एवमुक्तास्तु धर्मात्मा वानरैः सविभीषणैः ।
 अब्रवीद्वानरश्रेष्ठान् ससुग्रीवविभीषणान् ॥ २० ॥
 प्रियात् प्रियतमं लब्धं मया यदि गमिष्यथ ।
 सर्वैर्भवद्भिः सहितः प्रीतिं लप्स्ये पुरो गतः ॥ २१ ॥
 क्षिप्रमारोह सुग्रीव विमानं सह यूथपैः ।
 त्वमप्यारोह सामात्यो राजसेन्द्र विभीषण ॥ २२ ॥
 ततः स पुष्पकं दिव्यं सुग्रीवः सह यूथपैः ।
 आरुरोह मुदा युक्तः सामात्यश्च विभीषणः ॥ २३ ॥
 तेषाञ्छेपु सर्वेषु कौवेरं यानमुत्तमं ।
 राघवेणाभ्यनुज्ञातं दिवमेवोत्पपात ह ॥ २४ ॥
 खेचरेण विमानेन कामगेन विराजता ।
 प्रतीतश्च प्रहृष्टश्च ययौ रामः कुवेरवत् ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे पुष्पकारोहणं नाम
 सप्तशततमः सर्गः ॥

* CVIII.

अनुज्ञातं तु रामेण तद्विमानं मनोजवम् ।

उत्पपात महामेघः श्वसनेनोद्धतो यथा ॥ १ ॥

पातयित्वा ततश्चक्षुः सर्वतो रघुनन्दनः ।

अब्रवीन्मैथिली सीतां रामः शशिनिभाननां ॥ २ ॥

कैलाशशिखराकारे त्रिकूटशिखरे स्थितां ।

पश्य लङ्कां तु वैदेहि निर्मितां विश्वकर्मणा ॥ ३ ॥

एतदायोधनं पश्य मांसणोणितकर्दमम् ।

कुरीणा राज्ञसानां च सीते विजसनं महत् ॥ ४ ॥

कुम्भकर्णीऽत्र निहतः प्रहस्तश्च निशाचरः ।

अत्रेन्द्रशिन्महावीरो लक्ष्मणेन निपातितः ॥ ५ ॥

तव हेतोर्विणालाक्षि निकुम्भश्च हृतो रणे ।

विष्टपाक्षश्च दुर्धपो महापार्श्वमहोदरौ ॥ ६ ॥

अतिकायश्च तेजस्वी देवाक्षकनराक्षको ।

अकम्पनश्च निहतो धूम्राक्षश्च महाव्रतः ॥ ७ ॥

चिनुज्जिह्वः ससम्पातो मकराक्षश्च दुर्ज्ञयः ।

अन्ये च वदन्तः शूरा राज्ञमेन्द्रपदानुगाः ॥ ८ ॥

अत्रावा मेघनादेन ब्रह्मो मेघिलि मायया ।

निराशा वानराश्चैव ममूयोऽवविभोषणाः ॥ ९ ॥

रुडुर्वानराः सर्वे रामे निधनमागते ।

वैनतेयान्मुहूर्त्ताच्च विमुक्तौ शरवन्धनात् ॥ १० ॥

अत्र लब्धवर्ः जेते प्रमाथी राज्ञसाधियः ।

तव हेतोर्विजालाक्षि रावणो निहृतो मया ॥ ११ ॥

अत्र मन्दोदरी नाम करुणं पर्यदेवयत् ।

पत्नी राज्ञमराज्ञस्य रावणस्य दुरात्मनः ॥ १२ ॥

एषोऽसौ दृश्यते देवि समुद्रः सरिताँपतिः ।

पौर्विको ज्ञातिरस्माकं येन सख्यं कृतं मम ॥ १३ ॥

एतत् तु दृश्यते पृष्ठं मुवेलस्य वरानने ।

अत्र सागरमुत्तीर्य तां रात्रिमुपिता वयं ॥ १४ ॥

एष सेतुर्मया बद्धः सागरे मकरालये ।

तव हेतोर्विजालाक्षि कीर्त्तिरेषा भविष्यति ॥ १५ ॥

यावत् स्यास्यन्ति गिरयो यावत् स्यास्यति सागरः ।

नलसेतुरिति ख्यातस्तावच्च स्यास्यति ध्रुवं ॥ १६ ॥

पश्य सागरमक्षोभ्यं वैदेहि वरुणाक्षयं ।

अपारमिव गर्जत्तं शङ्खमीनसमाकुलं ॥ १७ ॥

सुरसा नाम तत्रास्य दूतस्य तव मैथिलि ।

विघ्नं हनूमतश्चक्रे क्रमनो मारुतेः किल ॥ १८ ॥

हिरण्यनाभं जैलं तं काञ्चनं पश्य मैथिलि ।

विश्रामार्थं हनूमतो भित्वा सागरमुत्थितं ॥ १९ ॥

एतद्वैलावनं देवि तमालवनशोभितं ।

हृत्तालतालगहनं नत्तमालसमाकुलं ॥ २० ॥

एष तीरे समुद्रस्य स्कन्धावारो यशस्विनि ।

यत्र राक्षसराजोऽयमाज्ञगाम विभीषणः ॥ २१ ॥

अत्राहं शयितो देवि कुशास्तीर्णो महीतले ।

दर्शनार्थं समुद्रस्य त्रिरात्रं नरद्वपिणः ॥ २२ ॥

दर्दुरश्चापि शैलोऽयं महामेघौघसन्निभः ।

मलयस्य गिरेः पादो यत्र क्रातं हनूमता ॥ २३ ॥

एषा सा दृश्यते सीते किष्किन्धा चित्रकानना ।

सुग्रीवनगरी रम्या यत्र वाल्मीक्यो मया ॥ २४ ॥

एतन्माल्यवतः शृङ्गं किष्किन्धाद्वारि भास्वरं ।

चत्वारो वार्षिका मासा यत्र देव्युपिता मया ॥ २५ ॥

तया विना विशालाक्षि यत्र दुःखं धृतं मया ।

निरुत्य वालिनं घोरं सुग्रीवमभिपिच्य च ॥ २६ ॥

वीक्षस्व सुमहान् सीते सविद्युदिव तोयदः ।

ऋष्यमूको गिरिवारो धातुभिर्वड्भिवृतः ॥ २७ ॥

यत्राहं वानरेन्द्रेण सुग्रीवेण समागतः ।

समयश्च कृतः सीते वधार्थं वालिनो मया ॥ २८ ॥

एषा सा दृश्यते पम्पा नलिनी चित्रकानना ।

तया विहीनो यत्राहं तन् तद्वदुः विलतवान् ॥ २९ ॥

अस्यास्तीरे मया दृष्टा श्वरी धर्मचारिणी ।
 अत्र योजनवाहुश्च कवन्धो निहतो मया ॥ ३० ॥
 एष देशः स यत्रास्ते गृध्राजो महाबलः ।
 जटायुस्त्वां परित्राता रावणेन निपातितः ॥ ३१ ॥
 दृश्यते ऽसौ जनस्थाने सीति श्रीमान् वनस्पतिः ।
 अत्र युद्धं मद्दुत्तं तव हेतोर्विलासिनि ॥ ३२ ॥
 खरश्च निहतः संख्ये द्रुपणस्त्रिगिरास्तथा ।
 रक्षसां च सहस्राणि निहतानि चतुर्दश ॥ ३३ ॥
 एषा सा पर्णशाला च दृश्यते चारुदर्शने ।
 यतस्त्वं राक्षसेन्द्रेण रावणेन कृता बलात् ॥ ३४ ॥
 अत्र शूर्पणाखा रौद्री राक्षसी मामुपस्थिता ।
 यस्याः कर्णौ च नासां च हिन्रवान् देवि लक्ष्मणः ॥ ३५ ॥
 एषा गोदावरी रम्या प्रसन्नसलिला शुभा ।
 अगस्त्यस्याश्रमश्चैव दृश्यते कदलीवृतः ॥ ३६ ॥
 दृश्यते चैष वैदेहि शरभङ्गाश्रमो महान् ।
 उपयातः सहस्रान्तो यत्र देवः पुरंदरः ॥ ३७ ॥
 एते तु तापसावासा दृश्यन्ते तनुमथ्यमे ।
 अत्रिः कुलपनिर्वत्र सूर्यवैश्वानरप्रभः ॥ ३८ ॥
 अस्मिन् देशे महाकायो विराधो निहतो मया ।
 अत्र सीति त्वया दृष्टा तापसी धर्मचारिणी ॥ ३९ ॥

दृश्यते चैष वैदेहि मुनेरत्रेर्महाश्रमः ।
 यस्यासीद्गङ्गरागस्ते दत्तः पत्न्या नसूयया ॥ ४० ॥
 दृश्यतेऽयं च वैदेहि चित्रकूटः शिन्तोच्चयः ।
 यत्र मां कैकयीपुत्रः प्रसादयितुमागतः ॥ ४१ ॥
 एषा मन्दाकिनी पुण्या नदी सुविमलोद्का ।
 पितुर्निर्वपणं यत्र मया मूलफलैः कृतं ॥ ४२ ॥
 एषा च यमुना रम्या दृश्यते चित्रकानना ।
 भरद्वाजाश्रमश्चैष प्रयागमभितः शिवः ॥ ४३ ॥
 इयं च दृश्यते सीते गङ्गा त्रिपद्यगामिनी ।
 शृङ्गवेरपुरं चैव गुह्यं यत्र सखा मम ॥ ४४ ॥
 इडुदीमूलमेतच्च दृश्यते तनुमध्यमे ।
 एकरात्रोपिता यत्र तीर्त्वा भागीरथी वयं ॥ ४५ ॥
 एषा सा दृश्यते सीते राजधानी पितुर्मम ।
 अयोध्या कुरु वैदेहि प्रणामं पुनरागता ॥ ४६ ॥
 ततस्ते वानराः सर्वे ससुग्रीवविभीषणाः ।
 उत्पत्योत्पत्य संहृष्टाः पुरी तां ददृशुस्तदा ॥ ४७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामप्रत्यागमनं नाम
 अष्टशततमः सर्गः ॥

श्रधैवं कथयन्नेव सीतायै रघुनन्दनः ।
 भरद्वाजस्य संप्रापदाश्रमं सुमहामुनेः ॥ १ ॥
 पूर्णे चतुर्दशे वर्षे पञ्चम्यां लक्ष्मणाग्रजः ।
 भरद्वाजमुपागम्य प्रणम्योवाच राघवः ॥ २ ॥
 श्रुतं भगवता कश्चित् सुसुभिन्नमनामयं ।
 कश्चिच्च भरतो युक्तो जीवत्यपि च मातरः ॥ ३ ॥
 एवमुक्तो भरद्वाजो राघवं प्रत्यभाषत ।
 शृणु वत्स यथातथं भरतस्य विचेष्टितं ॥ ४ ॥
 जटिलो मलदिग्धाङ्गो भरतस्त्वामुदीक्षते ।
 पाण्डुके च पुरस्कृत्य सर्वत्र कुशलं गृहे ॥ ५ ॥
 यत् पुरा चीरवसनं त्वां दृष्ट्वा वनवासिनं ।
 कारुण्यमभवद्भूयो ममेह समितिज्ञय ॥ ६ ॥
 तत् संप्रति समृद्धार्थं समिद्धमिव पावकं ।
 समीक्ष्य विजितारिं त्वां मम प्रीतिरनुत्तमा ॥ ७ ॥
 सर्वं हि सुखदुःखं ते विदितं मम राघव ।
 यत् त्वया विपुलं प्राप्तं जनस्थानबधाम्बशः ॥ ८ ॥
 ब्राह्मणार्ये नियुक्तेन रत्नता सर्वतापसान् ।
 मारीचदर्शनं चैव सीतापरुराणं तथा ॥ ९ ॥

कबन्धदर्शनं चैव पम्पाया दर्शनं तथा ।
 सुग्रीवेण च ते सख्यं यच्च वाली कृतस्त्वया ॥ १० ॥
 मार्गिणं चापि वैदेह्याः कर्म वातात्मजस्य च ।
 विदितायां तु वैदेह्यां नलसेतुर्यथा कृतः ॥ ११ ॥
 यथा च दीपिता लङ्का प्रहृष्टैर्हरियूथपैः ।
 यथा च निहते तस्मिन् रावणे लोककण्ठके ॥ १२ ॥
 विभीषणाभिषेकश्च सत्कारो रावणस्य च ।
 समागमश्च त्रिदशैर्यथा दत्तवराश्च ते ॥ १३ ॥
 अहमप्यग्न्य ते राम ददामि वरमीप्सितं ।
 वसार्थं प्रतिगृह्येह स्वस्त्वयोध्यां गमिष्यसि ॥ १४ ॥
 तस्य तच्छिरसा वाक्यं प्रतिगृह्य तु राघवः ।
 वाढमित्येव संहृष्ट इमं वरमयाचत ॥ १५ ॥
 अकाले पालिता वृक्षाः सर्वतश्च मधुच्युतः ।
 भवन्तु भगवन् नित्यं वानराणां कृते मम ॥ १६ ॥
 निष्फलाः सन्तु फलदा श्रुण्याः पुष्पशोभिताः ।
 शुष्काश्चैव सपत्राः स्युर्विस्त्रवेयुर्मधूनि च ॥ १७ ॥
 रामेणोदाकृतं श्रुत्वा भरद्वाजो मरुतपाः ।
 एवमस्त्विति चोवाच वरस्ते भुवि दुर्लभः ॥ १८ ॥
 मत्प्रसादाद्गघुश्चेष्ट भविष्यति न संशयः ।
 वरं लब्ध्वा तु सुप्रीतो निशां तां सुपमावसान् ॥ १९ ॥

तस्यां निशि प्रभातायां सूर्यस्योदयनं प्रति ।
 चित्तयित्वा ततो दृष्टिं वानरेषु न्यपातयत् ॥ २० ॥
 प्रियकामं परं रामस्ततस्त्वरितविक्रमं ।
 मतिमत्तं हनूमन्तमिदं वचनमब्रवीत् ॥ २१ ॥
 एहि मे प्रहृतो याहि त्वमयोध्यां वने चर ।
 कुशलं भरतं ब्रूहि राजपुत्रं यशस्विनं ॥ २२ ॥
 जानीहि कुशलं कच्चिदिद्व्याकुकुलमन्दिरे ।
 शृङ्गवेरपुरं प्राप्य गुहं गहनचारिणं ॥ २३ ॥
 ब्रूया निपादाधिपतिं कुशलं वचनान्मम ।
 श्रुत्वा हि मां कुशलिनमरोगं विगतज्वरं ॥ २४ ॥
 भविष्यति गुहः प्रीतः स मे प्राणसमः सखा ।
 पश्यन् हितमयोध्यायां प्रवृत्तिं भरतस्य च ॥ २५ ॥
 निवेदयिष्यसि प्रीतो वाच्यश्च भरतस्त्वया ।
 कुशली सर्वसिद्धार्यः सभार्यः सकुलक्ष्मणः ॥ २६ ॥
 सह राज्ञसराज्ञेन हरीणामीश्वरेण च ।
 जित्वा शत्रुगणं रामः प्राप्य चानुत्तमं यशः ॥ २७ ॥
 उपायातः समृद्धार्थी शशवः सुमहाबलः ।
 हूणं चापि वैदेक्ष्या रावणेन वलीयसा ॥ २८ ॥
 सुग्रीवसमवायं च वालिनश्च रणे वधं ।
 सीताया मार्गणं चैव यथा चाधिगता त्वया ॥ २९ ॥

लङ्घयित्वा महातोयमापगाधिपतिं तदा ।

उपायनं समुद्रस्य सागरस्य च लङ्घनं ॥ ३० ॥

यथा तत्र कृतः सेतू रावणश्च रणे कृतः ।

वरदानं महेन्द्रेण ब्रह्मणा वरुणेन च ॥ ३१ ॥

वैवस्वतप्रसादं च पित्रा मम च संगमं ।

एतच्छ्रुत्वा समाचारं भरतो यद्वदेत् त्वयि ॥ ३२ ॥

तच्च वेदयितव्यं ते मम प्रति महाययाः ।

ज्ञेयाः सर्वे च वृत्तान्ता भरतस्येङ्गितानि च ॥ ३३ ॥

सान्त्वेन मुखवर्णेन दृष्ट्या चाभाषितेन च ।

सर्वकामसमृद्धं हि हस्त्यश्वरथसंकुलं ॥ ३४ ॥

पितृपैतामहं राज्यं कस्य नावर्तयेन्मनः ।

संगत्या भरतः श्रीमान् राज्येनार्थो भवेद्यदि ॥ ३५ ॥

प्रणास्तु वसुधां सर्वा चिराय रघुनन्दनः ।

तस्य बुद्धिं च विज्ञाय व्यवसायं च वानर ॥ ३६ ॥

यावन्न दूरं याताः स्म क्षिप्रमागन्तुमर्हसि ।

न तस्यैवंविधं चित्तं भूतपूर्वं कदाचन ॥ ३७ ॥

प्रकृतिनीतिशास्त्राणां येनैवं क्रियते मया ।

कामं न स नरव्याघ्रः कृतां संस्थामतिक्रमेत् ॥ ३८ ॥

न स मार्गान् तु विचलेद्भ्रमो मानुषविग्रहः ।

रुदयेनाभिज्ञानामि भरतस्य तु रुद्धतं ॥ ३९ ॥

- मन्निमित्तमपि प्राणांस्त्यजेन्नास्त्यत्र संग्रयः ।
 न चास्ति स्वकृते दोषो दोषो दोषगत्रिपणो ॥ ४० ॥
 इति प्रतिसमादिष्टो हनूमान् मारुतात्मजः ।
 गङ्गायमुनयोः सङ्गं नमस्कृत्य महाबलः ॥ ४१ ॥
 लङ्घयित्वा त्रिपथगां भुजगेन्द्रालयां शुभां ।
 मानुषं धारयन् द्रुपं शृङ्गवेरपुरं ययौ ॥ ४२ ॥
 शृङ्गवेरपुरं प्राप्य गुरुमासाद्य वीर्यवान् ।
 स वाचा शुभया कृष्टो हनूमानिदमब्रवीत् ॥ ४३ ॥
 सखा वै तव काकुत्स्थो रामः सत्यपराक्रमः ।
 अब्रवीत् कुणलं वीरः ससीतः सहलक्ष्मणः ॥ ४४ ॥
 गुरुस्तु वचनं तस्य श्रुत्वा परमहर्षितः ।
 कर्पगद्गदया वाचा पप्रच्छागतसंश्रमः ॥ ४५ ॥
 क्व नु रामः क्व वैदेही धृतिमान् क्व च लक्ष्मणः ।
 क्लादितोऽस्मि त्वयात्यर्थं जलोधिनेव मेदिनी ॥ ४६ ॥
 ततः स हनुमांस्तस्य यथातथं न्यवेदयत् ।
 स इमां रजनीमग्रां क्षुपित्वा वचनान्मुनेः ॥ ४७ ॥
 भरद्वाजाभ्यनुज्ञातं द्रक्ष्यस्यद्यैव राघवं ।
 एवमुक्त्वा महतेजा हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ४८ ॥
 अथोत्पपात वेगेन वेगवानविचारयन् ।
 सोऽपश्यद्रामतीर्थं च नदो शाल्वकिनो तथा ॥ ४९ ॥

जारुथी गोमती चैव भीमं सालवनं तथा ।
 स गत्वा दीर्घमधानं महात्मा कपिकुञ्जरः ॥ ५० ॥
 आससाद् हुमान् फुल्लान् नन्दियामसमीपजान् ।
 क्रोशमात्रे त्रयोध्याया वीरः कृष्णाजिनाम्बरं ॥ ५१ ॥
 ददर्श भरतं दीनं कृशमाश्रमवासिनं ।
 जटिलं मलदिग्धाङ्गं भ्रातृव्यसनकर्षितं ॥ ५२ ॥
 पाङ्के ते पुरस्कृत्य पालयन्तं वसुन्धरा ।
 चातुर्वर्ण्यस्य लोकस्य त्रातारं सर्वतो भयात् ॥ ५३ ॥
 उपस्थितममात्यैश्च शुचिभिश्च पुरोहितैः ।
 बलमुख्यैश्च युक्तैश्च काषायाम्बरधारिभिः ॥ ५४ ॥
 न हि ते राजपुत्रं तु काषायाम्बरधारिणं ।
 परित्यक्तुं व्यवस्यन्ति पौरा वै पौरवत्सलं ॥ ५५ ॥
 तं धर्ममिव धर्मज्ञं देववत्तमिवामरं ।
 रामचितापरिग्नूनां पितृदुःखसमाकुलं ॥ ५६ ॥
 उपगम्य हनूमास्तु भरतं धर्मचारिणं ।
 अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यमिदं प्रवगसत्तमः ॥ ५७ ॥
 वसन्तं दण्डकारण्ये यं त्वं वीरजटाधरं ।
 अनुगोचसि काकुत्स्थं स त्वां कोशल्यमब्रवीत् ॥ ५८ ॥
 निहत्य रावणं रामः प्रतिलभ्य च मेघिलो ।
 उपायातः स सिद्धार्थः सह मित्रैर्महाबलः ॥ ५९ ॥

लक्ष्मणश्च मरुतेजा वैदेही च यशस्विनी ।
 नन्दिष्यसि मरुवाहो सुवृष्टेनेव कर्षकः ॥ ६० ॥
 क्षिप्रमुत्तिष्ठ भद्रं ते पश्य भ्रातरमागतं ।
 विजित्य लोकांस्त्रीन् विजुः सहस्राक्षमिवागतं ॥ ६१ ॥
 एतत् तु दृश्यते द्वाद्धंसयुतं मनोजवं ।
 तरुणादित्यसंकाशं विमानं रामवाहनं ॥ ६२ ॥
 एवमुक्तो हनुमता भरतः केकयीसुतः ।
 उत्पपात तदा कृष्टो कृष्णान्मोहं जगाम च ॥ ६३ ॥
 ततो मुहूर्त्तादुत्थाय भरतो भ्रातृवत्सलः ।
 प्रत्युवाच हनूमन्तं भरतः प्रियवादिनं ॥ ६४ ॥
 अशोकजैः प्रीतिमयैः प्रियाविदनसंभवैः ।
 सिषेच कपिमुख्यस्य गात्रमेवाश्रुविन्दुभिः ॥ ६५ ॥
 देवो वा मानुषो वा त्वमनुक्रोशादिरुगतः ।
 प्रियाख्यानस्य ते सौम्य ददामि ब्रुवतो वरं ॥ ६६ ॥
 गवां शतसहस्राणि ग्रामाणां च शतानि ते ।
 सत्कुलाः सुश्रुभचारा भार्याः कन्याश्च षोडश ॥ ६७ ॥
 दासीशतपरीवाराः शशिसौम्याननाः स्त्रियः ।
 सर्वलक्षणसंपन्नाः संपन्नाः कुलजातिभिः ॥ ६८ ॥
 सुवर्णस्य सहस्रे द्वे दासीनां च शतं तथा ।
 यच्चान्यन्मार्गसे सौम्य तच्च सर्वं ददामि ते ॥ ६९ ॥

CX.

बहूनामपि वर्षीणामिदं श्रुतिरसायनं ।

शृणोम्यहं प्रीतिकरं यन्नाथस्याह्य दर्शनं ॥ १ ॥

अथ श्रुतिप्रीतिकरं मम नाथस्य कीर्तनं ।

पौराणी चैव गाथेयं लौकिकी प्रतिभाति मे ॥ २ ॥

एति जीवन्तमानन्दो नरं वर्षशतादपि ।

एवमुक्त्वाथ भरतो हनुमत्तं महाबलं ॥ ३ ॥

अपृच्छद्रामवृत्तान्तं ममाचक्ष्व प्रवङ्गम ।

यद्यपि श्रुतवानस्मि विग्रहं रावणं प्रति ॥ ४ ॥

चारेण सुप्रयुक्तेन कृतोद्योगो रणं प्रति ।

त्वयि मे प्रत्ययस्तात यत्त्वं रामादुपागतः ॥ ५ ॥

स पृष्टो राजपुत्रेण तुष्ट्या समुपसेवितः ।

आचवक्षे तदा सर्वं रामस्य चरितं महत् ॥ ६ ॥

यथा प्रव्रजितो रामो मातुर्दत्ते वरे तव ।

यथा च पुत्रशोकेन राजा दशरथो मृतः ॥ ७ ॥

यथा द्रुतैस्त्वमानीतस्तूर्णं राजगृहात् प्रभो ।

त्वयायोध्यां प्रविष्टेन यथा राज्यं च नेप्सितं ॥ ८ ॥

चित्रकूटगिरिं गत्वा राज्येनामित्रकर्षणः ।

निमलितस्त्वया आता धर्ममाचरता सतां ॥ ९ ॥

स्थितेन च वने राज्ञा तेन ते न वचः कृतं ।
 तत्पादुके त्वमादाय यथा च पुनरगतः ॥ १० ॥
 सर्वमेतन्महाबाहो यथावद्विदितं तव ।
 त्वयि प्रतिप्रयाति तु यद्धृतं तन्निबोध मे ॥ ११ ॥
 संप्रयाति त्वयि तदा राघवः सहलक्ष्मणः ।
 निर्जनं व्यालसंपन्नं प्राविशदण्डकं वनं ॥ १२ ॥
 तेषां पुरस्ताद्वलंबान् गच्छतां गृह्णे वने ।
 राजसः सुमहावीर्यो विरायः प्रत्यदृश्यत ॥ १३ ॥
 तं निहत्य महाकायमूर्ध्निपादमधोमुखं ।
 श्रवटे प्राक्षिपद्रामो नदन्तमिव कुञ्जरं ॥ १४ ॥
 ततू कृत्वा दुष्करं कर्म भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 सायाह्ने शरभङ्गस्य संप्राप्तो रम्यमाश्रमं ॥ १५ ॥
 शरभङ्गे दिवं याति रामः सत्यपराक्रमः ।
 तापसानर्चयित्वा तु जनस्थानमुपागमन्तू ॥ १६ ॥
 अगस्त्यमभिवाद्याथ परमर्षिभिरिन्दमः ।
 ततः पञ्चवटीं यातौ सीतया सह राघवौ ॥ १७ ॥
 ततः शूर्पणखा नाम भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 आत्मप्रदानलोभेन न्यमल्लयत राघवौ ॥ १८ ॥
 सुस्मितं तावुभौ कृत्वा तां न्यषेधयतां तदा ।
 कार्णनासां ततश्छिद्या ततः सा विकृतानना ॥ १९ ॥

खरं भ्रातरमासाद्य कथयामास राघवौ ।
 चतुर्दिगसरक्षणाणि जनस्थाननिवासिनां ॥ २० ॥
 कृतानि रत्नसां तत्र कृतौ च खरद्रुपणौ ।
 शूर्पणाख्या तदा गत्वा रावणे लोकरावणे ॥ २१ ॥
 वधस्तेषां समाख्यातः सीता चाप्रतिमा भुवि ।
 श्रुत्वा तदप्रियं घोरं रक्षस्त्रिलोक्यदारुणं ॥ २२ ॥
 मारीचमगमच्छीघ्रं रत्नसं भीमविक्रमं ।
 कथं सीतामहं रामात् प्राप्नुयां सुहृदां वर ॥ २३ ॥
 त्वयि संभावना मेऽस्ति सर्वकार्येषु रत्नसः ।
 स त्वमग्रेव गच्छस्व मृगवृषी भवाग्रतः ॥ २४ ॥
 सीतायाः काञ्चनो भूत्वा द्रव्यविन्दुचितश्चरन् ।
 लोभितां सा त्वया व्यक्तं रामं वन्द्यति भाविनी ॥ २५ ॥
 अहोऽद्भुतमिदं द्रुपं मृगस्य भुवि दुर्लभं ।
 प्राप्नुयामपि चर्मास्य चित्रद्रुपं मनोरमं ॥ २६ ॥
 सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा रामस्त्वाभिद्रविष्यति ।
 ततोऽपवाहिते रामे लक्ष्मणे चापवाहिते ॥ २७ ॥
 सुखं सीतां हरिष्यामि एवं प्रतिकृतं भवेत् ।
 बलज्ञश्चापि रामस्य मारीचस्तत् तथाकरोत् ॥ २८ ॥
 अपनीते तथा रामे लक्ष्मणे च महाबले ।
 आदाय रावणः सीतामुत्पयात ततो नमः ॥ २९ ॥

रोत्रयमाणामसकृद्राम रामेति वादिनीं ।
 लक्ष्मणेति च क्रोशन्ती गृध्रराजो ददर्श तां ॥ ३० ॥
 पितुस्ते स सखित्वं च पालयन् गृध्रराट् तदा ।
 साहाय्यमकरोत् तस्याः सीतायाः सुमहाबलः ॥ ३१ ॥
 अभयं च म दत्वास्यै युयुधे तेन रक्षसा ।
 युद्धं च सुमहद्वत्त्वा परिश्रान्तो बभूव ह ॥ ३२ ॥
 उच्छ्रुतत्तं समालक्ष्य रावणो लोकरावणः ।
 त्ररमाणो दशग्रीवो कृत्वा गृध्रं जटायुषं ॥ ३३ ॥
 वृक्षगुल्मेषु धावन्तीमनाथां नाथमीक्षतां ।
 जग्राह तरसा भीतां ग्रहः खे रोहिणीमिव ॥ ३४ ॥
 ततस्तां नवहेमाभां स्थितां पर्वतमूर्धनि ।
 प्रावेशयत् तदा लङ्कां रावणो राज्ञसाधिपः ॥ ३५ ॥
 तां सुवर्णपरिक्षिप्ते श्रुभे महति वेश्मनि ।
 प्रवेश्य मैथिलीं वाक्यैः सात्त्वयामास निष्फलं ॥ ३६ ॥
 रावणेन कृतां सीतां स श्रुत्वा रक्षितां वल्गात् ।
 निवर्तमानः काकुत्स्थो विव्यधे गृध्रराजतः ॥ ३७ ॥
 गृध्रराजं स सत्कृत्य पितुः प्रियसखं कृतं ।
 मन्दाकिनीमन्वतरद्वनोद्दिशांश्च पुष्पितान् ॥ ३८ ॥
 ततस्तो सुमहावीरौ श्रान्तौ रामलक्ष्मणौ ।
 आसेदतुर्महाराण्ये कवन्धं लोमहर्षणां ॥ ३९ ॥

तं कृत्वा चैव खड्गाभ्यां महाबलपराक्रमौ ।

ततः कबन्धवचनाद्रामः सत्यपराक्रमः ॥ ४० ॥

ऋष्यमूकं गिरिं गत्वा सुग्रीवेण समागतः ।

ततस्तेन समर्गम्य सुग्रीवेण महात्मना ॥ ४१ ॥

इतरेतरमब्रूतां कुरुष्व कर्वाणि किं ।

तं रामो बाहुर्वार्येण स्वराज्यं प्रत्यपादयत् ॥ ४२ ॥

वाल्मीकिं समरे कृत्वा महाकायं महाबलं ।

ततोऽभिषिक्तः सुग्रीवो वानरेन्द्रो महाबलः ॥ ४३ ॥

रामाय प्रत्यजानीत राजपुत्र्याः स मार्गणं ।

आदिष्टा वानरेन्द्रेण सुग्रीवेण महात्मना ॥ ४४ ॥

दश कोट्यः प्रवङ्गानां दिशः सर्वाः प्रतस्थिरे ।

अस्माकं चोपविष्टानां विन्ध्ये पर्वतसत्तमे ॥ ४५ ॥

भृशं शोकाभितप्तानां पर्यदेवयदङ्गदः ।

भ्राता च गृध्रराजस्य सम्पातिर्नाम वीर्यवान् ॥ ४६ ॥

सीतामाचष्ट सर्वेषां वसन्तीं रावणालये ।

सोऽहं दुःखपरीतानां ज्ञातीनां दुःखमुद्वहन् ॥ ४७ ॥

आत्मवीर्यं समाश्रित्य पुतवान् शतयोजनं ।

तत्राहमेकामद्वाक्षमशोकवनिक्कागतां ॥ ४८ ॥

कौशेयवस्त्रां मलिनां निरनन्दं धृतव्रतां ।

अभिज्ञानमणिं गृह्य चरितार्थोऽहमागतः ॥ ४९ ॥

कृत्वा रक्षांसि घोराणि कृत्वा च कदनं महत् ।

दग्धा चाणेपतो लङ्कां ततोऽहं पुनरागतः ॥ ५० ॥

मया तत् पुनरागत्य रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।

अभिज्ञानं महद्दत्तमर्चिष्मान् स मह्यमणिः ॥ ५१ ॥

श्रुत्वा तु मैथिली दृष्टां मया संदृष्टमानसः ।

जीविताशामनुप्राप्तः पीत्वामृतमिवातुरः ॥ ५२ ॥

उग्योजयन् वत्सोद्योगं दधौ लङ्कावधे मनः ।

जिघांसुरिव लोकान्ते लोकानिव विभावसुः ॥ ५३ ॥

ततः समुद्रमासाद्य नलसेतुमकारयत् ।

सा मुहूर्त्तेन संतीर्णा बाहिनी तेन सेतुना ॥ ५४ ॥

प्रहस्तमवधीन्नीलः कुम्भकर्णं च राघवः ।

लक्ष्मणो रावणसुतं स्वयं रामस्तु रावणं ॥ ५५ ॥

स शक्रेण समागम्य यमेन वरुणेन च ।

सुरर्षिभिश्च काकुत्स्थो वरं लेभे ततस्तु नः ॥ ५६ ॥

ततो दत्तवरः पित्रा मुनिभिश्च परंतपः ।

पुण्यकेण विमानेन किष्किन्ध्यां समुपागमत् ॥ ५७ ॥

स गङ्गां क्षिप्रमासाद्य न्यवसन्मुनिसंनिधौ ।

अविघ्नं पुण्ययोगेन श्यो रामं द्रुमुमर्हसि ॥ ५८ ॥

CXI.

स श्रुत्वा परमानन्दं भरतः सत्यसङ्गरः ।
 कृष्ट आज्ञापयामास शत्रुघ्नं परवीरह्ण ॥ १ ॥
 दैवतानि च सर्वाणि देवता नगरस्य च ।
 वादित्रैर्गन्धमाल्यैश्च तेऽर्च्यन्तां श्रुचिभिर्जनैः ॥ २ ॥
 सूताः स्तुतिपुराणज्ञाः सर्वे वैतालिकास्तथा ।
 ब्राह्मणा वेदविद्वांसश्चाभिगच्छन्तु राघवं ॥ ३ ॥
 कुशलाः सर्ववाद्यैश्च गणिकाश्चैव सर्वशः ।
 समीक्रियन्तां निम्नानि विषमाणि समानि च ॥ ४ ॥
 स्थलानि चैव सर्वाणि नन्दियामादितः परं ।
 ततोऽभ्यवकिरन्त्वन्ये पुण्यैर्लज्जितैः समन्ततः ॥ ५ ॥
 समुच्छ्रितपताकास्तु रथ्याः पुरवरोत्तमे ।
 शोभयन्तु स्म वेश्मानि सूर्यस्योदयनं प्रति ॥ ६ ॥
 अपरे युक्तपुण्यैस्तु सुगन्धैः पञ्चवर्णकैः ।
 राजमार्गमसंवाधं किरन्तु शतशो नराः ॥ ७ ॥
 राजदारास्तथामात्याः सैन्याः श्रेण्यस्तथा गणाः ।
 अभिक्रामन्तु रामस्य द्रष्टुं शशिनिभं मुखं ॥ ८ ॥
 भरतस्य वचः श्रुत्वा शत्रुघ्नः परवीरह्ण ।
 सर्वं तत् कारयामास विशेषेण नरोत्तमः ॥ ९ ॥

अथ नागसहस्रैश्च शातकुम्भविभूषितैः ।
 अपरे हेमकक्ष्याभिः सघण्टाभिः करेणुभिः ॥ १० ॥
 निर्ययुस्त्वरया युक्ता रथैश्च सुमहारथाः ।
 तुरगाणां सहस्रैश्च मल्लिभिर्भरतो वृतः ॥ ११ ॥
 शक्त्यष्टिपाशहस्तानां मनुजानां महायशाः ।
 पदातीनां सहस्रैश्च वीरः परिवृतस्तदा ॥ १२ ॥
 द्विजातिमुख्यैर्धार्मिकैः श्रेणीमुख्यैः जनैः जनैः ।
 माल्यमोदकहस्तैश्च नागरैर्भरतो वृतः ॥ १३ ॥
 शङ्खभेरीनिनादेन वन्दिभिश्चाभिनन्दितः ।
 पादुके द्वे गृहीत्वा च शिरसा धर्मकोविदः ॥ १४ ॥
 पाण्डुरं हस्तमादाय शुक्लामाल्यविभूषितं ।
 शुक्लो च बालव्यजने महार्हे हेमभूषिते ॥ १५ ॥
 प्रत्युद्ययौ तदा रामं महात्मा मल्लिभिः सह ।
 ततो यानान्युपावृणाः सर्वा दशरथस्त्रियः ॥ १६ ॥
 कौशल्यां प्रमुखे कृत्वा सुमित्रां चैव निर्ययुः ।
 अश्वानां खुरशब्देन रथनेमिस्त्वेनेन च ॥ १७ ॥
 गङ्गद्वन्द्वभिनादेन संचचाल च मेदिनी ।
 कृत्स्नं हि नगरं तत्र नन्दिग्राममुपागमत् ॥ १८ ॥
 समीप्य भरतो वावग्मुवाच कपिकुत्तरं ।
 कञ्चिन्नु प्यत्तु कापेयी सैव ते चलचित्तता ॥ १९ ॥

न हि पश्यामि काकुत्स्थं राममार्यं परंतपं ।

अथैवंमुक्तो वचनं हनूमानिदमब्रवीत् ॥ २० ॥

सदाफलान् कुसुमितान् पश्य वृक्षान् मधुच्युतः ।

मुनेः प्रसादात् सिद्धस्य भरद्वाजस्य धीमतः ॥ २१ ॥

तेन क्लेष वरो दत्तो वने येन परंतप ।

आतिथ्यं ते ससैन्यम्य कृतं सर्वगुणान्वितं ॥ २२ ॥

निस्वनः श्रूयते चासौ कृष्टानां च वनौकसां ।

मन्ये वानरसेना सा नदीं तरति गोमतीं ॥ २३ ॥

रज्जोवर्षं समुद्धूतं पश्य मन्दाकिनीं प्रति ।

मन्ये सालवने रम्यं लोलयन्ति प्लवङ्गमाः ॥ २४ ॥

तदेतदाकाशतले भाति चन्द्र इवोदितः ।

विमानं पुष्पकं दिव्यं मनसा ब्रह्मनिर्मितं ॥ २५ ॥

रावणं बान्धवैः सार्द्धं कृत्वा लब्धं महात्मना ।

धनदस्य प्रसादेन दिव्यमेतन्मनोजवम् ॥ २६ ॥

एतस्मिन् भ्रातरौ वीरौ वैदेक्ष्या सह राघवौ ।

सुग्रीवश्च महातेजा ऋक्षवानरसंवृतः ॥ २७ ॥

रावणस्यानुजो वीरो राज्ञा चैव विभीषणः ।

तं दृष्ट्वा तूर्णमायातं द्वितीयमिव भास्करं ॥ २८ ॥

क्षुर्पेणातिसमुत्क्रुष्टो निस्वनो दिवमाविशत् ।

बालस्त्रीवृद्धसंधानां रामोऽयमिति जंसतां ॥ २९ ॥

रथकुञ्जरवाजिभ्यस्तेऽवतीर्य महो गताः ।
 ददृशुस्तं विमानस्थं नराः सोममिवाम्बरे ॥ ३० ॥
 प्राञ्जलिर्भरतो भूत्वा दृष्टो राममुपस्थितः ।
 स्वागतेन यथार्हेण तदा राममपूजयत् ॥ ३१ ॥
 मनसा ब्रह्मणा सृष्टे विमाने लक्ष्मणाग्रजः ।
 रराज पृथुताम्राजो वज्रपाणिरिवापरः ॥ ३२ ॥
 ततो विमानायगतं भरतो आतरं मुदा ।
 ववन्दे प्रणतो भूत्वा मेरुस्थमिव भास्करं ॥ ३३ ॥
 आरोपितो विमानं तु भरतः सत्यसङ्गरः ।
 राममासाद्य मुदितो भूय एवाभ्यवादयत् ॥ ३४ ॥
 तं समुत्थाप्य काकुत्स्थश्चिरस्याक्षिपथं गतं ।
 शङ्के भरतमारोप्य मुदितः परिपस्वजे ॥ ३५ ॥
 न्यायतश्च समासाद्य भरतेन महात्मना ।
 वन्दितौ चरणौ देव्याः सीतायाः संयतात्मना ॥ ३६ ॥
 सुग्रीवं केकयीपुत्रो जाम्बवन्तं तथाङ्गदं ।
 मेन्दं द्विविदनीलौ च ऋषभं चैव सस्वजे ॥ ३७ ॥
 ते कृत्वा मानुषं वृषं वानराः कामवृषिणः ।
 कुशलं परिपप्रच्छुर्भरतं दृष्टवत् तदा ॥ ३८ ॥
 विभीषणं च भरतः सान्द्रं वचनमब्रवीत् ।
 दिव्या त्वया सहस्रेण कृतं कर्म सुदुष्करं ॥ ३९ ॥

शत्रुघ्नश्च तदा राममभिवाद्य च लक्ष्मणं ।

सीतायाश्चरणौ पश्चाद्विनयेनाभ्यवादयत् ॥ ४० ॥

अथ वास्पपरीताक्षी कृणां नियममास्थितां ।

रामो मातरमासाद्य विवर्णां शोककर्षितां ॥ ४१ ॥

जग्राह प्रणतः पादौ मनो मातुः प्रक्षर्पयन् ।

अभिवाद्य सुमित्रां च केकयीं च यशस्विनीं ॥ ४२ ॥

अभिगम्य ततो रामो वशिष्ठं सचिवैर्वृतं ।

तमभ्यवादयन्मूर्द्ध्ना ब्रह्माणमिव शाश्वतं ॥ ४३ ॥

ददृशुस्तं तदा पौराः संघशः समुपस्थिताः ।

धरणीस्था विमानस्थमुद्यत्तमिव भास्करं ॥ ४४ ॥

स्वागतं ते महाबाहो कौशल्यानन्दिवर्धन ।

इति प्राञ्जलयः सर्वे नागरा राममब्रुवन् ॥ ४५ ॥

तान्यञ्जलिसहस्राणि समानीतानि नागरैः ।

अकोषाणीव पद्मानि ददर्श भरताग्रजः ॥ ४६ ॥

ततो रामाभ्यनुज्ञातं तद्विमानं मनोजवं ।

हंसयुक्तं महावेगं निपपात महीतले ॥ ४७ ॥

पादुके ते तु रामस्य गृहीत्वा भरतः स्वयं ।

चरणाभ्यां नरेन्द्रस्य योजयामास धर्मावित् ॥ ४८ ॥

अब्रवीच्च तदा रामं भरतः संहताञ्जलिः ।

दिद्यास्मान् स्मरसे नित्यमनाद्यान् नाव सर्वदा ॥ ४९ ॥

युद्धकाण्डं

५७७

भवद्भयान्नियोगाच्च न गृहीतं फलार्थिना ।

एतत् ते सकलं राज्यं न्यासो निर्यातितो मया ॥ ५० ॥

अग्नं जन्म ययार्थं मे मंवृत्तश्च मनोरथः ।

यस्त्वां पश्यामि राजानमयोध्यां पुनरागतं ॥ ५१ ॥

अवेक्षतां भवान् भोगं कोपागारं वलं पुरं ।

भवतस्तेजसा सर्वं कृतं दशगुणं मया ॥ ५२ ॥

तथा ब्रुवाणं दृष्ट्वा तं भरतं आतृवत्सलं ।

मुमुचुर्वीनरा वास्यं राक्षसश्च विभीषणः ॥ ५३ ॥

ततः प्रहृषीद्वरतमङ्गमारोप्य राघवः ।

ययौ तेन विमानेन ससैन्यो भरताश्रमं ॥ ५४ ॥

भरताश्रममासाद्य ससैन्यो भरताग्रजः ।

अवतीर्य विमानाग्रात् ततस्तस्थौ महीतले ॥ ५५ ॥

अब्रवीच्च तदा रामस्तद्विमानं मनोजवं ।

गच्छ वैश्रवणां देवमहमाज्ञापयामि ते ॥ ५६ ॥

अथ रामाभ्यनुज्ञातं तद्विमानं मनोजवं ।

उत्तरां दिशमास्थाय जगाम धनदालयं ॥ ५७ ॥

तत् तु वैश्रवणो दृष्ट्वा स्वं विमानमुवाच ह ।

राममेव वदस्व त्वमुपातिष्ठ च मां स्मृतः ॥ ५८ ॥

तत् तु वैश्रवणाज्ञप्तमुपातिष्ठत राघवं ।

उपलभ्य च वृत्तान्तं पूजयामास राघवः ॥ ५९ ॥

CXII.

सुपेणं जाम्बवन्तं च केशरिं च महाबलं ।
 अभिवाद्य च सुग्रीवं विनयेन परंतपः ॥ १ ॥
 अथाब्रवीद्राजपुत्रः सुग्रीवं प्रवगेश्वरं ।
 परिघ्न्य महातेजा भरतो धर्मवत्सलः ॥ २ ॥
 त्वमस्माकं चतुर्णां च भ्राता सुग्रीव पञ्चमः ।
 सौहार्दाज्जायते मित्रमुपकारविलक्षणं ॥ ३ ॥
 शिरस्यञ्जलिमाधाय कैकेया नन्दिवर्धनः ।
 वभाषे भ्रातरं ज्येष्ठं रामं सत्यपराक्रमं ॥ ४ ॥
 पूजिता मामकी माता दत्तं राज्यमिदं मम ।
 तद्दामि पुनस्तुभ्यं यथा मद्यं भवान् ददौ ॥ ५ ॥
 धुरमेकाकिना न्यस्तामृषभेण बलीयसा ।
 कुगोरिव गुरुं भारं न वोढुमरुमुत्सहे ॥ ६ ॥
 वारिवेगेन महता भिन्नः सेतुरिव क्षरन् ।
 सुदुर्वहमहं मन्ये राज्यं ह्रिद्रसमन्वितं ॥ ७ ॥
 गतिं खर इवाश्वस्य हंसस्येव च वायसः ।
 नान्वेतुमुत्सहे देव तव मार्गमिन्दम ॥ ८ ॥
 यथा च रोपितो वृक्षो जातश्चात्तर्निवेजने ।
 मह्यंश्चैव दुरारोहो महास्कन्धः प्रणाखवान् ॥ ९ ॥

यश्चापि पुण्यितो भूत्वा फलानि न प्रदर्शयेत् ।
 तस्य नानुभवेदर्थं यस्य हेतोः स रोष्यते ॥ १० ॥
 एषोपमा महाराज त्वदर्थं संक्षिता मया ।
 यदस्मान् नृपभाग् भूत्वा भर्ता भृत्यान् न पोषयेः ॥ ११ ॥
 अथ त्वामनुपश्यन्तु अभिषिक्तं नराधिपाः ।
 प्रतप्तनिवादित्यं मध्याह्ने दीप्ततेजसं ॥ १२ ॥
 तूर्यसंघातनिर्घोषैः काञ्चीनूपुरनिस्वनैः ।
 मधुरैर्गीतिशब्दैश्च प्रबुध्यस्व च शेष च ॥ १३ ॥
 पावदावर्तते चक्रं तावती ते वसुन्धरा ।
 तस्यास्त्वमपि सर्वस्याः स्वामित्वमनुवर्तय ॥ १४ ॥
 भरतस्य वचः श्रुत्वा रामः सत्यपराक्रमः ।
 तथेति संप्रतिश्रुत्य आसने समुपाविशत् ॥ १५ ॥
 ततः शत्रुघ्नवचनान्निपुणाः श्मश्रुवर्धकाः ।
 सुखकृस्ताश्च शीघ्राश्च राघवं पर्युपाविशन् ॥ १६ ॥
 पूर्वं तु भरते स्नाते लक्ष्मणे च महावले ।
 सुग्रीवे वानरेन्द्रे च राक्षसे च विभीषणे ॥ १७ ॥
 विशोधितजटः स्नातः शुक्लमाल्यानुलेपनः ।
 दिव्याभरणदीप्ताङ्गः श्रीमदुज्ज्वलकुण्डलः ॥ १८ ॥
 महार्हवसनो रामस्तस्यौ देवश्रिया ज्वलन् ।
 नन्दिग्रामे जटां हित्वा आतृभिः सह राघवः ॥ १९ ॥

प्रतिकर्म च सीतायाः सर्वा दण्डस्थितयः ।

आत्मनैव ततश्चक्रुर्मनस्विन्या मनोरमं ॥ २० ॥

ततो राघवपत्नीनां मर्वासामुपशोभनं ।

चकारं यत्नात् कौशल्या प्रकृष्टेनालरात्मना ॥ २१ ॥

ततः शत्रुघ्नवचनात् सुमन्त्रो नाम सारथिः ।

योजयित्वाभिचक्राम रथं सर्वाङ्गभूषितं ॥ २२ ॥

अर्कमण्डलसंकाशं दिव्यं दृष्ट्वा रथोत्तमं ।

आरुरोह महाबाहू रामः सत्यपराक्रमः ॥ २३ ॥

लक्ष्मणादीन् स्थितान् दृष्ट्वा रथे वै रथिनां वरः ।

प्रययौ तैः समास्थाय राघवो ज्वलितः श्रिया ॥ २४ ॥

जग्राह भरतो रश्मीन् शत्रुघ्नश्च हस्तमाददे ।

लक्ष्मणो व्यजनं गृह्य राघवं पर्यवीक्षयत् ॥ २५ ॥

ऋषिसंघैस्तदाकाशे देवैश्च समरुद्गणैः ।

स्तूयमानस्य रामस्य शुश्रुवे मधुरधनिः ॥ २६ ॥

पश्चाच्छत्रुञ्जयं नाम कुञ्जरं पर्वतोपमं ।

आरुरोह महातेजाः सुग्रीवः प्लवगोत्तमः ॥ २७ ॥

नागश्रेष्ठसदृक्षाणि यपुरास्थाय वानराः ।

मानुषं विग्रहं कृत्वा सर्वाभरणभूषिताः ॥ २८ ॥

शङ्खभेरीनिनादैश्च डुन्दुभीनां च निस्वनैः ।

प्रययौ पुरुषव्याघ्रः स्वां पुरीं परिहर्षयन् ॥ २९ ॥

अयोध्यायां तु सचिवा राज्ञो दशरथस्य ये ।
 आयातं राघवं श्रुत्वा पुरोहितमवाब्रुवन् ॥ ३० ॥
 भवन्तो रामवृद्ध्यर्थं वृद्ध्यर्थं नगरस्य च ।
 यथावद्रव्यसंभारं विधिदृष्टमणेपतः ॥ ३१ ॥
 सर्वमेवाभिषेकार्थं राज्याहस्य महात्मनः ।
 कर्तुमर्ह्य रामस्य सर्वमङ्गलपूर्वकं ॥ ३२ ॥
 इति ते मन्त्रिणः सर्वे संदिश्याय पुरोहितं ।
 नगरान्निर्घुस्तूर्णां रामदर्शनबुद्धयः ॥ ३३ ॥
 ददृशुस्ते तदायातं राघवं सपुरःसरं ।
 विराजमानं वपुषा ज्वलन्मिव पावकं ॥ ३४ ॥
 ते वर्धयित्वा राजानं रामेण प्रतिनन्दिताः ।
 अनुजग्मुर्महात्मानं भ्रातृभिः परिवारितं ॥ ३५ ॥
 अमात्यैर्ब्राह्मणैर्वैद्यैर्दत्ताभिः स्वजनैस्तथा ।
 पूजितो रुरुचे रामो नक्षत्रैरिव चन्द्रमाः ॥ ३६ ॥
 आशीर्भिर्मधुराभिश्च तथा स्वस्तिकपाणिभिः ।
 प्रत्याहर्द्विर्मुदितैर्मङ्गलार्थमभिष्टुतः ॥ ३७ ॥
 अक्षता ज्ञातव्यं च गावः कन्यास्तथा द्विजाः ।
 नरा मोदककृस्ताश्च रामस्य पुरतः स्थिताः ॥ ३८ ॥
 रामः सख्यं च सुग्रीवि प्रभावं च हनूमतः ।
 वानराणां च तत् कर्म व्याचक्षते च मन्त्रिणां ॥ ३९ ॥

श्रुत्वा तु विस्मयं जग्मुर्योद्धापुरवासिनः ।

वानराणां च तत् कर्म राक्षसानां च तद्वत् ॥ ४० ॥

एवं संकथयन्नेव रामो वानरसंवृतः ।

कृष्टपुष्टजनाकीर्णमयोध्यां प्रविवेश ह ॥ ४१ ॥

पताकमालाभरणां सित्तरथ्यान्तरापणां ।

पुष्पचित्रपथां रम्या बालवृद्धनिरुत्तरां ॥ ४२ ॥

कर्म्यप्रासादविवृतामुद्यानवनशोभितां ।

ऊचुस्तदागतं राममिदमभ्युत्तराः स्त्रियः ॥ ४३ ॥

सभ्रातृणां सपुत्राणां तव दर्शनकाङ्क्षिणां ।

दिध्या राजन् कृतो देवैः प्रसादः पुरवासिनां ॥ ४४ ॥

भृशं काकुत्स्थ कौशल्या त्वदर्धमत्यतप्यत ।

निर्विशेषं तथा सर्वे पुरे च पुरवासिनः ॥ ४५ ॥

असूर्यमिव खं राम कृतरत्न इवोदधिः ।

तया पुरमिदं कृीनं विचन्द्रा शर्वरी यथा ॥ ४६ ॥

अग्रायोध्या महाबाहो अयोध्या प्रतिभाति नः ।

परेषां प्रार्थमानानां त्वयि संनिहिते हिते ॥ ४७ ॥

चतुर्दश समाश्रेमाः शतानीव चतुर्दश ।

वसतां नो व्यतिक्रान्तास्त्वयि राम वनं गते ॥ ४८ ॥

ईदृशीर्मधुराः स्निग्धाः पथि शुश्राव राघवः ।

नरनारीप्रयुक्तास्ता वाचः प्रीतिनिदर्शनाः ॥ ४९ ॥

इत्थाकुल्युपितां रम्यां प्रयाते मनुजर्षभे ।
 पितुर्भविनमासाद्य प्रविवेज मरुयजाः ॥ ५० ॥
 मूर्धन्याघ्राय कौशल्यं तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 अङ्गे सीतामवारोप्य शोकमात्मगतं जहौ ॥ ५१ ॥
 अथात्रवीद्वाङ्मपुत्रं भरतं धर्मचारिणं ।
 अर्थसंहितया वाचा धर्महेत्यर्थयुक्तया ॥ ५२ ॥
 यच्च तद्वचनश्रेष्ठमशोकवनिक्तं मरुत् ।
 वैदूर्यकनकास्तोर्णं सुग्रीवस्तत्र मोदतु ॥ ५३ ॥
 यच्च तत् सुमरुद्विष्यमुपस्थानगृहं शुभं ।
 विभीषणाय तत् सौम्य दीयतां सुविभूषितं ॥ ५४ ॥
 तथैव वानरेन्द्राणां यथाक्रमत्रिवारिणां ।
 दीयतां क्षिप्रमावासा यवेप्सितमरिन्दम ॥ ५५ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा भरतः सत्यविक्रमः ।
 पाणौ गृहीत्वा सुग्रीवं प्रविवेज मरुद्वृहं ॥ ५६ ॥
 विभीषणं तथा वीरो वानरानपरांस्तथा ।
 ततस्तैलप्रदीपांश्च पर्यङ्कास्तरणानि च ॥ ५७ ॥
 गृहीत्वा प्राविशन् शीघ्राः शत्रुघ्नेन प्रचोदिताः ।
 तमुवाच ततो धीमान् सुग्रीवं राघवानुजः ॥ ५८ ॥
 अभिवेकार्थं देवस्य हूतानाज्ञापय प्रभो ।
 प्रभाति पुण्ययोगेन राघवः सोऽभिवेक्ष्यते ॥ ५९ ॥

श्रुत्वा तु विस्मयं जग्मुरयोध्यापुरवासिनः ।

वानराणां च तत् कर्म राक्षसानां च तद्वर्त्तनं ॥ ४० ॥

एवं संकथयन्नेव रामो वानरसंवृतः ।

दृष्टपुष्टजनाकीर्णामियोध्यां प्रविवेश ह ॥ ४१ ॥

पताकमालाभरणां सित्करथ्यान्तरापणां ।

पुष्पचित्रपथां रम्यां बालवृद्धनिरन्तरां ॥ ४२ ॥

कूर्म्यप्रासादविवृतानुद्यानवनशोभितां ।

उचुस्तदागतं राममिदमभ्यन्तराः स्त्रियः ॥ ४३ ॥

सभ्रातृणां सपुत्राणां तव दर्शनकाङ्क्षिणां ।

दिष्ट्या राजन् कृतो देवैः प्रसादः पुरवासिनां ॥ ४४ ॥

भृशं काकुत्स्थ कौशल्या त्वदर्धमत्यतप्यत ।

निर्विशेषं तथा सर्वे पुरे च पुरवासिनः ॥ ४५ ॥

असूर्यमिव खं राम कृतरत्न इवोदधिः ।

तया पुरमिदं क्षीनं विचन्द्रा शर्वरी यथा ॥ ४६ ॥

अग्रायोध्या महाबाहो अयोध्या प्रतिभाति नः ।

परेषां प्रार्थमानानां त्वयि संनिहिते हिते ॥ ४७ ॥

चतुर्दश समाश्रेमाः शतानीव चतुर्दश ।

वसतां नो व्यतिक्रान्तास्त्वयि राम वनं गते ॥ ४८ ॥

ईदृशीर्मधुराः स्निग्धाः यथि शुश्राव राघवः ।

नरनारीप्रयुक्तास्ता वाचः प्रीतिनिदर्शनाः ॥ ४९ ॥

रत्त्वाकुव्युषितां रम्यां प्रयाति मनुजर्षभे ।
 पितुर्भवनमासाद्य प्रविवेश मद्हायणाः ॥ ५० ॥
 मूर्धन्याघ्राय कौशल्या तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 अङ्गे सीतामथारोप्य शोकमात्मगतं जहौ ॥ ५१ ॥
 अथाब्रवीद्वाजपुत्रं भरतं धर्मचारिणं ।
 अर्थसंहितया वाचा धर्महेत्वर्थयुक्तया ॥ ५२ ॥
 यच्च तद्वचनश्रेष्ठमशोकवनिकं मरुत् ।
 वैदूर्यकनकास्तीर्णं सुग्रीवस्तत्र मोदतु ॥ ५३ ॥
 यच्च तत् सुमहद्विष्यमुपस्थानगृहं शुभं ।
 विभीषणाय तत् सौम्य दीयतां सुविभूषितं ॥ ५४ ॥
 तथैव वानरेन्द्राणां यथाक्रमविहारिणां ।
 दीयतां क्षिप्रमावासा यथेप्सितमरिन्दम ॥ ५५ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा भरतः सत्यविक्रमः ।
 पाणौ गृहीत्वा सुग्रीवं प्रविवेश मरुद्गृहं ॥ ५६ ॥
 विभीषणं तथा वीरो वानरानपरांस्तथा ।
 ततस्तेलप्रदीपांश्च पर्यङ्कास्तरणानि च ॥ ५७ ॥
 गृहीत्वा प्राविशन् शीघ्राः शत्रुघ्नेन प्रचोदिताः ।
 तमुवाच ततो धीमान् सुग्रीवं राघवानुजः ॥ ५८ ॥
 अभिवेकार्थं देवस्य दूतानाज्ञापय प्रभो ।
 प्रभाति पुष्ययोगेन राघवः सोऽभिवेक्ष्यते ॥ ५९ ॥

ततः स वानरश्रेष्ठः सौवर्णीश्चतुरो घटान् ।
 चतुर्णां कपिमुख्यानां ददौ रत्नविभूषितान् ॥ ६० ॥
 यथा प्रत्यूषसमये चतुर्णां सागराम्भसां ।
 पूर्णैर्धटैरनुदिते शीघ्रमार्गम्यतामिति ॥ ६१ ॥
 एवमुक्ता महात्मानो वानराः पर्वतोपमाः ।
 उत्पेतुर्गगनं शीघ्रं पवना इव वेगिताः ॥ ६२ ॥
 जाम्बवांश्च सुपेणश्च वेगदर्शी च वानरः ।
 ऋषभश्च महाब्राह्मश्चत्वारोऽपि वनौकसः ॥ ६३ ॥
 नदीपतीनां सर्वेषां जलं कुम्भैरुपाहरन् ।
 ते वीरा यूथपश्रेष्ठा वानरेन्द्रप्रचोदिताः ॥ ६४ ॥
 ऋषभो दक्षिणात् तूर्णं समुद्राज्जलमानयत् ।
 रत्नचन्दनशाखाभिः संवृते काञ्चने घटे ॥ ६५ ॥
 जाम्बवान् पश्चिमात् तोयमाजहार स सागरात् ।
 रत्नकुम्भेन महागुरुपल्लवशोभिना ॥ ६६ ॥
 वेगदर्शी परिक्रास्य उत्तरादुदधेर्जलं ।
 शोभितं फुल्लशाखाभिरचिरादानयच्छिवं ॥ ६७ ॥
 सुपेणोऽद्भुतकेयूरैर्मण्डितं कलसं तथा ।
 पानीयमानयत् तत्र ममुद्रादितरात् हरन् ॥ ६८ ॥
 एवमाभिप्रेचनिकं शत्रुघ्नः सचिवैर्वृतः ।
 पुरोहिताय श्रेष्ठाय गुरवे संन्यवेदयत् ॥ ६९ ॥

ततः प्रभाते विमले मुहूर्त्तेऽभिजिति प्रभुः ।
 वणिष्ठः पुण्ययोगेन ब्राह्मणैः परिवारितः ॥ ७० ॥
 रामं रत्नमये पीठे प्राशुखं सह सीतया ।
 उपवेश्य महात्मानं महर्षिविहितेन तु ॥ ७१ ॥
 शास्त्रदृष्टेन विधिना स तदा विधिवद्विजः ।
 राघवस्याभिषेकार्थं स द्विजेभ्यो न्यवेदयत् ॥ ७२ ॥
 वणिष्ठो वामदेवश्च ज्ञावालिर्विजयस्तथा ।
 काश्यपो गोतमश्चापि तथा कात्यायनो द्विजः ॥ ७३ ॥
 विश्वामित्रश्च तेजस्वी तथान्ये द्विजपुङ्गवाः ।
 अभ्यपिञ्चन् नरवरं प्रसन्नेन सुगन्धिना ॥ ७४ ॥
 सलिलेन सहस्राक्षं वसवो वासवं यथा ।
 ऋत्विग्भिर्ब्राह्मणैः पूर्वं कन्याभिश्च यथाक्रमं ॥ ७५ ॥
 बलमुख्यैः प्रकृष्टैश्च त्वभिषिक्तः सनैर्गमैः ।
 सर्वौषधिरसैश्चैव दैवतैर्नभसि स्थितैः ॥ ७६ ॥
 अभिषिक्तो रराजाय श्रिया परमया युतः ।
 हृत्तं तस्य तु जग्राह शत्रुघ्नः पाण्डुरं शुभं ॥ ७७ ॥
 शुक्लं च बालव्यजनं सुग्रीवो वानरेश्वरः ।
 अपरं चन्द्रसंकाशं बालव्यजनमुत्तमं ॥ ७८ ॥
 कृष्टो रामस्य जग्राह राजसेन्द्रो विभीषणः ।
 मातां ज्वलन्ती वपुषा काञ्चनी शतपुष्करां ॥ ७९ ॥

राघवाय ददौ वायुर्वासवेन प्रदेशितः ।

यक्षाध्यक्षः समागम्य मणिरत्नसमायुतं ॥ ८० ॥

मुक्ताहारं च रामाय ददौ शक्रप्रदेशितः ।

ऋषयस्तुष्टुवुश्चैनं वर्धयन्तो जयाशिषा ॥ ८१ ॥

स्तूयमानस्य रामस्य श्रुश्रुवे मधुरधनिः ।

प्रजगुर्देवगन्धर्वा ननृतुश्चाप्सरोगणाः ॥ ८२ ॥

अभिषेके प्रवृत्ते तु तदा रामस्य धीमतः ।

मही सस्यवती चैव रसवन्ति फलानि च ॥ ८३ ॥

गन्धवन्ति च माल्यानि तदा रामाभिषेचने ।

ददौ सहस्रं धेनूनां सहस्रगुणितं तथा ॥ ८४ ॥

शतं शतगुणं चैव वृषाणां ब्राह्मणेषु च ।

त्रिंशत् कोटीर्हिरण्यस्य ब्राह्मणैर्भ्यो ददौ पुनः ॥ ८५ ॥

यानाभरणवस्त्राणि शयनान्यासनानि च ।

ब्राह्मणैर्भ्यो ददौ कृष्टो ग्रामांश्च बहुशो बहून् ॥ ८६ ॥

अर्करश्मिप्रतीकाशां काञ्चनीं मणिभूषितां ।

सुग्रीवाय ददौ दिव्यां स्रजं स च महारथः ॥ ८७ ॥

वैदूर्यमणिचित्रे च वज्रचित्रपरिष्कृते ।

प्रायच्छदालिपुत्राय सोऽङ्गदायाङ्गदे शुभे ॥ ८८ ॥

मणिप्रवरजुष्टं च मुक्ताहारमनुत्तमं ।

ददौ रामः स वेदेह्याश्चन्द्ररश्मिसमप्रभं ॥ ८९ ॥

वासांसि चैव मुख्यानि शुभान्याभरणानि च ।
 श्रवेक्ष्य मैथिली चैव हनूमत्तं प्लवङ्गमं ॥ १० ॥
 श्रवमुच्यात्मनः कण्ठाद्वारं जनकनन्दिनी ।
 ऐक्षिष्ट वानरान् सर्वान् भर्तारं च मुहुर्मुहुः ॥ ११ ॥
 तानीद्वितानि संप्रेक्ष्य वभाषे राघवः प्रियां ।
 प्रयच्छ सुभगे द्वारं यस्य तुष्टासि मैथिलि ॥ १२ ॥
 पौरुषं विक्रमो वृद्धिर्यस्मिन्नेतानि सर्वदा ।
 ददौ सा वायुपुत्राय तं द्वारमसितेक्षणा ॥ १३ ॥
 हनूमांस्तेन द्वारेण शुशुभे वानरर्षभः ।
 चन्द्रांशुरागिणौरेण श्वेताश्रेण यथाचलः ॥ १४ ॥
 ततो द्विविदनीलाभ्यां मैन्दाय पनसाय च ।
 सर्वकामगुणान् देवान् प्रददौ वसुधाधिपः ॥ १५ ॥
 सर्ववानरवृद्धेभ्यो ये चान्ये वानरेश्वराः ।
 स तेभ्यः प्रददौ रामो भूषणानि यथार्हतः ॥ १६ ॥
 एवं ते पूजिताः सर्वे कामै रत्नैश्च पुष्कलैः ।
 उपित्वा वानरा वासं राजसर्त्तास्तथैव च ॥ १७ ॥
 साम्ना पुरस्कृताश्चैव मानार्थैश्चानुमानिताः ।
 वियोगाकुलितैः सर्वे चेतोभिः संप्रतस्थिरे ॥ १८ ॥
 प्रस्थितं तु हनूमत्तमुवाच रघुनन्दनः ।
 हनूमस्त्वं मया नातिसत्कृतो हरिपुङ्गव ॥ १९ ॥

तस्माद्वरं वृणीष्याम्यं मरुत् कर्म कृतं त्वया ।

एवमुक्तोऽब्रवीद्रामं कृषवास्याकुलेक्षणां ॥ १०० ॥ -

यावद्रामकथा देव पृथिव्यां प्रचरिष्यति ।

तावदेहे मम प्राणास्तिष्ठन्तु वरदोऽसि चेत् ॥ १०१ ॥

एवं तस्य वचः श्रुत्वा रामो वचनमब्रवीत् ।

एवं भवतु भद्रं ते यावद्भूमिधरिष्यति ॥ १०२ ॥

पर्वताश्च समुद्राश्च तावदायुरवाप्नुहि ।

वलवान् नीरुजश्चैव तरुणो न जराश्रितः ॥ १०३ ॥

मैथिल्यपि तदा चैनमुवाच वरमुत्तमं ।

उपस्थास्यन्ति भोगास्त्रां स्वयमेवेह मारुते ॥ १०४ ॥

देवदानवगन्धर्वास्तथैवाप्तरसां गणाः ।

यत्र तिष्ठसि तत्र त्वां सेविष्यन्ते यथामरं ॥ १०५ ॥

फलान्यमृतकल्पानि तीयानि विमलानि च ।

उत्पत्स्यन्ति यथाकामं स्मरणेन तवानघ ॥ १०६ ॥

एवमस्त्विति चोक्त्वा स प्रययौ साश्रुलोचनः ।

ततो यथागताः सर्वे यथावाप्तं ययुस्तथा ॥ १०७ ॥

रामानुरग्माद्रम्याश्च कश्यपस्तः कश्याः शुभाः ।

ततस्तोषु प्रयातेषु वानरेधरिभूदनः ।

नित्यानुरक्तं धर्मज्ञं लक्ष्माणं यावद्यमब्रवीत् ॥ १०८ ॥

आतिष्ठ धर्मज्ञ मया सद्धेमां

युद्धकाण्डं

१८१

गां पूर्वराजाद्युपितां कुलेन ।
तुल्यां पुरस्तात् पितृभिर्भृतां च
त्वं यौवराज्ये धुरमुद्धरुस्व ॥ १०९ ॥
सर्वात्मना पर्यनुनीयमानो
यदा न सौमित्रिरियाय योगं ।
नियुज्यमानो भुवि यौवराज्ये
ततोऽभ्यपिच्छद्वर्तं महात्मा ॥ ११० ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे भरतविशोककरणं नाम
नवशततमः सर्गः—भरतप्रहर्षणं नाम
दशशततमः सर्गः—भरतसमागमो
नाम एकादशशततमः सर्गः—रामाभिषेको नाम
द्वादशशततमः सर्गः ॥

CXIII.

अरुन्यरुनि रामस्तु कार्याणि स्वयमेव हि ।
 प्रत्यवेक्षत धर्मात्मा सदृश्रातृभिरच्युतः ॥ १ ॥
 धर्मेण रक्षतस्तस्य दृष्टपुष्टन्ननाकुला ।
 बभूव पृथिवी सर्वा धनधान्यसमृद्धिनी ॥ २ ॥
 निर्दस्युरभवद्योको नानर्थः कञ्चिदस्पृशत् ।
 न चापि वृद्धा बालानां प्रेतकार्याणि कुर्वते ॥ ३ ॥
 सर्वप्रमुदितं चासीत् सर्वो धर्मपरो जनः ।
 दृष्ट्वा धर्मपरं रामं न चाहंसित् परस्परं ॥ ४ ॥
 आसीद्वर्षणतापुश्च तथा पुत्रसदृशवान् ।
 निरामयो विशोकश्च रामे राज्यं प्रशासति ॥ ५ ॥
 नित्यपुष्पा नित्यफलास्तरवस्तत्र निर्व्रणाः ।
 काले वर्षति पर्यन्यः सुखस्पर्शश्च मारुतः ॥ ६ ॥
 स्वधर्मेषु प्रवृत्ताश्च वर्णाः स्वैरेव कर्मभिः ।
 आसन् प्रजा धर्मपरा रामे राज्यं प्रशासति ॥ ७ ॥
 सर्वलक्षणसंपन्नः सर्वधर्मपरायणः ।
 एवं गुणसमायुक्तो रामो राज्यमकारयत् ॥ ८ ॥
 स राज्यमखिलं प्राप्य निरुतारिर्महायशाः ।
 इति बद्धविधैर्यज्ञैर्महद्भिश्चाप्तदक्षिणैः ॥ ९ ॥

दशम्यमेधानाजह्रे जारुत्थ्यान् भूरिदक्षिणान् ।
 पुण्डरीकाक्षमेधाभ्यां वाजपेयेन चासकृत् ॥ १० ॥
 आजानुवाहुः सुमुखो महास्कन्धः प्रतापवान् ।
 लक्ष्मणानुचरो रामः पृथिवीमन्वपालयत् ॥ ११ ॥
 धन्यं यशस्यमायुष्यं राज्ञां च विजयावहं ।
 आदिकाव्यं महत् त्वेतत् पुरा वाल्मीकिना कृतं ॥ १२ ॥
 इदं तु चरितं चित्रं रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।
 शृणुयाद्यः सदा लोके स विमुच्येत किल्बिषात् ॥ १३ ॥
 पुत्रकामश्च पुत्रान् वै धनकामो धनानि च ।
 लभते मनुजा लोके श्रुत्वा रामस्य चेष्टितं ॥ १४ ॥
 लभते पतिकामा हि पतिं कन्या मनोरमं ।
 समागमं प्रोपितैश्च लभते बन्धुभिः प्रियैः ॥ १५ ॥
 शृण्वन्ति लोके य इदं काव्यं वाल्मीकिना कृतं ।
 प्रार्थितांश्च वरान् सर्वान् प्राप्नुवन्ति यथेष्टितान् ॥ १६ ॥

इत्यार्षे रामायणे वाल्मीकीये आदिकाव्ये
 चतुर्विंशतिसाहस्र्यां संहितायां युद्धकाण्डं समाप्तं ॥

रामायणं समाप्तं ॥

ANNOTAZIONI

AL TESTO DEL LIBRO SESTO

— —

Capitolo II sloco 22 चन्द्रावासा — commento चन्द्रो
मलयगिरिषु तत्रावासा मलयपर्वतोया इति यथ

Capitolo IV stanza ultima मित्रिर्व, — commento उद्यपर्वी

Capitolo XVI Il codice v ha lo sloco 2 di questo capitolo
così

परिमृजोदक नीने घनाणि पलवन्ति च
जलाय संविभागेन व्यूह्य तिष्ठेय लक्ष्मण ।

Il codice v legge घन invece di यल al secondo verso dello
sloco 2 di questo capitolo e commenta प्रविभागेद घन-भुइडा
chiosa contraria al senso dei vocaboli: eccettochè in luogo di
प्रविभागे si leggesse प्रविभुइय Il codice n non ha i primi quattor
deci slochi di questo capitolo ed incomincia dal verso ब्रघ्नोर्व
तु धमात्मा ecc primo dello sloco 15

Al fine del capitolo XXXI di metro differente dallo sloco
il commentatore fa nella chiosa la seguente osservazione
एतदनन्तर कुत्रचित् समो नास्ति Quel capitolo per altro non è qui vi
fuor di proposito ■ l ho mantenuto

Capitolo XL sloco 9 त्रीणि दन्धानि — commento त्रीणि
दन्धानि धमायो धमकामौ धमकामौ sloco 32 verso 2 प्रपायनं — com
mento . उदरपूरा

Capitolo XLIII sloco 4 verso 1 Il codice w ha questo sloco così

स्थान वृद्धिश्च हानिश्च देशकालविभागात्

Sloco 5 verso 1 Invece di वसु il codice v ha कर्त e nel verso secondo di questo sloco lo stesso codice ha per secondo pada यं युयान् तदज्ञं युध — Sloco 6 verso 1 il codice n ha il primo pada di questo verso così यत्तु ध्माय कामास्तत्र ecc — Sloco 7 verso 2 invece di सम्भवेसैव 1 codici v ed n hanno पल भवति — Sloco 8 verso 2 in luogo di धर्मपानयया il codice n ha ऋध्मायया il codice w धर्मपानयो e commenta धर्मयोर् ऋध्माययो — Sloco 9 verso 1 invece di कमपुम्बिर् il codice v ha धम्बुर् il codice n ha l'intero secondo pada di questo verso così कथमेको गमिष्यति — Sloco 9 verso 2 invece di वक्रयया 7 कल्याण il codice n ha वमप्यपि च कल्याण — Sloco 10 il codice n ha questo sloco così

न प्रज्ञातमिदं रासो हृदि कार्यं कदाचन

प्रज्ञोहि समरे इह सा किमिवारापनीयते

Sloco 11 verso 1 1 codici w ed n hanno il primo pada di questo verso così सीतावप्रापनवने

Capitolo XLIX sloco 16 verso 2 हाताशनिर् — commento गर il figlio del fuoco Cartuceyo

Capitolo LI sloco 86 verso 2 in luogo di च सदधे il codice w ha प्रयोत्तयत् poi lo stesso codice ha il verso primo dello sloco 87 così

धाम्नेयेन महानता वातकित्वा च विलिप

La difficoltà consiste qui nel ben determinare se l अस्त्र (astra) quell'arme sopranaturale arcani sia un telo (telum) od un arco - giacchè il vocabolo ha le due significazioni. Se poi

quell arme ■■ debbe intendere un telo, allora converrebbe la lezione che ho adottata nel testo, se poi quell arme è un arco allora converrebbe adottare la lezione del codice w, che ho citata qui sopra, sostituendo per altro रायञ् in luogo di चिक्षिये, perchè la stretta viene scoccata da Liesmano più sotto al verso 2 dello sloco 89

Capitolo LIII, stanza 54, in luogo di ब्रह्मसर्ग il codice w legge nel testo ब्रह्मसिर्ग ma cita nel commento anche la lezione degli altri codici ब्रह्मसर्ग, e commenta così ब्रह्मसर्ग इत्यादीन् प्रदूरकार्मुकान्कार् देवविनेषा इति त्रिमलजोध

Capitolo LVI, sloco 2, verso 1, दत्तपञ्चादुल, — commento उपरिदत्तपञ्चादुलचिह्न — Il codice w cita nel commento un'altra lezione दत्तपञ्चादुलान्तर इति पाठे

Capitolo LXXXVI, sloco 3, verso 2, invece di कालान्तायमदर्शन il codice w ha nel testo कोणाटसमदर्शा, e chiusa ब्रह्मणि कोणौ सम दर्शन यस्य, ma cita nel commento anche la lezione che io ho adottata nel mio testo कालान्तायमदर्शन

Capitolo XCIV, sloco 6, verso 2, in luogo di करेणु इव कदत्वो il codice n ha करेणव इव मस्ता, la qual lezione è certamente più regolare. Parmi che del करेणु इव si sia voluto fare come una sola parola una specie di avverbio, e per conseguenza ■ è creduto potersi omettere l'inflessione grammaticale del vocabolo करेणु

Capitolo XCVI sloco 15, verso 2 समवेक्षणन् — commento ग्रन्थी प्रचिक्षिपु

सर्गसंग्रहपत्रं

युद्धकाण्डं

सर्गः I	चारविधिः	पृष्ठं ३
II	वानरानीकदर्शनं	६
III	सारणवाक्यं	१५
IV	बलसंख्यानं	२१
V	चारविधिः	२८
VI	शार्दूलवाक्यं	३१
VII	मायाशिरोदर्शनं	३५
VIII	सीताविलापः	४०
IX	सर्मावाक्यं	४५
X	सीताश्चासनं	४९
XI	माल्यवद्वाक्यं	५३
XII	पुरविधानं	५८
XIII	चारप्रवेशः	६१
XIV	सुवेलारोहणं	६५
XV	लङ्कादर्शनं	६८

सर्गः XVI	हृताङ्गप्रवेशः	पृष्ठं ७१
XVII	युद्धारम्भः	८२
XVIII	द्वन्द्वयुद्धं	८६
XIX	शरवन्धोग्रमः	९२
XX	शरवन्धः	१००
XXI	शरवन्धनिवेदनं	१०३
XXII	रामलक्ष्मणादर्शनं	१०८
XXIII	सिताविलापः	१११
XXIV	रामविलापः	११६
XXV	सुग्रीवगर्जनं	१२१
XXVI	शरवन्धमोक्षणं	१२६
XXVII	धूम्राक्षनिर्घाणं	१३१
XXVIII	धूम्राक्षवधः	१३५
XXIX	अकम्पननिर्घाणं	१४०
XXX	अकम्पनवधः	१४३
XXXI	प्रहस्तनिर्घाणं	१४७
XXXII	प्रहस्तवधः	१५२
XXXIII	मन्दोदरीवाक्यं	१५७
XXXIV	रावणवाक्यं	१६३
XXXV	रावणानीकदर्शनं	१६६

सर्गः	XLVII	रावणभङ्गः	पृष्ठं १७१
	XLVIII	कुम्भकर्णप्रिवोधः	१८८
	XLIX	कुम्भकर्णदिर्गनं	१९१
	L	कुम्भकर्णसिमादेशः	२०४
	LI	कुम्भकर्णपुरावृत्तकथनं	२०८
	LII	रावणवाक्यं	२१४
	LIII	कुम्भकर्णगर्जनं	२१७
	LIV	महोदरवाक्यं	२२०
	LV	कुम्भकर्णनिर्याणं	२२४
	LVI	वानराश्वासनं	२२९
	LVII	कुम्भकर्णविधं	२३३
	LVIII	रावणविलाप	२५०
	LIX	त्रिगिरीगर्जनं	२५४
	LX	नरान्तकवध	२५६
	LXI	त्रिगिरीमहापार्श्वविधं	२६६
	LXII	अतिकायवध	२७३
	LXIII	इन्द्रजिबुद्ध	२८६
	LXIV	ओपध्यानयन	२९४
	LXV	सकुलपुद्ध	३०३
	LXVI	कुम्भवध	३१०

सर्गः	LVI	निकुम्भवधः	पृष्ठं ३११
	LVII	मकराक्षनिर्घाणं	३२२
	LVIII	मकराक्षवधः	२०५
	LIX	इन्द्रजियुद्धं	३३०
	LX	मायासीतावधः	३३३
	LXI	वानरापसर्पणं	३३६
	LXII	लक्ष्मणवाक्यं	३३९
	LXIII	विभीषणवाक्यं	३४४
८८	LXIV	लक्ष्मणनिर्घाणं	३४७
	LXV	इन्द्रजिघाक्षधंसनं	३५०
	LXVI	विभीषणवाक्यं	३५४
	LXVII	आक्षेपयुद्धं	३५८
	LXVIII	संयुक्तयुद्धं	३६२
	LXIX	इन्द्रजिघाक्षवधमर्दनं	३६६
	LXX	इन्द्रजिघाक्षः	३७१
	LXXI	जघाख्यापनं	३७७
	LXXII	सीतावधनिवारणं	३८०
	LXXIII	गान्धर्वास्त्रयुद्धं	३८७
	LXXIV	स्त्रीविलापः	३९२
	LXXV	रावणनिर्घाणं	३९७

सर्गः LX\VI	विद्वपाक्षबधः	पृष्ठं ४०४
LXXVII	मत्तवधः	४०६
LXXVIII	उन्मत्तवधः	४१३
LXXIX	रामरावणयोस्त्रयुद्धं	४१६
LXXX	शक्तिनिर्भेदः	४२४
LXXXI	रामरावणद्वन्द्वयुद्धं	४२६
LXXXII	कालनेमिवधः	४३०
LXXXIII	विशल्यकरण	४५१
LXXXIV	तालजङ्गादिवधः	४५८
LXXXV	शैलनिवेशन	४६२
LXXXVI	द्वैधः	४६४
LXXXVII	रावणधर्पणं	४६६
LXXXVIII	द्वैधयुद्धं	४७०
LXXXIX	सूतीपालम्भः	४७६
\C	निमित्तदर्शनं	४७६
\CI	धत्तान्मथनं	४८३
\CII	रावणवधः	४८६
\CIII	विभीषणाविलाप	४९५
\CIV	अतःपुरस्त्रीविलापः	४९६
\CV	मन्दोदरीविलाप	५००

सर्गः	LVI	निकुम्भवधः	पृष्ठं ३११
	LVII	मकराक्षनिर्याणं	३२२
	LVIII	मकराक्षवधः	३३५
	LIX	इन्द्रजिग्युद्धं	३३०
	LX	मायासीतावधः	३३३
	LXI	वानरापसर्पणं	३३६
	LXII	लक्ष्मणवाक्यं	३३९
	LXIII	विभीषणवाक्यं	३४४
द्वि	LXIV	लक्ष्मणनिर्याणं	३४७
	LXV	इन्द्रजिग्यक्षधंसनं	३५०
	LXVI	विभीषणवाक्य	३५४
	LXVII	आक्षेपयुद्धं	३५८
	LXVIII	संयुक्तयुद्ध	३६२
	LXIX	इन्द्रजिह्वावमर्दनं	३६६
	LXX	इन्द्रजिह्वधः	३७१
	LXXI	जयाख्यापन	३७७
	LXXII	सीतावधनिवारण	३८०
	LXXIII	गान्धर्वास्त्रयुद्धं	३८७
	LXXIV	स्त्रीविलापः	३९२
	LXXV	रावणनिर्याण	३९७

सर्गः LXXVI	विद्वपाक्षवधः	पृष्ठं ४०४
LXXVII	मत्तवधः	४०६
LXXVIII	उन्मत्तवधः	४१३
LXXIX	रामरावणयोरस्त्रयुद्धं	४१६
LXXX	शक्तिनिर्भेदः	४२४
LXXXI	रामरावणद्वन्द्वयुद्धं	४२६
LXXXII	कालनेमिवधः	४३०
LXXXIII	विशल्यकरणं	४५१
LXXXIV	तालजङ्घादिवधः	४५८
LXXXV	जैलनिविशनं	४६२
LXXXVI	द्वैथः	४६४
LXXXVII	रावणाधर्पणं	४६६
LXXXVIII	द्वैथयुद्धं	४७२
LXXXIX	सूतोपालम्भः	४७६
XC	निमित्तदर्शनं	४७९
XCI	धत्तोन्मथनं	४८३
XCI	रावणवधः	४८६
XCI	विभीषणविलापः	४९५
XCIV	अन्तःपुरस्त्रीविलापः	४९९
XCIV	मन्दोदरीविलापः	५०२

सर्गः	XCVI	रावणसंस्कारः	पृष्ठं १०१
	XCVII	विभीषणाभिषेकः	११२
	XCVIII	सीताप्रमोदः	११५
	XCIX	सीतासद्भागमः	१२०
	C	सीतापरित्यागः	१२६
	CI	सीताग्निप्रवेशः	१२९
	CII	महूपुरुषस्तवः	१३३
	CIII	सीताविशुद्धिः	१३७
	CIV	दशरथदर्शनं	१४०
	CV	वानरजीवनं	१४५
	CVI	पुष्पकोपस्थान	१४८
	CVII	पुष्पकारोरुणां	१५१
	CVIII	रामप्रत्यागमनं	१५४
	CIX	भरतविशोककरुण	१५९
	CX	भरतप्रहर्षण	१६६
	CXI	भरतसमागमः	१७२
	CXII	रामाभिषेकः	१७८
	CXIII	रामराज्यप्रशासन	१९०

शुद्धिपत्रं

पृष्ठं	पङ्क्तिः	दूषितं	शुद्धं
७	६	चत्वारस्त	चत्वारस्ते
८	४	विवादन	विवादेन
४८	११	पूणचन्द्र	पूणचिन्द्र
१५३	१	भुविः	भुवि
११५	११	द्रुमन....	द्रुमेन....
२१५	१	देवत्वं	देवत्वं
२२३	११	सुखतंवृद्धा	सुखसंवृद्धा
२५६३	११	॥ ७६ ॥	॥ ७३ ॥
२८३	१५	क्षेपश्चा....	क्षेप चा....
२९०	१६	॥ ७६ ॥	॥ ३६ ॥
३२३	१८	महकाया	महाकाया
३३३	१०संक्रुद्धासंक्रुद्धाः
५२५७	४	वत्ता	वत्तो
५३३	१५	..श्रद्ध	...श्रेष्ठ

CORREZIONI

AL VOLUME PRIMO DELLA TRADUZIONE¹

Pagina 4, linea 2 « ai Caiceyî » — *leggasi* « a Caiceyî »

Pagina 34, linea 13 « di stesso » — *leggasi* « di se stesso »

Pagina 36, linea 1 « con proboscide agile a percuotere » —
leggasi « nobilmente alteri »

Pagina 68, linea 30 « al re suo suocero » — *leggasi* « a
« lui fatto suo suocero »

Pagina 109, linea 30 « l'alta mia energia » — *leggasi* « l'e
« néigica mia scemenza »

Pagina 242, linea 8 « deh' t' affretta di venire » — *leggasi*
« o piuttosto t' affretta a dileguarti »

Pagina 251, linea 22 « governera » — *leggasi* « gover
« nerà »

Pagina 260, linea 30 « Causalyaya » — *leggasi* « Causalya »

Pagina 321, linea 16 « defender » — *leggasi* « difender

Pagina 427 nota 111, linea 11 dopo la frase, « per far
« tesoro di meriti, » s'aggiunga « per isvincolarsi dai legami
« della materia, che inceppano le potenze dell'uomo »

¹ Queste correzioni poste qui momentaneamente saranno ripetute e collocate
nel loro debito luogo sul fine del volume secondo della traduzione che ho alle
mani e si sta stampando